LA STAMPA

ANNO 124. N. 297 ··· GIOVEDI' 20 DICEMBRE 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/305; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 552.000. ARRETRATI L. 2.400. LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 32; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS 2; TURCHIA L.T. 5.000; UNGHERIA FRN 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

GOLFO, I TIMORI USA

AMERICA POTENZA PENTITA

NEW YORK

NESSUN politico di Washington osa fare profezie su come finirà la crisi del Golfo, ma quasi tutti sono concordi nel temere che le più probabili conseguenze della vicenda saranno due: un nuovo isolazionismo dell'America ed un'ondata di risentimenti contro l'Europa ed il Giappone, alleati che già oggi vengono giudicati «egoisti ed avari» per il loro insufficiente contributo alla mobilitazione contro Saddam Hussein.

Ovviamente questi perniciosi effetti potrebbero essere sventati se la prova di forza si risolvesse in modo pacifico e soddisfacente per la coalizione anti-irachena, se cioè il dittatore di Baghdad, terrorizzato dalla fermezza americana, si ritirasse umilmente dal Kuwait. Ma è prevedibile un simile esito? Pare proprio di no. Tutto lascia pensare che tra poco meno di un mese, la Casa Bianca si troverà a fronteggiare una furba mossa di Hussein, come per esempio una ritirata parziale delle truppe o una promessa di ritirata, ed a dover scegliere tra due strade altrettanto rovinose: una guerra sicuramente cruenta, oppure un intricato compromesso diplomatico che lascerebbe intatte le potenzialità militari del despota arabo.

Non sorprende perciò se, al cospetto di un così truce dilemma, l'America abbia riacceso la polemica con gli alleati. Ad alimentare il corruccio sono gli uomini dell'amministrazione, i quali lamentano la lentezza con cui arrivano i promessi aiuti finanziari dall'Europa e dal Giappone: «Siamo soddisfatti del livello degli impegni - dice il sottosegretario al Tesoro, David Mulford - ma siamo preoccupati dal ritmo degli esborsi».

In verità, il tormento è di portata ben più ampia. Come rileva un deputato democratico (Jim Sasser, del Tennessee, presidente della Commissione per il bilancio), i costi dell'operazione «scudo nel deserto» sono cresciuti di al-

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

Gladio, i 5 sostengono il Quirinale e sanciscono una tregua

Cossiga: ora starò zitto

«Ma c'è chi ha alzato i toni di più»

ROMA. Adesso Cossiga non parla più. «Da oggi in poi - annuncia il Presidente durante la sua visita privata a Berlino - smentirò o replicherò soltanto alle notizie che mi daranno per morto. Mi dispiace se ho urtato la suscettibilità di qualcuno, andando due o tre toni sopra lo spartito, ma altri sono andati oltre anche di sette-otto toni. Alcuni poi, lo spartito volevano addirittura cambiarlo. E io, a questo gioco, non ci sto».

«Io - prosegue Cossiga - non ho mai voluto difendere la mia persona, ma soltanto il mio ufficio. Ora questo argomento è chiuso per sempre, anche perché siamo in un momento complesso sul piano delle istituzioni e della politica interna. Sono ben consapevole delle responsabilità cui sono chiamato e di quelle cui potrei essere chiamato». Cossiga, che ieri è stato contestato da un gruppo di giovani, ha comunque precisato di non voler presentare la sua ricandidatura al Quirinale.

A Roma, dopo l'intervista di Occhetto («Cossiga è ormai inaffidabile») aveva detto a un settimanale il leader comunista), il pci è apparso isolato. L'unico ad aver appoggiato le accuse di Occhetto, martedì, era stato Claudio Martelli. Ieri, però, il vicepresidente del Consiglio ha smentito di aver mai detto che «il pci non ha tutti i torti». Secondo Arnaldo Forlani, le parole del segretario comunista fanno parte di una strategia anti-dc volta a determinare una situazione di crisi generale». E da Pesaro i giovani della Fgci chiedono le dimissioni del Presidente.

Sul fronte delle indagini, il giudice Casson ha effettuato ieri un sopralluogo alla grotta di Aurisina, dove nel 1972 fu scoperto uno dei più grandi depositi di armi ed esplosivi di Gladio. Per quanto riguarda il Piano Solo, il presidente della Commissione stragi Libero Gualtieri ha detto in un'intervista alla *Stampa* che fu Paolo Emilio Taviani a suggerire ad Aldo Moro gli omissis sui riferimenti che potessero legare il piano alla Gladio.

P. L. Battista, P. Guzzanti, G. Marchesini, F. Martini, A. Minzolini e A. Rapisarda

ALLE PAGINE 2-3

Tirana guarda all'Europa

La perestrojka in Albania Nato il partito democratico

di Tito Sansa

A PAGINA 6

Crescita zero in Italia

La Confindustria: recessione Pomicino: cercate la guerra

di U. Bertone e A. Recanatesi

A PAGINA 25

Martinazzoli si candida

Orlando lascia la dc Forlani: c'era ancora?

Maria Grazia Bruzzone

A PAGINA 7

Sconcertante racconto di Rocco Surace

«Ringrazio i rapitori sono bravi operai»

Prigioniero per 8 mesi in Aspromonte «Non avevano soldi, li ho aiutati»

REGGIO CALABRIA. «Sono solo degli operai. Nessuno gli dà lo stipendio, e allora se lo procurano così». Rocco Surace (nella foto con la moglie Rosetta), il giorno dopo la liberazione sulle pendici dell'Aspromonte, parla così dei suoi sequestratori. E spiega: «Mi hanno trattato bene. Mi portavano giornali e mi davano da mangiare quel che volevo. La sera, se faceva freddo, mi portavano delle coperte. Sono contento di aver fatto qualcosa: spero che i miei soldi servano per far cambiare loro vita». Ma in 250 giorni in catene ha perso venti chili e non si regge in piedi. Per il suo rilascio la famiglia ha pagato ai banditi due miliardi.

Enzo Laganà

A PAGINA 11

Drammatica seduta al Congresso dei deputati, Eltsin denuncia «il ritorno della dittatura al Cremlino»

Gorbaciov minaccia: passerò al pugno di ferro

E' pronto lo stato d'emergenza per le Repubbliche in rivolta

Fianco a fianco al Soviet supremo Boris Eltsin e Michail Gorbaciov (FOTO AP)

MOSCA. Lo scontro ormai è frontale. Non solo non è stata stretta la tanto discussa alleanza tra forze centriste e radicali, ma anzi il presidente russo Boris Eltsin ha attaccato con estrema asprezza il piano gorbacioviano per salvare l'integrità territoriale e ristabilire l'ordine nell'Urss, affermando che «la Russia non accetterà mai la restaurazione della dittatura del Cremlino».

Gorbaciov ha reagito con un discorso esasperato, minacciando di introdurre il regime presidenziale diretto nelle regioni dove l'atmosfera etnica «è particolarmente tesa»: Baltico, Karabakh, Moldavia.

In un congresso disertato dai deputati di sei delle 15 Repubbliche sovietiche (Lituania, Estonia, Lettonia, Georgia, Armenia e Moldavia) la lotta politica sembra essere arrivata ad un punto di svolta, con i leader delle Repubbliche ribelli fermi sulle proprie posizioni di rifiuto di ogni compromesso ed un Gorbaciov che sempre più, per portare avanti le sue moderate riforme, sembra appoggiarsi alle forze conservatrici, ai militari, all'apparato di Stato e del partito. Non è un caso se il presidente ha accolto con tempestività l'appello a far uso del regime presidenziale firmato da 53 alte personalità.

Di fatto Eltsin non ha lasciato altra scelta ad un Gorbaciov che con tutta probabilità sarà nei prossimi mesi costretto ad imporre con la forza dell'esercito la propria autorità sulle Repubbliche ribelli. «Il tempo dei comandi da parte del Cremlino - ha detto Eltsin - è passato, le Repubbliche non hanno più paura delle urla minacciose, e nessun ordine, fosse anche il più duro, funzionerà, se per eseguirlo dovranno essere sacrificati gli interessi di una Repubblica. Indurire la posizione del centro rispetto alle Repubbliche stimolerà solo una reazione negativa».

Fabio Squillante

A PAGINA 4

FEDE E LIBERTA'

SE IL PAPA SI CONVERTE AL MONDO

LA conversione della Chiesa alla moderna idea di «libertà di coscienza» è molto recente. Ancora il cardinale Alfredo Ottaviani, il «carabiniere della fede» di cui si è appena celebrato con solennità in Vaticano il centenario della nascita, la giudicava un'aberrazione da condannare senza mezzi termini. Giovanni Paolo II, nel suo annuale messaggio per la «giornata della pace», ha evidentemente espresso un'opinione diversa, sebbene continui a legare la libertà di coscienza alla ricerca della verità, coincidente con la rivelazione cristiana, in una stretta catena causale. D'altra parte, i tempi sono cambiati, e anche la Chiesa cambia, salendo o scendendo, con la storia.

Il messaggio del Papa, anche se non nomina l'Islam, appare chiaramente ispirato dalla preoccupazione per la sua avanzata in Europa e nel mondo. A Roma sta per inaugurarsi una grande moschea, ma ci sono Paesi islamici, come l'Arabia Saudita, dove non è permesso costruire chiese. Si profila così all'orizzonte, e in parte è già in atto, un diretto contrasto Islam-cristianesimo che sembrava relegato al Medioevo.

Il Papa contrappone al «costante insegnamento della Chiesa cattolica, secondo il quale nessuno deve essere costretto a credere», situazioni in cui «una norma specificamente religiosa diventa legge dello Stato, senza che si tenga in de-

Sergio Quinzio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Fuggito da uno zoo-lager di Napoli sbrana una donna: abbattuto con il mitra

Il leopardo è assassino, l'uomo feroce

CON uno zelo degno di miglior causa, l'uomo continua a sbagliare. Si ostina a voler stabilire forzatamente un rapporto affettivo con gli animali selvatici, aspettandosi da loro un comportamento simile a quello dei domestici che convivono con la specie umana da migliaia di anni.

E tutte le volte che la tigre, il leone, il leopardo o il ghepardo, tenuti nelle case come gingilli di lusso o negli zoo privati come attrattive esotiche, si comportano in maniera naturale, come è nella loro indole, si grida allo scandalo. Ma come? Una brava signora parente dei proprietari del minizoo partenopeo che sorge alle pendici del Vesuvio per la gioia degli abitanti grandi e piccini, viene aggredita e sbranata dal leopardo al quale ogni tanto dava da mangiare. L'animale trova il cancello aperto e fugge - non gli par vero di abbandonare quel recinto dove lo tengono prigioniero, esposto allo sguardo degli umani curiosi. Ma gli uomini non gli danno tregua. Lo inseguono, lo avvistano, lo stanano con i gas lacrimogeni - e forse a questo punto potrebbero anche risparmiargli la vita - ma poi, ripensando al misfatto che ha compiuto, decidono di giustiziarlo con una scarica di pallottole.

Vien fatto di pensare a questo punto ai processi con cui si condannavano nel Medioevo cani, gatti, cavalli, maiali, capre e persino topi, per i crimini che avevano commesso nei confronti della società umana. Anche oggi vi sono giuristi che si occupano degli animali, ma grazie a Dio, abbracciano la loro causa in veste di avvocati difensori, paladini dei loro diritti. E il primo diritto che hanno i selvatici è vivere liberi nel loro ambiente naturale (finché l'ambiente naturale esiste).

Dall'episodio successo nell'interland partenopeo ci sarà chi trarrà certo i numeri per giocarsi il terno o la quaterna al lotto. E nessuno penserà che questa esecuzione sommaria ha colpito un assassino innocente.

Chi è il vero colpevole di questo dramma, come di tutti gli altri che lo hanno preceduto? E' la nostra ignoranza. Pretendiamo che lo stesso codice di comportamento in uso per gli animali da appartamento sia valido anche nei riguardi delle belve che hanno la disgrazia di finire prigioniere nel nostro mondo civilizzato.

Una bella pretesa, non c'è che dire! Quante volte abbiamo letto sui giornali del tigrotto o del leoncino allevato in famiglia come il più docile dei cagnolini, che un bel giorno azzanna ferocemente il padrone? Il fatto è che quando i grandi felini sono cuccioli, noi li troviamo adorabili, siamo presi dall'impulso irrefrenabile di portarceli a casa, allevarli, adottarli. Non pensiamo che si tratta di animali selvatici, non addomesticabili che, crescendo, rivelano inesorabilmente le caratteristiche proprie della specie. E poi, anche se la tigre o il leone allevato tra le mura domestiche, per il fenomeno dell'imprinting finisce per considerare l'uomo come uno del branco, è naturale che gli si rivolga con gli atti di aggressività che usa verso un conspecifico. Una zampata o un morso possono essere solo un atto di minaccia nei confronti di un avversario, nell'ambito dell'aggressività propria di ogni specie sociale, ma diventa un attacco mortale per il fragile corpo dell'uomo. A questo punto dovremmo aver imparato la lezione, ma è meglio usare il condizionale, perché non c'è davvero da farsi molte illusioni.

Isabella Lattes Coifmann

SERVIZIO DI FULVIO MILONE A PAG. 8

No all'eutanasia, irruzione nell'ospedale Usa

Commando per la vita «Nancy non deve morire»

WASHINGTON. Un commando di 19 persone ha assalito ieri l'altra la stanza dell'ospedale del Missouri dove la giovane Nancy Cruzan, da sette anni in coma profondo, sta morendo per eutanasia. Al grido «Nancy deve vivere», i manifestanti, guidati da un religioso, hanno tentato di riattaccare i fili della macchina che la teneva in vita. Sono stati tutti arrestati, ma negli Stati Uniti la polemica sul caso cresce e si temono nuovi episodi del genere.

Franco Pantarelli

A PAGINA 9

Stangata di Natale: la benzina non diminuisce

Aumentano le sigarette più cara anche la luce

ROMA. Luce e sigarette sono più care. Da oggi le nazionali aumentano fino a un massimo di 150 lire, per le estere l'aumento è di duecento lire. Immediata la protesta della Federazione dei tabaccai. Tra marzo e dicembre del prossimo anno il prezzo dell'energia elettrica crescerà, in cinque tranches, del quattro per cento. Contro questa decisione l'associazione consumatori ricorrerà al Tar. Non diminuirà, infine, il prezzo della benzina: i governo ha deciso di ricorrere alla fiscalizzazione.

SERVIZIO A PAGINA 10

Indice

DALLA PRIMA PAGINA

SE IL PAPA SI CONVERTE

bito conto la distinzione tra le competenze della religione e quelle della società politica», giungendo perciò a «soffocare la libertà religiosa» e a «negare altri inalienabili diritti umani». Una contrapposizione così netta può valere, comunque, solo per il presente, non certo per il passato. La Chiesa assume solo adesso, infatti, criteri moderni e laicamente pluralistici.

Ma la cosa più nuova, nel messaggio pontificio, è il riconoscimento esplicito che anche i cristiani sono ancora oggi tentati dall'intolleranza che porta a non rispettare la libertà di coscienza altrui. Si riferisce evidentemente a Paesi dell'Est europeo questa affermazione: «Coloro che in precedenza sono stati vittime di varie forme di intolleranza possono correre il rischio di creare, a loro volta, nuove situazioni di intolleranza». Si dichiara persino che il cristiano, proprio perché ha ricevuto il dono della rivelazione divina, deve essere «umile e attento,... diffidare della sua limitata luce,... essere pronto ad apprendere, quanto lento a condannare».

«Una delle tentazioni ricorrenti in ogni tempo, anche tra i cristiani, è quella di erigersi a norma della verità». Questo, detto da Giovanni Paolo II, è davvero abbastanza nuovo, perché fino a ieri questo Papa aveva offerto di sé soprattutto l'immagine opposta, quella di un incitatore alle sicurezze instituzionali e storicamente ben visibili. Ma, per la verità, non erano mancate, in precedenza, affermazioni che implicavano un atteggiamento simile a quello espresso nell'attuale messaggio di Capodanno. Ad Assisi, per esempio, aveva già presentato le diverse religioni come percorsi umani che devono convergere verso i supremi ideali del pacifismo e dell'ecologia.

Il Papa dell'*aut-aut* al mondo, perché si scelga Cristo e non il mondo, è diventato, o almeno diventa qualche volta, il Papa dell'*et-et* col mondo. La causa della fede cristiana finisce sempre più spesso per coincidere con la causa dei «valori etici» universalmente umani, accettabili indipendentemente dalla fede e dalla non fede, dissolvendosi in essa.

Ora, le conseguenze dell'intolleranza religiosa praticata anche dai cristiani fino a ieri - e a detta dello stesso Papa qua e là ancora oggi - le conosciamo, e giustamente non ci stanchiamo di deplorarle. Ma resta difficile capire che cosa aggiunga la fede cristiana ai «Valori» che tutti, almeno a parole, oggi affermano. Che anche il Papa si associ al coro temo non significhi se non la resa di una grande tradizione religiosa ai tiepidi criteri umanistici dominanti, derivati a loro volta dalla sua secolarizzazione. Quando nessun «Valore» più si produce, emergendo attraverso il confronto con altri, non resta che il museo dei valori da visitare: tutti belli, tutti ben esposti, tutti morti.

Sergio Quinzio

L'attacco dei comunisti al Quirinale non ottiene consensi

E il pci si ritrova solo

Acquaviva: solidali con Cossiga

ROMA. Partito all'attacco del Quirinale, Occhetto si è guardato attorno e si è ritrovato solo. I brontolanti repubblicani non si sono mossi, i socialisti si sono rischierati con Cossiga ed anche nelle file comuniste si sono fatti vivi gli obbiettori di coscienza (tra i «riformisti»), preoccupati delle perdite che potrebbe provocare l'assalto frontale a Cossiga. Per il momento, il risultato dell'operazione di Occhetto pare essere solo la riappacificazione dei partiti di governo in nome dell'emergenza Quirinale.

Complice il Natale imminente ed anche la totale mancanza di alternative pronte, dc, psi e pri hanno accantonato ieri i dubbi e i risentimenti che serpeggiano un po' ovunque, ed hanno stipulato una tregua che dovrebbe permettere a tutti, secondo le loro speranze e salvo nuovi colpi di scena, di passare tranquillamente Capodanno e Epifania. Questa sorprendente pace ritrovata è il dono natalizio che, come i re Magi, Andreotti, Forlani, Craxi ed anche un riottoso La Malfa portano a Francesco Cossiga. Il quale, da Berlino, ha accusato ricevuta ed ha assicurato che d'ora in poi si cuce la bocca. Ma con qualche parola di troppo, almeno a giudizio dei suoi interlocutori, che dopo avergli offerto copertura politica si aspettavano un riserbo maggiore.

In effetti, al di là delle dichiarazioni ufficiali, nessuno se la sentiva di giurare che la «tregua dei venti giorni» non sarà interrotta da qualche incidente di percorso. Rimane vero che, a ventiquattro ore della iniziativa di Occhetto, il Caf (il patto Craxi-Andreotti-Forlani), dato per morto alla fine dell'estate, pare improvvisamemte resuscitato. Con un nuovo socio che può trasformare in Scaf la sigla della chiacchierata alleanza. Perché il patto concluso ieri per tentare di raffreddare la crisi istituzionale in atto, comprende anche Giovanni Spadolini.

Anzi, il presidente del Senato si va rivelando sempre più il gran regista discreto ma efficiente di questa difficile fase. Tessitore di un dialogo che cerca di ridurre le frizioni tra i partiti, opposizione compresa. Un alleato prezioso che Cossiga ha seriamente contrariato quando lo ha definito, ironicamente, «supplente-nato». Con una lettera riservatissima, il presidente della Repubblica ha tentato di spiegare al presidente del Senato, suo supplente in caso di impedimento, che non voleva prenderlo in giro.

Ieri, comunque, la prima mossa l'ha fatta la dc. Deciso dall'ufficio politico nel nervoso consulto di martedì sera che bisognava assolutamente muoversi in soccorso di Cossiga di fronte all'attacco del pci, Forlani ed Andreotti hanno convinto anche Craxi e La Malfa che la linea migliore per tentar di venirne fuori era quella del ritrovarsi tutti uniti, anche per fronteggiare eventuali emergenze istituzionali.

Per i socialisti la decisione non è stata però indolore. Martedì Claudio Martelli si era lanciato in avanti dicendo che Occhetto non aveva poi del tutto torto. E Cossiga aveva scritto anche a lui, per rimproverarlo. La lettera è stata ritirata quando Craxi ha indotto Martelli a smentirsi. Accettata la linea del «tutti uniti», il segretario socialista ha dettato la linea attraverso il capo della sua segreteria Gennaro Acquaviva. Ovvero, ha detto che Cossiga ha la «solidarietà» del psi e l'avrà ancora «se si dovessero presentare nuove difficoltà» o «manovre».

Andreotti e Forlani avevano incontrato a un pranzo a Villa Madama Craxi e Spadolini. Dichiarerà più tardi il segretario della dc: «Di fronte ad una offensiva come quella del pci è giusto che si reagisca ed è anche importante che non si perda la calma», rivolgendo così un'altra accorata esortazione a Cossiga perché taccia. E agli alleati diceva che si può capire il comportamento del pci «ma si capisce meno come possa essere assecondato da altri». Nel pomeriggio, il presidente del Consiglio parlava a lungo, a Palazzo Chigi, anche col segretario del pri Giorgio La Malfa.

A cosa miri veramente questa tregua natalizia nessuno è però in grado di spiegarlo con chiarezza. Ufficialmente si dice che così i partiti di governo potranno arrivare in modo più costruttivo alla «verifica». In realtà lo svolgimento della «verifica» e si suoi esiti restano condizionati a due fattori: la situazione del Golfo e un definitivo raffreddamento della tensione sul Quirinale.

C'è chi si chiede con preoccupazione come Cossiga potrebbe guidare, nello stato d'animo in cui è, una crisi di governo. Il senatore della sinistra dc, Rosati, andando contro corrente, prevedeva ieri presto le Camere dovranno pensare ad eleggere un altro presidente.

I comunisti seguono sconcertati e divisi l'evoluzione degli avvenimenti. Per i «riformisti», Ranieri ha espresso in segreteria martedì una riserva a nome di Napolitano e ieri in un'intervista ha ridimensionato l'iniziativa di Occhetto a un richiamo a Cossiga a stare al di sopra delle parti. Invece, Stefano Rodotà, indipendente di sinistra, assicura che si stanno cercando le vie per un possibile messa in stato di accusa del presidente. «Per esempio, con la certificazione delle minacce ad alcuni parlamentari».

Alberto Rapisarda

Il Caf a pranzo con il cardinale

Craxi, Andreotti e Forlani firmano una tregua

ROMA. Il cardinal Casaroli, con la sua tonaca frusciente si è appena alzato. La colazione in suo onore, apparecchiata con squisita eleganza dai cerimonieri di Villa Madama, è finita da pochi minuti. Giulio Andreotti si rivolge a Bettino Craxi: «Un caffè?». I due si appartano. Parlano fitto, si intendono, alla fine convengono che una crisi lassù, sul colle del Quirinale, sarebbe un errore. Il festeggiato, probabilmente, non se lo sarebbe mai aspettato, ma alla fine il pranzo in suo onore, servito tra le decorazioni pittoriche di Giulio Romano, gli stucchi di Giovanni da Udine, è servito ad Andreotti e Craxi per intendersi e sottoscrivere una tregua di un mese, una tregua per nulla scontata fino all'una di ieri, quando nubi di tempesta ancora gravavano sul colle del Quirinale.

Per il pranzo in onore del cardinale che per 25 anni ha dato fiducia alla Chiesa del silenzio, Giulio Andreotti ha voluto un tavolo scelto, invitati selezionati: Arnaldo Forlani, Amintore Fanfani, Emilio Colombo, Giovanni Spadolini e Nino Cristofori, il braccio destro di Andreotti Palazzo Chigi. Ma non solo politici alla festa in onore del cardinale: Andreotti aveva invitato anche gli artefici di uno dei capolavori della diplomazia bilaterale tra Italia e Vaticano: la revisione del Concordato.

Giulio Andreotti, gessato grigio, ottima cera, è arrivato a Villa Madama alle 12,50. Nella cinquecentesca villa alle falde di Monte Mario, sede di rappresentanza del governo, gli invitati si sono seduti a tavola pochi minuti dopo l'una. Una «coincidenza» del cerimoniale ha voluto che Giulio Andreotti e Bettino Craxi si sedessero uno a fianco dell'altro. «Hanno parlato a lungo, con un tono cordiale, senza asprezze», racconta uno dei commensali.

Durante la colazione, durata un'ora e mezza e poi nel dopopranzo il capo del governo ha fatto capire a Craxi che «in questo momento, con la incombente crisi internazionale», una crisi di governo non sarebbe salutare. Bettino Craxi ha annuito, ha spiegato ad Andreotti di non condividere l'attacco di Occhetto a Cossiga, ma ha fatto anche capire che la tregua non può andare oltre metà gennaio, quando, tra l'altro, la Corte costituzionale farà sapere le sue decisioni sui referendum elettorali. Ma a quel punto, ha spiegato Craxi, bisognerà arrivare ad una verifica, ad un vero chiarimento.

Quando Craxi ha finito di parlare, la prima penombra si affacciava tra le vetrate di Villa Madama e soltanto in quel momento Giulio Andreotti ha capito che i socialisti, almeno per ora, non sono sfiorati dalla tentazione di cavalcare la tigre dell'attacco ad alzo zero verso il Capo dello Stato. Ma che i socialisti si sarebbero schierati non era affatto scontato.

Almeno fino a martedì sera, quando a piazza del Gesù le otto facce preoccupate dei capi dc non avevano trovato una risposta al durissimo affondo di Occhetto contro Cossiga. «I socialisti per ora tacciono», hanno dovuto prendere atto Forlani e Andreotti. Un silenzio indecifrabile e così, al termine della riunione la consegna è stata: «bocche cucite». Con collaudata prudenza democristiana, l'unica risposta veniva affidata al *Popolo*, una sferzante replica al segretario comunista.

Ma ieri mattina Forlani si è svegliato con una brutta sorpresa. Con una secca battuta, il vicepresidente del Consiglio Martelli sosteneva su *Repubblica*: «Occhetto non ha tutti i torti». Il vertice democristiano era ancora intento a interrogarsi ieri mattina, quando è arrivata la smentita. Naturalmente Martelli aveva parlato con 'Repubblica', sia pure non con «il redattore che ha firmato il servizio», come ha puntualizzato nella smentita. Ma la precisazione è stata chiesta in persona da Craxi.

Quel che resta da capire, appunto, è perchè Craxi abbia deciso di passare dall'indifferenza verso Cossiga alla difesa attiva. Ragioni di opportunità politica generale, certamente. Ma anche, stando a voci di via del Corso, l'irritazione per l'allargamento della sponda filo-comunista all'interno del psi. Sponda riservata, fino a qualche giorno fa, alle incursioni autorizzate, o comunque sopportate, di Rino Formica e alla nostalgia alternativista di Claudio Signorile. Ma da ieri, forse, malgrado la smentita, allargata anche ad un nuovo protagonista: Claudio Martelli.

Fabio Martini

«Il capo dello Stato si dimetta»

La richiesta dei giovani comunisti, Mussi applaude

PESARO
DAL NOSTRO INVIATO

Il congresso che dovrà sancire la fine della Federazione giovanile comunista apre i suoi lavori con una buona mezz'ora di ritardo. Chiuso in una stanzetta fredda e spoglia di un tetro Centro Fieristico della periferia pesarese, il segretario nazionale Gianni Cuperlo sta infatti terminando di correggere e di limare la sua relazione di 31 fittissime cartelle dattiloscritte. Anzi, a dire il vero la sta integrando con una frase breve ma esplosiva, l'unica che scatenerà l'applauso a scena aperta dei 554 delegati di questo XV, e ultimo, congresso della Fgci: «Per rispetto verso le istituzioni e l'opinione pubblica italiana, chiediamo le dimissioni del Capo dello Stato».

Alle sue spalle, e in perfetta sintonia con gli umori pro impeachment che scuotono la sala, applaude con convinzione e calore anche Fabio Mussi, uno dei dirigenti del pci più vicini al segretario Achille Occhetto. Un avallo autorevole del pci alla richiesta di Cuperlo. Ed anche un'ulteriore accentuazione delle parole già durissime nei confronti di Cossiga pronunciate da Occhetto il giorno prima. «Capisco la particolare indignazione dei giovani di fronte alle sortite poco edificanti del presidente della Repubblica», dirà Mussi più tardi. Vuol dire che il pci fa sua in modo esplicito la richiesta di dimissioni del Capo dello Stato intimata da Cuperlo? «I giovani sono meno cinici di noi, per fortuna, e si indignano, si rivoltano con maggiore freschezza. Sono un passo avanti a noi», risponde Mussi: «Aspettiamo da Cossiga segnali di responsabilità», lasciando intendere che il pci si augura toni più pacati e distesi nel messaggio presidenziale di fine anno.

Con l'inatteso appello all'impeachment di Cossiga si alza finalmente la temperatura politica di un congresso che vive senza passioni travolgenti e senza preoccupanti divisioni interne lo scioglimento di un'organizzazione che in passato fu palestra di apprendistato politico per Enrico Berlinguer e Achille Occhetto, per Claudio Petruccioli e Massimo D'Alema, e dalle cui ceneri nascerà in questi quattro giorni la costituente di una nuova «Sinistra giovanile». Forti di una maggioranza del 72 per cento, a fronte del 18 per cento di iscritti contrari e del 10 di astenuti, i dirigenti della Fgci non avranno sorprese nella loro marcia di autoscioglimento.

Malgrado procedure elettorali complicatissime che dovrebbero presiedere alla formazione di un «comitato promotore», a un mese dal congresso di scioglimento del pci, sembra infatti già delineata la fisionomia della nuova Sinistra giovanile: non un «pds dei giovani» ma una confederazione di associazioni, di «soggetti», di individui e di realtà locali che con il pds vero e proprio stabilirà, come si è detto, un «regime pattizio» fondato sulla «reciproca autonomia». Una «rete» dal vago sapore orlandiano, insomma, e la parola «rete» ricorre infatti con singolare frequenza nella relazione di Cuperlo. Un solo punto interrogativo: la «Cosina» avrà o no un suo segretario?

Ma entro un paio di giorni anche questo nodo verrà sciolto. Sui contenuti politici regna invece l'armonia più totale, in singolare contrasto con la drammaticità della decisione in qualche modo storica che sta per essere presa.

Alla vigilia dello scioglimento della Fgci attuale, il segretario Cuperlo si fa invece portavoce di un pacifismo radicale che chiede «il ritiro delle navi italiane dal Golfo» e un «utilizzo civile e pacifico» delle forze armate.

Pierluigi Battista

PERSONE

Il Grande Sonno al cinema e altrove

QUELLO che càpita con i film di Natale, con l'esplosione del cinema d'intrattenimento nelle feste di fine dicembre, con l'orgasmo della rivalsa cinecommerciale sui mesi di magra (l'ultima settimana dell'anno condensa il ventotto per cento degli incassi annuali) non è soltanto un fenomeno settoriale: a voler esagerare, potrebbe persino rispecchiare il Grande Sonno della cultura contemporanea.

Càpita questo. La maggior parte dei film natalizi non sono opere nuove, originali, ma séguiti: seconde, terze o quinte puntate di storie note, con eroi, ambientazioni, genere d'avventure ben conosciuti e stabilizzati. Oppure sono variazioni sul tema, sul personaggio: ulteriori varianti delle vacanze comiche sulla neve, ennesime catastrofi nell'esistenza apocalittica del mirabile Fantozzi, altre commedie su quel rapporto tra ordine e disordine che da sempre affascina Carlo Verdone, estreme tragicommedie della Storia prediletta da Luigi Magni, i garibaldini, i mazziniani, il Papa Pio IX, la Repubblica Romana, il 1848-1849. E' in gran parte (non del tutto) quel cinema seriale che nasce anche da motivi economici (dalla speranza, dato che tutto costa tanto, di andare sul sicuro, di essere garantiti da incassi precedenti, di poter continuare a sfruttare vecchi successi): e che rende tanti film sempre più simili a serials televisivi, sempre più analoghi a quei prodotti o merci immutati negli anni ma dei quali ogni anno viene cambiata la confezione.

Càpita anche questo. Mentre le ultime puntate di certi film escono nei cinematografi di Natale, le prime puntate vengono trasmesse per Natale dalle televisioni: c'è «Gremlins 2» al cinema e «Gremlins» in tv, «Robocop 2» al cinema e «Robocop» in tv, «Rocky V» al cinema e «Rocky IV» in tv, «Fantozzi alla riscossa» al cinema e Fantozzi che ha vinto la lotteria di Capodanno in tv. Puntate precedenti e seguenti non sono troppo diverse una dall'altra. A volte, anzi, le prime sono magari le migliori: così come, in altri campi della cultura, il pettegolezzo letterario del passato viene considerato sempre più ghiotto di quello del presente (vuoi mettere Montale traduttore abusivo, Pavese anti-antifascisti o D'Annunzio ribaldo e nudista con le sfacciataggini spettacolari di Aldo Busi?); le scoperte e rivelazioni sui comunisti nella Storia vengono ritenute infinitamente più appassionanti dei conflitti attuali tra Gorbaciov e Eltsin o tra Occhetto e Ingrao; le rievocazioni nostalgico-brillanti degli Anni Cinquanta (o Trenta, Quaranta, Sessanta) vengono giudicate assai più affascinanti d'una conoscenza del presente un poco meglio indagata e approfondita; gli anniversari e le necrologie vengono illustrati con molto più interesse delle novità,dei talenti emergenti, delle tendenze contemporanee.

Tutto pare allora già visto, già sentito, già parlato, già discusso, pre-digerito. Tutto si confonde nell'impressione di un Passato Continuo, di un perenne «surplace»: sembra di stare su uno di quei nastri mobili che servono nelle palestre agli esercizi di marcia, si cammina, ci si stanca, i polpacci cominciano a dolere, il tempo passa, e non ci siamo spostati di un metro, siamo sempre lì.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Verca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.96;
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1620 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di Mercoledì 19 dicembre 1990 è stata di 501.352 copie

Cossiga a Berlino promette di non voler più ribattere alle accuse sulla vicenda Gladio

«Replicherò solo se mi danno morto»

«Chiedo scusa a tutti se ho alzato un po' troppo i toni» Ma gli studenti tedeschi lo contestano: «Gladiatore!»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Con le sue sortite ha messo sottosopra l'Italia istituzionale, è arrivato a polemizzare direttamente con partiti e uomini politici, ha suscitato un vespaio di critiche, ma, d'ora in poi, Francesco Cossiga ha deciso di voltare pagina: «Da oggi smentirò o replicherò solo ad un certo tipo di notizie, a quelle che mi danno per morto... questo argomento è chiuso, chiuso per sempre».

Sull'aereo che lo ha portato da Roma a Berlino, dove sarà presente alla prima seduta del Parlamento della nuova Germania, Cossiga ha scritto «un proponimento» per il futuro («come facevano i moralisti del Seicento per valutare, dopo un giorno o una settimana, di quanto si erano discostati dai loro propositi»).

L'uomo che ha interpretato il ruolo del Capo dello Stato, prima come un perfetto notaio e quindi come un convinto interventista, ha deciso di imporsi un periodo di silenzio. Sarà perché l'ultima polemica con Giorgio La Malfa ha oltrepassato il segno, sarà perché il pci è arrivato a metterne in dubbio «l'affidabilità» o, molto più probabilmente, perché i suoi stessi amici, gli esponenti del suo stesso partito, lo hanno convinto che una polemica quotidiana non è più sopportabile per nessuno. Sta di fatto che a Berlino il Presidente ha dato un taglio al copione di queste ultime settimane facendo tirare un respiro di sollievo anche allo staff del Quirinale.

E' un Cossiga dai mille volti quello che si presenta alle 17 in una sala riservata dell'hotel Kempinski per annunciare il suo «proponimento», che a molti appare come una mezza autocritica.

Sorride ma è preoccupato, il Presidente: un'ora più tardi, ad una mostra organizzata dall'Italstar nella capitale tedesca, alcuni giovani della sinistra berlinese lo contesteranno al grido di «gladiatore» e gli faranno saltare il rinfresco.

Si autocompatisce. «Io sono - si confida - una persona modesta, dicono che ho avuto una carriera politica atipica, ma in realtà vogliono dire che non c'è nessun motivo al fatto che sono arrivato a questo posto. E forse hanno ragione». E' rammaricato per gli episodi di questi giorni («mi scuso se ho urtato la suscettibilità di qualcuno»), ma, nello stesso tempo, è orgoglioso per quello che ha fatto e detto («non ho mai parlato per ira, ho sempre parlato freddo»).

Insomma è un Cossiga a due facce che, contemporaneamente, si scusa ed accusa davanti alle telecamere dei Tg: «Io - dice - sono solito fare l'esame di coscienza.

Può darsi, e chiedo scusa a tutti, ai cittadini per primi, se sono andato due, tre, quattro toni sopra lo spartito, ma chiedo anche agli altri se sono andati due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto toni sopra, o fuori dello spartito o se, addirittura, abbiano cambiato spartito. Io a questo gioco di cambiare lo spartito non ci sto e non lo permetto».

Al di là della forma e dei toni Cossiga però non concede nulla ai suoi critici, non torna indietro. «Da questo momento - promette - non risponderò più agli attacchi alla mia persona. Solo un presuntuoso continuerebbe. Quello che dovevo fare per la difesa del prestigio del mio ufficio, l'ho fatto. Credo, d'ora in poi, non solo di non poterlo fare più, ma di non doverlo fare più».

E quali sono le ragioni che hanno spinto il Capo dello Stato al silenzio?

Cossiga ne parla genericamente, quasi per allusioni, facendo capire che si tratta di cause di forza maggiore.

«Non siamo - spiega - in una situazione internazionale facile, siamo in una fase istituzionale complessa e in un momento delicato sul piano interno. E le responsabilità a cui sono chiamato e quella a cui un domani posso essere chiamato tenendo conto di tutte le attribuzioni che mi sono conferite dalla Costituzione, nessuna esclusa, mi spingono a questa decisione». Parole che fanno venire in mente i tanti compiti delicati che il Presidente potrebbe essere chiamato a svolgere nei prossimi mesi: se ci fosse la guerra nel Golfo il Capo dello Stato sarebbe il capo delle Forze Armate, se la polemica tra i partiti arrivasse ad un punto di non ritorno dovrebbe sciogliere le Camere, se si mettesse mano alle modifiche istituzionali ne diventerebbe il garante. Tutte eventualità che consigliano a Cossiga di cambiare registro, di mettere la parola fine su quelle polemiche che potrebbero rendere impossibile la sua permanenza al Quirinale in un momento difficile.

In altre parole Cossiga ha capito che continuando in questo atteggiamento rischierebbe di costruirsi una trappola da solo, di autocandidarsi a diventare il capro espiatorio di una situazione di emergenza.

Così, alla fine, è la stessa «sindrome del complotto», quella stessa paura di essere nel mirino che lo ha spinto a tanti interventi, a consigliare oggi a Francesco Cossiga il silenzio. Un silenzio, però, che non significa che lo stato d'animo del Presidente sia cambiato. Anzi. «Sono stato tutto il tempo con lui in aereo - racconta Gustavo Selva, che fa parte della delegazione - e non l'ho mai visto così determinato a tenere duro. Qui ormai c'è un dato di fatto: la prima Repubblica è morta e in più c'è il problema della successione. Qualcuno dice che dietro l'attacco a Francesco ci sia Andreotti, beh io spero che quest'ultimo abbia il senso dello Stato, che non pensi solo ai suoi interessi.

E Craxi? Forse potrebbe avere lo stesso obiettivo, ma la poltrona è una sola».

Anche il prefetto Enzo Mosino, il capo dei corazzieri, conferma che per il Presidente la battaglia non è ancora finita: «Una lotta continua in un combattimento che appare senza fine» è la sua sentenza.

E Cossiga?

Ieri, forse proprio per sgombrare il campo da uno dei motivi per cui si sente perseguitato, il Presidente ha annunciato in un'intervista a «Die Welt» che «non si ripresenterà e accetterà candidature per il Quirinale».

Augusto Minzolini

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga a Berlino con il collega tedesco Richard Von Weizsaecker

Peteano

Casson indaga su armi sparite

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Felice Casson ad Aurisina, nel posto in cui fu scoperto un deposito di armi ed esplosivo che faceva parte della rete della «Gladio». Il giudice istruttore veneziano ha deciso di compiere questa trasferta dopo gli ultimi accertamenti su quell'arsenale sul Carso triestino che è uno dei particolari più inquietanti dell'indagine su Peteano.

Casson è partito in mattinata da Venezia, accompagnato da due agenti della Digos. Dopo il sopralluogo alle cave di Aurisina, ha avuto un incontro a Trieste con i responsabili dei servizi segreti del settore Friuli-Venezia Giulia. Poi è andato a Udine: in questura, nell'ufficio dell'ispettore capo della Digos, ha interrogato un testimone, sul cui nome per ora viene mantenuto il riserbo, forse un funzionario che all'epoca del ritrovamento del deposito di Aurisina era in servizio nella zona.

Proprio sulla scoperta di quell'arsenale di Gladio restano parecchi interrogativi. Secondo quanto si è stabilito nei giorni scorsi, da Aurisina sparirono due casse di esplosivo. Adesso si tratta di sapere se quell'esplosivo sia finito nelle mani di qualcuno nel territorio di Peteano, e se qualcuno degli uomini dei servizi segreti che gestivano il deposito sia responsabile dell'«ammanco».

Non solo c'è il sospetto che vi sia un collegamento tra il materiale bellico nascosto sul Carso e la strage di Peteano, ma l'esplosivo di Aurisina potrebbe essere stato usato per qualche attentato nel Friuli-Venezia Giulia. Perché non è escluso che il ritrovamento del deposito sia avvenuto nel '71, e non nel '72 come è stato ufficialmente dichiarato.

L'avvocato Livio Bernot, rappresentante di parte civile, ha rammentato che in quell'anno, in provincia di Udine, furono compiuti cinque attentati: alla sede del comitato provinciale della dc, il 25 febbraio, sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste il 24 marzo, sulla Venezia-Udine tra Basiliano e Campoformido, il 25 marzo, all'auto di un attivista di Lotta continua, Ettore Vidale, il 19 maggio, al monumento ai Caduti di Latisana, il 14 dicembre. Qualcuno aggiunge, nell'elenco, il gesto terroristico compiuto da «Ordine Nuovo» a Trieste nel '71 ai danni dell'ex deputato missino De Michieli Vitturi giudicato «poco di destra».

Giuliano Marchesini

L'INTERVISTA

I SEGRETI DEL PIANO SOLO

«Fu Taviani a suggerire gli omissis»

Gualtieri: consigliò a Moro come coprire la Gladio

ROMA

QUANDO si cerca il senatore Libero Gualtieri telefonando alla Commissione da lui presieduta, nel palazzetto di piazza San Macuto, i centralinisti rispondono orribilmente così: «Pronto, stragi, dica...».

Si tratta di cinismo inconsapevole, visto che «stragi» è diventata una parola comune del lessico parlamentare, come interrogazione e interpellanza.

E quando riusciamo a parlare con Libero Gualtieri, che si trovava in aula, gli chiediamo subito se per caso questa parola terribile ed innocua, stragi, non si sia per caso arricchita di qualche contenuto. Il senatore repubblicano che ha una bella chioma bianca e lo sguardo appannato dalla stanchezza, si lascia andare a uno sfogo che non è un'intervista, ma che ci sembra di sicuro interesse.

Il presidente della Commissione stragi sembra un po' sconsolato: «Siamo sommersi dalle carte. Ce ne arrivano ogni giorno».

Cominciamo da quelle più importanti: gli omissis delle relazioni sul Piano Solo.

Le stiamo aspettando. Arriveranno il 30 dicembre.

E chi le manda?

Non il Sismi, ma i carabinieri. Aspettiamo anche materiale del ministero della Difesa, da Rognoni.

E la connessione fra Piano Solo e Gladio?

Che cosa vuol sapere?

Se la prova c'è o non c'è. Lei si è fortemente esposto dichiarando che la prova esiste, ma non è riuscito ancora a produrla.

Beh, in quel momento forse ho un po' forzato il discorso. Una forzatura per modo di dire, però.

Fino a che punto?

Voglio dire: abbiamo visto una cinquantina di generali e militari che sono venuti qui, ciascuno con il suo frammento di verità in più, ognuno con una tesserina da aggiungere al mosaico.

Ma questa non è ancora una prova.

Allora magari sarà una prova ciò che è venuto a dirci Paolo Emilio Taviani.

E che cosa ha detto?

Oh, una cosa semplicissima. E cioè che fu proprio lui a suggerire a Moro dove piazzare gli omissis nelle relazioni sul Sifar.

E ha detto anche quale fu il criterio con cui fece questa scelta?

Sì. Ci ha detto di aver suggerito alcuni specifici omissis sul Piano Solo, là dove si faceva in qualche modo riferimento a Gladio.

Cioè Taviani andò da Moro e gli disse: devi cancellare i riferimenti a Gladio?

Non so le parole esatte che pronunciò, ma questo fu il senso.

E Moro accolse i suoi suggerimenti?

Sembra di sì. Anzi, direi proprio di sì.

E secondo lei questa è una prova sufficiente per dire che Solo e Gladio erano la stessa cosa?

Direi che è quanto basta per dire che Gladio e Solo erano due nomi di una stessa creatura, una creatura con molte braccia, piedi e gambe, ma con una sola testa, almeno per un lungo periodo.

Quale testa?

Quella del generale De Lorenzo, il quale governava contemporaneamente sia l'Arma dei carabinieri che il Sifar, vale a dire che aveva il controllo completo sia della struttura Solo, composta di soli carabinieri, che della struttura Gladio, composta da carabinieri, militari e civili.

Comunque questa resta una sua deduzione.

Che De Lorenzo avesse il controllo dell'una e dell'altra è un fatto certo, mi sembra, non una deduzione.

Ma non che l'una fosse l'altra. Specialmente dopo De Lorenzo.

Bisogna vedere. E' quello che andremo a vedere.

In che modo?

Ho detto che siamo sommersi da montagne di carte. Non si tratta semplicemente di leggerle, ma di incrociarle, leggere ad incastro, combinando con l'una lo spazio vuoto di un'altra.

Che cosa cercate?

Le connessioni. Intanto chi erano i gladiatori.

I famosi seicento combattenti ormai un po' anziani?

Ma no. Dei seicento vecchietti non sappiamo che farcene. Non era quella la vera Gladio. Noi vogliamo vedere il resto.

Gli altri gladiatori? Gli affiliati fantasma?

Esatto. Quelli che furono contattati e messi in elenco, anche se poi non furono mobilitati.

Ma si tratta di diverse migliaia di persone.

Appunto. E non ci bastano i semplici nomi e cognomi. Vogliamo che ci sia spiegato di ognuno di questi signori perché fu scelto, con quali criteri e con quali compiti.

Lei spera che in questo modo salti fuori la mappa dell'esercito fantasma?

Gualtieri presidente della Commissione stragi «Siamo sommersi dalle carte Ce ne arrivano ogni giorno»

Sì. Ci vorrà tempo.

Questo ci preoccupa, senatore. Che ci voglia sempre un tempo infinito. Tempo per inviare le carte, tempo per leggerle, valutarle, incrociarle...

Infatti siamo tutti stanchissimi. E' una fatica improba.

Che potrebbe anche rivelarsi inutile, se saltasse la legislatura per esempio...

Stiamo all'oggi e ai fatti. Non vedo un'altra maniera di procedere, francamente.

Lei è stato un partigiano: pensa di avere una competenza specifica nel capire come potevano essere organizzate le bande armate?

Lasciamo perdere il mio passato di partigiano.

Perché? Lo rinnega?

Ma per carità! E' che voi giornalisti siete insopportabili. Qualcuno ha scritto che io giro con la mia foto di partigiano in tasca. Pensi che non possiedo neppure una mia foto tessera per la burocrazia del Senato.

Torniamo agli omissis, se permette. Lei è sicuro che ve li manderanno, che saranno tutti e che saranno quelli autentici?

Non sono sicuro di niente, salvo del fatto che ormai noi stiamo con gli occhi apertissimi. Non tutti gli omissis verranno dalla stessa fonte, ma dovrebbero arrivare da fonti diverse e in gruppetti separati.

E poi che cosa farete?

Il nostro lavoro di ogni giorno.

Mi scusi, si metta nei panni nostri, di chi non sta nella Commissione stragi, di chi vive fuori di questo palazzo e aspetta di sapere finalmente che cosa è successo. Quando prevedete di informare la pubblica opinione?

Prestissimo io conto di redigere una relazione breve, una sorta di brogliaccio, o di cronologia dei fatti e delle connessioni. Non sarà ancora il lavoro definitivo, ma sarà tuttavia il primo documento su cui chiarirsi le idee.

Che cosa mi dice delle polemiche di cui lei stesso è stato al centro?

Niente. Che sono stanco. Che vorrei riposarmi un po'. E che invece bisognerà stringere i denti e andare avanti.

Come valuta la deposizione del generale Ferrara?

E' ovvio: una deposizione di estrema importanza. Ma tenga conto di quel che le accennavo prima: tutti i militari hanno portato in modo e misura diversa un granellino in più, per costruire la verità. Non credo che oggi sarebbe più possibile per nessuno mascherare la verità dei fatti fino a renderla irriconoscibile.

Mentre parliamo, davanti alla porta che si apre sull'aula, i senatori entrano ed escono. Libero Gualtieri, che è un romagnolo limpido dall'aria un po' provata, li saluta. Anche il Senato chiude per le feste, ma l'atmosfera è lievemente grigia.

Anche il presidente della Commissione stragi rientra disciplinatamente in aula.

Paolo Guzzanti

Due verità sugli agenti infiltrati nelle Br

Martini: non avevo uomini con Dalla Chiesa Il gen. Romeo: i nomi sono negli archivi del Sismi

ROMA. La verità sugli 007 infiltrati nelle Brigate rosse si trova forse negli archivi dei servizi segreti. Ed è lì che probabilmente andranno a cercare informazioni i giudici romani che conducono la quinta inchiesta sul «caso Moro».

I sostituti procuratori Ionta e Palma, sulle tracce di eventuali deviazioni ed influenze esterne nella gestione delle br, continuano ad interrogare i responsabili dei Servizi. L'ultima informativa l'hanno ricevuta dall'attuale direttore del Sismi, Fulvio Martini. A lui i magistrati hanno chiesto notizie dopo l'interrogatorio del colonnello dei carabinieri Nicolò Bozzo, capo della sezione criminalità di Milano ai tempi dell'irruzione nel covo br di via Monte Nevoso. Interrogato da Ionta e Palma, Bozzo avrebbe detto che nei nuclei speciali anti-terrorismo (autori di quell'operazione) c'erano anche uomini del Sismi. Martini, però, ha risposto che a lui non risulta l'impiego di agenti nei reparti di Dalla Chiesa.

Anche il generale in pensione Giovanni Romeo, direttore dell'ufficio D del Sid dal 1975 al 1978 ha invitato i giudici a frugare negli archivi del Sismi. Ascoltato dalla Commissione stragi, Romeo aveva detto che fin dall'inizio il Servizio segreto era riuscito ad infiltrarsi nelle br, dipingendo come un «successo» dei suoi uomini i due arresti di Curcio, nel '74 e nel '75. Ai giudici romani, Romeo non ha fornito molti elementi in più. Sui nomi degli infiltrati ha preferito tacere, giustificandosi col fatto di non sapere se si tratta di una materia ancora coperta dal segreto oppure no. «Ma è tutto agli atti del Servizio, cercate lì», ha aggiunto il generale. Romeo ha escluso che ci fossero infiltrati nel periodo del sequestro Moro.

Di infiltrati e attività dei Servizi nella lotta al terrorismo ha parlato anche il generale Giulio Grassini, capo del Sisde durante i 55 giorni del «caso Moro». A lui, iscritto alla P2, i giudici hanno chiesto notizie su un appunto di Gelli nel quale si indicavano i nomi di alcuni personaggi ritenuti legati alle br. Di quello scritto parlò un altro funzionario del Sisde, il questore Elio Cioppa, un nome che pure compare negli elenchi ritrovati a Castiglion Fibocchi. Tra la ricostruzione di Cioppa e quella di Grassini sono emerse discordanze che l'interrogatorio di ieri non ha chiarito.

Molte ipotesi, quindi, ma ben pochi riscontri. Nuove piste ed episodi oscuri vengono alla luce in continuazione. L'ultimo riguarda un rapporto del luglio 1976 indirizzato all'allora capo del Servizio Antiterrorismo Santillo e arrivato solo ora nelle mani dei giudici. Nel documento, i due vice-questori Ciocia e Berardino segnalano Ronald Stark come possibile elemento da infiltrare nelle br. Stark è un personaggio ambiguo, passato più volte dal carcere, definito dai altri magistrati un probabile agente della Cia. [g. bia.]

Per Eltsin gli ukase del Cremlino non fanno più paura e non serviranno

Minacce e insulti tra i due Zar

La destra a Gorbaciov: usa i tuoi poteri

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scontro ormai è frontale. Non solo non è stata stretta la tanto discussa alleanza tra forze centriste e radicali, ma anzi il presidente russo Boris Eltsin ha attaccato con estrema asprezza il piano gorbacioviano per salvare l'integrità territoriale e ristabilire l'ordine nell'Urss, affermando che «la Russia non accetterà mai la restaurazione della dittatura del Cremlino». Gorbaciov ha reagito con un discorso esasperato, minacciando di introdurre il regime presidenziale diretto nelle regioni dove l'atmosfera etnica «è particolarmente tesa»: Baltico, Karabakh, Moldavia.

In un congresso ormai già disertato dai deputati di sei delle quindici Repubbliche sovietiche (Lituania, Estonia, Lettonia, Georgia, Armenia e Moldavia), la lotta politica sembra essere arrivata ad un punto di svolta, con i leader delle Repubbliche ribelli fermi sulle proprie posizioni di rifiuto di ogni compromesso ed un Gorbaciov che sempre più, per portare avanti le sue moderate riforme, sembra appoggiarsi alle forze conservatrici, ai militari, all'apparato di Stato e del partito.

Non è un caso se il presidente ha accolto con tempestività l'appello a far uso del regime presidenziale firmato da 53 alte personalità: il capo di stato maggiore Moiseev, il viceministro della Difesa Varennikov, il comandante della Marina Chernavin, il patriarca ortodosso Alexi II, il maresciallo a riposo Kulikov, il comandante delle truppe dell'interno Shatalin, il ministro della Cultura Gubenko. «Siamo minacciati da una disastrosa dittatura di persone spietate nel loro desiderio di possedere il territorio, le risorse, la ricchezza intellettuale e lavorativa del Paese».

Di fatto col suo discorso Eltsin non ha lasciato altra scelta ad un Gorbaciov che con tutta probabilità sarà nei prossimi mesi costretto ad imporre con la forza dell'esercito la propria autorità sulle Repubbliche ribelli. «Il tempo dei comandi da parte del Cremlino è passato, le Repubbliche non hanno più paura delle urla minacciose, e nessun ordine, fosse anche il più duro, funzionerà, se per eseguirlo dovranno essere sacrificati gli interessi di una Repubblica. Indurire la posizione del centro rispetto alle Repubbliche stimolerà solo una reazione negativa», ha detto Eltsin rigettando sia il progetto di trattato federale, sia il rafforzamento dei poteri presidenziali voluti da Gorbaciov. Quanto al leader del Cremlino, che già gode di poteri che «né Stalin né Breznev» hanno mai avuto per legge, cerca di «mantenere ad ogni costo la vecchia posizione di padrone onnipotente di tutte le Repubbliche».

Senza mai nominare Eltsin, Gorbaciov si è lanciato in una lunga requisitoria contro chi «sfrutta» l'immagine del Cremlino per «impaurire il popolo», contro il «populismo dalle radici marce», con un appello «all'unione delle forze, non ad una grande rissa».

Già «nei prossimi due giorni» è necessario raggiungere un accordo inter-repubblicano per ristabilire i legami economici distrutti negli ultimi mesi dalle misure protezionistiche, ha detto il presidente, bisogna tenere il referendum sulla proprietà della terra «prima della fine di febbraio», e quello sullo Stato federale in tutte le Repubbliche.

Elencando le regioni in cui più sono acuti i contrasti interetnici, le Repubbliche baltiche (dove «persone che hanno vissuto lì per generazioni vengono private della cittadinanza»), il Karabakh, la Moldavia, l'Ossetia, Gorbaciov ha annunciato che «dove la situazione diventa particolarmente tesa e vi è una seria minaccia per lo Stato e per il bene del popolo, dovrò introdurre lo stato d'emergenza o il regime presidenziale».

Lo stato d'emergenza è già ora in vigore in 12 regioni dell'Urss ma il regime presidenziale - grazie al quale il presidente ha il diritto di sciogliere le autorità locali - è una misura cui Gorbaciov non ha finora mai fatto ricorso.

La burrascosa seduta del congresso è stata marcata anche da un intervento del primo ministro Ryzhkov che dato per spacciato persino dalla Tass ha pronunciato invece un discorso battagliero, denunciando il fallimento della perestrojka «nella forma in cui era stata originariamente concepita», e tracciando un quadro «catastrofico» dell'economia del Paese. «Non solo non siamo riusciti ad uscire dalla situazione di precrisi, al contrario ci troviamo davanti ad un declino senza precedenti della produzione».

Nel 1990 il reddito nazionale è già calato del 4%, la produttività del tre, gli interessi sul debito estero hanno raggiunto i 18 mila miliardi di lire.

Unendosi agli appelli ad adottare misure autoritarie lanciati dai militari, Ryzhkov ha proposto la sospensione delle leggi repubblicane ed una moratoria sugli scioperi: «Il minimo passo falso provocherà un'esplosione sociale», ha detto il primo ministro che difendendo Gorbaciov dagli attacchi dei «radicali di sinistra» si è forse guadagnato un posto nella nuova struttura del potere.

Fabio Squillante

Repubbliche come vulcani

Attentati sul Baltico ribelle
Rissa tra agenti lituani e sovietici

MOSCA. Mentre al Cremlino il Congresso affronta tra aspre discussioni il nodo del nuovo trattato federale, nelle Repubbliche ribelli la tensione tra le etnie cresce ancora. Dal Nagorny Karabakh, la regione abitata da armeni ma situata in territorio azero, giungono quasi ogni giorno notizie di sparatorie e morti, mentre ieri una bomba ha provocato «seri danni» al locale comitato del partito comunista. Nell'Ossetia meridionale, una regione musulmana situata nella cristiana Georgia, la situazione, secondo la Tass, «resta esplosiva». Il parlamento georgiano ha chiesto il ritiro delle truppe arrivate il 12 dicembre per assicurare lo stato d'emergenza, affermando che altrimenti verranno prese «misure estreme».

La situazione più complessa, tuttavia, è quella delle tre Repubbliche baltiche: Lituania, Estonia e Lettonia, che come la Georgia si considerano già «indipendenti» dall'Urss. I presidenti dei tre parlamenti hanno inviato al congresso dell'Urss una dichiarazione con la quale rifiutano di firmare il nuovo trattato federale, ingiungono all'Urss di «riconoscere l'indipendenza» delle Repubbliche baltiche e protestano contro «la presenza militare sovietica». Ma il generale Albert Makashov, vicino ai conservatori, ha detto ieri che l'Urss ha nel Baltico «interessi vitali» e che per questo «non possiamo semplicemente dire a quelle Repubbliche: andatevene pure». A Riga indipendentisti e filorussi si lanciano reciproche accuse per l'ondata di attentati (almeno cinque) che negli ultimi giorni hanno acceso la tensione. Al confine tra Lituania e Bielorussia un distaccamento della «difesa territoriale» lituano ha fermato un'auto della polizia sovietica. Gli agenti hanno chiesto aiuto ai colleghi bielorussi, che hanno arrestato i lituani. [f. s.]

Mosca, il giocattolo conquistato

Un moscovita, nel centro della capitale, porta a casa un regalo per il figlio in occasione delle feste di fine anno. E' difficile procurarsi giocattoli in Urss: a Mosca chi vuole comprarne uno è costretto a estenuanti code davanti ai magazzini Detski Mir. [FOTO AP]

DAL MONDO

Nasce la Comunità del Mar Nero

ANKARA. I responsabili di Turchia, Romania, Bulgaria e Urss, Paesi che si affacciano sul Mar Nero, sono riuniti da ieri ad Ankara per esaminare la possibilità di una cooperazione economica. Superati i contrasti Turchia-Armenia: «Un primo passo verso un mercato unico del Mar Nero», ha detto il premier turco Ozal. [Ansa]

Entro 6 mesi l'accordo tra i Dodici e l'Efta

BRUXELLES. I negoziati tra la Cee e l'Associazione europea di libero scambio Efta che comprendono i 19 Paesi delle due organizzazioni hanno ricevuto un nuovo impulso dall'incontro tra i ministri degli Esteri. «Un accordo tra Cee e Efta per la creazione dello spazio economico europeo sarà raggiunto entro i prossimi sei mesi», ha dichiarato De Michelis. [Ansa]

Protesta di pescatori Aringhe contro la Cee

BRUXELLES. La strada antistante la sede della Cee a Bruxelles è stata invasa ieri da un mare di aringhe: i pescatori francesi hanno scaricato una tonnellata di pesce per protestare contro la riduzione delle quote di pesca, preparando un'accoglienza all'odor di pesce ai ministri dei 12: le auto blu sono state bloccate. [Agi]

Scoperto in Cina un panda bianco

PECHINO. Una nuova specie di panda gigante bianco è stata scoperta in una riserva della provincia dello Shaanxi, in Cina. Il panda ha il pelo bianco tranne la parte inferiore delle zampe e il contorno degli occhi, che sono neri. [Ansa]

A Fez processi dopo i tumulti

FEZ. Da ieri a Fez i tribunali giudicano per direttissima i responsabili dei moti di venerdì e sabato. Tra gli imputati, anche il leader sindacale Titna Alaoui (del sindacato generale dei lavoratori marocchini, Ugtm), accusato di «false informazioni», cioè di aver dichiarato venerdì che i morti erano una ventina, mentre le autorità parlavano di tre. [Ansa]

Voci di un colloquio America-Iraq in Europa, Mitterrand si riserva «libertà di iniziativa»

«Il 15 pronti al blitz, ma solo a metà»

Cheney e Powell nel Golfo: gennaio è troppo vicino

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Saremo pronti, ma non saremo pronti». Il segretario alla Difesa, Dick Cheney, e il capo di stato maggiore, Colin Powell, entrambi in viaggio in Arabia Saudita, hanno rilasciato ieri dichiarazioni contraddittorie sulla disponibilità al combattimento delle truppe Usa nel Golfo alla scadenza dell'ultimatum Onu del 15 gennaio. La fase attuale è dominata dall'incertezza, dopo che la possibilità di incontri incrociati tra Usa e Iraq è finita nel congelatore. Intanto si è sparsa la voce, finora senza conferme ufficiali, che di incontri, invece di due, ce ne potrebbe essere uno solo, tra i due ministri degli Esteri. Nella capitale degli Stati Uniti c'è chi giura che il compromesso per chiudere la battaglia delle date sarà questo.

Poiché, infatti, durante ripetuti e faticosi contatti diplomatici, non è stato possibile accordare i calendari su una visita di Tareq Aziz a Washington per incontrare George Bush e una di James Baker a Baghdad per incontrare Saddam Hussein, a questo punto le possibilità sono due e poco gradite a entrambe le parti: o si rinuncia agli incontri (e questo significa che la parola deve passare alle armi), oppure uno dei due, Bush o Saddam, deve perdere un po' di faccia. L'idea di unificare gli incontri in uno solo, che non coinvolga i due leader e da svolgersi in una sede neutra, potrebbe costituire la via d'uscita dallo stallo attuale. La sede in cui Baker e Aziz potrebbero incontrarsi - qualcuno dice subito dopo Natale - sarebbe in Europa. Viene avanzata, tra le altre, anche l'ipotesi di Roma. Se così fosse, si tratterebbe anche di un riconoscimento simbolico al ruolo della Cee, della quale il governo italiano detiene la presidenza. Ma questa potrebbe anche essere una circostanza a sfavore della capitale italiana. In ogni caso, per il momento, si tratta solo di voci.

Appare, invece, qualcosa di più di un'ipotesi la preoccupazione dell'amministrazione Usa di imboccare subito e senza possibilità di ritorno la via della guerra. Cheney, che, anche per il ruolo che ricopre, è l'uomo che più di tutti ha depresso ogni illusione sulla possibilità di evitare una soluzione armata della crisi, ieri ha dichiarato: «La gran parte delle nostre forze sarà sul luogo delle operazioni il 15 gennaio, ma ovviamente ci sarà dell'altro lavoro da fare prima di poterle definire "pronte al combattimento"». Powell, la scorsa settimana, di fronte alla commissione Forze armate della Camera, aveva fatto chiaramente capire che difficilmente, prima di febbraio, le forze Usa potrebbero essere «combat ready».

Queste affermazioni dei due principali responsabili della macchina militare degli Usa hanno dato luogo a due interpretazioni complementari. La prima, fattuale, è che non tutti i 150-200 mila uomini in più che, secondo l'annuncio di Bush di qualche settimana fa, avrebbero dovuto rafforzare il «Desert shield», hanno già raggiunto il Golfo. La seconda, politica, è che la Casa Bianca, sempre più chiaramente, quando minaccia l'attacco, lo fa proprio per forzare una soluzione politica ed evitare una guerra che in realtà non vuole proprio. Per cui, quando il portavoce di Bush, Marlin Fitzwater ripete, come ha fatto ieri, che «gli Usa sono pronti a usare la forza in qualunque momento dopo la scadenza Onu del 15 gennaio, che è reale», non viene completamente creduto. Nessuno dubita che, se costretti, gli Usa ricorreranno, alla fine, alla forza, ma tutti prendono sempre più sul serio l'affermazione, all'inizio ritenuta rituale, di Bush quando dice: «Io voglio la pace, non la guerra».

Ieri due eminenti congressisti, un repubblicano e un democratico, si sono dichiarati convinti che, comunque, la guerra potrebbe essere vinta «in cinque giorni», aggiungendo di parlare sulla base di previsioni dei comandi nel Golfo. «Con la potenza aerea che abbiamo, con sei gruppi di navi, con i B-52, con i missili e i razzi e i caccia, possiamo guadagnare la superiorità in sei ore e chiudere la partita», hanno detto. La previsione è coerente con l'affermazioni di Bush che, in caso di guerra, gli Usa non vivranno un «conflitto lungo e trascinato come il Vietnam».

Altri esperti militari, però, si domandano: «E nel frattempo quanti dei nostri uomini sono destinati a morire?». Alcuni generali rispondono: «Una cifra militarmente del tutto accettabile, tra i dieci e i ventimila». Militarmente la cifra sarà sicuramente accettabile, politicamente lo è un po' meno. E' questo secondo aspetto, sicuramente, che preoccupa particolarmente Bush, consapevole che il consenso su una politica non si trasforma automaticamente in un consenso sulle sue conseguenze. D'altra parte, come ha ripetuto Baker, gli Usa non potrebbero accettare le soluzioni parziali che temono Saddam si accinga a offrire. E François Mitterrand ha confermato che nel «malaugurato» caso di guerra la Francia farà «il suo dovere» accanto agli Usa, ma si riserva una libertà di iniziativa per cercare comunque una soluzione politica anche se gli incontri Usa-Iraq saltassero del tutto.

Paolo Passarini

MINISTRO AGLI IRACHENI

«Risparmiate la benzina»

BAGHDAD. Il ministero del Petrolio iracheno ha lanciato un appello alla popolazione civile a fare scorta di benzina, gasolio, bombole di gas e ogni fonte di energia per l'inverno, per fare fronte ad eventuali problemi di rifornimento in caso di guerra. «Noi speriamo che tutti i cittadini acquistino il loro fabbisogno per affrontare le situazioni che possono presentarsi a seguito di un'aggressione contro le nostre installazioni petrolifere», afferma il comunicato del ministero, pubblicato sul giornale governativo «al-Jumhuriya», aggiungendo che nei prossimi giorni affluiranno quantitativi maggiori di questi prodotti sul mercato. Se scoppiasse la guerra, le raffinerie di petrolio sarebbero tra i principali obiettivi di un bombardamento. L'Iraq produceva sui 3,1 milioni di barili di greggio al giorno ma l'embargo ha interrotto le esportazioni per cui attualmente la produzione si limita a 400 mila barili, quanto occorre per il fabbisogno interno. Si ritiene che siano stati chiusi tre quarti dei pozzi petroliferi. [Agi]

Un Babbo Natale americano distribuisce caramelle ai soldati [FOTO AP]

Israele, Top Gun e tangenti

L'aviazione, arma anti-Saddam nei guai per forniture Usa

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Avevo nel generale Rami Dotan una fiducia assoluta, la stessa che noi piloti nutriamo verso i meccanici e che ci consente di salire sereni sugli aerei da combattimento. Dotan ha tradito, deve pagare». Con queste parole il comandante dell'aviazione israeliana, il generale Avihu Ben-Nun, ha formalmente confermato ieri ai suoi sottoposti la fondatezza delle accuse di corruzione e di frode (per oltre dieci milioni di dollari) addensatesi negli ultimi mesi sul responsabile delle acquisizioni di materiale bellico della forza aerea.

Lo scandalo, considerato il più grave nella storia delle forze armate israeliane, minaccia di avere ripercussioni internazionali: secondo alcuni analisti militari potrebbe infatti costringere il brillante generale Ben-Nun a rassegnare le dimissioni, proprio mentre l'aviazione israeliana è severamente impegnata a seguire gli sviluppi della crisi del Golfo; potrebbe inoltre provocare un grave disagio negli Usa e rafforzare quanti, da tempo, insistono per una netta riduzione degli aiuti militari americani allo Stato ebraico.

La vicenda è stata seguita per mesi dall'opinione pubblica, prima con incredulità perché l'aviazione è circondata in Israele da un alone di ammirazione acritica e in quanto Dotan è esperto di fama internazionale nel campo dei motori degli aerei da combattimento; poi con un misto di stupore e di collera quando martedì sono venute alla luce le trame da lui ordite per mettere a tacere un ex dipendente che lo aveva smascherato, che arrivavano anche al delitto.

I giudici militari che da due mesi interrogano il generale Dotan sospettano che le sue attività illecite siano iniziate otto anni fa e siano proseguite quando era responsabile delle acquisizioni negli Stati Uniti di materiale bellico. Un complesso sistema di corruzione, accuratamente dissimulato nei vari paragrafi dei bilanci dell'aviazione, società di comodo in Belgio, conti segreti in Svizzera, tutti sotto il suo controllo personale.

Ma il fenomeno più allarmante è che Dotan sembra essere riuscito in questi anni a comprare il silenzio di una decina di ufficiali dell'aviazione e alti funzionari del ministero della Difesa, tutti oggi sotto inchiesta.

Filippo Donati

De Michelis non disfa le valigie

«Potrei incontrare Aziz nei prossimi giorni»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La rinuncia della Cee a un dialogo diretto con l'Iraq, autonomo dai sempre più difficili contatti fra Washington e Baghdad, sembra perdere con il passare delle ore il valore assoluto con cui era stata presentata. Fra i ministri degli Esteri dei Dodici a Bruxelles si è diffusa la convinzione che all'inizio dell'anno - si indica con insistenza la data del 4 gennaio - la situazione del Golfo potrebbe essere ridiscussa e la decisione di martedì capovolta.

Era stato il francese Dumas, martedì notte, a sollevare quella prospettiva. «Bisogna bene che qualcuno parli con Baghdad e se non ci riescono né gli Usa né la Cee lo farò io». Se entro il 3 gennaio i contatti fra Usa e Iraq non dovessero materializzarsi, aveva successivamente lasciato intendere, la Cee dovrebbe riesaminare urgentemente la situazione. Il ministro De Michelis, che con il passare dei giorni e soprattutto dopo la decisione Cee si è visto sfuggire di mano un ruolo forse storico di mediatore, ha negato ieri che si sia fissata una data. Ha tuttavia precisato che la Cee «è sempre in grado di deliberare ulteriormente» e dispone di un'acuta «capacità di reazione» anche sotto la presidenza del Lussemburgo.

Il ministro degli Esteri ha negato ieri che la decisione dei Dodici sia stata una «sorpresa» dopo l'esplicito pronunciamento della Nato e di Baker, che avevano dato luce verde all'azione Cee anche se Aziz non avesse precedentemente incontrato Bush. «Fra il documento Nato e la decisione di martedì non c'è contraddizione: il primo ha riconosciuto il diritto della Cee ad agire autonomamente, la seconda si è basata su quel diritto. Ed è stata una decisione giusta».

Sono stati due, secondo De Michelis, i motivi che hanno spinto la Cee a dire no: anzitutto l'esigenza prioritaria di «dimostrare all'Iraq la nostra coesione, evitando così usi speculativi del nostro atteggiamento»; in secondo luogo la considerazione che «è molto importante avere colloqui, ma ancora più importante che a parlare siano gli americani, la cui presenza militare nel Golfo resta decisiva». Non a caso da Baghdad si accenna - come fa il quotidiano Al-Joumhourya - a una «deplorevole» sottomissione europea e si denunciano la «politica ipocrita praticata da certi Paesi per fare piacere all'amministrazione Usa» e addirittura l'«imprudenza di molti Paesi davanti all'egemonia della Casa Bianca».

Nell'interpretazione di De Michelis, che ha taciuto la frattura fra i Dodici e l'energica presa di posizione di Gran Bretagna, Olanda, Danimarca e Irlanda contro la tesi del dialogo a ogni costo, si è temuto «un'iniziativa autonoma della Cee che avrebbe fatto venir meno la disponibilità dell'Iraq a discutere con Bush. La linea comunitaria è opportuna ed efficace per la sua fermezza, ma è anche una linea di apertura al dialogo per favorire soluzioni negoziate». In ogni caso, ha osservato De Michelis, «non è detto che io non veda Aziz, per il fatto che noi speriamo ancora che questo dialogo tra Iraq e Usa possa avvenire. Non escludo che possa avvenire nei prossimi giorni, se alla fine troveranno un'intesa sulle date».

Fabio Galvano

DALLA PRIMA PAGINA

GOLFO, I TIMORI USA
AMERICA, POTENZA PENTITA

meno 20 miliardi di dollari rispetto alla previsione iniziale e sempre nell'ipotesi che tutto si risolva pacificamente. Se invece scoppiasse una guerra, la spesa aggiuntiva salirebbe ad una cifra che oscilla tra uno e due miliardi di dollari al giorno. Considerando che il Congresso si è ferocemente spaccato nei mesi scorsi per approvare una riduzione del deficit federale di 41 miliardi di dollari, è facile rendersi conto che la prova di parsimonia è stata già parzialmente svalutata dalla mobilitazione militare e verrebbe del tutto vanificata in caso di aperto conflitto.

Questa consapevolezza della sproporzione tra le ambizioni e le risorse, esaspera gli animi di molti commentatori.

L'America si sta svenando per impedire a Saddam Hussein di controllare il 60 per cento delle riserve petrolifere mentre europei e giapponesi, ben più dipendenti degli Stati Uniti nei loro approvvigionamenti energetici dal Medio Oriente, se la cavano con un obolo risicato e per di più offerto controvoglia. E' giusto che i giovani americani debbano rischiare la pelle per difendere il lussuoso tenore di vita dei loro coetanei di Francoforte o di Milano?

Dice il deputato Sasser: «C'è chiaramente qualcosa che non funziona. La quota degli oneri che ricade sull'America non corrisponde alla quota dei rischi». Aggiunge il settimanale «The New Republic». «Gli Stati Uniti hanno ancora la consapevolezza di essere una superpotenza, mentre i nostri amici in Europa ed Asia si comportano da scrocconi». Più pesante di tutti è l'economista Robert Samuelson sul «Washington Post» di ieri: «La fiacca risposta dell'Europa e del Giappone alimenta la storica diffidenza che gli americani nutrono da sempre verso gli stranieri».

Samuelson racconta di aver partecipato di recente ad una conferenza internazionale di professori universitari, giornalisti e pubblici amministratori e di aver trovato che gli europei sono preoccupati soltanto dei loro problemi (l'unificazione tedesca, l'integrazione della Cee, l'immigrazione dall'Europa dell'Est e dall'Africa) e rinunziano perfino a parlare di «responsabilità globale». Lasciano volentieri questo compito all'America. Ma per quanto tempo ancora?

All'orizzonte è già apparsa la minaccia: una riscossa degli isolazionisti, corrente indebolita ma mai estinta della politica americana. L'andamento della crisi del Golfo sta creando le premesse di una strana alleanza trasversale. Accanto all'isolazionismo dei gruppi conservatori - i quali sostengono che, tramontato il comunismo, l'America deve richiudersi nella sua fortezza - c'è un neo-isolazionismo del partito democratico, il quale osteggia un intervento militare nel Golfo perché ritiene che i costi sono sproporzionati. Essere una superpotenza «non è divertente e neppure conveniente».

L'Europa stia attenta a questi segnali. La «pax americana» può essere sconfitta nel Golfo: ma allora nel futuro o c'è un mondo senza ordine e senza pace oppure c'è un nuovo concerto delle nazioni nel quale ciascuna di esse dovrà pagare il proprio biglietto d'ingresso in termini di doveri e di oneri comuni.

Gaetano Scardocchia

Esultano i democratici: era mezzo secolo che aspettavamo questo momento

Tirana, cade il monopolio rosso

Autorizzato il primo partito d'opposizione

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Il vento della democrazia ha raggiunto l'Albania, dopo 45 anni di rigida dittatura comunista. E' arrivato di colpo, a sorpresa, alle 17,35 di ieri nell'aula magna (una squallida e gelida sala) della città universitaria, durante la prima libera assemblea dei giornalisti di Tirana che intendono fondare un giornale indipendente con il nome «Rilindja Demokratike» (Risorgimento democratico).

Si stava discutendo accademicamente sui contenuti e sui finanziamenti del bisettimanale, si stavano criticando i burocrati stalinisti interessati alla strategia della tensione, venivano rivelate minacce di licenziamento per chi si iscrive ai gruppi di opposizione, quando allo scrittore Prec Zogaj, che presiedeva la riunione, è stato porto un minuscolo foglietto.

La scena ricordava quella del 9 novembre dell'anno scorso a Berlino Est, quando Günther Schabowski, membro del Politburo della Ddr, estrasse dalla tasca un pezzetto di carta. Era l'annuncio della caduta del Muro. Prec Zogaj ieri ha detto: «Ho una grande notizia. Il nostro partito è stato autorizzato». E' scoppiato un pandemonio. Tutti in piedi ad applaudire con fragore, ad abbracciarsi e a baciarsi in lacrime, levando due dita a v in segno di vittoria. Poi, in coro, a scandire «Liri Demokrati» (Libera Democrazia) e «anche noi come tutta l'Europa». Un vecchissimo giornalista ha commentato tra i singhiozzi: «Era quasi mezzo secolo che aspettavo questo momento».

La sorte ha voluto che a portare il foglietto con l'annuncio fosse il veterocomunista Alfons Gurashi, della televisione di Tirana (ex consigliere dapprima del defunto segretario generale del partito Enver Hoxha e poi del suo successore Ramiz Alia), uno dei personaggi meno amati dell'informazione, che evidentemente ha avvertito il nuovo vento che soffia sul «Paese delle aquile», vi si è piegato diventando ieri protagonista della riforma.

Il «partito democratico» era stato legittimato. Nessuno si aspettava che il battesimo avvenisse così presto. Tutto è successo nel giro di poche ore con una rapidità da stordire: appena in mattinata i giornali avevano pubblicato i decreti sulle «creazione di organizzazioni politiche» varati dal Parlamento lunedì pomeriggio, con il quale si autorizzava il ministero della Giustizia ad approvare nuovi partiti «entro 30 giorni». Tutti si aspettavano pertanto che il regime prendesse tempo, che il permesso sarebbe venuto alla fine di gennaio, per intralciare l'organizzazione e la propaganda dell'opposizione in vista delle prime libere elezioni politiche fissate per il 10 febbraio.

Invece il governo (cioè il regime comunista) non ha esitato a dare il segnale di via libera all'opposizione. Un segno questo che viene interpretato da alcuni come un «cedimento» di fronte alla crescente pressione popolare, da altri come una «dimostrazione di buona volontà», e una vittoria dei progressisti che si ispirano alla perestrojka sovietica sulla vecchia guardia stalinista sempre più emarginata. A tale proposito circola la voce di un minirimpasto del governo del primo ministror Adil Carcani, che dovrebbe sostituire con giovani riformatori i due ministri della vecchia guardia estromessi dal Politburo.

Già prima che Prec Zogaj desse lo storico annuncio che mette fine al monopolio comunista, l'assemblea dei giornalisti aveva annunciato la prossima uscita del bisettimanale il quale, con il decreto varato dal Parlamento, non potrà però venire finanziato dall'estero, neppure da cittadini albanesi se non risiedono nel Paese. Sarà comunque una voce libera per la prima volta dalla fine della guerra e «ciascuno potrà scrivere ciò che vorrà».

Tappa successiva del «partito democratico» sarà l'organizzazione di pacifiche dimostrazioni «per far sentire la nostra presenza». La parola d'ordine sarà «disciplina» per non dare occasione alla polizia d'intervenire. Obbedendo al decreto legge del 31 luglio scorso, gli organizzatori chiederanno al capo della polizia l'autorizzazione per i comizi con tre giorni di anticipo, denunciando scopo delle riunioni, numero dei partecipanti e perfino il testo degli slogan e dei discorsi.

«Ci preoccupano gli studenti che vogliono tutto e subito - dice un organizzatore -. Il nostro primo compito sarà quello d'impedire manifestazioni spontanee. I burocrati stalinisti che si oppongono alle riforme non aspettano altro per stroncarle con la forza».

Tito Sansa

IN TRE CITTA'

Duecento sotto processo per i disordini

TIRANA. Circa duecento persone sono sotto processo in tre città albanesi teatro la settimana scorsa di manifestazioni di protesta sfociate in gravi disordini. Tutti gli imputati devono rispondere di azioni anti-governative. La notizia è stata diffusa a Londra dall'agenzia di stampa jugoslava Tanjug che l'ha ripresa da Radio Tirana.

La Tanjug precisa che le imputazioni portate contro gli imputati includono «atti contro la proprietà, contro la vita e la salute dei cittadini, condotta impropria, attacchi agli organi dello Stato, manifestazioni illegali».

Secondo l'agenzia jugoslava, la radio albanese ha aggiunto che tutti gli imputati «hanno riconosciuto le proprie colpe, si sono apertamente pentiti e hanno ammesso che avrebbero dovuto agire attraverso il dialogo, come prescrive la legge albanese».

Secondo l'emittente citata, 62 persone sarebbero giudicate a Durazzo, 55 a Elbasan e 60 a Scutari. Gli avvocati che partecipano al processo hanno visto nei giorni scorsi riconoscere il loro ordine professionale dopo venticinque anni d'interdizione. [Agi-Ansa]

JUGOSLAVIA

Il governo vuole impedire il referendum sull'indipendenza

Belgrado: alt alla Slovenia

L'Assemblea condanna la consultazione, i deputati di Lubiana se ne vanno
La Presidenza federale: «Manterremo l'integrità del Paese con tutti i mezzi»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

A quattro giorni dal referendum sull'indipendenza e l'autonomia della Slovenia, indetto dal Parlamento di Lubiana, l'assemblea federale jugoslava ha duramente condannato la decisione slovena giudicandola «un atto di secessione unilaterale con il quale si tenta d'imporre, con la politica del fatto compiuto, una soluzione alle altre Repubbliche jugoslave senza tener conto dei loro diritti e dei loro interessi». Dopo sei ore di aspro dibattito e l'abbandono dell'aula da parte dei delegati sloveni che non volevano che la questione del referendum entrasse nell'ordine del giorno della riunione di ieri, i parlamentari jugoslavi hanno adottato una serie di conclusioni tra cui la raccomandazione al Parlamento sloveno di rinunciare al referendum di domenica viste le possibili conseguenze che potrebbero derivarne. Inoltre è stato chiesto l'intervento della Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi con la massima urgenza sulla costituzionalità o meno della legge che regola il referendum, e in caso negativo sopprimere la consultazione.

In sostanza il Parlamento di Belgrado ha appoggiato le posizioni della presidenza federale che il giorno prima ha emesso un comunicato di condanna della Slovenia in cui il referendum viene reputato anticostituzionale. «Il diritto dei popoli all'autodeterminazione, compresa la secessione, non viene messo in discussione», dice il comunicato della presidenza federale jugoslava, «ma la Slovenia ignora gli interessi degli altri popoli jugoslavi. Inoltre rifiuta ed impedisce una soluzione democratica e legale per il futuro ordinamento del Paese. La presidenza non può accettare nessun atto unilaterale che viola la Costituzione, l'integrità e gli interessi del Paese, per cui richiede al governo federale di prendere tutte le misure necessarie per difenderli. Richiede altresì al Parlamento jugoslavo di proteggere gli interessi vitali della Jugslavia».

Nella riunione di ieri, la Slovenia è stata duramente attaccata dalla maggioranza dei delegati del Consiglio federale che hanno definito il referendum di domenica un atto teso a disintegrare la Jugoslavia. I parlamentari sono quasi tutti partiti dal presupposto che il referendum significa automaticamente la secessione della Slovenia. Per questo non l'accettano perché si tratterebbe di una rottura unilaterale del contratto che regola l'ordinamento del Paese, ai danni di tutti gli altri popoli jugoslavi. Accanendosi contro la più settentrionale delle Repubbliche, molti l'hanno accusata di essersi sviluppata a spese di quelle più arretrate, mantenendo sempre una posizione di privilegio all'interno della federazione. Numerose sono state le richieste al governo federale di difendere con tutti i mezzi a disposizione l'integrità territoriale del Paese, compreso l'intervento dell'esercito.

Nel suo intervento, il vicesegretario agli Esteri ha sottolineato gli aspetti internazionali delle conseguenze del referendum sloveno. I nostri partners stranieri, ha detto, non sono disposti a riconoscere nessun altro Stato sul suolo della Jugoslavia.

A Maribor, intanto, il presidente sloveno Milan Kucan ha ribadito la ferma decisione di tenere il referendum. In molte parti della Jugoslavia, ha detto Kucan, hanno interpretato in malafede le nostre intenzioni, arrivando persino a falsificarle. Lo si vede chiaramente anche dal comunicato della presidenza federale che non può essere definito diversamente se non un atto di pressione sull'opinione pubblica jugoslava. La presidenza slovena ha già risposto a questa pressione, ha continuato Kucan, ma la vera risposta verrà data dagli abitanti della Slovenia che parteciperanno in massa al referendum scegliendo l'indipendenza e l'autonomia della Slovenia. Il presidente sloveno ha poi sottolineato che la Slovenia era sottoposta da parecchi anni a simili pressioni il cui scopo finale era quello di creare le condizioni adatte all'introduzione dello stato di emergenza nel Paese. Questo toglierebbe al popolo sloveno il diritto all'autodeterminazione, senza il quale però non ci sarà alcuna possibilità per un nuovo accordo sul futuro della Jugoslavia.

Ingrid Badurina

COLOMBIA

Fabio Ochoa Vasquez

Si arrende un «barone» di Medellin

BOGOTA'. Un significativo spiraglio di pace sembra essersi aperto sul fronte della guerra tra il governo colombiano e i trafficanti di cocaina del cartello di Medellin con la resa di Fabio Ochoa Vazquez, 33 anni.

Ochoa Vazquez - che ha diretto le operazioni clandestine di distribuzione della cocaina colombiana a Miami, Florida - è il primo boss del più potente cartello della droga colombiana che si costituisce. Ha approfittato dell'offerta del governo di Bogotà a non procedere all'estradizione negli Stati Uniti dei narcotrafficanti che si arrendono. Secondo la promessa fatta dal governo, nei suoi confronti verrà comminata una pena ridotta.

«Il governo è soddisfatto che il decreto 2047 stia cominciando a fare i suoi effetti», ha dichiarato il presidente colombiano Cesar Gaviria. [Ansa-Agi]

BULGARIA

Oggi vota la Camera

Accordo a Sofia Governo «laico» dopo la crisi

SOFIA. Il partito socialista bulgaro (psb-ex comunista) e l'unione delle forze democratiche (udf), principali formazioni politiche della Bulgaria, hanno raggiunto un accordo per la formazione di un nuovo governo di transizione, che dovrà rimanere in carica fino alle elezioni legislative anticipate di maggio. La disputa sull'assegnazione del dicastero degli Interni è stata risolta con la decisione di nominare ministro una personalità neutrale. Il ministero delle Finanze e quello dell'Industria e commercio saranno assegnati all'udf, mentre al partito agrario, ex alleato dei comunisti ora passato all'opposizione, andranno il ministero degli Esteri e il ministero dell'Agricoltura. Il primo ministro designato, Dimitar Popov, giudice di 63 anni, indipendente, sottopone oggi la lista del governo all'approvazione del Parlamento. [Ansa]

FRANCIA

Le accuse di un «cacciatore di nazisti»

«Nel '42 Mitterrand serviva Pétain»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«François Mitterrand, nel '42, aveva una bella poltrona di funzionario a Vichy. La sua carriera inizia lì, anche se molti biografi preferiscono sorvolare. Vita tranquilla, comoda, persino gradevole all'ombra di Pétain, mentre gli uomini del Maresciallo rastrellavano bambini ebrei. Ma oggi gli secca che i francesi sappiano dov'era, in quei mesi, il loro Presidente. Ecco perché vorrebbe evitare il processo al capo della polizia vichysta, e la sua eventuale tenuta non cessa d'irritarlo. Ma René Bousquet va giudicato per crimini contro l'umanità», parola di Serge Klarsfeld».

L'avvocato cinquantacinquenne di cui tutto il mondo ricorda la caccia senza frontiere agli aguzzini nazisti - insieme con la moglie, Beate -, pesa le frasi. Sa che nessuno, finora, ha mai tirato in ballo il passato «collaborazionista» di Mitterrand, prima che il giovane François approdasse alla Resistenza fra i maquis. Soprattutto accusandolo di preferire veder insabbiato, per motivi personali, un dossier bollente come quello Bousquet. Ma in un articolo del settimanale «Actualité Juive» che apparirà oggi, Serge Klarsfeld lancia qualche accenno in materia, sviluppato nell'intervista con «La Stampa».

René Bousquet, terzo uomo a Vichy dopo Pétain e Laval, oggi ha ottant'anni. Forte di buone amicizie, ottima parlantina e qualche (tardivo) merito in ambienti gollisti, nel processo del '49 riuscì a cavarsela con pene irrisorie. Ma allora i giudici ignoravano la riunione del 2 luglio 1942, durante cui il superpoliziotto vichysta e i vertici SS decisero che gli ebrei «stranieri» andavano incarcerati su tutto il territorio francese. Quattordici giorni dopo, le autorità concentrano 12.884 israeliti al Vélodrome d'Hiver, ultima tappa per Auschwitz e altri lager. Quasi mezzo secolo e la Giustizia si rimette in moto, grazie fra l'altro alle nuove, schiaccianti prove esibite dai Klarsfeld. Ma poche settimane fa il nuovo ministro della Giustizia, Kejman, critica l'istruendo processo: «Esistono altri mezzi per denunciare Vichy». Dietro ci sarebbe Mitterrand, secondo cui - dicono alcuni testimoni - questa azione giudiziaria potrebbe gravemente danneggiare la pace civile riaprendo vecchie ferite, le stesse che già De Gaulle voleva sanare. Una valutazione forse discutibile, ma ispirata in ogni caso dall'«interesse collettivo».

Perché, avvocato Klarsfeld, queste ragioni non le bastano? «Ho molto riflettuto. So che in Francia la vita privata dei leader viene ritenuta sacra, un tabù ancora maggiore quando si trova in gioco l'Eliseo. Detto questo, Mitterrand è l'uomo che ogni anno fa deporre, come i suoi predecessori, una corona ad memoriam per il Maresciallo o banalizza le responsabilità vichyste nell'Olocausto chiamando sempre in causa gli occupanti tedeschi. Perché tutto questo? Mi domando. L'unità nazionale forse c'entra, ma non solo quella».

«Escludo - prosegue - che l'attuale presidente abbia responsabilità nella deportazione o simili. Eppure lavorava a Vichy, dove c'era l'intellighenzia del regime, cittadina amabile, quasi un'isola felice. Il suo campo - i prigionieri bellici - gli portò fortuna visto che dopo il '45 fu ministro degli ex Internati. Gli storici mitterandisti ora affermano che praticava il doppio gioco, ma è un'ipotesi priva di appoggi. Tempo dopo entrò nella Resistenza, questo sì, anzi non le nascondo di avere provato in seguito simpatia politica nei suoi confronti, tuttavia la collaborazione era allora il suo mondo, un periodo bello, di pace, quasi rimpiangibile. Molti altri si trovavano nelle sue condizioni, questo spiega perché vi sia una grande tendenza a minimizzare, addomesticando i fatti. Mi sono riletto i discorsi che François Mitterrand pronunciò in Israele: tutto l'orrore è rivolto verso i criminali nazisti, mentre i francesi potevano essere tutt'al più vigliacchi o colpevoli per défaillances».

Non mi sembrano ancora certezze... «Ma è la verità. Rifletta. Volgendosi indietro, il Presidente non ha ricordi personali atroci come quelli dei molti ebrei o perseguitati. Nel suo intimo rifiuta quindi una criminalizzazione aperta. Secondo: il suo coinvolgimento crea imbarazzo. Ha un bel dire "non c'entro", ma nel '42 Vichy risultava già ferocemente antisemita per legge. Eccessi individuali o pressioni germaniche non spiegano, da soli, quanto avvenuto: è questo che i giovani francesi spesso ignorano, anche a causa dei silenzi di Mitterrand».

Enrico Benedetto

Il Tg3 è sotto accusa, per Intini è un'«isola di propaganda comunista»

TeleBotteghe, siamo i più bravi

Il direttore Curzi: gli ascoltatori sono in aumento
E da Samarcanda: un giornale deve essere d'opposizione

ROMA. Ce l'hanno tutti con il Tg. Tg che? Ma via, Tg3. Annessi e connessi, da *Samarcanda* a *Telefono giallo*. «Ogni mattina - ammette un po' sconsolato il direttore Sandro Curzi interrompendo la riunione - andiamo a scoprire sui giornali chi parla male di noi».

Un'occhiata contrita (e complice) ai vicedirettori Ennio Chiodi e Giulio Picciotti e al caporedattore Corradino Mineo che stanno parlando di Golfo nel piccolo ufficio-sacrario del direttore televisivo più contestato e gasato d'Italia. Quadro di Guttuso; foto matrimoniale con giovane Curzi, giovane Berlinguer e glorioso stalinista «Edo» D'Onofrio; berretto armata rossa e cappelletto americano Cnn; maschera carnevalesca di Stalin, statuetta di Breznev, Gorbaciov in palla di vetro con neve....

Ce l'hanno tutti con il Tg3. Quest'oggi il bollettino delle proteste segnala che il presidente della Rai Enrico Manca vuole superare «le coloriture troppo forti» nell'informazione, e tutto sommato è stato gentile. C'è Ugo Intini, psi, che denuncia Raitre e *Samarcanda* come «un'isola inaccessibile di propaganda ipercomunista», «il massimo di manipolazione mai sperimentata». C'è Pierferdinando Casini che, appena nominato responsabile per l'informazione della dc, intende «tutelare i giornalisti di Raitre dalle interferenze del pci, i telespettatori dalla faziosità e le istituzioni da ogni violazione delle regole del dibattito».

Certo oggi manca all'appello un contestatore assiduo come il direttore del *Popolo* Sandro Fontana, quello che scrive del Tg come di «uno scandalo quotidiano», attacca «i nipoti delle br», «le tecniche del dottor Goebbels». Ma in compenso, nell'ideale bollettino che apparentemente angustia il direttore, vanno annotati gli strascichi della polemica che ha opposto lui e il caporedattore Mineo al compagno di partito Emanuele Macaluso. Al senatore migliorista siciliano, che aveva scritto «quando ascolto Mineo capisco cosa si pensa al secondo piano di Botteghe Oscure», il giornalista, anche lui siciliano ma vicino ad Occhetto, ha risposto sull'*Unità* con un articolo velenosetto. E anche per oggi, nella palazzina Rimoldi, sede distaccata di via Teulada, hanno pane per i loro denti. E la solita massiccia dose di pubblicità.

«Io mi incazzo - e negli occhi di Curzi, vecchio volpone del giornalismo, si coglie un lampo - ma poi sorrido». Gli attacchi - è un fatto quasi scientifico - portano «audience» al Tg3, passato dai 380 mila telespettatori del 1987 agli attuali 3 milioni e mezzo. Lo stesso alla «repubblica indipendente» di Michele Santoro a *Samarcanda*, decollata da 200 mila a quasi 4 milioni. Perciò, proprio adesso che tutta la rete è nella bufera e s'è definitivamente aperto il processo al Tg3, Curzi insiste, «intigna», alla [illegible]. Sta per lanciare un settimanale culturale. Chiede, e probabilmente otterrà, un'altra edizione alle 14,30.

E oltre alle dirette ci saranno tanti e tanti titoli, anche d'apertura, su Orlando, che è un po' una creatura di casa. In video comparirà ancora Curzi, col ditino ammonitore. Si vedranno piazze e fiaccolate, ci sarà un occhio di riguardo per la Pantera e per il vescovo che denuncia la mafia. Parleranno bambini, donne, extracomunitari. E interverrà senza risparmio - come ha sempre fatto - Achille Occhetto: il quale - secondo una battuta auto-ironica - confermerà le sue critiche alla lottizzazione «parlando per un'ora e mezzo sul Tg3». Nella logica spartitoria il Tg3, annessi e connessi, è una specie di cannone che, con il senno di poi, improvvidi democristiani hanno regalato alle Botteghe Oscure senza pensare che un giorno si sarebbero pentiti.

Una volta ottenuto, i comunisti l'hanno difeso («...e invece siam costretti a questa lotta/ - canta Michele Serra - nella speranza di tenere botta/ difendere Guglielmi e *Samarcanda*/ il Tg3 e l'emaciato Ghezzi/ perché ci restino almeno due o tre pezzi») e ora, sia pure con polemiche, gelosie interne e preoccupazioni, ne fanno buon uso. Il popolo del pci adora il Tg3 e «Samarcanda», apprezza che Mineo vada in video con il maglione, preferisce senz'altro un'informazione «sopra le righe» e s'identifica con Santoro. Eppure, è riduttivo definire il Tg3 precisamente «comunista» o, come dice Intini, «ipercomunista». Non solo per l'indeterminatezza, ormai, della parola.

Il mistero glorioso (e contestatissimo) del Tg3 sta in un singolare impasto di giornalismo «comunista» e modernità televisiva. Un prodotto fazioso e vivace, non ufficiale, di denuncia, spesso protestatario, corale. Insomma, un vero telegiornale di opposizione. E difatti Giovanni Mantovani, l'altro curatore di «Samarcanda» conferma che «l'informazione è necessariamente opposizione, altrimenti non è». «S'immaginavano che avrei fatto un giornalino con tanti Occhetti, tanti Mussi...» dice Curzi con l'aria di chi, invece, li ha fregati. Ed esibisce con gioia la lettera di auguri natalizi di Pino Rauti, si intrattiene sull'importanza del fenomeno Leghe, racconta delle tante segnalazioni che gli vengono dai «preti»: tutte da trattare con cura e attenzione. «Speravo di essere sfuggita da queste cose» gli ha confessato la nuova segretaria di redazione Barbara Scaramucci, arrivata di recente dal cattolico Tg1.

Spasmodica attenzione alla grande stampa quotidiana: «La nostra maggiore soddisfazione - dice il vicedirettore di area dc Chiodi - è scoprire che i giornali hanno in prima pagina il sommario del Tg3 della sera prima». Tempismo, dirette, edizioni straordinarie (Andreotti su Gladio al Senato, il terremoto in Sicilia, l'aereo a Casalecchio, la liberazione degli ostaggi). E caccia grossa, spericolata, sui misteri d'Italia. Con l'angoscia che possa essere l'ultima volta: «Come giovani - paragone del comunista Macaluso - che, invitati per sbaglio a una festa, s'ingozzano di pasticcini prima di essere allontanati».

Filippo Ceccarelli

CAPANNA

«Gunnella scappa ancora»

ROMA. Nuova audizione ieri di Mario Capanna al «Giurì d'onore» della Camera sulle accuse di essere «mafioso» rivolte al deputato pri Aristide Gunnella. Ieri Capanna ha consegnato al presidente del giurì una lettera nella quale scrive che l'audizione del 6 dicembre è stata per lui «illuminante». Capanna ricorda che «l'avv. Gunnella ha chiesto alla commissione di indagare solamente in relazione all'epiteto di "mafioso" da me indirizzatogli nella seduta del 27 settembre '90» senza entrare invece in altri episodi, definiti «circostanziati e numerosi», citati in precedenti discorsi. Commenta Capanna: «Non era facile immaginare tanta pusillanimità, da parte del ricorrente. Svicola o, per meglio dire, scappa». Capanna infine ricorda di aver chiesto «nell'interesse di tutte le parti» una risposta scritta sulla «fondatezza dell'accusa» alla commissione, ma di averne avuto un «rifiuto inspiegabile». [Ansa]

Il conduttore di Samarcanda Michele Santoro, la trasmissione di punta del Tg3

Un'intervista a «Famiglia Cristiana»

Martinazzoli pronto per la segreteria dc

«Un po' di donchisciottismo ci vuole»
Orlando: stavolta mi dimetto davvero

ROMA. E' arrivato anche l'ultimo capitolo. E con le dimissioni ufficiali dal partito formalizzate ieri, la lenta, tormentata scissione di Leoluca Orlando ha raggiunto il capolinea. L'ex sindaco di Palermo ha scelto un'intervista a *Famiglia Cristiana* come platea per l'addio alla dc. E ha dato l'annuncio sullo stesso settimanale che proprio nell'ultimo numero ha ospitato un intervento di Mino Martinazzoli: il leader della sinistra dc sottolinea la propria disponibilità alla candidatura di segretario del partito. «Considero riduttiva, anche se inevitabile l'idea che mi vuole candidato - dice Martinazzoli -. Credo solo che nella dc oggi, per quanto integrati negli apparati, coinvolti nelle convenienze, per quanto ottusi in questo barocco nella nomenclatura, ci sia ancora una potenzialità di futuro. Non mi considero un donchisciotte ma un po' di donchisciottismo non è male in questo momento».

Orlando ha scritto due lettere, una al segretario di partito Forlani, l'altra al capogruppo al Comune di Palermo Rino la Placa. Solo nell'ultimo mese e mezzo quel gesto estremo lo aveva minacciato cinque volte. Prima quasi privatamente, in un ristorante con alcuni amici di partito che avevano cercato di trattenerlo (e lo hanno tentato anche in questi giorni, proponendogli di unirsi a loro nella candidatura di Martinazzoli). Poi in un'intervista a un giornale di Cremona. Quindi l'annuncio ufficiale atteso (e mancato) a un convegno a Salerno di quel volontariato cattolico che da qualche tempo dalla Rete di Orlando ha preso distanze. Subito dopo, la conferma in un'intervista alla rivista comunista *Avvenimenti*. Ma la decisione era sempre stata rinviata. Fino all'intervista a *Famiglia Cristiana*. «Lascio la dc per sempre. Quella che ho in tasca è la tessera dell'anno scorso ed è l'ultima». E ancora: «Quello che sta accadendo dimostra che all'interno del partito non c'è lo spazio per un'alternativa dei migliori... Le posizioni assunte dal presidente Cossiga e l'appiattimento su di esse in modo acritico da parte di tutta la dc sono la conferma sul versante istituzionale di un partito che si oppone al bisogno di verità e giustizia. Un partito ridotto a un apparato, che mortifica la persona umana e i cristiani che vi militano».

Orlando allo scoperto. Non isolato, anche se molti dei suoi alleati, dalle Acli alla Rosa Bianca, lo hanno lasciato e tacciono. Così come tacciono lo storico Pietro Scoppola e Mario Segni, i suoi sostenitori più prestigiosi che aspettano la Rete al varco nella prova dei referendum elettorali.

A parlare è solo qualche ex amico. Come il senatore Franco Mazzola per il quale «la battaglia di Orlando aveva senso combattuta dentro la dc mentre fuori non ne ha alcuno». A rammaricarsi è soprattutto padre Bartolomeo Sorge che tanto lo aveva sostenuto a Palermo. E oggi appoggia Martinazzoli, perché non condivide «il senso di impotenza che Orlando ha di fronte alla crisi della dc. Rispetto la sua scelta - dichiara Sorge - ma ritengo che sarebbe stato più utile al bene del Paese non rompere l'unità».

Duro il commento di Forlani: «Orlando? Ma non si era già dimesso?».

Maria Grazia Bruzzone

Napoli, il felino sbrana una donna davanti ai bambini: ucciso dopo una lunga caccia

Colpi di mitra sul leopardo assassino

L'animale fuggito da un piccolo zoo-lager si era nascosto nel retro di un ristorante

Il leopardo che si era nascosto in un retrobottega è appena stato ucciso dai carabinieri (FOTO ANSA)

NAPOLI. Le denunce degli ambientalisti che avrebbero voluto vedere chiuso quell'angusto e pericolosissimo lager per animali selvatici non erano servite a niente. Le bestie erano rimaste imprigionate nelle gabbie, in un parco giochi sulle pendici del Vesuvio.

Ieri è accaduto l'irreparabile, una tragedia secondo molti annunciata: un leopardo fuggito dal mini-zoo ha sbranato una donna, Francesca Ernenti, 65 anni, sotto gli occhi di decine di bambini che si trovavano su una giostra.

Carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco hanno isolato per oltre due ore tutte le strade d'accesso alla montagna. La caccia si è conclusa alle due del pomeriggio, quando la belva è stata stanata con i lacrimogeni dal suo nascondiglio: il retrobottega del ristorante del piccolo luna-park. Il lungo incubo è finito con una raffica di mitra sparata da un militare appostato dietro un muro. Il leopardo è crollato sul selciato, a pochi metri dal punto in cui aveva azzannato la sua vittima.

Felice Brigante e Elisa Rossi, proprietari di «Eurolandia», il parco giochi costruito quattro anni fa sul Vesuvio, avevano avuto un bel po' di rogne a causa del mini-zoo. L'acquisto di un orso bruno, una tigre, un lupo, un leopardo, scimmie e uccelli esotici che avrebbero dovuto costituire un'attrattiva per i bambini aveva scatenato una serie di proteste: a guardarle, così macilente e costrette in gabbie minuscole, quelle belve suscitavano pena più che timore. Ma lui, Felice Brigante, ex assessore al Comune di Trecase, arrestato anni fa per porto illegale di un fucile, era un tipo deciso: aveva semplicemente ignorato gli esposti, sostenendo che il suo piccolo serraglio era in regola con la legge. Alla fine ce l'aveva fatta: gli animali erano rimasti al loro posto e gli ambientalisti avevano dovuto rinunciare ad una causa ormai persa.

Ora gli affari andavano a gonfie vele, tanto che Felice Brigante aveva finalmente coronato un vecchio sogno di sua moglie, Elisa Rossi, invitando la suocera a vivere in famiglia, nella grande villa all'interno del parco. Francesca Ernenti aveva lasciato di buon grado Milano, la sua città, per riabbracciare la figlia. Trascorreva le giornate curiosando nei viali di «Eurolandia», e spesso si offriva di dar da mangiare agli animali in gabbia.

Il racconto di ciò che è accaduto ieri mattina è affidato ai tanti testimoni della tragedia. Sono le dodici, e il luna park è affollatissimo. Tutt'intorno c'è aria di festa, quando il grido di un bambino fa sobbalzare i presenti. Il piccolo fissa terrorizzato la gabbia del leopardo, un esemplare di quattro anni, l'ultimo acquisto di Felice Brigante. Chissà come, la belva è riuscita a liberarsi: forse chi le ha portato da mangiare ha dimenticato di tirarsi il cancelletto alle spalle, o ha chiuso male il catenaccio.

Ora il leopardo è accovacciato sul selciato, pronto ad aggredire. La preda più vicina è Francesca Ernenti, e la raggiunge con un balzo, attaccandola alla gola. Per la donna non c'è nulla da fare, il morso le ha reciso la carotide. Quello che l'animale tenta di trascinare di nuovo nella gabbia è ormai un corpo senza vita. Il leopardo non si accorge neanche di Elisa Rossi, che gli si avvicina alle spalle per tentare di strappare la madre dalla morsa delle zanne. Ma poi, le urla che si levano attorno a lui diventano un preciso segnale di pericolo, che lo costringe a mollare la presa e a fuggire più in fretta possibile.

In pochi minuti «Eurolandia» brulica di uomini in divisa, avvertiti dal proprietario che nel frattempo si è barricato in casa. Carabinieri, poliziotti, vigili del fuoco fanno cordone attorno al parco-giochi, dopo aver fatto allontanare immediatamente donne e bambini. Improvvisano anche posti di blocco lungo la strada, isolando di fatto il Vesuvio, mentre un elicottero sorvola la zona a bassa quota. La notizia che un leopardo assassino vaga per i boschi libero di uccidere si diffonde in un baleno nei Comuni vicini, dove la gente si chiude in casa terrorizzata e qualche cacciatore in cerca di emozioni già carica il fucile.

Ci vogliono due ore, prima che il felino venga individuato: si è rifugiato nel retrobottega della pizzeria attigua al luna-park, protetto da una catasta di legna da ardere. Nella caserma di Boscotrecase, il centro più vicino, un ufficiale si consulta con i suoi superiori per decidere cosa fare della belva: bisogna ucciderla, o la si può risparmiare? La scelta, in un primo momento, cade sulla seconda ipotesi: l'idea è di neutralizzare il leopardo sparandogli un proiettile caricato con narcotico.

Qualcuno avanza un'altra proposta: «Qui vicino c'è un circo, chiediamo aiuto ad un domatore». Il consulto, però, si conclude con una condanna a morte dell'animale: «Ormai ha assaggiato il sangue umano. E' diventato pericoloso, va abbattuto». La sentenza viene eseguita poco dopo le due. Un carabiniere spara due lacrimogeni nel rifugio del leopardo, costringendolo ad uscire allo scoperto. Poi si apposta dietro un muro, con il mitra spianato. Questione di attimi, poi il felino accecato dal fumo corre verso l'aria pura, e verso la morte. Al militare basta premere il grilletto e lasciar partire una breve raffica, per mettere fine ad un incubo durato due ore.

Fulvio Milone

Vuole evitare la perizia sul sangue

Dribbling di Maradona contro il test del Dna per il caso Sinagra

NAPOLI. L'ultima puntata di una telenovela che sta stufando un po' tutti in città è dedicata al sangue di Maradona. Basterebbe un piccolo prelievo del prezioso liquido rosso che scorre nelle vene del campione argentino per stabilire se il piccolo Diego Armando junior, figlio di Cristiana Sinagra, è veramente il frutto di un fugace rapporto sentimentale tra la giovane napoletana e il pibe de oro, che ovviamente nega.

Ieri mattina il giudice del tribunale dei minorenni Lidia De Luca, alla quale spetta l'arduo compito di sciogliere il dilemma sulla paternità del bambino, ha nominato i periti che dovrebbero eseguire il test del Dna su tutti i protagonisti della vicenda, e dare un responso entro tre mesi. Mai come in questo caso il condizionale è d'obbligo: se infatti Cristiana Sinagra si dice disponibile a sottoporre subito se stessa e il bimbo all'accertamento del codice genetico, il presunto padre preferisce tacere, anche se la legge gli consentirebbe di rifiutare l'esame del sangue. Ieri non si è neanche presentato in tribunale. Erano assenti anche i suoi avvocati, che però hanno inviato l'ennesima istanza al magistrato: chiedono la sospensione della perizia, in attesa che il tribunale decida su una lunga serie di ricorsi presentati nei mesi scorsi. Una risposta il collegio giudicante la darà l'8 gennaio, giorno della prossima udienza.

Enrico Tuccillo e Gaetano Pesole, i due legali di Cristiana Sinagra, non hanno alcun dubbio. «Maradona prosegue nella sua tattica dilatoria - commentano - non avendo motivazioni valide per opporsi alle nostre richieste, e non potendo sottrarsi con un imbarazzante rifiuto al test del Dna, si aggrappa a tutti i cavilli possibili pur di ritardare il momento della verità». Ma la Sinagra, oggi moglie di un perito industriale e madre di un altro bambino, è convinta che prima o poi il tribunale le darà ragione. «Quando Diego Armando junior sarà grande dovrà camminare a testa alta - dice - e voglio che sappia chi è il vero padre, e possa pronunciare il suo nome senza alcun imbarazzo. Questo è l'unico motivo per cui mi trovo in un'aula di tribunale».

Ma i guai giudiziari di Maradona non finiscono certo con la causa pendente al tribunale dei minori. Questa mattina alle 11 l'asso argentino dovrebbe presentarsi davanti ai magistrati della settima sezione civile, per una causa miliardaria intentata dalla società calcio Napoli. Il presidente della squadra, Corrado Ferlaino, ha citato il suo capitano per inosservanza degli obblighi sanciti dal contratto siglato con la «Diarma», la società con sede nel Liechtenstein che gestisce l'immagine del giocatore. La richiesta è di 6 milioni di dollari: la stessa somma versata dal Napoli nelle casse della società di Vaduz che, per gli avvocati, non è riuscita a frenare le intemperanze e i capricci del «pibe» negli ultimi mesi della sua attività in Italia. L'azione legale contro la «Diarma» fu intentata dal Napoli il 28 novembre. Per la verità era stata già minacciata in passato, ma come arma per raffreddare i bollenti spiriti del bizzoso campione argentino.

Come se non bastasse, anche la Guardia di Finanza si è messa a spulciare nel lungo elenco dei redditi di Maradona. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Luigi Franzio, che vuole vederci chiaro sulla reale proprietà e sulle entrate effettive della «Diarma». [f. mil.]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Galvano
Lo annunciano la figlia **Elisa** con **Luigia Graziiera**, i cognati **Elena** e **Piero Marchetti**, **Maria Elena Maschio**. Il funerale venerdì 21 presso la cappella dell'ospedale Mauriziano alle ore 9,45.
— **Torino**, 20 dicembre 1990.

Gli amici
Sergio Cotto
Ermanno Bellocca
Pino Mantovani
Giuseppe Aloi
Lucio Bulgarelli
Paola Levi Montalcini
Luciana ed Edoardo Sanguineti
Giancarlo Salzano
Carol Rama
Stefano Testa

Presidenza Consiglio Direttivo Soci Tutti Società Promotrice Belle Arti ricordano l'amico
Albino Galvano
— **Torino**, 20 dicembre 1990.

Ricordano **GALVANO** con amicizia
Vasilo Bastino
Andrea Fusco
Orietta Lorenzini
Virgilio Fontao
Vittorio Garotto
Carlo Ranzani

Mario Becchis nell'amarezza e dolore si unisce ai molti amici.

Partecipano:
Liliana Mariano
Clotilde Vitrotto
Marco Gastini
Giorgio Griffa
Piero Ruggeri
Giuseppe Mauracca
Giorgio Nelva.

Ezio Quarantelli e la casa editrice **Il Quadrante** partecipano con commozione la scomparsa di
Albino Galvano
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

Lucia Piero Bergis salutano il caro insigne **AMICO**.

La **Galleria Mirò di Torino** addolorata per la perdita di
Albino Galvano
insigne maestro ed affezionatissimo amico, partecipa al dolore di Elisa.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

Giorgio Aasociddu ricordando affettuosamente **ALBINO** è vicino ad Elisa.

In ricordo di
Albino Galvano
pittore
gli amici
Nino Aimone
Paola e Francesco Casorati
Mauro Chessa
Romano Campagnoli
Riccardo Cordero
Gino Gorza
Lea e Francesco Franco
Enrico Paulucci
Giorgio Ramella
Giacomo Soffiantino
Sergio Saroni
Anna Maria Bounous
Mirella Bandini.
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

Franco e Luisa Borgo rimpiangono il caro **AMICO**.

Mario Lattes prende parte al dolore di Elisa per la morte del padre
Albino Galvano
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato
cav. Aldo Zucchi
Dolorosamente lo annunciano: la moglie, figli, genero, nuora e nipoti.
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nunzio Zanframundo
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Amalia**; i figli **Francesco** e **Pierluigi**; le nuore **Carla** e **Fernanda** con i nipoti **Luisa, Irene, Claudio, Elena**; parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 11,45 parrocchia S. Nicola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

I consuoceri **Andrea e Francesca Brizio** partecipano al dolore della famiglia.

Nuccia e Perla Pintor sono vicine ad Amalia in questo doloroso momento.

L'**IVECO - Dirigenti e Collaboratori tutti** partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Pierluigi Zanframundo per la scomparsa del padre signor
Nunzio Zanframundo
— **Torino**, 20 dicembre 1990.

Si uniscono al dolore dell'ing. Pierluigi Zanframundo:
Giacomo Alismani
Luigi Balocco
Giancarlo Beccati
Giuseppe Bellini
Alberto Bernini
Daniele Bertini
Riccardo Bertoglio
Romana Bertolotto De Lisi
Elvio Benvenga
Guido Biancheri
Richard Bush
Carlo Carra
Aldo Castello
Luigi Caruso
Giuseppe Cera
Angelo Carrato
Pier Luigi Chierici
Massimo Ciaberta
Franco Civilotti
Maurizio Cocchi
Dino Cordiviola
Antonio Consalvan
Riccardo Crema
Fortunato Crisafulli
Giovanni Cusimano
Vittorio Damessino
Pietro De Angelis
Paolo De Goetzen
Roberto De Nicola
Isabella Di Molfetta
Amos De Bianchi
Andriano De Stefanis
Antonio Dell'Aquila
Enzo Di Maio
Gianfranco Divari
Marco Ferrari
Fernando Fildoro
Rosanna Forno
Giuseppe Franchi
Carlo Gaggero
Mario Galla
Giuseppe Grammatico
Dario Graziano
Giuseppina Guarino
Giuliano Imperiali
Mario Lombardo
Silvia Malfiolini
Guido Maina
Pierluigi Martini
Aldo Massa
Alberto Meynet
Carlo Mondino
Gianfranco Negro
Gianpaolo Onetri
Giovanni Orofino
Alain Palsant
Fosco Papalini
Mario Pastorelli
Ferruccio Peiretti
Adriano Petticoni
Giuseppe Polledro
Paolo Ponzano
Vincenzo Ponzio
Giuseppe Primo
Sergio Prin
Livio Quaglino
Giuseppe Ricca
Domenico Rinarelli
Alberto Rosingana
Gianfranco Satta
Antonino Salvadore
Giancarlo Saroldi
Silvio Saveriere
Alberto Savoia
Delfina Sedino
Luisa Solla
Roberto Tanto
Maria Pia Verengo
Augusto Vicentin

Cristianamente ci ha lasciato
CAPITANO
Paolo Schiavina
Lo annunciano con grande dolore la sua adorata **Dina**, la amata figlia **Giannina** con il marito **Gian Carlo** ed i figli **Marcella** e **Paolo**; **Anna Pia** con il marito **Gianni** ed i figli **Davide** e **Gigi**; **Paola** con i figli **Aurofilia** e **Filideuro**, il fratello **Gian Piero**, la sorella **Rosalba** e parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 15,30 parrocchia di Montaldo Bormida (Alessandria) partendo dall'ospedale Molinette alle ore 13,30. Santo Rosario giovedì 20 ore 18 parrocchia Santissimi Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

Ciao **NONNO**. **Marcella**, **Paolo**, **Davide**, **Gigi**, **Aurofilia**, **Filideuro** ti vogliamo tanto bene.

Si unisce al grande dolore la cognata **Lelia** con i figli **Franco**, **Maria Grazia**, **Riccardo**, **Lucetta** e **Laura**.

Direzione Generale, Impiegati e Dipendenti della **Rolfra Morse S.p.A.** porgono vive condoglianze all'ing. Gian Carlo Moretta per la scomparsa del **SUOCERO**.

Enzo Brussasco e famiglia porgono sentite condoglianze a Giovanna e Gian Carlo Moretta per il grave lutto.

Alberto e Paola Fontana partecipano con affetto al dolore di Napi.

Partecipano al dolore di Napi e famiglia:
Betty Mazzoleni
Gabriele e Fanny Mazzoleni
Cesare e Riny Mozzi
Giorgio e Rosanna Neirotti
Gianni e Marisa Venoli.

Sono affettuosamente vicini a Napi:
Clara Amirani
Beppe Boccardo
Alberto e Nella Ferrara
Giorgio e Andreina Gianiela
Gigi e Anna Larizza
Leo e Emma Massaioli
Carlo e Maria Robbiano
Rosetta Verga.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Cornaglia ved. Rossi
L'annunciano con immenso dolore le figlie **Alfonsina** col marito **Romano Cassano**, **Piera** col marito **Ugo Massaglia**, **Alma** col marito **Mario Vay** e i cari nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Tedesco per le premurose cure ed assistenza prestata. Funerali in Mussango oggi alle ore 14,30.
— **Chieri**, 20 dicembre 1990.

Lucia Maranzani Vay, **Piera Vay Bagnasacco**, **Rita Vay Tabasso** e famiglie partecipano al grande dolore di Alma Alfonsina e Piera.

E' mancato il caro commendator
Carlo Chiola
mobiliere
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Iucci**, i figli **Piercarlo** con **Rita**, **Luciana** con **Roberto**, le sorelle **Ida** ed **Emilia**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo giovedì 20 corrente mese alle ore 14 partendo dalla ditta via Torino 73. Un ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto Otorino dell'ospedale di Savigliano e in particolare alla dottoressa Silvia Ponzo per le amorevoli cure prodigategli.
— **Saluzzo**, 18 dicembre 1990.

Partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del
cav. Carlo Chiola
gli amici: **Gemma e Giacomo**, **Mariuccia e Severino**, **Anna e Franco**, **Ida e Cesare**, **Giulia e Beppe**, **Silvia Davito**, **Clorinda e Lino**, **Luciana e Giorgio**, **Giovanna e Franco**, **Ileana e Beppe**.
— **Rivoli**, 19 dicembre 1990.

E' mancato al nostro affetto
Giacinto Vidotto
Ne danno l'annuncio **Clelia** e **Roberto**. Funerali venerdì 21 dicembre ore 10,30 nella parrocchia di Montaldo Torinese. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

Partecipano al dolore di Clelia e Roberto: **Franca**, **Giuseppe e Antonietta Bigliani**.

Lilli Beltrami, **Dido e Daniela** con **Valeria e Veronica**, **Dodo e Pip** con **Laura** ricordano con profondo affetto il cognato e zio **NINO**, uomo buono e generoso.

Giovanna e Eliano Gasco prendono parte al dolore di Clelia e Roberto.

Imelda, **Carlo**, **Lilla**, **Giuliano**, **Simone** partecipano al dolore di Clelia e Roberto.

La famiglia **Boscolo** di Sottomarina partecipa al dolore di Clelia e Roberto.

Cesarina e Annamaria Becchio, commosse, partecipano al dolore di Clelia e Roberto per la scomparsa del carissimo **NINO**, nel ricordo di tanti anni di profonda amicizia.

Elisabetta Aloisio è affettuosamente vicina alla carissima madrina Clelia.

Maria Luisa e Marina Salmoiraghi partecipano al dolore di Clelia e Roby.

Angiolo e Lia partecipano al dolore di Clelia e Roberto.

I **Soci**, la **Direzione** e il **personale** della **Timec** di **Torino** prendono parte al dolore dei familiari per il decesso del sig.
Nino Vidotto
già socio e collaboratore della Soc.
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

Marisa Veglia
Claudio Chicco
sono vicini a Clelia.

Partecipano al dolore di Clelia le amiche:
Beatrice Braccio e famiglia
Carla Buratti
Maria Farina
Mariuccia Ferrarone
Anna Gallo e famiglia
Salvina Leotta
Ida Merini
Anna Maria e Lalo Morselli
Rina Porta.

E' mancata ai suoi cari
Malvina Bergoglio Masino
Addolorati lo annunciano i nipoti **Maria** e **Lorenzo**; il cognato **Matteo** con **Margherita** e parenti. Funerali venerdì 21 ore 11,45 nella parrocchia S. Pellegrino.
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

Tragicamente è mancata
Rita Savant ved. Furlan
La ricordano la figlia **Marina** con la adorata **Erica**, **Mario** e **Iza**, la sorella **Clara** con **Gianni**, **Livio**, **Edi** e parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 8,15 parrocchia Vianney. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Adolfo Alessandri
anni 59
Con dolore lo annunciano la moglie **Josè**, i figli **Simonetta** e **Giò**, i fratelli **Maurizio**, **Renzo** e **Chiara**, cognati, nipoti e parenti tutti. Ss. Rosario oggi ore 20 presso la parrocchia di Rosta. Le esequie avranno luogo venerdì 21 alle ore 9,15 presso la Parrocchia di Rosta in piazza S. Michele 7, indi tumulazione nel Cimitero di Bardonecchia. Si prega di non inviare fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Rosta**, 19 dicembre 1990.

Si uniscono commossi al dolore della famiglia **Collaboratori e Dipendenti** della **Tipografia Alessandri**, Cascine Vica, Rivoli.

Si unisce al dolore la famiglia **Campoleggi**.

Adriano Burlizzi e mamma partecipano commossi al dolore.

La famiglia **Picosto** partecipa al dolore dell'amico Giovanni per la scomparsa del **PAPÀ**.

Lamberto e Laura Camerini si uniscono al dolore.

Partecipano al dolore di Simonetta e Giò gli amici:
Giovanni Bertolotti
Enzo e Simonetta Cucino
Enrico e Raffaella Joannas
Laura Gorla
Marina Lalle
Claudio Lazzari
Anna Locas
Carlotta Lovisetto
Alberto Malandrino
Luigi Sobrero
Franco Tesoriere

Ramello Cresta Istrino e i **Personale** della: **Cartaria Subalpina**, **Alfacarta**, **Avicarta** partecipano commossi al lutto per la perdita del Signor
Adolfo Alessandri
— **Torino**, 20 dicembre 1990.

Partecipano commossi al dolore di Josè, Simonetta e Giò gli amici di Rosta:
Franco e Cathy Bocca
Dino e Silvana Cabella
Enrico e Luisa Cargnino
d'Anzio e Graziella Passalaro
Guido e Carla Silvestro
Rina Galetto
Emma Silvestro
— **Rosta**, 19 dicembre 1990.

La **Ditta Apple s.r.l.** con i coniugi **Basiale** si associano al dolore della famiglia.

Addolorati per la scomparsa di un caro **AMICO** sono vicini a Josè, Simonetta e Giò le famiglie: **Moselli**, **Boeri**, **Vignolo**, **Perno**, **Bruna**, **Cuzzupoli**, **Quagliotti**, **Cassarino**, **Valobra**, **Tardivo**, **Scarfò**, **Bassi**, **Valobra**, **Serazzi**, **Molinar Min**, **Piola**, **Di Giorgi**, **Cassolini**, **Bram**, **Rutigliano**, **Elsa Nannini**, **Gurlino**, **Cavanni**.

I **Collaboratori tutti** dell'**Agenzia Ina-Assitalia** di **Asti** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del loro contitolare dott. Dario Quaretto per la perdita del
COMANDANTE
Oscar Balzano
— **Asti**, 20 dicembre 1990.

Si stringono affettuosamente vicini a Dario e Mariuccia gli amici:
Giancarlo e Gianfranca Condò
Nicola e Rosanna Di Bucci
Lucio e Paola Madonia
Enzo e Nuccia Raviola
Marisa Rosa.
— **Asti**, 20 dicembre 1990.

Ettore Enrico e Linda sono vicini a Sara in questo triste momento per la perdita del padre
Aldo Geremia
— **Vercelli**, 20 dicembre 1990.

E' cristianamente spirato
Silvio Guglielminetti
cav. di Vitt. Veneto
di anni 98
Lo piangono la figlia **Federica**, **Elda**, suor **Vittoria**, **Alicia** e **Plinio**. Funerali venerdì 21 ore 11,45 parrocchia S. Francesco da Paola.
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

Il **Maglificio Fede** partecipa.

Adalberto e Silvia con **Angela**, **Carlo**, **Pietro** e il nonno sono affettuosamente vicini a Fede e famigliari.

Elena e Sergio partecipano al dolore.

E' mancato ai suoi cari
Bruno Crea
anni 60
Addolorati lo annunciano la moglie **Concetta**, le figlie **Maria Rosa**, **Luciana**, **Giuliana** e relative famiglie. I funerali si svolgeranno in Torino venerdì 21 alle ore 11 nella parrocchia Madonna di Campagna partendo dall'abitazione via Lemie n. 12.
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

Silvano e Beatrice De Col, partecipano commossi al grande dolore della famiglia ed esprimono il più profondo cordoglio per la perdita del caro amico **BRUNO**.

Mario Bellino Rosi e **Tonino De Col** si uniscono al grande dolore della famiglia Crea.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed i **dipendenti** della **Edilcooperi**, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **BRUNO**.
Giuseppe De Col
Mauro Barra
Margherita Vivalda
Mara Marseglia
Ernesto Perno
Silvia Averono
Elio Scarlatelli
Atos Ettore Viraschi
Gianni Bertinelli
Cosimo Vego.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Odone Zani
anni 68
Ne danno doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora e l'amatissimo nipote **Luca**. Un grazie di cuore a tutta l'équipe medica del reparto cardiologico del Mauriziano. Funerali venerdì ore 11,45 nella parrocchia San Massimo.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Rolle ved. Ceola
Il figlio **Silvio** con la moglie **Liliana** e **Barbara** nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Nicola per l'assidua assistenza. Funerali venerdì 21 c.m. ore 8,15 ospedale Molinette, via Baiardi 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato
Antonio Villata
anni 87
Ne danno il triste annuncio la moglie **Domenica**, i figli **Walter** con **Graziella**, **Franca** con **Michele**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10, parrocchia Santa Rita.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

E' mancata
Ida Durio ved. Craveri
A funerali avvenuti lo annunciano il fratello **Giacomo**, la sorella **Albina**, nipoti, Amici, parenti.
— **Carmagnola**, 20 dicembre 1990.

Vicine a Huguette e Giuliana piangono l'amico carissimo
Mimmo Ferreccio
Mariuccia Ingrogna
Mariuccia Schierano.
— **Torino**, 20 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancato
Francesco Memeo
Lo piangono moglie, figlie **Emanuela** e **Michela**, fratelli, sorella, cognati, parenti. Funerali sabato 22 ore 8,15 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 18 dicembre 1990.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Luciano Ruggerone
dipendente dell'Istituto in quiescenza
— **Torino**, 19 dicembre 1990.

ANNIVERSARI

1963 1990
COLONNELLO
Ugo Cora
Affettuoso ricordo.

1988 20 Dicembre 1990
Mariuccia Alloatti Sarà
Sei sempre nel cuore e nei pensieri di **Mario**. Messa domenica 23 ore 10 parrocchia Celasso.

1970 1990
Silvio Demuro
Sempre ricordato.

[illegible] 1990
Luigi Pomato
Ricordandoti.

1987 1990
cav. uff. Francesco Barrera
Sei sempre nel nostro cuore. S. Messa 21 dicembre ore 18 parrocchia Madonna di Fatima, c. Moncalieri 496.

1984 1990
Adriano Gillio
I tuoi cari ti ricordano con grande affetto. La Messa di suffragio è stata celebrata il giorno 18 dicembre nello stabilimento.

Negli Usa cresce la polemica per la ragazza autorizzata a morire dopo 7 anni di coma

Un commando per la vita di Nancy

In 19 per fermare l'eutanasia, arrestati

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Dal dibattito colto allo scontro fisico; dai dubbi morali e filosofici alle urla dei manifestanti; dalle sentenze dei tribunali all'intervento della polizia. La vicenda di Nancy Cruzan, la ragazza del Missouri che dopo sette anni di coma profondo ha ottenuto il «diritto a morire con dignità», è diventata un problema di ordine pubblico. Diciannove persone, l'altro ieri, sono state arrestate mentre tentavano di raggiungere la sua stanza, al Missouri Rehabilitation Center di Mount Vermont, allo scopo di «riattaccare i tubi» capaci di tenerla in vita.

La decisione di staccarli, quei tubi, era stata presa venerdì scorso dopo che i genitori di Nancy avevano vinto la loro lunga battaglia per ottenere che non si perpetuasse più il trattamento che dal gennaio 1983 - da quando cioè l'allora venticinquenne Nancy fu vittima di un incidente stradale - aveva provveduto ad assicurarle una vita artificiale.

Al grido di «Salviamo la vita di Nancy» e «Interveniamo prima che sia troppo tardi», in diciannove sono entrati nell'ospedale di Mount Vernon ed hanno cercato di raggiungere la stanza dove la ragazza, ormai priva dei famosi tubi che l'hanno nutrita fino a venerdì scorso, si sta spegnendo lentamente. Morirà entro un paio di settimane, dicono i medici. I genitori di Nancy, che erano al suo capezzale mentre nei corridoi dell'ospedale i poliziotti bloccavano i dimostranti, hanno fatto un solo commento: «Ma perché non ci lasciano in pace col nostro dolore?».

A guidare la protesta c'era Joseph Foreman, venuto apposta dal North Carolina dove guida una comunità religiosa chiamata «Prisoners of Christ», già in prima linea nella battaglia contro l'aborto. Portato in prigione, ha a lungo rifiutato di dire le proprie generalità. Alla classica domanda «nome e cognome» dei poliziotti, lui si ostinava a ripetere: «Nancy Cruzan». Il suo obiettivo, ha poi spiegato, era quello di raggiungere i genitori di Nancy e dire loro: se voi non volete più nutrire vostra figlia, sappiate che c'è tanta gente disposta a farlo in vostra vece. Un altro dimostrante, Gary Tebbets, era venuto da Kansas City. Quando è stato arrestato brandiva un bicchiere d'acqua col quale diceva di voler dissetare Nancy. «Se volete ucciderla - gridava mentre i poliziotti lo portavano via - abbiate il coraggio di premere un cuscino sul suo volto. Sarebbe più semplice e meno ipocrita».

«E' una vergogna», ha commentato il direttore dell'ospedale, Don Lampkins, che ha a lungo resistito alle richieste dei genitori di Nancy ed ha acconsentito a staccare i tubi solo dopo che il tribunale, venerdì scorso, ha emesso la sua sentenza. «Se avevano qualcosa da dire lo dovevano fare durante il processo. Ora è troppo tardi e una cosa del genere non può aiutare nessuno». William Colby, l'avvocato che ha assistito i Cruzan durante tutta la loro battaglia legale e che venerdì scorso aveva annunciato in tono sommesso la «vittoria amara» ottenuta, ha avuto anche in questo caso parole pacate ma chiarissime. «E' orribilmente ingiusto e moralmente inappropriato. Vedersi aggrediti da un'orda di estranei che contesta il vostro dolore con argomenti assolutamente frivoli è quanto di più offensivo riesca a immaginare».

La vicenda di Nancy Cruzan, come si ricorderà, è stata sbloccata da una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti, in base alla quale si può «staccare la spina» a patto che esistano prove «chiare e convincenti» che questa è la volontà del malato, e sulla base delle testimonianze di alcuni amici della ragazza che prima dell'incidente del 1983 l'avevano sentita dire che mai e poi mai avrebbe voluto continuare a vivere come un vegetale. Al tribunale del Missouri quelle testimonianze, venerdì scorso, sono sembrate sufficienti. Ai manifestanti dell'altro ieri no, e nessuno ritiene che la loro sortita sia un episodio sporadico. Nei giorni che separano Nancy dalla sua morte «vera», si temono altri assalti del genere.

Franco Pantarelli

Nancy Cruzan, 32 anni

CONTRO L'ALCOL

Bevuto troppo? L'auto si blocca

Evitare che le grandi sbronze di fine d'anno si trasformino in tragedie automobilistiche: non è facile, ma gli anglosassoni ci provano. Un deputato conservatore dell'Hampshire ha proposto l'introduzione di un apparecchio mai visto in Europa, il «respirometro». Si tratta di un accessorio elettronico montato sul cruscotto delle automobili, un analizzatore del respiro nel quale bisogna soffiare prima di accendere il motore. Se il livello dell'alcol nel sangue è troppo alto, si blocca l'accensione elettronica. Anche negli Stati Uniti è in funzione qualcosa di simile: un quadro dei comandi elettronico nel quale bisogna inserire un numero in codice che prova lo stato di sobrietà. Solo allora la macchina parte. Questa apparecchiatura è utilizzata soprattuto sulle automobili di chi è stato arrestato per ubriachezza. Ma il deputato inglese non si ferma qui. Vuole che i guidatori siano messi in grado di valutare se possono guidare o no - e dunque propone una maggior diffusione nelle città degli analizzatori del respiro -. Pensa a una una sorta di slot machine imposta per legge a tutti i pub, i bar e i ristoranti. Con un gettone da mille lire o una soffiatina chiunque sarebbe in grado di conoscere il suo tasso alcolico e regolarsi di conseguenza. Questa proposta sta però sollevando critiche da parte degli automobilisti e della polizia. **[m. ver.]**

Gli astrologi: il governo cadrà

Dal cappello dei maghi un '91 senza guerre e lo scudetto alla Juve

ROMA. Nessun conflitto in Medio Oriente; crisi di governo nel nostro Paese; un campionato di calcio «al cardiopalma» vinto dalla Juventus: questo il «terno secco» delle previsioni astrologiche per il prossimo anno.

I «venti di guerra» non prevarranno. Nonostante lo stillicidio quasi quotidiano dell'alternarsi di speranze e preoccupazioni sulla situazione nel Golfo Persico, il conflitto non è alle porte.

I maghi e gli astrologi iscritti all'albo professionale europeo stilano come sempre in dicembre le previsioni per l'anno successivo e sentenziano: «Il 1991 ci porterà la pace e la distensione internazionale, le tensioni si placheranno e cesseranno le ostilità senza spargimenti di sangue».

Se la «voce previsionale» sugli avvenimenti mondiali è quasi unanime, quella che riguarda la politica interna è addirittura corale e conferma in pieno accordo con le «impressioni» dei politologi che «sì, ci sarà sicuramente una crisi di governo e molto probabilmente un cambiamento al vertice che favorirà un ben noto uomo politico milanese».

Sulla possibilità di elezioni anticipate i «maghi» non si pronunciano, ma, nel caso si facessero, il favore delle stelle guarderebbe benevolo il partito socialista, penalizzerebbe il nuovo partito democratico della sinistra e solo provvisoriamente proteggerebbe le «Leghe», fenomeno che, dicono gli «esperti della profezia», si sgonfierà nel tempo massimo di due anni.

Lo «scudetto» sarà vinto da una squadra con la stella nell'emblema e il «foto finish» tra Juventus e Inter dovrebbe privilegiare il club torinese.

Per il resto gli esperti più di tanto non azzardano: il prossimo sarà soprattutto un anno di assestamento, spiegano, privo di clamorosi avvenimenti, se si eccettuano alcune scoperte mediche molto importanti per combattere Aids e tumori, prevedibili per la fine del prossimo anno.

E ancora: avremo una situazione economica non florida a livello mondiale, Gorbaciov la spunterà a fatica, qualche rallentamento anche nella realizzazione dell'unità europea, periodi «caldi» per il movimento sindacale.

Secondo i «calcoli siderali» più di un «addetto ai lavori» prevede un grosso scandalo politico in India, il ripristino della pena di morte in alcuni Stati, qualche calamità naturale, purtroppo quasi sempre scontata, in Giappone e in Africa, conflitti razziali endemici, anche nel nostro Paese, un più incisivo impegno mondiale per la tutela dell'ambiente. Sui «lutti» nessuna convergenza: qualche preoccupazione per il presidente Bush e c'è chi giura sulla morte di Fidel Castro, ma in perfetta solitudine. **[Agi]**

Padova, uccisi dalla caldaia nella festa con cocaina e vino

Asfissiati al droga-party

Morti 4 giovani, un altro è grave

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattro persone sono morte, una è in gravi condizioni, un'altra ancora è scampata miracolosamente alla terribile sorte capitata agli altri compagni. Tutti e sei, secondo i primi accertamenti, sarebbero rimasti vittima di una fuga di monossido di carbonio, ma sulla tragedia pesa anche il cocktail di stupefacenti e alcol che i sei avevano ingerito.

E' successo a Padova nella notte tra martedì e mercoledì, ma i quattro cadaveri sono stati scoperti nel primissimo pomeriggio di ieri.

Le vittime, tutte di Padova, sono Orietta Pavone, di 29 anni; Luigi Seren, 31; Morena Beccaro, 24, e Radames Cecconello, di 34 anni. Gli altri due componenti della sona: Giancarlo Galtarossa, 34 anni, anch'egli padovano, proprietario della piccola villetta alla periferia della città che è stata teatro della tragedia e Rino Esposito, 30 anni. Galtarossa, ricoverato all'ospedale di Padova come l'altro amico, è in condizioni serie ma non gravi: gli inquirenti puntano sulla sua testimonianza per ricostruire l'accaduto. A dare l'allarme è stata la madre di Galtarossa, Sandra, insospettita per l'insolito ritardo del figlio che nella mattinata di ieri aveva un importante appuntamento di lavoro con il padre Mario.

Ha allora chiamato una vicina di casa che ha dato le prime informazioni allarmanti: la macchina di Giancarlo c'è ma porte e finestre sono chiuse e al campanello non risponde nessuno. Così mamma Galtarossa si mette in macchina e raggiunge la villetta del figlio. Con le chiavi di riserva apre e s'imbatte in una scena allucinante: quattro ragazzi senza vita, tre dei quali in bagno e l'altro in un divano, il figlio agonizzante su una poltrona, il sesto ragazzo apparentemente morto, in un angolo del soggiorno. Tutti sembravano addormentati. L'intossicazione dev'essere stata rapidissima, lo stato di allucinazione prodotto dagli stupefacenti ha impedito loro di reagire cercando di aprire le finestre.

Nel bagno c'è la caldaia, a quanto pare difettosa, sospettata di essere la causa della tragedia. Se tutti i partecipanti alla «festa» di martedì sera siano vittime della «morte rosa» provocata dal monossido di carbonio dovrà però stabilirlo l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Borraccetti. I primi rilievi indicano come «killer» il micidiale monossido di carbonio, ma in casa la polizia ha trovato una piccola quantità di cocaina e una scatoletta di psicofarmaci.

I sei giovani si erano dati appuntamento l'altra sera per trascorrere qualche ora in allegria. Dopo aver cenato separatamente si erano ritrovati nella villetta di via Malpighi. Hanno consumato qualche bottiglia di vino e whisky. Poi nel cuore della notte, la tragedia.

Antonello Francica

Salomon era stato rapito lunedì in Uganda: ha camminato due giorni

I ribelli liberano il tecnico Rai

Nella giungla, soccorso da missionari italiani

KAMPALA. Ha camminato senza sosta per due giorni e due notti. Poi, i piedi gonfi e sanguinanti, si è rifiutato di proseguire. E così l'hanno rilasciato. Giorgio Salomon, l'operatore televisivo della Rai sequestrato lunedì mattina dai ribelli antigovernativi, da ieri pomeriggio è libero. In Italia la notizia è arrivata attraverso il tam-tam dei padri Comboniani, i primi a sapere del felice esito della vicenda, gli unici ad aver avuto la possibilità di trattare con i rapitori in questi tre giorni.

Sfinito, provato, Giorgio Salomon ha trascorso questa notte in un villaggio fra Mukwai e Padibe, nell'estremo Nord dell'Uganda, al confine con il Sudan. La tribù di ribelli che l'aveva in consegna l'ha abbandonato lungo una strada nella giungla, poi è riuscito a raggiungere la missione dei Comboniani e, qui, trovare ristoro. E così, nel tardo pomeriggio, uno dei missionari ha potuto telefonare all'ambasciata italiana e dare l'annuncio. Questa mattina, con un volo privato, un funzionario raggiungerà Mukwai per prelevare il tecnico originario di Trento. Ma Salomon è «conteso» fra esercito, governo e ambasciata: tutti lo vogliono interrogare per sapere come ha trascorso questi tre giorni in mano ai ribelli.

Dalle prime informazioni si è saputo che assieme all'italiano i ribelli avevano rapito anche due ugandesi: la guida e un funzionario del ministero della Cultura che collaborava con la troupe di Raiuno per la preparazione di alcuni servizi per «Uno mattina». I tre non sono stati rilasciati insieme ieri pomeriggio: Salomon ha potuto abbandonare per ultimo il villaggio dov'era prigioniero. In questi tre giorni i sequestrati sono stati «passati» in consegna da una tribù all'altra, e per questo Salomon e i due ugandesi hanno dovuto camminare sempre.

La richiesta dei ribelli per liberare gli ostaggi (la trasmissione di un loro nastro registrato dalla Bbc) era stata accolta immediatamente. La cassetta, portata a Kampala dal giornalista di «Uno mattina» Stefano Ziantoni che faceva parte della troupe, era stata consegnata alla Bbc nel pomeriggio, e in serata era andata in onda. Questo, forse, è bastato ai ribelli, che in questi giorni hanno trattato con i padri Comboniani dialogando con un linguaggio cifrato: i rapiti erano dei pacchi, uno bianco, gli altri due neri.

Giorgio Salomon era arrivato in Uganda il 3 dicembre per girare alcuni servizi sulle missione comboniane. Lunedì la troupe della Rai era stata accerchiata dai ribelli, e il tecnico con gli altri due erano stati rapiti. **[r. cri.]**

Poco tempo per discuterlo in Senato, il caso al Consiglio dei ministri

Anticrimine, decreto da rifare

Governo bocciato due volte alla Camera

ROMA. Nuove bocciature piovono sul capo del governo, mentre la Camera prosegue nell'esame del decreto anticriminalità. Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli aveva finalmente potuto tirare un sospiro di sollievo, quando ha visto archiviata la questione Gozzini. Ma altre delusioni l'attendevano. L'amico-nemico Mauro Mellini, infatti, deputato radicale, ha guidato con le sue arringhe le truppe dell'opposizione e ha colto due sonanti successi.

In tema di armi, innanzitutto. Il governo, nel decreto, aveva stabilito che venisse severamente punita la disattenzione di chi lascia armi e munizioni nelle mani di minorenni. Fra le altre cose, poi, il governo voleva regolamentare rigidamente le armi da caccia. Ne aveva già parlato Giulio Andreotti, qualche settimana fa. In certe regioni dov'è più forte la presenza mafiosa — aveva sostenuto — la caccia è un alibi per portare in giro armi da fuoco.

Per questo motivo, il decreto limitava il porto dell'arma da fuoco ai «luoghi predisposti per il tiro o in quelli in cui può svolgersi l'attività venatoria». Il governo, però, forse non ha calcolato il saldarsi in Parlamento della lobby garantista e di quella venatoria.

«Noi siamo contrari - ha spiegato il democristiano Enzo Nicotra - perché riteniamo che così si danneggia la caccia sportiva». Contrari anche i radicali. E perplessi i comunisti: «Diamo atto che il governo s'è mosso bene», ha detto il deputato Bruno Fracchia. Però poi il pci ha votato contro. E per alzata di mano l'intero articolo del decreto è stato così cancellato.

I radicali l'hanno avuta vinta anche sulle aggravanti previste per i reati di mafia. Il governo aveva decretato che le pene aumentassero di molto - da un terzo alla metà - quando un reato fosse svolto da una persona collegata in qualche modo a cosche mafiose. Ma Mellini s'è opposto. «E' sufficiente - ha detto - far riferimento alla recidiva». Un aumento molto meno pesante, insomma, che va da un sesto a un terzo della pena.

Comunisti e verdi gli sono andati dietro. Anche un deputato della sinistra dc, Pierluigi Castagnetti, ha annunciato il suo voto contro il governo. Come era già accaduto due giorni fa, insomma, s'è costituita una alleanza trasversale tra sinistre e democristiani di sinistra. E a giudicare dal voto - 184 i favorevoli a Mellini, 149 i contrari - una bella fetta di dc, su questo punto, ha abbandonato il governo.

In serata, Andreotti ha tenuto un rapido consiglio dei ministri. All'ordine del giorno il terremoto. Ma Vassalli ha annunciato che all'attenzione dei ministri è ormai anche il decreto anticriminalità. Ogni decisione, però, è rinviata a domani: il consiglio dei ministri avrà presumibilmente sottomano il testo licenziato dalla Camera. E con il Senato ormai chiuso, ai ministri non resterà altro da fare che preparare un nuovo decreto. Questo scade il 13 gennaio, infatti. Ma le norme che porta inscritte - quella che congela tutti i premi nelle carceri, soprattutto - sono superate e nessuno le difende più.

Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli

La Camera, infatti, ha deciso definitivamente come va modificata la legge Gozzini. Per la maggior parte dei detenuti la normativa non viene toccata; soltanto chi, in futuro, sarà condannato per strage, mafia, sequestri di persona e narcotraffico incontrerà ostacoli nell'ottenere i premi. Avranno i benefici, infatti, soltanto se sarà dimostrata la mancanza di legami con la criminalità organizzata o con l'eversione. E per stabilire se esistono legami o meno il giudice di sorveglianza interpellerà il comitato provinciale per l'ordine pubblico.

I detenuti «traditori», poi, che non tornino in carcere o che commettano delitti approfittando del beneficio, saranno congelati in carcere per tre anni almeno.

Francesco Grignetti

L'energia elettrica aumenta del 4 per cento. Il prezzo della benzina rimane invariato

Sigarette e luce, stangata di Natale

Da oggi nazionali più care di 150 lire, le estere di 200

ROMA. Luce e sigarette più care. La «stangatina» di Capodanno non si è fatta attendere. E non diminuirà il prezzo di benzina e gasolio: il governo ha deciso di fiscalizzare le quote. Scende di sei lire (da 1.054 a 1048) il prezzo del gasolio da riscaldamento.

Energia elettrica. Tra marzo e dicembre del 1991 il prezzo dell'energia elettrica (escluse le utenze domestiche con consumi annui fino a 900 kilowattora) aumenterà in cinque tranches; ciascun adeguamento sarà dell'1,6 per cento.

Su base annua, tenuto conto che gli aumenti avverranno ogni bimestre a partire dal primo marzo, secondo i calcoli fatti dagli esperti del Cip (Comitato interministeriale prezzi), l'incremento del costo sostenuto dall'utente in seguito ai cinque ritocchi dovrebbe essere di circa il quattro per cento.

Dal primo gennaio scatterà invece un aumento medio del prezzo dell'energia elettrica del 4,4 per cento che non riguarderà però i consumi cosiddetti sociali (utenza con tre kilowattora di potenza e consumi fino a 1800 kilowattora annui).

L'Adiconsum, Associazione di difesa dei consumatori della Cisl, ha annunciato che ricorrerà al Tar «per chiedere la sospensione degli aumenti per vizi di forma verificatisi in occasione della convocazione del Cip».

Secondo i primi calcoli fatti dall'associazione, l'aumento per una famiglia media che consuma 2300 kilowattora l'anno sarà del 38 per cento.

Sigarette. Dalla mezzanotte di oggi sono aumentati i prezzi delle sigarette e dei tabacchi lavorati. Per le italiane l'incremento varia da un minimo di 50 ad un massimo di 150 lire, mentre per le estere l'aumento è di 200 lire.

Lo ha stabilito il ministro delle Finanze, Rino Formica, con un decreto pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Immediata la protesta della Federazione tabaccai secondo cui una diminuzione della vendita legale di sigarette sarà l'inevitabile conseguenza dell'aumento delle tariffe. [r. i.]

QUANTO COSTA FUMARE

	VECCHIO PREZZO	NUOVO PREZZO
ITALIANE - NAZIONALI SENZA FILTRO	350	400
NAZIONALI FILTRO	1400	1600
MS	2050	2200
MS ITALIA	2750	2900
MS MUNDIAL	2050	2200
SUPER SENZA FILTRO	600	700
SUPER FILTRO	1550	1700
ESTERE - MARLBORO	3150	3350
MURATTI	3050	3250
CAMEL	3150	3350
MERIT	3050	3250
MULTIFILTER	3050	3250
KIM	3050	3250
SIGARI - SIGARO TOSCANO ORIGINALE (2 pezzi)	3400	4200
SIGARO GARIBALDI (5 pezzi)	4000	4500
SIGARI TOSCANELLI (5 pezzi)	1800	2000

L'annuncio al Consiglio nazionale: non ho intenzione di ricandidarmi. Al suo posto D'Antoni

Marini: «Lascerò il sindacato per la dc»

Il segretario della Cisl in corsa alle prossime elezioni politiche

Franco Marini

ROMA. Franco Marini, segretario generale della Cisl, ha deciso: cambierà mestiere, dal sindacato passerà alla politica. Se ne parlava già da diverso tempo. Ma ieri Marini lo ha annunciato ufficialmente al consiglio nazionale dell'organizzazione sindacale: «Non ho intenzione di ricandidarmi, lascio entro questo mandato». Insomma, questa volta fa sul serio: a guidare la Cisl sarà l'attuale numero due, Sergio D'Antoni mentre il segretario confederale Raffaele Morese diventerà il nuovo numero due.

E Marini? Che cosa farà? Lui per ora è vago: «In politica? Forse, ma potrei anche decidere di andare in pensione». Ma quasi tutti sono convinti che il nuovo lavoro di Marini anni Novanta sarà quello di democristiano a tempo pieno. Nelle fila dello scudocrociato parecchi parlano del suo arrivo e hanno già mosso gli occhi su di lui. Lo stesso Marini ha ammesso: «Certo, qualcuno nel partito mi ha sollecitato».

La sua posizione ora è quella di «delfino» del ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, il leader di Forze nuove.

Marini, però, piace molto anche a Giulio Andreotti. L'esordio sulla scena politica del segretario generale della Cisl dovrebbe avvenire, proprio come numero due, sulla piazza romana nelle prossime elezioni politiche. Ma presentarsi nella Capitale non è possibile, senza il beneplacito e l'appoggio più o meno esplicito di Andreotti. Un esempio può essere quello di Francesco d'Onofrio, uno dei collaboratori più stretti di Ciriaco de Mita. Chiamato a dirigere la dc romana nei momenti di maggiore freddezza nei rapporti tra de Mita ed Andreotti, si dichiarò, malgrado tutto, «andreodemitiano».

Ora, a Marini non sarà difficile ottenere l'approvazione di Andreotti. Qualche ostacolo in più, invece, lo incontrerà con gli andreottiani. Sono già nate le prime gelosie di corrente. Vittorio Sbardella qualche giorno fa si è detto molto lieto di apprendere le aspirazioni di Marini, anche perché nessuno lo aveva avvertito per tempo. Dunque, è molto lieto che Marini sia presente nelle liste della capitale: «E' un buon acquisto per la democrazia cristiana: spero che ci porti tanti consensi». Ma Sbardella si è sentito anche in dovere di ricordare a Marini che chiunque può presentarsi, poi saranno gli elettori a decidere. «Ce la farà?», gli è stato chiesto. «E' un indovinello», è stata la risposta di Sbardella che di consenso ne sa qualcosa: dopo Andreotti è il secondo eletto a Roma con quasi 130 mila preferenze.

Flavia Amabile

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 39341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 46951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 60632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 63764-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. [illegible]; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238542/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226726; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 561192-573868; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 681821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 584074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAA
COMMERCIANTI ARTIGIANI 50 MILIONI in giornata
Tel. 011 669.[illegible] - 669.[illegible].

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, senza cambiali. Finbreve v. Genovesi 4 To. Tel. 011 562.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1966, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 150 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

PRIVATI a tutti finanziano subito riservatamente senza cambiali anche dipendenti protestati a domicilio. Tel. 516.030.

10 milioni da 195.000 mensili, altre cifre, celerità. Fipat via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 538.422.

230.000 MENSILI
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Promoleo: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 518.208.

3 Aziende e negozi

A. ADDISOGNACI attività commerciali di ogni genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ACTIVA 642.758 cede a Biella gastronomia tabella I ottimi locali di 85 mq incasso L. 270 milioni anticipo L. 190 milioni.

ACTIVA 642.758 cede a Moncalieri bar 130 mq di locali, incasso annuo L. 115 milioni anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede a [illegible] tana italiana tabelle X XIV incasso incrementabile anticipo L. 20 milioni.

ACTIVA 642.758 cede a Pinerolo mini market incasso L. 600 mila al dì adatto a 2 persone anticipo L. 35 milioni.

ACTIVA 642.758 cede a Torino zona centralissima drogheria tabelle I XII XIV, 4 vetrine anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede fiori tabella XIV zona S. Rita affitto mite buon incasso incrementabile anticipo L. 35 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicinanze Mirafiori laboratorio zona centralissima 20 mq affitto mite anticipo L. 20 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Borgata Paradiso cartolibreria tabelle XI XIV incasso L. 100 milioni anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Parella abbigliamento bimbi intimo incasso L. 140 milioni annui anticipo L. 50 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona [illegible] Massaua casalinghi piccoli elettrodomestici alto incasso anticipo L. 40 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771 corso Giulio Cesare cediamo fiori negozio ampio contratto affitto modico richiesta adeguata.

BALDINI S.R.L. 596.771 zona intenso passaggio cediamo profumeria bigiotteria con cabina solarium richiesta L. 95 milioni.

BAR corso Barriera Milano sala giochi 1o [illegible] ottimo incasso vendesi. Tel. 011 506.931.

GERENZA bar super orario corto chiuso domenica incasso L. 13 milioni mese cedo solo iscritti R.E.C. Tel. 591.2272.

GERENZA pizzeria ristorante bar 25 posti con alloggio [illegible] a iscritti REC. Tel. 885.317 L.S.

GRAN MADRE avviatissimo pastificio, ottimo giro d'affari annuo, incrementabile, cedesi. Tel. 839.5001 solo al mattino.

MERCATI GENERALI bar super orario corto L. 800 mila al dì anticipo L. 50 milioni Beta 434.1316 - 434.1426.

PRIVATO vende splendido abbigliamento tab. IX - X - XIV mq 50 zona commerciale. Tel. 295.631 ore pasti.

S. RITA affarei Benuccio super orario corto forte passaggio lavoro incrementabile. Beta 434.1316 - 434.1426.

TABACCHERIA zona corso Palermo levata 11 milioni ottimo reddito annuo negozio 3 vetrine nuovo contratto affitto cedesi per motivi famigliari richiesta 265 milioni dilazionabili. Tel. 728.167 ore ufficio.

TABACCHI zona Moncalieri cedesi attività con alloggio ed annessa tab. XIV e gioco del lotto. Tel. 447.6507 - 447.0676.

VAL D'AOSTA zona altamente turistica splendida gastronomia forte incasso cede Principale 0165 61.776.

VENDESI trattoria in corso Regina Margherita 144, lire 160 milioni, vero affare. Telefonare 521.3214.

VIA Roma prestigioso negozio abbigliamento pluvivetrinato mq 700 oppure più piccolo cedesi anche per cambio destinazione. Tel. 011 518.068. Ore ufficio.

4 Terreni

AVIGLIANA terreno industriale 11 mila mq immediatamente edificabili L. 30 mila al mq. Tel. [illegible].

TERRENI e capannoni industriali diverse metrature cintura Sud Torino vendesi. Tel. 897.6281.

TORINO corso Urss progetto approvato per ufficio di 8 vani autorimessa e 2 alloggi. Tel. [illegible].1995 - 038.873.

5 Locali e negozi

offerte

A. CORSO Francia (Statuto) [illegible] uso laboratorio magazzino ufficio 140 mq L. 1 milione e 200 mila mese. Tel. 506.889.

A. GRAN MADRE (adiacente) libero negozio 4 vani ampio cortile privato 170 mq L. 2 milioni e 400 mila al mq. Tel. 506.889.

ADIACENTE piazza Sabotino casetta libera indipendente adatta ufficio/laboratorio mq 100 più 60 magazzino e posto auto vende Nazionale Immobiliare 561.2686.

AFFITTA centrali corso Vittorio/via Assietta locali recenti adatti ufficio in stabile signorile con portineria mq 95/190. Nazionale Immobiliare 561.2686.

AFFITTASI Barriera Milano via Tronzano basso fabbricato mq 250 laboratorio o deposito. Tel. 205.0134 - 831.546.

AFFITTASI Collegno presso corso Francia locale 550 mq più 100 mq uffici più 100 mq cortile. Tel. 443.223 - 441.787.

AFFITTASI Corso Giulio Cesare fronte Facis negozio d'angolo mq 80 tre vetrine retro servizio igienico. Tel. 403.4926.

AFFITTASI Corso Peschiera via Sagra di San Michele seminterrato mq 200 passo carraio cortile ribassato. Tel. 403.4926.

AFFITTASI Leinì in palazzina 1° piano locale mq 200 servizi riscaldamento uso ufficio esposizioni. Tel. 657.945.

AFFITTASI libero zona c. Casale basso fabbricato mq 1300, attualmente adibito autorimessa, eventualmente si esamineno per altre attività. Tel. 011 890.920.

AFFITTASI Pianezza fronte strada posizione pubblicitaria bellissimo locale industriale mq 900 più mq 100 uffici. Tel. 810.341.

AFFITTASI via Nizza presso piazza Bengasi in stabile decoroso alloggio uso ufficio 1° piano mq 94. Tel. 610.359.

AFFITTASI via Thesauro Corso Marconi locale seminterrato di mq 100 con riscaldamento e w.c. Tel. 403.4926.

AFFITTASI zona piazza Castello in casa altamente signorile ufficio mq 60 esigonsi referenze. Tel. 550.029.

AFFITTO capannone Nord Torino zona corso Grosseto mq 750 - 1200 - 2400 - 3000 con uffici servizi. Tel. 989.6918/21.

AFFITTO UFFICI
Lungo Po angolo via Maria Vittoria di mq 280 al 1° piano nobile. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67.

ALBA affittasi locali multiuso depositi uffici varie superfici. Tel. 0171 60.930 - 692.020 - 011 503.635.

BALDINI s.r.l. 596.771 affitta via Accademia Albertina negozio mq 65 possibilità nuove licenze richiesta L. 1.800.000.

BASSO fabbricato su via zona via Nizza varie metrature da mq 250 a mq 650 vendesi. Tel. [illegible].8565 ore 15/20.

CAPANNONE
mq 2000 area cortile mq 1200 vendesi in corso Francia presso tangenziale. Studio tel. 434.4657.

CARMAGNOLA affittasi palazzo locali uso uffici archivi varie superfici ampi parcheggi. Tel. 0171 60.930 - 011 503.635.

CONSULEDILE 437.4000 vende via Duino angolo via Pio VII libero box auto L. 26 milioni dilazionabili.

CORSO Vittorio negozio angolare cinque vetrine e locale sottostante di 240 mq ideale per esposizione ed uffici, occupato, vendesi. Tel. 011 506.931.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in palazzina uffici zona Statuto mq 90/150 in perfette condizioni. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta magazzino/ufficio mq 200 passo carraio e pedonale indipendente. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta mq 1700 con splinker e illuminazione in Rivoli. L. 3 milioni 600 mila mensili. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta negozio via Massena mq 80, 2 vetrine. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta/vende luminoso fabbricato su 2 piani mq 1600 complessivi. Passi carrai uffici. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona cavalcavia corso Grosseto mq 700 open space 5 posti auto. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende capannoni mq 2500, uffici mq 380, area mq 8000 fronte tangenziale Moncalieri. Tel. 650.3103.

IMPERIA ONEGLIA
nuovo centro commerciale affitto centralissimi prestigiosi negozi prossima apertura tel. 0183 23.885.

LIBERO locale piano terreno mq 140 con 3 posti auto adatto laboratorio ufficio magazzino via S. Donato vendo L. 140 milioni. Tel. 501.919 ufficio.

LOCALE 900 mq compreso uffici piano terreno zona S. Donato adatto piccola industria deposito vendo. Tel. 535.601.

MURI
negozio libero 1 vetrina retro e servizio zona altamente commerciale (piazza Pitagora) L. 56 milioni. Ulip 518.986.

NEGOZIO
in corso Francia di mq 190 affittasi. Telefonare 011 513.321.

NEGOZIO
in via Filadelfia di mq 250 affittasi. Telefonare 011 513.321.

PIAZZA San Carlo vicinanze affittasi negozio mq 480 circa disposti su tre livelli adatto anche per uso esposizione o show room. Tel. 011 512.870.

STRADA del Pascolo affittasi capannone mq 350, uffici e servizi mq 96, cortile mq 280. Tel. ore pomeridiane 557.5305.

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi. Varie metrature da mq 100 a mq 500. Tel. 011 513.321.

VENDO CAPANNONE
libero strada del Cascinotto di mq 650 tettoia mq 65 cortile mq 900. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VIA Foligno in palazzina ufficio 5 locali magazzino posto auto 2 ingressi ottime condizioni. Studio Censor 561.1799.

VIA Tesso locale uso deposito o laboratorio di 500 mq su terreno di 850 mq. Interfim 920.5105.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA distinto referenziato massima disponibilità offresi a famiglia signorile o seria azienda. Scrivere: Publikompass 5539 - 10100 Torino.

MAGAZZINIERE esperto con esperienza settore commercio materiale idraulico/sanitario e riscaldamento, cerca lavoro. Tel. 389.052 - 832.714.

PIZZAIOLO esperto cerca lavoro in Torino o stagionale. Telefonare ore serali al 522.6425.

UOMO 35enne offresi in ristorante come lavapiatti con esperienza o operaio qualsiasi genere purché serio. Tel. 606.0456.

impiegati

CONTABILE 28enne diplomata, pluriennale esperienza sri adempimenti fiscali, bilanci uso computer, offresi passaggio diretto. Tel. 0329.0660.

IMPIEGATA amministrativa lingue lunga esperienza cerca lavoro part-time. Telef. 780.6959 dopo ore 17.

RESPONSABILE tecnico libero dall'1/91 con pluriennale esperienza maturata in medie industrie elettroniche, in ingegneria di prodotto, analisi tempi e metodi, acquisti, lavorazioni affidate a terzisti, tecnologia SMD, controllo magazzino, esamina proposte. Tel. 011 815.1826 pasti.

RESPONSABILE ufficio acquisti settore elettromeccanico esperienza pluriennale offresi, stesso campo, in subordine altri settori. Tel. 930.652 dalle 13 in poi.

19ENNE contabile d'azienda cerca impiego. Esperienza biennale, pratica uso computers e lavori ufficio. Tel. 250.234.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per introdurre cinema televisione moda. Telefonare Roma allo 06 325.0350.

AZIENDA zona Settimo assume montatore e/o manutentore linee automatiche d'assemblaggio e torni automatici 25/30 anni. Scrivere casella postale 61 - Settimo Torinese.

DITTA cerca tubisti oleodinamica e pneumatica per impianti a bordo macchine. Si richiede esperienza. Tel. 605.5447.

DITTA urge in Torino personale età massima 19 anni. Presentarsi via B. Secondo 68/G. Tel. 501.486.

FAMIGLIA in Settimo Torinese cerca lei [illegible] con esperienza per conduzione casa/ottima cucina/libera impegni per 44 ore settimanali. Telefonare allo 800.3511 - 801.0756.

FRESATORE su macchine C.N. buona conoscenza disegno programmazione per lavori attrezzatura, azienda cerca. Tel. 968.9532.

impiegati

ASSISTENZA BAMBINI
abbiamo necessità personale max 37enni. Addestramento in asili/materne. Inserimento immediato Pronto Baby 484.636.

AZIENDA assume anche 1° impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia di inserimento regolato da contratto valido fino al 01 dicembre. Tel. 539.147 - 581.3233.

MULTINAZIONALE settore autoattrezzature, ricerca ispettore vendite, con acquisita formazione, disposto a viaggiare. Lingua francese. Inviare curriculum a: Publikompass 7080 - 10110 Torino.

RAGIONIERA minimo 30 anni, bella presenza, esperta paghe e contributi. Telefonare 011 812.5030.

tecnici

AZIENDA grafica sede in Nuoro cerca per ampliamento organico personale con esperienza pluriennale: stampatore per macchine offset e addetto camera oscura. Telefonare allo 0784 200.055 ore 17/19.

8 Rappresentanti

AGENZIA rappresentanze mobili cerca serio subagente per provincia di Torino e Cuneo. Telefonare 011 965.3250.

PRIMARIE aziende ricercano agenti introdotti nei settori salumeria e/o contenitori per alimenti per Torino e Provincia. Scrivere: Publikompass 5629 - 10100 Torino dettagliando volumi d'affari ed attuale portafoglio clienti.

10 Prestazioni consulenze

DIRIGENTE amministrativo con solida esperienza finanziaria contabile e fiscale maturata in medie aziende esamina proposte collaborazione con aziende, studi professionali, anche associandosi. Scrivere: Publikompass 7102 - 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 R5 205 Golf. Corso Regina 167/B. Tel. 437.5262.

ACQUISTO autovetture purché non sinistrate 4 anni di vita massimo, no diesel massima valutazione. Tel. 335.8616.

ANASTASIO le automobili più prestigiose nuove, è l'usato... più perfetto. Ferrari 328 GTB, GTS intercooler, 208 GTB T, 208 GTB carburatori, 208 GT4, Mercedes 300 CE, 200 E, 190 E, 500 SL, 280 SL, 350 SLC, Porsche Carrera Targa, coupé, cabrio, 928 S, 944 S2, Golf GTI, GTD, Maserati 4900 automatica, 420 S.I., cabrio, Alfa [illegible] 2000 spider 3 mesi, Lancia Thema 8.32, I. E. T 16 valvole, station wagon I.E. T, Nissan Patrol G.R. vettura 8 mesi, Cherokee T. D. Massima assistenza e serietà. Corso Moncalieri 202 via Canova 38. Tel. 661.3646 - 661.[illegible] - 606.5426.

AUTOMAR Hyundai Skoda usato con garanzia, Range Rover integrale, Prisma, Fiat Uno, Duna, Renault 9, Favoriti via Spavento 10. Tel. 319.4261 - 319.6122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.843.

LANCAR spa corso Regina 270 tel. 437.5151 e corso Traiano 76 tel. 614.378 pronta consegna su tutti i modelli. Finanziamenti e leasing personalizzati. Lancar da oltre 27 anni serietà e sicurezza per un ottimo acquisto. Aperti anche festivi sabato 8 e domenica 9 domenica 16 e 23 dicembre.

MANCINI SUPERCARS Lamborghini Countach km 2000. Ferrari F 40. Testa Rossa, 348 TB. 208 GTS turbo ASS. BMW 850 coupé. Porsche Speedster turbo Look Ac pelle nuova. Pantera GT 55 nuova. Corvette Spyder ZR1. Targa. Porsche 3300 turbo. Carrera 4 coupé, targa, cabrio. Mercedes Pagoda 300 SL. 500 SL. 300 CE. 190/230. Cadillac Coupé - BMW 325 4x4. Alfa 164 turbo. Range Rover 4 P Fl. Magnum TD. Cherokee 4P TD. Pajero TD. Biturbo Si. Saab 9000. Cosworth RS 4x4. Nissan GX turbo. MGA spyder come nuova. Audi coupé 20 v. Altre occasionissime. Auguri. Corso Marconi 5 tel. 011 663.295 To.

MASERATI 2.24 V 10/89, 222 [illegible] full optionals garanzia 12 mesi. Fiorauto concessionaria Maserati. Tel. 503.762.

MASERATI 4.24 V 245 CV full optionals auto aziendale con fattura. Fiorauto concessionaria Maserati. Tel. 503.762.

SAAB 9000 T 16V '88 full optionals grigio metallizzato garanzia 18 mesi. Fiorauto concessionaria Maserati. Tel. 503.762.

THEMA 8.32 vari anni, vari colori, prezzi a partire da L. 35 milioni. Telefonare 335.8616.

VENDO Giulietta 1.6 rosso veneziano anno '81, arditurto L. 3.200.000. Tel. 267.284 sera.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 3. Telefono 656.001.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.8880.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.738.

ACQUISTO in Torino 3/4 camere servizi per contanti (preferenza centrali da ristrutturare). Tel. 530.621 ore ufficio.

AZIENDA in espansione urge acquistare in Torino appartamento uso ufficio mq 200 più eventuale abitazione mq 130/150 massima serietà. Tel. 561.3535.

MEDICO acquista privatamente in contanti purché zona e casa signorile salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 534.795.

PRIVATO acquista 2/3 camere cucina in casa bella o decorosa anche cintura e occupato saldo contante. Tel. 728.334.

(continua a pagina 20)

Rocco Surace, 250 giorni in catene sull'Aspromonte: mi hanno trattato come un figlio

«Cari rapitori, vi ringrazio di tutto»

«Spero che i miei soldi vi servano»

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Erano brave persone, davvero brave, le devo ringraziare perché mi hanno trattato bene, come [illegible] avrebbero potuto trattare mia madre e mia moglie. Hanno [illegible] di [illegible] farmi [illegible] nulla. Mi hanno accontentato dandomi tutto quel che chiedevo». Incredibile quasi che a parlare [illegible] Rocco Surace. In 250 giorni di dura prigionia [illegible] Aspromonte ha perso 21 chili. Non riesce quasi a muoversi. E' stato tenuto legato con due catene alla gamba e [illegible] braccio destro, rinchiuso probabilmente in un cantinato semibuio e freddo costretto a lavarsi e a soddisfare i propri bisogni fisiologici in due catini, a meditare 24 ore al giorno sulla sua prigionia e sulla cifra necessaria al riscatto che i familiari avrebbero dovuto sborsare per la liberazione.

Eppure Rocco Surace, rilasciato l'altra sera alle pendici dell'Aspromonte, parla soltanto bene dei suoi carcerieri, vittima anche lui della «sindrome di Stoccolma» che in passato ha colpito altri sequestrati: in otto mesi di prigionia [illegible] convinto che in fondo poteva essere anche trattato peggio, [illegible] lo fu ad esempio, [illegible] per non andare molto lontano nel tempo, Carlo Celadon, il ragazzo vicentino liberato anche lui poco lontano dal «Cristo dei sequestrati» in Aspromonte, dopo una prigionia atroce e interminabile, picchiato dai banditi e bombardato psicologicamente (gli raccontavano che il padre non voleva trattare).

Francesco Surace, il padre dell'ultimo liberato, cerca di far capire al figlio l'assurdità delle sue affermazioni, ma Rocco insiste: «Papà, come posso dire che mi hanno trattato male, che erano dei senza cuore, se ogni giorno mi chiedevano cosa volessi da mangiare, [illegible] preferivo cannelloni o altro, se potevo mangiare [illegible] fritte oppure desideravo altro? E la sera mi domandavano se avevo bisogno di coperte. Durante il periodo dei campionati del mondo di calcio, quando hanno saputo che ero [illegible] tifoso [illegible] Nazionale di Vicini, ogni giorno mi hanno por[illegible] il giornale per farmi leggere le cronache sportive.... Secondo me loro sono dei veri e propri operai che lavorano per [illegible] una retribuzione. Nessuno gliela dà, e loro [illegible] la procurano in questo modo. In fin dei conti [illegible] contento di aver fatto qualcosa; spero che i miei soldi contribuiscano a far cambiar loro vita». Il padre, imbarazzato, allora interviene di nuovo, quasi a chiarire queste «assoluzioni» del figlio nei confronti dei suoi carcerieri: «Rocco vuol dire probabilmente che tra i [illegible] sequestratori c'erano persone che lo hanno anche rispettato. [illegible] vuole certo assolvere e incoraggiare questi individui. Ha dichiarato anzi che avrebbe voluto restare [illegible] altro mese loro prigioniero a patto che in cambio agli altri sequestrati fosse ridata subito la libertà». Il commerciante annui[illegible] e risponde: «Negli ultimi tempi mi era venuto lo sconfor[illegible]. Non sapevo se uscivo vivo da questa avventura e non avevo più voglia di mangiare. Allora ho cominciato a perder peso e loro si [illegible] preoccupati ancor di più...».

Un flash sugli attimi dopo il sequestro: «Mi hanno caricato su un'auto e dopo mi hanno spostato su un'altra vettura. Quindi siamo arrivati [illegible] nascondiglio. Mi han detto subito: "Tu [illegible] un sequestrato e lo sarai fino a che tuo padre non pagherà". Da quel momento (il 12 aprile) è cominciata la lunga attesa». E infine il racconto della liberazione: «Dopo [illegible] pranzo mi hanno detto che forse sarei tornato a casa. Poi ci siamo messi in cammino. Abbiamo camminato tanto, credo almeno quattro [illegible] Mi hanno preso spesso in braccio perché non ce [illegible] facevo e perché avevo una benda sugli occhi. Quando si è fatto buio ci siamo fermati ai bordi [illegible] una strada. Uno mi ha salutato dicendomi che un quarto d'ora dopo avrei potuto alzarmi e seguire [illegible] strada asfaltata. Prima che alcuni agenti della polizia in auto mi scorgessero mi [illegible] trascinato non so per quanto. Non avevo più l'orologio: l'avevo regalato all'uomo che durante la prigionia mi ha portato da mangiare. Non l'ho mai visto perché prima di entrare bussava [illegible] io dovevo coprirmi il volto. Restava due o tre minuti, qualche volta di più. Ho potuto scambiare battute, fargli capire i miei bisogni, chiedergli di procurarmi giornali o altro». Prima che Rocco riprenda a manifestare gli effetti della «sindrome di Stoccolma», interviene ancora il padre: «Ora con l'affetto della famiglia, [illegible] l'amore della moglie e dei figlioletti speriamo si riprenda in fretta. Speriamo dimentichi presto questa brutta avventura, che possa tornare al negozio tra gli amici e i clienti». Forse tra gli amici e i clienti c'erano anche i suoi sequestratori - «quelle brave persone» - che hanno incassato i due miliardi che i Surace hanno versato nei giorni scorsi. «Aspettavamo la liberazione - conclude Francesco Surace - ma non così presto. Sono stati davvero di parola».

Enzo Leganà

Rocco Surace, appena liberato, sorretto dal sindaco. A sinistra con moglie e figli

DALL'**ITALIA**

Lettera a Carlentini «Viva il terremoto»

SIRACUSA. Quando ieri mattina il segretario di Carlentini ha aperto quella anonima busta bianca, non ha creduto ai suoi occhi: «Dodici sono stati pochi - c'era scritto -, dovevate morire tutti, doveva crollare tutta la Sicilia. Siete dei parassiti, uomini d'onore buoni a nulla. For[illegible] Etna, forza terremoto». La lettera è stata spedita il giorno dopo il sisma, il 14 dicembre, ed è stata imbucata alla stazione ferroviaria [illegible] Parma. [f. a.]

Milano, weekend a targhe alterne

MILANO. Traffico, Milano è andata [illegible] «tilt»: [illegible] serie di tamponamenti ha creato ingorghi e incolonnamenti nelle principali arterie. Per un black-out [illegible] corrente elettrica in piazzale Loreto i semafori si sono poi spenti creando ulteriori problemi. Ieri intanto è stato deciso che da venerdì a domenica si circolerà nel centro a targhe alterne. [Ansa]

Consulta, bocciato il candidato della dc

ROMA. «Fumata nera» ieri a Montecitorio per l'elezione di un giudice costituzionale in [illegible]stituzione del professor Renato Dell'Andro deceduto un mese fa. Nessuno dei candidati ha superato il quorum. Il voto di ieri ha segnato una sconfitta per il professor Tullio Ancora, candidato ufficiale della dc. Il maggior numero di voti (282) [illegible] and[illegible] al senatore torinese Marcello Gallo.

Acna, [illegible] Liguria sì all'inceneritore

GENOVA. Disco verde del Consiglio regionale ligure alla realizzazione dell'impianto di recupero solfati re-sol all'Acna di Cengio, la fabbrica dell'Enimont che divide il versante ligure della Val Bormida, favorevole alla prosecuzione dell'attività, da quello piemontese, impegnato da anni in una dura battaglia per la chiusura dello stabilimento chimico. [Agi]

Pensioni [illegible] arrivano gli arretrati

ROMA. I soldi che ai pensionati d'annata erano stati promessi per il 1990, e non [illegible] arrivati, saranno versati come arretrati nel '91. Sarà questo l'effetto di un decreto-legge che il governo ha approvato ieri sera. Si tratta di mille miliardi da distribuire [illegible] migliaia di pensionati. Senza il decreto, la somma sarebbe finita «in [illegible]ssio sarebbe stata cancellata dai bilanci con il 31 dicembre.

Debbono essere fatte entro l'anno

La Consulta dice no al rinvio delle ferie

ROMA. Le ferie maturate dal lavoratore nel corso dell'anno pos[illegible] slittare al primo trimestre dell'anno successivo esclusivamente per «eccezionali e imprevedibili esigenze di servizio». In caso contrario il datore di lavoro non può imporne il rinvio.

Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale cancellando [illegible] norma di [illegible] anni fa che consentiva alle imprese autoferrotranviarie di procrastinare discrezionalmente di tre mesi, anche senza motivazione e per semplici esigenze di servizio, il godimento delle ferie dei dipendenti dopo il 31 dicembre.

L'Alta Corte ha così accolto un'eccezione sollevata [illegible] 27 marzo scorso dal pretore di Venezia nel corso [illegible] una vertenza [illegible] lavoro promossa da un dipendente dell'Actv (azienda del consorzio trasporti veneziani).

Sono state, invece, bocciate le contrarie argomentazioni dell'Avvocatura generale dello Stato che riteneva pienamente legittimo il rinvio delle ferie per 90 giorni rispetto alla scadenza annuale, perché oggetto della tutela costituzionale è solo il riposo del lavoratore, e non il [illegible] interesse a goderne in determinati periodi. Motivo: il relativo diritto deve armonizzarsi [illegible] le esigenze organizzative del datore [illegible] lavoro specialmente se questi esercita un pubblico servizio, come quello autoferrotranviario.

Ma i giudici della Consulta hanno replicato che «il diritto al[illegible] ferie sorge [illegible] la costituzione [illegible] rapporto [illegible] lavoro, matura col decorso dei giorni e [illegible] pur quando non si sia completato un anno di lavoro».

Difatti, l'articolo 36 della Costituzione garantisce «la soddisfazione di primarie esigenze del lavoratore, dalla reintegrazione delle sue energie psico-fisiche allo svolgimento [illegible] attività ricreative o culturali, che una società evoluta apprezza [illegible] meritevoli di considerazione».

L'azienda può, tuttavia, derogare al divieto solo per eccezionali e imprevedibili esigenze di servizio che giustifichino il sacrificio del diritto del lavoratore. [p. i. f.]

La proposta (detrazioni fiscali e mutui agevolati) è la replica all'iniziativa del psi

Famiglia alla riscossa, sponsor la dc

Un disegno di legge per incentivare i matrimoni

ROMA. E' il sostegno alla famiglia - la tutela delle persone sposate che fanno figli, vogliono lavorare e avere tempo libe[illegible] da dedicare agli affetti, cercano [illegible] hanno troppi soldi - il terreno su cui [illegible] dc si prepara a misurarsi con gli altri partiti, disposta ad aprire nel Paese un grande confronto culturale e politico anche a costo di scatenare conflitti radicali, tipo quelli provocati [illegible] dibattito sulla droga o sulla violenza sessuale.

Il psi ha appena presentato un pacchetto di proposte di legge a favore delle famiglie legali e di fatto, prospettando stipendio alle mamme, detrazione dal reddito delle spese per baby sitter, indennizzo per infortuni alle casalinghe, misure che dovrebbero permettere alle donne che lo desiderano - sposate o no - [illegible] avere un figlio e di fronteggiarne i costi materiali. Un vasto fronte laico - da pedi a pli e psi - si è mobilitato in questa legislatura perché le coppie di fatto abbiano gli stessi diritti dei coniugi in tema di adozioni, assegnazione di alloggi, lavoro nell'impresa familiare. Anche la Corte Costituzionale ha affermato [illegible] tutela del convivente-inquilino che sopravvive. E nell'ottobre scorso lo Stato ha sancito che pure [illegible] conviventi delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata va il dovuto risarcimento.

La dc invece si [illegible] nella difesa della famiglia fondata sul matrimonio e riscrive una serie di [illegible] secondo [illegible] sarebbe infine non poco privilegiata la vita di quanti rientrano in quella «società naturale fondata sul matrimonio» come la Costituzione definisce [illegible] famiglia. La proposta di legge, che sta per essere presentata [illegible] Parlamento, prevede tutela della vita fin dal momento del concepimento, riconoscimento [illegible] valore sociale della paternità e della maternità (quindi assenze per motivi familiari retribuite e valide ai fini dell'anzianità, diritto all'orario flessibile anche per [illegible] lavoratore autonomo e nel caso che il figlio sia adottivo o in affidamento, possibilità di scegliere in ogni momento il part-time), detrazione delle tasse scolastiche se i figli vanno in scuole private (che per lo più sono gestite da religiosi), integrazione dei servizi pubblici con quelli offerti alle famiglie con anziani o handicappati, mutui e agevolazioni fiscali alle nuove famiglie, più rigoroso utilizzo della cassa unica assegni familiari, assicurazione obbligatoria per [illegible] casalinghe, assegni familiari maggiorati in alcuni casi, assegno mensile alle famiglie [illegible] reddito medio-basso.

«Per noi riprendere [illegible] tema della famiglia è un'occasione storica. Il tempo per affrontare la questione è più maturo, me[illegible] ideologico. Abbiamo vissuto una forte stagione di attenzione ai diritti dei singoli, ora è il momento di salvaguardare il valore della solidarietà, quella familiare in primo luogo» ha detto la delegata del movimento femminile Maria Paola Colombo Svevo. «Questo è un argomento centrale del nostro partito. Tornare ad occuparcene - mobilitando i nostri parlamentari e le associazioni femminili, [illegible] movimento per la vita, i sindacati, le organizzazioni del volontariato, gli esperti - è anche una risposta ai continui appelli della Conferenza Episcopale, alle critiche di alcuni settori della Chiesa secondo cui non siamo stati in questi anni abbastanza attenti alla politica della famiglia», ha aggiunto l'on. Lucia Fronza Crepaz, responsabile del dipartimento, tornato in vita dopo l'ultimo congresso.

Davanti a loro - nel palazzo di piazza del Gesù - sedeva lo stato maggiore della dc, coi vice segretari Lega e Mattarella in prima fila, a conferma dell'impegno del partito a promuovere una rifondazione della «politica per la famiglia». Nella prospettiva anche di uno scontro con gli altri partiti? «La dc vuole arrivare a una conclusione positiva, senza conflitti. Per attuare quanto dice la Costituzione» [illegible] stata [illegible] replica, senza titubanze, del ministro Jervolino.

Liliana Madeo

[illegible] correnti umide e debolmente instabili interessano il Mediterraneo centro-occidentale.

[illegible] nuvolosità variabile su tutte le regioni. Addensamenti cumuliformi temporaneamente intensi potranno provocare [illegible] manifestazioni temporalesche sulle isole maggiori e sul versante Ionico. Banchi [illegible] nebbia e foschie dense sulle pianure Padana e veneta, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata e in nuova intensificazione al calare della notte.

TEMPERATURA: stazionaria.

[illegible] deboli a direttrice orientale, [illegible] qualche rinforzo da [illegible].

[illegible]: generalmente poco mossi; [illegible] mossi i bacini orientali.

[illegible] **DOMANI:** sulle regioni nord-occidentali generalmente poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni [illegible] variabilità con annuvolamenti più intensi sulle isole maggiori e sul versante adriatico, associati a locali precipitazioni. Tendenza a schiarite sempre più ampie sul versante tirrenico. Nebbia in banchi e formazioni notturne [illegible] ghiaccio sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-7	2	Firenze	-2	8	Bari	3	11
Verona	-8	5	Pisa	[illegible]	[illegible]	Napoli	-5	11
Trieste	5	8	Ancona	4	4	Potenza	0	8
Venezia	-1	7	Perugia	1	5	S.M. Leuca	7	12
Milano	-7	-1	Pescara	3	6	R. Calabria	8	16
Torino	-7	3	L'Aquila	-3	0	Palermo	9	15
Cuneo	-3	0	Roma Urbe	1	10	Catania	6	17
Genova	2	7	Roma Fium.	2	11	Alghero	3	12
Bologna	-3	4	Campobasso	1	2	Cagliari	6	12

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	-1	1	nuvoloso	Lisbona	7	11	pioggia
Atene	9	15	nuvoloso	Londra	1	5	nuvoloso
Bangkok	21	34	sereno	Los Angeles	7	17	pioggia
Berlino	-3	-1	nuvoloso	Madrid	0	9	sereno
Bruxelles	-3	3	[illegible]	Montreal	-2	3	pioggia
Buenos Aires	16	28	nuvoloso	Mosca	-8	-7	sereno
Copenaghen	1	3	nuvoloso	New York	4	13	sereno
Dublino	1	[illegible]	[illegible]	Parigi	0	1	neve
Francoforte	[illegible]	1	nuvoloso	Pechino	-4	5	nuvoloso
Gerusalemme	9	17	sereno	Rio de Janeiro	21	37	sereno
Ginevra	-2	0	nuvoloso	Sydney	20	40	variabile
Helsinki	-5	1	pioggia	Tokyo	7	12	sereno
Honolulu	22	28	nuvoloso	Varsavia	-3	-1	nuvoloso
Il Cairo	10	22	sereno	Vienna	0	1	nuvoloso

Nell'inchiesta sulle firme false per le elezioni, la Procura ha chiesto ai carabinieri di ascoltare tutti

Interrogatorio per 3800

In caserma i firmatari di Piemont

Il più vasto interrogatorio della storia giudiziaria di Torino: uomini e donne, pensionati e operai, dirigenti e liberi professionisti. Tremilaottocentottanta persone che non si frequentano, non si sono mai viste, forse non ■ sarebbero mai incontrate. Hanno ■ solo denominatore comune: la loro firma compare tra quelle presentate da Piemont per garantirsi la partecipazione al voto di maggio.

Gli sarà sottoposto un questionario con tre domande: ha firmato nel '90 per il movimento autonomista? ■ sì, quando lo ha fatto? Aveva già firmato per le Europee dell'89? Si comincia domani, in ■ Valfrè. Oggi i carabinieri avvertiranno i primi testi: al ritmo di cento al giorno questa fase dovrebbe concludersi entro gennaio.

E' un colpo di acceleratore all'inchiesta: l'esposto della Le■ Nord, che accusava il movimento di Gremmo, è datato ■ aprile, ma soltanto nelle ultime settimane si sono iniziati i pri■ sondaggi ■ campione». Con risultati che hanno convinto il pm Elisabetta Barbero a scava■ nella vicenda. Il magistrato, da oggi, non sarà più solo: le è stato affiancato il procuratore aggiunto Maddalena.

I carabinieri inizieranno con le sottoscrizioni autenticate da Maria Pia Ansalone, il notaio che ieri, in una intervista ■ La Stampa, ha rivelato: «Mi furo■ sottoposte da 400 a 500 firme». Ne risulterebbero, invece, 2200, contenute in quattrocento fogli. La differenza è tale da escludere vuoti di memoria del■ dottoressa Ansalone. La quale svolse analogo compito, e sempre per «Piemont», in vista delle Europee dell'89. Si sospetta dunque che alcuni elenchi autenticati l'anno prima siano ricomparsi d'incanto lo scorso aprile? Nessuno conferma, ma la terza domanda rivolta dagli investigatori pare alimentare questa ipotesi. Questa parte dell'indagine mira dunque a stabilire l'esistenza del reato.

In caso affermativo seguiranno altri due momenti: la ricerca delle prove con perizie grafiche, poi l'individuazione dei presunti responsabili.

Come rispondono i respo■bili di «Piemont» alle affermazioni ■ notaio Ansalone? «Con grande tranquillità - afferma Dario Barattin, numero due del movimento -. Quella signora non dice la verità. E mi stupisco, perché ricordo bene come tra tutti i cancellieri e i notai fosse la più pignola. Dice anche che non l'abbiamo pagata. Doppia bugia, perché oltre ai soldi le abbiamo anche regalato ■ quadro di Casorati». Lei sostie■ che errori ■ ce ne sono stati: e allora come mai un funzionario del Comune, che aveva firmato per Piemont ma soltanto nell'89, trovò il suo nome nell'elenco? Lui sostiene che vi giustificaste adducendo uno sbaglio nel caricamento del computer. Anzi, dice che fu proprio lei a spiegargli queste cose: «Francamente non ricordo. Ma è improbabile: del computer si occupava altra gente».

Anche Gremmo non ha dubbi: «Siamo stati molto scrupolosi, al punto che, la notte prima di presentare le liste, il responsabile ■ movimento di liberazione fiscale, Sergio Gaddi, controllò le firme una per una. Alle ■ mi telefonò per assicurarmi che era tutto a posto. Sapevamo che Farassino e soci ci marcavano stretti, che il pacco contro di noi era già pronto e confezionato». Eppure sembra che i controlli effettuati smentiscano le sue affermazioni: «Guardi, non escludo che molti abbiano paura. E un'altra ■ ■ escludo: avevamo fatto ripetuti appelli radiofonici, per convincere i cittadini a firmare. Il risultato fu molto buono, ma intorno ai banchetti c'era gente strana, che si offriva di darci una mano nella compilazione degli elenchi. Poi scoprimmo che alcuni di loro erano attivisti della Lega Nord».

Angelo Conti
Giampiero Paviolo

Il procuratore aggiunto Marcello Maddalena affiancherà il pm Barbero nella difficile inchiesta sulla presentazione delle liste per le elezioni amministrative di maggio

Prefettura

Che cosa accade ora?

Cosa farà il prefetto? E' ■ domanda che tutti i politici, anche gli spettatori della vicenda Lega Nord-Piemont, stanno ponendosi in questi giorni. Dal Palazzo del governo, ■ piazza Castello, non ■ dichiarazi■ ufficiali. Ma da domani, in Comune, ■ inviato di Carlo Lessona lavorerà per capire co■ è accaduto: è la dottoressa Giovanna Vilasi, esperta della complessa materia elettorale.

Il suo rapporto avrà un valore decisivo? Pare di ■ il prefetto, prima di assumere qualsiasi decisione, attenderà un provvedimento del giudice penale. ■ supportato da prove schiaccianti, potrebbe essere sufficiente il rinvio a giudizio dei presunti responsabili dei brogli. Ma non è escluso che si attendano la sentenza emessa dal tribunale e i successivi gradi di giudizio: in questo caso, però, potrebbero trascorrere alcuni anni. E' da scartare, invece, l'ipotesi di un ricorso al Tar della Lega Nord o di altri partiti: i tempi tecnici ■ già scaduti.

Situazione grave

La Regione indaga sullo Iacp

Aria ■ tempesta sullo Iacp. Che da quelle parti le cose non andassero bene, si sapeva. Ma ieri in Consiglio regionale, cogliendo il pretesto da un paio di iniziative portate in aula dall'assessorato alla casa, l'opposizione ha sparato ■ zero contro l'Istituto case popolari.

Il comunista Chiezzi ne ha chiesto il commissariamento denunciando ■ conduzione fallimentare. Si ■ appreso che il bilancio è in rosso di 400 miliardi e che la Regione ha predisposto un'indagine inviando due funzionari negli uffici di corso Dante.

L'assessore Carletto ha respinto l'ipotesi del commissario: «Esamineremo la questione quando l'inchiesta ■ terminata». A sua volta ha ammesso che la situazione non è delle più ■ e che il problema casa specialmente ■ Torino e cintura è piuttosto grave: ■ sfratti esecutivi entro i prossimi sei mesi, pochi alloggi disponibili, mercato dell'affitto completamente chiuso.

Ma non è tutto negativo, c'è la speranza di avviare ristrutturazioni e nuove case per circa diecimila alloggi nel corso della legislatura. Una settantina di miliardi ■ stati introitati proprio in questi giorni dalla ripartizione del fondo comune. Entro gennaio verrà formulato il bando per i buoni-casa (fino a 30 milioni a fondo perduto) ■ ■ in corso di valutazione gli alloggi popolari da vendere agli inquilini che li abitano, ad un costo politico che si aggira sul mezzo milione al metro quadrato. Aggiunge Carletto: «Inoltre disponiamo dei finanziamenti per avviare la costruzione di circa ottocento alloggi in via Pietro Cossa ■ alla Venchi Unica».

Sembra ■ paradosso, ■ non sono i quattrini che mancano. Ciò che ■ si trova ■ le ■ edificabili, ■ cioè a costi tali da permettere investimenti per l'edilizia popolare. Ancora l'■ «Questo è il vero problema di Torino che ■ costringe a rivedere i modi di costruire. L'obiettivo ormai è di predisporre piani di edilizia integrata e mista: quartieri nei quali convivono case popolari, edilizia destinata al terziario ed ■ servizi ed edifici da vendere ■ libero ■. Un'operazione che permette di distribuire i costi e di contenerli».

Bilancio. Tutto come previsto: del bilancio vero e proprio si parlerà entro i prossimi tre mesi. Ieri il Consiglio ha autorizzato l'esercizio provvisorio che ha ■ riferimento ■ bilancio di previsione. In disaccordo parte dell'opposizione che si è espressa ■ una relazione di minoranza ■ ■. Alla fine l'autorizzazione è stata approvata dalle forze di maggioranza. Approvato anche ■ documento unitario con il quale si impegna la giunta ■ pre■ quanto prima il nuovo Piano ■ sviluppo al cui interno devono essere collocate ■ previsioni annuali di bilancio.

■er Paolo Benedetto

GIUSTIZIA

Un piccolo impero crollato, un'insolvenza valutata sui 100 miliardi, ora ridotta ■ 35

Resa dei conti per i due Canavesio

A giudizio i fratelli travolti dal crack dell'estate '87

Resa dei conti per i fratelli Massimo ■ Cesare Canavesio, rispettivamente 34 ■ ■ anni, i giovani finanzieri d'assalto to■i a capo di un piccolo impero, crollato nell'estate dell'87 quando il tribunale dichiarò l'insolvenza delle società ■ gruppo: «Ifp (Istituto Finanziario Piemontese) Commissionaria», «Ifp spa» e la fiduciaria «Fidelital», tutte ■ sede in ■ Re Umberto ■.

Nelle spericolate operazioni che portarono al dissesto, il primo di una lunga serie che ha trasformato Torino in una piaz■ d'affari a rischio, i fratelli Canavesio trascinarono ■ «Norditalia assicurazioni», una solida società che si salvò dal crack venendo sottratta alla liquidazione coatta amministrativa perché rilevata da terzi.

Il giudice istruttore Giangiacomo Sandrelli ha depositato ieri l'ordinanza ■ ■ rinvia a giudizio i due fratelli e l'amministratore di «Ifp Commissionaria», Paolo Anselmetti, 49 ■. Massimo Canavesio, difeso dagli avvocati Minni e Dodero, è accusato di evasione fiscale, e, in concorso ■ Anselmetti, difeso dall'avvocato Volante, di bancarotta fraudolenta e fal■ in bilancio; Cesare Canavesio, difeso dall'avvocato Mittone, soltanto di falso in bilancio.

Massimo Canavesio aveva chiesto ■ patteggiare la pena ■ Il giudice non glielo ha concesso per l'opposizione delle parti civili e del pubblico ministero ■ quanto non ha risarcito il danno causato ai risparmiatori.

Le indagini condotte dai periti e dai commissari liquidatori delle società, avvocato Benessia e professor Dezzani, con il patrocinio dell'avvocato Chiusano, hanno consentito di ricostruire ■ minimi dettagli ■ operazioni truffaldine. Nell'86 e nell'87 Massimo Canavesio sottrasse per fini personali 3 miliardi e 116 milioni alle casse di Ifp spa: reddito ■ denunciato al fisco, ■ il quale risponderà anche di evasione fiscale. L'imputato ha confessato: «Diedi un miliardo all'industriale veneziano Mario Valeri Manera (il procedimento è stato mandato per competenza a Milano), che ■ aveva promes■ il suo interessamento. Diedi altri 250 milioni al giornalista Frigeri per pubblicità redazionale ■ compensi in nero: mi aveva minacciato di fare segnalazioni sfavorevoli alla stampa (Frigeri ha negato)».

Il dottor Sandrelli ha fatto indagini sulla notizia, riportata dal giornale inglese Observer, stando alla quale Canavesio avrebbe ripreso la sua attività ■ finanziere all'estero, rastrellando capitali privati attraverso una società lussemburghese. Ma ha concluso: «Una volta dimostrata la responsabilità per distrazione fraudolenta, poco importa conoscere l'impiego del denaro provento da illecito».

Assieme ad Anselmetti, Massimo Canavesio dovrà rispondere ■ una distrazione ■ 31 miliardi, realizzatasi con l'acquisto di azioni Sem, vendute a «Ifp» spa senza adeguate garanzie, proprio mentre il titolo Sem precipitava da ■ lire ■ zero. Assieme al fratello Cesare, infine, Massimo Canavesio è accusato di falso in bilancio per aver ■ ■ segnalare che 21 miliardi di titoli Norditalia (la società rappresentava l'acquisizione più vistosa nell'impero ■ fratelli torinesi) erano stati consegnati a «Ifp» spa senza garanzie ■ confronti del Nuovo Banco Ambrosiano, realizzando così una perdita dell'intero capitale sociale.

Massimo e Cesare Canavesio, 34 e 30 anni, finanzieri «d'assalto» torinesi sono stati a capo di un piccolo impero crollato nell'87. Duemila e 500 clienti ■ rimasti truffati e solo in parte rimborsati

Stando ai conteggi dei commissari liquidatori l'ammontare del crack Canavesio, che si aggirava sui ■ miliardi, si sarebbe ridotto a 35 miliardi, ■ che corrisponde ■ denaro perso dai ■ clienti della fiduciaria Fidelital e ■ Ifp Commissionaria. L'entità del dissesto della fiduciaria (52 miliardi circa) si è ridotta perché mentre era in atto l'ispezione nella primavera dell'87, la società restituì una quarantina di miliardi. I clienti hanno già avuto in restituzione altri ■ miliardi e 600 milioni ■ titoli ■ ■ stati rimborsati al 25 per ■to per altri 4 miliardi di depositi liquidi.

Sul fronte Ifp Commissionaria (un passivo di 44 miliardi ■ 800 milioni), c'è stato ■ rimborso del 25 per cento ■ clienti, pari a dieci miliardi ■ 400 milioni. I commissari contano di poter fare un altro modesto riparto.

Claudio Cerasuolo

BOLLETTINO ■

Giovedì 20 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso; ■ ■ sui rilievi valdo■ ■ possibili ■ deboli precipitazioni nevose. Venti: calmi o ■. Visibilità: ■. Temperatura stazionaria.

IERI

■ IN CITTA'

MASSIMA	■
MINIMA	—4,8
MEDIA	—1,3

RECORD del mese ultimi 50 anni

■	17,9	6 dicembre 1967
MINIMA	—11,0	12 dicembre 1940

UN ANNO FA

MASSIMA 16,1 MINIMA 0,1

AEROPORTO DI CASELLE

■ ■ ■	—7
PRESSIONE	1024 hPa
UMIDITA'	88%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	■
Totale di questo mese	45,5
Normale in questo mese	50,9
Totale di questo anno	881,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL ■ sorge alle ore 8 e 4 minuti, tramonta alle ore 16 e 49 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 17 minuti, cala alle ore 20 e 0 minuti.

MERCURIO: a 106 milioni ■ km dalla Terra, distanza in diminuzione.

VENERE: proiettato nella parte centrale della costellazione del Sagittario.

MARTE: facilmente identificabile come la stella arancione più brillante.

GIOVE: questa ■ mostra tutti i suoi satelliti galileiani sul ■ i si.

SATURNO: mostra un globo ampio quasi quanto quello di Marte (1/123 della Luna).

IL ■ ■ dicembre 1891 si è verificata la prima scoperta fotografica di un asteroide. L'autore è ■ Max Wolf di Heidelberg.

Luna piena 2 dicembre ore 9
■ quarto 9 dicembre ore 8
Luna nuova 17 dicembre ore 5
Primo quarto 25 dicembre ore 4

Specchio dei tempi

Troppo selettivo l'esame per procuratore legale alla corte d'appello di Torino? - ■ Comune ingressi separati per i dirigenti vip - Con gli invalidi, attese sempre assurde - Tassa che dovrebbe ■ rivista

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Inviamo questa breve considerazione in merito agli ■ per il conseguimento del titolo di procuratore legale presso la corte di appello di Torino - Sessione 1989/90. Dopo tre prove scritte, con l'eliminazione del ■ dei candidati, ha luogo la prova orale su cinque materie scelte dall'esaminando. I commissari, avvocati e magistrati, soliti ad un'atmosfera fredda e distaccata, verificano la preparazione dei candidati dopo mesi di studio, forse confondendoli con presunti criminali e non pensando che si ■ di colleghi che dopo anni di selezioni universitarie e porta borse aspirano ■ ■ lavoro di sacrificio ■ responsabilità. Il freddo ripetersi delle domande ■ concede appelli a differenza di quanto la giustizia usa fare.

«Ed ancor oggi, dopo tante polemiche e riforme, la prova orale, con ■ suo responso di un ulteriore 50% di inidonei, erge una barriera fra gli eletti ■ i concorsi di altre parti d'Italia e gli aspiranti presso la corte di appello di Torino.

«Forse che dopo il conseguimento della laurea siano diventati tutti ignoranti e fannulloni? Forse che Giurisprudenza a Torino non sia selettiva? Eppure, statistiche alla ■, la percentuale laureati/iscritti ■ la più bassa d'Italia dopo Padova.

«Forse che i candidati al Sud siano più preparati di quelli del Nord? Allora sarebbe meglio iscriversi ■ tali facoltà per poter avere una preparazione adeguata ed ottenere, ■ avviene, "più giustamente" il titolo ■ procuratore legale».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ■ scrive:

«Siamo dipendenti comunali che lavorano presso la sede di Palazzo Civico. Vorremmo segnalare che in data 27 novembre, come già pubblicato dal giornale, è ■ emanata una circolare in cui vengono elencati tutti gli ingressi attraverso i quali, ciascun dipendente (secondo il settore di appartenenza) dovrà accedere per recarsi nel proprio ufficio, lasciando l'entrata principale ai dirigenti, ai politici ed ai visitatori.

«Nell'ultimo paragrafo della circolare ■ sollecitano, e que■ ■ la ragione prima del nostro sdegno, i dirigenti a far rispettare tali disposizioni "al fine ■ dare ordine ■ immagine alla sede principale del Comune".

«Ci permettiamo di far notare che se mai il Palazzo avesse ancora lustro e immagine, e qui ci sarebbe molto da dire, non è di certo con questo provvedimento che li manterrebbe.

«Ci pare che in questi ultimi tempi molte siano state le occasioni in cui ■ Torino politica ■ ■ resa "indecorosa" (processi, rinvii a giudizio, scandali, tangenti): sicuramente l'idea risul■ originale in quanto ripropo■ lo scottante problema dei paria ■ dei servi della gleba»!

Seguono ■ firme

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 4 dicembre mi son recato all'Ufficio Usl di via San Marino per far autenticare ■ fotocopia del verbale della Commissione Invalidi Civili per mio figlio. Già altre volte avevo avuto bisogno di tale documento e mi era stato consegnato immediatamente, il giorno 4 inve■ mi è stato detto che potevo ritirare ■ documento vidimato solo ■ giorni dopo.

«Meravigliato di tanto tempo per la consegna, chiedo chiarimenti ■ l'impiegata mi spiega che il verbale originale si trova in cantina con altre documentazioni. Se per andare ■ cantina ■ tornare in ufficio occorrono otto giorni, perché lamentarsi delle poste?».

Vincenzo Grossi

Un lettore ci scrive:

«Il motore Diesel ha un rendimento maggiore di quello a benzina con conseguente risparmio energetico oggi quanto mai importante. Il motore Diesel in condizioni di buona regolazione, a detta di tutti gli esperti, inquina ■ del motore a benzina anche se il fumo è più vistoso del più deleterio scarico del motore a benzina.

«Il motore Diesel, più costoso, è assai più d■ del ■tore a benzina (200-300 mila chilometri di durata ■ normali a confronto dei ■ 100 mila dei motori a benzina) con conseguente risparmio di materiali e quindi anche energetico nel ricambio.

«Eppure il Diesel viene penalizzato in tutti i modi.

«La differenza tra il p■ della benzina e quello del gasolio si riduce sempre più. Quando la benzina aumenta, il gasolio aumenta ancora di più; quando la benzina diminuisce, in questi giorni di 20 lire, il gasolio invece no! Chissà perché!

■ quello che proprio ■ sta né in cielo né in terra è il superbollo per il Diesel, vera tas■ punitiva. Deve ■ eliminato: non ha più ■. Esiste soltanto in Italia, c■ imposizione sempre più assurda ■ contro ogni logica».

Lando Dorini

Bilancio annuale dell'Unione. Rambaudi: la città non riesce [illegible] scegliere

Gli industriali bocciano Torino

«Troppi ostacoli per chi vuole investire»

Benché sia un'area industriale di primo piano in Europa [illegible] polo tecnologico di fama [illegible]ndiale, Torino è bocciata dagli imprenditori, quegli [illegible] che hanno contribuito in modo determinante al suo sviluppo. Un paradosso? No. Più semplicemente, la città sembra diventata amorfa, passiva, indifferente agli impulsi che in passato l'hanno vista crescere fino a diventare metropoli. «Ma non dipende da noi», ha detto ieri il presidente dell'Unione Industriale Bruno Rambaudi tracciando un bilancio dell'anno.

Le cause, piuttosto, [illegible] ricercate nella «deprimente» rete di comunicazioni, specialmente con l'estero; nella «critica dipendenza» d'Oltralpe per i rifornimenti di energia elettrica (63% contro l'11% nazionale); nella capacità [illegible] smaltimento dei rifiuti pari al 41%, nettamente inferiore a quello delle altre regioni industriali; negli incentivi quasi inesistenti rispetto a quelli previsti per il Sud, nelle regioni [illegible] statuto speciale e, in Europa, dove è intensa [illegible] efficace l'attività di promozione.

E non è tutto. Sembra, infatti, che il «male oscuro» torinese sia l'incapacità [illegible] decidere sulle grandi scelte. Lo scorso anno, capoluogo e cintura hanno perso un'occasione d'oro, che agli imprenditori proprio non va giù («Un esempio, il più macroscopico, non certo l'unico»). Quale? Nell'89, la Hawlett Packard, una delle aziende big nel settore informatico, ha cercato, tramite Unione Industriale, un'area di 200 mila metri quadrati per produrre apparecchi elettronici destinati al mercato europeo [illegible] in grado di assorbire, [illegible] regime, [illegible] addetti.

Secondo Bruno Rambaudi, presidente degli industriali, [illegible] situazione per quanto riguarda i collegamenti è «deprimente»

«Impossibile trovare il terreno se non con modifiche ai Piani regolatori dei vari Comuni, [illegible] un iter burocratico minimo [illegible] 2-4 anni». Risultato? «La Hawlett Packard si è rivolta altrove».

Presidente Rambaudi, finalmente il contratto dei metalmeccanici è stato firmato...

Noi [illegible] abbiamo firmato un contratto, siamo stati costretti a sottoscrivere un "lodo" politico. Lo abbiamo accettato perché non volevamo e non potevamo, pur [illegible] colpa, contribuire ad allargare ancora il divario tra dipendenti delle imprese pubbliche e private. Co[illegible] notazione [illegible] costume, rilevo che abbiamo un ministro del Lavoro che ritiene suo compito istituzionale distribuire, [illegible] fine trattativa, voti e bacchettate agli imprenditori che vi hanno partecipato. L'ufficio studi dell'Unione Industriale rileva che, tra l'86 e l'89, [illegible] margine operativo netto degli imprenditori è sceso del 27% [illegible] che il costo di un'ora di lavoro nell'industria automobilistica a Torino è di 17,7 dollari, [illegible] Francia di 16,4, nella regione di Londra di 11,9, a Madrid e Barcellona 14,2; più alta in Baviera: 22,7. Inoltre, il denaro costa [illegible] 15%, il doppio di Germania e Giappone, il [illegible] in più che in Francia.

Investono ancora gli imprenditori torinesi?

[illegible], la n[illegible] indagine tra g[illegible] associati ha messo in luce che oltre il 40% intende investire per ammodernare il ciclo produttivo, il 30% per ampliamenti. E questo, malgrado il carnet medi[illegible] degli ordini sia tornato ai modesti livelli dell'84-'85. Quanto alla crescita della produzione, dopo [illegible] buon avvio, il '90 si chiude [illegible] un valore prossimo [illegible] zero.

Come giudica il sistema produttivo torinese?

Forte, per ora, [illegible] tende [illegible] indebolirsi. Lo [illegible] rileva soprattutto dal fatto che non nascono più aziende significative, vale a dire medio-grandi, né italiane, né straniere. Nell'ultimo decennio si è passati da una media di [illegible] unità annue nel periodo '80-'84 alla media di 15 in quello successivo. In particolare, sono stati realizzati 12 impianti superiori ai 5 mila metri quadrati (uno nell'89).

I vostri rapporti con l'amministrazione comunale?

Noi siamo imprenditori, non politici. Ma siamo disposti a coagulare le forze per realizzare iniziative locali. Per esempio, siamo d'accordo con i commercianti che protestano contro la chiusura del centro, infatti abbiamo offerto dei progetti per creare i parcheggi. Così abbiamo creato gruppi di studio [illegible] vari argomenti.

Come giudica la giunta di Valerio Zanone?

Anche in America, ai neo-eletti si danno cento giorni di tempo per comprendere i problemi e iniziare a operare. I cento giorni di Zanone stanno per scadere».

[illegible] Novara

Marcello Pacini, Fondazione Agnelli: «Sulla cresta dell'onda». **Alberto Conte** (in basso), Università: «Sono ottimista per natura». **Clara Palmas**, Soprintendenza: «Non piangiamoci addosso»

Ma è davvero «deprimente»?

Parlano cinque che hanno scelto di lavorarci

Torino [illegible] deprimente? Lo afferma esplicitamente Bruno Rambaudi riferendosi alla situazio[illegible] della rete [illegible] comunicazioni, soprattutto [illegible] l'estero, di Torino. Ma l'oggettivo è sottinteso per ogni capitolo dello spesso quaderno di lamentele che il presidente dell'Unione riserva alla città e [illegible] suoi limiti. Dunque, Torino è deprimente? «Non più di altre città», rispondono all'unisono Marcello Pacini direttore della Fondazione Agnelli e il pro-rettore dell'Università Alberto Conte. «Deprimente? Se [illegible] fosse, penso che starei qui al Lingotto a lavorare giorno e notte», sorride stanco, ma nello stesso tempo pimpante, **Luca Ronconi**, direttore artistico del Teatro Stabile, alle prese [illegible] le telecamere della Rai che stanno riprendendo l'ultima sua regia, «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus. Le riprese si concluderanno alle 20 e lo spettacolo tornerà in scena per il pubblico dopo mezz'ora [illegible]. «Le sembro depresso? Sono qui al Lingotto, tra tutte queste macchine, in quello che era un luogo di lavoro, e adesso è il mio».

«Tutte le metropoli "pesano" sui cittadini - dice **Marcello Pacini** -. La dimostrazione è proprio sui giornali di ieri, là dove [illegible] racconta delle 2 mila persone che a Milano hanno tentato, ma inutilmente, di assistere a un convegno, già strapieno, proprio sulla depressione. Ciò che forse differenzia Torino è il fatto che è legatissima all'innovazione, alla necessità di rinnovarsi in permanenza, è, insomma, sempre sulla cresta dell'onda. E' una condizione stancante che aumenta la fatica di vivere. Tutto ciò non lo provano altre città, come Firenze, che vivono sulle memorie del passato e dove l'innovazione è più lenta e ponderata».

Per **Clara Palmas**, soprintendente ai Beni ambientali [illegible] architettonici: «Si esagera un po' troppo nel piangere su [illegible] stessi. Nonostante tutto restiamo la città più industrializzata. E' vero, [illegible] monoculturali e le difficoltà, quando ci sono, [illegible] avvertono in modo maggiore, ma questo non significa meno efficienza, solo più rigidità».

Per **Bruno Manghi**, segretario della Cisl torinese, gli industriali si lamentano forse perché afflitti da «sindrome da isolamento». «Mentre Torino avrebbe bisogno - dice **Alberto Conte** - di un grande processo di modernizzazione guidato da u[illegible] classe politica lungimirante [illegible] con gli industriali a fare la loro parte. Io sono ottimista per natura, ma [illegible] questo punto lo sono ancora di più da qualche giorno, da quando [illegible] stato firmato l'acquisto di un supercalcolatore che verrà utilizzato dai ricercatori, dall'industria e dai servizi. E quel contratto, senza prevaricazioni, l'ha firmato un consorzio di cui fanno parte enti pubblici, organizzazioni industriali, università, insomma tutti quelli che dovrebbero sempre cooperare nelle scelte strategiche della città e della regione».

Ronconi, regista: «Sembro depresso?»

Manghi, Cisl: «Soffrono [illegible] isolamento»

Cooperazione, dialogo, sono anche il filo conduttore dei ragionamenti di Bruno Manghi per il quale «dopo un decennio nel quale gli imprenditori hanno voluto fare non solo i maestri d'imprenditoria, che sarebbe anche giusto, ma, è parso, anche [illegible] vita, si sono ritrovati alla fine del '90 con una sola verità e cioè che siamo tutti fallibili. Gli industriali sembrano voler sempre fare corsa solitaria: parlano di oneri esorbitanti, ma [illegible] si decidono, su questo problema, ad affrontare insieme [illegible] Stato. Il contratto? Per quello che si è ottenuto, non c'era nemmeno bisogno del "lodo" ministeriale. Su Torino dopotutto dicono [illegible] di buon senso che possiamo condividere, ma [illegible] l'U[illegible] vuole risolverli lei da sola, ci provi».

Beppe Minello

SAPER SPENDERE

Se l'amministratore non è onesto

VERONA come altre città d'Italia, ha condomini «arrabbiati» e amministratori che, talvolta, [illegible] hanno «un comportamento onesto e corretto».

Sia detto subito: [illegible] intendiamo mettere [illegible] accusa [illegible] categoria degli amministratori di condominio né trarre conclusioni generali da un singolo (ma comune) episodio malaugurato: esistono molte persone oneste che amministrano gli stabili nelle nostre città [illegible] serietà [illegible] competenza. Purtroppo esisto[illegible] le eccezioni.

E' proprio [illegible] piccolo condominio di Verona, i cui proprietari hanno inviato a «Saper spendere» una ricca documentazione [illegible] corrisponden[illegible] con una lettera d'accompagnamento: «Piccolo condominio, ma fastidi interminabili. L'amministratore (ultimo di una serie sfortunata) [illegible] convoca da [illegible] e mesi l'assemblea condominiale, non presenta i rendiconti, [illegible] paga le ditte fornitrici di gasolio per riscaldamento adducendo presunte morosità da parte di un solo inquilino, mentre gli altri hanno tutti pagato regolarmente il dovuto. Le ditte, che hanno fornito [illegible] gasolio all'inizio della stagione, hanno deciso di rivalersi su noi condomini [illegible] inquilini minacciando pignoramenti. Intanto, perdura la latitanza dell'amministratore».

Continua la lettera: «Siamo arrivati al punto che, esaurite le scorte, i condomini e gli inquilini si sono consorziati e ora pagano di tasca loro le ditte fornitrici di combustibile per non restare al freddo. Come dobbiamo procedere per difendere i nostri interessi?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Purtroppo i terzi creditori possono rivolgersi a ciascun singolo condomino [illegible] fruitore del riscaldamento per avere il pagamento dovuto. La Corte Costituzionale (14-12-82, sentenza n. 6866) ha ritenuto: "Quando l'amministratore del condominio... abbia assunto obbligazioni in nome e per conto del condominio nei limiti delle [illegible] attribuzioni o seguendo deliberazioni assembleari, tali obbligazioni so[illegible] riferibili ai condomini, [illegible] la conseguenza che il terzo contraente può agire per ottenere il pagamento sia nei confronti dell'amministratore sia nei confronti dei singoli condomini e la sentenza eventualmente ottenuta nei confronti dell'amministratore può [illegible] fatta valere nei confronti dei singoli condomini, salvo [illegible] diritto di chi ha pagato, [illegible] esercitare verso i condebitori l'azione [illegible] regresso e di dividere nei rapporti interni il debito [illegible].

Continua il legale: «Sempre secondo la Cassazione (sentenza n. 2085, 5 aprile 82), "Mentre nei rapporti interni tra i singoli condomini le spese comuni vanno ripartite pro quota (articolo 1123 [illegible] codice civile) e in base alle norme del regolamento di condominio, nei confronti dei terzi i condomini sono responsabili solidalmente per le obbligazioni contratte dal condominio nel comune interesse, come quelle che l'amministratore abbia assunto (in questo [illegible] acquisto [illegible] combustibile per riscaldamento) in tale veste e [illegible] limiti delle sue attribuzioni, spendendo [illegible] nome di tutti i condomini [illegible] impegnandoli tutti in forza del rapporto di mandato collettivo».

Come difendersi? «Si potrebbe perseguire penalmente l'amministratore per appropriazio[illegible] indebita aggravata dal rapporto di fiducia, oltre che civilmente (se ne vale la pena) con [illegible] per risarcimento danni.

Ricordo anche che l'amministratore dura in carica un [illegible] e può essere [illegible] in ogni tempo dall'assemblea. Può anche essere revocato dall'autorità giudiziaria, su ricorso di ciascun condomino, oltre che nel caso previsto dall'articolo 1131 (ultimo comma) se per due anni [illegible] ha reso il conto della sua gestione o se vi [illegible] fondati sospetti di gravi irregolarità. E questa sarebbe la soluzione possibile per il caso di Verona, tenendo conto però che [illegible] si tratta di causa ordinaria, ma solo di [illegible] procedimento abbastanza snello, di cosiddetta "volontaria giurisdizione"».

Simonetta

Antiproibizionisti

«Ai giudici i conti della Promark»

Enzo Cucco, consigliere regionale antiproibizionista, ha presentato un esposto [illegible] magistratura contro la Promark «perché indaghi sulla correttezza dei bilanci e verifichi l'ipotesi di falso in [illegible] pubblico». Il consigliere ritiene, sulla scorta degli elementi illustrati al Consiglio, martedì, dall'assessore Bianca Vetrino che gli amministratori della Promark abbiano dichiarato [illegible] situazione fallimentare dopo aver vantato fino a poco tempo prima risultati positivi.

Cucco si schiera con quanti hanno chiesto in Consiglio la chiusura della società.

Il problema sarà affrontato [illegible] in sede di consiglio [illegible] amministrazione dell'ente. All'ordine del giorno la proposta di azzerare il capitale sociale per avviare una nuova ricapitalizzazione. Può darsi tuttavia che la seduta, per opportunità politica, venga rinviata.

Nei luoghi dove cent'anni fa furono annientati i Sioux. Trecento discendenti di quei guerrieri cavalcano per ricordare la strage

Nuvola Rossa, l'ultimo capo. La tribù di Piede Grosso distrutta a Wounded Knee stava cercando di raggiungere la sua [illegible]. Sopra, un'illustrazione [illegible] National Geographic

WOUNDED KNEE

Il grande massacro

WOUNDED [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il «Memorial Ride», la cavalcata commemorativa, partirà il 23 dicembre dalle rive del fiume Cheyenne e durerà sei giorni. Trecento cavalieri delle tribù Sioux, col copricapo piumato e le coperte multicolori, ripercorreranno le tappe della sventurata fuga di Big Foot (Piede Grosso) e dei suoi seguaci che cento anni fa [illegible] concluse col massacro di Wounded Knee. [illegible] allora il nome [illegible] questa piccola valle nella prateria [illegible] assurto a simbolo dell'ultimo atto della resistenza degli indiani contro l'invasore bianco.

Benché su quell'episodio siano stati scritti almeno cinquanta libri, quasi tutti intrisi di pietà per le vittime e vibranti di sdegno per il comportamento dei militari *yankee*, una vera pacificazione tra l'America e gli indiani non c'è stata. E anche la «riconciliazione» del [illegible]o è tutta superficiale: le autorità di Washington [illegible] rifiutano di considerare Wounded Knee come un misfatto del quale rendere conto [illegible] posteri ed [illegible] loro volta i discendenti delle vittime [illegible] convinti che la strage fu una tardiva rappresaglia per la sconfitta del colonnello Custer da parte degli indiani Sioux e Cheyenne nella battaglia [illegible] Little Big Horn del 1876.

Il presidente [illegible] comitato per le celebrazioni del «Centennial», John Steele, che [illegible] un Sioux della tribù Oglala anche se ha un nome americano, dice che ha pensato [illegible] Wounded Knee per tutta [illegible] vita: «Perché accadde? Ho una sola risposta: fu una vendetta, una [illegible] vendetta. Stiamo aspettando ancora che il governo federale [illegible] chieda scusa».

Torniamo agli eventi [illegible] allora. Abbiamo rievocato in un precedente articolo l'improvvisa diffusione nelle riserve indiane del South Dakota, nell'autunno del 1890, della religione della Danza dello Spettro. Il nuovo culto esprimeva lo straziante rifiuto dei Sioux di accettare la realtà della sconfitta: esso predicava che il Messia, tornato sulla terra, avrebbe fatto scomparire tutti i visi pallidi e ridato la vita agli indiani morti [illegible] alle mandrie [illegible] bisonti che un tempo popolavano le praterie del West. L'incantesimo per propiziare l'annientamento dell'uomo bianco era appunto la Danza dello Spettro, che un [illegible] [illegible]pre maggiore di indiani ballava fino allo sfinimento, incurante del freddo e della neve.

Abbiamo visto che la prima vittima della Danza dello Spettro fu [illegible] grande Toro Seduto, accusato dalle autorità di polizia di praticare il culto proibito [illegible] ucciso il 15 dicembre 1890 mentre cercava di sottrarsi all'arresto. I seguaci di Toro Seduto [illegible] fatto fuoco sulla polizia indiana, uccidendo sei agenti, e si erano poi rifugiati nella riserva di Piede Grosso, capo della tribù dei Miniconjou, il quale stava [illegible] sua volta per essere deportato perché ormai le autorità militari avevano [illegible] deciso di internare tutti i capi tribù [illegible] gli adepti della Danza dello Spettro nella speranza di soffocare quella che ai loro occhi appariva come una pericolosa rivolta.

Oggi gli storici sono concordi nell'affermare che la Danza dello Spettro non era un'insurrezione armata. Il suo messia, Wovoka, predicava la tolleran[illegible] [illegible] la non violenza, confidando pienamente nella virtù dell'imminente cataclisma per spazzare dalla terra gli odiati visi pallidi. E anche nel 1890 gli agenti federali che meglio conoscevano gli indiani come il maggiore James McLaughlin (colui che aveva chiesto l'arre[illegible] di Toro Seduto), consigliavano di far sfogare i danzatori senza intervenire; la religione si sarebbe esaurita e spenta nel giro di tre o quattro mesi proprio perché la sua profezia non si poteva [illegible].

A chiedere l'intervento dell'esercito fu [illegible] capo dell'Indian Office della riserva di Pine Ridge, Daniel Royer. Un giorno si era presentato armato di revolver a un gruppo di danzatori [illegible] [illegible] intimato loro di interrompere il rito. Uno degli indiani si era staccato dal gruppo [illegible] gli si era parato di fronte: «Gli uomini bianchi ballano quando vogliono - gli disse con aria di [illegible]da - e anche [illegible] indiani vogliamo ballare quando ci pare [illegible] piace. Vuoi uccidere un indiano col tuo revolver? Ecco, uomo bianco, sparami pure, perché io continuerò a ballare», e così dicendo sollevava un lembo della camicia rituale che secondo gli insegnamenti del Messia aveva il potere di rendere i danzatori invulnerabili [illegible] proiettili delle armi da fuoco.

Parla il responsabile delle celebrazioni: «Fu una vendetta, aspettiamo le scuse»

Royer rimase molto impressionato da quella temeraria [illegible]sposta. Pochi giorni dopo, il 15 novembre, spedì il famoso telegramma a Washington nel quale affermava che gli indiani [illegible] «scatenati [illegible] impazziti» [illegible] che c'era bisogno dei soldati per proteggere i coloni bianchi. E i soldati arrivarono. Tra i va[illegible] reparti c'era anche il Settimo Reggimento di Cavalleria, lo stesso che quattordici anni prima, al comando [illegible] Custer, nella dissennata incursione contro il campo indiano di Little Big Horn, era stato sconfitto [illegible] trucidato dai guerrieri di Cavallo Pazzo [illegible] di Toro Seduto, i due più grandi condottieri Sioux. C'[illegible] [illegible] dei [illegible]duci di quella battaglia nelle file del reggimento: il destino offriva loro l'occasione di una rivincita.

I soldati cominciarono a deportare [illegible] disarmare le varie tribù Sioux del South Dakota. Anche a Piede Grosso era stato intimato di portare la sua tribù a Fort Bennet. [illegible] vecchio capo, che era ormai riluttante a battersi, aveva accettato. Ma poi, [illegible] 19 dicembre, vide giungere i fuggiaschi dello scontro nel quale era rimasto ucciso Toro Seduto, [illegible] costoro andavano dicendo che i soldati avrebbero sterminato tutti gli adepti della Danza dello Spettro. Fu allora che Piede Grosso decise di scappare verso il Sud, con la [illegible] gente, e con i reduci [illegible] tribù di Toro Seduto; la sua intenzione, a quanto pare, era [illegible] raggiungere la riserva degli Oglala, a Pine Ridge, [illegible] consultarsi con Nuvola Rossa, l'ultimo dei grandi guerrieri [illegible] vivo, anche se era vecchio e semicieco. [illegible] carovana partì [illegible] [illegible] del 23 dicembre 1890. [illegible] composta da poco più di trecento persone, con donne e bambini. C'erano molti Danzatori dello Spettro e lo stregone Yellow Bird (Uccello Giallo) cantava: «Le pallottole dell'uomo bianco [illegible] possono colpire chi crede nel Messia [illegible] si perderanno come uccelli nella prateria».

Per cinque giorni, Piede Grosso [illegible] i suoi seguaci [illegible] aggirarono nelle Badlands (le «cattive terre»), uno dei paesaggi più desolati e [illegible] che esistono al mondo. Il colonnello Custer l'aveva definito «un'immagine dell'inferno dopo che le fiamme si saranno spente»: canyons, calanchi, co[illegible] [illegible] piramidi di creta che l'erosione della pioggia e del vento hanno disegnato in forme mostruose. Ho visitato la zona (che oggi [illegible] un parco nazionale) accompagnato da un giovane Sioux che tra pochi giorni parteciperà al «memorial ride». Mi ha detto [illegible] la massima [illegible]rietà: «Qui il nostro bivacco sarà bellissimo, questo è il luogo nel quale incontreremo finalmente gli spiriti dei morti».

Al sesto giorno, dopo che erano usciti dalle Badlands, nel pomeriggio del 28 dicembre, i Sioux furono intercettati da [illegible] drappello del Settimo Cavalleria; non opposero resistenza. Piede Grosso innalzò la bandiera bianca: era ammalato di polmonite [illegible] sputava sangue che si raggrumava in ghiaccio nel gelido freddo della pianura. La carovana fu scortata all'accampamento militare di Wounded Knee, dove piantò le tende: gli indiani erano spossati dalla fatica, dalla fame e dal freddo. Piede Grosso [illegible] morente e fu affidato alle cure del medico [illegible] reggimento.

Durante [illegible] notte altri soldati arrivarono [illegible] Wounded Knee e circondarono il campo india[illegible]. Sulla collinetta più alta furono piazzati quattro cannoni Hotchkiss a fuoco rapido, un'arma micidiale per quei tempi. Gli indiani cominciaro[illegible] a temere il peggio. Il matti[illegible] seguente tutti i maschi furono radunati fuori dalla tenda dove [illegible] stato portato l'agonizzante Piede Grosso e furono invitati a consegnare le armi. Solo alcuni obbedirono. I soldati cominciarono allora una minuziosa perquisizione delle tende [illegible] delle masserizie, [illegible]ro anche le mani addosso alle donne che sospettavano di nascondere i coltelli.

Come [illegible] precipitata la tragedia non è stato [illegible] stabilito [illegible] certezza. La versione oggi giudicata più attendibile vuole che uno degli indiani [illegible] [illegible] rifiutato [illegible] consegnare il [illegible] fucile, un Winchester nuovo di zecca, [illegible] che durante la colluttazione con i soldati [illegible] partito un colpo. E' certo che molti testimoni udirono lo schiocco di una fucilata. E subito dopo fu tutto [illegible] crepitio di fuoco: i soldati cominciarono [illegible] sparare all'impazzata, i cannoni Hotchkiss scaricarono i loro proiettili sulle tende che si incendiarono, [illegible] donne ed i bambini cercarono di fuggire lungo un canalone mentre un denso fumo nero avvolgeva la piccola valle sconvolta dalle esplosioni [illegible] dalle grida.

Quando parlano di Wounded Knee, i libri scolastici [illegible] molte guide turistiche usano espres[illegible]i come «battle» [illegible] «battlefield». Ma [illegible] fu una battaglia. Fu [illegible] massacro. Quando il fumo degli spari si diradò, apparve chiara la dimensione dell'eccidio: sul terreno giacevano almeno 185 indiani, compresi donne e bambini (molti feriti moriranno nei giorni seguenti e alcuni autori parlano [illegible] oltre 200 vittime), e trenta soldati. Come si appurò in seguito, solo un militare era stato ucciso dagli indiani. Tutti gli altri erano rimasti trafitti dal fuoco incrociato dei loro commilitoni. Questa fu anche la ragione per cui il comandante del reggimento, il colonnello James Forsyth, fu sottoposto a un'inchiesta disciplinare: perché aveva agito con imprudenza disponendo le truppe [illegible] schieramento circolare.

Scontri e vendette continuarono nei giorni seguenti. Il professor Calvin Jumping Bull (Toro Saltante), che è un discendente di Toro Seduto ed insegna cultura indiana [illegible] giovani Sioux, mi ha svelato quello che definisce «un piccolo segreto di famiglia», che per un secolo si è tramandato di generazione in genera[illegible] «Un soldato bianco che aveva partecipato alla strage fu attirato in una trappola, con la complicità [illegible] un poliziotto della nostra tribù, e fu ucciso: ma della sua morte non ho mai trovato traccia sui libri di storia».

In verità, spulciando le ricerche di [illegible] storico - David Humphrey Miller - che lavora[illegible] per l'Università del Nebraska, ho scoperto che [illegible] soldato scomparve il 31 dicembre. Il suo cadavere fu ritrovato una settimana dopo, scotennato, secondo le usanze di guerra dei Sioux, [illegible] con le gambe e le braccia mutilate. [illegible] [illegible] [illegible] sia stato ucciso dagli antenati del professor Toro Saltante. Si chiamava Dominic Franceschetti e si può presumere che fosse il solo italo-americano coinvolto in quella sanguinosa campagna.

Resta senza risposta la domanda che John Steele [illegible] è po[illegible] per tutta la vita: perché a Wounded Knee ci fu un [illegible]cro? I fatti provano in modo ineccepibile che gli indiani non avevano alcuna intenzione di combattere [illegible] erano già arresi la [illegible] precedente. L'incidente del fucile avrebbe potuto [illegible] facilmente controllato. Perché, allora, [illegible] furore sanguinario? Si voleva terrorizzare i cultori della Danza dello Spettro con [illegible] carneficina? [illegible] c'era negli ufficiali e nei soldati del Settimo Cavalleria un'oscura ansia di rivincita per l'umiliazione subita a Little Big Horn?

Il sacerdote gesuita Brother Simon (Fratello Simone), che da 27 anni vive nella missione cattolica di Wounded Knee, sostie[illegible] che l'atmosfera dell'epoca - l'allarmismo di un giornalismo irresponsabile che dipingeva gli indiani come crudeli assassini, l'incapacità di comunicazione tra due culture divise dall'abisso dei secoli - creò un malinteso della reciproca paura: da una parte Piede Grosso e la [illegible] gente scappavano perché temevano i soldati e dall'altra i soldati avevano il dito tremante sul grilletto perché [illegible] chissà quale perfida imboscata.

Fuoco incrociato anche con i cannoni su indiani prigionieri, donne e bambini

Ho parlato anche con due si[illegible] che dirigono l'associazione che raccoglie i discendenti delle vittime. Si chiamano Claudia Iron Hawk (Falco di Ferro) e Belva Hollow Horn (Corno Vuoto) e i loro bisnonni morirono a Wounded Knee. Raccontano che anche nell'anno del «centennial», l'associazione non è riuscita a cavare un ragno [illegible] buco: «Il governo rifiuta ancora oggi di risarcirci i danni - dice la signora Corno Vuoto - ed anche la risoluzione approvata [illegible] ottobre dal Congresso [illegible] è giusta. Noi voleva[illegible] che ci venissero fatte le scuse [illegible] nella prima versione del documento c'era la parola *apology* (scuse), ma poi è stata sostituita con l'espressione *deep regret* (profondo rammarico), che non è la stessa cosa. Sappiamo che ad opporsi è stato l'esercito, che non vuole riconoscere il crimine commesso cento anni fa perché in tal caso dovrebbe riprendersi [illegible] ventidue medaglie al valor militare che furono assegnate ad altrettanti soldati del Settimo Cavalleria».

Claudia Falco di Ferro dice solo questo: «I signori del Pentagono hanno chiesto scusa al governo di Teheran quando hanno abbattuto l'aereo civile iraniano, ma [illegible] noi [illegible] vogliono scusarsi per i morti di Wounded Knee».

I morti riposano sulla collina dove il [illegible] dicembre 1890 rombavano i cannoni Hotchkiss. Tre giorni dopo l'eccidio, i cadaveri che [illegible] bufera di neve aveva congelato in forme raccapriccianti - nessuno [illegible] quanti - furono gettati in una fossa rettangolare scavata nella terra gelida. Benché nella riserva [illegible] Pine Ridge vivessero molti missionari, [illegible] [illegible] [illegible] fu chiamato per recitare una preghie[illegible] o un canto funebre. Ora qualcuno vorrebbe che sulla collina venisse costruito un grande mausoleo, ma sarebbe sbagliato. Nulla è più suggestivo [illegible] questo povero [illegible] nella prateria battuta dal vento, [illegible] un cippo di pietra e una rete di filo di ferro alla quale i Sioux, per onorare i morti, annodano fazzoletti bianchi e piume di uccello.

Sul cippo sono incisi 41 nomi, quelli dei capi delle famiglie trucidate. Se un giorno si vorrà aggiungere una lapide, le parole più giuste [illegible] quelle che lo sciamano Alce Nero dettò all'etnologo John Neihardt nel 1931 e che suonano come un requiem alla civiltà Sioux: «Allora (quando [illegible] giovane) non sapevo quanto era andato perduto. [illegible] ora che guardo indietro dall'alto della mia vecchiezza, vedo ancora le donne ed i bambini massacrati... [illegible] posso vedere che qualche altra cosa morì nel fango insanguinato [illegible] fu [illegible]polto nella tormenta. [illegible] il sogno [illegible] [illegible] popolo. Era [illegible] [illegible] sogno... Ora il cerchio è rotto e disperso. Non c'è più [illegible] centro, e l'albero sacro è morto».

Gaetano Scardocchia

Dagli esordi agli Anni 20: le opere più importanti in mostra

Chagall, disegni d'amore

A Palazzo Reale di Torino

TORINO

SI apre oggi a Palazzo Reale, Galleria della Sindone, la mostra di 70 disegni, chine, gouaches e acquerelli di Marc Chagall. Sono in gran parte inediti - solo alcuni ■ già comparsi nell'importante monografia ■ Franz Meyer, New York e Parigi, 1964, e in testi-cataloghi sulla grafica di Lassaigne e di Haftmann -, e provengono dalla proprietà di David McNeil. E' il figlio ■ dalla relazione di Chagall ■ la pittrice Virginia Haggard, dopo la morte dell'amatissima moglie Bella Rosenfeld negli Stati Uniti do■ la coppia ■ era rifugiata nel 1941.

Un ricordo di questo amore, che incominciò a risollevare Chagall dalla profonda depressione per la morte di Bella e la tragedia dell'Olocausto, traspare da uno dei fogli fra i più lirici e aerei di invenzione e di segno, la sottilissima china per le serie di illustrazioni delle *Mille ■ Una Notte* litografate a colori nel 1946.

Dai ringraziamenti in catalogo (presentato dalla Fabbri, con introduzione del critico russo Vassilij Rakitin e ottime riproduzioni, che però accentuano eccessivamente il colore di fondo delle carte a scapito del segno ■ matita o a carboncino), risulta che i disegni esposti sono stati messi ■ disposizione da due gallerie di arte contemporanea, la Sistu di Parigi ■ lo Studio Marconi di Milano, il che conferisce uno strano sapore di promozione natalizia all'iniziativa della Provincia di Torino e dell'Associazione Italiana Cultura ■ Sport.

Comunque il contenuto di questa promozione è in molti casi di ottimo livello, ben degno di «uno dei più grandi disegnatori del suo tempo», per il quale «il disegno è un atto d'amore», secondo la dizione pienamente sottoscrivibile di François Le Targat nella buona monografia pubblicata qualche anno fa da Rizzoli. E Torino, dove Marc Chagall venne ■ persona a inaugurare nel ■ la sua grande retrospettiva a Palazzo Madama, ha titoli altrettanto ottimi per ospitarla.

Soprattutto ricche di fogli di alto livello sono le prime sezioni della mostra, dedicate ai primordi, fra Vitebsk e Pietroburgo, al primo periodo parigino del 1910-'14, al ritorno nella Russia in guerra e rivoluzionaria conclusa da due fogli stupendi: ed ecco la china dolcemente «ingenua» e sognante dedicata a se stesso al cavalletto e al bacio fra Bella ■ la neonata figlia Ida, e la matita realistica e fortemente espressiva ma anche piena d'amore ■cata alla testa ■ allo sguardo intralico di Bella nel 1920. Ultima tappa, quella berlinese ■ 1922-'23.

Da queste sezioni legate al primo ventennio di attività ■ Chagall emergono tutte le ricchissime alternative della sua «costruzione ■ un mondo», in ■ convivono ■ si fondono, in incomparabile equilibrio, cultura ■ avanguardia parigina ■ russa e sognante «ingenuità» della fede hasidim nel messaggio biblico ■ ■ di Dio sparso in tutte le sfaccettature della realtà e della fantasia.

Già i primi fogli pietroburghesi fra 1907 e 1910 illustrano splendidamente questa alternativa, fondendo una evidente precoce conoscenza della grande grafica parigina «vie moderne» ■ ■ «nabis» (*Giovane donna con cappello*, *Insieme ■ Bakst nella scuola*, che è quella privata di Elizaveta Zvanceva) alle prime fantastiche evocazioni della vita-sogno nella comunità ebraica di Vitebsk, con la stupenda matita del *Violinista*, che prelude a capolavori pittorici degli Anni Dieci.

Lo stesso avviene nei fondamentali anni parigini, ■temente esordienti con la gouache *Sala da pranzo* del 1910, che espressivizza fantasticamente i modelli «nabis». Sfilano in tal modo le chine che alternano, ma anche magicamente trasformano, i «bistrot» parigini negli stanzoni lignei di Vitebsk e i nudi cubistizzati. La seppia ■ acquerello *Dalla finestra* (certamente dall'atelier a La Ruche in Passage de Dantzig) ricorda, come immagine e come sintesi formale, *Case a Parigi* di Gris al Guggenheim di New York: siamo in entrambi i casi al 1911.

Molti disegni del ritorno in Russia e dell'anno berlinese sono improntati invece ad una forte, espressionistica oggettività. Da questo momento emerge, nel ventennio parigino, lo Chagall più noto, ma anche più «di maniera», pur con una tenuta formale sempre molto alta.

La mostra resterà aperta sino al 24 febbraio.

Marco Rosci

Due chine su carta: «Nudo», ■ 1911, e in alto «Amanti», risalente agli Anni ■. Alla mostra torinese sono esposti, oltre a settanta disegni, anche guaches e acquerelli

Dopo 200 anni

Federico II ha la tomba che voleva

BONN

NELLA Germania unita cambiano tante ■ anche per i morti. Federico II, il re che portò la Prussia a rango di grande potenza, ha dovuto aspettare due secoli e l'unità tedesca prima ■ venire seppellito dove aveva chiesto: nel castello di Sansouci, a Potsdam.

Ora il sovrano, elevato ■ simbolo della riunificazione, potrà riposare in pace in quella ■ fino a pochi mesi fa ■ terra della Ddr. Lo aveva chiesto nel suo testamento: «Ho vissuto da filoso■ e come tale voglio venire ■polto, ■ pompa ■ senza sfar■ e ■ la minima cerimonia. Che mi si porti a Sansouci alla luce ■ una lanterna...». Era il 1786. Il nipote e successore, Federico Guglielmo II, lo fece seppellire invece nella Garnisonkirche di Potsdam.

Nel 1943 i discendenti della casa di Hohenzollern incominciarono a ■ per i loro morti e spostarono le bare del vecchio Fritz e del Re soldato in un bunker della Luftwaffe. Ma l'Armata Rossa ■ avvicinava e i due monarchi fecero un altro viaggio, questa volta in compagnia delle spoglie mortali del presidente del Reich, Hindenburg, e della ■ consorte, verso una miniera di sale della Turingia.

Invece dei russi li trovarono gli americani, che li portarono nella Elizabethkirche di Marburgo, in Assia. La sistemazione non piacque alla famiglia: n■ 1952 il più giovane degli Hohenzollern, Louis Ferdinand, oggi ottuagenario, organizzò il furto degli antenati in ■ notte buia e, pare, ■ il tacito accordo del■ autorità. Da allora i due re riposano nel castello degli Hohenzollern ■ Hechingen, nel Sud della Germania, che ogni ■ riceve mezzo milione di turisti.

Ora è stata decisa la data del ritorno: il 17 agosto 1991. Ma Louis Ferdinand, come quell'altro nipote di due secoli prima, ■ ha intenzione di rispettare alla lettera le volontà dell'avo. Il quarto funerale «ufficiale» di Federico non sarà certo senza pompa e senza sfarzo. **[f. p.]**

Morto il pittore

Cesetti il nomade di Maremma

GIUSEPPE Cesetti è ■ ieri a Tuscania (in provincia di Viterbo). Aveva 88 anni. Con lui scompare uno degli ultimi testimoni di un particolare atteggiamento artistico e culturale fra le due guerre, ■ solo italiano (penso al tedesco Campendonk, e all'ungherese Abe Novàk), che coniuga il «ritorno all'ordine» novecentesco ■ ■ primitivi■ ■ ■ sintetismo rusticani e apparentemente «ingenui».

Nel ■ di Cesetti, nato a Tuscania nel 1902 ■ con un padre allevatore di cavalli in Maremma, ■ mito è già sulla soglia ■ casa. I suoi vagabondaggi attraverso l'Italia d'arte - si dice a piedi - cominciano ■ ■ anni, con fondamentali punti ■ riferi■ fra Roma e Firenze ■ una prima personale a Como nel 1927. La cultura della sua generazione di primo dopoguerra privilegia discorsi di mediterraneità, di antenati etruschi viventi ancora nel tardo Fattori, di primitivi toscani ■ senso lato, da Giotto ■ ■ai senesi fino ■ Paolo Uccello.

Non è dunque un caso che gli esordi nazionali (personale ■ ■renze 1931, biennale e quadrien■ nel 1932), accompagnati dal consenso di colleghi, primo fra tutti Rosai che gli rimarrà amico fraterno, coincidano con la collaborazione con una rivista come «Solaria». E subito nasce ■ volta per tutte ■ mondo maremmano di cavalli ■ di buoi, ■ giostre di paese ■ di minuscoli contadini. Il segno uniforma uomini, animali, piante, spazi di campagne, con i fantastici colori dei primitivi senesi quanto ■ ■ Uccello (i tipici buoi e cavalli ro■ azzurri, verdi). Questo mondo lo accompagnerà ■ insegnante alle Accademie di Venezia, di Roma, poi ancora di Venezia, ■ anche a Parigi nel 1935-'37, dove ritornerà nel 1955-'58 come direttore nella Scuola d'Arte italiana, per rimanervi come addetto culturale.

Un primitivista, dunque, molto ufficiale, ma certo una voce ■ fresca e genuina del Novecento italiano. **[m. r.]**

LETTERE AL GIORNALE

Gli ecologisti «catastrofici», il lager di San Sabba

■ sparate sui Verdi

Anche Paolo Guzzanti (*La Stampa* 11/12/90) ■ ■ al coro di quelli che hanno sparato a zero sull'assemblea di Castrocaro, che pochi giorni fa ha sancito la nascita dei Verdi, unificando in una sola forza politica il Sole e l'Arcobaleno. L'acrimonia usata da molti giornali ci conforta del fatto che siamo visti ancora esterni al sistema dei partiti. Infatti i reportages giornalistici del congresso anche del più sperduto partitello del sistema sono, in media, improntati a ossequiosa melensità.

Ma la critica di Guzzanti è molto precisa, al di là dell'ironia, nel mettere la «Cosa Verde», come lui la chiama, nell'angolo del «sinistrismo catastrofista», succubo del «postulato secondo cui... tutto ciò che viene da Oriente, e persino dal Medio Oriente, come lo show ■ Saddam Hussein o delle ■ allegre divisioni corazzate, è buono, pacifico e dunque ecologico».

Ovvio allora che i Verdi siano contro la presenza delle na■ italiane nel Golfo e che emettano «il primo vagito verde» proprio su Gladio. L'ecologismo scientifico, «il vecchio ecologismo che aveva attratto i più giovani», a Castrocaro sarebbe stato definitivamente liquidato.

Vogliamo rassicurare Guzzanti, che non ci ricordiamo però particolarmente tifoso dell'ambientalismo scientifico quando esso fornisce argomenti alla battaglia antinucleare o contro le industrie a rischio, che la priorità ambientale resta il cardine della politica dei Verdi

Per convincersene sarebbe bastato dare un'occhiata al convegno internazionale sull'effetto serra a Montecitorio, pochi giorni prima di Castrocaro, con la partecipazione di molti dei più noti scienziati che ■ occupano del ■. O prendere atto che nell'attuale sessione di bilancio la più significativa modifica accettata dal governo in seguito alla battaglia dei Verdi alla Camera sono stati i 1250 ■iliardi in più appostati sul risparmio energetico. O ricordarsi dell'ostruzionismo verde che l'altr'anno non consentì il regalo per legge di oltre 1500 miliardi di sgravi fiscali a Gardini per l'Enimont senza nessuna contropartita ambientale. O della chiusura, ottenuta prima dell'estate, delle due ultime, e scassatissime, «sentinelle» del presidio nucleare: Trino 1 e Caorso. ■ della battaglia, assieme a tutto ■ movimento ambientalista, contro la Farmoplant di Massa e l'Acna di Cengio. Per non citare gli innumerevoli interventi quotidiani ■ difesa del territorio ■ dell'ambiente contro i cementatori, gli asfaltatori, le tangenti e la mafia. E' tutto ciò riducibile a «slogan rossi?».

Certo i Verdi - a meno che la politica ambientalista ■ debba essere a sovranità limitata - si permettono ■ parlare anche di Gladio e di mantenere sulla crisi del Golfo un punto di vista diverso da quello di Paolo Guzzanti: un punto di vista che, tra parentesi, è ampiamente diffuso nel mondo cattolico ■ nell'elettorato democristiano. E francamente non ci sembra che si possano tacciare le preoccupazioni di un Flaminio Piccoli di «sinistrismo catastrofista».

Un'ultima rassicurazione su Craxi. Il Gruppo Verde si dichiarò subito d'accordo con la recente proposta di Craxi - molto ecologica - per la riduzione del debito dei Paesi poveri del mondo e si dette da fare perché nella legge finanziaria anche l'Italia, come è doveroso, contribuisse per la sua parte. Money, insomma. Peccato che tra i maggiori sordi ci fossero proprio i parlamentari che, ci si sarebbe aspettato, avrebbero dovuto tentare di rendere concreta nel nostro Paese la proposta del segretario del loro partito.

Gianni Mattioli, Massimo Scalia

Risponde Paolo Guzzanti:

Gianni Mattioli e Massimo Scalia sembrano considerare ovvio che il bene sia, a tutta evidenza, antinucleare e, salvo blandi distinguo, antiindustriale.

La mia opinione è che proprio in questo consista il «sinistresismo catastrofista», che perde molto tempo su questioni di principio già saturate da altri, ma in nome delle quali si comminano scomuniche. La verità mi sembra questa: gli italiani hanno votato i verdi per avere dei rappresentanti che facessero una politica di servizio, monda di pregiudizi, ideologicamente laica (che non vuol dire neutra) e culturalmente vicina al miglior positivismo anglosassone ed europeo. Si ritrovano invece con una insalata ■ slogan pregiudiziali, ultimi mostricciattoli hegeliani. In Germania già ■ hanno rispediti ■ ■.

■

La Rai ha firmato, una settimana fa, col ministero della Pubblica Istruzione un accordo che prevede corsi di aggiornamento anche televisivi per insegnanti. Non ritiene lei che, per analogia, si potrebbe organizzare e attuare in tv una specie di scuola (vivace, ben condotta, incisiva) per genitori? Con consigli e nozioni di psicologia e di pedagogia spicciola da offrire ai potenziali fruitori. In certe fasce orarie opportune. A meno che in quelle ■ alcuni o molti di essi (leggi: genitori, educatori, adulti) non siano catturati da...

G. Perazzo Tantignoni, Novara

Televisione sempre in cattedra

GENTILE signora Tantignoni, s'è già risposta da sé. Ogni fascia oraria appare occupata da trasmissioni di intrattenimento a cui molta gente non saprebbe più rinunciare senza sentirsi defraudata da una gradita compagnia. Soapoperas ■ telenovelas sono ormai considerate come tappe fisse della gi■ta, storie di vite immaginarie da assumere come più vere di quelle dei telespettato■. E non si può dire che queste storie nordamericane o sudamericane, anglosassoni ■ latine d'impianto, ■n c'insegnino alcunché. Ci insegnano, come no! Ci insegnano. Tanto. A esempio, in *Beautiful* ci hanno edotti che fare incesto, se con la cognata, non è un peccato grave. Raffaella Carrà ci ha fatto persino un referendum sopra. E l'Enel ha collaborato nel contare le lampadine dei consenzienti, esattamente il doppio dei dissenzienti.

E grondano insegnamenti anche le trasmissioni di quiz e i talk-show non solo delle reti pubbliche ma anche di quelle private. Come trovare l'anima presunta gemella, come sposarla ■ viverci felici ■ scontenti, come disputare tra moglie e marito, come litigare e cercar di distruggersi almeno a parole, come rimpiangere il distacco passato ■ sperare di ricomporlo, e, intanto, come diventare amici ■ nemici dei propri figli, se genitori, come cavarsela con i propri genitori se figli, come trovare o perdere un posto, ■ trattare la propria salute, come assicurarsi contro la propria morte, eccetera. La televisione, anzi le televisioni sono prodighe di insegnamenti. Ambiscono a imporci dei doveri. Lei propone, se capisco bene, una specie di corso di disintossicazione a forza di buon senso e cordialità. E' una proposta candida, che le fa onore, gentile signora Tantignoni, ma temo che, al momento, non ci sia palinsesto disposto ad accoglierla. E chissà se ci sarebbe, poi, qualcuno di buona volontà ad ascoltare la sua trasmissione e a trarne profitto. Il buon senso e la cordialità non son cose di tutti i giorni.

Oreste del ■

I morti ■ Trieste

Non possiamo non manifestare il nostro disappunto per aver letto ■ La Stampa di domenica 16 l'Ansa ■ le aberranti affermazioni del senatore Pisanò che nega l'esistenza del Lager nazista della Risiera di San Sabba ■ Trieste. All'inaccettabile attacco alla Resistenza rispondiamo con il Comunicato del Comitato della Regione Piemonte per la difesa dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana in risposta al senatore Pisanò, comunicato che rispecchia anche il nostro pensiero. «Non è vero che la Risiera di San Sabba a Trieste sia stata camuffata da Lager nazista negli Anni 50. Documenti fotografici, prima e dopo il restauro, lo escludono incontrovertibilmente.

«La Risiera di San Sabba è entrata nella storia della II guerra mondiale e dell'occupazione tedesca della Venezia Giulia "Adriatisches Kunstenland" come Lager di sterminio.

«Il processo celebrato ■ Trieste ha confermato nella sentenza che il Lager di San Sabba "fu per le vittime della persecuzione razziale prevalentemente un campo di transito", mentre per gli altri prigionieri (partigiani e politici) "rappresentò un carcere, un braccio della morte senza processi né giudici".

«Perirono a San Sabba ebrei, partigiani, politici, uomini ■ donne italiani, sloveni ■ croati in numero di alcune migliaia. ■ Risiera fu dichiarata ■mento nazionale con decreto 15/4/1965 dal presidente Saragat. La storia dimostra infine le colpe del collaborazionismo fascista e il concorso dei fascisti nella perpetrazione dei crimini nazisti. Chi vuole imbrogliare i giovani ■ sono i resistenti che documentano le loro parole, ma i provocatori fascisti».

Pisanò, sempre più lontano dalla realtà ■ fuori dalla storia, aggiunge - l'abbiamo appreso dall'Ansa del 14 - che la Risiera di ■ Sabba è stata «inventata» dagli antifascisti per soffocare la realtà delle foibe. La violenza delle foibe è da noi severamente condannata e profondamente, vivamente deplorata, ma non riteniamo ■ possa mettere sullo stesso piano l'esplosione ■ furore al termine di ■ guerra partigiana aspramente combattuta dopo anni di pesante oppressione e le violenze naziste ■ fasciste programmate e premeditate.

Bruno Vasari, Torino
Ass. Nazionale ex deportati politici nei campi nazisti

Sono pugliese e me ne ■

Ho letto su *La Stampa* l'articolo «Il Sud spenda come il Nord» a firma di r. r.

Sono stanco delle generalizzazioni! Di far di tutta l'erba un fascio! Sono pugliese e me ■ vanto!

Il chiamare parassitaria anche la Puglia mi sembra una terribile menzogna!

Ma chi pensate che lo coltivi l'ulivo (la Puglia tra le altre co■ è una delle regioni più ricche a livello *mondiale*), il pomodoro, la vite, il grano, la frutta..., la verdura ■ il ■ (quello ■ alghe e veleni) con le sue strutture indotte...

E' ingiusto che spendo 1200 lire ■ trovi le menzogne! Ogni regione ha le sue caratteristiche! Chi fa i bulloni, chi il grano ecc. Non esiste una regione povera, lo diventa quando è subalterna ad un'altra!

Tommaso Di Ciaula, Avio (Tn)

Goethe tradotto da Andrea Casalegno

Faust, il diavolo e la scienza

AL fedele Eckermann, che tutto annotava, Goethe disse, a due anni dalla morte, nel 1830: «Il *Faust* è qualcosa di incommensurabile e tutti i tentativi di avvicinarlo all'intellett[illegible] sono vani». L'opera era cresciuta oltre il [illegible] autore e di lì a poco avrebbe iniziato a interrogare i posteri sottraendosi ogni volta a [illegible] presa definitiva. Forse lo stesso Goethe la congedava con quell'alone di imperscrutabile enigmaticità per tentare di sottrarla alla [illegible]vivisezione di critici [illegible] interpreti.

[illegible] così fu, l'intenzione è clamorosamente fallita. Intorno al poema, l'«Iliade della vita moderna», come Puskin definì il *Faust*, sono cresciute biblioteche. Gli studiosi hanno mostrato un anelito libresco e accademico che il dottor Faust, fin dalle prime battute, è ben lungi dall'ammirare («E nulla, vedo, [illegible] è dato saperelo!»). Ma l'avventura di questo grande soggetto della modernità, proteso fra conoscenza e passione, fra la sonnolenta realtà tedesca dalla gotica silhouette e il «gran mondo» della politica, della storia [illegible] del mito, ha affascinato traduttori di ogni tempo e livello. A cominciare dal patriota e letterato Giovita Scalvini che [illegible] soli tre anni dalla morte di Goethe offrì del primo *Faust* una versio[illegible] già assai moderna, ricca di produttivi contrasti linguistici anche se su una tonalità di sapore classicistico.

Molti da allora [illegible] sono cimentati in traduzioni spesso pregevoli: dal Maffei al Biagi al Manacorda, all'Errante (grande anche se disinvolto interprete, fra [illegible] resto, di R. M. Rilke), su fino all'ultima versione di Fortini, passando attraverso le proposte in prosa, con chiaro intento didascalico, della Allason e dell'Amoretti. Ce n'è abbastanza da far tremare le vene ai polsi anche al più agguerrito poeta, al più consumato traduttore che per un attimo («Sei così bello, fermati!», suggerisce l'umana utopia di Faust ormai cieco) accarezzasse l'idea di riprendere in mano il poema goethiano. E poi, a che proposito, oggi che ogni faustismo sembra ricomporsi fra le pagine del passato, fra opzioni spiritualistiche [illegible] nazionalistiche ormai datate, oppure entro un orizzonte umanistico o lo sviluppo universale dell'individuo che hanno perso [illegible] solo credibilità, ma anche efficacia?

Eppure Goethe e il [illegible] *Faust* (ma non scordiamo il *Divan* con ben due proposte nell'ultimo anno) sono di nuovo sulla scena italiana. In senso letterale, se si pensa a Giorgio Strehler che il *Faust* ha rivisitato con intelligenza e audacia. E poi recentemente, sulla scena editoriale, con la versione di Andrea Casalegno, corredata da un prezioso apparato di note e commenti, dell'intero *Faust* e *Urfaust*, cioè di quella stesura giovanile della prima parte del poema che Goethe considerava provvisoria, [illegible] che, specie linguisticamente, ha una sua autonoma vita (*Faust-Urfaust*, intr. di G. Mattenklott, pref. di E. Trunz, ed. Garzanti).

Il lavoro di Andrea Casalegno è assai meritorio, soprattutto di fronte alle [illegible] difficoltà affrontate. Egli ha saputo trovare una via di mezzo fra la traduzione di servizio, per così dire, e i registri più complessi e sofisticati dell'opera che [illegible] un'incredibile ricchezza metrica, una polifonia di versi, voci, tonalità (non ultimo il gusto parodistico) difficilmente riproducibili. Ci pare felice la scelta di mantenere nella versione lo stesso numero di versi dell'originale: ne guadagna in tensione e in forza il testo italiano. La rinata curiosità [illegible] il poema goethiano è certo indipendente da una positiva valutazione dello *Streben*, dell'anelito

che [illegible] Faust verso sempre nuove mete. Anche se è incoraggiante che egli, incalzato dalla cura (il termine [illegible]*goscia* usato dal traduttore sa un po' troppo di calco esistenzialista) sappia dire, nell'ultimo atto della seconda parte: «Non è muto questo mondo a chi sa e opera». Faust ora vorrebbe fermarsi, radicare la propria ansia e utopia nel regno degli uomini: è il senso che del suo viaggio ha inteso offrire il filosofo Ernst Bloch, cogliendo [illegible] contaminazione terrestre di [illegible] avventura che altrimenti si perderebbe nella vuota infinità.

Per altro, in una società sommamente organizzata come la nostra l'anelito faustiano può al massimo sopravvivere come pia illusione sul piano spirituale. Già Günther Anders aveva asserito senza mezze misure: «Faust è morto». La tradizione illuministica e classicistica, da Lessing a Goethe - in contrasto [illegible] il pessimismo luterano - ne aveva invece proposto la salvezza. Ma quale soggetto moderno può oggi scommettere [illegible] tale prospettiva? Lo stesso Brecht ironizzò più volte sull'anelito dell'individuo che si scontra con incommensurabili forze economiche, così come Jaspers ritenne che il pericolo atomico rendesse [illegible] impossibile Goethe.

Ma proprio lui, il massimo scrittore tedesco, fu il primo a rendersi conto delle contraddi[illegible] che maturavano. La fantasmagoria del «gran mondo» in cui Faust è proiettato nella seconda parte del poema, simboleggia infatti non solo la complessità del mondo moderno con graffiante anticipazione, ma anche la fine dell'eroe drammatico, dell'individuo borghese in antitesi con la realtà, in essa ormai integrato fino al potere, fino alla violenza.

Il *Faust* può dunque tornare a essere opera indispensabile non solo per riflettere sullo sviluppo e le alterazioni del soggetto borghese, ma anche, modo attualissimo, per meglio comprendere il punto di arrivo di [illegible] traiettoria.

Goethe, da gran studioso e conoscitore della natura, da scienziato che pur prende cantonate nella sua polemica contro Newton, ci mette in guardia di fronte al pericolo della specializzazione scientifica che rischia di dissolvere nei particolari l'unità del fenomeno. La vita, l'esperienza sensibile si allontanano sempre più dai fermenti della scienza: ecco un'intuizione che suggerisce, anche a distanza di molti decenni, quanto inafferrabile rischi di diventare la realtà.

Sotto la sua apparenza [illegible]eriore il mondo sembra non aver più nulla da offrire. La seconda parte del poema, talora addirittura con soluzioni da rivista allegorica, inscena un balletto di spettri, di fisime pronte a svanire in un colpo di vento. L'autenticità della vita - si riesce facilmente a intuire - svapora dietro ai fantasmi, alle chimere: così il genio anticipa e preconizza il futile brulichio del nostro presente.

Una ulteriore ragione per credere all'attualità e opportunità di una lettura che ci regalerà più di quanto Elena, simulacro di bellezza svanito nell'Ade, lasci a Faust nel terzo atto: una veste che si dissolve in nuvola.

Luigi Forte

Nel libro-strip ci sono anche Sacra Scrittura e S. Agostino

Charlie Brown a Damasco

L'eroe di Schultz predica il Vangelo

CHARLIE Brown è sempre il solito: il testone a mappamondo, il ricciolino, la maglietta col fregio a zig-zag, quelle parole cariche di significato: «Un'altra partita persa! Misericordia», dice [illegible] Lucy dopo aver giocato a baseball. «Sono stufo di perdere... Qualunque [illegible] faccio, perdo!», e Lucy: «Pensa la cosa in questa maniera, Charlie Brown... impariamo di più perdendo che vincendo». Risposta [illegible] alta voce: «Questo mi rende la persona più istruita del mondo!!».

Due punti esclamativi. Così Charles Schultz, il creatore di Charlie Brown, indica il rancore disarmante del suo protagonista, che [illegible] quella bocca ora spalancata ora ammutolita, nell'espressione perplessa [illegible] [illegible] di sorrisi, [illegible] in realtà [illegible] piccolo filosofo perfettamente in sintonia con il pensiero del [illegible] autore: «Se tu non dici nulla in un fumetto, avresti fatto bene [illegible] non disegnarlo affatto. L'umorismo che non dice niente è un umorismo [illegible] valore: un autore di fumetti deve avere la possibilità di compiere la propria predicazione».

Che [illegible] predica Schultz? Da un volume appena uscito in libreria arriva una risposta quantomeno singolare: il Vangelo. Questa [illegible] la tesi de[illegible] *Vangelo secondo Charlie Brown*, pubblicato dall'editore Gribaudi (Torino). L'autore [illegible] [illegible] americano, Robert L. Short, laureato in teologia all'Università di Chicago, che [illegible] 170 pagine divi[illegible] fra [illegible] strisce dei fumetti di Linus [illegible] Snoopy e abbondanti citazioni tratte dalla Sacra Scrittura e dai classici del cristianesimo - San Paolo [illegible] Pascal, Sant'Agostino [illegible] il cardinale Ne[illegible]man - delinea il ritratto di uno Schultz problematico e tormentato.

Il fumetto sul pulpito

E' uno Schultz protestante (aderì alla Chiesa di Dio, [illegible] fra le più attive chiese luterane d'America), che avrebbe scelto l'arte del fumetto [illegible] intento soprattutto pedagogico. «Ogni [illegible] [illegible] persone impegnate in campo religioso - annotava l'autore di Charlie Brown - mi ha scritto per ringraziarmi di predicare nel mio modo attraverso i fumetti. Questa è una delle ragioni che mi fanno andare avanti».

Charlie Brown predicatore? Il fumetto che sale sul pulpito e diventa proposta di riflessione religiosa? «L'intento educativo dei fumetti di Schultz è evidente - risponde l'editore Piero Gribaudi -. Il volume in realtà [illegible] una riproposta: l'avevamo pubblicato per la prima volta alla fine degli Anni Sessanta ed era stato adottato nei corsi di religione delle medie superiori. Alcuni insegnanti ci hanno convinto a ripubblicarlo. E' [illegible] libro tutt'altro che leggero: presenta il nocciolo duro del cristianesimo in una [illegible] pungente, umoristica ma terribilmente seria».

Un esempio: Charlie Brown si accorge di avere deluso la sorellina Sally perché per paura non è stato capace di proteggerla da [illegible] bimbo prepotente che gioca nello [illegible] cortile; e Linus [illegible] di fargli [illegible] chiedendogli se non vorrebbe «poter rifare tutto da capo». Ma la risposta di Charlie Brown [illegible] disarmante: «No, probabilmente farei di nuovo lo stesso».

Potenza del male [illegible] rassegnazione dell'uomo. Questo il commento del teologo Short, che sulla [illegible] del fumetto imbastisce un robusto sermone sulla fragilità umana corrotta dal peccato originale e finisce col chiamare in causa la Lettera di San Paolo ai Romani: «Sento il bene che è in me, ma continuo [illegible] fare il male».

Lucy, Snoopy e T. S.Eliot

Charlie Brown portavoce dell'apostolo di Tarso. Lui, [illegible] e simpatico nel terribile candore, imbronciato [illegible] incompreso nel rapporto con i compagni, discepolo del grande convertito. [illegible] volume di Short è un piccolo breviario di spiritualità spinosa, una via di Damasco percorsa a tratti da una religiosità piuttosto tetra, dove per ogni striscia di fumetto [illegible] teologo riesce a scovare[illegible] un riferimento con la Sacra Scrittura: la parabola della vite [illegible] dei tralci quando Snoopy guarda le foglie cadere dagli alberi e si lascia prendere dalla malinconia; il lamento di Giobbe quando Lucy [illegible] che la vita «ha alti e bassi».

[illegible] penso mai [illegible] passato», dice Lucy. «Inoltre non mi preoccupo mai del futuro». «E il presente?», le domanda Charlie Brown. «Il presente mi [illegible] impazzire», grida lei.

Per [illegible] teologo Short è tutto chiaro: «L'eterno presente - [illegible]ri[illegible] - [illegible] quel momento in cui il tempo sembra fermarsi quando si è paralizzati dal terrore per cui l'inferno può durare [illegible] durà un'eternità». Colori [illegible]pi e carbo[illegible] ardenti sullo sfondo. Ecco il versetto del Salmo 73,19: «Come vanno in distruzione ad un tratto / Si dileguano, [illegible] [illegible] terrore». E, in un crescendo di tinte lugubri, i versi del poema *Uomini vuoti* di T.S. Eliot: «La vita è molto lunga... Questo è il modo in cui il mondo finisce / non con l'esplosione ma [illegible] [illegible] gemito».

Povero Charlie Brown, più apocalittico che allegro, più disperato che innocente. Che cosa penserà mai lui, disarmato e sincero, di questo volume? Non sarà troppo serio? O troppo pessimista ? La risposta [illegible] forse in [illegible] delle sue vignette. «Credi che Babbo Natale esista realmente?» gli chiede Lucy. E Charlie Brown: «Mi rifiuto di addentrarmi in una discussione teologica».

Mauro Anselmo

Negozi Affiliati Sip.

VAL D'AOSTA

RIAE TELECOMUNICAZIONI
C.so Lancieri di Aosta, n. 5/F
11100 AOSTA

PIEMONTE

ACCHITO SHOP
Via Marconi, n. 67
10014 CALUSO (TO)
AMANTE & CASELLA
Via S. Giuseppe Cottolengo, n. 15bis
10100 TORINO
AUTOCEN S.p.A.
C.so Giulio Cesare, n. 304
10154 TORINO
AUTOFONTANA S.n.c.
Via A. Fontana
12011 DALMAZZO (CN)
AUTORADIO PEDRAZZI
C.so Francia, n. 11
10100 TORINO
BI.VER S.r.l.
C.so Kennedy, n. 13/a
12100 CUNEO
AUTORADIO PEDRAZZI S.n.c. di G. DUTTO
C.so San Maurizio, n. 18/bis
10100 TORINO
AUTORADIO PEDRAZZI
C.so Ciro Plinio, n. 72
10100
BERTINI A
Via dei Mille, n. 30
10100 TORINO
BONESSA ANTONELLO
Strada Saluzzo, n. 39
10041 CARIGNANO (TO)
S.a.s. C.R.C. TELEFONIA
Via Vittorio Amedeo II, n. 14
10100 TORINO
CAIULO RAFFAELE
C.so Alessandria, n. 167
14100 ASTI
DELTA TELEPHON
Via S. Paolo, n. 3/bis
10100 TORINO
ELCA
C.so La Marmora, n. 31
15100 ALESSANDRIA
ELECTRONIC MARKET
Fraz. San Giacomo
13063 MASSERANO (VC)

C.so F. Turati, n. 13/c
10100 TORINO
FRANCO BOTTA ELETTRONICA
Via Zona, n. 37
13014 COSSATO (VC)
GIULIO S.r.l. CARMINE
C.so Turati Filippo, n. 63
10100 TORINO
CERATO SERGIO
C.so IV Novembre, n. 29
12100 CUNEO
CLIMA CENTER S.r.l.
Via Fattori Giovanni, n. 52
10100 TORINO
CROCITTI SALVATORE
C.so Torino, n. 148
10086 RIVAROLO (TO)
DE FAZIO GIOVANNI & C. S.n.c.
Via Botticelli, n. 12
TORINO
GABIANO GIORDA F. & C. S.n.c.
C.so Brescia, n.
10100 TORINO
M.P.M. S.p.A.
Via G.L. Lagrange, n. 45
10100 TORINO
DI MO S.r.l.
Strada Valenza, n. 7/L
Zona Ind.
15033 CAS MONFERRATO (AL)
RADIO AUGUSTA S.r.l.
Via Carlo Alberto, n. 47
10100 TORINO
TEELER S.n.c.
Via Vernazzano Giovanni, n. 3
10100 TORINO
TELEMATICA TORINO S.r.l.
Via C. Vinzaglio, n. 1
10100 TORINO

INSTALLAZIONI S.a.s.
Via Miglietti, n. 4
10100 TORINO
VI.MAR. S.n.c.
Via Asinari di Bernezzo, n. 50
10100 TORINO
VALLEGRO 2
P.zza Roma, n. 7
15057 TORTONA (AL)

LIGURIA

C.M.E. TELECOM
Via dei Devoto, n. 171
16033 LAVAGNA (GE)
CARAUDIO
Via Aurelia Romana di Pegli, n. 1b
16100

De Gasperi, n.
16100
- COM
Via Nazionale, n. 252
18100

Via Roma, n.
18038 SANREMO (IM)
FINANCOM
Corso Genova, n.
18039 VENTIMIGLIA (IM)
GALATÀ
Via Cisa Interno, n. 33
SARZANA
TEAM
Via Caprera, n. 25R
16100 GENOVA (GE)
CAR DI MARICONTI S.
Via Casarino, n. 179
17013 ALBISOLA SUPERIORE (SV)

LOMBARDIA

ARTIOLI
P.zza XXV Aprile, n.
20100 MILANO
AUTOTECNICA GRANITTO
Via S. Agnese, n. 70
20035 LISSONE (MI)
BERGAMINI
Via Marconi, n. 15
46040 GAZOLDO IPPOLITI (MN)
BI.SA HI-FI
Via Ascanio Sforza, n. 69
20100 MILANO
BORGONOVO GIUSEPPE & C. sdf
Via , n. 6
20030 SEVESO (MI)
SOC. CASTOLDI
Via S. Prospero, n. 1
20100 MILANO
CECCONI
Via Montesanto, n. 15
DESIO (MI)
MAURO
Via Tremoggi, n. 25
23100 SONDRIO
DAMAS HI-FI S.r.l.
Via Plan, n. 51
23030 LIVIGNO (SO)
di ZAFFANELLA
Via Cardella, n. 1
46019 VIADANA (MN)
G.M.L. S.r.l.
Via Galeni, n. 14
24048 TREVIOLO (BG)
LONATI GIANCARLO
Via Dettesa, n. 6
22100 COMO
ALBERTO
Viale Risorgimento, n. 27
46100 MANTOVA
MUSIC CAR VIDEO SERV. S.n.c.
Via Donia, n. 6
20050 SULBIATE (MILANO)
ACHILLI ELECTRONICS S.r.l.
Via Cassinis, n. 23

Via Milano
CASSANO D'ADDA (MI)
AUTORADIO SERVICE S.a.s. DI
C.so Lodi, n. 58
20100 MILANO

Via C. Porro, n. 57
20100 MILANO
AUTOSERVICE PORTELLO S.r.l.
V.le Certosa, n. 41
20100 MILANO
AUTOTECNICA BELLINI
V.le Tunisia, n. 18
20100 MILANO
BETTAZZOLI SERGIO
Via Camonica, n. 11/L
25100 BRESCIA
BONALDI S.p.A.
Via V. Alpini, n. 6
24100 BERGAMO
S.r.l.
Via Scaramuzza, n. 32
PAVIA
C.T.A. DI LAPICCA M.
P.zza Gramsci, n. 39
CINISELLO BALSAMO (MI)
CARROZZERIA MANZONI
Via Zanella, n. 57
20100 MILANO
CASA ELETTRICITÀ
C.so Umbria, n. 169
20100 MILANO
CIEDA S.r.l.
Via Goldoni, n. 11
20093 COLOGNO MONZ. (MI)
COGERA
Via Genova, n. 106
20025 LEGNANO (MI)
COLOMBO S.r.l.
Via Mada, n. 10
20017 RHO (MI)
COMO CAR
Via Cattoli, n. 5
22100 COMO
C.T.A. Sistem S.r.l.
Via Cairoli, n. 20
21100 VARESE
EL. COMM. S.n.c.
P.zza Primo Maggio, n. 3
25015 DESE DEL GARDA (BS)
E.S.T.R.
Via Nazionale, n. 6
24060 S. PAOLO D'ARGON (BG)
ELETTRAUTO LURATI A. & C. S.n.c.
V.le Prealpi, n.
22036 ERBA (CO)
ELETTRONGROS S.p.A.
Via L. da Vinci, n. 54
22062 BARZANO (CO)
ELTECO S.r.l.
P.zza Duca D'Aosta, n. 4
20100 MILANO
F.LLI BRENNA
Via Bruno, n. 3
22100 COMO
RRF
Via Valla, n. 21
20100 MILANO
IVO
Via Washington, n. 104
20100 MILANO
FRANCO INSTALLATORE
Via Venezia, n. 38
21052 BUSTO ARSIZIO (VA)
GATTI S.n.c.
Via General Cantore, n.
20034 GIUSSANO (MI)
GENERAL ELECTRONIC GOTTI S.n.c.
Via Moller, n. 2/b
24100 ALBINO (BG)
HI-FI CAR S.n.c. BOVI
Tagliolli, n. 1
20094 CORSICO (MI)
HS S.r.l.
Via Bertini, n. 6
MILANO

Via Dalmazia, n. 127
25100 BRESCIA
MA.SA S.r.l.
V.le Casala, n.
20100 MILANO
MANARA UMBERTO
Via Brescia, n. 30
26100 CREMONA
CARS ELITE
Via Andrea Doria, n. 17
20100 MILANO
MARIANI &
V.le Brenvilla, n. 22/A

ZZERA
Via Matteotti, n. 48
22050 DERVIO (CO)
OFFICINA EDERA
C.so Sempione, n. 94
20100 MILANO
OPTIONAL CAR
Via Coghetti, n. 88
24100 BERGAMO
PANZERI DI MAURI C. & C.
Via Marco D'Oggiono, n. 27
22053 LECCO (CO)
PANZERI GIUSEPPE
Via Cavour, n. 30
24047 TREVIGLIO (BG)
PEG RADIO LUFT
Via Marcazzan, n. 16
25100 BRESCIA
PODGORA PARKING
Via Podgora, n. 2
20100 MILANO
RIVOLTA dei F.LLI RIVOLTA S.n.c.
P.zza Frelta, n. 7
20050 SOVICO (MI)

Via L. Sacco, n. 5/A
20100 MILANO
SAE S.n.c.
Via Donizetti, n. 3
20040 BURAGO MOLGORA (MI)
SATEL S.n.c.
Via delle Forze Armate, n. 351
20100 MILANO
SECURITI CAR SISTEM
Via Fiume, n. 8
20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)
SICURAUTO
Via Milano, n. 218
20013 MAGENTA (MI)
STERO CAR SERVICE
Via Pitagora, n. 4/A
20100 MILANO
TECNORADIO S.r.l.
V.le Padova, n. 235
20100 MILANO
TELEFONIA DURANTE S.n.c.
Via Millelire, n. 10/C
20100 MILANO
TOURING AUTO
C.so Porta Romana, n. 110
20100 MILANO
VEGA DIFFUSIONE S.n.c.
Via Val Cismon, n. 115
21100 VARESE
VIDEOSATEL S.r.l.
Via Giambellino, n.
21100 VARESE
VIP CAR S.n.c.
Via Torino, n. 68
21013 GALLARATE (VA)

TRENTINO ALTO ADIGE

AUTO PIÙ
Via Magazol, n.
ROVERETO (TN)
SERVICE
Via Rovigo, n. 38
39100 BOLZANO
CONTACHILOMETRI
Via Aulo, n. 17 - RONCANFORT
38100 TRENTO
ELECTRONIC S.r.l.
Via Brennero, n.
38100 TRENTO
S.r.l.
Via Palermo, n. 33
BOLZANO

Via Di Vittorio, n. 7
BOLZANO
NUOVA
Località Campotrentino, n. 48/3
38100 TRENTO
TELEMATIQUE S.n.c.
Via Torre Verde, n. 70

P.zza Battisti, n. 10
CAVALESE (TN)

VENETO

S.n.c.
Via Don Tosatto, n. 77
30100 VENEZIA
S.r.l.
Via E. Fiorato, n. 150/154
37100 VERONA
BIEFFE S.n.c.
Via Noalese, n. 46/A
31100 TREVISO
CENTRO FONTI RADIO TV S.r.l.
C.so Milano, n. 80/82
35100 PADOVA
COMPLEMENTO AUTO S.n.c.
Via Uruguay, n. 17/19
35100 PADOVA
DERTA S.p.A.
Via Mascagni, n.
37060 CASTEL D'AZZANO (VR)
D.R.A. S.n.c.
Via Napoli, n. 55
30100 VENEZIA
ELETTRAUTO ROSSATO
Via della Chiesa
VALDAGNO (VI)
ELETTROTECNICA
Via Majon, n. 8
32043 CORTINA D'AMPEZZO (BL)
FAVI ELETTRONICA
Via F. Petrarca, n. 12
SONA (VR)
F.LLI GHEDIN PIETRO & C. S.n.c.
Via Vecellio, n. 1
35010 LOREGGIA (PD)
G.M. DI G. MORETTO
Via Mille Ignoto, n. 3
45019 TAGLIO DI PO (RO)
HI-FI AUTO S.a.s. DI FRISON GRAZIELLA & C.
Via Roma, n. 64
35028 PIOVE DI SACCO (PD)
HI-FI STUDIO DI AGOSTINI FABIO
P.zza Cadorna, n. 2
36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)
MARCATO SERVICE S.r.l.
Via Cavalieri V. Veneto
PADOVA
SYSTEMS
V.le del Lavoro, n. 47
37036 S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
LORIS AUTORADIO
Via IV Novembre
31058 Susegana (TV)
RENATO AUTORADIO S.n.c.
P.zza Stazione, n. 1
35100 PADOVA
RENATO ISIDORO
Via Portavecchia, n. 10
35042 ESTE (PD)
REBEL S.n.c. DI CALLEGARI F. & C.
Via F. Crispi, n.
30027 S. DONÀ DI PIAVE (VE)
SEGNA S.p.A.
Via Borgo Vicenza, n. 97
CITTADELLA (PD)
SEGNA U. & FIGLI S.p.A.
Via Goethe, n. 17
36100 VICENZA
STEREO AUTO TV S.n.c.
Via Brigata Marche, n. 19
31100 TREVISO
STEREO AUTO DI ZAVAN G. & C.
Via Miranese, n. 19
30100 VENEZIA
STEREO AUTO DI ARTUS
Via Facciolati, n. 35
PADOVA
S
Via F. Faccio, n. 12/A
37100 VERONA
STEREOCAR di FRISON S.n.c.
Via Pelliccia, n. 79
35030 SELVAZZANO D. (PD)
STILE S.a.s.
Via Porta Adige, n. 91
45100 ROVIGO
A S.n.c.
Via Nazioni Unite, n. 44
35031 ABANO TERME (PD)
AUTOMUSIC
Vittorio, n. 45
37038 SOAVE (VR)
VIDEO CASA HI-FI
Via Stazione, n. 65
30100 BALLO' DI MIRANO (VE)
V.L.A. IMPORT S.a.s.
Via Liberazione, n. 35
31110 TREVISO (TV)

FRIULI VENEZIA GIULIA

AUTORADIO CASH & CARRY
P.le D'Annunzio, n. 19
33100 UDINE
BLU NEWS TERMONORDICA E TELECOMUNICAZIONI
Via Lisinis, n. 1/F
34170 LUCINICO (GO)
ELETTRAUTO VICARIO
Via Marsala, n.
33100 UDINE
JUPITER (SIDE)
Via Nazionale, n. 101
33040 TAVAGNACCO (UD)
LS CAR AUDIO
Via Nazionale, n. 30/C
33010 TAVAGNACCO (UD)
E.CO ELETTRONICA COMMERCIALE
Via Elli Cossar, n. 23
34170 GORIZIA
HARMONIE
Via Oberdan, n. 3
33170 PORDENONE
C S.n.c.
Via Prosecco, n. 19
33170 PORDENONE
PERISSINOTTO BENITO
C.so dei Sola, n. 8
33100 BIBIONE (UD)
TRIESTE CAR
Via Geppa, n. 12/A
34100 TRIESTE
UNIVERSALTECNICA S.n.c.
Via Machiavelli, n. 3
34100 TRIESTE
CE
Via E. Toti, n. 12
TRIESTE

EMILIA ROMAGNA

TINTI ROBERTO
Via S. Mamolo, n. 27
40100 BOLOGNA
AUTORADIO ONE S.r.l.
Via Zanardi, n. 79
40100 BOLOGNA
AUTORADIO SERVICE S.n.c.
Via Mora, n. 2/A/B/C
41012 CARPI (MO)
BIEMME ELETTRORICAMBI S.r.l.
Viale Oberdan, n. 44
47023 CESENA (FO)
CAR LUX S.r.l.
Via Colombarola, n.
44100 FERRARA
CASA DELL'AUTORADIO
Via Emilia all'Ospizio, n. 39
42100 REGGIO EMILIA
CENTRO AUTORADIO HI-FI S.n.c.
Via Malaguti, n. 4
40100 BOLOGNA
CENTRO AUTORADIO HI-FI G.
V.le Risorgimento, n. 41
PIACENZA
CODAM S.n.c. DI ZAPPOLI
Via Saffi, n. 18/3
BOLOGNA
COM-TEC S.n.c.
Via Roma, n. 22
47030 S. MAURO PASCOLI (FO)
COMET CENTRO STYLE S.p.A.
Via Cestani, n.
40054 BUDRIO (BO)
COMET S.a.s.
Strada Valnure, n. 18
29100 PIACENZA
DAVOLI LEONARDO & C.
Viale della Repubblica, n.
42015 CORREGGIO (RE)
ELETTRAUTO E. LENZI
Via Val di Setta, n. 4/a
40040 RIOVEGGIO (BO)
ELETTRAUTO S.n.c.
Via Muggia, n. 11/A-B
40100 BOLOGNA
F.LLI FRASCAROLI S.n.c.
Via Canonova, n. 8
400685 LAZZARO DI SAVENA (BO)
GARAGE AZZURRO S.n.c.
Via Flaminia, n. 22
47037 RIMINI (FO)
LADET S.r.l.
Via Agnoletti, n. 3
42100 REGGIO EMILIA
LORENZI E ZAGHINI
Via Islanda, n. 11
RIMINI (FO)
AUTORADIO SERVICE TV
Via Boselli, n. 1
29100 PIACENZA
MAZAN CAR SYSTEM
Via Romagnoli, n. 9/5
40010 BENTIVOGLIO
MONTANINI S.p.A.
V.le Mentana, n. 92
43100 PARMA
RADIOCOM S.n.c.
Via Circonvallazione, n. 93
47036 RICCIONE (FO)
RIGHETTI CLAUDIO
Via Baluardi, n. 51
44100 FERRARA
SASTEL
Via Circondario sud, n. 50/4
48100 LUGO (RA)
SEIT TELEFONICI
V.le Monte S. Michele, n. 1
47100 REGGIO EMILIA
SHAMPOO S.n.c.
Via Comandi, n. 7
48018 FAENZA (RA)
TELCO SISTEMI
Via Eridano, n. 13

IMPORT
V.le Bologna, n.
47100 FORLÌ
CABRINI IVO
Via Gramsci, n. 58
43058 SORBOLO (PR)
ATTOLINI
Via La Spezia, n. 214/C
43100 PARMA
FOTOSTUDIO SILMAR
Carducci, n.
41012 CARPI (MO)
ELETTRONICA
Via Romea Sud, n. 127/A
48100 RAVENNA
DELLA VITTORIA
Via Loreto, n. 10/12
47035 GAMBETTOLA (FO)
AUTOTECNICA
P.zza Olivetti, n. 13
CARPANETO P. (PC)

Via Matteotti, n. 44
40013 CREVALCORE (BO)
MORSELLI VITTORIO
Via Bologna, n. 25
CENTO (FE)
CHIARI S.r.l.
Via Saffi, n. 49
47037 RIMINI (FO)
ELETTRAUTO
Via Staffetta Partigiane, n. 47/A
41100 MODENA
TELECAR 900
Via Emilio All'Angelo, n. 21/B
42100 REGGIO EMILIA
CAR SOUND
Via Giardini Nord, n.
41043 FORMIGINE (MO)
ELETTRAUTO PINO
Via Turati, n. 1
40026 IMOLA (BO)
GUANI LINO
Via Menegazzi, n. 30
44022 COMACCHIO (FE)
ELECTRA DI MALAVASI
Via Posta Vecchia
41037 MIRANDOLA
BORGOGNONI E MARCHIONI S.d.f.
Via Giovanni XXIII, n. 58/C-60/A
40040 GAGGIO (BO)
ZECCHI MERINO
V.le Roma, n. 284
47100 FORLÌ

TOSCANA

AGLIETTI E SIENI S.n.c.
Via Leone X, n. 7/A
50100 FIRENZE
ASSO ELETTRONICA S.r.l.
Via Del Filarete, n. 10/12
50143 FIRENZE
AUTOCONFORT S.n.c.
Via Borgaccio, n. 113
53036 POGGIBONSI (SI)
ELETTRAUTO
Via Villana, n. 34/C
57016 ROSIGNANO S. (LI)
C.E.F. CONSORZIO ELETTR. FIORENTINO
Via Fontana, n. 54/R
50100 FIRENZE
CICCARELLI ELETTRONICA S.n.c.
Soncin, n. 34
50100 FIRENZE
DESIO & BOBE' S.r.l.
Via F.lli Bandiera, n. 2
56100 TITIGNANO (PI)
ELETTRAUTO (GUIDORENI GUIDO)
Via Marx, n. 16
50047 PRATO (FI)
ELETTRO-PICCOLI
Via Verdi, n. 49
56038 PONSACCO (PI)
ERAM S.n.c.
Via Mecenati, n. 8/12
50100 FIRENZE
F.A.R. S.n.c.
Via Pacinotti, n. 48
51100 PISTOIA

Via Sauro, n. 35
56021 CASCINA (PI)
F.LLI SCARDIGLI S.n.c.
Via Tacchinardi, n.
50100

Via Aurelia, int. 37
55049 VIAREGGIO (LU)
JOKING S.r.l.
della Massa, n. 8
A (FI)
A AUTO
Via della Gruccia, n. 184
S. GIOV. VALDARNO (AR)
MOTOR S.r.l.
Via delle Panche, n. 79
FIRENZE
N.S.A. S.n.c.
Via Mazzetto, n.
50100 FIRENZE
PISINI ELETTRAUTO S.n.c.
Via Landi, n. 56
52100 ARE
CAR AUDIO
Via C. del Prete, n. 384
55100 LUCCA
PUCCI FABRIZIO
Via Valdinievole, n. 18
50100 FIRENZE
PUGI HI-FI
Via Empoli, n. 20
50100 FIRENZE

Loc. Le Coste
52028 TERRANOVA B. (AR)
M.A.R. S.n.c.
Via Carducci
57100 LIVORNO
SUPERAUDIO DI BITOSSI
Via Prov. Pisana, n. 188
57100 LIVORNO
TELECONTROL S.p.A.
Via Fiorentina, n. 324
52100 AREZZO
TELESERVICE
Via Elba, n. 47
57037 PORTOFERRAIO (LI)
TYPE E TAPE
Via Pascoli, n. 54
54100 MASSA
TUTTO AUTORADIO
Via Mezzomigli, n. 37/A
51018 PIEVE A NIEVOLE (PT)
FINESCHI
Via del Lazzeretto, n.
50047 PRATO (FI)

MARCHE

BALLELLI S.r.l.
V.le Serafini, n. 37/45
FABRIANO (AN)
BISOGNI & M
Via De Gasperi, n.
60100 ANCONA
& BECCACICI
Via Nazionale, n. 160/D
SFORZACOSTA (MA)
A ROMAGNOLI
Via Elia, n. 25
60100 ANCONA
ELMA S.n.c.
Via Fiascara, n. 29
61032 FANO (PS)
FENUCCI DUILIO
Via Pergolesi, n. 2
Zona Ripa
60035 JESI (AN)
MATERA PAOLO
Via Ancona, n. 1
60035 JESI (AN)

Via Nino Bixio, n.
MARITTIMA (AN)
RADIO CONDELIT
Via Crivelli, n. 2
63039 S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Via Montenebbiosa, n. 13
61100 PESARO

UMBRIA

BARTOLINI RICAMBI
Via Pecci Rossa, n. 42
06100 PERUGIA
C.I.E.M. S.a.s.
P.zza IV Novembre
PERUGIA
S.O.M.I. di CORTONI
Via Duomo, n. 18
05018 ORVIETO (TR)
COMEST
Via S. Michele Arcangelo, n. 1
06083 BASTIA (PG)
LA TECNICA
Via degli Orti
06055 MARSCIANO (PG)
VENEZIA SHO
C.so del Popolo, n. 57
TERNI
VUERRE S.r.l.
Interno Fapar (Centro Commerciale)
06033 CANNARA (PG)

LAZIO

ALESSANDRINI IOLE
C.so V. Emanuele, n. 96
00010 MARCELLINA (RM)
AUTO-M
Via Appia, Km. 40.400
00049 VELLETRI (RM)
AUTORADIO 77
Circonv. Clodia, n. 78
00100 ROMA
BRUNO VITTORI
Via B. Buozzi, n. 49
01100 VITERBO
CAPOCCI S.r.l.
Via Giustino Fortunato, n. 15
00100 ROMA
CAPORALE GIORGIO
Via Renato Fucini, n. 128
00100 ROMA
DAEL
C.so Appio, n. 35/B
00100 ROMA
DAMA ELETTRONICA
Via Sibendol, n. 5
00053 CIVITAVECCHIA (RM)
DE CAROLIS
Via Nettunense, Km.
04011 APRILIA (LT)
DEA
Via Etruria, n. 32
00100 ROMA
DIESSE ELETTRONICA
C.so Trieste, n. 1
00100 ROMA
DIESSE ELETTRONICA
L.go Frassinetti, n. 17
00100 ROMA
DIESSE ELETTRONICA
Via Pagliuca, n. 8
00100 ROMA
DIESSE ELETTRONICA
V.le delle Milizie, n. 114
00100 ROMA
EBO MUSIC
Via Botti, n. 33
00100 ROMA
EUR GAMMA
V.le del Caravaggio, n. 87/89
00100 ROMA
GENERAL CAR SERVICE
Via Foro Italico, n. 295
00100 ROMA
GEREL
Via A. G. Bragaglia, n. 27/B
00100 ROMA
HI-FI CAR COMPANY
Via Veneto, n. 2
00046 GROTTAFERRATA (RM)
MAGIC SOUND
C.so Matteotti, n. 55/59
04100 LATINA
MAZZALUPI
Via Aurelia, n. 641/A
00100 ROMA
ELETTROMARKET PONTINO
Via Piave, km. 68,400
04100 LATINA
SONEC S.r.l.
Via V. De Sica, n. 14
00123 ROMA
SPALMACH & C. S.r.l.
Via Monte della Farina, n. 40
00100 ROMA
STEREO CAR
Via Monti Lepini, n. 90
03100 FROSINONE
S.r.l.
Via Aurelia, n. 327/A
00100 ROMA
VIDEO CLUB FUTURO S.n.c.
Via Cavour, n. 17/23
00040 POMEZIA (RM)
AUTORAMA SALARIO DUE
Via Salaria, n. 1280
00100 ROMA
COFAX TELEMATICA
V.le dei Colli Portuensi, n. 91
00131 ROMA
HI-FI CAR LANCIANI
Via Cesare Rasponi, n. 44
00100 ROMA
IL TUCANO
P.zza dei Crociferi, n. 10
00100 ROMA
LA DOGANA
Via Palmiro Togliatti, n. 600
00100 ROMA
LUCCARINI ROBERTO S.n.c.
Via Anastasio II, n. 143
00100 ROMA
MACH 1
P.zza F. Morosini, n. 10
00100 ROMA
MANCINI
Via Giulia, n. 142
00100 ROMA
R.D.R.
CINECITTÀ DUE
00100 ROMA
RADIO NOVELLI
Via Tagliamento, n. 29/A
00100 ROMA
RADIO NOVELLI
V.le Libia, n. 69
00100 ROMA
RADIO NOVELLI
P.le Prenestino, n. 34
00100 ROMA
RADIO NOVELLI
Via Caduti Resistenza, n. 201
00100 ROMA
SINTESI
Via delle Baleniere, n. 78
00100 OSTIA - ROMA

Via Ferruzzi, n. 33/B
00100 ROMA
TELEFONIA MARCONI
Via Avicenna, n. 96/98
00100 ROMA
TOP CAR VIDEO 1
Via dei Prati Fiscali, n. 100
00100 ROMA
TRADING ELECTRONIC
Via dei Serpenti, n. 118
00100 ROMA
AUTOSTAR
Via Salaria, n. 713/717
00100 ROMA
CONTATTO
Via Pio Foà, n. 88/90
00100 ROMA
ELECTRONIC TRADING
Via Trieste
00055 LADISPOLI (RM)
GEPPETTI
Via Adda, n. 109
00100 ROMA
ICET
Via Quarto Negroni, n. 63
00041 Albano Laziale (RM)
LA PICCOLA BOTTEGA
Via del Leone, n. 9
00100 ROMA
LYSTON
Via Gregorio VII, n.
00100 ROMA
MB ELETTRONICS
Via Nomentana, n. 41/A
00100 ROMA
MEROLA
Via Donizzetti, n. 12
00034 COLLEFERRO (RM)
OR. EL
Via Roma, n. 62/A
00047 ANZIO (RM)
PIANETA STEREO
Via delle Mimose
02100 RIETI
STRAVATO
Via Appia, n. 61
04022 FONDI (LT)
TELEFONIA CAVOUR
Via Cavour, n.
00100 ROMA
TEMPLUM
S.S. 155 per Fiuggi Tecchiena
03011 ALATRI (FR)

Via Vitruvio, n. 142
04023 FORMIA (LT)
CAPORALE E SABATINI
Via Tiburtina, n. 545
00100 ROMA
CARDILLO
Via Ausonia, Km. 7
03040 PIGNATARO INTERAMNA (FR)
EAIT
Via Toscanini, n. 4
00061 ANGUILLARA SABAZIA (RM)

ABRUZZO / MOLISE

AUTORADIO SERVICE S.r.l.
Via Marconi, n. 111
65100 PESCARA
FILI S.n.c.
Via Torino, n. 12
64028 SILVI (TE)
ELETTRODIESEL 2000 S.n.c.
Via Aropietra, n. 2
65100 PESCARA
RECCHIA MARIO
Via Tiburtina
65027 SCAFA (PE)
TEKNO ALLARMI
Via T. Patini, n. 7/9
67039 SULMONA (AQ)
S.T.E. S.n.c.
Via Roma, n. 24
66010 VACRI (CH)
TECNOSICUR SERVICE S.a.s.
Via S. Rocco, n. 36
66054 VASTO (CH)
ARBM CHRISTOFARO
Via IV Novembre, n. 15/17
86100 CAMPOBASSO
DI RISIO S.r.l.
Via Don Luigi Sturzo
86170 ISERNIA
S.O.S. TELEFONIA S.n.c.
Via Cristoforo Colombo, n. 32/34
64370 S. NICOLÒ A TORDINO (TE)

CAMPANIA

ANTONIO DI LELLA
Via della Libertà, n. 129
81031 AVERSA (CE)
A & P. GENOVESE S.r.l.
Via Alzani, n. 121
84014 NOCERA INFERIORE
AUTOVIP S.r.l.
Via Cannaviello, n.
83100 AVELLINO
CASA CONDIZIONATORE
Luigi Guercio, n. 369/371
SALERNO
CENTRO ELETTRONICA SUD
Via V. Veneto, n. 374 C/D
TORRE ANNUNZIATA (NA)
DICAR S.r.l.
Via Fuori Porta, n. 113/121
81043 CAPUA (CE)
DIESEL TECNICA
Via Gedelino, n. 29
84036 SALA CONSILINA (SA)
ELECTRONIC CAR
Via Moscati, n. 11
80020 CASAVATORE (NA)
FIORENTINO CRESCENZO
Via F. Mossano, n. 54
80100 NAPOLI
IDRE... NICODEMO
Via Martinez Y Cabrera
84014 NOCERA INFERIORE (SA)
IFOR
Via Oriosleo, n. 74
80100 NAPOLI
ITM S.r.l.
Via Arangio Ruiz, n. 44
80100 NAPOLI
LECCE SABATO
S.S. 18 Km. 15+500, n. 74
84091 BATTIPAGLIA (SA)
MALLARDO SERGIO & C.
Via Dante Alighieri (Gugliano)
80100 NAPOLI
MARIO SAGLIOCCHI DI SERGIO RAFFAELE
Via Del Cassare, n. 70
80100 NAPOLI
N.G. SERVICE S.n.c.
Via Raffaello, n. 31
80100 NAPOLI
O.D.A.C. S.r.l.
Via Bracco, n. 49/53
80100 NAPOLI
PICCIOTTI GRANDI MAGAZZINI
Via Gasta, n. 8
84100 SALERNO
PRODEL IMPIANTI S.r.l.
Via Domitiana km. 53
80078 POZZUOLI (NA)
RICAUTO S.r.l.
C.so da Sacconico, n. 40/E
83100 AVELLINO
SAS OFFICE (Centro Direzionale)
Via G. Porzio, n. 4
80100 NAPOLI
STEREO SUD
Via Naz. Puglie, Km. 36 (nelle vicinanze dell'Euromercato)
80013 CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)
TECNOTEAM ELECTRONIC S.r.l.
C.so Italia, n. 252/D
80067 SORRENTO (NA)
TELESISTEM S.n.c.
Via Nicolò Garzilli, n. 13
80100 NAPOLI
TOPCAR S.n.c.
Via N. Poggioreale, n. 58
80100 NAPOLI
IMEL
Via Tirreno, n. 9/D
85100 POTENZA
G. DI VITO
Via Gianturco Nuovi, n. 26/28
80100 NAPOLI
F.LLI BUGLIONE S.a.s.
Via Ferrovia, n. 196
80040 S. GENNARO VESUVIANO (NA)
FORNITURE PER IL COMMERCIO S.n.c. DI LUCIANO VELOTTO
Via Bellini, n. 46
80100 NAPOLI

PUGLIA

ANNOSCIA MOTORS
C.so della Carboneria, n. 2
70100 BARI
CARBONE ELETTRORICAMBI
Via Salvatore Rosa, n. 26
70031 ANDRIA (BA)

Via Polignano, n. 33
70013 CASTELLANA GROTTE (BA)
EMME EMME S.p.a.
Via Buozzi, n. 88
70100 BARI
F.LLI MANDRILLO S.d.f.
Via Platelp, n. 109
74100 TARANTO
FIMA
Viale Regina Margherita, n. 146
70031 ANDRIA (BA)
GHERGO AUTOCENTER
Via N. Gallotti, n. 2
70100 BARI
GRAVILLI ORONZO
V.le della Libertà, n. 67
73100 LECCE
NEON SERVICE
Via Palmiro Togliatti, n. 114
72100 BRINDISI
SIRTEL
Via Taranto, n. 87/A/10
74015 MARTINA FRANCA (TA)
SO.VE.T. S.r.l.
Zona Industriale, Km. 4
73100 LECCE
STEREOMONDO
Via S. Francesco D'Assisi, n. 45
70100 BARI
VENTOLA MICHELE
Via Firenze, n. 5
70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)

CALABRIA

REVID DI ASCONE ELENA
Via Francesco Baracca, n. 7
89100 REGGIO CALABRIA
MERANTE ALFREDO
Via G. Pascoli, n. 10
88100 CATANZARO

SICILIA

BALSI ELETTRODOMESTICI S.a.s.
Via del Santo, n. 2/A
96100 MESSINA
BARBA GIANCARLO
Via Tasso

Via Bramante, n. 37
97100 RAGUSA
CFC S.r.l.
Via Neorbortolo, n. 2/2

GESTEL S.a.s.
Via Ausonia, n. 91/93
90100 PALERMO
KRONOS S.a.s.
Via Pola, n. 33
95122 CATANIA
LA VIA LATTEA S.r.l.
Via Carlo Botta, isol. n. 6
98100 MESSINA
M.G.M. COMUNICAZIONI S.a.s.
Via Antiaco, n. 8
96100 SIRACUSA
TEAM CAR
Via della Libertà, Isolato n. 512
98100 MESSINA
BONFIGLIO ANTONIO
Ostandini, n. 14
91100 TRAPANI

SARDEGNA

Via Alghero, n. 29/F
09100 CAGLIARI
SCARPA ANTONIO & C. S.a.s.
Via Pruneddu, n. 6
07100 SASSARI
PESOLO MICHELE
V.le S. Avendrace, n. 200
09100 CAGLIARI

Negozi Affiliati Sip. Vicini, affidabili, Sip.

PREMIO WOLF A BERIO

Luciano Berio e il violinista Yehudi Menuhin hanno vinto il premio Wolf 1991 per le arti. Il riconoscimento è assegnato dall'omonima fondazione di Gerusalemme a coloro cui viene riconosciuto il merito di avere contribuito all'avvicinamento dei popoli nei rispettivi campi di attività.

REMO GIRONE "VARIETA'" SU TMC

Remo Girone, il «cattivo» della «Piovra», condurrà su Telemontecarlo dal [illegible] gennaio alle 20,30 con Paola Perego per otto venerdì il programma di intrattenimento «Settimo Squillo». Girone è al suo esordio come conduttore: «Settimo Squillo» vedrà due concorrenti impegnati in 7 giochi telefonici.

AI CAMALEONTI FESTIVAL DI MIKE

I Camaleonti, con il brano «Perché ti [illegible]», hanno vinto la seconda edizione di «C'era una volta il festival», il programma di Mike Bongiorno presentato ieri sera su Canale 5. Al secondo posto si è classificato Giorgio Consolini con «Tutte le mamme», al terzo Bobby Solo con «Se piangi se ridi».

Carmen Russo, Sabrina Salerno, Serena Grandi: dietro le maggiorate di oggi un solo pigmalione

Il signore delle CURVE

Fra palestre e chirurghi le storie delle star '90

Si dice che dietro ogni uomo di successo ci sia sempre una donna. In qualche caso è vero il contrario. Il fenomeno Cicciolina è stato abilmente costruito da Riccardo Schicchi, la cui scuderia si è poi arricchita di altre artiste grazie alle quali si è sviluppata una fiorente attività. Lo si può definire manager e pigmalione, qualcuno, probabilmente mosso dall'invidia, usa termini un po' più dispregiativi. Lasciate le brume milanesi, sotto il sole di Liguria che ha fatto maturare le più opulente bellezze che siano mai straripate dagli [illegible] negli ultimi anni, troviamo un altro personaggio al quale il pubblico maschile deve molto. Proprio in un periodo in cui la figura della maggiorata sembra ormai persa nei sogni di antiche educazioni sentimentali, tra le cotte ancillari del tempo che fu e le sbandate per le dive della vecchia Hollywood, a Genova un uomo pensa che sia venuto il momento delle [illegible]. Si rimbocca le maniche sugli avambracci poderosi e comincia a darsi da fare per spingere sulla strada della carriera le sue creature. Personaggio all'ombra delle curve prorompenti, non appare particolarmente desideroso di notorietà, forse pago della luce riflessa e dei ritorni economici. Non è un esperto di spettacolo, i suoi metodi all'inizio sono un po' empirici, ma funzionano. Almeno hanno funzionato con Carmen Russo, Serena Grandi, Sabrina Salerno.

Il geniale inventore delle signorine grandi forme si chiama Giampiero Menzione. Imponente, eterni jeans, divorziato con un figlio, Menzione è un ex insegnante di educazione fisica che, dopo qualche problema per [illegible] questione di assenze dal lavoro, ha lasciato il medesimo per fare il manager a tempo pieno. Tutto comincia da Carmen, che oggi è ormai un punto di riferimento storico del post-moderno femminino. Origini siculo-emiliane, madre cassiera cinematografica e padre maresciallo, Carmela è una ragazzina che studia danza, ma scopre ben presto che il pubblico ai saggi finali appare scarsamente interessato ai suoi piedini e preferisce considerare il resto. Giovanissima, diventa Miss Lido, sbaragliando altre più eteree concorrenti. Giampiero Menzione la [illegible] ed è subito il colpo di fulmine professionale (ma forse non solo). Il manager-pigmalione decide di puntare tutto su quelle curve da moderna pin-up. Carmen si fa guidare, migliora con la ginnastica il suo aspetto, poi dove non basta la palestra interviene il chirurgo. Lei ammette solo la correzione al [illegible], ma qualcuno dei suoi antichi conoscenti ricorda che quel florido seno in passato risentiva della forza di gravità molto più di adesso. E forse sarà per effetto della rinoplastica, ma quel labbro superiore appare decisamente più carnoso ed evidente.

Il successo della diciottenne Carmen Russo è travolgente. Lei canticchia e ballicchia, in realtà si fa guardare. Si fa guardare anche dalle pagine di Playmen in tutto il suo splendore, si fa guardare dal grande schermo nella «Città delle donne» di Fellini. Però il legame con Menzione si deteriora. Sarà perché alle spalle Carmen ha una famiglia molto unita (i suoi oggi si sono trasferiti a Roma per stare vicino a lei) e la mamma non vede di buon occhio l'obbedienza incondizionata della ragazza al suo manager, sarà per questioni di spartizioni finanziarie, sarà perché la Russo è cresciuta e vuol decidere da sola, fatto sta che tutto finisce in tribunale. Nel frattempo, è apparso all'orizzonte il ballerino coreografo Enzo Paolo Turchi. Carmen dice che vuole perfezionarsi, imparare davvero a danzare. Oggi, ripudiati nudo integrale e ammiccamenti [illegible], Carmen Russo-signora Turchi fa «Domenica in» per le famiglie e progetta di affrontare il [illegible] [illegible] un musical.

E Menzione? Cerca disperatamente un rimpiazzo. Tenta con Moana Pozzi, ma il sodalizio non dura. Contatta Anna Maria Rizzoli, ma non se ne fa niente. Poi spunta Serena Grandi e lui comincia a farla esibire in serate d'arte varia. Lei, bella e prorompente, all'inizio canta le canzoni di Carmen. Come Carmen ha bisogno di qualche consiglio e di alcune operazioni di restyling (per lei, però, si dice che il chirurgo sia intervenuto per ridurre, rassodare e contenere piuttosto che per dilatare). Con la Grandi dura poco: lei non si sente «My fair lady» e quando spuntano altre occasioni se ne va per la sua strada senza il professore.

All'orizzonte si profila già l'astro Sabrina. Giovanissima, ha avuto un'infanzia difficile passata con i nonni, una madre un po' assente (ma [illegible] vive con lei in una villa nella Riviera ligure di Levante), un padre inesistente. A 15 anni si prende una cotta per Andrea Giordana, conosciuto alle selezioni di «Viva le donne» (ma poi anche per Vialli, Zenga e Cecchetto), a 16 è una bellona da spiaggia: [illegible] regolare, questa volta, ma un gran paio di gambe e un «mandolino» in bella evidenza. Concorre e diventa Miss Lido. Racconta: «Ero giovane e impacciata, ma Menzione mi disse di aver visto una luce particolare nei miei occhi». Cioè, il manager-pigmalione ha trovato finalmente l'erede di Carmen. La ragazzina praticamente si trasferisce da lui. Comincia la solita trafila per creare una vamp. Questa volta niente nudo: lei sarà una bellezza più giovanile, un frutto della palestra quotidiana. Ma anche qui c'è chi giura in un passaggio nella stessa clinica visitata da Carmen. Anzi, la questione diventa pubblica quando una «girl» del balletto di Sabrina, dotatissima da madre natura, allontanata dalla scuderia si prende la soddisfazione di raccontare ai settimanali prima e al «Maurizio Costanzo Show» poi che il seno della Salerno è aiutato dalla chirurgia. «Ho visto le fatture della clinica: 17 milioni», racconta Angela Cavagna. Menzione, che in precedenza sembra avesse tentato approcci manageriali in vista della scadenza del contratto con Sabrina, confermato il legame con la sua star, decide di querelare la bella Angela (104 di torace). E lei risponde: interpelliamo un esperto di chirurgia estetica per vedere chi dice la verità. Forse per evitare di far pubblicità alla Cavagna, potenziale concorrente (in Spagna oggi è abbastanza famosa e Bigas Luna l'aveva contattata per il suo prossimo film, ma poi è stata scelta la Grandi per notorietà internazionale), Menzione lascia cadere la querela. Sabrina è ormai una star di prima grandezza. Fallito il tentativo con la tv (a 16 anni aveva fatto un provino alla Fininvest e Berlusconi, entusiasta di lei, l'aveva voluta in «Premiatissima» e «Grand Hotel» con scarsi risultati), tralasciando il teatro perché questa volta non è il caso (lontani i tempi in cui accompagnava Carmen al Bagaglino), Menzione punta sulla musica. Con l'intervento del mago della disco-dance, Moroder, ce la fa: un singolo che nel 1987 spopola in discoteche (si dice che in quel primo disco si fosse ricorsi a un'altra voce americana), poi «My chico» e via di seguito. Quando, alla tv spagnola, la spallina cede e il seno di Sabrina [illegible]bocca, è il finimondo. Per molto tempo, i ragazzini [illegible] così: «Sabrina es mejor que la Eta: [illegible] tiene metralleta, y dispara con la tetas». Ovvero: Sabrina è più forte dell'Eta, non ha la mitragliatrice ma ti atterra con la tetta».

Alessandra Pieracci

Sabrina Salerno come è [illegible] e com'era anni fa. Dopo le [illegible] per Giordana, Zenga e Vialli a 16 [illegible] è Miss Lido e [illegible] notata da Giampiero Menzione in cerca di un'altra Carmen Russo

Un'immagine recente e una passata di Carmen Russo. Un [illegible] anti forza di gravità grazie alla ginnastica e alla sala operatoria che interviene anche per la bocca: così il successo di Carmela è dirompente

Carmen Russo

L'ironia delle forme

ROMA. «Piaccio agli uomini perché gli italiani, mammoni come sono, amano l'opulenza. Piaccio alle donne che mi vedono [illegible] un'alleata. E piaccio anche ai bambini». Carmen Russo è contenta di sé e rivendica con orgoglio la primogenitura di nuova maggiorata. «Ho lanciato il modello Anni 80, però il fisico è [illegible] [illegible] vestito: bisogna saperlo portare. Io l'ho sempre fatto con ironia, fin dai tempi in cui apparivo a "Drive in" nei panni succinti della cassiera finta ingenua, decisamente sopra le righe. La strada dell'avvenenza è breve, non si può puntare tutto sulle proprie curve». Soddisfatta della sua esperienza a «Domenica in»? «Molto, soprattutto ora che si è definito meglio il mio spazio, con il balletto e il quiz giallo».

La sua attuale dimensione famiglia è molto diversa agli exploit degli inizi. «Ho fatto alcune cose che non rifarei, è vero, ma è facile dirlo oggi. Allora mi sembrava giusto, e poi da giovani si è molto ingenui e si può dare ascolto a consigli sbagliati, firmando carte che non si devono firmare. Però al momento giusto ho saputo dire basta, ho voluto perfezionarmi, cercando professionisti, ho persino messo su uno spettacolo con i miei soldi, senza che intervenissero i miei produttori di allora». Sembra un riferimento alla rottura con Menzione, ma su questo Carmen Russo glissa: «Se avessi incontrato prima Enzo Paolo, sarebbe stato meglio».

E ora? «Un'artista è sempre in evoluzione. Anche fisicamente. La maggiorata si asciuga: io ho [illegible] [illegible] seno, ma peso 54 chili». Sì, ma per quanto riguarda i prossimi impegni? «Se [illegible] ci sarà altra tv, tornerò al teatro: in passato ho fatto "Hai mai provato nell'acqua calda?" con Chiari, poi il Bagaglino accanto a Lionello. Con Enzo Paolo, abbiamo scelto una commedia musicale». E il cinema? «Accantonato definitivamente, è sempre molto ingeneroso con le donne». **[a. pie.]**

Alla Camera

La legge sul cinema per il '91

ROMA. Nonostante i tanti enunciamenti, il [illegible] lascia all'anno nuovo il compito di risolvere i problemi più urgenti che attualmente affliggono il [illegible] cinema. Si tratta soprattutto della nuova legge, della ristrutturazione del Palazzo del Cinema del Lido veneziano e del riassetto della Biennale da cui dipende la Mostra di Venezia. La legge per il cinema da un paio di settimane è all'esame della commissione Cultura della Camera che, nelle prossime ore, designerà un comitato ristretto il quale, in sede referente, dovrebbe unificare il disegno di legge Carraro con quello del pci e [illegible] gli emendamenti presentati dalla dc. Nel frattempo le organizzazioni di categoria premono, perché la proposta di legge recepisca le varie necessità. Tutti vorrebbero che la legge fosse approvata in tempi brevi, ma nello stesso tempo temono un provvedimento legislativo incompleto. E ieri mattina il presidente dell'Associazione degli esercenti, Davide Quilleri, che è anche vicepresidente dell'Agis, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare le richieste della sua categoria: «Il recupero e il rilancio della produzione nazionale avviene sul mercato interno e gli esercenti ne sono i protagonisti».

Dopo aver sottolineato che la cinematografia americana, in questi anni di contrazione, non ha incrementato la sua presenza in Italia e che la flessione degli spettatori nelle sale si è verificata soprattutto a danno della produzione nazionale, Davide Quilleri ha affermato che «gli esercenti hanno tutto da guadagnare dalla ripresa di interesse, sul mercato interno, del film italiano. Ma perché ciò si realizzi occorre che gli interventi creditizi dello Stato a favore del riammodernamento delle sale siano confermati dalla nuova legge».

L'altra sera per iniziativa della rivista «Prospettive nel mondo», diretta da Gian Paolo Cresci, si è tenuto a Roma un dibattito per una «proposta» che rilanci la Mostra cinematografica di Venezia. Nella discussione il democristiano Pier Ferdinando Casini ha annunciato che il suo partito sta già definendo un disegno di legge per il riassetto della Biennale: «La Mostra del cinema non può più vivere dei contributi straordinari concessi dal ministero dello Spettacolo». Casini ha, inoltre, ipotizzato che, in attesa della riforma della Biennale, la mostra venga scorporata dall'istituzione culturale e gestita direttamente dalle organizzazioni del cinema pubblico e privato con la Rai.

«Non basta la ristrutturazione del Palazzo del Cinema - sostiene il socialista Bruno Pellegrino -; si devono, prima di tutto, gettare le basi per un piano strategico per la cultura e rivitalizzare il rapporto tra Venezia e la Mostra. E tutto ciò può avvenire soltanto attraverso una cogestione che riunisca i ministeri dello Spettacolo e quello dei Beni Culturali; i rappresentanti del cinema pubblico e privato; della Rai e del Comune di Venezia».

Il rappresentante del partito socialista non ha nascosto le difficoltà cui la prossima edizione della Mostra va incontro: «Non c'è tempo da perdere, anche perché gli organizzatori dei Festival di Berlino e di Cannes, coi mezzi che dispongono, non stanno a dormire». Per visionare la produzione italiana è già annunciato l'arrivo a Roma del direttore del Festival di Berlino e subito dopo Natale si riunirà a Parigi il vertice del Festival di Cannes per definire la strategia del '91.

Ernesto Baldo

Fuscagni presenta una prima rete più snella e accattivante

Rai1, ammiraglia dieta

Molti film e una rubrica economica
Nuovo spazio dedicato ai giovani

ROMA. Una tv «laboratorio», che gioca «a tutto campo», che si rivolge ad «pubblico maturo» e guarda con attenzione ai «grandi mutamenti» del nostro Paese: il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, descritto obiettivi caratteristiche della rete. Accanto tutti i papaveri di Raiuno, cominciare dagli ulti arrivi: il neo-vicedirettore Lorenzo Vecchione, Giuseppe Coreda, ex capo della seconda struttura e attuale assistente del direttore per le questioni del palinsesto, Ennio Ceccarini, ex direttore di Radiouno divenuto capostruttura a Raiuno.

Per delineare il quadro della prima rete nel 1991, per spiegare i motivi di quel piccolo cedi d'ascolto registrato nella stagione appena conclusa, per parlare di progetti, ma anche delle polemiche che hanno accompagnato alcuni dei programmi più seguiti, Fuscagni ha voluto un'atmosfera tra l'aziendale e il familiare, un clima collaborativo più che competitivo. «Avere una media d'ascolto normalmente superiore al 20%, una quota per cui brinda in qualsiasi altra struttura televisiva, non è sempre facile. Non è facile, qualche difficoltà di risorse, fare concorrenza fortissimi film trasmessi dai network; non facile essere in testa agli ascolti con due tribune politiche due programmi culturali programmati in prima serata».

Ma l'essere «rete ammiraglia» del sistema televisivo ita offre comunque libertà d'azione: «Quando la Rai nel suo complesso ha realizzato un distacco del 15% d'ascolto nei confronti della concorrenza, ci sia sentiti più liberi tentare nuove vie puntando soprattutto sulla qualità. questo ci ha provocato subito alcune critiche» Nonostante quest'ultime, Fuscagni è andato avanti per la sua strada. Una forse meno luccicante del passato, che egli intende continuare battere anche nel '91: i 234 miliardi di budget assegnati alla rete (cui si vanno ad aggiungere altri 50 miliardi derivanti dalle vendite e dalle sponsorizzazioni) saranno utilizzati per costruire un programmazione di prime-time molto solida (si vedranno, di lunedì, film come «Il Barone di Munchausen», «Compagni di scuola», «Roger Rabbit»), ma anche una serie di proposte innovative legate al settore della sperimentazione.

Raiuno (che ha chiuso il bilancio dell'anno in pareggio trasmettendo 4 mila ore programmi, di cui 3 mila di produzione) ha in cantiere: una rubrica Economia (in onda subito dopo «Unomattina» e prima della nuova edizione di «Ci vediamo alle 10»); un programma domenicale ancora allo studio da collocare davanti a «Linea verde»; l'edizione italiana dell'americano «Disney Club» (in onda di domenica); il nuovo «Ciao Italia» (la mattina del sabato); il varietà «Rai-mondo» ideato da Ugo Porcelli, protagonisti i comici Trettré (di martedì). Nella fascia oraria 15-18 troverà posto «Uno pomeriggio» dedicato al pubblico giovane (si parlerà della ricer del lavoro, di tecnologia, di volontariato, di musica); tra 20,30 e le 23 andranno ogni mercoledì successi della comicità contemporanea («Stregati», «Le vie del signore sono finite», «Il Volpone»); ogni giovedì film di Walt Disney che marzo saranno sostituiti dal nuovo show di Baudo. Di venerdì la serie «Film dossier» condotto Sergio Zavoli centrata sulle tematiche giovanili (in programma «Arrivederci ragazzi», «Mery per sempre», «Palombella rossa»).

Una di «Roger Rabbit» che fa parte del pacchetto di grandi film per Raiuno

Sempre il venerdì sarà trasmesso, dopo ciclo di Zavoli in puntate, il programma di Biagi intitolato «I dieci comandamenti». Di sabato toccherà a «Creme caramel» con il gruppo del Bagaglino e poi a «Scommettiamo che», varietà-gioco del dopo-Sanremo condotto da Fabrizio Frizzi. domenica spazio ai grandi sceneggiati: da «Il sciolto 2» a «Felipe ha gli occhi azzurri», da «I misteri della jungla nera» a «Doris Durantis».

Il futuro della Piovra, invece, sembra molto incerto: «Siamo in attesa del soggetto - ha detto Fuscagni - e solo dopo averlo minato decideremo se avrà seguito meno, stando soprattutto attenti non trasformare un grande tema civile in una china audience».

E' sicuro comunque che la Rai resterà proprietaria del «marchio» Piovra: «Se la volesse trasmettere qualcun'altro - ha chiarito il capostrutture Governi - dovrebbe dare miliardi perché tanto valgono le di trasmissione dello sceneggiato già andate in onda». Per il caso Sanremo, infine, si attendono decisioni definitive: «Stiamo perfezionando la convenzione con Comune - ha detto il vicedirettore Vecchione - e valutando alcune correzioni progetto Aragozzini che ci lascia mediamente soddisfatti».

Caprara

«Stava benissimo. Un mese fa fece check-up: tutto regolare»

Orazio Orlando, l'attore debuttava al Teatro Flaiano di Roma con «Ad Eva aggiungi Eva». E' morto davanti agli amici più cari che credevano recitando

Parlano le partner dell'attore stroncato da infarto

«Orlando era felice cancellava la Piovra»

ROMA. Sbigottimento stupore per la morte Oranzio Orlando stroncato da un infarto in palcoscenico l'altra sera alla prima della commedia brillante «Ad Eva aggiungi Eva». Il teatro Flaiano stracolmo (più di cento persone dovute restare fuori), in platea molti amici: Paolo Panelli, Manuel De Sica, Enrico Vanzina, Antonello Falqui, fans e critici. «Doveva essere il giorno trionfo - dice disperata Valeria Ciangottini, partner nella pièce - e invece... Nulla, davvero nulla, lasciava presagire quello che sarebbe successo. Stava benissimo. Tutti i giorni faceva sport dieci anni meno di quelli che . Un mese fa aveva anche fatto un chek-up. Era in perfetta forma. Prima di andare in scena abbiamo parlato scherzato come sempre, mentre ridevamo ho pensato: "E' davvero grande professionista, nemmeno filo d'emozione". Qualcosa però si è rotto».

Si era alle prime battute dello spettacolo, quando l'attore si steso a terra. Il pubblico per qualche istante non ha capito, credeva che stesse recitando, soltanto alle grida della Ciangottini: «Un medico, c'è medico in sala? Vi prego, un medico venga qua, subito», si è reso conto della tragedia. E gente è rimasta gelata.

«Lo spettacolo era cominciato da dieci minuti - continua la Ciangottini - in quel momento io davo le spalle a Orazio, avevo le mani sul viso, la battuta arrivava. Ho pensato a un vuoto memoria, poi mi sono girata e l'ho visto. E' stato tremendo, non posso credere una morte così crudele». Il massaggio cardieco fatto da due medici subito accorsi in palcoscenico non servito a nulla: quando l'ambulanza è arrivata all'ospedale, Orazio Orlando era già morto.

«Era felice - afferma Claudia Poggiani, interprete rice di "Ad Eva aggiungi Eva" -. Si diceva felice di lavorare con due donne in un ruolo brillante. Voleva cancellare quella figura cattiva che si era guadagnato con Annibale Corvo, manager mafioso della "Piovra 5". La tv aveva rilanciato la sua popolarità, però quel personaggio gli era antipatico. Quando gli chiesi leggere il copione fu subito entusiasta, mi telefonò dopo un'ora, era già pronto». I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa S. Maria del Popolo.

[l. car.]

Al Ghione di Roma il discutibile «Vuoto di scena» di Lerici

Una Lucia Poli allo spiedo

Poca originalità e scarse battute nella lunga cicalata sul mestiere teatrale
Le cose vanno meglio alla fine, con il contributo dell'attore Remo Remotti

ROMA. Su misura, questo «Vuoto di scena» confezionato da Roberto Lerici per - anzi, come dice l'autore, praticamente - Lucia Poli, la quale come altri suoi colleghi in precedenza (basti pensare a Maurizio Micheli e al classico «Mi voleva Strehler», scritto da Umberto Simonetta) aveva pensato a una cicalata sul teatro da usare a mo' di spiedo dove infilzare una schidionata di numeri su tema fisso. Nel odierno il filo conduttore è abbastanza arzigogolato. Sola sul palcoscenico vuoto per il presunto mancato arrivo della compagnia che doveva sostenerla in una «Maria Stuarda», la Poli decide di esibirsi lo stesso alla come viene viene, ossia parlando del suo mestiere l'interno di un grande baule, che aprendosi diventa un camerino (scena di Alessandro Chiti).

Bene fin qui, i discorsi sul carro di Tespi un genere che va sempre. Ma dopo avere alternato così per un'oretta, cambiandosi scarpe e modificando opportunamente uno strano vestito multiuso (di Susanna Rossi Jost), parodie di mode teatrali e commenti sulla vita dell'attore, l'intrattenitrice cambia tattica: dopo l'intervallo introduce successivamente ben due personaggi nuovi, prima giovane attore descritto come suo ex allievo ora disamorato del mestiere (Umberto Conte), poi un finto custode del teatro e vecchio topo di coulisses (Remo Remotti), scettico su di lei quanto nostalgico dei grandi animali da palcoscenico di una volta. Da ultimo la Poli indossa un vecchio costume di Maria Stuarda, recita scena drammatica (tratta non da Schiller, ma da un racconto di Robert Walser), quindi decide di suicidarsi col gas del forno del suo camerino. Riesce però soltanto a causare un gran botto, che mette comunque fine allo spettacolo.

Naturalmente in questa scombinata narrazione contano i singoli momenti. Ma qui la delusione è pari nota e collaudato umorismo dell'attrice, i bersagli della cui i, presentati come attuali, sembrano in realtà concepiti qualcuno che non va a teatro da qualche decennio.

Un lungo sketch denuncia per esempio, fornendone grevi imitazioni, il linguaggio sboccato del teatro americano moderno di importazione; ma anche che sia mai esistito, questo ha cessato di fare scandalo sin dagli Anni Cinquanta (quale autore può riconoscersi nello scherzo? Forse solo David Mamet, peraltro mai visto noi grandi circuiti). Un altro sketch prende stancamente in giro la rivisitazione dei classici greci; un altro ancora, credeteci o no, il dannunzianesimo!

Il pubblico del Ghione di Roma, sede del debutto, dico quello della pomeridiana a cui ho assistito, era piuttosto ziano, ma nessun fremito di riconoscimento sembrava mai percorrerlo. non è che mancasse impegno da parte della showgirl, apparsa oltretutto in eccellente forma fisica, con gambe degne di una terza e non meno intramontabile gemella Kessler. La materia, ahimè, questa volta era degna di lei, fiacca quando originale, scontata quando no. Esempio del primo caso, l'episodio col giovane attore contestatore che dopo avere nicchiato assiste Poli in grottesca «Locandiera» ambientata in Sud Africa. Esempio del secondo, finale d'atto in cui la Poli imita i ringraziamenti con cui certi i colleghi vengono alla ribalta: Paolo Panelli ed Elio Pandolfi lo hanno già fatto e lo fanno da tempo immemorabile, e meglio.

Per fortuna però a teatro i miracoli sono sempre possibili. L'apparentemente insalvabile serata riprende inopinatamente quota verso la fine, grazie al pacato intervento di Remotti, il cui quieto custode romanesco esprime nei suoi blandi sfottò alla simpatica Poli qualcosa che forse il pubblico a questo punto un po' condivide. Un suo piccolo illustrativo come i divi d'antan recitavano a dispetto di certi sgradevoli inconvenienti digestivi ha addirittura strappato qualche risata o tradimento, spianando la strada ad applausi se non convinti, perlomeno, si dice, di cortesia.

d'Amico

Contestato l'Auditel: fornisce cifre parziali

La Fininvest alla Rai «I vostri dati sono falsi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

L'aumento in percentuale dell'ascolto delle reti Fininvest nella stagione '89-90 è stato del 2,6% nell'arco delle 24 ore; nel prime-time Canale 5 è passato dal 19,77% al 19,88%; Italia 1 dal 10,87% all'11,06%, Retequattro dal 6,9% al 7,19%. non basta: nella primavera '89 la stagione d'ascolto si chiuse a quota 36,5%; un anno dopo la percentuale è arrivata al 37,9; nell'autunno '90 ha toccato il 39; 37,2 ad ottobre, 39,5 a novembre e 41,8 a dicembre.

La controffensiva Fininvest sui dati Auditel diffusi ieri mattina da Viale Mazzini è stata affidata ieri sera ai toni educati; decisi del responsabile dei palinsesti delle reti Fininvest, Giorgio Gori: «Non ha senso far uso dei dati Auditel per compilare delle hit parade tra programmi Rai e Fininvest che tra l'altro scontano differenze nell'uso della diretta e nell'inserimento della pubblicità».

L'incontro fissato per dare notizia delle novità previste a partire da gennaio, è stato aperto una attenta rilettura dei dati forniti dalla . «Il nostro Auditel - detto Gori riferendosi all'azienda di Stato - presenta dati parziali: per quanto ci riguarda consideriamo la stagione in tutta in a, tanto che abbiamo come obiettivo raggiungere un ascolto pari al 41%».

Quanto alla decisione di abbandonare metodo Auditel, ventilata nei giorni scorsi dai vertici Fininvest, Gori è apparso cauto: «C'è momento di riflessione sull'Auditel, ma credo che l'ipotesi dell'uscita vada scongiurata anche se di questo servizio a nostro parere fa uso improprio: un mezzo che serve a misurare la pubblicità viene utilizzato per confrontare programmi e aziende diverse».

TIVU' & TIVU'

Che perfidia prendere sul serio quei poveri promessi sposi

LUI, Moreno, è a letto con l'influenza; [illegible] lei, Katia, ridono gli occhi, la bocca e persino i capelli. Sono i promessi sposi dell'ultima puntata di «Scene da un matrimonio», il programma di Canale 5 inventato da Gianni Ippoliti [illegible] condotto con distaccata ironia da Davide Mengacci che per l'occasione [illegible] mostra buono e accondiscende. Ma [illegible] meglio non fidarsi di qu[illegible] conduttore che ricordiamo nelle «Candid camera» con Jerry Scotti. Là intrappolava i passanti vestito da barbone [illegible] da zingaro, oppure li stuzzicava fingendo di raccogliere firme contro questo o contro quello, con il suo bravo banchetto in piazza. In «Scene da un matrimonio» la cattiveria è ancora più sottile, perché nasce dalla struttura stessa del programma. E' alimentata dalla scelta dei personaggi protagonisti, dalla partecipazione sorniona (vogliamo dire subdola?) che Mengacci dimostra nei confronti delle coppie intervistate. Fieri dell'onore che viene loro concesso di apparire durante le nozze in televisione, [illegible] Canale 5, rete grande, rete importante, gli sposi [illegible] i loro parenti si aprono indifesi agli affondi mascherati del bravo conduttore. Mengacci non ha pietà, e si bea di contraddizioni. Fa dire [illegible] padre dello sposo che i simili [illegible] attraggono e per questo i due ragazzi si sposeranno, fa dire alla madre della sposa che [illegible] sua ragazza è molto vivace, [illegible] futuro genero [illegible] po' meno, ma insomma, speriamo che vada tutto bene. Fa dire alla mamma dello sposo: è giusto che lei non lavori dopo il matrimonio; e allo sposo: Katia deve stare [illegible] casa e badare a me preparandomi buoni pranzetti, specialmente gli arrosticini, spiedini di pecora tipici abruzzesi, che mi piacciono tanto. E fa dire alla [illegible] della sposa quanto il lavoro della ragazza sia importante nel ristorante di famiglia, e quindi speriamo che cambi idea. Tutti i matrimoni scelti sono tipici di una Italia piccola, strapaesana, tradizionale e forse saggia, dove si consumano le consuetudini [illegible] una civiltà rurale trasformata in fretta nella patria degli sprechi. Non è l'ironia l'ingrediente che manca a «Scene da un matrimonio»: le povere vittime sono piuttosto cadute nella suprema trappola di essere prese sul serio.

Davide Mengacci falso buono

Il matrimonio imperversa, [illegible] Canale 5: alle 14,15 si comincia con «Il gioco delle coppie», poi dalle 15 Marta Flavi un po' ansimante piazza i suoi partiti, sepolta da quelli che l'ex marito Maurizio Costanzo chiama «consigli per gli acquisti», e lei «idee per spendere meglio». Tra un'idea per spendere meglio e l'altra, ar[illegible] la signora Maria, ex sposata a un calabrese bellissimo, ora sofferente [illegible] solitudine [illegible] alla ricerca di un uomo che ami lei e la casa e non sia povero; c'è Riccardo, emotivo e timido; ci [illegible] Daniela e Rocco, che grazie alla trasmissione si sono incontrati e forse si incontreranno ancora. L'uso della tv come vetrina di [illegible] economici è prettamente pomeridiano: clima più rilassato e sciolto, come se si sfogliasse un giornale seduti non in poltrona, ma in passerella. Si esiste meglio, [illegible] tivù.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Giornalista [illegible] il futuro

AVVENNE DOMANI

1944, 16,30 su Odeon, dur. 84'

Regia di René Clair con Dick Powell, Linda Darnell, Edgard Kennedy, Jack Oakie. Un giornalista riesce a sapere tutti i fatti d[illegible] giorno dopo con l'aiuto [illegible] vecchietto che gli regala [illegible] strano quotidiano del futuro. In questo modo riesce a d[illegible] al suo giornale notizie in anteprima, però quando il giovanotto riceve nel solito fantastico modo la notizia [illegible] sua morte, ne resta terrorizzato. Ma tutto finirà bene e il gionalista con la sua fidanzata [illegible] felici e contenti. Una brillante commedia girata con molto gardo da René Clair che durante la guerra era negli Stati Uniti.

DIECI INCREDIBILI GIORNI

1971, 0,40 Retequattro, dur. 108'

Un giallo francese, titolo originale (La décade prodigieuse) con la regia di Claude Chabrol, e [illegible] Michel Piccoli, Orson Welles, Anthony Perkins. Un uomo molto ricco di [illegible] età, sposa una giovane donna che presto lo tradirà con suo figlio. I due amanti vengono uccisi, un amico del giovane [illegible] scoprire l'assassino che per sfuggire alla giustizia si suicida. Un cast di ottimi attori sostiene benissimo la trama [illegible] la durata del film, un peccato l'ora così tarda.

INNAMORATO PAZZO

1981, 20,30 Retequattro, dur. 102'

Ornella Muti e Adriano Celentano in una favola dei giorni nostri dove però [illegible] Cenerentolo è lui ed è un autista di autobus. Lei invece è la principessa Cristina, arrivata [illegible] Roma con il padre, re Gustavo di Svezia che [illegible] alla ricerca di un grosso prestito per salvare il [illegible] regno ormai in bancarotta. Lui invece è Barnaba Cecchini, conducente di autobus che fa capolinea proprio davanti all'ambasciata svedese. Un giorno, stufa del protocollo e delle guardie del corpo, la principessa sale sul [illegible] Cecchini perde la testa. Farà di tutto per conquistarla, si farà invitare [illegible] un pranzo [illegible] gala dove conquisterà tutti, la chiederà in sposa, la rapirà e alla fine si riuscirà [illegible] diventare il consorte della principessa anche [illegible] il consenso del padre e [illegible]la [illegible]dre.

Terence Hill in «Don Camillo» su Raiuno alle 20,40

[illegible] CAMILLO

1983, 20,40 Raiuno, dur. 123'

Liberamente tratto dai conosciutissimi libri di Giovanni Guareschi, il film racconta, in versione attuale, le strampalate e bizzarre avventure del parroco Don Camillo (interpretato da Terence Hill) e del sindaco comunista Peppone (Collin Blakely). I due amici-nemici, sempre alle prese con tante diverse situazioni, indossano abiti che oggi possono sembrare fuori dal tempo e ormai superati. Gli attori sanno essere sempre divertenti almeno per un certo pubblico.

GIOCHI D'ESTATE

1984, 21 su Telemontecarlo, dur. 90'

Come ogni estate [illegible] Porto Rotondo, sulla C[illegible] Smeralda si ritrovano gli stessi personaggi: c'è Lisa pellicciaia milanese sempre [illegible] di avventure sentimentali, c'è il marchese Massimo [illegible] la sua ragazza Ambra, figlia di un commenda brianzolo, e poi [illegible] Rosanna e Perseo... [illegible] cast Massimo Ciavarro, Corinne Cléry e Fabio Testi. La regia è di Bruno Cortini.

OGGI SEGNALIAMO

CON SAMARCANDA

Alle 20,30 su Raitre

Si chiude il primo ciclo di «Samarcanda» [illegible] un positivo bilancio [illegible] ascolto e di attenzione. La trasmissione entrerà in diretta in due caseggiati a Modena e a Napoli. In studio Massimo Pini, Emma Bonino e Carol B. Tarantelli, dibatteranno sui mutamenti [illegible] rapporto uomo-d[illegible] nelle tante forme di famiglia che stanno nascendo.

[illegible] 'NDRANGHETA

Alle 20,30 su Raidue

Il problema [illegible]i minori coinvolti nella criminalità è il tema della puntata conclusiva di «Altri particolari in cronaca». La trasmissione è intitolata «La fine dei giochi» ed è ispirata alla storia vera di un ragazzo di [illegible] paese della Calabria che, a prezzo della vita, si rifiuta di percorrere fino in fondo la stra[illegible] della criminalità.

MIKE [illegible] MILIARDO

Alle 20,40 su Canale 5

Marco Colla, [illegible] supercampione, prova a battere il suo stesso record. Ma ha un [illegible] terribile, Emilio Gialamella. E' un testa a testa che può valere [illegible] miliardo per il campione in carica comunque destinato a rimanere nella storia dei telequiz.

NATALE A BELLITALIA

Alle 17,10 su Raidue

I riti, le leggende e le antiche manifestazioni popolari che accompagnano il Natale in varie località italiane saranno illustrati a «Bellitalia». Verranno proposte le immagini di Gressoney a Natale.

I P[illegible] DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- **6,55-10,15 Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- **10,15 Un [illegible] nella vita.** Telefilm. *La vita continua*
- **11,05 Poliziotti in città.** Telefilm. *Padre o figlio... per forza*
- **11,55 [illegible] tempo [illegible]**

POMERIGGIO

- **12,05** Piero Badaloni con Simona Marchini, Totò Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
- **13,55 TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. *La musica del Borneo*
- **14,30 Primissima.** *Attualità.* Di Gianni Raviele
- **15 — Cronache italiane.** A cura di Franco Catta
- **15,30 L'albero azzurro**
- **16 — Big!** Varietà con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- **17,35 Spaziolibero.** LIPU - Lega Protezione Uccelli
- **17,55 Oggi al Parlamento**

- **18,05 Fantastico [illegible].** *Appunti sugli Anni 80*
- **18,45 Un [illegible] nella vita.** Telefilm. *Una grande delusione.* Con Richard Kiley
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40 Don Camillo.** Film commedia (1983) Regia di Terence Hill. Con Terence Hill, Collin Blakely, Mimsy Farmer, Andy Luotto, Lew Ayres, Ciryl Cusak. Prod.: Paloma prod *Liberamente [illegible] dai libri [illegible] Giovanni Guareschi, in versione [illegible] avventure [illegible] parroco don Camillo e del sindaco comunista Peppone. I due amici - nemici sono coinvolti in storie strampalate e bizzarre*
- **23,10 Notte Rock Special: Lucio Dalla - Attenti al lupo**
- **0,20 Oggi al Parlamento**
- **0,25 Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15; 0,10

- **7 — I cartoni e le storie di Patatrac - Braccio di Ferro - Squadrone tuttofare - Dick Tracy - Lassie.** telefilm
- **8 — L'albero [illegible]**
- **8,30 Adderly,** telefilm
- **9,30 Radio anch'io [illegible]**
- **10,20 Tavolozza [illegible]**
- **10,50 Capitol,** serie tv
- **11,55 I [illegible] vostri,** conduce Fabri[illegible] Frizzi

- **13,30 Tg 2 - Economia**
- **13,45-15,35 Supersoap. Beautiful,** serie tv
- **14,15 Quando si ama,** serie tv
- **15,05 Destini,** serie tv
- **15,35 Johnny Concho.** Film western psicologico (1956). Regia di Don McGuire. Con Frank Sinatra
- **17,05 Dal Parl[illegible]**
- **17,10 Bellitalia.** [illegible] Gabriella La Por[illegible]
- **17,35 Videocomic.** [illegible] cura [illegible] Nico[illegible] Leggeri
- **17,45 Alf.** Telefilm.
- **18,10 Casablanca,** di G. La Porta e F. Scaglia

- **18,20 Tg 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café,** di Andrea Olcese
- **18,45 Un giustiziere a New York,** telefilm
- **20,15 Tg 2 - Lo sport**
- **20,30-22,20 Altri particolari... in [illegible]** *I minori coinvolti nella criminalità.* Un telefilm da un caso vero e un'inchie[illegible] in diretta con i protagonisti. Da un progetto di Stefano Munafò [illegible] Sandro Parenzo. Un programma [illegible] Enrico Mentana. Regia [illegible] Enzo Insarra
- **20,35 Angelo.** Telefilm. Regia [illegible] Fabrizio Laurenti
- **21,30 I minori coinvolti nella criminalità.** Inchiesta in diretta condotta [illegible] Enrico Mentana
- **22,20 Hunter.** Telefilm. *Il quarto uo[illegible]* Con Fred Dryer
- **23,30** Pesaro. **Pallacanestro: Scavolini-Maccabi.** Coppa campioni
- **0,20 Appuntamento al cinema**
- **0,30** Cinema di notte. **Il ritorno delle aquile.** Film avventuroso (1976). Regia di John Frankenheimer. Con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant, Lilli Palmer

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15; 0,30

- **11,10 Professione pericolo.** Telefilm
- **12-14 Meridiana**
- **12 — Vita degli animali.** *Orsi tra le case*
- **12,30 Vita degli [illegible].** *Lo straordinario lago di Santa Lucia*
- **13 — Il [illegible] mangiare** *Il Ponente siculo* (XIV)

- **13,30 Conoscere - Inchieste. [illegible] città [illegible] libro.** *Il Melangolo - Costa e Nolan*
- **14,30 TG 3 - Pomeriggio**
- **[illegible],40 Regioni [illegible] specchio: Il [illegible].** *Dal Nord [illegible] fatica - Le dee di Plinio*
- **15,40 Pallacanestro Under 21: Italia-Australia**
- **16 — Pianeta calcio.** Rassegna settimanale dilettanti
- **16,30** Chieti. **Pallanuoto: Quadrangolare internazionale**
- **17,15 I mostri.** telefilm. *Fine della vedova nera*
- **17,40 Throb.** Telefilm. *Primi lavori, primi dolori*

- **18,05 Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
- **18,35 Schegge di radio a colori**
- **18,45 TG 3 - Derby**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 — Blob. [illegible] tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una Cartolina spedita da [illegible] Ba[illegible]**
- **20,30 Samarcanda,** ideato e diretto da Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Realizzazione di Simonetta Morresi. Con la collaborazione [illegible] Adriana Sabbatini. *Come d'abitudine il settimanale offrirà spunti per [illegible] riflessione sulla cronaca italiana*
- **23,30 Fuori orario. Cose (mai) viste**
- **0,20 Appuntamento al cinema**

CANALE 5

- **7,50 La piccola grande Nell,** telefilm
- **8,20 Première**
- **8,25 La valigia dei sogni,** film di Luigi Comencini, [illegible] Umberto Melnati, Maria Pia Casilio, Elena Makowska
- **10,25 Première**
- **10,30 Gente [illegible],** attualità
- **12 — Il pranzo [illegible] servito,** quiz

- **12,45 Tris,** quiz. Conduce [illegible] Bongiorno
- **13,30 Cari genitori,** conduce Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie,** [illegible]duce Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
- **15,30 Ti amo... parliamone**
- **16 — Cerco e offro,** attualità
- **16,15 «Buon compleanno» 1989**
- **16,50 Première,** quotidiano [illegible] cinema
- **16,55 Doppio slalom,** quiz, conduca Paolo Bonolis
- **17,25 Babilonia,** quiz. Conduce Umberto Smaila

- **18 — [illegible] Il prezzo è giusto!,** quiz. Conduce Iva Zanicchi. Regia [illegible] Silvio Ferri
- **19 — Gioco del 9,** quiz conduce Gerry Scotti
- **19,45 Tra moglie e marito,** quiz
- **20,25 Striscia [illegible] notizia,** varietà con Ezio Greggio [illegible] Pisu
- **20,40 Telemike.** Quiz. Con Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
- **23,15 Maurizio Costanzo Show,** varietà. *Tra gli ospiti Giorgio Forattini e Ricky Memphis*
- **0,55 Striscia la notizia,** varietà (replica)
- **1,10 Première** quotidiano di cinema
- **1,15 Marcus Welby M.D.,** telefilm [illegible] Young. *La relazione*
- **2,15 L'ora di Hitchcock,** telefilm
- **3,15 Première,** quotidiano [illegible] cinema

ITALIA 1

- **[illegible] — Ciao ciao mattina,** cartoni
- **8,30 Skippy il canguro,** telefilm
- **9,05 Strega per amore,** telefilm
- **9,40 Tarzan,** telefilm
- **10,45 Première,** attualità
- **10,50 Riptide,** telefilm
- **12 — Charlie's Angels,** telefilm

- **13 — La famiglia Bradford,** telefilm
- **14 — Happy days,** telefilm
- **14,30 Supercar,** telefilm
- **15,30 Compagni di scuola,** telefilm
- **16 — Bim bum bam,** cartoni

- **18,40 Première,** attualità
- **[illegible] Il mio amico Ultraman,** telefilm: *Non guardare giù*
- **19,30 Casa Keaton,** telefilm: *Album di famiglia*
- **20 — Niente paura, c'è Alfred,** cartoni
- **20,30 Il mio nome [illegible] Remo Williams,** film [illegible] G. Hamilton, con Fred Ward, Joel Grey, Kate Mulgrew, Wilford Brimley. *Dato per morto, [illegible] poliziotto Ed Makin viene [illegible]segnata una nuova identità, si chiamerà Remo Williams. Sotto le cure di un maestro orien[illegible] imparerà l'autocontrollo [illegible] a sconfiggere i nemici*
- **22,45 Miti, mode e rock and roll,** documenti
- **23,15 Capolinea,** varietà
- **23,45 Grand Prix,** sport
- **0,55 Première,** attualità
- **1 — Mike Hammer,** telefilm
- **2 — Benson,** telefilm
- **2,30 Première,** attualità

RETE 4

- **8,30 Una [illegible] da vivere,** sceneggiato
- **9,[illegible] Première,** attualità
- **9,15 [illegible] Celeste,** telenovela
- **10,15 Amandoti,** telenovela
- **10,45 Così [illegible]ra il mondo,** sceneggiato
- **11,20 Première,** attualità
- **11,25 La casa [illegible] prateria,** telefilm

- **12,30 Ciao Ciao,** varietà
- **13,35 Buon pomeriggio,** conduce Patrizia Rossetti
- **13,40 Sentieri,** sceneggiato
- **14,35 Ribelle,** telenovela
- **15,35 La mia piccola solitudine,** telenovela
- **16,20 La valle dei pini,** sceneggiato
- **17,15 General Hospital,** telefilm
- **18,10 Febbre d'amore,** sceneggiato

- **19 — C'eravamo tanto amati,** attualità, conduce Luca Barbareschi
- **19,35 Linea continua,** attualità, conduce Rita Dalla Chiesa
- **19,45 Marilena,** telenovela
- **20,30 Innamorato pazzo,** film commedia, con Adriano Celentano, Ornella Muti, regia di Castellano e Pipolo. *La Muti è [illegible] principessa Cristina arrivata a Roma col padre [illegible] Gustavo di Svezia. Nella capitale si innamora di un conducente di autobus pazzo sc[illegible]*
- **22,35 Cronaca,** attualità
- **23,20 Robot - Big bang tecnologia.** Documenti. Con Jas Gawronski
- **23,50 Cara tv,** attualità
- **0,35 Première,** attualità
- **0,40** Ultimo spettacolo: [illegible] gialli per sette [illegible]. **[illegible] incredibili giorni,** [illegible] Claude Chabrol (Francia '71), con Anthony Perkins
- **2,50 Première,** attualità

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Speciale Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica [illegible] e oggi; [illegible] 1 business; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera. Microsolco che passione; **19,15** Ascolta si fa [illegible]; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric à Brac; **20,20** [illegible] racconti una [illegible]? **20,30** Radiouno Serata: Jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Rai[illegible] reouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di terza; **9,34** Le conso[illegible]ze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Novelle per un anno; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto [illegible] melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I). «L'argomento»; **22,19** Panorama parlamentare; **22,48** Le ore [illegible] notte (II). «La discussione»; **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; [illegible]; 23,53

6 Preludio; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Il filo [illegible] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason (I); **15** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** L'assedio di Calais. Dramma lirico; **23,05** Pagine da Momenti di essere; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mez[illegible]; **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23,25

- **13,30 Tv donna,** condotto [illegible] Urban
- **15 — 52 miglia di terrore,** film con Dana Andrews
- **17,50 Autostop per il cielo**
- **18,55 [illegible] Day show**
- **19,30 C'era questo, c'era quello**
- **20,30 Prima linea**
- **21 — Giochi d'estate,** film
- **22,50 Pianeta neve**
- **23,45 [illegible] 109: posto di combattimento,** film

ODEON TV

- **13 — Cartoni**
- **15 — Signore e padrone**
- **16 — L'uomo e [illegible] terra**
- **16,[illegible] Avvenne domani,** film
- **18 — [illegible] Inafferrabili,** telefilm
- **18,[illegible] Transformers,** [illegible]
- **[illegible] — 4 donne in carriera**
- **20,30 Una strega chiamata Elvira,** film
- **[illegible] — American ball**
- **23 — 24 ore per non morire**
- **24 — Amalfi moda musica e stelle,** serata canora

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 18,45; 22,55

- **13,15 Sport ieri [illegible] oggi**
- **14,15 Speciali**
- **14,30 Telescuola**
- **14,45 A tu per tu**
- **17 — Passioni,** telenovela
- **17,30 Cartoni animati**
- **18 — Mio piccolo alpino**
- **18,25 A proposito di...**
- **19 — Attualità sera**
- **20,20 La caduta degli dei**
- **23,15 Carta bianca speciale**
- **23,35 Alice,** attualità
- **0,20 Teletext notte**

TELE +2

- **17,30 Calcio internazionale**
- **19,30 Sportime**
- **19,45 Tuttocalcio**
- **20 — Campo base**
- **20,30 Pallavolo - Campionato [illegible] serie A1 Mediolanum Milano-Charro Padova**
- **22,30 Boxe - Bordo ring**
- **0,30 Pallavolo - Campionato italiano serie [illegible] Mediolanum Milano-Charro Padova** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle [illegible] regione,** attualità
- **12,30 Medicina 33.** Diete, Cirrosi, Trapianto autologo, Calcoli renali, Virus AIDS, Chirurgia Vitreoretinica
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **19,30 [illegible] rubata,** telenovela
- **20,30 Speciale Cinquestelle**
- **22,45 [illegible] Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- **7 — On The Air mattina**
- **9 — I Video della mattina**
- **13 — Super Hit**
- **14 — Hot Line**
- **18 — On The [illegible] pom.**
- **19 — Baccini in concerto**
- **20 — Super Hit + Oldies**
- **21 — Blue Night**
- **22 — [illegible] The [illegible] notte**
- **0,30 Blue Night**
- **1,30 Notte Rock**

ITALIA 7

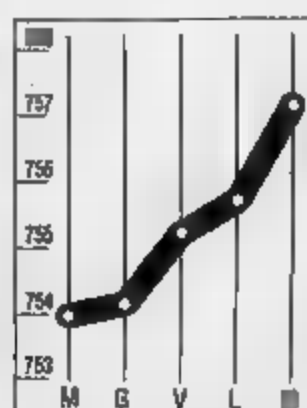
- **1[illegible] La grande vallata**
- **16,30 Peyton Place**
- **17 — Supersette,** cartoni
- **19,15 Usa Today,** news
- **19,30 Agente Pepper**
- **20,30 Ercole al centro della Terra,** film di M. Bava
- **22,10 Colpo grosso,** quiz
- **23 — Giudice di notte,** telefilm
- **23,30 Harry e Tonto,** film di P. Mazursky con G. Fitzgeral, L. Hagman
- **1,50 Colpo grosso,** quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

- **8 — Teleclub,** programma [illegible] mattino
- **15 — Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- **15,30 Il ritorno di Diana,** teleromanzo
- **16,30 Natalie,** teleromanzo
- **17,30 [illegible] Vidal**
- **19,30 Tv Magazine**
- **20,25 La debuttante**
- **21,15 Semplicemente Ma[illegible],** teleromanzo
- **22 — Bianca [illegible]**

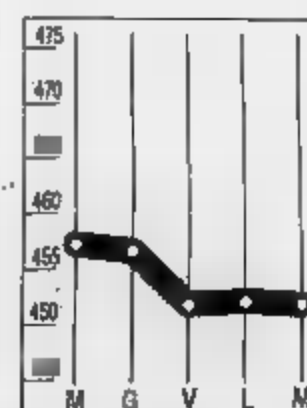
[illegible]
1119,290

Dollaro più debole dopo l'annuncio, martedì sera, di una riduzione dei tassi Usa. Ieri la valuta americana è stata fissata in Italia a 1119,290 lire rispetto alle 1124,220 lire del fixing precedente.

MARCO
757,130

Il marco continua a segnare record. Ieri è stato fissato in Italia a 757,130 lire rispetto alle precedenti 755,650. Il rapporto mensile della Bundesbank, che segnala rischi di inflazione, non ha frenato la valuta.

COMIT
INV.

Mercato bloccato, l'indice resta a 534,29 punti, per il clima di incertezza sulla vicenda del Golfo e per gli scarsi scambi. La Borsa [illegible] già in clima prefestivo, tan[illegible] che la seduta è durata solo tre ore.

[illegible]
-0,04%

Ristretto ancora incerto, l'indice Ibi scende a 451,77 punti. Pop. Milano (-0,28%) è sotto le 9000 lire, mentre la Novara guadagna 10 lire. L'attività è stata comunque scarsa, con molti titoli trattati al nominale.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì [illegible] Dicembre 1990 • 25

Scontro governo-imprenditori, mentre l'Istat conferma una brusca caduta della produzione a ottobre

Confindustria lancia l'allarme-recessione

Pomicino contrattacca: i soliti provocatori

[illegible] I contratti si sono appena chiusi [illegible] di nuovo scontro tra industriali e governo. Il motivo? Per la Confindustria il rischio recessione è reale. Per Pomicino no. Anzi. «Il governo non condivide l'ipotesi di [illegible]. Le previsioni della Confindustria - dice il ministro del Bilancio - sono funzionali soltanto a una possibile ulteriore guerra con i sindacati. Una guerra che facilmente si an[illegible] e [illegible] quali poi facilmente si arretra».

Eppure, le cifre parlano chiaro. Ad ottobre, segnala l'Istat, la produzione industriale è sali[illegible] di [illegible] modesto 0,2% rispetto ad [illegible] anno fa. Ma stavolta c'è da metter nel conto un giorno lavorativo in meno. In sostanza, [illegible] già scattata l'emergenza della crescita zero.

Ma la resa dei conti [illegible] avrà nel '91, se non ci saranno interventi di sostanza. [illegible] messaggio è arrivato dall'ufficio studi Confindustria, guidato [illegible] Stefano Micossi (scuola Bankitalia). C'è, innanzitutto, la mina vagante della crisi [illegible] Golfo e, non [illegible] pesante, la minaccia di recessione dell'economia Usa. La vera incognita, avverte la Confindustria, però viene dall'interno. Il quadro è brutto, ha ammonito Walter Mandelli, anche [illegible] irreversibile.

1) La dinamica spesa corrente dello Stato, da 2-3 anni, è tornata a salire ad [illegible] ritmo superiore al 10%, ben oltre l'aumento del prodotto lordo grazie alla [illegible] delle spese improduttive e «salari stravaganti» nel pubblico impiego.

2) Per evitare l'esplosione del debito pubblico è cresciuta la pressione fiscale. Le imposte hanno conosciuto un'ascesa del 14%. «Se si vuol continuare a spendere - ha commentato Mandelli - si abbia almeno il coraggio di presentare [illegible] conto alle famiglie in termini di aliquote Irpef rendendo esplicito il costo di risorse delle attuali politiche di ricerca del consen[illegible].

3) [illegible] conseguenza delle scelte [illegible] drammatica: l'attività economica è stata compressa, lo stesso è successo alla domanda, l'inflazione ha ripreso fiato e l'industria italiana ha registrato una pesante caduta di competitività (-6% quest'anno).

4) La Confindustria [illegible] parla malvolentieri [illegible] vuol venir identificato nel partito della svalutazione. Il problema, però, c'è. [illegible] passato esisteva la valvola di sfogo della svalutazione. Ormai, non più. L'Europa vive sotto il segno del [illegible]co: dovrebbe [illegible] rivalutato ma la Germania non è d'accordo. E così l'area della Cee è obbligata a tener alto [illegible] del denaro con conseguenze negative per lo sviluppo industriale.

I numeri parlano da soli: in assenza [illegible] interventi il fabbisogno del settore statale rischia [illegible] salire a [illegible] mila miliardi l'anno prossimo e addirittura a quota 170 mila nel '92 (ovvero l'11% del prodotto interno lordo). [illegible] conti con l'estero si rischia un passivo di [illegible] miliardi nel '91 e di 25.500 nel '92 e la crescita interna, in frenata, si ridurrebbe all'1,4 l'anno prossimo per risalire al 2,1 nel '92. Intanto gli investimenti potrebbero venir quasi dimezzati (dal 3,4% di quest'anno al 2% tra un anno). Il tutto [illegible] shock petroliferi traumatici. Altrimenti i conti andrebbero rifatti [illegible] diverso pessimismo.

Ma esiste un'alternativa, ammonisce [illegible] Confindustria. La ricetta? Tutte [illegible] retribuzioni non dovranno salire oltre la regola di un incremento pari all'1% sull'inflazione programmata. La spesa pubblica [illegible] deve salire più del prodotto interno lordo. Parte dei risparmi di spesa va usata per ridurre l'aliquota sugli oneri sociali che gravano sulle imprese.

Questo [illegible] messaggio che ha provocato l'ira di Pomicino. «Siamo confortati - ha detto [illegible] ministro - dal rapporto dell'Ocse e del Fondo monetario. Alla Confindustria sfugge che il rallentamento colpisce tutti i paesi ad eccezione di Germania e Giappone e che l'Italia mantiene un trend tra i più elevati». Tasso di inflazione e disoccupazione (per la prima volta anche al Sud), [illegible] aggiunto, sono calati [illegible] '90. Ottimismo di governo e pessimismo delle imprese: il '90 si chiude così.

Ugo Bertone

LA SITUAZIONE [illegible] SETTORE

L'andamento produttivo non [illegible] identico per tutti i comparti. Nella tabella sono mostrati, per i vari settori, l'incremento e la diminuzione percentuale dei livelli produttivi nei primi 10 mesi del 1990 rispetto allo stesso periodo del 1989.

SETTORE	[illegible]
PRODOTTI ENERGETICI	+4,0
MINERALI E PROD. NON METALLICI	+3,7
M[illegible] DI TRASPORTO	+1,9
[illegible]HIMICA	+1,7
MINERALI FERROSI E NON	-2,7
TESSILE-ABBIGLIAMENTO	-1,1
ALIMENTARE	-0,8
METALMECCANICA	-0,2
ALTRI	-1,0

COMPETITIVITA'

Verso l'Europa col fiato grosso

ANCHE l'ignoto (ma [illegible] troppo) «fratello Marx», che con tanto brillante acume contestò le critiche mosse alla presidenza italiana della Cee, avrebbe difficoltà a difendere la ben più importante coerenza con la quale il nostro Paese sta perseguendo la partecipazione allo spazio unico comunitario. Al fatidico gennaio del '93 [illegible] due anni [illegible] terz'ultimo, quello che sta per terminare, si chiude con un bilancio disastroso.

L'epicentro di questo disastro [illegible] sempre [illegible] finanza pubblica. Quel disavanzo che all'inizio dell'anno era stato programmato in 133 mila miliardi è salito attorno ai 180 mila dei quali solo 30 mila o poco più sono stati recuperati in corso d'anno.

Le premesse per l'anno che [illegible] apre [illegible] sono migliori, anzi. Il peso che questo disavanzo esercita sull'economia sta esplicando il suo naturale effetto nel rallentamento delle entrate statali. [illegible] '91, quindi, si presenta come un [illegible] di particolare difficoltà per il finanziamento del disavanzo, per la gestione [illegible] debito e quindi, in definitiva, per i tassi d'interesse.

In tutto questo - [illegible] nemmo ad agosto ed a maggior ragione può essere sostenuto oggi - la crisi [illegible] Golfo [illegible] c'entra o c'entra assai poco. Il rincaro del petrolio è stato in buona [illegible] compensato dalla flessione del dollaro, e quel poco e tanto di rallentamento internazionale che può aver ridotto la domanda mondiale potrebbe essere compensato dall'espansione tedesca che l'unificazione sta ulteriormente potenziando.

Agganciata alla Germania com'è l'economia italiana, il quadro esterno non sarebbe poi tanto negativo se [illegible] fosse per il fatto che [illegible] non ha la forza di approfittarne. [illegible] di là delle dispute se nel mondo ci sia recessione o solo rallentamento, se il ciclo di sviluppo sia stato arrestato da Saddam o da motivi preesistenti alla invasione del Kuwait, fatto sta che [illegible] quota di mercato delle esportazioni italiane si sta riducendo. Segno, questo, di [illegible] perdita di competitività che la Confindustria va da tempo denunciando e che si concreta non solo nel ristagno della produzione industriale (che già ripropone i dolorosi temi della cassa integrazione e dei prepensionamenti), ma anche nell'emigrazione dell'attività manifatturiera in altri Paesi europei nei quali molte produzioni possono essere realizzate a costi più convenienti.

Tirando le somme dell'an[illegible] che [illegible] chiude, si può concludere che [illegible] governo dell'e[illegible] continua a risultare incoerente [illegible] la fissità del cambio, perseguita e voluta più come [illegible] emblema politico che come il risultato [illegible] reale allineamento agli standard europei. Questa incoe[illegible] comincia a presentare il conto già presentato puntualmente a tutti quei Paesi che, nel tempo, hanno fatto del cambio una bandiera politica: un processo di deindustrializzazione che rischia di avvitarsi a spirale [illegible] disastrosa situazione della finanza pubblica.

Ai fini del cosiddetto aggancio all'Europa del '93, l'anno che ci lasciamo alle spalle [illegible] solo è stato perso, ma ci ha ricacciato all'indietro, [illegible] punto che i due [illegible] che rimangono, se prima ci apparivano in salita, ora ci appaiono come un [illegible] grado.

Alfredo Recanatesi

[illegible]

Si cerca una soluzione da Donat-Cattin

ROMA. Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, starebbe esaminando la possibilità che il governo adotti un decreto legge per far fronte alle difficoltà che, sul piano occupazionale, si stanno registrando in alcuni settori produttivi ad alta tecnologia e forte competitività internazionale. E' quanto hanno riferito ieri sera i sindacalisti al termine dell'incontro che si è svolto al ministero tra Donat-Cattin e i sindacati convocati per tentare di individuare gli strumenti possibili (a parte la [illegible] integrazione a [illegible] ore) per la gestione dei 4.000 esuberi denunciati dal gruppo di Ivrea. Uscendo dal ministero, tuttavia, Donat-Cattin si [illegible] limitato ad affermare che [illegible] discorso sono ancora molto vaghi. Per ora - [illegible] aggiunto - [illegible] che l'Olivetti intende mettere i quattro mila dipendenti in cassa integrazione dal 7 gennaio». Secondo quanto hanno inoltre spiegato i sindacalisti, un'altra delle novità emerse dall'incontro è rappresentata dal fatto che per la prima volta l'Olivetti ha comunicato che i lavoratori del gruppo che hanno più di [illegible] anni di anzianità contributiva sono circa tre mila ai quali aggiungere i 1.200 che hanno più di 56 anni di età. Tutti questi lavoratori potrebbero [illegible] dunque interessati da una parte all'eventuale prepensionamento, dall'altra al pensionamento. Il problema resta sempre quello di trovare la copertura finanziaria per un provvedimento d'urgenza che [illegible] dovrà riguardare soltanto l'Olivetti.

Credito Fiat

Massimi voti dagli Usa

ROMA. La Fi[illegible] mantiene una posizione a livello europeo tale da permettere alla «Standard and Poor's», la società americana di «rating», cioè di valutazione finanziaria, di confermar[illegible] [illegible] valutazione massima (A1+) sulla [illegible] affidabilità.

La notizia è riportata sull'ultimo numero di «Standard and Poor's Credit Week», la pubblicazione diffusa anche in Italia attraverso la quale la società comunica ai mercati finanziari le [illegible] valutazioni sulle grandi imprese mondiali. Commentando le operazioni condotte dalla Fiat nel 1990 la «Standard and Poor's» afferma che «sono stati fatti passi importanti per riassestare [illegible] portafoglio delle partecipazioni e che questa strategia conferirà alla società una migliore posizione nei suoi business chiave». Inoltre «la flessibilità finanziaria dell'azienda italiana è da ritenersi considerevole».

Ambroveneto

Mittel (Bazoli) compra il 2%

MILANO. La Mittel, la finanziaria presieduta da Giovanni Bazoli, ha acquistato poco più del 2% delle azioni ordinarie del Banco Ambroveneto e aumenterà il capitale da 21 a 90 miliardi. Lo ha reso noto la stessa società [illegible] ai risultati dell'esercizio 1989/90. Secondo alcune fonti finanziarie il prezzo medio di carico delle azioni Ambroveneto sarebbe di poco inferiore alla media dei prezzi di compenso di luglio, agosto e settembre scorsi, pari a 5405 lire. L'investimento sarebbe quindi di circa 55 miliardi. L'ingresso della Mittel nell'Ambroveneto era stato preannunciato mesi fa dallo stesso Bazoli, che è anche presidente della banca milanese. Bazoli disse allora che [illegible] Mittel avrebbe partecipato con la banca San Paolo, che ha il 5,3% dell'Ambroveneto, alla costituzione di un «polo» di azionisti bresciani nel sindacato di controllo.

Il calo dei tassi Usa fa volare il [illegible]

Alle corde lira e franco francese, lo Sme sotto pressione

ROMA. La decisione della Fed di ridurre i tassi (dal 7 al 6,5%) s'è abbattuta come [illegible] ciclone sui mercati europei: [illegible] dollaro ha perso subito colpi dando fiato a un mercato che sembra ormai inarrestabile. Conclusione: lo Sme è sotto pressione. A Milano (dove il biglietto verde è stato fissato a 1119,5 lire contro le 1124,35 di martedì) la valuta tedesca ha toccato un nuovo massimo storico sulla lira: 757,16 dalle 755,7 lire di martedì. A Francoforte la divisa di Bonn ha guadagnato terreno anche sul dollaro (1,4782 marchi contro 1,4868) e la sua corsa non è stata neppure scalfita dal rapporto mensile della Bundesbank che ha lanciato precisi avvertimenti sui pericoli di inflazione che attualmente incombono sull'economia tedesca.

Ieri il guadagno sulla lira è stato particolarmente consistente anche perché la Banca d'Italia non [illegible] intervenuta, come aveva invece fatto [illegible] giorni scorsi, per arginare l'ascesa-record della divisa tedesca. [illegible] la debolezza della lira rispetto al marco non [illegible] un fenomeno isolato: [illegible] fixing di Parigi il marco è stato fissato a 3,4157 franchi, dai precedenti 3,4051.

Sulla scia del «rally» del marco, anche il fiorino olandese, ancorato alla valuta tedesca, ha toccato a Milano un altro massimo storico sulla lira, ed è stato fissato a 671,3 lire dalle precedenti 670,02.

Alla luce del «ciclone marco» che [illegible] continuando a scuotere lo Sme, [illegible] nuovamente emerse le voci [illegible] un imminente riallineamento delle divise all'interno del sistema. Ma voci autorevoli hanno più volte smentito la possibilità di una svalutazione della nostra valuta: «La lira non si tocca», hanno più volte ricordato sia [illegible] governatore della Banca d'Italia Ciampi che il ministro del Tesoro [illegible] Carli. Gli «addetti ai lavori» concordano sulla sostanziale inutilità di un eventuale ritocco della lira anche da un punto di vista tecnico. Il ministro [illegible] Commercio estero, Renato Ruggiero, è anche più esplicito: svalutare [illegible] serve all'export, l'Azienda Italia ha bisogno di recuperare competitività.

In un'intervista all'Ap-Dow Jones, [illegible] operatore milanese ha dichiarato infatti che [illegible] lira è adeguatamente protetta nello Sme, grazie a tassi d'interesse a breve relativamente alti». [illegible]condo questa stessa fonte, a rischiare di più nello Sme sarebbero il franco francese, la sterlina e la peseta. Sulla piazza italiana il volume degli scambi è stato elevato: al fixing sono passati [illegible] mano 148 milioni di marchi, 108,3 milioni di dollari e 51,5 milioni di Ecu.

Nei confronti delle altre valute dello Sme, la lira ha registrato [illegible] andamento irregolare, registrando un rialzo sulla sterlina, fissata a 2165,05 lire dalle precedenti 2172, e sul franco francese, indicato a 221,7 lire (221,97 martedì). A sottolineare la debolezza del franco è [illegible] in campo ieri il ministro dell'economia francese Pierre Beregovoy che confermando il momento difficile che sta attraversando il paese (nel '90 [illegible] tasso di espansione si aggira tra il 2,7 e il 2,8% mentre i prezzi al dettaglio sono cresciuti tra [illegible] 3,5 e il 3,6%) ha accusa[illegible] aspramente la Germania di compromettere la crescita europea: «I tedeschi - ha detto - sembrano voler tutto dalla politica monetaria e nulla da quella fiscale», [illegible] mix che compromette lo stesso sviluppo tedesco.

Il ribasso di mezzo punto del tasso di sconto Usa, [illegible] detto, è piaciuto alla Casa Bianca. Una [illegible] molto appropriata», l'ha definita il presidente del consiglio economico del presidente Bush, Michael Boskin, che in [illegible] intervista ha anche aggiunto: «Ritengo notevole il fatto che a chiedere questa riduzione siano stati ben nove direttori del consiglio delle banche della Fed». Il principale consigliere di Bush negli affari [illegible] non ha comunque precisato se questa riduzione si dimostrerà sufficiente [illegible] arginare quello che il presidente della Fed Alan Greenspan ha definito «una significativa battuta d'arresto nell'attività economica iniziata [illegible] ottobre».

Entusiasta della manovra anche [illegible] segretario al commercio Robert Mosbacher: il calo dei tassi è «un passo molto [illegible]tivo, che dimostra l'intenzione della Fed di contribuire al rafforzamento della crescita economica attraverso tassi d'interesse più bassi».

[r.e.s.]

Contratto record nell'energia: un affare da 115 mila miliardi per 25 anni

L'Italia scommette sul metano

Maxi-accordo tra Snam e Algeria

ROMA. L'Algeria concede il bis. Grazie a [illegible] nuovo accordo con l'Eni, sarà potenziato il gasdotto che attraversa il Mediterraneo. L'Italia sarà collegata [illegible] quarto maxi tubo [illegible] addirittura con un quinto, accanto ai tre già esistenti. Sarà quindi invasa dal metano, proprio come vuole il piano energetico che punta a ridurre il peso proporzionale del petrolio fra le varie fonti [illegible] energia usate.

Tra il 1994 e il '95, le importazioni potranno salire fino a 7 miliardi di metri cubi l'anno di gas, raggiungendo quota [illegible] miliardi. Entro il 2000 il [illegible] coprirà il 30% del fabbisogno energetico nazionale contro il 25 per cento di oggi (e il modesto [illegible] del 1970).

Il contratto impostato dal presidente dell'Eni Gabriele Cagliari per la gigantesca fornitura di metano è il più grosso mai chiuso in tutto il mondo: vale 100 miliardi di dollari [illegible] 25 anni, cioè 115 mila miliardi di lire complessivamente e 4600 miliardi di lire l'anno. E' stato firmato dalla Snam, caposettore dell'Eni per il metano, e dalla Sonatrach, l'azienda di Stato algerina, alla presenza di Cagliari, del ministro delle Partecipazioni Statali Franco Piga e del suo collega algerino responsabile di miniere e industria, Sadek Boussena.

Per installare i 2500 chilometri [illegible] tubo che porteranno il metano dal Sahara alla Valle Padana e distribuire i nuovi quantitativi sono necessari investimenti per 8 mila miliardi. La somma sarà spesa per larga parte in Italia e i lavori saranno eseguiti soprattutto da aziende dell'Eni, come Saipem e Snamprogetti. Il potenziamento [illegible] gasdotto è stato concepito per sopportare anche il trasporto di carichi aggiuntivi. L'Enel può aver presto bisogno [illegible] trasportare 4-5 miliardi di metri cubi di gas di cui sta negoziando l'acquisto con la Sonatrach per alimentare le centrali elettriche. Ulteriori aumenti di capacità potranno soddisfare le esigenze di altri Stati, come la Germania innanzitutto oppure Austria, Ungheria, Jugoslavia e Cecoslovacchia. Se l'Enel chiuderà le [illegible] trattative e se questi Paesi chiederanno il metano algerino, anche il quinto [illegible] tubo diventerebbe realtà.

I colloqui condotti dal presidente della Snam Pio Pigorini sono durati due anni e hanno coinvolto anche altri aspetti dei rapporti bilaterali Italia-Algeria. Non [illegible] martedì a Roma Boussena ha incontrato il ministro del Commercio Estero [illegible] Ruggiero. «Con l'accordo - afferma [illegible] comunicato dell'ente guidato da Cagliari - i positivi rapporti, stabiliti in circa 30 anni dall'Eni con l'Algeria, compiono un vero e proprio salto di qualità ponendo le premesse per ricadute positive e di grande significato per i sistemi economici dei due Paesi».

Le trattative [illegible] state complesse per la lunga durata del contratto e la dimensione dell'operazione. Dal 1994, quando inizieranno le nuove importazioni, al 2020 l'Algeria fornirà [illegible] miliardi di metri cubi di metano. E' una quantità pari a un sesto delle sue riserve di gas e pari al doppio delle riserve italiane. L'Algeria diventerà così il primo fornitore di metano dell'Italia.

Per il 1989, si stima che la Sonatrach fornirà circa 11,4 miliardi di metri cubi (sui 12 che la Snam può effettivamente ottenere). Dall'Unione Sovietica arrivano invece 14 miliardi [illegible] metri cubi e 6 dall'Olanda. [illegible] produzione nazionale stimata per l'anno che sta finendo è pari a 16,5 miliardi e sarà superata dalle importazioni algerine. L'uso del metano è in forte espansione in Italia; [illegible] rete di metanodotti cresce di 700 chilometri l'anno e serve già 12 milioni [illegible] famiglie [illegible] 18.

[illegible] Ippolito

Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni

Per Porta è necessario fare alleanze all'estero

Nel futuro di Enimont molti amici [illegible]

ROMA. L'Enimont dovrà puntare all'estero, con alleanze industriali in singoli settori produttivi. E' questa la strada obbligata, secondo il presidente della società chimica Giorgio Porta, per tutti i grandi gruppi industriali italiani. Parlando a margine di un convegno della Federchimica, Porta ha tracciato un quadro delle esigenze della chimica in Italia [illegible] ha poi accennato alle strategie di Enimont che rafforzerà la sua pre[illegible] all'estero attraverso «alleanze che non significano necessariamente che un partner entrerà con una partecipazione al capitale ma che si mira ad accordi di carattere industriale in singoli settori». Il ventaglio delle possibilità di un accordo è vasto: «Acquisizioni, cessioni, accordi su singoli prodotti, partecipazioni azionarie, intese con più partner». Parlando dei problemi delle grandi imprese chimiche italiane, che vendono all'estero solo il 10% di quello che producono e importano [illegible] 60% delle materie prime, Porta ha detto che sono difficoltà strutturali e che seppure l'Enimont mira ad aumentare le esportazioni «non ci sarà un miglioramento a breve».

Il leader spiega la nuova Serafino Ferruzzi

Chimica, [illegible] Gardini punta sui materiali

MILANO. Il gruppo Ferruzzi [illegible] abbandonerà la chimica, e punterà soprattutto sui nuovi materiali: lo ha detto Raul Gardini [illegible] «Fortune Italia». «Chi pensa che abbandoneremo la chimica - ha detto Gardini - si sbaglia di grosso. Agiremo invece con maggiore decisione per recitare un ruolo di primo piano nel campo dei nuovi materiali». Secondo il leader del gruppo Ferruzzi è assolutamente necessario che Montedison, attraverso la Montecatini, raggiunga nella chimica, «una massa critica analoga a quella che abbiamo nell'agroindustria: a quel punto saremo ben strutturati per affrontare le sfide del mercato globale». Gardini ha anche confermato l'ingresso nell'azionariato della Serafino Ferruzzi (che controlla il 40% della Ferfin) di tutti i dieci rappresentanti della terza generazione della famiglia Ferruzzi; che entreranno probabilmente con quote intorno al 5% ciascuno. Dopo questa trasformazione, alla famiglia dovrebbe [illegible] fare capo [illegible] l'80% della Serafino Ferruzzi; un altro 10% sarà distribuito ai manager e il restante 10% andrà alla [illegible] fondazione.

Per Iritecna

Nomine, baruffa all'Iri

ROMA. All'Iri c'è pessimismo. [illegible] il presidente Franco Nobili ha ancora un poco [illegible] speranza. Oggi vorrebbe riuscire a nominare il nuovo vertice dell'Iritecna. Aggirando trappole e ostacoli politici, il comitato di presidenza concretizzerebbe così la nascita del colosso delle infrastrutture e dell'impiantistica, frutto della fusione tra l'Italstat e l'Italimpianti.

La sfiducia è molto diffusa alla vigilia. Alla presidenza dell'Iritecna Nobili vuole l'industriale Carlo Lavezzari, ex senatore dc legato al presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti. Vicepresidente può diventare Felice Santonastaso (che ha la stessa carica all'Italstat sommandola a quella di amministratore delegato). Sono previsti due amministratori delegati: Fulvio Tornich e Ernesto Schiano (che hanno identico ruolo all'Italimpianti e all'Italstat). L'amministratore delegato dell'Autostrade Sergio D'Alò starà subito sotto, come superamministratore [illegible] sionario di servizi. Sergio Badò, direttore generale dell'Italstat conserverebbe l'incarico.

Ma se i nomi ci sono già quali [illegible] i problemi? C'è chi non gradisce Lavezzari perché Andreotti ha già piazzato troppi manager; c'è chi vorrebbe qualcosa in più per Santonastaso; c'è chi ha da ridire su Badò erede di Ettore Bernabei. Ce n'è quanto basta perché il deputato dc Antonino Ferrone chieda una pausa di riflessione.

In compenso, l'organigramma approntato scaturisce da un equilibrio politico: Lavezzari e Tornich s[illegible] democristiani, Schiano è socialista. Nobili otterrà il via libera? Lui stesso sembra dubbioso, pur sapendo che rinviare significa far crescere le opposizioni. (r.ipp.)

[illegible]

A Gemina il 20% dei sottaceti [illegible]

La Gemina, finanziaria di partecipazioni presieduta da Giampiero Pesenti, ha acquisito il 20% del capitale della fratelli Polli, l'azienda alimentare produttrice di sottoli, sottaceti, olive e altre specialità. L'operazione verrà perfezionata attraverso [illegible] sottoscrizione di un [illegible] capitale riservato e in consiglio entreranno due rappresentanti della Gemina.

Commessa tedesca per Cogefar-Impresit

La Cogefar-Impresit costruirà in Germania, a Wiesbaden, un moderno complesso di palazzi per uffici con parcheggi, in collaborazione al 50% con un'impresa locale, la Lupp. L'importo dei lavori è di circa [illegible] miliardi di lire. Il nuovo complesso prevede la costruzione di [illegible] mila metri quadrati di superficie ed una cubatura totale di 175 mila metri cubi.

Ifil investe in Oriente insieme con la [illegible]

L'Ifil, la finanziaria del gruppo Agnelli, rafforza la sua alleanza con il gruppo Worms e guarda con attenzione al mondo asiatico. Ha infatti costituito con i gruppi Worms e Rockefeller la società di investimenti «Richecourt Investments» per acquisire partecipazioni in imprese del Sud-Est asiatico, di media dimensione e con forte potenzialità [illegible] crescita.

[illegible] licenziamenti [illegible] Snia-Bpd

Ritiro delle procedure di licenziamento per 572 lavoratori; proroga della cassa integrazione dal 1° gennaio '91; attuazione di misure sulla mobilità aziendale, prepensionamenti, dimissioni incentivate, corsi di riqualificazione professionale. Questi i termini dell'intesa raggiunta al ministero del Lavoro tra la Snia-Bpd e i sindacati dei chimici [illegible] Lazio.

Via libera ai due impianti di Melfi e Avellino, intesa anche all'Ilva di Taranto

La Fiat ha più radici al Sud

Sindacati soddisfatti: accordo non diktat

ROMA. Flessibilità nell'uso della forza lavoro e pieno utilizzo degli impianti sono i due elementi principali che consentiranno [illegible] radicamento nel Mezzogiorno dei due stabilimenti che la Fiat ha deciso di costruire a Melfi e [illegible] Avellino con 8 mila dipendenti [illegible] un investimento di [illegible] mila miliardi. L'accordo, che rappresenta una tappa significativa nel campo delle relazioni industriali, [illegible] stato raggiunto l'altra notte tra la delegazione Fiat guidata dal responsabile delle relazioni industriali del Gruppo Figurati ed i segretari sindacali: Airoldi e Cerfeda della Fiom, Italia della Fim, Lotito della Uilm [illegible] Cavalitto del Sida.

E' stata una trattativa quasi insolita per la rapidità. I sindacati, con forti opposizioni solo nella minoranza della Fiom, avevano maturato la convinzione che [illegible] dare una risposta alle esigenze manifestate dall'azienda avrebbe potuto significare la messa in discussione del progetto per i due stabilimenti meridionali che devono essere in grado di competere sul sempre più difficile mercato mondiale.

I punti principali, è noto, sono tre: istituzione del terzo turno strutturale a scorrimento: sabato lavorativo cioè sei giorni alla settimana; possibilità di utilizzare la manodopera femminile anche nel lavoro notturno. L'orario contrattuale [illegible] cambia; scorrimento significa che ci sarà chi comincia al lunedì e finisce al venerdì e chi comincia al martedì e finisce [illegible] sabato. Gli addetti alla manutenzione dovranno coprire sette giorni su sette.

«L'accordo sottoscritto - ha detto il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Figurati - rappresenta un segnale forte per chi voglia investire nel nostro Paese e [illegible] particolare nel Sud: su fatti concreti si possono trovare intese compatibili». «Oltre che per i suoi significati - ha proseguito Figurati - l'intesa dimostra che è possibile costruire con il sindacato italiano condizioni di utilizzo degli impianti competitive [illegible] quelle dei Paesi con i quali dobbiamo confrontarci. Infine - ha concluso - l'accordo costituis[illegible] una ulteriore tappa [illegible] evoluzione verso rapporti di relazioni industriali fattive e che possono assecondare processi di sviluppo industriale e sociale».

L'accordo è anche nel filone di [illegible] sindacato [illegible] partecipazione» come ha osservato Inglisano della Fim-Cisl, infatti nel testo sono previste verifiche periodiche con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori. A sua volta il segretario nazionale della Fim, Baretta, ha sottolineato: «Adesso abbiamo la certezza che i due stabilimenti al Sud si faranno».

Nella Fiom ci sono state forti resistenze manifestate da una minoranza. Decisiva [illegible] stata l'opinione di Trentin favorevole all'intesa. «Soltanto [illegible] accesso di follia p[illegible] consigliare di non fare l'accordo. Talune tesi sono buone per i club culturali, non per il sindacato», così si è espresso il leader della Uilm, Lotito, [illegible] quale [illegible] proseguito: «La flessibilità sono il prezzo pagato dal sindacato. Si tratta di un tema che ha occupato molti congressi [illegible] molti convegni. Era arrivata la prova del fuoco e abbiamo fatto quanto proclamato pubblicamente».

Il segretario nazionale del Sida, Cavalitto, ha osservato: «Dagli annunci e dalle buone intenzioni si è passati ai fatti; nel 1994 il Mezzogiorno disporrà di due nuovi stabilimenti [illegible] con 8 mila posti di lavoro in più. E' questa la risposta migliore che il sindacato poteva dare a una regione che ha un tasso di disoccupazione medio del 22 per cento contro il 12 per cento della media nazionale». Angeletti, segretario nazionale della Uilm, ha sottolineato che l'accettazione del terzo turno significa che [illegible] parità di dimensione aziendale ci sa[illegible] [illegible] trenta per cento in più di occupati».

Mazzone e Festucci, i due dirigenti della Fiom, responsabili dal settore auto, hanno tenuto [illegible] affermare che «il sindacato non ha fatto harakiri, ma ha firmato un accordo positivo che risponde ai problemi posti dall'azienda e definisce uno schema di relazioni sindacali nel quale il confronto sugli orari di lavoro, sulle condizioni di lavoro e sulle prospettive professionali è tutto aperto. Chi aveva paventato diktat aziendali o un harakiri del sindacato [illegible] dovrà ricredersi». Il segretario della Cgil-Campania, Federico, ha definito l'accordo «estremamente positivo».

Un'altra intesa molto importante in campo industriale è stata raggiunta nel sistema delle aziende di Stato. Ieri [illegible] Taranto l'Ilva ed il sindacato dei metalmeccanici hanno firmato per la nuova organizzazione del l[illegible] nel centro siderurgico. L'obiettivo è «il rafforzamento [illegible] l'allineamento dei livelli di efficienza, efficacia e qualità a quelli della migliore concorrenza internazionale».

Sergio Devecchi

I PUNTI DELL'I[illegible]

MELFI	AVELLINO
Nuova unità produttiva terminale integrata, stampaggio e carrozzeria	Nuova unità di produzione meccanica per motori [illegible] [illegible] medio-alta, ecologici e innovativi
CAPACITA': 1800 vetture [illegible] giorno	**CAPACITA':** 3600 motori al giorno
ORGANICO: 7 mila addetti	**ORGANICO:** 1300 addetti
ORARIO: tre turni [illegible] otto ore per complessive 24 [illegible] al giorno e per 6 giorni la settimana. Lavoro notturno anche per le donne, in deroga alla legge	**ORARIO:** tre turni di otto ore per complessive 24 ore [illegible] giorno e per 6 giorni la settimana. Lavoro notturno anche per [illegible] donne, in deroga alla legge
ENTRATA IN FUNZIONE: inizio del 1994	**ENTRATA [illegible] [illegible]** inizio [illegible] 1994

[illegible] COMPLESSIVO [illegible] MILIARDI

Contratti, l'Api firma

Le piccole aziende ottengono condizioni speciali sull'orario

ROMA. Anche i 400 mila metalmeccanici delle 11 mila aziende private minori della Confapi hanno il contratto nazionale. E' stato siglato ieri sera dalla delegazione industriale (presidente Jacober, vice presidente Marchese, segretario nazionale Aghemo [illegible] segretario generale Florio) [illegible] da quella sindacale guidata dai segretari generali Airoldi della Fiom, Italia della Fim e Lotito della Uilm.

L'intesa ricalca quella della Federmeccanica. Il presidente Jacober ha detto: «Siamo stati condizionati. Un punto specifico in difesa delle piccole imprese lo abbiamo ottenuto: la gestione della riduzione dell'orario con tre possibilità: alcuni minuti di meno al giorno, quote di ora in meno alla settimana, oppure due giornate di riposo. Al limite anche la monetizzazione».

Nelle piccole imprese private le categorie sono nove invece che sette. Ciò comporta una diversa scala retributiva. Per le aziende Confapi è la seguente: 1° livello: 126 mila mensili a regime; [illegible] livello, 152 mila; 3° livello, 190 mila; 4° livello, [illegible] mila; 5° livello, 219 mila; 6° livello, 243.500; 7° livello, 276.500; 8° livello 315.600; 9° livello, 351 mila. L'una tantum a risarcimento dell'anno tra[illegible] [illegible]nza contratto sarà corrisposta in due rate: 460 mila lire il 15 gennaio prossimo; 390 mila lire nel maggio dell'anno prossimo.

[s. d. v.]

Per Patrucco «è un'occasione storica»

Le imprese chiedono un salario diverso

La Confindustria vuole aprire subito il confronto sul costo del lavoro

ROMA. Una politica dei redditi, che assicuri maggiore stabilità dei prezzi ed arresti l'inflazione, è «inevitabile» per consentire la piena partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea. In questo quadro, è urgente realizzare la riforma del salario e della scala mobile, anzitutto per rimuove[illegible] gli oneri relativi alla [illegible]tà che impropriamente gravano sul lavoro, ma anche per ridare spazio al merito e alla produttività. E' questo il messaggio forte lanciato ieri dalla Confindustria, in occasione del consueto seminario di fine anno, relativo alle previsioni sull'economia italiana, chiedendo di aprire al più presto la trattativa triangolare sul costo del lavoro, già fissata a partire dal 1° giugno quando ancora non soffiavano i venti [illegible] guerra nel Golfo.

A nessun settore, privato o pubblico, dovrebbe essere per[illegible] [illegible] sottrarsi [illegible] una scelta che peserà molto sulle nostre future possibilità. Una politica dei redditi zoppa e incompleta, ha sottolineato Walter Mandelli che sovraintende al Centro studi della confederazione, è pericolosa perché porta alla deindustrializzazione, favorendo i settori protetti [illegible] scoraggiando quelli che s[illegible] in competizione sul mercato. Quindi, non sono più ammissibili «elargizioni e dissipazioni di ministri, assessori e amministratori della sanità», né possono [illegible] ancora tollerati «privilegi in termini di orario, responsabilità, ferie e malattia, pensioni, che fanno del settore pubblico un'isola felice dove [illegible] è necessario lavorare per percepire [illegible] retribuzione».

Ci si deve rendere conto, ha incalzato [illegible] vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, che il confronto triangolare sul sistema retributivo «è l'occasione storica per riformare il costo del lavoro [illegible] uniformare la struttura salariale contrattuale nel privato e nel pubblico». L'oggetto del negoziato, ha chiarito, non è solo la revisione dei meccanismi di indicizzazione, ma l'intervento su tutti gli aspetti che penalizzano il costo del lavoro italiano e rischiano di spiazzare le [illegible] aziende nel confronto con quelle tedesche, francesi o inglesi. «Non si tratterà - ha aggiunto - di scegliere tra la scala mobile o un altro meccanismo [illegible] adeguamento automatico, da predeterminarsi [illegible] meno. Dovremo porci un obiettivo più alto, [illegible]sandoci anche [illegible] governo al tavolo della trattativa. Dovremo mettere in moto una revisione complessiva del costo del lavoro, prima di quella del salario».

Le cifre parlano chiaro in ba[illegible] all'ultima indagine annuale dell'Ocse. Fissato il valore 100 per [illegible] costo [illegible] lavoro in Italia nel 1988, in Francia si è a 87, in Germania a 96, nel Regno Unito [illegible] 93, in Danimarca [illegible] 90, negli Stati Uniti a 113, in Giappone a [illegible]. Differenze notevoli emergo[illegible] nelle retribuzioni lorde [illegible] in quelle nette. Infatti, stabilito in 100 [illegible] valore delle retribuzioni lorde in Italia nel 1988, si ha [illegible] in Francia, ma 122 in Germania, 125 nel Regno Unito, 130 in Danimarca, 154 negli Stati Uniti e 113 in Giappone. Al netto, rapportando a 100 le retribuzioni del lavoratore celibe in Italia, si registra 93 in Francia, 109 in Germania, 124 nel Regno Unito, [illegible] in Danimarca, 157 negli Stati Uniti, 132 in Giappo[illegible]. Ciò significa, in pratica, che mentre il costo del lavoro è sensibilmente inferiore in tutti gli altri Paesi (tranne gli Stati Uniti), le retribuzioni lorde sono più elevate del 22% in Germania, [illegible] 25% nel Regno Unito, del 57% negli Stati Uniti e del 13% in Giappone; quelle nette, sono superiori del 9% [illegible] Germania, del 24% nel Regno Unito, del 57% negli Stati Uniti e del 32% in Giappone. Se in Italia si pagano 67 lire per contributi sociali a carico delle imprese, in Francia si è [illegible] 59, in Germania a 27, nel Regno Unito a 14, in Danimarca a 6, negli Stati Uniti a 13 e in Giappone a [illegible].

[illegible] Carlo Fossi

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

1991 UN ANNO VISSUTO VANTAGGIOSAMENTE

È NOTTE FONDA. AL QUOTIDIANO C'È CHI LAVORA ANCORA. MA **QUALCUNO È ENTRATO!**

ATTENTO! DEV'ESSERE QUELLA PORTA!

?! CHE VOLETE...

VOGLIAMO PARLARE DELL'ABBONAMENTO. L'ANNO SCORSO È STATO UN GRANDE ... LETTORI. CI PUO' ANTICIPARE I PROGRAMMI DI QUEST'ANNO O...

...O SI TRATTA DI UN SEGRETO?

UN ... AL CONTRARIO, GUARDATE PURE!

Tariffe abbonamento 1990/91

Copie settimanali	Copie annuali	Tariffe annuali	Costo copia
7	359	280.000	780
6	308	254.000	825
5	257	225.000	875
4	208	215.000	1.034
3	156	168.000	1.077
2	102	112.000	1.098
1	51	56.000	1.098
		Tariffe semestrali	
7	180	150.000	833
6	154	138.000	896
5	128	122.000	953
4	104	108.000	1.038
		Tariffe trimestrali	
7	90	85.000	944
6	77	75.000	974
5	64	65.000	1.016

INCREDIBILE... 780 LIRE LA COPIA... DI QUATTRO ANNI FA!

UN RISPARMIO NETTO DI 150.000 LIRE!

ORA VI MOSTRO TUTTI **I NUOVI VANTAGGI** PER GLI ABBONATI.

A COMINCIARE DA QUESTA: **LA "ABBONATI LA STAMPA"**, CIRCUITO SELECARD!

ABBONATI · LA STAMPA · SELECARD

CON LA **"ABBONATI LA STAMPA"** - OFFERTA AL PREZZO SIMBOLICO DI LIRE - I TITOLARI HANNO A DISPOSIZIONE: CONSULENZA MEDICA TELEFONICA VISITE A DOMICILIO NOTTURNE E FESTIVE GRATUITE • CONDIZIONI SPECIALI PER CONTI CORRENTI BANCARI, PRESTITI E INVESTIMENTI • EMERGENZA IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, 24 ORE SU 24. CHIAMATA E MANO D'OPERA GRATUITE FINO ALLA DURATA DI UN'ORA • CENTRALE OPERATIVA (TEL. 011/839.79 13) PRONTA GIORNO E NOTTE QUALSIASI PROBLEMA • SCONTO CARBURANTI E LUBRIFICANTI • TARIFFE SPECIALI PER NOLEGGIO AUTO E FURGONI HERTZ • PRENOTAZIONE E SCONTI ALBERGHI • SCONTO 7%, PRENOTAZIONE TELEFONICA E BIGLIETTERIA A DOMICILIO PER I TRAGHETTI DIRETTI IN CORSICA, SARDEGNA E GRECIA. *OLTRE AD UN PRATICO LIBRETTO PER CONOSCERE E SFRUTTARE AL 100% TUTTI I VANTAGGI DELLA TESSERA.*

INOLTRE GLI ABBONATI POSSONO SCEGLIERE **DUE SKI-PASS IL SESTRIERES - VIA LATTEA*** A 30.000 LIRE IN TUTTO INVECE 74.000!

INTERESSANTE!

OPPURE LE **VIDEOCASSETTE DOMOVIDEO*** AL PREZZO DI **18.000 LIRE L'UNA ANZICHÉ 29.000!** PROPRIO COME QUELLA CHE HA MANO!

FINO A 3 VIDEOCASSETTE DOMOVIDEO DA SCEGLIERE FRA:

1 - IL BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE
2 - CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO...
3 - LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO
4 - UN MALEDETTO IMBROGLIO
5 - IL FANTASMA DELL'OPERA
6 - ASTERIX E CLEOPATRA
7 - IL NOME DELLA ROSA
8 - PROFONDO ROSSO
9 - DESERTO ROSSO
10 - LA DOLCE VITA
11 - AFRICA ADDIO
12 - IL LAUREATO
13 - CHORUS LINE
14 - AMICI MIEI
15 - LUCKY LUKE

SE **INVECE** PREFERITE IL "GRANDE SCHERMO", **LA TESSERA CINEMA AGIS*** CHE DÀ DIRITTO A **5 INGRESSI** NEI CINEMA DI PRIMA VISIONE DI TORINO **A 25.000 LIRE** ANZICHÉ 45.000!

ANCORA UNA COSA! DOVETE SAPERE CHE GLI ABBONATI CHE PORTANO UN NUOVO ABBONATO, RICEVONO IN DONO UN VOLUME RILEGATO "VISTA SUL PO" O "LA STORIA NEL PALLONE"!...

NON È TUTTO! GLI ABBONATI DI TORINO, HANNO LA POSSIBILITÀ IN PIÙ: L'ABBONAMENTO "METROPOLI" CHE, CON UN SUPPLEMENTO DI SOLE 75.000 LIRE, PERMETTE DI RICEVERE "LA STAMPA" **A CASA ENTRO LE 7.30** E IN PIÙ DÀ UNA PENNA AURORA IN REGALO...

...E L'ABBONAMENTO "EDICOLA" CHE, CON UN SUPPLEMENTO DI SOLE 74.000 LIRE, CONSENTE DI RITIRARE "LA STAMPA" IN EDICOLA ALL'ORA CHE VOLETE SENZA RINUNCIARE A SCAMBIARE QUATTRO CHIACCHIERE CON L'AMICO EDICOLANTE!

...DULCIS IN FUNDO, COME OGNI ANNO, CI SARÀ **UNA RICCA SORPRESA** PER L'ABBONATO PIÙ FORTUNATO. ARRIVEDERCI AL 30 MAGGIO '91!

CESARE VALERI '90

L'ABBONAMENTO '91. COME E DOVE.

LA STAMPA

Ora che conoscete tutti i vantaggi dell'abbonamento, non vi resta che approfittarne. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80, dove potrete anche indicare l'offerta eventualmente scelta. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di offerta scelta. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

*La scelta tra ski-pass Sestrières, tessera cinema Agis e videocassette Domovideo è riservata a chi sottoscrive un abbonamento di valore superiore a L. 100 000. La tessera "Abbonati La Stampa" è invece disponibile per tutti gli abbonati, indipendentemente dal tipo di abbonamento.

[illegible] IL [illegible] GENNAIO

MILANO. Sampdoria-Roma [illegible] 9 [illegible]cembre, rinviata per impraticabilità del campo, verrà giocata il 23 gennaio. Allo stesso data era già stato fissato il recupero di Milan-Pisa, non disputata per l'impegno rossonero in Coppa Intercontinentale. [illegible] foto, il tecnico blucerchiato Boskov.

[illegible] ATTO DI [illegible]

MILANO. L'Inter pensa anche al Natale di chi soffre. Ieri [illegible] presidente Pellegrini (nella foto), accompagnato [illegible] Beppe Baresi, Battistini e Mandorlini, ha reso visita al reparto bambini dell'Istituto tumori, distribuendo doni [illegible] ricoverati e regalando momenti di gioia a giovani tifosi nerazzurri.

OGGI IN TV

- 12,15 **Calcio.** Rep amich Germania-Svizzera — Tele+2
- 13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 14,00 Usa sport, replica — Tele+2
- 15,40 **Basket.** Italia-Australia Under 21 — Raitre
- 15,45 Sport parade, replica — Tele+2
- 16,00 **Calcio.** Pianeta calcio, rassegna dilettanti — Raitre
- 16,30 **Pallanuoto.** Da Chieti, quadrangolare — Raitre
- 16,45 **Wrestling.** I giganti — Tele+2
- 17,30 **Calcio.** Reg Bayer Uerdingen-Bayern Monaco, camp. tedesco — Tele+2
- 18,20 Sportsera, [illegible] sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,30 Sportime, [illegible] — Tele+2
- 20,00 Campo base con Ambr. Fogar — Tele+2
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raitre
- 20,30 **Pallavolo.** Mediolanum Milano-El Charro Padova, [illegible] masch. — Tele+2
- 22,30 **Calcio.** Gol d'Europa — Tele+2
- 22,50 **Sci.** Pianeta neve — Tmc
- 23,30 **Basket.** Da Pesaro, Scavolini-Maccabi Coppa Campioni — Raidue
- 23,30 **Motori.** Grand Prix — Italia 1
- 23,30 **Pugilato.** Bordo ring — Tele+2
- 0,30 **Pallavolo.** Rep Mediolanum-El Charro — Tele+2

Il bolognese chiede al circo bianco nuovi regolamenti e promette ai tifosi quattro anni di successi

TOMBA

Piano di battaglia dopo la caduta

VAL DI FASSA
DAL [illegible] INVIATO

A mezzanotte in punto, [illegible] fosse Capodanno, si sono spente le luci e Albertone Tomba ha soffiato sulle ventiquattro candeline [illegible] ha tagliato la torta. E' stata una festa di compleanno serena, con i genitori Maria Grazia e Franco, la sorellina Alessia, gli amici (e sponsor) della Val di Fassa, Francesco Moser, Toni Valeruz e una manciata di giornalisti. Niente fidanzate o amiche. Tutti al ristorante in slitta, dopo il bagno di folla sulle piste [illegible] Pozza di Fassa, la signora Maria Grazia in vena di interviste, per spiegare i segreti del suo ragazzo, e Alberto stranamente tranquillo, lui che [illegible] solito [illegible] un ciclone senza freni. Nei suoi occhi, forse, [illegible] le dolenti immagini del pomeriggio, là sulla pista Miramonti di Madonna di Campiglio, dove l'eroe era uscito lasciando via libera a Furuseth e tradendo in un certo senso i suoi tifosi dopo due vittorie consecutive al Sestriere e [illegible] Val Badia.

Avvilito, Alberto? Qualche rimpianto?

Sì, un po', ma adesso mi passa. Anzi, vado a Kranjska Gora e [illegible] tutto. Mi dispiace soltanto per i miei tifosi. Io vivo per i tifosi. Però mica potevo fare come Zurbriggen, tirare [illegible] punti e lasciar vincere un altro. No, in Italia la regola era: [illegible] la va [illegible] la spacca. E io ho cercato di arrivare primo e sono saltato. Capita. Ma prometto che diventerò una formichina: d'ora in avanti cercherò i piazzamenti: spero che i miei sostenitori capiscano.

Già, i tifosi: tua madre dice che la gente ti ama perché sei schietto e generoso.

E' [illegible]. Cioè io credo che sia per questo che i tifosi impazziscono per me. [illegible] a me tutto questo piace da morire. Amo sentire la folla traguardo, [illegible] urla [illegible] incitamento, i clacson, le sirene, il frastuono. Tutto ciò mi dà la carica, mi esalta. Non sono certo il tipo che ha bisogno di raccoglimento [illegible] silenzio, [illegible] cancelletto di partenza, non sono un monaco.

Eppure anche [illegible] i tifosi c'è stato un momento difficile, quando non vincevi.

Non sono d'accordo, la gente [illegible] ha mai cessato di volermi bene perché sapeva che sarei tornato a vincere. Piuttosto sono rimasto deluso da certe critiche, che io ritenevo ingiuste: in fondo, dopo i trionfi della stagione [illegible] Calgary, [illegible] è che sia andato poi così male.

Vale a dire?

Nell'anno dei mondiali di Vail ho vinto solo una gara ma sono arrivato tre volte secondo, [illegible] volte terzo e due volte quarto. Forse la gente si aspettava [illegible] più, dopo la stagione precedente [illegible] dopo le promesse che [illegible] fatto, cioè di vincere almeno cinque gare di Coppa [illegible] una medaglia [illegible] mondiali. Ecco, se di fallimento bisogna parlare, questo riguarda Vail: [illegible] [illegible] fatto proprio [illegible] figuraccia.

E l'anno scorso?

Per me è stata una grande stagione. Mi spiego: ho avuto un serio infortunio in Val d'Isère dopo aver dominato a Waterville Valley [illegible] [illegible] arrivato lo stesso secondo nella Coppa di slalom pur disputando quattro gare in meno di Bittner. E a [illegible] [illegible] arrivato secondo a Veysonnaz e primo a Saalen e Geilo. Chiedo scusa ai tifosi: senza quell'incidente sarei tornato prima quello che sono adesso. Chiedetelo a Gustavo.

Il grande Thoeni: che rapporto hai con lui?

Magnifico, ci piacciamo a vicenda, qualche incomprensione all'inizio. Comunque voglio dire che è cambiato Gustavo, non io: adesso le barzellette alle [illegible] le [illegible] lui. Mi ha insegnato tante cose, ma [illegible] [illegible] ancora riuscito [illegible] farmi arrivare puntuale agli allenamenti. In [illegible]penso mi ha fatto capire che in gigante potevo ancora vincere, che era solo questione di testa: [illegible] invece avevo dei dubbi, temevo di aver disimparato a sciare fra i pali larghi.

E in superG?

Questo è un discorso complicato. In superG corro solo se la pista e il tempo mi piacciono. Ad esempio, per Garmisch vedrò all'ultimo momento, anche in base ai punti che avrò in Coppa. Non è vero che mia madre sia contraria. Cioè, [illegible] è contraria [illegible] soffre ma non mi dice nulla: decido io. L'unica [illegible] che posso dire è che [illegible] intendo correre rischi inutili. Certo se cambiassero i regolamenti...

Cos'è che [illegible] [illegible] nei regolamenti?

Un sacco di cose. Intanto dovrebbero esserci [illegible] prove anche in superG, come in libera. E poi in slalom, dopo la prima manche, chi è [illegible] testa dovrebbe poter scegliere il numero di partenza della seconda manche. Infine gli spostamenti: talvolta sono terribili, come l'anno scorso da Schladming a Val Thorens, una vergogna. Oppure il viaggio [illegible] Kitzbuehel, slalom alla domenica, ad Adelboden, gigante il martedì. In nessuno sport gli atleti sono trattati peggio.

Allora, [illegible] bisogna fare?

Un'associazione che difenda gli interessi degli atleti, come nel [illegible]. Lancio un'idea: potrebbe occuparsene Zurbriggen, adesso che ha lasciato le gare.

E il [illegible] futuro?

Quello prossimo è di vincere a Kranjska Gora, per farmi perdonare dai tifosi. Anzi faccio una promessa, oggi che è il [illegible] compleanno: alla fine dell'anno [illegible] in testa alla classifica di Coppa. Sperando [illegible] esserci anche alla fine della stagione.

[illegible] poi?

Pensavo adi arrivare fino alle Olimpiadi di Albertville e smettere. Ma adesso che i Giochi sono ogni due anni, credo proprio che dovrete sopportarmi fino a Lillehammer, nel '94. Per quanto riguarda il professionismo americano, tutte storie: il vero sci è quello della Coppa.

Carlo Coscia

STENMARK (SVE)	86
ZURBRIGGEN ([illegible])	[illegible]
GIRARDELLI (LUX)	32
MAHRE P. (USA)	27
KLAMMER (AUT)	26
THOENI (ITA)	24
MULLER (SVI)	24
KILLY (FRA)	18
TOMBA (ITA)	15
AUGERT (FRA)	15

Alberto Tomba ha compiuto ieri ventiquattro anni e [illegible] questa stagione ha vinto due gare ottenendo un terzo posto in Nuova Zelanda. Nella tabella accanto la graduatoria [illegible] successi in Coppa del Mondo: il bolognese è nono e davanti, fra gli azzurri, [illegible] soltanto Gustavo Thoeni

Le paure della [illegible]

«Sono sempre in ansia per lui ma Alberto ascolta i consigli»

VAL DI FASSA. «Per scherzo avevo pensato di regalargli un [illegible] da discesa». Maria Grazia Tomba, madre di Alberto, ha tentato di riderci sopra, di sdrammatizzare, anche se ogni volta che il suo figliolo infila gli sci e si butta dalla montagna lei va a farsi un giro in macchina, per soffrire meno, e [illegible] rifiuta persino di vedere la tivù. «Quando vince piango, quando perde mi dispiace soprattutto per i suoi tifosi che lo [illegible] perché è schietto e si[illegible] generoso e onesto». E' duro, a volte, [illegible] la madre di un campione, specie [illegible] qualcuno [illegible]stiene che sia lei a negare ad Alberto l'avventura [illegible] superG. «Non è vero: decidono lui [illegible] chi gli sta intorno. Però Alberto sa che io sto male, e Alberto è un bravo figliolo. Ecco, io [illegible] molto orgogliosa di lui, delle sue vittorie. Però il motivo vero della mia gioia sta nel fatto che ascolta sempre i consigli della mamma e della famiglia».

Finora, in gara di Coppa, [illegible] signora Maria Teresa ha seguito il figlio solo a Saalbach, nella conclusione infelice della [illegible]gione trionfale di Calgary. «E non lo [illegible] mai più: è stato terribile [illegible] alla [illegible] caduta, ad una sconfitta che ha significato la perdita della Coppa. Come tutte le madri, sono piena di ansia e paure». [c. co.]

A STOCCARDA

Tra cori, canti e balli, la Germania festeggia [illegible] primo successo di una nuova epoca calcistica

Tedeschi uniti [illegible] commossi [illegible] il trionfo

Ventimila spettatori nel gelo erano presenti allo storico evento

STOCCARDA
DAL NOSTRO INVIATO

C'è molto sentimento attorno a questa Germania del calcio [illegible] da ieri sera non fa più distinzione fra Est e Ovest. Ma c'è anche tanta retorica, di quella che riporta indietro nel tempo, che sa di demagogia e che non dispiace affatto alle nuove generazioni.

Un esempio? Guai a dire che l'unificazione delle Germanie comporta problemi di natura etnica ed economica o che un muro virtuale divide i ricchi che assistono dai poveri che vengono assistiti. [illegible] c'è pure qualche voce falsa. Come quella di Sammer, unico rappresentante della defunta Ddr nell'undici di partenza, un giovanotto [illegible] 22 anni a suo agio più [illegible] i piedi che col cervello, trasferitosi recentemente da Dresda a Stoccarda dove le ragazzine [illegible] lo contendono in maniera sfacciata.

Le [illegible] parole, ampiamente pubblicizzate [illegible] molti giornali, a cominciare dalla rivista della federcalcio, profumano [illegible] basso opportunismo. Sammer confessa: «Non ho mai cantato l'inno del mio Paese, ma [illegible] [illegible] mai pensato di fuggire, se lo avessi fatto avrei dovuto interrompere l'attività per un anno. Mi vergogno di aver stretto la mano al capo della polizia segreta, però non ho [illegible] partecipato a manifesta[illegible] [illegible] piazza, come calciatore avrei rischiato di brutto. Da quando avevo 10 anni tifo per la nazionale dell'Ovest, ma non stavo male all'Est dove possedevo un appartamento [illegible] un'auto».

Adesso Sammer guadagna più di 300 milioni [illegible] stagione, viaggia in Mercedes invece che [illegible] Lada, si è permesso [illegible] lusso [illegible] rispondere picche alla Fiorentina che gli aveva offerto due miliardi in quattro anni: quanta differenza con i 2.000 marchi al mese che riceveva fino alla scorsa estate!

Ieri ha fatto fatica a [illegible] negli schemi d'una squadra che gioca a memoria e che all'inizio l'ha rigettato come un corpo estraneo, quasi facesse fatica ad accettare la presenza sua [illegible] di Helmer al posto di Brehme [illegible] Augenthaler. Per il resto Vogts, all'esordio in casa, [illegible] schierato la [illegible] formazione che [illegible] [illegible] Mondiale all'Olimpico. Sammer ha toccato il primo vero pallone al 7' quando ha lanciato Matthaeus al tiro, poi ha alternato cose pregevoli, come uno spettacolare colpo di tacco, a ingenuità colossali, vedi una palla-gol regalata a Turkyilmaz. «Lasciatelo maturare, può diventare qualcuno», [illegible] Matthaeus. Il ct gli ha dato retta fino [illegible] 73'. Una folgorante intuizione [illegible] un segno del destino: il nuovo entrato, l'altro orientale Thom, in forza [illegible] Bayer Leverkusen, ha siglato il 3-0 con il suo primo tocco. Un gol importante, quanto serviva per accrescere il significato della festa nazionale.

La partita [illegible] la Svizzera ha fatto da spartiacque fra due epoche in aspro conflitto ideologico [illegible] generazionale. Ci sono sempre gli elvetici nei momenti storici della Germania. Ma non è una coincidenza, [illegible] è stato detto durante il banchetto ufficiale. Era accaduta la stessa [illegible] nel 1920 [illegible] nel [illegible] al ritorno in campo dei tedeschi dopo le due guerre mondiali, [illegible] prima ancora nel 1908 allorchè [illegible] nazionale in maglia bianca fece la prima apparizione ufficiale sulla scena internazionale. La squadra di Stielike s'è aperta subito agli avversari, poi [illegible] pensato che non [illegible] il [illegible] [illegible] prendere parte viva alla festa degli avversari e ha creato più d'un pericolo alla porta [illegible] Illgner fino alla segnatura [illegible] Thom. Poi la capitolazione è stata ineluttabile per merito [illegible] colpa dei tedeschi di stanza nel nostro campionato, tutta un'altra cosa rispetto [illegible] compagni che giocano nella Bundesliga. Il fairplay piace alla Fifa ma non è di casa nelle amichevoli.

La partita, una volta tanto, ha fatto [illegible] corollario alla festa fuori campo. Peccato che il freddo pungente e la diretta tivù (con commento di Rummenigge) abbiano tenuto lontano il grande pubblico dal Neckarstadion: [illegible] [illegible] ventimila persone in un impianto che ne contiene più del doppio. La coreografia è stata di primordine. Un coro di mille ragazzi ha cantato musiche natalizie prima di riscaldare il cuore della gente accompagnando l'inno nazionale. Tutt'attorno una moltitudine di fanciulli, molti dell'Ovest, qualcuno venuto dall'Est, ha portato in trionfo i colori [illegible]ella Germania sulla pista d'atletica. La sceneggiata s'è ripetuta durante l'intervallo [illegible] sommo gaudio del pubblico. Oddio, [illegible] piacciono le processioni laiche a questi tedeschi.

Filippo Grassia

[illegible] Voeller continua a segnare anche con la nazionale tedesca. Suo [illegible] gol in apertura [illegible] partita contro la Svizzera di Stielike

LA [illegible]

Svizzera ko: 4-0

Voeller, Riedle Thom [illegible] Mattheus [illegible] del gol

STOCCARDA. E' stato subito festa anche in campo dove Voeller ha firmato la prima rete della Germania unita precedendo in uscita il portiere elvetico Brunner a coronamento d'una azione «tutta italiana» avviata [illegible] Matthaeus, proseguita da Hassler e rifinita Klinsmann.

Erano trascorsi appena 30" dal fischio d'inizio del nostro Longhi. Poi gli svizzeri hanno messo in [illegible] [illegible] squadra di Vogts: alla mezz'ora avevano probabilmente raggiunto il [illegible]reggio [illegible] un colpo di testa di Egli, ma Longhi ha dato ragione a Kohler che ha ricacciato [illegible] pallone dalla rete con una spettacolare rovesciata.

Nella ripresa la goleada tedesca [illegible] reti di Riedle (splendida, di testa, [illegible] cross di Matthaeus), Thom (appena entrato in sostituzione [illegible] Sammer) e Matthaeus [illegible] assist di Klinsmann che, sull'1-0, s'era fatto parare un rigore. [f. g.]

Nazionale nei guai: molti titolari assenti, Baggio è acciaccato e in troppi sono fuori forma

Cipro diventa una trasferta a rischio

Si spera nel recupero dello juventino Vicini: l'uno a zero andrebbe bene

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia parte oggi da Ciampino alla conquista dell'isola di Venere. Ma non sarà una gita di piacere. E' una partita a rischio quella che la Nazionale d'emergenza, improvvisata, giocherà sabato a Limassol.

Nello stesso stadio Tsirion, capace di ospitare 25 mila spettatori, il 12 febbraio '83 gli azzurri campioni del mondo di Enzo Bearzot furono clamorosamente bloccati sull'1-1: Zoff fu trafitto da Mavris e solo su autorete di Patikkis evitarono l'umiliazione di un'altra Corea, ma compromisero la qualificazione alla fase finale degli europei di Parigi '84.

Anche questa sarà una tappa fondamentale, dopo i due pareggi con l'Ungheria a Budapest e con l'Urss a Roma. Il rischio di ripetere quell'infelice esperienza di quasi otto anni fa esiste, sebbene tra Italia e Cipro il «gap» tecnico sia abissale nonostante i timidi passi avanti compiuti dagli isolani.

«Mi accontenterei di vincere 1-0 come la Under 21, non m'aspetto di più sia per i precedenti che per l'assenza di ben dieci giocatori del gruppo mondiale: non sono Mandrake ed i gol in più, che potrebbero servirci, li troveremo nelle altre gare», ammette Vicini. Esagera? No, alla luce delle importanti defezioni e di quanto si è visto ieri pomeriggio alla Borghesiana nell'allenamento con gli allievi della Lodigiani durante il quale il ct ha collaudato la formazione per Cipro.

Molte le novità: Bergomi libero (nell'Inter l'ha fatto per due stagioni, in Nazionale per uno spezzone in Lussemburgo e 90' con l'Olanda), Ferrara e Vierchowod marcatori, Crippa terzino sinistro, Lombardo tornante di destra, accanto a Marocchi in regia, Baggio in rifinitura e Berti a tutto campo, con Schillaci e Serena punte.

La si è vista solo per 18' poiché Baggio, per una botta che ha riacutizzato il dolore al tendine della rotula destra, ha ceduto il passo a Mancini. «Per questo sono andato male nelle ultime partite di campionato», confessa Baggio. E' un malanno che si trascina da qualche tempo per i campi duri e gli allenamenti in palestra (anche gli altri juventini, come Tacconi e Schillaci accusano problemini analoghi) ma che non gli impedirà di giocare a Limassol. Ci spera Baggio e ci contano Vicini e il medico Ferretti.

Un'incognita in più che si aggiunge alle perplessità sul resto dell'Italia. Al di là del facile 7-1 (Crippa, Bergomi, Schillaci su rigore, Marocchi, doppietta di Serena e Mancini, gol di Stramigioli per gli allenatori del Lodigiani) e delle confortanti prestazioni della matricola Lombardo, di Crippa nel ruolo inedito di difensore di spinta, e lampi di Marocchi e Berti, la squadra è parsa slegata, priva di automatismi. E la situazione non è migliorata nella ripresa quando sono entrati Eranio per Ferrara, Costacurta per Bergomi, Gregucci per Vierchowod e Fuser per Schillaci.

«Non c'è stato un gioco razionale - riconosce Vicini -, come non ci sarà a Limassol, con una certa vivacità nel fare pressing. I ciprioti si chiuderanno e noi dovremo stanarli sulle fasce. Per questo ho preferito Lombardo, che da tempo svolge questo compito di tornante alle Donadoni pur con caratteristiche diverse dal milanista. Lombardo è un punto di riferimento del gioco, sa crossare, ha dinamismo e tiro. Fuser, sia nel Torino che nel Milan e ora nella Fiorentina ha altre mansioni».

A Cipro, dove si giocherà alle 15 (le 14 italiane), la temperatura supera i 20 e il terreno erboso è migliorato, non si perde l'abitudine alle barricate. C'è perfino un... poliziotto professionista di difesa ed è possibile che gli azzurri vadano ad ammucchiarsi, sbilanciandosi ed esponendosi al contropiede. Era già successo con Rossi, Graziani, Causio, Tardelli e Antognoni, la prima linea che trionfò in Spagna, di non cavare un ragno dal buco.

E quella era una squadra che giocava a memoria, mentre questa è tutta da scoprire anche per lo stesso Vicini. Molti cursori, non c'è un vero leader a centrocampo anche se Marocchi, la cui esclusione con l'Urss attirò critiche al ct, cercherà di tenere i collegamenti, pur non essendo al top, come Baggio, come Schillaci. E Serena, l'ariete che dovrà aggiungere peso e potenza nelle azioni di sfondamento, non appare in forma smagliante.

«Si tratta - puntualizza Vicini - di ansie e preoccupazioni legittime, senza sopravvalutare i ciprioti, rispettandoli e tenendo conto delle incognite legate al rendimento di un collettivo che difetta di coesione, amalgama ma ha un solo esordiente e gente già collaudata ed esperta».

Anche un mezzo passo falso è da evitare ad ogni costo sebbene in primavera, con l'Ungheria in casa e poi in Norvegia, e in dicembre a Mosca con l'Urss e nel ritorno con Cipro, l'Italia sarà al completo. Potrebbe essere troppo tardi. E Vicini lo sa.

Bruno Bernardi

Baggio, a sinistra, ha interrotto l'allenamento di ieri: soffre al tendine della rotula destra. Serena, a fianco, farà coppia di punta con Schillaci, ma il nerazzurro non è in forma

L'ESCLUSO

Mancini, quasi un addio

ROMA. Roberto Mancini non è certo di giocare a Cipro, invece torna in panchina. E capisce che, se non trova posto quando mancano dieci azzurri, è una bocciatura definitiva al sogno di diventare titolare fisso. E non nasconde la sua delusione: «Si vede che Vicini non è stato contento della mia prestazione con l'Urss anche se, dopo la partita, il ct mi disse che era andato bene. Ormai sono 7 anni che sto con lui e so come la pensa. Ho un rapporto diverso rispetto a Boskov che per me è come un padre e il quale non ho polemizzato». Vicini spiega l'esclusione di Mancini con «le caratteristiche degli avversari» e quella del suo «gemello» Vialli «ancora in giusto rodaggio». Circa i suoi rapporti con Vialli, dice, sono ottimi. Non lo vede da tempo, lo sente spesso al telefono. Intanto il presidente Matarrese ha fatto visita agli azzurri donando loro un traduttore multilingue. I giocatori, infine, hanno fatto un'offerta in danaro per la lotta antidroga. **[b. b.]**

L'antipersonaggio. Attilio Lombardo: «Se sono qui lo devo a mio padre»

Lombardo, un passo avanti

In ballo anche Eranio e Fuser Ma i favori vanno al doriano

ROMA. Ciurma fresca sul vascello cigolante di Vicini. Lombardo, Fuser, Eranio: uno di loro escordirà a Cipro, trovando una maglia addirittura nella formazione iniziale, parola di padre Azeglio. Il prediletto è un barista con i capelli di Fanna, le gambe di Mennea e un'assoluta indifferenza nei confronti della popolarità cui lo condanna il suo mestiere.

Attilio Lombardo è un antipersonaggio che sembra uscire da uno dei troppi «Rocky» di Stallone: il ragazzo della porta accanto, modesto e magari anche complessato, che con lo sport conquista la gloria ma non vende l'anima. Trafila classica, all'inseguimento del sogno: prime partite nell'oratorio vicino a casa, che è un paesino del milanese, Zelo Buon Persico; la voglia di calcio che cresce in modo inversamente proporzionale ai capelli, si scontra con le ironie del lebar al bar e con le preoccupazioni familiari, incarnate dalla mamma, che - come tutte le madri del mondo - vorrebbe vederlo «sistemato». Il nostro Attilio è alla ricerca di solidi appigli per non scivolare nella buca della rinuncia, e ne trova uno, il più importante: «Se sono qui lo debbo a mio padre. Nella vita hai bisogno di qualcuno che creda in te e ci creda sempre, malgrado tutto. Lui lo ha fatto, vincendo gli scetticismi di mia madre e vivendo al mio fianco le prime lotte, i primi successi, le prime delusioni».

Lungo il cammino, Lombardo ha poi trovato un efficace surrogato del padre in Mondonico, che ne ha costruito le fortune durante gli anni trascorsi alla Cremonese, consegnandolo, rifinito nel fisico e nel morale, al grande palcoscenico sampdoriano, dove ha perso l'ultima porzione di riccioli ma mai la pazienza né la lucidità. La presenza in squadra di tante «star» lo ha indotto ad accettare senza isterismi il ruolo di gregario, che si addice al suo carattere privo di impennate e velleitarismi. E sono i padroni dello spogliatoio gli hanno potuto spalancare le braccia senza gelosie, sancendo la sua consacrazione a giocatore vero.

Genova, nuovo cinema Paradiso per chi vuole sfondare nel calcio, esibisce a Cipro un altro gioiello, questo fatto in casa, Stefano Eranio: qualcuno ha ironizzato sulla sua convocazione, obbedendo a chissà quale rigurgito di snobismo. Quasi che per far spazio a lui fossero rimasti a casa dei fenomeni.

Al mediano del Genoa tocca tessere l'elogio della «nouvelle vague» del calcio italiano, gente che come idolo non ha Pelé ma Furino, gioca quasi sempre in squadre di media o bassa classifica e si esalta in un gregariato che più che dei limiti tecnici è suggerito da un carattere serio, poco incline ad identificarsi nei capricciosi meccanismi del divismo: «Spero di essere il primo di una lunga lista. Dopo di me toccherà ad altri che mi assomigliano, gente che si fa notare per quel che fa, più che per quel che dice. I nomi? Carrera del Bari, e poi Ruotolo e Torrente, genoani come me». Eranio si scalda nel nido del Grifone dall'età di 10 anni e per trovare un posto per Cipro è dovuto passare attraverso molti allenatori e una brutta operazione ai reni.

Da un Genoa rossoblù ad uno granata, quale ancora gira di essere Diego Fuser, con le alterne esperienze vissute con Milan e Fiorentina non hanno fatto dimenticare il primo amore. «Retorica? Mah, chi non è stato al Toro non può capire. Quindi, se è retorica, me la tengo stretta lo stesso. Il ricordo più bello? Non le partite europee con il Milan e nemmeno il gol che domenica scorsa ho segnato a Zenga, il miglior portiere del mondo. Quale, allora? Ma un ricordo legato al Toro, ovviamente: La vittoria all'Olimpico contro la Roma: 3 a 1, con una doppietta, all'inizio di una stagione che fu poi malinconica, perché finimmo in serie B».

Massimo Gramellini

8-0 dell'Olanda

Van Basten cinque gol al Malta

Mercoledì europeo di record per Marco Van Basten ieri a La Valletta e buone notizie per Sacchi: il centravanti è tornato al gol rischiando l'indigestione. Ne ha infatti segnati cinque, l'ultimo su rigore, degli otto (a zero) dell'Olanda nella porta del Malta. Con il grosso successo, i «tulipani» hanno incrementato la loro differenza reti nel gruppo 6 di qualificazione alle finali europee di Svezia '92, balzando contemporaneamente in testa alla classifica con 4 punti, uno in più del Portogallo.

L'Olanda ha giocato con Van Breukelen, Blind, De Boer, De Jong, Wouters, Erwin Koeman (46' Winters), Bergkamp (71' Van Den Brom), Gullit, Van Basten, Roy, Van't Schip. Buona anche la prestazione di Gullit.

Polonia ok in Grecia - In una partita amichevole di rodaggio la nazionale polacca ha battuto ieri per 2 a 1 la Grecia a Volos. I greci fanno parte dello stesso girone di Olanda e Portogallo, e sono andati in vantaggio al 9' minuto con Tsaloukjidis. La nazionale polacca ha reagito con vigore pareggiando al 34' con Sotsinski. Al 67' Kosetski ha chiuso la partita.

Samp. Supercoppa? - La squadra blucerchiata, vincitrice della Coppa Coppe '89-90, dovrebbe giocarsi a febbraio in Sudamerica la Coppa intercontinentale contro un avversario che sarà definito dalla partita fra il Nacional di Montevideo (Uruguay) e la vincente dell'odierno scontro tra l'Olympia Asuncion (Paraguay, la rivale del Milan) e un'altra squadra uruguaiana, il Peñarol. Ma la finale potrebbe saltare. Non sono stati trovati né la sede né lo sponsor per detto trofeo.

Genoa-Chernomorets - Approfittando della sosta del campionato, sabato prossimo il Genoa incontrerà allo stadio «Carlini» (non a Marassi, quindi) il Chernomorets di Odessa, città sovietica gemellata con il capoluogo ligure. La partita, oltre che essere un motivo per accrescere i rapporti e l'amicizia tra le due città, ha uno scopo benefico. L'incasso servirà per l'acquisto di viveri e altri generi di conforto da inviare all'orfanotrofio di Odessa.

Squalifica per alcol - Tony Adams, capitano della squadra dell'Arsenal e titolare della nazionale britannica, è stato condannato ieri a quattro mesi di prigione per guida pericolosa e in stato di ebbrezza. In occasione del suo sangue venne rilevato un tasso di alcol tre volte superiore il limite consentito. Il tribunale ha inoltre condannato il ventiquattrenne difensore dell'Arsenal al pagamento di una multa di 500 sterline (110 mila lire) e gli ha sospeso la patente per tre anni.

Nella prima azzurra di Cipro la Under, senza le punte Melli e Buso, si accontenta di un gol

Orlando segna, ma chi fa divertire è Corini

La squadra di Maldini ottiene la quarta vittoria consecutiva

LARNACA
DAL NOSTRO INVIATO

E quattro! Senza sussulti l'Under 21 di Maldini ha infilato la quarta vittoria consecutiva. E' bastato un gol di Orlando con la collaborazione di una zolla di terra per battere un avversario abbastanza contenuto nei mezzi. Il sinistro del neo-fiorentino è stato deviato dal terreno, nulla da fare per Panayotou, portiere del Famagosta, società che non può giocare sul proprio campo in quanto si trova nella zona occupata dai turchi per cui agisce sempre in trasferta.

Alla fine tutti d'accordo: un buon allenamento. Lo ha detto Valcareggi, l'ha ribadito Maldini il quale ha avvertito ieri più che mai l'importanza delle assenze di Buso e Melli. Senza di loro l'Under 21 finisce per snaturarsi: giocando con una sola punta si infila in una specie di imbuto nel quale anche i ciprioti riescono a giocare bene. Con due punti di riferimento invece è un'altra cosa: lavorano meglio anche i terzini, ieri sembrava molto spesso a disagio.

Fortunatamente hanno fatto buona guardia i due centrali, Verga e Baggio, mentre il centrocampo ha lavorato con molta continuità: alla potenza di Albertini e Monza corrispondevano i colpi d'ingegno di Corini le cui aperture, i lanci in profondità, ci ricordano sempre di più il Rivera prima maniera. Anche nella freddezza del gioco. I ciprioti non lo conoscevano ma si sono affrettati ad informarsi sul suo conto: l'allenatore Kavazis l'ha definito «un campione che sta sbocciando» mentre Maldini ha detto che, con lui in campo, lo spettatore non spreca mai il biglietto.

Abbastanza discordante la prova di Orlando: doveva agire in appoggio alla punta, ma nel primo tempo se n'è guardato bene, lavorando soprattutto a centrocampo. Lo spunto iniziale nella ripresa l'ha mandato in gol ma senza quella conclusione la sua prova sarebbe stata sotto la sufficienza. Non ha dimostrato nulla a Maldini, deve lavorare moltissimo per mettersi alla pari degli altri.

Rientrando Buso e Melli difficilmente ci sarà spazio per lui, a differenza di Sordo che ha giocato per pochi minuti ma ha lasciato ugualmente intendere le sue qualità di cursore, arrivando anche vicino al gol.

Maldini ha finito per accendere tutti i giocatori a disposizione compreso il portiere Zancopè che ha esordito in azzurro pur giocando in serie C, nel Trento, onore che in passato era toccato soltanto a Costacurta, allora alfiere del Monza. Meglio così, tanto l'avversario non incuteva timori: l'elemento migliore, Papavasiliou, è stato utilizzato soltanto un tempo perché aveva promesso al tecnico al suo collega dell'Ofi Creta dove gioca questo giovane. L'unico professionista dell'Under 21. Sabato sarà uno dei 16 a disposizione della nazionale A e pari degli altri quattro «under» sottratti così a questa squadra con grande rammarico di Kavazis «altrimenti avremmo potuto rispondere meglio all'Italia che peraltro resta una grande squadra».

Maldini ha parlato di «partita utile, ci servirà da punto di riferimento nell'eventualità di una nuova emergenza. Dovessimo giocare ancora con una punta sapremmo come arrangiarci. Abbiamo sentito la mancanza dei nostri bomber: con loro avremmo concluso con maggiore efficacia. In gare come questa si rischia soltanto, ma a me interessava che si giocasse ed anche il risultato ha finito per premiarci. Verga è stato puntuale in difesa così come mi è piaciuto Albertini». Sabato a Limassol, la Nazionale di Vicini dovrà attendersi una gara abbastanza simile: avversari molto grezzi ed un campo duro, anzi dicono che a Limassol sarà peggio rispetto a Larnaca.

Il tempo continua a «tenere», anche se ieri si sono viste le prime nuvole dopo una giornata di sole. I ciprioti sono in ritiro da lunedì e stanno preparandosi come non hanno mai fatto in passato. Ci tengono a fare bella figura contro Schillaci e Baggio anche perché per la prima volta il loro stadio registrerà il tutto esaurito con 25 mila spettatori.

Giorgio Gandolfi

Cipro: Panayotou 6; Antoniou 5,5, Fouli 5,5 (61' Neophitou 5,5); Evangelou 6, Pasialis 5,5, Demitriou 6; Fasouliotis 6, Yiatrou 5,5, Antoniou 5 (59' Elia 6), Papavasiliou 6,5 (46' Engomides 5,5), Malekos 6 (78' Sofocleous s.v.). All. Kavazis 6.
Italia: Antonioli 6 (86' Zancopè s.v.); Malusci 5,5, Favalli 5,5 (83' Rossini s.v.); Monza 6,5 (78' Sordo s.v.), Baggio 6,5, Verga 6,5; Lantignotti 5,5 (75' Luzzardi s.v.), Albertini 6,5, Mannini 6 (65' Muzzi s.v.), Corini 7, Orlando 6. All. Maldini 6,5.
Arbitro: Antoniou (Cipro) 6,5.
Rete: 48' Orlando.

Per eleggere il campione '90 la federazione tennis ha ignorato le classifiche a punti

Colpo di mano contro il computer

La scelta di Lendl beffa Edberg e Becker

Fred Perry, inglese, Frank Sedgman, australiano, e Tony Trabert, statunitense, i tre padri nobili del tennis internazio[illegible] hanno scelto Ivan Lendl come campione del mondo per il 1990. Una votazione che ha suscitato clamore, discussioni e anche scandalo, visto che tutti erano sicuri della consacrazio[illegible] di Stefan Edberg, che sarebbe stato il terzo svedese a raggiungere il titolo iridato, dopo le tre affermazioni [illegible] Bjorn Borg (nelle prime edizioni) e di Wilander nel 1988.

Nessuno si aspettava che Lendl potesse conquistare il [illegible] quarto titolo mondiale (un record visto che Borg e McEn[illegible] hanno avuto la nomination tre volte ciascuno) nell'anno della sua grande delusione. Un anno in cui, dopo aver vinto gli Open d'Australia, il cecoslovacco aveva sacrificato più di metà stagione, disertando addirittu[illegible] il Roland Garros, con lo scopo di realizzare, senza successo, la conquista [illegible] Wimbledon. In Inghilterra invece [illegible] stato sconfitto in semifinale, facendo addirittura peggio agli Us Open dove si è fermato nei quarti.

I Masters di fine stagione (Finale Atp di Francoforte e Coppa del Grande Slam di Monaco) non [illegible] stati d'aiuto a Lendl, ma a fargli assegnare il titolo sono [illegible] soprattutto le contro-performances [illegible] Edberg in due delle quattro prove del Grande Slam. Cioè le sconfitte al primo turno rimediate dallo svedese sulla terra rossa [illegible] Roland Garros e sul cemento di Flushing Meadow. Risultati che hanno fatto passare in second'ordine la finale persa [illegible]za giocare per un infortunio agli Open d'Australia, proprio contro Lendl, e la vittoria di Wimbledon, oltre alla serie di brillanti prestazioni lungo l'arco dell'anno. Un 1990 che ha visto lo svedese prima scalzare Lendl dal vertice della classifica Atp e poi rimanere [illegible] testa con un margine di punti sempre maggiore.

Evidentemente i tre «santoni» incaricati della nomina hanno basato il loro giudizio quasi esclusivamente sull'esito delle prove del Grande Slam, come gradito dalla Federazione Internazionale che ha affidato loro il compito appunto [illegible] scegliere il campione del mondo. Un giudizio che cozza violente[illegible] [illegible] i metri [illegible] paragone [illegible] tennis professionistico. Uno sport che da oltre vent'anni gestisce esclusivamente sui valori aritmetici elaborati dal computer le [illegible] scale gerarchiche e non più sulle scelte soggettive del passato.

Il fatto strano è che i tre «giudici» oltre a mettere Lendl davanti a Edberg, hanno piazzato anche il nuovo astro [illegible] Pete Sampras (vincitore degli US Open e della Coppa del Grande Slam) prima di Boris Becker. Mentre il tedesco, invece, segue lo svedese, al secondo posto, nella classifica a punti di fine anno dell'Atp.

Certo la scelta del campione [illegible] mondo 1990 è stata sicuramente la più difficile da quando nel 1978 il presidente della Fe[illegible] Internazionale, Philippe Chatrier, ha creato il titolo. Ma [illegible] quattro prove [illegible] Grande Slam avevano [illegible] altrettanti diversi vincitori come quest'anno (Lendl in Australia, Gomez a Parigi, Edberg a Wimbledon e Sampras agli Us Open). Ma la scelta di Lendl lascia lo stesso perplessi anche se nulla si può rimproverare alla serietà certosina del cecoslovacco d'America se non l'inevitabile declino dovuto all'età (ha trent'anni, che sono ora moltissimi per il tennis sempre più micidiale di questi tempi) ed all'usura di una carriera che lo vede in lizza, sempre [illegible] [illegible]mi livelli, ormai da dodici anni.

Per Ivan Lendl, dunque, [illegible] titolo di campione del mondo più alla carriera che [illegible] ai risultati del 1990, un'annata che nel suo albo d'oro resterà legata soprattutto al fatto di avere fallito ancora [illegible] volta l'obiettivo più sognato: quello di vincere a Wimbledon.

Rino Cacioppo

LE CLASSIFICHE

Campioni mondiali - 1978, 1979, 1980: Borg (Svezia); 1981: McEnroe (Usa); 1982: Connors (Usa); 1983, 1984: McEnroe (Usa); 1985, 1986, 1987: Lendl (Cecoslovacchia); 1988: Wilander (Sve); 1989: Becker (Ger); 1990: Lendl (Cec).

Classifica Atp 1990: 1. Edberg (Sve) p. 3889; 2. Becker (Ger) 3528; 3. Lendl (Cec) 2581; 4. Agassi (Usa) 2398; 5. Sampras (Usa) 1888; 6. Gomez (Ecu) 1680; 7. Muster (Aut) 1584; 8. E. Sanchez (Spa) 1564; 9. Ivanisevic (Jug) 1514; 10. Gilbert (Usa) 1451.

Edberg, numero 1 delle classifiche

Agassi, uno degli assi emergenti

Lendl, un omaggio a tutta la carriera

SPORT FLASH

MESSA
Anniversario n. 22 [illegible] Vittorio Pozzo

TORINO. Si celebra domani a Torino (ore 11), nella chiesa di Santa Cristina il 22° anniversario della scomparsa di Vittorio Pozzo, commissario tecnico della Nazionale azzurra che vinse i titoli mondiali di calcio nel 1934 e nel 1938.

NAZIONALE
Confermato lo sponsor

ROMA. Alle buste, la Diadora ha battuto la Lotto e, sino al dicembre '94, sarà il fornitore tecnico di tutte le Nazionali di calcio con «una tantum» [illegible]ale di 700 milioni di lire. La Diadora fornirà anche 23 mila divise per gli arbitri italiani.

FORMULA 1
Prove ok per Alesi e la Ferrari

SCARPERIA. Settanta giri, 370 km percorsi durante le due sessioni di prove e un testa-coda: questa, in sintesi, la giornata [illegible] Alesi con la Ferrari all'autodromo Mugello. Il francese ha girato con due vetture-laboratorio. I test continuano oggi.

PALLAVOLO
Mediolanum-Charro stasera in tv

Si disputano stasera alle 20,30 tre recuperi del campionato di serie A di pallavolo maschile: Sisley Treviso-Philips Modena, Maxicono Parma-Terme Acireale e Mediolanum Milano-El Charro Padova. Quest'ultima gara sarà teletrasmessa in diretta da Tele+2.

HOCKEY GHIACCIO
La capolista travolge [illegible] Bolzano

Sonora sconfitta (3-10) del Bolzano Lancia ad opera [illegible] capolista Milano Saima nella partita valida per la 24ª giornata di serie A di hockey ghiaccio. Questi i risultati: Mediolanum Mi-Alleghe 7-4; Cortina-Fiemme 5-3; Asiago-Varese 0-2. Classifica: Saima 43; Varese 34; Lancia 33.

RECUPERI
Sabato si gioca Lucchese-Barletta

La partita Lucchese-Barletta, sospesa per impraticabilità del campo il 9 dicembre scorso, sarà giocata sabato prossimo alle 14,30 (arbitro Bazzoli). In programma anche tre recuperi della serie C: Trento-Baracca (C1/A), Saronno-Solbiatese e Pievigina-Spal (C2/B). Ecco intanto i risultati [illegible] recuperi giocati ieri. Serie C1/A: Spezia-Pro Sesto 0-0 e Pavia-Vicenza 1-0. Serie C2/A: Derthona-Novara 1-1, Viareggio-Sarzanese 2-0, Mob. Ponsacco-Prato 0-0. Cuneo-Pontedera è [illegible] ulteriormente rinviata per il campo ghiacciato.

Stasera in Coppacampioni col Maccabi

La Scavolini deve riscattarsi subito

PESARO. Una Scavolini rigenerata dal successo [illegible] di campionato contro la Paini Napoli è alla ricerca della prima vittoria nel girone a otto di Coppa Campioni. E l'occasione giunge stasera (ore 20,30) visto che i marchigiani affrontano il Maccabi Tel Aviv al palasport di Pesaro. L'esordio [illegible] campo europeo di una settimana fa a Spalato era stato più che deludente: gli uomini di Scariolo, dopo un buon primo tempo hanno rimediato un «— 20» che ha fatto sorgere inquietanti interrogativi sulle possibilità della squadra di qualificarsi per le «final four» [illegible] Parigi.

La Scavolini è, dunque, chiamata ad [illegible] pronto riscatto in campo internazionale per cancellare il suo esordio negativo, [illegible] soprattutto per dimostrare di essere formazione capace di [illegible] dalla crisi involutiva di risultati e [illegible] gioco che rischia di compromettere la stagione.

Se la Scavolini cerca di uscire dalla crisi, tuttavia, neppure [illegible] Maccabi [illegible] attraversando un buon momento. La squadra di Scherf non è più quel «rullo compressore» che in campionato aveva permesso agli israelia[illegible] [illegible] vincere 21 scudetti consecutivi e di arrivare, negli ultimi anni, sempre nelle prime quattro posizioni in Europa.

[illegible] ricambio generazionale e quello degli americani, al posto di Kevin Magee e Ken Barlow sono arrivati quest'anno due semisconosciuti, Ed Horton e Donald Royal, sommato a difficoltà finanziarie, [illegible] fatto sì che la stella [illegible] Maccabi si [illegible] offuscata, anche se rimane sempre una bella squadra corsara.

Scavolini e Maccabi, dunque, sono due squadre che chiedono alla Coppa Campioni risposte precise sulla loro consistenza. I favori del pronostico, per il fatto di giocare in casa, spettano ai pesaresi: Magnifico e compagni dovranno dimostrare di aver superato le difficoltà e gli americani Cook e Daye confermare il loro valore per non aprire discussioni anche su ipotesi [illegible] rottura del rapporto e fine [illegible]gione, come già qualche indiscrezione sta insinuando. [a. a.]

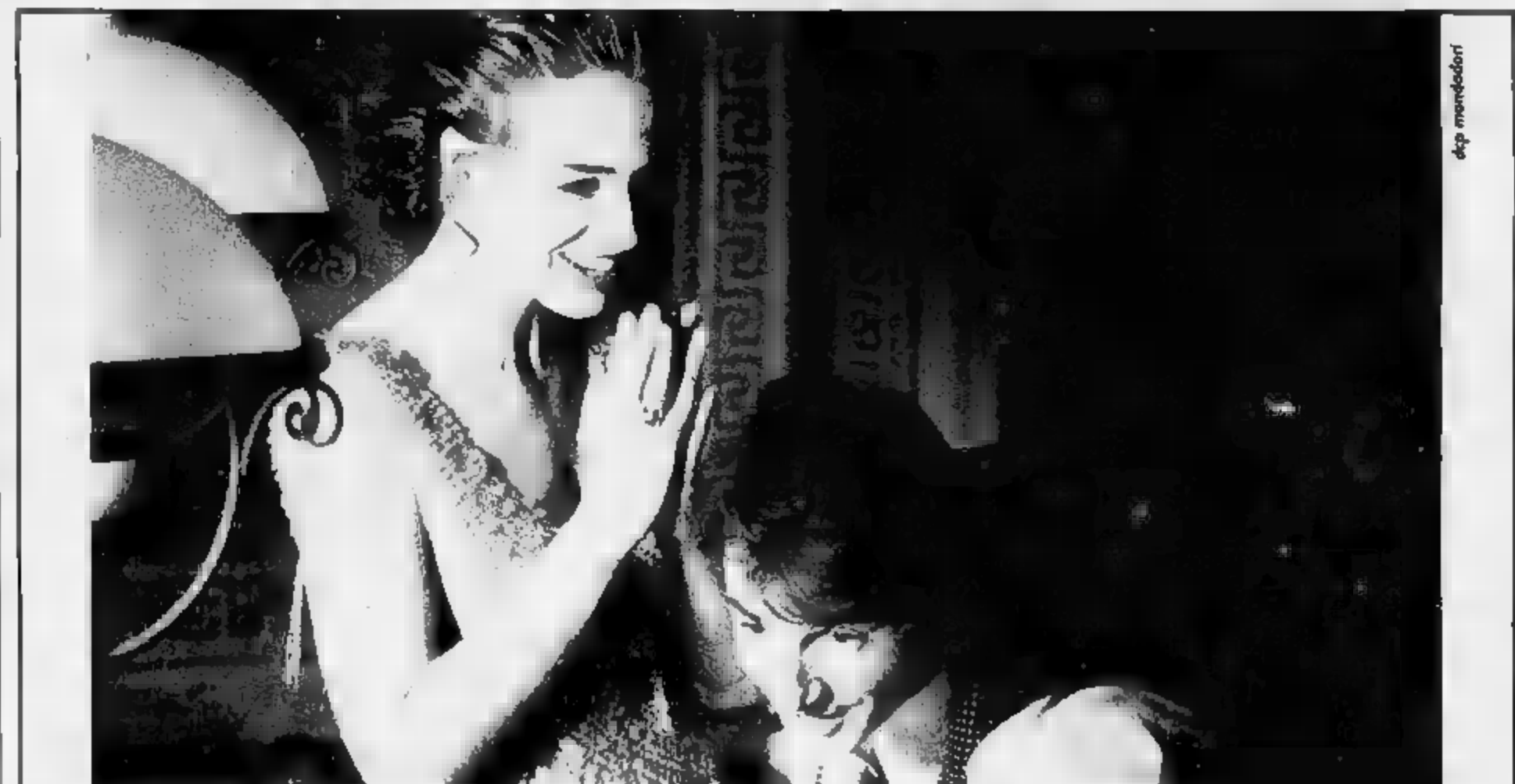
Perché ha sempre difeso l'autonomia del Coni

Da Samaranch un premio allo «sportivo» Andreotti

ROMA. «Giulio Andreotti fu [illegible] degli inventori della formula di autofinanziamento delle istituzioni sportive che potè garantire un'indipendenza finanziaria ed amministrativa mai più rimessa in discussione: a questo titolo l'organizzazione dello sport italiano è unica ed esemplare». Lo ha detto ieri il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch consegnando al presidente del Consiglio italiano il [illegible] dell'Ordine olimpico d'oro. Si tratta di un massiccio collare di foglie d'alloro che sorreggono i cinque cerchi olimpici.

[illegible] nascondo un filo di emozione - così ha risposto Andreotti - ma anche una conside[illegible] [illegible] po' amara: si viene premiati per [illegible] fatto il proprio dovere. E' stato già dimo[illegible] quanto fosse iniquo prendere decisioni politiche laddove si doveva pensare solo allo sport. In occasione dei due boicottaggi olimpici ho pensato con [illegible] a quanti atleti avevano fatto tanti sacrifici in[illegible]».

Il presidente del Consiglio ha quindi consegnato a Samaranch la targa ricordo destinata ai capi di Stato e di governo che hanno partecipato al Consiglio europeo dei giorni scorsi («Ne hanno fatte poche, gli ho regalato [illegible] mia»), [illegible] portachiavi d'oro con un pallone ed un libro fotografico dell'archivio Alinari [illegible] Roma.

Giulio Andreotti è il primo italiano insignito dell'Ordine olimpico d'oro, attribuito ieri per la ventesima volta. Dal 1975 ad oggi figurano tra i premiati personaggi come Avery Brundage, Lord Killanin, papa Giovanni Paolo II, Indira Gandhi (Ind), François Mitterrand (Fra), Nicolae Ceausescu (Rom), re Juan Carlos (Spa) e Ranieri III [illegible] Monaco. [Ansa]

Uno schema tecnico-costruttivo che viene oggi adottato dalla stragrande maggioranza delle vetture

Trazione anteriore, il mondo ora è suo

Una lunga storia di progressi e di affinamenti tecnologici

Oggi la grandissima maggioranza delle vetture europee [illegible] giapponesi, e non poche americane, sono del tipo a trazione anteriore. Venti anni orsono le «tutto avanti» costruite in serie erano in assoluta minoranza nel panorama mondiale.

Allora la tecnica costruttiva si basava ancora sul tradizionale schema motore anteriore-albero di trasmissione-ruote posteriori motrici, oppure, nel caso delle piccole utilitarie e di qualche sportiva, motore [illegible] trazione posteriori.

I «pionieri» della trazione anteriore hanno dunque avuto ragione, di fronte alle [illegible] - quando non addirittura l'ostracismo - della maggior parte degli uffici tecnici delle Case costruttrici. Riserve di questo genere [illegible] presunta impossibilità, [illegible] le ruote anteriori motrici, di trasmettere potenze superiori a un certo (molto basso) *plafond*; problemi [illegible] tenuta di strada in curva per la difficoltà di trasmettere con continuità il moto e [illegible] coppia motrice dal gruppo motore alle ruote oscillanti e sterzanti; più elevati costi di produzione rispetto al sistema classico delle ruote [illegible]trici posteriori.

In realtà, le difficoltà relative alla necessità di conservare, a ruote sterzate, la stessa velocità di rotazione fra il semialbero di trasmissione all'uscita del differenziale [illegible] l'asse di sterzatura non era così facile da risolvere [illegible] ricorrendo a semplici giunti cardanici. Fino all'arrivo del giunto detto omocinetico, inventato nel 1927 dal francese Pierre Fenaille e subito applicato alle vetture Tracta (contra[illegible] di traction-avant, cioè tract-a). Si tratta [illegible] una specie di doppio giunto cardanico che consente uguali velocità angolari dei due alberi anche quando formano fra di loro un angolo [illegible] elevato.

Al giunto Tracta ne seguirono alcuni altri sempre più perfezionati tecnologicamente. Ricordiamo quello di Weiss, montato anche sulla Jeep Wyllis, e quelli di Hooke e soprattutto di Rzeppa, [illegible] americano di Detroit. Questo marchingegno, a sfere, è il più piccolo e meno ingombrante a parità di potenza trasmessa. Sono qualità che ne spiegano il grande [illegible], che continua tuttora.

Come risulta dalla tabellina a lato, gli autentici precursori della trazione anteriore (per non parlare del famoso carro costruito nel 1769 dall'ingegne[illegible] lorenese Joseph Cugnot, in cui il propulsore a vapore trasmetteva il moto alla ruota unica anteriore), sono stati l'americano C. B. Shelden, il francese Latil (inventore di un «avantreno motore») prima della fine [illegible] secolo scorso, [illegible] ancora un americano, J. Pope, nel 1902.

Ma è soltanto negli Anni 20 e [illegible] che il sistema trova applicazioni sostanziali, perfino [illegible] vetture [illegible] corsa, fra le quali si ricordano l'americana Miller, la Itala 11 progettata da Giulio Cesare Cappa (è esposta al Mu[illegible] dell'Automobile di Torino), la Nardi-Monaco e la Trossi-Monaco. In quel periodo anche la Fiat si occupò della trazione anteriore realizzando una vettura sperimentale.

Subito dopo l'ultima guerra, di particolare interesse sono state la Opes «Ninfea» con motore stellare a 3 cilindri raffreddato ad aria, e la Cemsa-Caproni F11 progettata da Antonio Fessia, assertore convinto del «tutto avanti». Fessia più tardi porterà felicemente le sue idee alla Lancia.

Ricordiamo infine le prime automobili a trazione anteriore prodotte in serie, cominciando dalla tedesca DKW detta «Frontantrieb» del 1929. Poi la Citroën 7 Cv del 1934, per molti aspetti capostipite delle moderne vetture con ruote anteriori motrici, e la Austin Mini disegnata da Sir Alec Issigonis, che aveva avuto la geniale intuizione di montare il motore trasversalmente, aprendo una strada oggi percorsa da quasi tutti i costruttori.

E per quanto riguarda l'industria italiana, le Flavia (1960) e [illegible] Fulvia (1963), entrambe volute dal prof. Fessia, nonché l'Autobianchi Primula del '64, sulla quale l'ing. Dante Giacosa aveva per la prima volta sistemato trasversalmente il motore in linea con il gruppo frizione-cambio. Evidenti i grandi vantaggi costruttivi.

Adesso, come si diceva, [illegible]suno avanza la minima riserva sulla trazione anteriore, che fra l'altro consente di guadagnare in spazio anche nel bagagliaio, data l'assenza del differenziale posteriore; permette, grazie al baricentro avanzato, grande stabili[illegible] guidabilità; è capace di trasmettere potenze anche elevatissime; si perfeziona nel controllo della potenza: basti l'esempio del «viscodrive» sulla Dedra 2000 turbo.

Le poche vetture rimaste [illegible] architettura «storica» sono molto grandi e lussuose, per lo più legate alle tradizioni delle rispettive marche. E naturalmente vanno benissimo anche senza la «trazione» (salvo quando devono marciare sulla neve).

Ferruccio Bernabò

Un esempio di sofisticata berlina «tutto avanti»: la Dedra integrale con motore due litri turbo

IL CAMMINO DELLE «TUTTO AVANTI»

[illegible]
CARRO DI CUGNOT (F, 1799); SHELDEN (SU, 1889); LATIL (F, 1899); POPE (SU, 1902).

[illegible]
MILLER DA CORSA (SU, 1922); ITALA 11 DA [illegible] (I, 1925); TRACTA (F, 1926); GREGOIRE (F, 1926); BUCCIALI (F, 1927); CORD (SU, 1929); ROSENGART (F, 1931); SPERIMENTALE FIAT (I, 1931); NARDI-MONACO DA CORSA (I, 1932); MASERATI DA CORSA (I, 1932); TROSSI-MONACO DA CORSA (I, 1935); OPES (I, 1946); CEMSA-CAPRONI (I, 1947)

INIZIO DELLA [illegible] GRAN [illegible]
DKW (D, 1929); ADLER TRUMPF (D, 1931); CITROËN 7 (F, 1934); CITROËN 2CV (F, 1949); AUSTIN MINI (GB, 1959); LANCIA FLAVIA E FULVIA (I, 1960-63); AUTOBIANCHI PRIMULA (I, 1964).

I più delle [illegible] Dedra

Dall'elettronica del motore a un sofisticato impianto Abs

I perfezionamenti [illegible] le innovazioni dei modelli di lusso sono spesso trasferiti sulle auto a più larga diffusione. E' dunque in[illegible] osservare da vicino alcuni dispositivi applicati sulle due nuove Lancia Dedra [illegible] turbo e integrale, versioni [illegible] punta in campo tecnologico.

In primo piano l'impianto Abs messo a punto dalla Lancia in collaborazione con la Bosch e applicato sulla Dedra integrale. Il sistema è dotato di quattro sensori di velocità delle ruote [illegible] di due di accelerazione longitudinale e trasversale. Questi ultimi forniscono al calcolatore, che comanda il funzionamento del freno, una serie di dati supplementari sul comportamento della vettura (se è in rettifilo o in curva, quando [illegible] decelerando, e così via).

In tal modo, e grazie a un sistema di calcolo molto raffinato, si può fronteggiare ogni [illegible]tuazione. In particolare, l'Abs della Dedra integrale è in grado [illegible] frenare [illegible] modo ottimale nelle condizioni più difficili. Qualche caso: quando le due ruote poste sullo stesso lato della vettura si muovono su [illegible] fondo stradale di tipo diverso da quello su cui scorrono le altre due; quando in discesa su strada viscida le ruote posteriori sono meno «caricate» di quelle anteriori.

Il sistema è molto sofisticato, ma non è il solo ad arricchire le Dedra. «Gestione elettronica» del motore è termine ormai usuale. I vari impianti, però, vengono continuamente migliorati: quello Marelli Weber IAW non solo comanda l'iniezione del carburante e l'accensione, ma con il «boost drive» module in continuazione la pressione erogata [illegible] turbocompressore per adeguarla alle esigenze di potenza richieste dal guidatore. Allo stesso tempo impedisce il fuorigiri.

Il sistema elettronico è utilizzato anche in connessione con l'Abs. Lo scopo è quello di determinare un «minimo veloce» che, in fase di frenata, contribuisce a evitare il bloccaggio delle ruote posteriori.

Le sospensioni utilizzano un nuovo tipo di ammortizzatore «lamellare», così detto per [illegible] particolare configurazione delle valvoline interne che regolano il passaggio del liquido tra le due camere dell'ammortizzato[illegible] [illegible] e la [illegible] azione. Tali valvole sono delle sottilissime lamelle di acciaio (e non le solite sforette): hanno [illegible] azione più precisa e una maggiore durata nel tempo.

Ne consegue una migliore aderenza del pneumatico sulla strada, a vantaggio della trazione e della frenata. E aumentano confort e sicurezza.

Sulle Dedra [illegible] turbo e integrale i rumori generali della parte meccanica trasmessi all'abitacolo sono ridotti. I motori sono dotati di alberi equilibratori, il comando del cambio avviene per mezzo di cavi flessibili e quello della frizione è idraulico. Si eliminano così due passaggi di vibrazioni. Inoltre, il due litri della integrale [illegible] montato su supporti di tipo idroelastico.

Gianni Rogliatti

FLASH [illegible]

Bertone a Detroit con la Emotion

Italiani alla conquista dell'A[illegible]. Al Salone di Detroit (12-20 gennaio) Nuccio Bertone presenterà uno studio di design avanzato per una berlinetta sportiva a motore centrale, la Emotion. Il modello prescelto per sviluppare questo tema è la Lotus Esprit. La Emotion («Abbiamo scelto un colore verde-grigio metallizzato per richiamare la tradizione delle sportive inglesi» dicono alla Bertone) [illegible] ricalca il telaio: dimensioni compatte (la lunghezza [illegible] inferiore ai quattro metri), linee morbide [illegible] aggressive insieme.

Toyota all'attacco negli Stati Uniti

La Toyota ha deciso di investire [illegible] milioni di dollari [illegible] aumentare le [illegible] capacità produttive negli Stati Uniti. La Casa giapponese amplierà l'impianto costruito due anni fa nel Kentucky: da 200 a 400 mila vetture l'anno. Una parte delle auto (40 mila unità) verrebbe inviata in Giappone. Nei primi dieci mesi del '90 la Toyota ha venduto in Nord America quasi 900 mila macchine con un incremento [illegible] 13% sul medesimo periodo '89. L'obiettivo è di raggiungere entro il '96 quota un milione e mezzo.

Rover, in Italia la «Linea Calda»

Iniziativa [illegible] Rover in campo commerciale: la Casa inglese ha varato la «Hot Line» («Linea Calda»), ovvero una formula assicurativa che offre un pacchetto [illegible] vantaggi ed [illegible] abbinata a un collegamento telefonico 24 ore su 24. La Hot Line racchiude due diverse polizze che garantiscono una efficace copertura del cliente e sistemi di [illegible]gamento premi esenti da tassi di interesse.

La [illegible] sbarca nel '91 in Polonia

Il gruppo polacco Silesia Building Corporation monterà e metterà in vendita nel '91 vetture Hyundai in Polonia. L'iniziativa [illegible] stata [illegible] possibile da un recente dispositivo di legge in base [illegible] quale le importazioni di parti separate [illegible] automezzi sono esenti da tasse. Il modello Excel costerà [illegible] nove milioni di lire.

L'Unrae festeggia i 40 anni di vita

E per le Case straniere l'Italia è diventata un mercato tutto d'oro

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

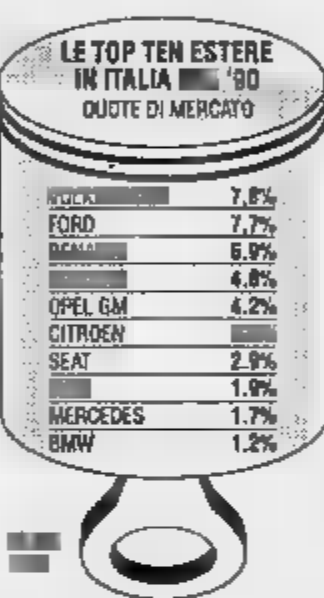
Per l'automobile estera, quello italiano [illegible] un mercato d'oro. Il 1990 si chiuderà con una quota intorno al 47%, su un totale [illegible] 2.336.000 vetture immatricolate, nonostante il nostro Paese [illegible] sia tra i maggiori [illegible] più quotati produttori mondiali. E' logico, quindi, che l'Unrae (Unione nazionale distributori automotoveicoli) [illegible] senta orgogliosa [illegible] risultati - come ha detto ieri il segretario generale dell'Associazione, Gabriele, nell'incontro stampa [illegible] fine anno - che coincidono «con gli importanti sforzi compiuti dall'industria automobilistica italiana per conquistare maggiori spazi sui mercati europei».

Quest'anno - ha ricordato il presidente Pagani - l'Unrae compie 40 anni e in questo periodo ha raggruppato 34 Case produttrici, di cui 9 di veicoli industriali, una [illegible] caravan, una di componenti e le altre di automobili, per complessivi 41 marchi. Tradotto in cifre, significa 15.600 miliardi di fatturato nell'89, quasi 5600 punti di vendita e oltre [illegible] di [illegible]za e circa 63.000 dipendenti. «Le aziende associate costituiscono inoltre - ha affermato Pagani - una fra le principali [illegible] di importazione e contribuiscono, con oltre [illegible] miliardi di lire all'esportazione italiana». Ha concluso ricordando che «da gennaio inizierà l'attività della sezione motocicli che raggruppa gli importatori del settore».

CONSUNTIVI 1990. Il mercato italiano dell'auto - fa notare la relazione Unrae - registrerà quest'anno [illegible] lievissima [illegible]trazione di 26.000 unità rispetto a 2.362.000 vetture vendute nell'89. Anche per i veicoli commerciali l'andamento sarà pressoché analogo, mentre per quelli industriali sopra le 3,6 tonnellate il 1990 dovrebbe registrare una perdita del 7,5%. La Casa estera che in Italia avrà venduto di più sarà, anche stavolta, la Volkswagen. [illegible] una quota di mercato vicina al 7,9% (nei primi 11 mesi ha immatricolato nel nostro Paese 172.646 auto), seguita [illegible] ruota dalla Ford [illegible] oltre il 7,7%, dalla Renault con circa il 7%, dalla Peugeot, che dovrebbe avvicinarsi al 5%, dalla Opel Gm con il 4,2% e dalla Citroën (più del 3%). Se si considerano i Gruppi, allora la Casa [illegible] Wolfsburg (che comprende anche l'Audi e la spagnola Seat) si porta decisamente in testa con quasi il 13% del mercato. Al secondo posto i francesi della Psa (Peugeot-Citroën) con l'8%.

PREVISIONI 1991. Secondo l'Unrae, sarà un anno negativo per tutti, Giappone incluso. Per l'Italia [illegible] va da una previsione ottimistica del 3%-4% in [illegible] sul 1990 a [illegible] pessimistica del 7%-8%. «Secondo noi - ha detto Gabriele - la flessione non dovrebbe superare il 6,5% per chiudersi con consegne intorno a 2.180.000 unità».

La relazione ha quindi toccato gli altri punti che caratterizzano la politica governativa italiana per l'automobile e cioè una veduta sbagliata [illegible] «problema ambiente» e l'eccessiva pressione fiscale, in netto con[illegible] [illegible] le regole [illegible].

AMBIENTE. L'automobile è la maggiore imputata, nonostante tutto ciò che l'industria del settore ha fatto [illegible] questo proposito negli ultimi 17 anni, ossia dalla prima crisi petrolifera. Gli elementi che caratterizzano la politica ambientale da parte del Governo sono: l'eccessiva colpevolizzazione del motore a gasolio con [illegible] [illegible]seguente applicazione di un [illegible]perbollo a dir poco ingiusto; la mancata incentivazione della marmitta catalitica per i motori [illegible] benzina; il continuo aumento di prezzo dei carburanti, quale freno [illegible] consumi.

[illegible] superbollo Diesel si è dimostrato deleterio per le vendite di vetture a gasolio, con conseguente fallimento sul piano fiscale. Infatti, proprio in [illegible]comitanza [illegible] un ulteriore aumento del superbollo, nel 1989 gli introiti della tassa sono stati inferiori a quelli del 1988 e nei primi dieci mesi di quest'anno sono ulteriormente scesi rispetto allo stesso periodo '89. Per la marmitta catalitica «l'u[illegible] sforzo fatto - denuncia l'Unrae - è stato quello di ridurre di 50 lire il prezzo della benzina verde. Ben altro accade all'estero dove gli sforzi delle industrie europee del settore non solo non vengono penalizzate, ma sono incentivate dai rispettivi Governi».

POLITICA FISCALE. Le misure adottate in Italia non hanno alcun riferimento con la congiuntura economica. «Fra due anni (742 giorni, specifica la relazione) il mercato unico europeo dovrebbe [illegible] una realtà. Mentre l'industria italiana dell'auto si sta impegnando per acquisire nuovi spazi in Europa, [illegible] Governo crea pesanti [illegible] per ottenere nuove entrate che vengono poi impiegate per fini assolutamente diversi dalla logica degli investimenti per l'auto, dimenticando che in Italia gli automobilisti sono oltre 26 milioni», la metà circa dell'intera popolazione.

Renzo Villare

LE TOP TEN ESTERE IN ITALIA [illegible] '90
QUOTE DI MERCATO

Marca	Quota
[illegible]	7,8%
FORD	7,7%
[illegible]	6,9%
[illegible]	4,8%
OPEL GM	4,2%
CITROEN	[illegible]
SEAT	2,9%
[illegible]	1,9%
MERCEDES	1,7%
BMW	1,2%

Un'aerodinamica sportiva disegnata da Gandini esalta l'immagine della Casa modenese

Chubasco, il vento della Maserati

De Tomaso: «Così dimostriamo di essere vivi»

Tra una battuta contro i giapponesi («Dobbiamo tenerli fuori dall'Europa non per 5 o [illegible] anni, ma per sempre») e le preoccupazioni per il tiepido interesse [illegible] nostro Governo verso i problemi dell'automobile, Alessandro De Tomaso ha tracciato in questi giorni a Modena un bilancio della Maserati a un anno dall'accordo con [illegible] Gruppo Fiat e presentato i propri programmi per il '91. Uno show frizzante, com'è consuetudine, arricchito da [illegible] quartetto di modelli (la Racing, la berlinetta Shamal, la 418 e la Chubasco) che confermano la freschezza [illegible] [illegible] vivacità della Casa del Tridente.

Nel '90 la Maserati venderà circa 2600 vetture, nel '91 dovrebbero salire a 3000 per raddoppiarsi a medio termine. Il fatturato sarà di [illegible] miliardi. «Non è stato un anno facile - [illegible]ce De Tomaso -, ma abbiamo superato bene il momento [illegible] ci siamo attrezzati per poter navigare felicemente».

Pezzo forte della riunione la Chubasco, una superba aerodinamica supercar disegnata [illegible] Marcello Gandini. «Per noi un ritorno alle radici - spiega De Tomaso -, u[illegible] macchina per dimostrare che siamo vivi».

Un fatto di immagine, se vogliamo, ma che immagine. La Chubasco (a proposito, per restare nella tradizione Maserati si tratta del nome di un vento, stavolta della California) è una aggressiva due posti [illegible] telaio monotrave centrale [illegible] motore otto cilindri a V di 90 gradi, 3217 [illegible], 32 valvole, 430 Cv a 6500 giri. «La scocca, o corpo vettura - dice Gandini - è idealmente concepita come una cellula flottante che poggia sul telaio con interposizione di supporti antivibranti che assorbono le vibrazioni del motore, del cambio, delle sospensioni [illegible] delle ruote. E' una F1 [illegible] l'aria condizionata».

[illegible] produrremo 150 all'anno, a partire dal '92 - afferma De Tomaso -, in tutto 450. Per ora non accettiamo prenotazioni. Lo faremo in luglio o settembre, quando cominceranno a girare i primi prototipi. Il prezzo? Si vedrà». Azzardiamo una [illegible]fra: 300 milioni.

Tante [illegible] soluzioni interessanti: le porte sono fulcrate [illegible]teriormente in unico punto e si sollevano in avanti; [illegible] [illegible] è scorrevole verso la parte posteriore, sopra il vano motore, trasformando la vettura in un roadster; il gioco aerodinamico è studiato [illegible] modo da indirizza[illegible] i flussi d'aria in due grandi canali laterali, che avvolgono l'abitacolo, creando [illegible] depressione nella parte inferiore delle fiancate («effetto suolo»). Tra le piccole perle, l'installazione delle luci di direzione negli specchietti retrovisori. Un bella idea per preservare la purezza delle linee.

La Racing, con sospensioni [illegible] regolazione elettronica e un poderoso due litri (6 cilindri biturbo, 1996 cc, 285 Cv, oltre 240 km/h), [illegible] 73 milioni e mez[illegible]. «Pensiamo [illegible] venderne 300 nel prossimo anno» precisa De Tomaso. La Shamal, che era stata presentata l'anno scorso ma la cui produzione è appena cominciata, offre un 8 cilindri 32 valvole di 3217 cc a 326 Cv. La velocità è di 270 km/h. Prezzo: 125 milioni di lire.

E nel '93 arriverà anche una Maserati [illegible] pianale in comune con un futuro modello Alfa Romeo. Insomma, a Modena si pensa al futuro con fiducia.

Michele Fenu

L'aggressivo aspetto della Chubasco di Gandini; la Shamal, berlinetta ad alte prestazioni, ha un [illegible] cilindri di 326 Cv: [illegible] 270 l'ora

La nuova Serie S sarà lanciata in marzo al Salone di Ginevra

Che lusso con i doppi vetri

Uno speciale, raffinato sistema per isolare l'abitacolo dai rumori. I sedili anteriori e il divano posteriore regolabili con l'elettronica

Attesa al debutto nei primi mesi del prossimo anno - verrà esposta [illegible] «prima» mondiale al Salone di Ginevra - la [illegible] generazione della Serie S, superraffinata ammiraglia di Mercedes-Benz, è in queste settimane al centro di un'abile regia di anticipazioni. Così, dopo avere svelato lo stile del suo nuovo gioiello, la Casa di Stoccarda [illegible] ha voluto proporre in anteprima [illegible] alcuni [illegible]gli aspetti più innovativi. Per farlo, ha puntato su argomenti a effetto, lasciando [illegible] show ginevrino temi più tecnici, quali [illegible] ed autotelaio. Dunque, nel cuore della ricerca Mercedes-Benz, a Sindelfingen, [illegible] [illegible] parlato di ergonomia e di confort, di sicurezza ed ecologia (depolluzione dei [illegible]tori e riciclaggio dei materiali).

Per il posto di guida [illegible] stato sviluppato [illegible] sofisticato sistema di regolazione integrale a controllo elettronico, con me[illegible] fino [illegible] [illegible] «personalizzazioni», per altrettanti utilizzatori: basta premere un pulsante sulla portiera e in pochi secondi l'elettronica di bor[illegible] provvede [illegible] impostare la posizione di guida preferita.

Il sistema controlla la posizione longitudinale del sedile e l'altezza-inclinazione del cuscino, l'inclinazione dello schienale, la posizione recipro[illegible] cuscino-schienale e l'altezza dell'appoggiatesta; la posizione del volante e quella degli specchi retrovisori, esterni ed interno; la regolazione in altezza del rinvio superiore delle cinture [illegible] sicurezza. Sempre riguardo [illegible] sedili, la regolazione a coman[illegible] elettrico (inclinazione schienale e avanzamento del cuscino) sarà disponibile anche per i posti posteriori, previsti sia in soluzione con divano unico [illegible] in quella a due poltrone separate.

Altro aspetto determinante per il [illegible] e la sicurezza a bordo [illegible] una autovettura è [illegible] qualità della ventilazione/climatizzazione. Per la nuova «S» la Mercedes-Benz ha sviluppato [illegible] impianto con regolazione automatica a controllo elettronico, indipendente per i due lati della vettura ed anche per i po[illegible] posteriori (che dispongono di [illegible] gruppo climatizzatore autonomo); l'impianto [illegible] dotato di un doppio sistema [illegible] filtraggio [illegible] carbone attivo, in grado di trattenere le più piccole impurità dell'aria e perfino [illegible] evitare che i cattivi odori giungano all'interno dell'abitacolo.

Una [illegible] raffinatezza sono i doppi vetri con camera d'aria stagna, utilizzati per le finestrature laterali [illegible] vantaggio [illegible] un isolamento particolarmente efficace dall'irraggiamento solare [illegible] dal [illegible] verso l'inter[illegible] abitacolo. La tecnologia di base è analoga a quella utilizza[illegible] per i vetri antirumore delle finestre delle abitazioni, ma, com'è intuibile, per l'impiego [illegible] una autovettura [illegible] trattava [illegible] realizzare una struttura particolarmente resistente alle sollecitazioni.

I tecnici tedeschi sono riusciti a ottenerla, e anzi hanno pre[illegible] i due classici «piccioni» [illegible] una fava: sfruttando lo spesso[illegible] del «sandwich» trasparente (circa [illegible] mm per ciascun vetro ed altrettanto per la «camera» [illegible] separazione) e lasciando al cristallo interno la funzione [illegible] «guida» nello scorrimento, hanno realizzato una vetratura [illegible] filo carrozzeria altrettanto perfetta dal punto di vista funzionale quanto esteticamente pregevole.

Tra [illegible] novità più attese il [illegible] motore 12 cilindri a V di 6 litri, quattro valvole per cilindro con fasatura variabile all'aspirazione, doppio impianto di iniezione e di accensione (con una centralina per ogni bancata di cilindri), 408 CV [illegible] potenza. Eccezionale nell'architettura e nella cilindrata, lo [illegible] ancor più nelle prestazioni. Ne ripar[illegible].

[illegible] Sanguinetti

Tra le numerose innovazioni della nuova Serie [illegible] l'introduzione dei doppi vetri per migliorare il confort

Allo sprint

Vendite record anche in Italia

La Mercedes-Benz, società portante del Gruppo Daimler-Benz, fila a gonfie vele. Nei primi 9 mesi '90 il fatturato globale ha raggiunto i 43,6 milioni di marchi e le vendite di auto sono ammontate a [illegible]. Si calcola che a fine anno la produzione raggiungerà le 570 mila unità [illegible] un aumento del 5% sull'89.

L'Italia rappresenta il secon[illegible] mercato d'esportazione (dopo gli Usa [illegible] il primo in assoluto è, naturalmente, quello tedesco). Cifre record, [illegible] capogiro visto [illegible] livello medio della gamma Mercedes.

«Quest'anno - dice Jochen Prange, vicepresidente [illegible] amministratore delegato della Mercedes Italia - venderemo 39 mila macchine, con una quota di penetrazione dell'1,7% e un aumento del 12%, e oltre 9000 veicoli industriali. Il fatturato salirà a [illegible] miliardi di lire».

Un incremento continuo. Basti pensare che nell'87 la Mercedes aveva venduto 25.900 auto. Spina nel fianco il «mercato parallelo», che in Italia colloca quasi [illegible] mila vetture con la stella a tre punte.

«Tutta colpa della mancanza [illegible] disponibilità di qualche versione [illegible] delle differenze fiscali tra Germania e Italia» sospira Prange. Resta il fatto che assorbiamo la bellezza di [illegible] mila Mercedes [illegible] le 60 mila degli Stati Uniti.

Prange ritiene che il [illegible] italiano, mantenendo la tendenza al ribasso, raggiungerà nel 1991 un volume [illegible] 2 milioni e 200 mila auto. «Il [illegible] obiettivo - afferma - è di vende[illegible] 42 mila Mercedes». Prange, che ha sottolineato l'iniquo trattamento fiscale riservato al Diesel, [illegible] motorizzazione po[illegible] inquinante e dai parchi [illegible]sumi, si aspetta ulteriori progressi da una trasformazione dell'Iva (come pesa il 38%) in chiave europea.

In arrivo nel '91 anche alcune importanti novità. Dalla Serie S alla versione cabriolet della Serie 200/300 all'introduzione di serie dell'Abs sul modello 190. «I giapponesi - conclude Prange - non ci fanno proprio paura». [m. fe.]

[illegible] LO [illegible]

Il Gruppo Piaggio all'attacco con decisione

Imitare i giapponesi ecco una buona idea

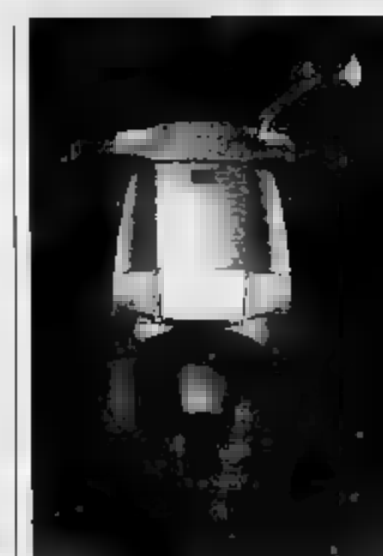
Il Gruppo Piaggio marcia [illegible] passi veloci verso il futuro. Nuovo management, nuovi prodotti, nuovi accordi industriali, innovazione tecnologica [illegible] Pontedera. Meno male: i tempi sono difficili e la concorrenza dura.

Prendiamo lo Sfera come simbolo di questo rinnovamento che mostra anche una certa spregiudicatezza. Perché, per una volta, siamo [illegible] italiani [illegible] imitare i grandi rivali del Sol Levante. I giapponesi hanno in commercio da tempo piccoli scooter in plastica, perché non riprenderne l'esempio?

«Le buone idee possono esse[illegible] copiate e, magari, migliorate» ha detto Matteo Pagliano, direttore generale della Piaggio Veicoli Europei nel rutilante, barocco megashow di presentazione [illegible] Montecarlo. E così lo Sfera abbandona la tradizionale struttura metallica tipica della Vespa, nome tanto glorioso da [illegible] alla fine quasi soffocante per la Piaggio, per proporre un simpatico design futuristico, un telaio rivestito di plastica [illegible] un elevato livello di qualità. «Ed è più agile [illegible] comodo dei concorrenti» giurano gli esperti del settore.

Ma al di là delle caratteristiche tecniche, [illegible] opportuno sottolineare due aspetti dello Sfera. Da una parte la rapidità con cui il progetto è stato sviluppato - appena un anno e [illegible] -, ricorrendo [illegible] sofisticati mezzi elettronici, dall'altra la ristrutturazione di Pontedera, dove è [illegible] approntata [illegible] particolare linea per il nuovo prodotto.

Segno di vitalità e di fiducia nelle possibilità del settore. Per [illegible] Gruppo Piaggio, primo in Europa e terzo nel mondo dopo Honda e Yamaha, [illegible] grande futuro aspetta i veicoli a due ruote, specie [illegible] saranno riconosciuti come mezzi idonei ad alleviare il traffico delle aree metropolitane. [m. fe.]

[illegible] design dello Sfera è moderno: sotto la sella si cela un ampio [illegible] capace di [illegible] anche un casco integrale

Uno scooter scattante che permette di viaggiare agilmente nel traffico

Vero punto di forza è il confort

Il telaio è in acciaio, la carrozzeria in plastica

Lo Sfera segna l'ingresso della Piaggio nel settore degli scooter 50 cc [illegible] cambio automatico [illegible] carrozzeria in plastica. Il n[illegible] prodotto si affianca all'immortale Vespa 50 con carrozzeria portante in acciaio. Gradevole [illegible] compatto, malgrado le abbondanti dimensioni, lo Sfera fa invecchiare di colpo gli attuali poco originali modelli.

Sulle strade del Principato di Monaco ne abbiamo apprezzato il comfort totale. In sella ci si trova subito comodi, [illegible] posizione ergonomicamente corretta [illegible] gambe [illegible] braccia anche per persone di notevole taglia. La sella è giustamente alta: [illegible] può controllare bene il traffico.

Lo spunto della «Sfera» è da pole position nella sua categoria e la frenatura unisce la pastosità dell'intervento con una buona efficacia, [illegible] dare luogo a bloccaggi. Apprezzabile la facilità di sterzata alle minime velocità, grazie alla corretta scelta delle misure caratteristiche della sospensione anteriore [illegible] esaltata dalla possibilità di ruotare il manubrio [illegible] urtare le ginocchia.

Frenatura eccellente, [illegible]vrabilità e scatto [illegible] le doti di sicurezza attiva di «Sfera». Quella passiva è stata curata controllando minuziosamente la forma di ogni particolare della carrozzeria. Prove [illegible] crash sono state svolte negli Usa.

Lo scudo anteriore della carrozzeria è in Xenoy, una termoplastica stampata ad iniezione che resiste agli urti [illegible] consente un'ottima verniciabilità. Il telaio su cui è montata la carroz[illegible] è composto da un tubo [illegible]teriore che si sdoppia in due travi stampate in [illegible] altoresistenziale.

Il motore è di 49.4 cc (alesaggio e corsa: 40x39.3). Raffreddato ad aria forzata, ha cilindro in alluminio inclinato in avanti per aumentare lo spazio a disposizione sotto la sella. Lubrificazione separata ed ammis[illegible] della miscela nel carter motore controllata da valvola a lamelle. [illegible] prezzo è [illegible] alli[illegible] [illegible] quello della concorrenza (2.800.000 lire chiavi [illegible] mano) con consegne già pronte.

Fabio Fazi

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

SMA Gruppo Rinascente

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Fino al 31 Dicembre

PER NATALE REGALATI LA CONVENIENZA

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
[illegible] Grigio S. Margherita cl. 75 (L. 6.640 al lt)	4.980	Ananas Costa d'Avorio al kg	1.480
Pandoro Melegatti gr 1000	7.140	Salmone fresco [illegible] kg	8.500
Tortellini [illegible] carne Fini gr 250 (L. 12.680 al kg)	3.480	Salmone affumicato Norvegese intero [illegible] kg	26.900
Whisky Glen Livet cl. 70 (L. 32.829 al lt)	22.980	Cappone La Corte pronto a cuocere al kg	7.480
Champagne Cordon Rouge cl. 75 (L. 34.933 al lt)	21.800	Faraona al kg	3.680
Caffè Lavazza Grandi Auguri gr. [illegible] (L. 16.300 al kg)	7.700	Tacchina pronta a cuocere [illegible] kg	2.980
Prosciutto crudo Parma al kg	34.500	Polpa sceltissima vitellone al kg	11.480
Parmigiano Reggiano stagionato 24 mesi al kg	17.300	Zampone precotto Montorsi Blasi [illegible] kg	14.500
Clementine al kg	1.880	Torta S. Honorè Motta gr 700 (L. 11.307 al kg)	9.780

FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE

SCONTI FINO AL 50% ABBIGLIAMENTO ESTERNO UOMO, DONNA, BAMBINO E CALZATURE

EFF. COM. LEGGE 80

Buone Feste

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 20 Dicembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Notevole l'evasione anche per i rifiuti: il 10 per cento

Iciap, uno su 4 non paga

Al Comune mancano 12 miliardi

Un commerciante, un professionista o un artigiano [illegible] quattro nel 1990 [illegible] hanno pagato l'Iciap. Così nella [illegible] municipali, quest'imposta dovuta [illegible] chi non svolge lavoro dipendente ha fatto [illegible] 12-13 miliardi alle casse municipali, che hanno ricevuto 40 anziché i previsti 52-53 miliardi. Altri 10 miliardi [illegible] mancati [illegible] conto consuntivo [illegible] la tassa raccolta rifiuti. Ovvero, un'evasione fiscale del 30 per cento sull'Iciap e del 10 per [illegible] sulla pulizia delle abitazioni. «Quest'anno almeno 40 mila alloggi sono stati dichiarati vuoti - hanno precisato i funzionari municipali - al contrario abbiamo ragione di credere che [illegible] 30 mila siano abitati ed in dovere di pagare la tassa Amrr». In attesa di riscontro per il '91 l'incasso è [illegible] previsto in 110 miliardi, tenendo però conto dell'incremento tariffario che scatterà a gennaio.

C'è infine l'Invim (ciò che i cittadini dovrebbero pagare quando comprano [illegible] vendono immobili), ma [illegible] è calcolabile: la tassa scatta, infatti, su indici fissi. Ma quando mai, dicono i funzionari del Comune, le somme corrispondono ai veri prezzi dello scambio?

[illegible]

I dati sono stati forniti ieri sera nella Sala Rossa di Palazzo Civico, dall'assessore alle Finanze, Sebastiano Provvisiero, dc, l'uomo che dopo mesi di «aggiustamenti», di tagli e di aggiunte, è riuscito a mettere insieme il conto preventivo per il '91 di un'amministrazione che quest'anno è arrivata all'appuntamento con meno fondi rispetto al passato, obbligata quindi - ha detto l'assessore - a fare scelte politiche precise «per garantire livelli accettabili nei servizi rivolti alla collettività».

Il conto economico pareggia sulla cifra di [illegible] miliardi, di cui oltre il 40 per cento (circa 700 miliardi) se [illegible] va in stipendi dei 17 mila dipendenti, 600 circa in ratei [illegible] mutui ed in interessi passivi vari. «Rimangono liberi - afferma Provvisiero - circa 350 miliardi». E per evita[illegible] erosioni pesanti è scattata la scelta impopolare degli aumenti delle tariffe: tram, luce ed acqua più cari, tasse su ogni servizio, dalle affissioni all'occupazione del suolo pubblico. Per gli investimenti sono stati stanziati circa 1300 miliardi.

«Tenteremo anche di porre rimedio all'evasione fiscale - promette Provvisiero - abbiamo stanziato circa 600 milioni per avere i tabulati delle partite Iva dal ministero delle Finanze, in tal modo le confronteremo con chi dovrebbe pagare l'Iciap e scopriremo coloro che non l'hanno voluta versare».

Nuovi controlli

Gli addetti all'accertamento tasse saranno inoltre raddoppiati, [illegible] un confronto [illegible] il passato [illegible] è possibile, poiché assessore e funzionari [illegible] hanno detto quanti e[illegible] e sono i controllori. Il dibattito sul bilancio - secondo [illegible] consueto rito annuale - si è consumato in un'interminabile maratona verbale, un muro contro muro fra maggioranza ed opposizione, dove quasi tutto ciò che giunta ed [illegible] hanno definito indispensabile per far funzionare la macchina municipale, è stato contestato dalla minoranza. Il pci ha criticato la scarsa attenzione ai problemi sociali, visto che per l'assistenza c'è un impegno fra il 2 e il 3 per cento del globale. La Lega Nord ha attaccato le eccessive spese di rappresentanza, il gran numero di convegni, [illegible] rinfreschi: «Tra brindisi e ricevimenti - ha osservato Borghezio - se ne va più [illegible] quanto [illegible] stato stanziato per anziani o handicappati». Negativo pure il giudizio del missino Corapi.

Il sindaco Zanone e l'assesso[illegible] Provvisiero hanno ascoltato tutti, ore [illegible] dibattito, [illegible] fronte alle quali anche Zanone ha dovuto dichiarare forfait, e, [illegible] tantum, ha lasciato la poltrona della presidenza al vicesindaco Franco Pizzetti. Nella notte, dopo altre dichiarazioni, altri scontri verbali, [illegible] voto.

Giuseppe Sangiorgio

Devastazione in via Taggia, dove saranno ospitati gli stranieri

In 6 mesi la scuola è diventata così

Via Taggia 7. Qui c'è la scuola elementare che, secondo le intenzioni della giunta comunale, dovrà essere trasformato in un dormitorio per extracomunitari. Difficile, però, credere che l'operazione possa andare in porto in tempi brevi: infatti la scuola, abbandonata dagli maestri e scolari sei mesi fa, non esiste più. Basta superare la staccionata metallica, impresa peraltro facilissima, per rendersene conto. Al [illegible] là di una facciata, anonima ma in apparenza del tutto normale, ci sono centinaia [illegible] milioni di danni. Una devastazione incredibile. Le dodici aule e la palestra por[illegible] i segni pesanti di una «occupazione» che ha pure una da[illegible] precisa, vergata [illegible] tutti i muri: il 20 ottobre scorso. Chi [illegible] occupato, ha colpito molto duro: la quinta A ha, sul pavimento, un tappeto di libri strappati. Testi di geografia, romanzi di Salgari, atlanti e vocabolari. Tutti strappati, calpe[illegible]ti, bruciati.

Quella che era la terza C ha subito la devastazione peggiore. Qui qualcuno ci ha anche dormito, almeno per qualche settimana. Ci sono tracce di un giaciglio, un materassino con accanto resti di cibo ed una bottiglia. Un barbone? Un latitante? Chissà.

Il fuoco è stato appiccato, [illegible] l'intenzione di distruggere tutto, nella seconda B. Contro uno dei muri divisori sono stati accatastati migliaia di compiti in classe. Quasi tutti temi. Che sono stati incendiati. [illegible] fuoco non è riuscito ad attecchire sulle pareti prefabbricate di cemento pressato. [illegible] rogo si è esaurito lì: è esploso qualche vetro, si sono incrinati gli infissi, tutti i muri si sono anneriti e si è staccato l'intonaco. Ma la struttura ha resistito.

Danni pesantissimi, invece, ai servizi igienici, in alcuni punti divelti, nonché all'impianto elettrico: i contatori e le centraline sono stati strappati dai muri, i fili staccati dalle pareti. Per fortuna [illegible] corrente era stata interrotta, nel maggio scorso, quando la scuola è stata abbandonata.

E la palestra, destinata - secondo i progetti comunali - a futuro «punto di aggregazione fra extracomunitari ed italiani»? La parete di fondo non esiste più, coperta da centinaia di buchi, praticati - a prima vista - [illegible] un piccone. Danni anche alle spalliere, ai tabelloni del basket. Firme e scritte [illegible] vergati [illegible] po' dappertutto: Paolo, Roby, Micki, Veronica; accanto a scritte punk ed a simboli anarchici.

Nel quartiere si parla di teppisti: «Li abbiamo visti, più [illegible] una volta. [illegible] abbiamo sentito i colpi provenire dall'interno. Abbiamo anche chiamato i vigili urbani, ma quando sono arrivati era tutto finito».

Mentre cova [illegible] ferma inquietudine all'ipotesi che arrivino gli extracomunitari, la gente del quartiere chiede un immediato intervento: «Quella scuola è [illegible] continaia di milioni. Ora ne occorreranno almeno altrettanti per recuperare la struttura. Il Comune do[illegible] preoccuparsi di salvaguardarla, per renderla utilizzabile dalla collettività per scopi sociali. Adesso sarà facile dire che può servire solo ad ospitare i marocchini. La verità è che c'è stata incuria. La porta d'ingresso, oltre la risibile cancellata, è rimasta sempre aperta». **[a. con.]**

Danni per cento milioni nei locali dove dovrebbe sorgere [illegible] dormitorio

VENTIQUATTR'ORE

Contro Acqua Marcia

Ferreri arbitro del Comune per lo [illegible]

Il legale del Comune nell'arbi[illegible] sui costi e sul valore dello stadio che lo vedrà contrapposto all'Acqua Marcia, è il professor Paolo Emilio Ferreri. Alla decisione sono giunti ieri, dopo una breve riunione, gli assessori al Legale Pizzetti, allo Sport Matteoli, all'Urbanistica Galasso e alla Cultura Marza[illegible]. Nei prossimi giorni, salvo ripensamenti (l'amministrazio[illegible] ha tempo [illegible] al 27), la scelta sarà comunicata all'Acqua Marcia, che [illegible] già proposto come suo arbitro l'avvocato Fran[illegible] Grande Stevens.

Orbassano

E i [illegible] gli angioletti di cartapesta

Venti angioletti [illegible] cartapesta. Fanno parte del bottino dei ladri che hanno saccheggiato un asilo di Orbassano. Erano i doni di Natale, preparati dai bambini per i genitori. Ieri la maestra ha dovuto spiegarlo a Carlotta, Andrea, Giulia, Roberto, Michele, Alessandro e agli altri. Qualche lacrima, ma presto è tornato il sereno. Una mamma ha comprato venti mazzi di fiori che durante la festicciola di ieri hanno pre[illegible] il posto degli angioletti.

Ex impiegato Fiat

E' condannato per molestie a una collega

E' stato condannato a 11 mesi con la condizionale un [illegible] impiegato della Fiat, Ernesto Faldella, 51 anni, accusato di atti di libidine ai danni di una collega di lavoro. Secondo la donna il collega l'avrebbe aggredita nel luglio scorso, approfittando di un momento in cui si trovavano soli negli uffici [illegible] via Ala di Stura. Licenziato, Faldella si rivolse al pretore del lavoro, che ha confermato la decisione della Fiat.

Ieri sera durante l'irruzione in via Maria Ausiliatrice 43

Precipita da un tetto

Marocchino inseguito dalla polizia

Irruzione, attorno alle 22,30, della Squadra Mobile in via Maria Ausiliatrice 43 le cui venti mansarde sono diventate tane di decine [illegible] extracomunitari. Gli agenti cercavano droga, hanno trovato numerose bustine di eroina e fermato quindici nordafricani.

Però, al loro apparire sul ballatoio, dalle soffitte è stato tutto un fuggi fuggi sui tetti e giù per le scale: per bloccarli, gli uomini in divisa sono stati costretti a sparare alcuni colpi di pistola in aria.

Un extracomunitario che era scappato sul tetto, pur di non farsi prendere s'è [illegible] a correre nel buio, è scivolato su un lastrone di neve ghiacciata ed è precipitato nel cortile. E' ricoverato al Giovanni Bosco di largo Gottardo con fratture al braccio sinistro, alle gambe e alle vertebre. I medici temono rimenga paralizzato.

Via Maria Ausiliatrice 43 dove il giovane marocchino è caduto: le condizioni [illegible] (al Giovanni Bosco) [illegible] gravi

Gli inquirenti non sono ancora riusciti ad identificare il nordafricano che dimostra sui venticinque-trentanni. Ha dato, in un incerto italiano, tre nomi differenti: prima ha detto di essere marocchino, poi s'è corretto ed ha dichiarato di [illegible] algerino e di vivere a Torino da pochi giorni. Durante il movimentato inseguimento sul tetto, anche un altro extracomunitario ha rischiato di finire nel cortile. Come il suo più sfortunato compagno, è scivolato sul[illegible] neve, ma gli agenti che gli erano già addosso hanno fatto in tempo a trattenerlo afferrandolo per un braccio.

Nella notte, [illegible] questura, sono cominciati gli interrogatori dei fermati che vivevano [illegible]chiati nel disordine più grande, in due mansarde in cui sono state sequestrate le bustine di eroina.

Quasi tutti i nordafricani bloccati dalla polizia sono clandestini.

Va in rovina per incuria la chiesa di via Maria Vittoria: tutta colpa dello Stato

Insieme per San Filippo

CHIESA di San Filippo Neri, via Maria Vittoria 4, monumento [illegible] '700 e simbolo dell'incuria in [illegible] versano gli edifici e le chiese storiche. Perché? I muri del tempio firmato da Guarini, Garove, Juvarra e Talucchi sono intrisi di acqua, i marmi si stanno sfaldando, le opere d'arte custodite sono in pericolo, [illegible] nessuno pensa [illegible] strapparlo al degrado.

Neppure Napoleone che trasformò San Filippo in caserma, riuscì a provocare tanti danni. E poco potranno a fare i volontari che si stanno muovendo per rallentare il suo declino. L'ultima iniziativa è dell'associazione «Contrada di San Filippo», costituita da 42 commercianti del quartiere che hanno deciso [illegible] devolvere al recupero della chiesa parte degli incassi natalizi.

A ridurre il monumento [illegible] queste condizioni ci ha pensato lo Stato, proprietario del complesso. Dimenticato per decenni, affidato alla buona volontà dei Filippini, San Filippo sembra ormai prossimo ad imboc[illegible] quella strada che conduce alla rovina. Lo lascia intendere padre Giuseppe Goi quando sfogliando il suo cahier de doléances accenna all'inutile intervento del ministero (300 milioni) per riparare i tetti, alle «grandi macchie di umidità sulle pareti», alla facciata [illegible]sa dall'inquinamento» e gli stucchi «irriconoscibili».

Anche la facciata di San Filippo Neri denuncia il grave degrado

Un quadro sconsolante per la chiesa più ampia di Torino (2600 metri quadrati [illegible] superficie totale), voluta da Carlo Emanuele [illegible] e consacrata nel 1772. Se finora è sopravvissuta alla rovina, il merito non è certo del proprietario, ma dei Filippini e dei volontari, compre[illegible] quelli [illegible] Italia Nostra, che con le loro iniziative spontanee sono riusciti a frenare qua e [illegible] il degrado. Ha cominciato negli anni scorsi l'associazione «Amici dell'arte e dell'antiquariato», denunciando la disaffezione della città verso il monumento e restaurando una tela del Seicento attribuita alla scuola del Guercino. Adesso si stanno muovendo i commercianti che sono riusciti a coinvolgere pure l'assessore all'Arredo urbano, Dondona e l'as[illegible] per la Cultura, Marzano, il quale proprio ieri, esprimendo le sue perplessità sulla ripartizione dei finanziamenti, ha detto [illegible] al contributo dell'amministrazione civica per la ristrutturazione delle chiese non comunali.

L'iniziativa sarà sufficiente per fermare il declino? Il dena[illegible] raccolto sarà come [illegible] goccia in un mare di bisogni, tuttavia, ha sottolineato Dondona, «rappresenterà un ritorno alla buona regola che vuole i cittadini impegnati nella tutela dei loro monumenti».

[illegible]

Nell'inchiesta sulle firme false per le elezioni, la Procura ha chiesto ai carabinieri di ascoltare tutti

Interrogatorio per 3800

In caserma i firmatari di Piemont

Il più vasto interrogatorio della storia giudiziaria di Torino: uomini e donne, pensionati e operai, dirigenti e liberi professionisti. Tremilaottocentottanta persone che non si frequentano, non si sono mai visto, forse non si sarebbero mai incontrate. Hanno un solo denominatore comune: la loro firma compare tra quelle presentate da Piemont per garantirsi la partecipazione al voto di maggio.

Gli sarà sottoposto un questionario con tre domande: ha firmato nel '90 per il movimento autonomista? Se sì, quando lo ha fatto? Aveva già firmato per le Europee dell'89? Si comincia domani, in via Valfrè. Oggi i carabinieri avvertiranno i primi testi: al ritmo di cento al giorno questa fase dovrebbe concludersi entro gennaio.

E' un colpo di acceleratore all'inchiesta: l'esposto [illegible] Lega Nord, che accusava il movimento di Gremmo, è datato [illegible] aprile, ma soltanto nelle ultime settimane si sono iniziati i primi sondaggi a campione». Con risultati che hanno convinto il pm Elisabetta Barbero a scavare nella vicenda. Il magistrato, da oggi, non sarà più solo: le è [illegible] affiancato il procuratore aggiunto Maddalena.

I carabinieri inizieranno con le sottoscrizioni autenticate da Maria Pia Ansalone, il notaio che ieri, in una intervista a La Stampa, ha rivelato: «Mi furono sottoposte da [illegible] a [illegible] firme». Ne risulterebbero, invece, 2200, contenute in quattrocento fogli. La differenza è tale da escludere vuoti di memoria della dottoressa Ansalone. La quale svolse analogo compito, e sempre per «Piemont», in vista delle Europee dell'89. Si sospetta dunque che alcuni elenchi autenticati l'anno prima [illegible] ricomparsi d'incanto lo scorso aprile? Nessuno conferma, ma la terza domanda rivolta dagli investigatori pare alimentare questa ipotesi. Questa parte dell'indagine mira dunque a stabilire l'esistenza [illegible] [illegible]. In caso affermativo seguiranno altri due momenti: la ricerca delle prove [illegible] perizie grafiche, poi l'individuazione dei presunti responsabili.

Come rispondono i responsabili di «Piemont» alle affermazioni [illegible] notaio Ansalone? «Con grande tranquillità - afferma Dario Barattin, numero due del movimento -. Quella signora non dice la verità. E mi stupisco, perché ricordo bene come tra tutti i cancellieri e i [illegible] fosse la più pignola. Dico anche che non l'abbiamo pagata. Doppia bugia, perché oltre ai soldi le abbiamo anche regalato un quadro di Casorati». Lei sostiene che errori [illegible] ne sono stati: e allora come mai un funzionario del Comune, che aveva firmato per Piemont ma soltanto nell'89, trovò il suo nome nell'elenco? Lui sostiene che vi giustificaste adducendo [illegible] sbaglio nel caricamento del computer. Anzi, dice che fu proprio lei a spiegargli queste cose: «Francamente non ricordo. Ma è improbabile: del computer si occupava altra gente».

Anche Gremmo non ha dubbi: «Siamo stati molto scrupolosi, al punto che, la notte prima di presentare le liste, il responsabile del movimento di liberazione fiscale, Sergio Gaddi, [illegible] trollò le firme una per una. Alle 3 mi telefonò per assicurarmi che era tutto a posto. Sapevamo che Farassino e soci ci marcavano stretti, che il pacco contro di noi [illegible] già pronto e confezionato». Eppure sembra che i controlli effettuati smentiscano le [illegible] affermazioni: «Guardi, non escludo che molti abbiano paura. E un'altra cosa non escludo: avevamo fatto ripetuti appelli radiofonici, per convincere i cittadini a firmare. Il risultato fu molto buono, ma intorno ai banchetti c'era gente strana, che si offriva di darci [illegible] mano nella compilazione degli elenchi. Poi scoprimmo che alcuni di loro erano attivisti della Lega Nord».

Angelo Conti
Giampiero Paviolo

Il procuratore aggiunto **Marcello Maddalena** affiancherà il pm Barbero nella difficile inchiesta sulla presentazione delle liste per le elezioni amministrative di maggio

Prefettura

Che cosa accade ora?

Cosa farà il prefetto? E' la domanda che tutti i politici, anche gli spettatori della vicenda Lega Nord-Piemont, stanno ponendosi in questi giorni. Dal Palazzo del governo, in piazza Castello, non escono dichiarazioni ufficiali. Ma da domani, in Comune, un inviato di Carlo Lessona lavorerà per capire come è accaduto: è la dottoressa Giovanna Vilasi, esperta della complessa materia elettorale.

Il suo rapporto avrà un valore decisivo? Pare di no: il prefetto, prima di assumere qualsiasi decisione, attenderà un provvedimento del giudice penale. Se supportato da prove schiaccianti, potrebbe essere sufficiente il rinvio a giudizio dei presunti responsabili dei brogli. Ma non è escluso che si attendano la sentenza emessa dal tribunale e i successivi gradi di giudizio: in questo caso, però, potrebbero trascorrere alcuni [illegible]. E' da scartare, invece, l'ipotesi di un ricorso al Tar della Lega Nord o di altri partiti: i tempi tecnici sono già scaduti.

Situazione grave

La Regione indaga sullo Iacp

Aria di tempesta sullo Iacp. Che da quelle parti le cose non andassero bene, si sapeva. Ma ieri in Consiglio regionale, cogliendo il pretesto da un paio di iniziative portate in aula dall'assessorato alla casa, l'opposizione ha sparato a zero [illegible] l'Istituto case popolari.

Il comunista Chiezzi ne ha chiesto il commissariamento denunciando la conduzione fallimentare. Si è appreso che il bilancio è in rosso di 400 miliardi e che la Regione ha predisposto un'indagine inviando due funzionari negli uffici di corso Dante.

L'assessore Carletto ha respinto l'ipotesi del commissario: «Esamineremo la questione quando l'inchiesta sarà terminata». A [illegible] volta ha [illegible] che la situazione [illegible] è delle più serene e che il problema casa specialmente a Torino e cintura è piuttosto grave: 1500 sfratti esecutivi entro i prossimi sei mesi, pochi alloggi disponibili, mercato dell'affitto completamente chiuso.

Ma non è tutto negativo, c'è la speranza di avviare ristrutturazioni e nuove case per circa diecimila alloggi nel corso della legislatura. Una settantina di miliardi sono stati introitati proprio in questi giorni dalla ripartizione del fondo comune. Entro gennaio verrà formulato il bando per i buoni-casa (fino a 30 milioni a fondo perduto) e [illegible] in corso di valutazione gli alloggi popolari da vendere agli inquilini che li abitano, ad un costo politico che si aggira sul mezzo milione al metro quadrato. Aggiunge Carletto: «Inoltre disponiamo dei finanziamenti per avviare la costruzione di circa ottocento alloggi in [illegible] Pietro Cossa e alla Venchi Unica».

Sembra un paradosso, ma non sono i quattrini che mancano. Ciò che non si trova sono le aree edificabili, aree cioè a costi tali da permettere investimenti per l'edilizia popolare. Ancora l'assessore: «Questo è il vero problema di Torino che ci costringe a rivedere i modi di costruire. L'obiettivo ormai è di predisporre piani di edilizia integrata e mista: quartieri nei quali convivono case popolari, edilizia destinata al terziario ed ai servizi ed edifici da vendere al libero mercato. Un'operazione che permette di distribuire i costi e di contenerli».

Bilancio. Tutto come previsto: del bilancio [illegible] e proprio si parlerà entro i prossimi tre mesi. Ieri il Consiglio ha autorizzato l'esercizio provvisorio che ha come riferimento il bilancio di previsione. In disaccordo parte dell'opposizione che si è espressa con [illegible] relazione di minoranza del [illegible]. Alla fine l'autorizzazione è stata approvata dalle forze di maggioranza. Approvato anche un d[illegible] unitario con il quale si impegna la giunta a presentare quanto prima il nuovo Piano di sviluppo al cui interno devono [illegible] collocate le previsioni annuali di bilancio.

Pier Paolo Benedetto

GIUSTIZIA

Un piccolo impero crollato, un'insolvenza valutata sui 100 miliardi, ora ridotta a 35

Resa dei conti per i due Canavesio

A giudizio i fratelli travolti dal crack dell'estate '87

Resa dei conti per i fratelli Massimo e Cesare Canavesio, rispettivamente 34 e 30 anni, i giovani finanzieri d'assalto torinesi a capo di un piccolo impero, crollato nell'estate dell'87 quando il tribunale dichiarò l'insolvenza delle società del gruppo: «Ifp (Istituto Finanziario Piemontese) Commissionaria», «Ifp spa» e la fiduciaria «Fidelital», tutte con sede in corso Re Umberto 18.

Nelle spericolate operazioni che portarono al dissesto, il primo di una lunga serie che ha trasformato Torino in una piazza d'affari a rischio, i fratelli Canavesio trascinarono la «Norditalia assicurazioni», una solida società che si salvò dal crack venendo sottratta alla liquidazione coatta amministrativa perché rilevata da terzi.

Il giudice istruttore Giangiacomo Sandrelli ha depositato ieri l'ordinanza con cui rinvia a giudizio i due fratelli e l'amministratore di «Ifp Commissionaria», Paolo Anselmetti, 49 anni. Massimo Canavesio, difeso dagli avvocati Minni e Dodero, è accusato di evasione fiscale, e, in concorso con Anselmetti, difeso dall'avvocato Volante, di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio; Cesare Canavesio, difeso dall'avvocato Mittone, soltanto di falso in bilancio.

Massimo Canavesio aveva chiesto di patteggiare la pena ma il giudice [illegible] glielo ha concesso per l'opposione delle parti civili e del pubblico ministero in quanto non ha risarcito il danno causato ai risparmiatori.

Le indagini condotte dai periti e dai commissari liquidatori delle società, avvocato Benessia e professor Dezzani, con il patrocinio dell'avvocato Chiusano, hanno consentito di ricostruire [illegible] minimi dettagli le operazioni truffaldine. Nell'86 e nell'87 Massimo Canavesio sottrasse per fini personali 3 miliardi e 116 milioni alle casse di Ifp spa: reddito non denunciato al fisco, verso il quale risponderà anche di evasione fiscale. L'imputato ha confessato: «Diedi un miliardo all'industriale veneziano Mario Valori Manera (il procedimento è stato mandato per competenza a Milano), che mi aveva promesso il suo interessamento. Diedi altri 250 milioni al giornalista Frigeri per pubblicità redazionale e compensi in [illegible]: mi aveva minacciato di fare segnalazioni sfavorevoli alla stampa (Frigeri ha negato)».

Il dottor Sandrelli ha fatto indagini sulla notizia, riportata dal giornale inglese Observer, stando alla quale Canavesio avrebbe ripreso la sua attività di finanziere all'estero, rastrellando capitali privati attraverso una società lussemburghese. [illegible] ha concluso: «Una volta dimostrata la responsabilità per distrazione fraudolenta, poco importa conoscere l'impiego del denaro provento da illecito».

Assieme ad Anselmetti, Massimo Canavesio dovrà rispondere di una distrazione di 31 miliardi, realizzatasi con l'acquisto di azioni Sem, vendute a «Ifp» spa senza adeguate garanzie, proprio mentre il titolo Sem precipitava da 1800 lire a zero. Assieme al fratello Cesare, infine, Massimo Canavesio è accusato di falso in bilancio per aver omesso di segnalare che 21 miliardi di titoli Norditalia (la società rappresentava l'acquisi[illegible] più vistosa nell'impero dei fratelli torinesi) erano stati consegnati a «Ifp» spa senza garanzie nei confronti del Nuovo Banco Ambrosiano, realizzando così una perdita dell'intero capitale sociale.

Massimo e Cesare Canavesio, 34 e 30 anni, finanzieri «d'assalto» torinesi sono stati a capo di un piccolo impero crollato nell'87. Duemila e [illegible] clienti [illegible] rimasti truffati e solo in parte rimborsati

Stando ai conteggi dei commissari liquidatori l'ammontare del crack Canavesio, che si aggirava sui 100 miliardi, si sarebbe ridotto a 35 miliardi, somma che corrisponde al denaro perso dai [illegible] clienti della fiduciaria Fidelital e di Ifp Commissionaria. L'entità del dissesto della fiduciaria (52 miliardi circa) si è ridotta perché mentre era in atto l'ispezione nella primavera dell'87, la società restituì una quarantina di miliardi. I clienti hanno già avuto in restituzione altri 8 miliardi e 600 milioni in titoli e [illegible] stati rimborsati al 25 per cento per altri 8 miliardi di depositi liquidi.

Sul fronte Ifp Commissionaria (un passivo di 44 miliardi e 800 milioni), c'è [illegible] un rimborso del 25 per cento ai clienti, pari a dieci miliardi e 400 milioni. I commissari contano di poter fare un altro modesto riparto.

Claudio Cerasuolo

COLLETTINO **METEO**

Giovedì 20 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso; temporanei annuvolamenti sui [illegible] [illegible] stanti [illegible] possibilità di deboli precipitazioni [illegible]. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona. Temperature stazionarie.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	8
MINIMA	—4,3
MEDIA	—1,3

AEROPORTO DI CASELLE			
[illegible]	2,6	[illegible]	—7
PRESSIONE			1024 hPa
UMIDITA			88%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	17,9	6 dicembre 1907
MINIMA	—11,8	12 dicembre 1940

UN ANNO FA

MASSIMA	15,1	[illegible]	8,1

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	45,6
Normale di questo mese	50,9
Totale di questo anno	681,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio [illegible] Torino

IL [illegible] sorge alle ore 8 e 4 minuti e tramonta alle ore 16 e 49 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 17 minuti [illegible] alle ore 20 e 0 minuti.

Luna piena 2 dicembre ore 9
Ultimo quarto 9 dicembre ore 3
Luna nuova 17 dicembre ore 5
Primo quarto 25 dicembre ore 4

MERCURIO: a 100 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

[illegible] proiettato nella parte centrale della costellazione del Sagittario

[illegible] facilmente identificabile come la stella [illegible] più brillante

[illegible] questa sera mostra tutti i suoi satelliti galileiani sul lato Est

SAT[illegible] [illegible], un globo ampio quanto [illegible] Marte (1/120 della Luna)

IL [illegible] il 20 dicembre [illegible] si è verificata la prima scoperta fotografica di un asteroide. L'autore è stato Max Wolf di Heidelberg

Specchio dei tempi

Troppo selettivo l'esame per procuratore legale alla corte d'appello di Torino? - In Comune ingressi separati per i dirigenti vip - Con gli invalidi, attese sempre assurde - Tassa che dovrebbe essere rivista

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Inviamo questa breve considerazione in merito agli esami per il conseguimento del titolo di procuratore legale presso la corte di appello di Torino - Sessione 1989/90. Dopo tre prove scritte, [illegible] l'eliminazione del 60% dei candidati, ha luogo la prova orale su cinque materie scelte dall'esaminando. I commissari, avvocati e magistrati, soliti ad un'atmosfera fredda e distaccata, verificano la preparazione dei candidati dopo mesi di studio, forse confondendoli [illegible] presunti criminali e [illegible] pensando che si tratta di colleghi che dopo anni di selezioni universitarie e porta borse aspirano ad un lavoro di sacrificio e responsabilità. Il freddo ripetersi delle domande non [illegible]de appelli a differenza di quanto la giustizia usa fare.

«E' [illegible] oggi, dopo tanto polemiche e riforme, la prova orale, con il [illegible] responso di un ulteriore 50% di inidonei, erge una barriera fra gli eletti [illegible] i concorsi di altre parti d'Italia e gli aspiranti presso la [illegible] di appello di Torino.

«Forse che dopo il conseguimento della laurea siano diventati tutti ignoranti e fannulloni? Forse che Giurisprudenza a Torino non sia selettiva? Eppure, statistiche alla mano, la percentuale laureati/iscritti è la più bassa d'Italia dopo Padova.

«Forse che i candidati al Sud [illegible] più preparati di quelli del Nord? Allora sarebbe meglio iscriversi in tali facoltà per poter avere una preparazione adeguata ed ottenere, [illegible] avviene, "più giustamente" il titolo di procuratore legale».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci [illegible]:

«Siamo dipendenti comunali che lavorano presso la sede di Palazzo Civico. Vorremmo segnalare che in data 27 novembre, come già pubblicato dal giornale, è [illegible] emanata una circolare in cui vengono elencati tutti gli ingressi attraverso i quali, ciascun dipendente (secondo il [illegible] di appartenenza) dovrà accedere per recarsi nel proprio ufficio, lasciando l'entrata principale ai dirigenti, ai politici ed ai visitatori.

«Nell'ultimo paragrafo della circolare si sollecitano, e questa è la ragione prima del nostro sdegno, i dirigenti a far rispettare tali disposizioni "al fine di dare ordine ed immagine alla sede principale del Comune".

«Ci permettiamo di far notare che se mai il Palazzo avesse ancora lustro e immagine, e qui ci sarebbe molto da dire, [illegible] è di certo [illegible] questo provvedimento che li manterrebbe.

«Ci pare che in questi ultimi tempi molte siano state le occasioni in cui la Torino politica si sia resa "indecorosa" (processi, rinvii a giudizio, scandali, tangenti): sicuramente l'idea risulta originale in quanto ripropone lo scottante problema dei paria e dei servi della gleba»!

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 4 dicembre mi son recato all'Ufficio Usl di via San Marino per far autenticare una fotocopia del verbale della Commissione Invalidi Civili per mio figlio. Già altre volte avevo avuto bisogno di tale documento e mi era stato consegnato immediatamente, il giorno 4 invece mi è stato detto che potevo ritirare il documento vidimato solo [illegible] giorni dopo.

«Meravigliato di tanto tempo per la consegna, chiedo chiarimenti e l'impiegata mi spiega che il verbale originale si trova in cantina con altre documentazioni. Se per andare in cantina e tornare in ufficio occorrono otto giorni, perché lamentarsi delle poste?».

Vincenzo Grossi

Un lettore ci scrive:

«Il motore Diesel ha un rendimento maggiore di quello a benzina con conseguente risparmio energetico oggi quanto mai importante. Il motore Diesel in condizioni di buona regolazione, a detta di tutti gli esperti, inquina meno del motore a benzina anche se il fumo è più vistoso del più deleterio scarico del motore a benzina.

«Il motore Diesel, più costoso, è assai più duraturo del motore a benzina (200-300 mila chilometri di durata [illegible] normali a confronto dei ci[illegible] 100 mila dei motori a benzina) [illegible] conseguente risparmio di materiali e quindi anche energetico nel ricambio.

«Eppure il Diesel viene penalizzato in tutti i modi.

«La differenza tra il prezzo della benzina e quello del gasolio si riduce sempre più. Quando la benzina aumenta, il gasolio aumenta ancora di più; quando la benzina diminuisce, in questi giorni di 20 lire, il gasolio invece no! Chissà perché!

«Ma quello che proprio non sta né in cielo né in terra è il superbollo per il Diesel, vera tassa punitiva. Deve essere eliminato: non ha più [illegible]. Esiste soltanto in Italia, come [illegible] sempre più assurda e contro ogni logica».

Lando Dorini

Bilancio annuale dell'Unione. Rambaudi: la città non riesce a scegliere

Gli industriali bocciano Torino

«Troppi ostacoli per chi vuole investire»

Benché sia un'area industriale di primo piano in Europa e un polo tecnologico di fama mondiale, Torino è bocciata dagli imprenditori, quegli stessi che hanno contribuito in modo determinante al [illegible] sviluppo. Un paradosso? No. Più semplicemente, la città sembra diventa[illegible] amorfa, passiva, indifferente agli impulsi che in passato l'hanno vista crescere fino a diventare metropoli. «Ma non dipende da noi», ha detto ieri il presidente dell'Unione Industriale Bruno Rambaudi tracciando un bilancio dell'anno.

Le cause, piuttosto, vanno ricercate nella «deprimente» rete di comunicazioni, specialmente con l'estero; nella «critica dipendenza» d'Oltralpe per i rifornimenti di energia elettrica (63% contro l'11% nazionale); nella capacità [illegible] smaltimento dei rifiuti pari al 41%, nettamente inferiore [illegible] quello delle altre regioni industriali; negli incentivi quasi inesistenti rispetto a quelli previsti per il Sud, nelle regioni a statuto speciale e, in Europa, dove è inten[illegible] [illegible] efficace l'attività di promozione.

E non è tutto. Sembra, infatti, che [illegible] «male oscuro» torinese [illegible] l'incapacità di decidere sulle grandi scelte. Lo scorso anno, capoluogo e cintura hanno per[illegible] un'occasione d'oro, che agli imprenditori proprio non va giù («Un esempio, il più macroscopico, non certo l'unico»). Quale? Nell'89, la Hawlett Packard, una delle aziende big nel settore informatico, ha cercato, tramite Unione Industriale, un'area di 200 mila metri quadrati per produrre apparecchi elettronici destinati [illegible] mercato europeo e in grado di assorbire, a regime, 500 addetti.

«Impossibile trovare [illegible] terreno se non con modifiche ai Piani regolatori dei vari Comuni, [illegible] un iter burocratico minimo di 2-4 anni». Risultato? «La Hawlett Packard si è rivolta altrove».

Presidente Rambaudi, finalmente il contratto dei metalmeccanici è stato firmato...

[illegible] non abbiamo firmato [illegible] contratto, siamo stati costretti a sottoscrivere un "lodo" politico. Lo abbiamo accettato perché non volevamo [illegible] non potevamo, pur senza colpa, contribuire ad allargare ancora [illegible] divario [illegible] dipendenti delle imprese pubbliche e private. Come notazione di costume, rile[illegible] che abbiamo un ministro del Lavoro che ritiene [illegible] compito istituzionale distribuire, a fine trattativa, voti e bacchettate agli imprenditori che vi hanno partecipato. L'ufficio studi dell'Unione Industriale rileva che, tra l'86 e l'89, il margine operativo netto degli imprenditori è sceso [illegible] 27% e che [illegible] costo di un'ora [illegible] lavoro nell'industria automobilistica [illegible] Torino è di 17,7 dollari, in Francia di 16,4, nella regione di Londra di 11,9, [illegible] Madrid [illegible] Barcellona 14,2; più alto in Baviera: 22,7. Inoltre, il denaro costa il 15%, [illegible] doppio di Germania e Giappone, il 30% in più che in Francia.

Investono ancora gli imprenditori torinesi?

Sì, la nostra indagine tra gli associati ha messo in luce che oltre [illegible] 40% intende investire per ammodernare il ciclo produttivo, il 30% per ampliamenti. E questo, malgrado il carnet medio degli ordini [illegible] tornato [illegible] modesti livelli dell'84-'85. Quanto alla crescita della produzione, dopo un buon avvio, [illegible] '90 si chiude [illegible] un valore prossimo allo [illegible].

Come giudica il sistema produttivo torinese?

Forte, per ora, ma tende a indebolirsi. Lo si rileva soprattutto dal fatto che [illegible] nascono più aziende significative, vale [illegible] dire medio-grandi, né italiane, né straniere. Nell'ultimo decennio si è passati da una media di 80 unità annue nel periodo '80-'84 alla media di 15 in quello successivo. In particolare, [illegible] stati realizzati 12 impianti superiori ai 5 mila metri quadrati (uno nell'89).

I vostri rapporti con l'amministrazione comunale?

Noi siamo imprenditori, non politici. Ma siamo disposti a coagulare le forze per realizzare iniziative locali. Per esempio, siamo d'accordo con i [illegible] mercianti che protestano con[illegible] la chiusura del centro, infatti abbiamo offerto dei progetti per creare i parcheggi. Così abbiamo creato gruppi di studio [illegible] vari argomenti.

Come giudica la giunta di Valerio Zanone?

Anche in America, ai neo-eletti si danno cento giorni di tempo per comprendere i problemi e iniziare a operare. I cento giorni di Zanone stanno per scade[illegible]».

Carlo Novara

Secondo Bruno Rambaudi, presidente degli industriali, la situazione per quanto riguarda i collegamenti è «deprimente»

Ma è davvero «deprimente»?

Parlano cinque che hanno scelto di lavorarci

Marcello Pacini, Fondazione Agnelli: «Sulla cresta dell'onda». [illegible] **Conte** (in basso), Università: «Sono ottimista per [illegible]». **Clara Palmas**, Soprintendenza: «Non piangiamoci addosso»

Torino è deprimente? Lo afferma esplicitamente Bruno Rambaudi riferendosi alla situazione della rete di comunicazioni, soprattutto con l'estero, di Torino. Ma l'aggettivo è sottinteso per ogni capitolo dello spesso quaderno di lamentele che il presidente dell'Unione riserva alla città e [illegible] suoi limiti. Dunque, Torino è deprimente? «Non più di altre città», rispondono all'unisono Marcello Pacini direttore della Fondazione Agnelli e il pro-rettore dell'Università Alberto Conte. «Deprimente? Se lo fosse, pensa che starei qui al Lingotto a lavorare giorno [illegible] notte», sorride stanco, [illegible] nello stesso tempo pimpante, **Luca Ronconi**, direttore artistico del Teatro Stabile, alle prese con le telecamere della Rai che stanno riprendendo l'ultima sua regia, «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus. Le riprese si concluderanno alle 20 e lo spettacolo tornerà in scena per [illegible] pubblico dopo mezz'ora appena. «Le sembro depresso? Sono qui al Lingotto, tra tutte queste macchine, in quello che era un luogo di lavoro, e adesso [illegible] il mio».

«Tutte [illegible] metropoli "pesano" sui cittadini - dice **Marcello Pacini** -. La dimostrazione è proprio sui giornali di ieri, là dove si racconta delle 2 mila persone che a Milano hanno tentato, ma inutilmente, [illegible] assistere a un convegno, già strapieno, proprio sulla depressio[illegible]ne. Ciò che forse differenzia Torino è il fatto che è legatissima all'innovazione, alla necessità di rinnovarsi [illegible] permanenza, è, insomma, sempre sulla cresta dell'onda. E' [illegible] condizione stancante che aumenta la fatica di vivere. Tutto ciò non lo provano altre città, come Firenze, che vivono sulle memorie del passato e dove l'innovazione è più lenta e ponderata».

Per **Clara Palmas**, soprintendente [illegible] Beni ambientali e architettonici: «Si esagera [illegible] po' troppo nel piangere su se stessi. Nonostante tutto restiamo la città più industrializzata. E' vero, siamo monoculturali [illegible] le difficoltà, quando [illegible] sono, [illegible] avvertono in modo maggiore, ma questo non significa meno efficienza, solo più rigidità».

Per **Bruno Manghi**, segretario della Cisl torinese, gli industriali si lamentano forse perché afflitti da «sindrome [illegible] isolamento». «Mentre Torino avrebbe bisogno - dice **Alberto Conte** - di un grande processo [illegible] modernizzazione guidato [illegible] una classe politica lungimirante e con gli industriali a fare la loro parte. Io sono ottimista per natura, [illegible] su questo punto lo sono ancora di più da qualche giorno, [illegible] quando è stato fir[illegible] l'acquisto di un supercalcolatore che verrà utilizzato dai ricercatori, dall'industria e dei servizi. [illegible] quel contratto, senza prevaricazioni, l'ha fir[illegible] un consorzio di cui fanno parte enti pubblici, organizzazioni industriali, università, in somma tutti quelli che dovrebbero sempre cooperare nelle scelte strategiche della città e della regione».

Cooperazione, dialogo, [illegible] anche [illegible] filo conduttore dei ragionamenti di Bruno Manghi per il quale «dopo un decennio nel quale gli imprenditori hanno voluto fare non solo i maestri d'imprenditoria, che sarebbe anche giusto, ma, è parso, anche di vita, si sono ritrovati alla fine del '90 con una sola verità e [illegible] che siamo tutti fallibili. Gli industriali sembrano voler sempre fare corsa solitaria: parlano di oneri esorbitanti, ma [illegible] si decidono, [illegible] questo problema, ad affrontare insieme lo Stato. Il contratto? Per quello che si è ottenuto, non c'era nemmeno bisogno del "lodo" ministeriale. Su Torino dopotutto dicono cose di buon senso che possiamo condividere, ma se l'Unione vuole risolverli lei da sola, ci provi».

Manghi, Cisl: «Soffrono di isolamento»

Ronconi, regista: «Sembro depresso?»

Beppe Minello

SAPER SPENDERE

Se l'amministratore non è onesto

VERONA [illegible] altre città d'Italia, ha condomini «arrabbiati» [illegible] amministratori che, talvolta, [illegible] hanno «un comportamento onesto [illegible] corretto».

Sia detto subito: non intendiamo mettere sotto accusa la categoria degli amministratori di condominio né trarre conclusioni generali da un singolo (ma comune) episodio malaugurato; esistono molte persone oneste che amministrano gli stabili nelle nostre città con serietà e competenza. Purtroppo esistono le eccezioni.

E' proprio il caso di un piccolo condominio di Verona, i cui proprietari hanno inviato a «Saper spendere» una ricca documentazione e corrisponden[illegible] con una lettera d'accompagnamento: «Piccolo condominio, ma fastidi interminabili. L'amministratore (ultimo di una serie sfortunata) non convoca da mesi e mesi l'assemblea condominiale, [illegible] presenta i rendiconti, non paga le ditte fornitrici di gasolio per riscaldamento adducendo presunte morosità da parte di un solo inquilino, mentre gli altri hanno tutti pagato regolarmente [illegible] dovuto. Le ditte, c[illegible] hanno fornito il gasolio all'inizio della [illegible]gione, hanno deciso [illegible] rivalersi su noi condomini e inquilini minacciando pignoramenti. Intanto, perdura la latitanza [illegible]l'amministratore».

Continua la lettera: «Siamo arrivati al punto che, esaurite le scorte, i condomini e gli inquilini si [illegible] consorziati e ora pagano di tasca loro le ditte fornitrici di combustibile per non restare al freddo. Come dobbia[illegible] procedere per difendere i nostri interessi?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Purtroppo i terzi creditori possono rivolgersi a [illegible] singolo condomino o fruitore del riscaldamento per avere il pagamento dovuto. La Corte Costituzionale (14-12-82, sentenza n. 6866) ha ritenuto: "Quando l'amministratore del condominio... abbia assunto obbligazioni in nome e per conto del condominio nei limiti delle sue attribuzioni o seguendo deliberazioni assembleari, tali obbligazioni sono riferibili ai condomini, con la conseguenza che il terzo contraente può agire per ottenere il pagamento [illegible] nei confronti dell'amministratore sia nei confronti dei singoli condomini e la sentenza eventualmente ottenuta [illegible] confronti dell'amministratore può essere fatta valere [illegible]ei confronti dei singoli condomini, salvo il diritto di chi ha pagato, di esercitare verso i condebitori l'azione di regresso e di dividere nei rapporti interni il debito stesso».

Continua il legale: «Sempre secondo la Cassazione (senten[illegible] n. 2085, 5 aprile 82), "Mentre nei rapporti interni tra i singoli condomini le spese comuni vanno ripartite pro quota (articolo 1123 del codice civile) e in base alle norme del regolamento di condominio, nei confronti dei terzi i condomini sono responsabili solidalmente per le obbligazioni contratte dal condominio nel comune interesse, [illegible] quelle che l'amministratore abbia assunto (in questo caso, acquisto di combustibile per riscaldamento) in tale veste e nei limiti delle sue attribuzioni, spendendo il nome di tutti i condomini [illegible] impegnandoli tutti in forza del rapporto di mandato collettivo».

Come difendersi? «Si potrebbe perseguire penalmente l'amministratore per appropriazione indebita aggravata dal rapporto di fiducia, oltre che civilmente (se ne vale la pena) [illegible] azione per risarcimento danni.

Ricordo anche che l'amministratore dura in carica un anno e può essere revocato in [illegible]ni tempo dall'assemblea. Può anche essere revocato dall'autorità giudiziaria, su ricorso di ciascun condomino, oltre che nel caso previsto dall'articolo 1131 (ultimo comma) se per due anni non ha reso il conto della sua gestione o se vi sono fondati sospetti [illegible] gravi irregolarità. E questa sarebbe la soluzione possibile per il caso di Verona, tenendo conto però che [illegible] si tratta di cause ordinarie, ma solo di un procedimento abbast[illegible] snello, di cosiddetta "volontaria giurisdizione"».

Simonetta

Antiproibizionisti

«Ai giudici i [illegible] della Promark»

Enzo Cucco, consigliere regionale antiproibizionista, ha presentato un esposto alla magistratura contro [illegible] Promark «perché indaghi sulla correttezza dei bilanci e verifichi l'ipotesi di falso in atto pubblico». [illegible] consigliere ritiene, sulla scorta degli elementi illustrati al Consiglio, martedì, dall'assessore Bianca Vetrino che gli amministratori della Promark abbiano dichiarato una situazione fallimentare dopo aver vantato fino a poco tempo prima risultati positivi.

Cucco si schiera con quanti hanno chiesto [illegible] Consiglio la chiusura della società.

Il problema sarà affrontato oggi in sede di consiglio di amministrazione dell'ente. All'ordine del giorno la proposta di azzerare [illegible] capitale sociale per avviare una nuova ricapitalizza[illegible]. Può darsi tuttavia che la seduta, per opportunità politica, venga rinviata.

Due miliardi per creare nuove fonti di captazione nella zona di Carignano

Quattro rischi per l'acquedotto

Pozzi minacciati da inquinamento
La causa? Una cava di ghiaia

L'impianto di depurazione dell'Acquedotto: i pericoli di inquinamento non sono imminenti, [illegible] preoccupano i responsabili

L'acquedotto di Torino spenderà [illegible] miliardi per scavare 4 pozzi di captazione a Carignano, poiché gli attuali sono minacciati da una cava, [illegible] ha creato rischi di inquinamenti. Con questi quattro, altri [illegible] pozzi dovranno essere trasferiti di un chilometro, in un'area più sicura.

Ma da almeno sei anni sono stati individuati in provincia [illegible] Torino oltre 800 fra discariche abusive e pozzi perdenti che inquinano con veleni le falde acquifere. «Basta [illegible] i piagnistei - dice il professor Gianmaria Zuppi, idrogeologo dell'università -: per sapere sappiamo tutto. Ora occorre intervenire, non [illegible] può più aspettare».

«I pozzi di Carignano sono [illegible] rischio - spiega l'ingegner Giovanni Merlo, direttore dell'acquedotto torinese -; dobbiamo spostarli su un'area [illegible] 320 mila metri quadri. I primi quattro fanno parte del primo lotto, per il quale abbiamo già avviato gli espropri. Gli altri nove (6-7 miliardi, compresi gli allacciamenti) li realizzeremo più avanti».

Questa [illegible] lungo il Po è diventata inutilizzabile come riserva idrica, poiché una cava di ghiaia ha realizzato un lago di 30 ettari, molto profondo. Un intervento al quale l'acquedotto più volte si è opposto: ora la questione è [illegible] vaglio del Consiglio [illegible] Stato.

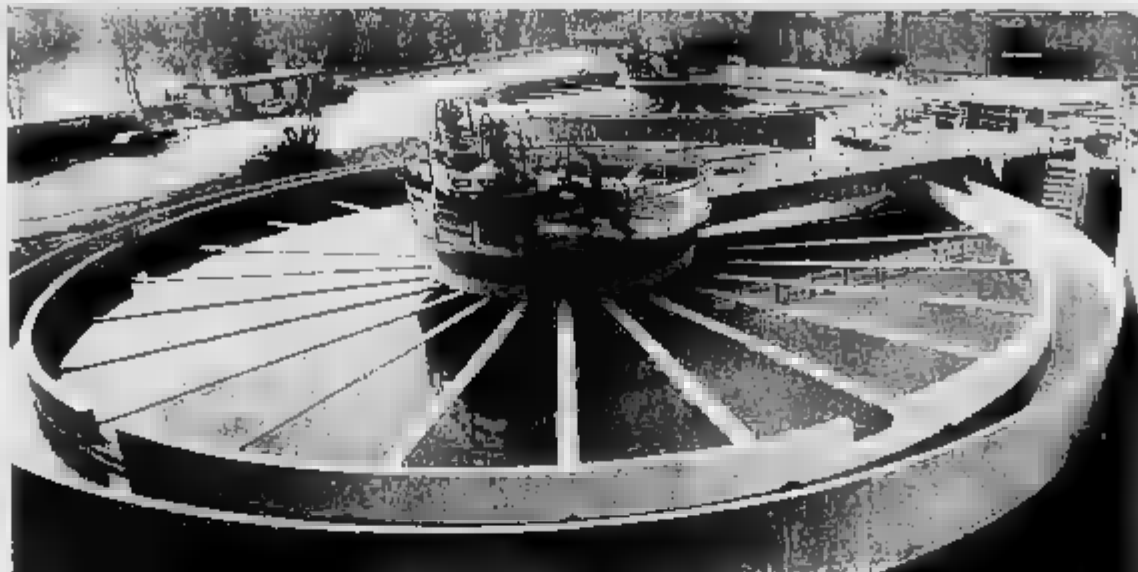
Ma il caso non è unico. In provincia di Torino ormai le acque [illegible] falda presentano [illegible] inquinamenti ovunque. Al punto che il dipartimento «Scienze della terra» dell'Università ha chiesto al ministero un corso di dottorato di ricerca per geologia ambientale e [illegible] idriche.

«Siamo indietro di 15 anni rispetto alle altre nazioni - precisa Gianmaria Zuppi -: manca una cultura [illegible] questo grave problema. Ormai ricerche [illegible] studi ci hanno detto tutto. Occorre intervenire subito per pensare al futuro. Ci sono aree che vanno difese ad ogni costo come i conoidi dei torrenti, i ghiacciai, che sono le riserve. Ora stiamo raccogliendo gli inquinamenti di trent'anni fa. Ormai troppi pozzi mettono in comunicazione fra loro le falde inquinate».

Poi precisa: «La [illegible] va solo sviluppata sulle [illegible]guenze, occorre lavorare sulla prevenzione. Servono specialisti di settore: le [illegible] devono adattarsi [illegible] rinnovamento e al cambiamento».

In sei [illegible] nessuna discarica o pozzo perdente - degli 800 indicati da una ricerca del professor Bortolami (ma potrebbero essere molti di più) - finora sono stati bonificati. Perché?

«Non ci sono soldi - [illegible] l'assessore provinciale all'ecologia Scapino - e c'è sempre stata un'opposizione agli impianti di smaltimento. Però occorre cambiare linea e mentalità. Vanno adottate le convenzioni: concessioni di impianti pubblico-privati in cambio di bonifiche su aree compromesse. E' l'unico modo per ottenere interventi e smaltire i rifiuti urbani e tossico-nocivi». Ed i primi potrebbero partire ad Orbassano con la discarica chimica Fraschei; [illegible] a Chivasso, dove [illegible] vasca di rifiuti urbani sta versando.

«Nei prossimi anni - conclude Alberto Santel, della Lega per l'ambiente -: l'acqua delle montagne sarà il [illegible] business per rifornire città e Pianura Padana. Infatti anche i pozzi più profondi sono sempre più inquinati».

[illegible] Dolfini

Sequestrati eroina, metadone, 3 milioni e mezzo e una carabina

In carcere la sosia della Muti

Droga e soldi falsi nel «covo» della gang

Giuliana Pazienza, 27 anni

Droga e soldi falsi. Erano i [illegible]gmenti d'attività di una gang che operava nell'hinterland a Sud della città. I carabinieri del Nucleo operativo di Torino hanno [illegible] tre persone: Giuliana Pazienza, 27 anni, Moncalieri, via Monte Bianco 22, [illegible] convivente Adamo D'Angelo, 24 anni, e Antonino De Luca, 35 anni, Nichelino, via Salerni 6.

Rintracciare la donna non è stato difficile: alcuni tossicodipendenti l'avevano descritta come la «sosia di Ornella Muti».

A loro gli uomini del capitano Muggeo [illegible] arrivati dopo una serie di segnalazioni che li indicavano come i «gestori» di un ampio giro di stupefacenti. I militari li hanno bloccati, poi hanno compiuto le perquisizioni domiciliari [illegible] risultato in parte imprevisto: poca droga, ma tante banconote false, ed un fucile. Sequestrati 20 grammi di eroina, 60 di metadone, oltre un milione in banconote false da 50 mila lire, 2 milioni e mezzo in banconote autentiche (provento del traffico di stupefacenti), una carabina Beretta calibro 12. Così il terzetto è stato arrestato per detenzione di stupefacenti al fine di spaccio, detenzione di [illegible]note false e d'arma.

Uno spazio ai giovani che vendono in strada

Espressivamente vostri

I «giovani espressivi» hanno [illegible] diavolo per capello; beh, alcuni non sono più giovanissimi e di capelli ne hanno punti o pochi, però sono [illegible] pure loro. Ieri pomeriggio un gruppetto infreddolito spalava [illegible] ghiacciata attorno agli stand in piazza Albarello che da oggi ospitano «Mondi giovanili torinesi - Prima mostra mercato dell'espressività giovanile». Piangevano miseria, gli «espressivi», quei giovani [illegible] ex giovani che vendono per strada, su bancarelle improvvisate, borse con specchietti, fermacapelli di cuoio, bigiotteria, pipe multiuso: «Da due anni e mezzo chiediamo un mercatino uguale a quelli che ci sono in tante città, - spiega Manuela Marongiu, 23 anni, - Tutto inutile. Adesso, sotto Natale, ci promettono questo spazio, ma siamo [illegible] al [illegible] dicembre, e il momento buono è passato».

In uno stand sulla piazza

La «mostra mercato dell'espressività giovanile» è un'iniziativa sponsorizzata [illegible] ben quattro assessorati: Gioventù, Lavoro, Commercio, Sport e Tempo Libero.

Si divide in due [illegible]: una in piazza Albarello, con alcuni tendoni al riparo dei quali gli espressivi venderanno le cose loro ogni giorno dalle 9,30 alle 20, [illegible] al «Drive In» [illegible] via Valenza angolo [illegible] Genova, dove c'è un teatro-tenda destinato [illegible] ospitare concerti, feste e ovviamente altri stand di artigianato. Perché artigiani si considerano questi giovani ed ex giovani. Campano vendendo gli oggettini che fabbricano con pochi attrezzi e materiali [illegible].

A Torino sono alcune decine. I [illegible] li vedono come [illegible] fumo negli occhi: «Chiamano i vigili, che ci multano per occupazione abusiva del suolo pubblico», racconta Giovanni Lonigro, ex giovane di 41 anni. Di [illegible] Roma, manco a parlarne. Ma anche in via Po la vita non è facile.

Adesso la «mostra mercato» (ovvero «bancarella [illegible] più selvaggia») è decollata. Sotto il tendone del «Drive In» di via Valenza, ieri gli assessori hanno convocato una conferenza stampa per illustrare gli scopi della manifestazione che vuole «dare ampio spazio alla cultura giovanile sommersa»: con Guazzone (Lavoro) e Furnari (Commercio) assenti per malattia e/o appuntamento col dentista, e Matteoli (Tempo libero) in giunta, arriva solo Angelari (Gioventù) e assicura che l'attenzione per gli artigiani-hippies - il termine non sarà corretto, ma rende l'idea - non sarà un episodio isolato.

Gabriele Ferraris

Comune, privati e calcio-dilettanti

Passerella in [illegible] «targata» Cenisia

E attorno alla vecchia società un'area per lavoro e tempo libero

La passerella del cinquantenario di via Roma, quella che fu montata in piazza Cln nel 1987 per mostrare ai torinesi la prospettiva completa della strada verso Porta Nuova e verso Palazzo Madama, [illegible] adesso piazzata accanto al campo di calcio del Cenisia, lungo il lato che [illegible] affaccia [illegible] corso Vittorio.

L'hanno annunciato ieri, illustrando il progetto di ristrutturazione della zona (adiacente al futuro Palagiustizia), l'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli, il progettista, architetto Giorgio Rosental, con i dirigenti della società.

Sotto [illegible] passerella [illegible] ricavati spazi per il tempo libero, attività commerciali al servizio di un punto d'incontro aperto a[illegible] comunità della circoscrizione. Serviranno anche per dibattiti, convegni e mostre. La realizzazione, nella prima fase, costerà [illegible] milioni, che, prevede il presidente del Cenisia, Massimo Bersano, saranno recuperati con gli utili ricavati dalle attività commerciali che vi si insedieranno.

E mentre partono i lavori, l'assessore Matteoli spiega il valore [illegible] un'iniziativa nata dall'intervento dell'ente pubblico e di privati, per la prima volta fianco a fianco per investire [illegible] un settore sportivo a carattere dilettantistico: in un manufatto che, dopo vent'anni di gestione del Cenisia, resterà al Comune.

L'idea di potenziare il Club - è stato spiegato ieri - è scaturita dalla convinzione che il calcio di quartiere «rimane il pri[illegible] riferimento ricreativo dei ragazzi». Lo dimostrano l'attaccamento al Cenisia sia dei giovani di questo scorcio di città, sia delle loro famiglie: [illegible] club può contare su trecento ragazzi tesserati, circa seicento genitori. Insomma, una presenza quotidiana di mille persone che chiedono non soltanto calcio.

Ecco quindi l'ipotesi del centro ricreativo, «polifunzionale», la ristrutturazione che s'inserisce in un recupero più ampio di tutta l'area attraverso lo sviluppo delle attrezzature esistenti (ne è un esempio il campo del Cenisia) e del verde. Oltre al rettangolo per il calcio, in questo poligono imperfetto di 1340 metri quadrati sarà risistemato anche il bocciodromo. E, al servizio [illegible] queste strutture, sarà pure costruit[illegible] un parcheggio di due piani sotto terra, con circa [illegible] posti-auto a [illegible] si potrà accedere da via Frejus, con [illegible] su via Revello.

La realizzazione sotterra[illegible] sarà coperta in parte da un'area destinata a verde pubblico [illegible] in parte dal giardino privato adiacente il centro ricreativo polivalente, di cui fa parte.

L'iniziativa, infine, dovrebbe consentire il rilancio del Cenisia, una società sportiva e una squadra di calcio che sono state fondate ormai [illegible] anni fa, nel 1919, e hanno vissuto alterne fortune sul terreno cittadino.

I ragazzi dalle maglie viola hanno vissuto le loro stagioni migliori tra gli Anni Cinquanta e Sessanta. Attualmente militano nel campionato Promo[illegible] [illegible] possono formarsi in una scuola per il cal[illegible] che conta su un centinaio di iscritti.

[g. san.]

Perché nessuno è intervenuto a migliorare il campo?

Un rogo «annunciato»

Esposto alla Procura per l'Arrivore

L'esposto indirizzato un anno fa alla Procura della Repubblica ora è una denuncia.

In quel documento, che porta la data 29 settembre 1989, [illegible] presidente della VI Circoscrizio[illegible] richiamava l'attenzione della magistratura e della prefettura sulle disperate condizioni del campo nomadi di strada dell'Arrivore dove lunedì [illegible] [illegible] morto, carbonizzato, un bimbo di 3 anni: «[illegible] campo è esposto al pericolo [illegible] incendi che, inevitabilmente, causerebbero vittime».

Venti giorni fa i Vigili urbani hanno confermato in una relazione che «il pericolo di incendi in strada dell'Arrivore è molto elevato». Una morte annunciata quella del piccolo Nasser.

I parenti la [illegible] sera hanno tentato di spegnere le fiamme, che distruggevano la roulotte nella quale c'era il bimbo, usando stracci bagnati nelle pozzanghere e palle [illegible] neve. Una lotta disperata, che non ha potuto salvare Nasser. Ora ripetono: «Avessimo avuto l'acqua vicino forse lui [illegible] sarebbe morto. Non è giusto vivere [illegible]sì».

La neve in questi giorni copre il campo e maschera condizioni di degrado e di vita disperate. Ma quella realtà [illegible] [illegible] [illegible] tempo. Dalla relazione [illegible] comitato di quartiere: «Feci e car[illegible] di animali sono sparse dappertutto, si sono formate ovunque discariche di rifiuti». Dalla relazione dei vigili urbani: «Le condizioni igieniche sono disastrose», anche «a [illegible] della carenza dei servizi». Le testimonianze dal campo: «Dopo [illegible] nevicate dei giorni [illegible] [illegible] siamo dovuti spalare a mano la neve, per portare a scuola i nostri figli».

Quel terreno, sulle rive del torrente Stura, era nato come campo transitorio; poi di fatto è divenuto definitivo. Ci vivono 196 persone, una settantina i bambini che frequentano, tutti, le materne, le elementari, le medie.

I nomadi hanno [illegible] di spegnere l'incendio gettando neve sulla roulotte. Nel campo manca anche l'acqua corrente. A destra la madre [illegible] bimbo [illegible]

La situazione è divenuta sempre più allarmante, tanto che nella primavera del 1989 si decise [illegible] effettuare un'opera di bonifica dell'area circostante il campo: quell'intervento fu affidato agli alpini della Brigata Alpina Taurinense; [illegible] lavorarono giorni.

Poi più nulla. Il silenzio. Nessuna risposta anche all'esposto a firma di Marisa Suino, presidente della VI Circoscrizione. Politici, magistrati, prefettura si sono dimenticati di quella fet[illegible] di città dove da [illegible] vivono duecento persone. Fredo Olivero, che da anni dirige con grande impegno l'ufficio stranieri e nomadi del Comune, ammette: «La situazione in quel campo è difficile; è emergenza».

Parla di un progetto «pronto da tempo, che prevede radicali trasformazioni». Ma, aggiunge, [illegible] i finanziamenti, insomma i soldi per dar via ai la[illegible]. Il progetto è fermo.

Proprio in questi giorni a palazzo civico è in discussione il bilancio del [illegible]: tra le molte cifre, non c'è voce per quel finanziamento. Al campo dell'Arrivore le donne dicono: «Non potete pi[illegible] farci vivere così». E un bimbo aggiunge: «Non dovete farci morire così».

Ezio Mascarino

BIANCA & **NERA**

Banca di Intra rapina da 40 milioni

In cinque hanno rapinato ieri l'agenzia di corso Matteotti 17 della Banca popolare di Intra. Erano le 13,28, due minuti prima della chiusura. Negli uffici c'erano il direttore Franco Diana, 56 anni e 10 impiegati; nes[illegible] cliente. E' entrato per pri[illegible] [illegible] giovane, [illegible] 25 anni, seguito pochi istanti dopo dai quattro complici, tutti a volto scoperto, pistole e coltelli in pugno. I dipendenti [illegible] stati chiusi in uno sgabuzzino, la [illegible] è stata costretta a consegnare i soldi, 30-40 milioni, parte [illegible] valuta estera. Nessuno ha notato i banditi fuggire.

Microchirurgia [illegible]

La Società Medica si riunisce alle 11, [illegible] [illegible] presidenza del professor Vittorio Conino, nella sala incontri dell'ospedale Maria Vittoria. Verrà ricordata la figura [illegible] professor Carlo Re e presentato [illegible] [illegible] laboratorio di Microchirurgia sperimentale «Fondazione L. Zanotti».

Le fiabe del sorriso a «Mille idee»

L'attrice Marisa Fabbri leggerà (alle [illegible] 18) alcune favole tratte dal libro «Le fiabe del sorriso» nello stand Idm-Associazione Italiana Sclerosi Multipla, allestito alla fiera «Mille [illegible] per un dono» [illegible] Palazzo del Lavoro.

Grugliasco blocca [illegible] comunali

Tariffe bloccate a Grugliasco per i servizi comunali. Lo ha deciso [illegible] Consiglio comunale approvando l'altra [illegible] il bilancio, che pareggia [illegible] [illegible] miliardi e 521 milioni. Tra gli investimenti principali un miliardo e 200 milioni andranno per l'ampliamento del cimitero, quasi due per l'eliminazione delle barriere architettoniche e [illegible] miliardo e mezzo per la ristrutturazione di Villa Gay nel centro cittadino.

Rivoli, sarà necessaria l'autopsia per chiarire le cause del decesso

Muore soffocato nella culla

Aveva nove giorni, trovato dalla mamma

Lo desideravano [illegible] tanti anni. Nove giorni fa è nato Armando e a loro due, Stefano e Laura Cietto, genitori giovani che però avevano quasi perso la speranza [illegible] avere figli, è sembrato di sognare. Quando il piccolo Armando è stato portato a casa, il padre è corso in negozio a comprare una macchina fotografica.

[illegible] proprio all'alba, quando [illegible] mamma è andata a prenderlo nella culla per la poppata, l'ha trovato morto. Ha lanciato [illegible] urlo, il padre si è precipitato [illegible] telefono [illegible] ha chiamato un'ambulanza. Da Rivoli sono partiti i volontari della Croce Rossa, [illegible] sirene spiegate l'ambulanza ha raggiunto in pochi minuti la villetta della famiglia, [illegible] via Rapallo [illegible] in frazione Bruere di Rivoli. Nell'attesa, il padre, disperato, ha tentato di tutto. «Ho provato - racconta tra le lacri[illegible] - a fargli la respirazione bocca a bocca e [illegible] massaggiarlo, tutto inutile. Lo tenevo in braccio e il corpicino era caldo».

Papà e mamma ieri sono crollati, non riuscivano a capacitarsi dell'accaduto. A uccidere [illegible] loro figlioletto potrebbe [illegible]re stato [illegible] rigurgito di latte, ma l'ultima parola spetterà all'autopsia: «Voglio sapere perché è morto mio figlio», dice il padre tra i singhiozzi.

Alle [illegible] della scorsa notte, la mamma aveva preso in braccio il piccolo e l'aveva allattato: tutto sembrava normale e invece, neanche quattro [illegible] dopo, qualche cosa ha provocato la morte di quel corpicino. [illegible] bambino era a casa da appena due giorni, i medici dell'ospedale di Rivoli, dove la madre ha partorito, [illegible] preferito tenerlo in osservazione per sette giorni invece dei soliti quattro, poiché era nato [illegible] po' sotto peso, circa due chili [illegible] mezzo. Proprio questo aveva preoccupato maggiormente i genitori, ma erano stati subito rassicurati: il piccolo era sano e poteva essere allattato dalla madre.

«L'abbiamo tanto desiderato - racconta il padre -, abbiamo fatto molte visite dai ginecologi, eravamo a posto e quando è nato [illegible] stato bellissimo». Nella sua stanzetta, al primo piano della villa bifamiliare, sono rimasti i giochi, la culla, i vestitini. «Era tutto pronto - ripete la nonna -. Lui non c'è più, e non riusciamo a capirne il motivo». Una breve sosta, poi: «Io ho allevato quattro figli, eppure non so, non capisco...», continua a ripetere. Singhiozzando si allontana, mentre il padre scoppia [illegible] piangere. [illegible] bimbo tanto desiderato [illegible] gli è rimasta neppure una fotografia.

Luca Ponzi

In Sala Rossa

Contributi alle chiese E' scontro

Scontro a sorpresa in Sala Ros[illegible] sui contributi di due miliardi [illegible] mezzo per i problemi e la manutenzione [illegible] chiese cattoliche [illegible] luoghi di culto [illegible] altre confessioni, proposto dall'assessore ai Lavori pubblici Sergio Dcorsola (dc) e già contestato in giunta dal vicesindaco Marziano Marzano, socialista.

Appena [illegible] delibera è stata chiamata in aula da Zanone, l'ex sindaco Maria Magnani Noya (pure socialista) l'ha rinviata in commissione, nonostante che il dc Renato Bressan ne [illegible] chiesto l'immediata discussione in aula. Poco dopo la «risposta» democristiana: [illegible] capogruppo scudocrociato Giovanni Porcellana ha chiesto di rivedere, sempre in commissione, il regolamento per i concorsi del personale presentato dall'assessore psi Ricciotti Lorro.

A questo punto è intervenuto [illegible] capogruppo comunista Domenico Carpanini: «Se la richiesta [illegible] ridiscutere la delibera sui concorsi fosse arrivata da noi o da qualche altro gruppo di opposizione, la dc avrebbe gridato all'ostruzionismo, alla scarsa responsabilità delle minoranze». Porcellana: «Niente affatto. Abbiamo appena ricevuto questa delibera, vorremmo approfondirne alcuni aspetti». Carpanini: «Ma se è passata già due volte in commisione Personale, l'avete a disposizione da lunedì. Quella dc è una pura e semplice ritorsione contro i socialisti che [illegible] hanno voluto approvare subito lo stanziamento per le chiese».

Il sindaco, di fronte allo scontro tra psi e dc, [illegible] un problema che, però, coinvolgeva soprattutto dc e psi, cioè i maggiori gruppi della sua maggioranza, ha chiesto ed ottenuto di passare al bilancio, lasciando a fine seduta le delibere.

BIANCA & [illegible]

Venaria, oggi primo Consiglio

[illegible]' fissata per le 16,30 di [illegible] la prima riunione del Consiglio comunale di Venaria dopo il voto del 2 dicembre. L'elezione della nuova giunta (sindaco [illegible] assessori) prevista nell'ordine del giorno slitterà probabilmente al prossimo Consiglio.

Niente feste a Rivoli

E' saltato il programma per i festeggiamenti natalizi a Rivoli. Il progetto presentato da Confesercenti, Ascom, Assopiol e al[illegible] associazioni non ha ottenuto i finanziamenti previsti dal Comune. Mauro Carbutto, Confesercenti, è critico: «Avevamo previsto iniziative di solidarietà come la distribuzione di buoni da 100 mila lire a 50 famiglie bisognose e altri appuntamenti come spettacoli musicali e folcloristici [illegible] invece è stato bloccato tutto». E Torrese, Ascom: «Per una volta che si erano superate le divisioni tra le categorie è stato affossato un bel programma». Sul mancato finanziamento di 30 milioni risponde l'assessore al commercio Di Croce: «Il progetto non coinvolgeva tutta la città, i soldi erano in bilancio ma la delibera sarebbe stata bocciata dal Coreco».

Scontro, due donne ferite

Maddalena Mongano, 55 anni, residente a Borgaretto di Beinasco, [illegible] Caterina Marengo, 47 anni, residente a Nichelino, sono ricoverate al Cto [illegible] prognosi riservata. Le due donne viaggia[illegible] su una Fiat [illegible] Per cause [illegible] fase [illegible] accertamento giunte [illegible]l'incrocio di via Vinovo con via Debauche a Nichelino si scontravano con un autocarro Fiat 170 condotto dall'autista Antonio Corso [illegible] quale è rimasto illeso.

Nuova agenzia della Comit

E' stata inaugurata ieri, [illegible] Rivoli, [illegible] corso Susa 145, [illegible] nuova agenzia della Banca Commerciale Italiana, dotata [illegible] un'area «self banking» accessibile 24 ore [illegible] 24 anche nei giorni festivi e di un'area di consulenza finanziaria [illegible] di concessione finanziamenti e mutui.

Collegno, 5 mila in più

Collegno crescerà di 5000 abitanti nei prossimi anni, [illegible] investimenti per costruire nuove case che [illegible] aggirano sui 500 miliardi. Il via libera all'edificazione, attraverso l'approvazione del programma pluriennale di attuazione, è [illegible] dato l'altra [illegible] dal Consiglio comunale: si tratta di [illegible] serie di piccoli interventi, [illegible]me sopraelevazioni [illegible] ampliamenti [illegible] case, e altri più consistenti come quelli di Savonera (1100 abitanti in più) e di Alpignano (520 abitanti).

Rivalta, [illegible] al centro chiuso

Alla fine hanno vinto i commercianti. La chiusura del centro storico [illegible] Rivalta, in occasione delle festività natalizie ed'i[illegible] anno, non si farà. La giunta comunale, dopo [illegible]a serie di incontri con i rappresentanti della categoria, ha deciso di fare [illegible]cia indietro. «E' una questione di tempi tecnici - spiega il sindaco, Edoardo Merzan[illegible] -. Non saremmo riusciti a disporre tutto [illegible] Natale, ma l'iniziativa non è saltata, è solo rinviata a gennaio». «Le nostre proteste - dicono i commercianti - erano [illegible]: con il centro bloccato gli affari a Natale si sarebbero ridotti ai minimi termini».

Collegno

Colpo in [illegible] (con spaccata) [illegible] milioni

La banda della spaccata ha assaltato ieri mattina l'ufficio postale di via De Amicis 4 [illegible] Collegno, preso di mira per la seconda volta in tre [illegible]. Stavolta il bottino è di 30 milioni. Il colpo è stato [illegible] a segno poco dopo l'apertura, alle 8,45: due uomini, armati e con il volto coperto, sono entrati nell'ufficio, hanno minacciato [illegible] ventina di clienti e gli impiegati e hanno mandato in frantumi il vetro [illegible] protezione. Mentre uno teneva [illegible] [illegible] minaccia delle armi i presenti, l'altro si [illegible] fatto consegnare il denaro. Alla guida dell'auto, una Golf Gt, li attendeva un complice [illegible] il quale sono fuggiti verso la periferia.

Il carrozziere Carmine Addesio

L'altra notte in via Cigna, salvato da un passante

Lite per il parcheggio accoltellato alla gola

Un carrozziere [illegible] 32 anni, Carmine Addesio, via degli Ulivi 33, la notte scorsa è stato raggiunto alla gola da una coltellata che gli ha [illegible] la vena giugulare. Sull'episodio, la polizia ha aperto un'inchiesta, [illegible] il ferito non ha ancora potuto esse[illegible] interrogato e sul luogo del ferimento nessuno sembra avere [illegible] qualcosa di anormale.

Poche [illegible] vaghe le testimonianze, dunque. Gli agenti della Squadra mobile hanno raccolto solo qualche accenno [illegible] un litigio avvenuto, sembra, davanti a [illegible] bar in via Cigna angolo lungodora Napoli. Gli scarsi elementi consentono, per il momento, soltanto un'ipotesi. Eccola. Il carrozziere sarebbe arrivato [illegible] auto davanti [illegible] locale, [illegible] avrebbe avuto difficoltà a parcheggiare perché in mezzo alla strada c'era un gruppetto di persone, forse extracomunitari, intenti in una accesa discussione.

Dpo avere suonato inutil[illegible] il clacson, Carmine Addesio sarebbe sceso dall'auto per chiedere spazio. Uno degli sconosciuti avrebbe reagito vibrandogli una coltellata alla gola. Un automobilista di passaggio ha raccolto il ferito, [illegible]pagnandolo all'ospedale Giovanni Bosco. Trasferito alle Molinette, l'Addesio guarirà in 30 giorni.

Toro, niente amichevole a Novara

Julio Cesar si lamenta per le vacanze di Natale lontane dal suo Brasile

Doppio allenamento ieri per la Juve a Orbassano. Assente, oltre ai nazionali, De Agostini che riprenderà questa mattina. Seduta di fisioterapia per Casiraghi mentre si è rivisto Fortunato che riprenderà regolarmente gli allenamenti la prossima settimana. Per i bianconeri allenamenti fino a domani, poi ripresa il giorno di S. Stefano.

In tutti i giocatori c'è la voglia di riscattare il mezzo passo falso con il Cagliari. Julio Cesar prevede un immediato ritorno in vetta alla classifica. «Sono convinto che non siamo ancora al cento per cento - dichiara il brasiliano -. Quando saremo al massimo della forma arriveranno anche i risultati».

Il brasiliano però non è di buonumore: «Sarà la prima volta che, per le feste natalizie, non vedrò la mia famiglia - spiega -. Anche la mia fidanzata è in Brasile, tutti credevano di vedermi, come sempre, per Natale, invece [illegible] dei miei dirigenti si è fatto vivo. Aspetto fiducioso, non sarò io a chiedere il permesso, sarà la società, se vorrà, a concedermelo. Trovo strano questo comportamento, come ho trovato strano il fatto del mancato ricorso alla mia squalifica. Non voglio pensare a questo atteggiamento come a un provvedimento disciplinare nei miei confronti. Sarebbe assurdo e ingiusto».

In realtà la Juventus non ha fatto ricorso per la squalifica sapendo che non c'erano speranze di riduzione. Non ha consentito a Julio Cesar di approfittare della sospensione per volare in Brasile in quanto avrebbe posto il principio che uno squalificato sarebbe diventato un privilegiato nei confronti dei compagni, potendo usufruire di una vacanza più lunga. E ha voluto che il brasiliano si allenasse regolarmente sempre con i compagni.

Ieri ha ripreso anche il Torino, assenti i tre stranieri e i nazionali Under 21 Sordo e Baggio. Cravero, che risente di uno stiramento ai muscoli addominali, riprenderà sabato. Non si è allenato Romano, a causa di un brutto colpo al perone destro rimediato domenica. I granata continueranno ad allenarsi fino a sabato mattina, poi festa fino al 26, eccetto che per gli stranieri attesi il giorno [illegible]sivo. Intanto la società granata rende noto che l'amichevole con il Novara, fissata per sabato, è stata rinviata a data da destinarsi.

[a. b.]

Laura Zimbaro ha vinto il titolo (cat. 56 kg) di judo

Postina mondiale

L'insperato successo ottenuto a Bruxelles «Lavorando ho poco tempo per allenarmi»

La ventisettenne Laura Zimbaro

Un anno fa, dopo una brutta figura ai Mondiali di Belgrado, eliminata al primo turno, aveva deciso di chiudere con il judo. Per due mesi non si era più fatta vedere in palestra. Poi, superata la delusione, lentamente aveva ripreso gli allenamenti, decisa a riscattare quell'insuccesso. Domenica scorsa, a Bruxelles, la sua rivincita con il titolo mondiale universitario strappato ad una piccola polacca, avversaria di tanti incontri, la sua bestia nera. Laura Zimbaro, 27 anni, torinese, è tornata dal Belgio con una bella medaglia d'oro che la [illegible] la più forte del mondo nella sua categoria, i 56 kg. Appena il tempo per raccontare al fratello e ai genitori la bella impresa, e poi subito al suo lavoro di postina nell'ufficio di via Reiss Romoli, a distribuire lettere e pacchi.

«A Bruxelles - confessa la neocampionessa del mondo - sono andata senza farmi illusioni, mi bastava un piazzamento onorevole. Invece ho vinto tutti e cinque i combattimenti, compreso quello con la polacca che mi aveva sempre battuta in precedenza. Un bel match che ho fatto mio, giocando d'astuzia e usando molta tecnica».

Oltre alla medaglia, Laura porterà a casa un premio speciale in denaro del Coni e spera che le arrivi prima di Natale per fare qualche regalo supplementare ai suoi. «Mi hanno detto - dice - che mi manderanno un assegno di sette-otto milioni. Per me sono molti, ma se li confronto con i premi di altri sport, mi fanno un po' ridere».

Laura Zimbaro ha sempre fatto grandi sacrifici per arrivare ai vertici di uno sport povero, che non riempie le prime pagine dei giornali. Al lavoro fino alle 14, torna a casa per il pranzo e poi in palestra e a fare footing con il suo maestro Zingale. Confessa di avere poco tempo per frequentare l'università («Sono una pessima studentessa - dice ridendo -. Ho dato solo due esami»), e anche per uscire con le amiche. Non ha hobbies particolari, le piace ascoltare dischi di Lucio Dalla e di Eros Ramazzotti, non va mai al cinema o alle partite di calcio. «Ho qualche simpatia per la Juventus, ma preferisco [illegible] il tifo alla Nazionale».

Laura non ha avuto una carriera sportiva facile, dopo essere arrivata al judo per caso, guardando in palestra qualche allenamento di una sua amica. A 14 anni vestiva già la maglia azzurra che ha lasciato per lunghi periodi, vittima di infortuni, cattiva forma, scoramenti, e anche una squalifica di sei mesi. «Ma di questo preferisco non parlare», dice un po' misteriosamente. Si dilunga, invece, sui suoi successi, gli [illegible] titoli italiani assoluti, il 3° posto agli Europei dell'81, la vittoria alla preolimpica dell'87 in Germania, il [illegible] posto al Mondiale di due anni fa. Il '90 è stato il suo anno d'oro, con vittorie e ripetizione anche in campo internazionale: ora il primo posto a Bruxelles le frutterà il «Judoji d'oro», il premio della federazione che va alla migliore atleta dell'anno. Passata l'euforia per la conquista del Mondiale, tornerà ad allenarsi in vista delle Olimpiadi di Barcellona. «Mi piacerebbe partecipare - ammette - ma per prepararmi a dovere avrei bisogno di qualche agevolazione sul lavoro. Invece, se devo assentarmi per vestire la maglia azzurra, perdo pure lo stipendio».

Piero Galasco

PALLAVOLO

Penultima in classifica (B2) e sabato c'è il derby

La Sa.Fa per il rilancio trova anche lo sponsor

Penultima in B2 con una sola vittoria in sette partite e con la prospettiva di dover chiudere l'anno ospitando il Lecce Pen Cus Torino in un derby che la vede partire sfavorita dal pronostico, la Sa.Fa. sembrerebbe [illegible] un momento delicatissimo. Nonostante la precaria situazione di classifica, il clan rossoblù guarda invece con ottimismo al futuro: al rendimento comunque confortante di una squadra che contro le big ha sempre riscosso consensi, ma si è smarrita nei momenti decisivi, si è aggiunta la notizia della sponsorizzazione della Lenti, azienda santenese leader nella produzione di prosciutti, che ha deciso di avviare una serie di interventi nella pallavolo, destinati ad arricchirsi con l'abbinamento alle manifestazioni provinciali di minivolley.

Il nuovo binomio Sa.Fa.-Lenti debutterà sabato (ore 18, via Pilo 26) in occasione dell'attesissima sfida con il Cus costretto a vincere per [illegible] in zona promozione. «Anche noi abbiamo assoluto bisogno dei due punti per iniziare a risalire verso posizioni più tranquille - [illegible] il tecnico della Sa.Fa, Maurizio Sussetto -. Finora siamo largamente in credito con la dea bendata. Sarebbe bello festeggiare il nuovo sponsor con una partita fortunata».

[r. c.]

SPORT **FLASH**

Calcio: pareggia il Nizza

Pareggio per 0-0 del Nizza Millefonti nel recupero del campionato interregionale giocato ieri a Santa Margherita. Oggi saranno in campo il Pinerolo a Rapallo e il Rivoli ad Aosta.

Ippica: abbonamenti per Vinovo

Si è aperta la campagna abbonamenti per la stagione 1991 dell'ippodromo di Vinovo che prevede 107 appuntamenti (34 al galoppo e 73 al trotto). Il costo della tessera è fissato in 220.000 lire. Per informazioni tel. 96.51.356

Vela: Sighicelli [illegible]

La vela «Alvorada» del torinese Sighicelli ha tagliato di nuovo per prima il traguardo del campionato invernale trofeo Saris, a Savona. Nella I classe libera, 2° posto per «Cluppi» di Codoni e 6° posto di «Cristiana» (Ior crociera). Menzione speciale per la barca più piccola, «Sorceress» (I classe libera C) dei coniugi Ferraris.

Pallavolo: Coppa di Lega

Successo di strettissima misura (15-13 al tie-break) per il Lecce Pen Cus Torino sull'Arti e Mestieri nell'andata del 2° turno della Coppa di Lega pallavolistica. Negli altri incontri, il Cet Nichelino ha subito un [illegible] 3-0 a Savigliano, mentre, tra le donne, l'Emme.Di.O. Ivrea ha superato per 3-2 l'El.Tel Chivasso.

Coppa Italia di calcetto

Si è conclusa la prima parte della fase regionale della Coppa Italia. Girone A: Acsi-Divina 2-2; Aymavilles-Btg. Log. 3-3; Viù-Lanzo 3-4; Sgt-Michelin 2-4. Class.: Btg. Log. p. 15; Aymavilles 10; Acsi, Michelin 8; Divina 7; Pomo Lanzo, Sgt, Viù 6; Antares 4. Girone B: Parella-E. Agnelli 1-3; Filadelfia-Futura 0-3; [illegible]. Ags-Spazio Ufficio Chieri 2-4; Libertas-Big Ben 3-3; Rosma-Millefonti 3-11. Class.: Millefonti p. 18; Spazio Ufficio, Big Ben 12; Filadelfia 11; E. Agnelli, Pol. Ags 10; Parella, Futura 7; Libertas 2; Rosma 1.

Bocce: trofeo Corriere

Risultati 7° turno Trofeo Corriere, organizzato dalla Chierese. Bosco Monti (Birolo)-Caffè Vergnano (Minuto) 13-2, Centrocalor Chierese (Avetta)-Italpasta La Loggia (Priotto) 13-6, Bosco Monti (Deregibus)-Mangimi Cinzano (Fassone) 13-10, Amaro Rasetto (Cericola)-Bar Angiola Baldissero (Buriasso) 13-8, Lamier La Loggia (Accossato)-Decorazioni Caveglia (Gianotto) 13-12, De Grandis Uniplast (Novero)-Locanda dei Fiori Montaldo (Camino) 13-2, Cartotecnica Chierese (P. Amerio)-Azienda Due Rose (Mometto) 13-2, De Grandis Termica Rivese (Gueschino)-Euromotor (Rena) 13-10. Class.: Centrocalor 7 vittorie, p. 42; B.M. (Deregibus) 6, 27; Cartotecnica 5, [illegible]; Azienda Due Rose 6, 23; Lamier 5, [illegible].

Ivrea, 6 miliardi per il palazzetto

IVREA. Si fa sempre più concreta la possibilità che venga realizzato a tempi brevi il nuovo palazzetto dello sport di Ivrea, dopo che il Coni ha deciso di concedere un contributo di 6 miliardi per la costruzione dell'impianto. Il progetto globale, giudicato però da molti faraonico, prevede una spesa di 14 miliardi. Attualmente le società di basket e volley utilizzano la palestra dei Cappuccini, che da tempo denuncia però gravi carenze.

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Gli assegni da 500 mila lire offerti dai lettori agli anziani più soli

Tredicesime: 820 milioni

Una grande gara di generosità per Natale

Il totale della sottoscrizione dei lettori per offrire la Tredicesima dell'amicizia (assegno da 500 mila lire) agli anziani che vivono soli ed in difficoltà ha superato ieri sera gli 820 milioni. Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

«Galber Ase» srl 6.000.000; Scuola media «Gozzano», Caluso 1.301.250; G.F. 1.100.000; Scatolificio «S.G.I.» Srl 1.000.000; E.B.C. 1.000.000; in ricordo di Esterina 1.000.000; gli amici del giuoco 800.000; Maurizio e Rosanna 600.000; American Squash Sunshine 570.000; L.S.V. nel ricordo dei nonni Ciro e Lina 500.000; nel ricordo Rita e Mario Bertola 500.000, Beppe Ida e Cristina 500.000; C.E. 500.000; Anna e Carlo 600.000; in memoria di nonna Orsola 500.000; T.R. 500.000; ricordando Pasquale 500.000.

In ricordo della mia meravigliosa nonna Miina e tutti i miei cari 500.000; in memoria dei nostri 500.000; L.P. 500.000; Serena ricordando nonna Liliana 500.000; in ricordo Daniela, Rosanna 500.000; M.A.P. 500.000; B.G.I. 500.000; in memoria di Mina 500.000; Buon Natale a tutti gli anziani, Alberto 500.000; L.P.G. 500.000; R.I.CH. S.r.l. 500.000; memoria di Teresa e Giovanni 500.000.

Soc. «Edilsider» s.r.l. c.so Moncalieri 21 Torino 500.000; in di Zucco Mario da parte dei condomini via Ottavio 43-45 470.000; gli amici della Comau Grugliasco in ricordo di Stefano Sconfienza 459.000; Mimmo 450.000; gli amici di Torgnon 440.000; gli amici della Pinnacola 400.000; M.E.M. 400.000; R.I. 300.000; Biengini Silvio in ricordo dei suoi cari 300.000; Luigi e Anna 300.000; Adriana e Lorenzo 300.000; Osvaldo e Jolanda Torello per tutti gli anziani 300.000; ricordando tante persone 300.000; M.E. 300.000; augurandovi un po' più di felicità 300.000; per Natale più felice 300.000; n.n. 300.000; T.B. 300.000; Speranza Torino 300.000; Ci.Ou. ex allievi «Quintino Sella» 300.000.

Le colleghe dell'Iveco Maria Bruni in memoria del babbo 300.000; V. 300.000; S.C. in memoria dei defunti 300.000; un grazie ai colleghi della Centrale Termica Mirafiori ed un buon Natale a tutti dai . Toriello 250.000; Buon Natale 250.000; gruppo sportivo «Friceui» 250.000; in Franca, Domenico e Raffaella 250.000; memoria Carolina, Giuseppe e Francesco 250.000; A.L. memoria suoi defunti 250.000; R.E.M.P. 250.000; auguri 1991, Bruno 250.000; Istituto «Bosso» per felice Natale a tutti gli anziani 245.000.

Maria Vittoria in memoria dei suoi cari 200.000; in memoria Guglielmo Pagella 200.000; R.G. 200.000; da Antonio e Marco in ricordo dei nonni 200.000; Carmen Solaro ricordo dei genitori e marito 200.000; in memoria di Gi- Bonagiudi 200.000; Clelia 200.000; Rina Aldo 200.000; M.B. 200.000; per un anno migliore M.B. 200.000; F.R. 200.000; Vinti Tarocchi 151.500; Silvio e Maria Chiara 150.000; D.M. 150.000; M.C. con affetto 150.000; famiglia Gambetta 150.000; in memoria di nonno Sergio 150.000; Carla e Giuliana 150.000; Valeria per un nonno 150.000; Fabrizio 150.000; n.n. 150.000; F.G. 150.000; E.F. 120.000; Augusta Cristiana Giorgio 120.000; E.C.G. 110.000;

In memoria di Novi Alvaro, gli inquilini di via San Tommaso 80.000; Federico Giulio 50.000; Dario Davide 50.000; Carlo spa filiale di Torino Porta Palazzo in memoria di Vittone Ernesto 50.000; 50.000; ricordando i suoi cari, Mariù 50.000; Alberto per i nonni 50.000; due nipoti fortunate 50.000; Francesca per la morte del marito 50.000; Ezio per la morte del padre 50.000; in ricordo del mio carissimo Mario 50.000; per mamma Pina e Laura 50.000; Francesca in memoria dei nonni Antonio e Francesco 50.000; Paolo e mamma in ricordo dei nonni 50.000; Edda in memoria mamma e papà 50.000; per Maria Teresa 50.000; in ricordo di Ri- 50.000; Carlo e Clelia 50.000; Anna ricordando tutti i suoi nonni 50.000; M.B. pensionato 50.000; Giulia Nicolò 50.000; in ricordo della famiglia Orlando e di Ernesto 50.000; C.V. 50.000; B.G. 50.000; Rina in memoria dei suoi cari 50.000; Renato e Nini in memoria di Nino Clerico Pino Sartorio 50.000; in ricordo mamma e papà 50.000; S.R. 50.000; B.L. 50.000; Silvana e Vittorio 50.000; O.M.T. 50.000; Bruno e Lucia 50.000; Giulio e Sandra 50.000; S.B. 50.000; Pilù 50.000; Lucia ricordando Beppe 50.000; Rosanna e Mario in ricordo di papà mamma 50.000; Decima squadra Croce Verde Alpignano 47.000; nonno Nando per i suoi defunti, R.F. 40.000; Luciana 30.000; in memoria di Domenico Balla 30.000; Ester 30.000; Bepi e Cesare in memoria del loro 25.000; A.D. in memoria della mamma 20.000; la decima squadra Croce Verde Alpignano in memoria di Maga Luigia 20.000; Carla in memoria dei suoi defunti 20.000; Giaretto Aldo 10.000.

Ricordando i nonni e zia Erma 50.000; Emilia in memoria dei suoi cari 50.000; Maria nel novantunesimo compleanno 50.000; P.G. per nonna Ester 50.000; Paolo R. 50.000; Adriana 50.000. [continua]

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» per le Tredicesime da donare agli anziani più soli e quelli per la ricerca contro il cancro si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni non contanti, indirizzate Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo mittente, cui inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Numeri utili e orari dei musei sono rinviati per mancanza di spazio

TV PRIVATE

Telestar
- 14 — Gente di Hollywood
- 15,30 , cartoni
- 16,30 Dick Turpin, telefilm
- 17 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 18 — Brilhante, telenovela
- 19 — Ruote in pista
- 20 — I Ryan, telefilm
- 20,30 Le sette cinesi d'oro
- 22,30 Tv flash

Telecupole Cinquestelle
- 15 — Vite rubate, telenovela
- 17,30 Leonela, telenovela
- 18,30 Vite rubate,
- 19,30 Tg4
- — La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 22,30 Tg4
- 22,40 La trattoria...

Videogruppo
- 13,45 Videonotizie
- 14 — Samba d'amore
- 16 — Bugs Bunny, cartoni
- 17,55 Videonotizie
- 18 — Good Times, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Good Times, telefilm
- 20 — Felicità dove sei
- 20,30 Campane a festa
- 22,30 Videonotizie
- 23,45 Videonotizie
- 24 — Bowling
- Mod Squad, telefilm

Telestudio
- 8 — L'uomo ragno, cartoni
- 9 — Il perduto amore
- 10 — rta, novela
- 11,30 Telefilm
- L'uomo ragno, cartoni
- 19 — I protagonisti della vita piemontese
- 1,30 Il perduto amore

Telecity
- 9 — Azucena,
- 11 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 12,35 Giudice di notte
- 13,05 Tommy la stella dei Giants, cartoni
- 13,40 Usa today, news
- 14 — Azucena, telenovela
- 14,30 La grande vallata

Primantenna
- 16 — Pomeriggio con simpatia
- 16,30 Momento magico
- 17,30 Super book, cartoni
- 18 — Jayce, cartoni animati
- 18,30 Ken il guerriero
- 19,15 TGG - TeleGiornale-Giovani
- 19,30 Jayce, cartoni animati
- 20 — Speciale e Valle d'Aosta
- 20,30 Catch the catch
- 22 — Sanford and Son
- 22,30 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta

Erreuno Tv
- 13,15 Sport ieri e oggi
- 14,15 Speciali
- 14,50 Scenoggiato
- 15,55 A tu per tu
- 16,55 Passioni, teleromanzo
- 17,30 Speciali
- 18 — Mister Belvedere
- 19 — Speciali
- 19,45 Telegiornale
- 20,20 mmaki
- 22,55 Tg sera
- 23,15 Speciale carta bianca

Quinta Rete
- 10 — Corpo speciale: Sandbaggers, telefilm
- 11,30 Capriccio e passione, telenovela
- 13 — Le 5 chiavi del terrore
- 17 — Star Blazers, cartoni
- 17,30 Rocket Robin Hood
- 18,30 Capriccio e passione, telenovela
- 19,30 I protagonisti della vita piemontese
- 20 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
- 20,30 La spada di El Cid
- 22,30 Boomerang

G.R.P.
- 14,10 La provinciale
- 15,10 Lo Irritarono e Sartana fece piazza pulita, film
- 17 — Samurai senza padrone, telefilm
- 18 — La provinciale
- 19 — G.R.P. Monitor
- 19,35 The detectives
- 20,30 The Bold Ones
- 21,30 Sportobello, rubrica
- 23 — Il fiore all'occhiello
- 23,30 G.R.P. monitor
- 24 — Vinovo corre, rubrica

7 Piemonte
- 12 — Cuore di pietra
- 13,50 Informa 7, notiziario
- 14 — Cartoni junior
- 16 — Programma per ragazzi
- 18,45 Informa 7, notiziario
- 20,15 Krishna, cartomanzia
- 20,45 La tardona, film
- 22,30 Veronica il volto dell'a,
- 23,30 Informa 7, notiziario
- Film

Canavese
- 15 — Cappuccetto a pois
- 17 — TG
- 17,15
- 18,30 Cappuccetto a pois
- 19 — Police Surgeon
- 19,30 TG
- 20 — Happy end, telefilm
- 21 — Quel nostro grande amore, film
- 22,45 Cilimo
- 23 — TG

Biella
- 15 — Cappuccetto a pois
- 17 — TG
- 17,15 Musicale
- 18,30 Cappuccetto a pois
- 19 — Police Surgeon
- 19,30 TG
- 20 — H end,
- 21 — Quel nostro grande amore, film
- 22,45
- 23 — TG
- 0,30

Telesubalpina
- Muraglie, film
- 18,30 Glabus, cartoni
- 19 — I giorni della meraviglia, la novena di Natale con i vescovi del Piemonte: mons. Sebastiano Dho vescovo di Saluzzo
- 19,25 Domani celebriamo
- 19,30 Il Regionale, notiziario
- 20 — E.N.S.
- 20,30 Angeles: ospedale , telefilm
- 21,30 Filodiretto: la è ammalata?
- 22,30 La con i vescovi del Piemonte (replica)
- 23 — Il Regionale, notiziario
- 23,30 Frames... Frammenti di cronaca

###
- 14,30 Malù Mulher,
- 15,05 Telegiornale flash
- 15,15 Rose de fuego
- 16,15 Saigon, missione Vietnam, film
- 18 — Fiore all'occhiello
- 19,15 Telegiornale
- 19,50 Frames... fotogrammi di cronaca, rubrica
- 20 — Okay Motori, rubrica
- 21 — Segretissimo
- 22 — Telegiornale Notte
- 22,30 Buy Transworld

Quarta Tv
- 14,30 Lobo, telefilm
- 16 — S.O.S. squadra speciale, telefilm
- 17,30 Marron Glacé
- 19 — TG 4
- 19,30 Rosa lejos
- 20,20
- Caccia facile
- 22 — Okay motori
- 23,15 TG 4 sport
- 23,25 Dolce notte
- 24 — Dolce notte

###
- 17 — Charlie,
- 17,45 &
- 18,45 Videouno notizie -
- 20,30 le, telefilm
- 21 — Superclassifica
- 22 — Videouno notizie
- 24 — Charlie, telefilm

Tele Settimo
- 19 — Favole di Esopo
- 19,30 O'Hara
- Guglielmo l'arciere... film
- 22 — Maria colline, film
- 23,30 Beverly Hill, telefilm

6ª
- 18 — Corpo Speciale Sandbaggers, telefilm
- 19 — Star Blazers, cartoni
- 19,45 I protagonisti della vita piemontese
- 20,30 Marta, telenovela
- 21,30 Capriccio e passione, telenovela
- 23,30 Lo specchio della follia, film

Teletime
- 19 — Controluce
- 19,30 King Leonard
- 20 — Sport nel mondo
- 21 — Ingresso libero
- 22 — Cow-boy in Africa
- 23,15 Ingresso libero

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

LIRICA

Don Carlo

Questa sera, alle 19, al Teatro Regio si replica il «Don Carlo» Verdi, nella versione italiana. Lo spettacolo che ha aperto la 250ª stagione del Regio vede sul podio il maestro Gustav Kuhn, le scene e i costumi sono di Peter Pabst, le coreografie di Mario Piazza. Tel. 88.151.

Concerti di Natale

Questa sera, alle 21, nella Chiesa di Santa Rita, sull'omonima piazza, è in programma un concerto di Natale. Nella prima parte l'organista Giovanni Borra esegue tra le altre musiche Bach (lo corale «Von Gott will ich nicht lassen» e la Toccata e fuga in fa maggiore BWV 540), Eugene Gigout («Grand Choeur Dialogué»), Charles-Marie Widor («Pastoral»). Nella seconda il gruppo vocale «Cantus Firmus», diretto da Massimo Nosetti e accompagnato all'organo da Franco Soldera, esegue tra gli altri l'«Ave maria» di Josquin de Près, il «Gloria» di William Byrd e il «Venite fedeli» di Wade. L'ingresso è libero. Informazioni al 393.691.

Sempre questa sera, alle 21, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, in via Monte Corno 36, è in programma un concerto dell'Accademia Corale «Guido d'Arezzo» di Torino, diretta da Mario Bricca. Si ascolteranno musiche Palestrina, Bach, Mozart, des Prés, Arcadelt. Informazioni al 317.00.74.

VIDEO

Avventura al Polo Sud

Nell'ambito della mostra «L'avventura antartica, immagini e storia» che in questi giorni il Museo della Montagna dedica all'esplorazione del Polo Sud, un programma video, realizzato per l'occasione, propone una serie di filmati originali in edizione italiana. tratta pellicole conservate nella cineteca storica del Museo della Montagna e dal New Zealand Film Archive di Wellington in Nuova Zelanda. C'è ad esempio «The big ice» (1984), una raccolta di film originali sulle principali spedizioni in Antartide. Ma non mancano autentiche rarità come «Departure of British Expedition from Lyttleton» che è del 1905, oppure «The Terra Nova» del '13, che documenta il tragico ritorno della spedizione Scott. «Shakleton Expedition» (1914-17) presenta una sintesi delle straordinarie immagini realizzate durante quell'impresa da Hurley. Per chi è più interessato all'attualità, in un'altra sala ci documentari sulle odierne spedizioni italiane in Antartide. Informazioni al 686.737.

Fin che c'è gioventù

Oggi pomeriggio alle 18,30, al Massimo, in via Montebello 8, ci sarà la presentazione del libro «Fin che c'è gioventù» di Lorenzo Ventavoli edito dal Museo Nazionale del Cinema di Torino. parleranno, alla presenza dell'autore, Paolo Bertetto, Guido Davico Bonino e Sergio Toffetti. Al termine è prevista la proiezione del film «Cantando sotto la pioggia» di Stanley Donen e Gene Kelly. Il libro propone appunti, riflessioni, articoli lungo trent'anni di storia dello spettacolo in Italia di uno dei protagonisti della cinematografica, non solo torinese. «Lorenzo Ventavoli - spiegano gli organizzatori - ha percorso questa scena nel di una carriera che dura ormai da quarant'anni, l'ha attraversata rivestendo con maestria una sorprendente varietà di ruoli: esercente, distributore, produttore, critico, presidente del Museo Nazionale Cinema». Informazioni: 521.47.64.

L'oratorio di Haendel-Mozart tre giorni all'Auditorium

Il «Messia» della Rai

Sul podio il maestro Ceccato

Per tre giorni risuoneranno nell'Auditorium Rai le celebri note del «Messia» di Haendel. L'appuntamento, per la stagione invernale della Rai, è sera alle 20,30, domani alle 21 e sabato alle 16,30.

La particolarità dell'esecuzione è determinata fatto che non si tratta della partitura originale, composta da Haendel nel periodo in si trovava in Inghilterra, ma della versione che diede Mozart nel 1789 (il grande salisburghese rielaborò anche nel 1788 «Aci e Galatea», nel 1790 la «Festa di Alessandro» e l'«Ode per il giorno di Santa Cecilia»). Il testo nella versione tedesca.

Mozart realizzò una strumentazione tale che l'orchestra reggesse appieno il supporto del basso continuo, originariamente garantito dall'organo. Inoltre fornì importanti variazioni alla struttura dell'opera, probabilmente per motivi di carattere drammaturgico. Per esempio soppresse il coro «Che tutti gli Angeli di Dio lo adorino», l'aria «Sei salito in alto» e parte dell'aria «La tromba suonerà». Infine, intervenne scambiando ruoli vocali tra contralto e basso, tenore e soprano, ecc.

Fu Gottfried Swieten, diplomatico in Inghilterra e a Berlino, prefetto della Biblioteca Imperiale a Vienna, a commissionare a Mozart la revisione dell'opera per farla eseguire privato nelle dimore del conte Johann Esterhàzy e dei principi Dietrichstein. Van Swieten, tra l'altro autore dilettante, promosse anche molte esecuzioni di musiche Bach e Johann Adolf Hasse.

Alberto Basso ha così chiaramente sunteggiato la ripartizione del «Messias»:

1) L'avvento di Cristo: a) profezie sulla venuta del Messia; b) nascita di Cristo; c) la notte santa di Betlemme (con la Sinfonia Pastorale); d) l'importanza dell'evento per l'umanità.

2) La redenzione: a) passione; b) morte; c) ascensione; d) diffusione del messaggio cristiano, che si conclude il famosissimo «Alleluja».

3) La funzione del Cristianesimo nel mondo.

L'approssimarsi delle feste trasforma, dunque, questi appuntamenti nel tipico «Concerto di Natale» della Rai: l'agancio diretto esiste con la prima parte dell'oratorio, dedicata appunto alla rievocazione dell'Avvento e della Natività di Cristo.

Per l'importante appuntamento si cimentano, con l'Orchestra e il Coro diretto da Da- Indrigo, i solisti Victoria Schneider (soprano), Jadwiga Rappe (contralto), Douglas Johnson (tenore) e Waldemar Wild (basso). podio salirà il music director del complesso torinese, Aldo Ceccato.

Leonardo Osella

Aldo Ceccato dirige, all'Auditorium, il Natale della Rai

Mirafiori Sud

Qual è la più bella vetrina?

Mirafiori Sud si veste e si colora attesa del grande evento natalizio. I commercianti e gli artigiani del quartiere, stimolati dal concorso «La vetrina di Natale», indetto dalla X Circoscrizione, stanno infatti addobbando meglio le proprie vetrine. Il momento, come si sa, è «delicato», perché i negozianti del centro città hanno deciso di ignorare «il colore delle festa». Ma, per Circoscrizione Dieci, «La vetrina di Natale» anche un modo per dimostrare che «in un quartiere del quale spesso si parla per quello che fa o ha, possono nascere iniziative positive e degne di rilevanza».

Il concorso coinvolge tutte le attività, organizzato con la III commissione Commercio e la VII Ambiente, e prevede, dopo il 7 gennaio 1991, la selezione delle 24 vetrine meglio allestite. La giuria proclamerà, inoltre, le quattro vetrine più belle in senso assoluto per: il miglior addobbo complessivo; il miglior Presepe in vetrina; il miglior gioco di luci; il miglior addobbo per l'albero ecologico di Natale. Tutti sono invitati a segnalare alla Circoscrizione le vetrine più belle e simpatiche, segnalandole numero 39.78.803.

La proclamazione vincitori e la consegna dei premi avverranno l'11 gennaio, ore 21, nella sala consiliare della Circoscrizione (strada Comunale di Mirafiori 7). **[a. fo.]**

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Danny Thompson tra folk e blues

Certo, nella musica del contrabbassista inglese Danny Thompson - che stasera suona al «Folk Club» (via Perrone 3, inizio alle 21 e secondo spettacolo alle 22,45) - c'è il blues e ci sono le radici folcloriche britanniche; ma c'è anche il jazz, e influenze etniche: insomma, definire il concerto di stasera è impresa ardua. Potremmo parlare di new age, se termine non si fosse ormai abusato oltre ogni sopportazione. Un fatto certo: Thompson, che presenta per la prima volta a Torino la sua nuova band Whatever, è un personaggio primo piano, collaboratore di star d'ogni tipo, da Sonny Rollins a Rod Stewart.

E il valore dell'artista, unito alla rarità delle sue esibizioni italiane, consente di attribuire allo spettacolo «Folk Club» la palma di evento della settimana.

Hair, pacifismo al Colosseo

In questi giorni, mentre parla di venti di guerra e di strani silenzi dei movimenti pacifisti, può essere interessante, e d'attualità, rivedere uno spettacolo come «Hair», il musical che va in scena stasera a domenica al teatro Colosseo (via Madama Cristina 71, 21).

«Hair», nato in pieno periodo hippy, carico messaggi «peace & love», già all'epoca curioso guazzabuglio di spontaneità giovanilistica e di astuto show-business, oggi può per molti versi apparire datato: ma restano, belle e indimenticabili, le canzoni di quel musical che un teatrino off-Broadway partì oltre vent'anni fa alla conquista dei palcoscenici di tutto mondo. «Aquarius» e «Let The Sunshine» anzi diventate due classici, hanno perso l'iniziale carica eversiva e vengono ormai suonate anche durante i ricevimenti alla Casa Bianca. E classico - meglio, un cult-movie - è diventato pure il successivo film, diretto da Milos Forman.

La compagnia che mette in scena «Hair» al Colosseo è quella originale di Broadway. Prevendite alla cassa del teatro.

Lennon, Boltro altri concerti

Ultima serata di «Tributo to John Lennon» all'«Alfateatro» di via Casalborgone 16/I: l'ottimo spettacolo riproposto da Marco Bonino e da un gruppo noti musicisti torinesi (Gigi Venegoni, Alfredo Matera, Arthur Miles, Silvano Borgatta e tanti altri ancora) rievoca la musica e la vita dell'ex Beatle.

Grande jazz stasera al «David's» (via Spalato 7/b, ore il duo formato dal trombettista Flavio Boltro e dal pianista Massimo Faraò.

Altre proposte jazz: dalla fusion degli Albert Square al «Black (via Pacchiotti 63/d, ore 22) al dixieland della Lalippa Band («Ermitage», via Cenischia 26/b, ore 22); Sax Appeal, quartetto di soli sassofoni all'«Heaven» in strada della Maddalena 172 (ore 22); bel trio Tione Contenti Pulvirenti in scena al «Golden Lion» di Santena (piazza Libertà 8, ore 22); per finire con trio Billy's Garage che suona alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) con sassofonista ospite Luca Biggio. Al «Pub 82» di Rivoli (strada Alpignano 82, ore 22) suona invece la funky band Metropolitan. Blues al «Manhattan» (via Giachino 46, 22) con i Blues Crusaders e al «Mai Aletto» Coazze Steve Mahal Mammalive.

Sempre stasera, al «Doctor Sax» (murazzi lungopò Cadorna 4, ore 23) rock Sixties con i Double Deck Five; rock anche alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) i Sindone di Paolo Sburlati; al «Cammello» (via Principe Tommaso 11, ore 22) i Thy Trouble. West coast rock al «King's» Leini I Fuse.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Locale del centro

stelle ma domina la fantasia

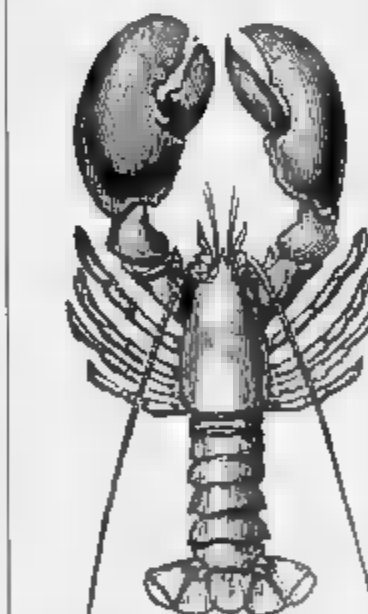
Mazzini 31
Prevale il pesce
Solo (dalle 19,45 all'1)
Chiuso domenica
Sulle 60-65 mila vini
Tel. 011/88.21.10

No, non ha stella o stelle Michelin, visto che in questi giorni stiamo parlando di locali segnalati dalla guide, tuttavia i suoi due «cucchiaio e forchetta» se li è acquisiti dai francesi. Il che significa che il Perbacco di Roberto Perego è comunque un ristorante degno di una vostra visita.

Il locale, due sale con poltrone e divani imbottiti, è pochi Torino e fare reale cucina di fantasia. Che può non può totalmente gradita, ma che tuttavia ha i suoi lati davvero gradevoli. Come le scaloppine di trota su crostini o il trancio di salmone allo zucchero di canna e spezie (chiaramente catturato a qualche chef di alta cucina scandinava).

Perego, ristoratore giramondo, ha fissato il estro sul Perbacco trasformandolo (questa è l'intenzione) in caratteristico locale soltanto serale e adatto e fare da contenitore per clienti eterogenei. Quelli alla ricerca di novità, quelli dopoteatro, altri ancora che vanno lì per assaggiare qualche pietanza «trasgressiva» (che dire dell'originalità delle capesante salsa di crescione e della mousse di aringhe?). Attualmente la cucina è nelle mani di due giovani e già abili cuochi: Paolino e Carlo. In sala domina Perego, causeur ricco di arguzia e di barzellette.

Curiosità

Le ricette «cattive» del grande chef

Astici e tartarughe cuocere vive «Specialità» di Escoffier Come le descrive nella famosa Guida (ora uscita in italiano)

Auguste Escoffier probabilmente il più grande cuoco negli ultimi due secoli. Strepitose alcune sue ricette, specialmente quello appoggiate da salse eleganti. Recentemente è uscita l'edizione integrale in italiano della sua Guida alla Grande Cucina, un libro che non dovrebbe mancare ai bibliofili-gourmet. Eppure, a nostro parere, c'è qualcosa che «stona» in questa sorta di bibbia laica. Escoffier gongola nel descrivere undici modi per preparare le uova di pavoncella e di piviere, volatili amati dai protezionisti e di spiace di non avere sempre a disposizione, in Europa, l'americana «diamond-backs», rara tartarughina in via di estinzione. La vorrebbe viva per trattarla così: «Metterla in un catino contenente abbastanza acqua perché possa nuotare a agio. La lascia per circa mezz'ora, poi si cambia l'acqua... infine la si lava bene e la si getta in casseruola di acqua bollente... la tartaruga cotta quando, premendo fra le dita zampe, la polpa cede sotto la pressione». È poi consiglia di mangiarne la carne con pepe di Caienna. Preferite i crostacei? Eccovi Escoffier «l'astice alla griglia che «deve essere vivo» per «renderlo in lungo, salarlo e peparlo per poi farlo cuocere a fuoco lento...».

Sadismo e alta cucina?

GLI APPUNTAMENTI

LETTERATURA

Poetica nel romanzo

Alle 9, nell'aula del dipartimento di scienze letterarie e filologiche in via Sant'Ottavio 20, seminario sul tema «Le poetiche del dalle origini al Barocco». Intervengono Giorgio Barberi Squarotti, Martino Capucci, Franco Croce, Daniela Dalla Valle, Paolo Getrevi, Claudio Gorlier, Carlo Ossola, Marzio Pieri, Salvatore Ussia e Barbara Zandrino.

PARTY

Per un decennale

Alle 20, al centro linguistico «The Berridge Course» in via Bava 37, party natalizio in occasione del decennale della fondazione. Per informazioni rivolgersi allo 011/830.166.

Con La Guerritore

Alle 12, al Centro culturale Torino Regina, in via XX Settembre 65, incontro Gabriele Lavia e Monica Guerritore, impegnati al Carignano «Zio Vanja». Informazioni: 544.165.

I libri di Veronelli

Alle 18, alla Libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, presentazione dei libri: «Catalogo Veronelli delle etichette», «Repertorio Veronelli dei vini italiani», «I ristoranti di Veronelli 1991» e «I vini di Veronelli 1991». Con l'autore Luigi Veronelli, Bruno Gambarotta.

UN CORSO

Dizione e fonetica

Si sono aperte le iscrizioni al corso di dizione, fonetica ed educazione della voce organizzato dall'associazione culturale Agorà in collaborazione con la Scuola di giornalismo e pubbliche relazioni (corso Matteotti 38). Per informazioni, telefonare al 5576.650.

AUDIOVISIVO

Radici della libertà

Domani alle 21, in corso Ferrucci 65/a, ultimo incontro del ciclo «L'onda lunga della libertà: alle radici della società contemporanea», organizzato dal Centro Kuliscioff. Sarà proiettato un audiovisivo sullo sviluppo industriale Torino commentato da Mirella Levo Gatti e Carlo Ellena.

Donne di oggi

Domani alle 21,30, al «Mithos Club», in via Cibrario 33, festa natalizia organizzata dall'associazione «Donne oggi». Per informazioni telefonare allo 011/319.43.30.

PANETTONI

Per gli anziani

Domani, ore 16, presso la sede della IX Circoscrizione, in corso Corsica, Radio Universal organizza una festa di Natale per anziani soli con distribuzione gratuita di 300 panettoni.

La quarta religione

Alle 21, al centro «Baha'i» in via Lombroso 6, conferenza con diapositive sul tema «Baha'i, la quarta religione presente in Terra Santa». Interviene Domenico Arato.

Inedita atmosfera, ambiente ispirato ai circhi stabili del secolo scorso

Florilegio, la favola del circo

In corso Traiano lo spettacolo di Darix Togni

«Un posto che non né in cielo né in terra». Così si presenta «Florilegio», lo spettacolo itinerante che giunge oggi a Torino, in corso Traiano 50. Serata di gala, alla quale gli ospiti sono invitati ad indossare l'abito da sera, quasi a sottolineare il momento festa del circo, che, in realtà, proprio circo non è.

Già, perché in questa apparentemente piccola differenza s'inserisce la rappresentazione portata in Italia da Darix Togni. Si narra che i giovani figli di Darix siano (chissà per quale oscuro motivo) visitati da fantasmi vissuti in varie epoche, i quali costringono i giovanetti a materializzare i loro sogni più strampalati, che non avrebbero potuto altrimenti realizzare.

Dalla favola prende spunto «Florilegio». Sintetizzando la centenaria tradizione circense della famiglia - ben cinque generazioni di artisti - riporta il pubblico alle origini del piccolo mondo incantato e per molti versi ormai scomparso. Il magico villaggio viaggiante si propone, dunque, un modo di sognare il circo, un modo diverso, nello stesso tempo ironico e nostalgico.

Già, qualcosa «diverso»: non più lo spoglio tendone ad attendere gli ospiti, una calorosa accoglienza degna di una reggia. Un palazzo ispirato ai circhi stabili parigini del secolo scorso, dove mancano specchi, bronzi, velluti e sfarzosi lampadari di cristallo.

Anche rappresentazione offre un che di inedito: la messinscena nulla ha a che fare con la sequenza dei soliti «numeri» di intrattenimento, ogni più piccolo particolare è un tutt'uno scenario che lo circonda, un insieme armonico o, meglio, quasi una visione teatrale. Il bizzarro viaggio nella fantasia - studiato più per pubblico adulto che per i piccoli - offre un breve tuffo nel passato fra i cimeli d'altri tempi, dalla rivisitazione della giostra Belle Epoque ai vecchi carrozzoni in legno e agli strani personaggi della «Antica baracca» dei fenomeni.

Fra le performances maggiore effetto, le fantasie equestri di alta scuola in forma pantomima, come la notte gitana con una sequenza di quadri coreografici che illustrano una tragedia.

Le «Belve feroci nel circo Romano» condurranno poi gli spettatori ai tempi dei gladiatori, mentre incuriosirà il «Quadro d'esotiche creature» i cui interpreti sono animali visti «solo ne' libri illustrati».

Il «Carosello napoletano» sarà invece animato da figurazioni plastiche a cavallo di «passo e due», sottolineate dalle più classiche arie partenopee.

Livio Togni, domatore

La strana meraviglia rimarrà a Torino sino al 27 gennaio 1991 con due spettacoli giornalieri, alle ore 16,30 e alle 21. Prevendita dei biglietti in via Roma 80, al Salone La Stampa. Telefono: 51.79.58. Per informazioni, si può telefonare anche 31.73.963, oppure al 31.73.964.

Elena Del Santo

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 21 proiezione del documentario **Il Don Carlos al teatro Regio** Torino in collaborazione Rai sede regionale Piemonte ed es di brani arie dall'opera. Ingresso libero, con biglietto d'invito da ritirarsi presso la biglietteria del Teatro fino ad esaurimento posti. Biglietteria Teatro Regio, tel. 011/88.15 - 241/242 (lunedì chiuso)

TEATRO REGIO TORINO: Concerto di Conte domenica 20 gennaio ore 18 e lunedì 21 gennaio 1991 ore 21. Biglietti in vendita 18 22 dicembre 1990. La vendita riprenderà mercoledì gennaio 1. Biglietteria di Castello 215 011/8815241-242 or. 10-12; 15,30-18 domenica 10-12; 18,30. Lunedì chiusa.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI RINO - STAGIONE SINFONICA PUBBLICA 1990/91: 11° Concerto 5° Concerto del Questa sera 20,30 domani sera ore 21, sabato 18,30; direttore Aldo soprano Victoria Schneider, contralto Jadwiga Rappe, tenore Douglas Johnson, basso Waldemar Wild. Haendel-Mozart. Il Messia, oratorio in tre parti, per soli, coro e orchestra (1742-1789). Orchestra sinfonica e coro di Torino.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 36): ore 20.30-23. Biglietto unico. Tel. 6569.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un' creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) 20 dicembre al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 10/15 informazioni tel. 317.3963/4. Prevendita: salone «La Stampa» via Roma 80, tel. 517.958, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine anno panettone, spumante, cotillons e festa in pista al Florilegio **Darix Togni**

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171). Ore 21 La Troupe.

ARLECCHINO: 16,30 danze, 21 revival Anni 60. Orchestra Rommy.

ARLECCHINO: prenotazioni in sala con prev. biglietti per il veglionissimo di S. Silvestro, in orario apertura del locale.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 e ritmi per tutti, ore 21 liscio D.O.C. interviene il M° Corona.

CLUB 84: E' in atto la prevendita biglietti prenotazione dei posti per il veglionissimo di S. Silvestro: 30/0,30 presso la cassa Tel. 669.9560.

DU MUSIC-HALL: questa sera ore Supermagicshow Silvan.

EXTREME (via Genova tel. 605.0817). Orch. attrazione Tony loya.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando ingresso libero.

K 11 Valperga (To): discoteca e scuola di ballo gratuita diretta m° Tecchio.

LUCCIOLA (corso Taranto 208): questa 21 festa del con orchestra, ingresso libero.

: di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 855.859): 15 liscio con danzante, pasticceria a tutti

PARADISE CLUB (Valperga, To). pomeriggio e sera Alahvalpa in concerto.

TANGO classica eleganti: danze ore 21.

ATLANTIC HOTEL (Borgaro T.se): salone veglione Capodanno orchestra Nuovi Kristal 8 elementi, cotillons, danze, cenone, vini e champagnes inclusi L.

RISTORANTE RUBINO: con musica M° Gallino vini e champagnes L.

BLUE NOTE - by night, piano bar, e Franki. Apertura sabato dicembre, prenotazioni

IPPICO prestigioso ristorante - pizzeria: augura festa e vi ricorda il Galà Natale e il Gran Cenone Capodanno con l'orchestra del maestro Fiorillo. Cotillons. Frossasco (To). Telefono 011 / 317 30.73 - 0121 / posti

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.618): prenota tua festa personalizzata.

DISCOTECA completo e Capodanno. Pren. tel. 74.518.

PATIC DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA (Pinerolo): pranzo di Natale con pomeriggio danzante L. 40.000. Tel. 0121/74.115-58.826.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: se magna e num se con noi. Pren. tel. 436.1465.

TRILUSSA: Vieni a Capodanno, la serata più pazza dell'anno.

GALLERIE E MUSEI

(L') (Pr. Amedeo 29/c tel. 839.8870): nuova sede. Incisioni XVI al XX secolo, catalogo.

ANTICHITA' CASARTELLI: Argenti Antichi e oggetti preziosi fino al dicembre. Via - Tel. 530.978. Or.: 10/13-15,30/19.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 8 - 515.834 - 549.041): Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII Cat. n. 181. Incisioni antiche, stampe giapp. Natale 1990 Esta n. 13.

ARTE CLUB (v. Della Rocca 39 - 836.331) Incisioni giapponesi: Surimono.

CENTRO ARTE (c.so Palestro 4 - tel. 510.772). Dipinti, posters, sculture.

C. PIAZZA (Battisti 5 - 2° p.): 15,30/19,30 sab. 10-12,30/15,30-19,30 Natale in charta.

CITTADELLA 3 (via Bertola 21): «Fiori Natale» (piccoli formati, collettiva).

FREE-ART (v. del 42 - tel. 839.8805): oggi ore 19 inaugurazione Nitsch, re scelte.

GALLERIA (via C. Alberto - Tel.): Maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (via Vittoria, via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo presentano il paese immagini. 200 fotografie originali dell'Italia tra il 1945 e il 1990. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30 to 10-12,30/15,30-19,30 domenica 16 e 23 dicembre ore 15,30-19,30.

IL CALAMO (via della Rocca 4, tel. 831.842): Incisioni dal XV al XX secolo. Orario: 10,30-12,30; 16,30-19,30.

LA di Moncalieri: pers. Francesco

ETE (via Bava 4): Tabusso, Damiano, Morando, Levi, Merzio, M.

RIVERA (v. V. Vittoria 31/L): collettiva maestri contemporanei.

ZABERT (p.za Cavour 10 - tel. 878.627): Dipinti XIV secolo. Orario 15; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: (tel. 885.406): Natale 1990.

(via Vanchiglia 11/c) nella saletta Gabriella Muzio.

ARTEINFORM (via Vanchiglia 11/c) opere d'arte per un dono di Natale.

: Angiolo Volpe «Maremma».

nella saletta Maria Grazia Dassetto Granaglia. Le dodici case astrologiche, litografie.

DAVICO: Federica Galli. Acqueforti.

FOGLIATO: Daniele Portaleone.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18 - 540.993): Maestri contemporanei. Or.. 15,30-19,30.

LA (via Po 8): «Animali eccellenti» collettiva a tema Artisti del e contemporanei.

LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni.

(c.so Moncalieri 47): Zoran Music Yuri - Kuper. Ore 18-19,30.

LE Vincenzo Gatti. Acqueforti 1970-1990.

(piazza Vittorio 10): miniformato.

(p.zza C. Felice 18): «38 Vedute di Venezia», di Federica Galli.

LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni.

CERAMICHE: Biancini 1911-1967, bronzi e maioliche.

TUTTAGRAFICA: (p. Carlina 18): omaggio a Vespignani e grafica d'autore.

TEATRO REGIO TORINO
Venerdì dicembre
ore 21
Proiezione documentario
«Il Don Carlos al T. Regio di Torino»
realizzato dalla RAI
Regionale per il Piemonte
Concerto di brani ed arie
dal «Don Carlos» di Verdi
nelle due versioni
Direttore Gustav Kuhn
Orchestra e Coro del Regio
Gli inviti si presso la Biglietteria Teatro ad esaurimento dei posti
Biglietteria: 011/8815.241/242

TEATRO TORINO
(piazza Massaua
sabato dicembre
GIPO in
VEUL
Il più grosso successo comico del teatro piemontese Renzo Lori, Vittoria Lottero e la partecipazione di Margherita Fumero
Prenotaz. e informazioni cassa del Teatro, tel.

COLOSSEO TEATRO
dall'8 Gennaio '91
LEO GULLOTTA
VAUDEVILLE
storie con musiche un provinciale a Parigi
SCRITTA E DIRETTA DA:
BEPPE NAVELLO
Prev. cassa Teatro or. 10-13; 15-18 - Tel. 669.60.34

TEATRO
al TEATRO CARIGNANO
dal 27 dicembre al 6 gennaio 1991
FUORI ABBONAMENTO
PAOLO POLI
in IL
LA CIABATTA
di I. OMBONI e P. POLI, da Alberto SAVINIO
Prevendita biglietti c/o Biglietteria T.S.T., via Roma 49
(orario 9-18 - 24 e 25 dicembre riposo)
Tel. 011.557.62.46-544.562

Oggi, ore 18
Inaugurazione Mostra di
VASCHETTO
Sale - Palazzo della Giunta Regionale - Piazza Castello 165 - Torino.
Fino al 5/1/1991. Or. feriali 10-18. festivi chiuso

RISTORANTE
NUOVO GOBETTI
10078 VENARIA - Viale Roma 20
(vicino nuovo Stadio) - Tel. 011 490.380
AUGURA BUONE FESTE
e ricorda che per il
PRANZO DI NATALE
e
DI CAPODANNO
orchestra
sono gradite le prenotazioni
Spettacolo di magia
il magico
ALVERMANN

Inaugurazione
Giovedì 20 dic.
Ore 22,30
S.S. 25 Avigliana - Susa, km 25 - Tel. (011) 939585

DU PARC
Music Hall
ORE 21
MAGIC SHOW
con
SILVAN
25 e 31 VEGLIONI

HEAVEN
Discoteca Pianobar
COLLE MADDALENA
DAL LUNEDI' AL
ORE 22
DOMENICA 16 e 22
Prenotazione
AL 861.0377

Oggi al KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

DOMANI AL GRANDE IDEAL

IL NATALE DA FAVOLA

PENTA FILM
MARIO & VITTORIO GORI
SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS
LA STORIA INFINITA 2
UN FILM CINEVOX / UNA PRODUZIONE DIETER GEISSLER "LA STORIA INFINITA 2"
JONATHAN BRANDIS - KENNY MORRISON - CLARISSA BURT - JOHN WESLEY SHIPP - MARTIN UMBACH
PRODUTTORE ASSOCIATO KLAUS KÄHLER / CO-PRODUTTORE BODO SCRIBA / MUSICHE ROBERT FOLK
CANZONE ORIGINALE GIORGIO MORODER / ... LUDWIG ANGERER
SCENOGRAFIE ROBERT LAING GÖTZ WEIDNER / COSTUMI HEIDI WUJEK
FOTOGRAFIA DAVE CONNELL / SCENEGGIATURA KARIN HOWARD
ENDE / PRODUTTORE ESECUTIVO TIM HAMPTON / PRODOTTO DA DIETER GEISSLER
REGIA DI GEORGE MILLER / UN'ESCLUSIVA PER L'ITALIA C.G. GROUP FINMA VI
PENTA

OGGI ALL'ARLECCHINO

Siete tutti invitati: c'è da divertirsi!

DOMANI: REPOSI e FIAMMA

Attesissimo! Ritorna SYLVESTER STALLONE!
Il solo, inimitabile campione del box office!

OGGI: eliseo blu lilliput

Il film che ha sbalordito l'Europa. Ogni sequenza un colpo di scena, ogni fotogramma frustata di emozioni

Al «Piccolo» quattro coreografie del direttore artistico Robert North

Al Regio è cambiata la danza

Brio e leggerezza nello spettacolo per le scuole

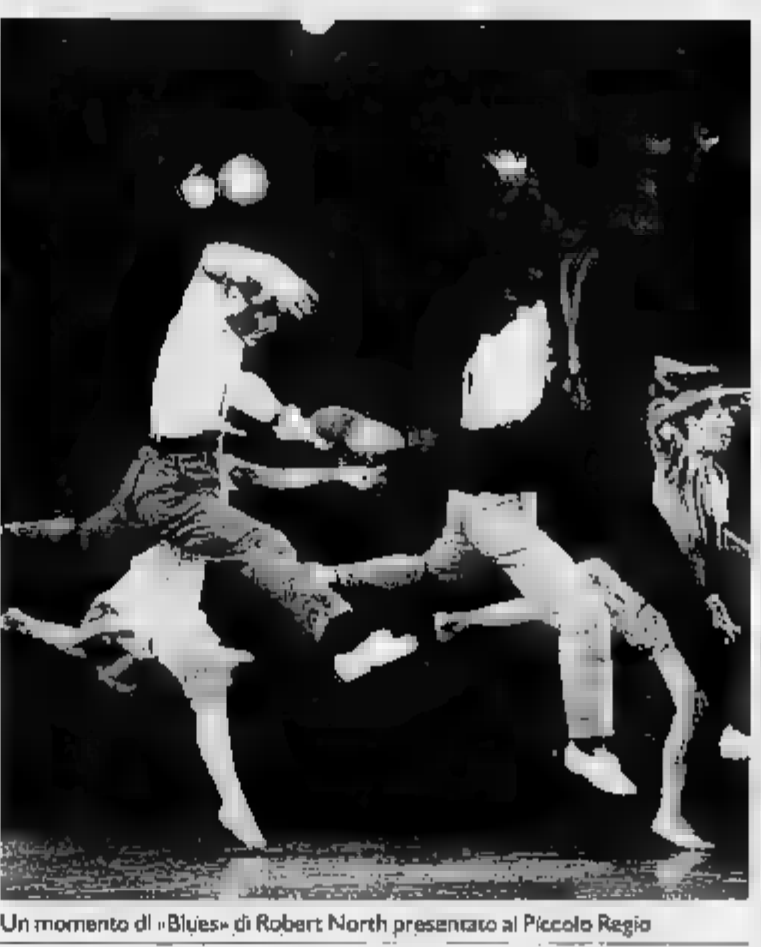
Com'è vero che un corpo di ballo cresce in qualità quando è fra le mani di un coreografo e un direttore come si deve. Per esempio: il Balletto del Regio è apparso a tutti distratto e scoordinato nella «Peregrina», la coreografia di Mario Piazza per il terzo atto del «Don Carlos» francese che ha inaugurato la stagione del teatro lirico. Bene, chi ieri mattina al Piccolo Regio ha visto i quattro brani montati per i danzatori torinesi da Robert North, nuovo direttore del ballo, credeva di trovarsi di fronte ad un'altra compagnia: precisione, entusiasmo, grande espressività.

Fedele alla sua vena che mescola impegno e leggerezza, serietà e brio, Robert North ha allestito per i danzatori quattro brani che oltre a metterne finalmente in luce le doti tecniche, danno a ciascuno la possibilità di far emergere la propria carica espressiva: il coté spiritoso e ironico di Beatrice Bellucchi, l'espressività e la scultorea presenza di Luca Tozzi, l'intensa drammaticità di Laura Carraro, Rossella Capriolo e Luca Righi, il brio di Virginio Durando e Roberta de Intinis, la bravura di tutti gli altri.

«Passeggiata in giardino», brano di apertura, si svolge su un fluido quartetto d'archi di Schubert. North ne fa un balletto solare, rapido, scorrevole, scattante per tutta la compagnia. «The annunciation», su una impegnata musica neoclassica di Howard Blake, è un mistero sacro costruito nella rigorosa plasticità della pittura religiosa quattrocentesca, ma corroborato da umori di stampo espressionista. «Reflections», ancora su musica di Blake, è un passo a due per una coppia che ripercorre i momenti felici e tristi della propria esistenza: bella occasione per Rossella Capriolo e Luca Righi di mettersi in luce.

Gran finale con «Blues», una serie di canzoni del Sud degli Stati Uniti che mescolano gioia, tristezza, ironia, comicità per tutta la divertita compagnia.

E' un peccato che per questa stagione nessuna creazione di North possa passare nella sala grande, il cartellone è stato pensato infatti quando la sua nomina non era ancora stata ratificata e prima della stagione '91/'92 non se ne potrà fare nulla.

C'è però la possibilità di vedere quattro lavori molto belli del coreografo [illegible] al Piccolo Regio negli spettacoli allestiti per le scuole che riprenderanno in primavera e c'è da sperare che il Regio colga qualche occasione per presentarli in una qualche serata al suo pubblico. **[se. tr.]**

Un momento di «Blues» di Robert North presentato al Piccolo Regio

La «Quinta sinfonia» per la stagione della Rai

Sciostakovic retorico? Ma no, forse beffardo

TORINO. Daniele Gatti ha diretto all'Auditorium una vigorosa esecuzione della «Quinta Sinfonia» di Sciostakovic, lasciando intendere quanto sia imprecisa l'idea vulgata che si tratti d'un lavoro retorico, trionfalistico e celebrativo. Non è [illegible] niente: solo nell'ultimo movimento risplendono clangori di ottoni e percussione, ma per tratti piuttosto circoscritti. Molto più importanti sono l'espressione di un li[illegible] ambiguo e riservato (1° movimento), l'umor [illegible] dello scherzo in cui i ricordi di Mahler [illegible] deformati da un ghigno beffardo, la luminosa contemplazione dell'adagio: e se la Sinfonia è meno catastrofica di altre, l'adesione obbligata ai dettami estetici del realismo [illegible]lista è tuttavia piena di riserve e di distinguo. Cose che si possono far intendere grazie all'asemanticità della musica che permise a Sciostakovic di dire tutto, o quasi, [illegible] finire nei gulag di Stalin.

Daniele Gatti ha diretto con [illegible]tà e partecipazione l'orchestra della Rai, portandola in una tensione progressiva sino al grande ed ambiguo affresco finale.

Nella prima parte della serata era di scena il bravo clarinettista Michele Carulli, dapprima in «Melos» di Bruno Zanolini, un pezzo del 1986 che entro un linguaggio d'avanguardia vorrebbe recuperare una nuova cantabilità, poi nella «Rapsodia per clarinetto e orchestra» di Debussy, scritta per i saggi scolastici del Conservatorio di Parigi [illegible] [illegible]lutamente perfetta nella raffinatezza delle [illegible] alchimie sonore. Carulli ha sottolineato la flessibilità della sua parte; quel balugínare del clarinetto fra le trasparenti ventate dell'orchestra fa di questo brano un piccolo gioiello. Caldi applausi. **[p. gal.]**

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Adua 200 c. Giulio Cesare 57 Tel. 85.65.21 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Tre scapoli e una bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori [illegible] mamma... N.V. 1h 45' Commedia
[illegible] 400 c. Giulio Cesare 57 Tel. 85.65.21 Tram 4, Bus 50/51 Ingr. 9000 / Alace 6000	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa della Salute 77 Tel. 29.71.97 - Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Weekend con il morto** di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa [illegible]) - Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia
Ambrosio c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07 Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Atto di forza** di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel [illegible], spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' Fantastico
Ambrosio P. c. V. Emanuele [illegible] [illegible]. 54.70.07 Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Linea [illegible]** di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e com'è sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Dram[illegible]
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]	**Stasera a casa di Alice** di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) - Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h Commedia
Capitol [illegible] San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05 - [illegible]: 17,15 19/20,45/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**La sirenetta** di J. Musker e R. Clements, prod. [illegible] Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Or.: 21,30 Ingr. 9000 / Alace [illegible]	**Taxi blues** di P. Loungine. Anteprima ad inviti.
C. Chaplin 1 via [illegible] 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 16 17,[illegible],20/21/22,40 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Leningrad cowboys [illegible] America** di Aki Kaurismaki con [illegible]. Pellonpaa, J. Jarmusch (Svezia '89) - Il gruppo musicale russo dei Leningrad Cowboys approda in [illegible] e trova miti e [illegible] nuovi tra goliardia e disavventure. N. V. 1h 20' Commedia grottesca
C. Chaplin [illegible] via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Or.: 15,30/17,45/20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Cuore selvaggio** di [illegible] Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda [illegible] devianze e stravaganze mostruosità [illegible] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico
Cristallo via Gioia 5 Tel. 650.71.00 - Or.: [illegible] 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Un fantasma per amico** di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) - Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, senonché... N. V. 1h 30' Commedia
Doria via Gramsci 9 Tel. 54 24 22 - Or.: 15,25 17,35/19,55/22,20 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**[illegible] - Fantasma** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. [illegible]. 2h 05' Commedia
[illegible] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Or.: 16,15/19,15/23,15 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Il [illegible] nel deserto** di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]
Eliseo Blu piazza Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000	**[illegible]** di L. Besson con T. Karyo, [illegible]. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) - Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo
Eliseo Rosso [illegible] Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Tre scapoli e una [illegible]** di Emile Ardolino con T. Selleck, [illegible]. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.542 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Rischio totale** di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90) — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà vivo al processo? N. V. 1h 32' Thriller
Erba c.so Moncalieri 241 Tel. 696.55 47 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingresso 9000	**Tre scapoli e una bimba** di Emile Ardolino con T. S[illegible], [illegible]. Guttenberg, T. Danson (Usa [illegible]) 5 anni dopo 3 [illegible] e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la [illegible] e combattono con gli ammiratori [illegible] sua mamma... N.V. [illegible] 45' Commedia
Faro via Po 30 Tel. 83.22.14 - Ap.: 20,20 film 20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Ragazzi fuori** di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucentini (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico
Fiamma [illegible] Trapani 57 [illegible]. 315.20.57 - Or.: [illegible] 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Ghost - Fantasma** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa [illegible]) — Un giovane assassinato diventa [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia
Gioiello v. C. Colombo 31 bis Tel. [illegible] Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Pretty Woman** di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia
Ideal corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16 - Or.: 16,55 18,50/20,40/22,30 Ingr. [illegible] / Rid.6000	**Le comiche** di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) Sei episodi [illegible] in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sposi di gang[illegible], impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm.
[illegible] Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000	**Linea [illegible]** di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico
Lilliput via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Nikita** di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 - Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**RoboCop 2** di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e [illegible] un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h58' Fantastico
[illegible] 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Tre scapoli e una bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la [illegible] è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia
[illegible] via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Or.: 15/17,20/19,55/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Il tè [illegible]** di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una [illegible] in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.
[illegible] via Venalzio 8 Tel. 749.23.62 Ap. [illegible]: ult. 22,30	**Robocop [illegible]** di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del [illegible]. N.V. [illegible] Fantastico
Olimpia 1 via Arsenale 31 [illegible]. 53 24.48 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]	**Il boss e la matricola** di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90) — Un vecchio [illegible] d'affari al limite della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' Commedia
Olimpia [illegible] via Arsenale 31 Tel. 53.24.48 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Weekend con il morto** di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza [illegible] il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse [illegible]... N. V. 1h 32' Commedia
Reposi via XX Settembre [illegible] Tel. 53.14.00 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Il viaggio di Capitan Fracassa** di E. Scola con M. Troisi, O. Muti, V. Perez (Italia '90) — Tratta dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 1h 45' Commedia in costume
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Il tè nel deserto** [illegible] Bertolucci con [illegible]. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il [illegible] africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h [illegible]' Dramm.
Studio Ritz via Acqui 2 Tel. 83.05.21 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000 / Alace 6000	**La [illegible] della sfinge** di D. Luchetti con M. Buy, P. Hendel, S. Orlando (Italia [illegible]) — Una strana [illegible] appassionata dagli enigmi e [illegible] assoluto insegue Eolo, un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. Ultimo giorno Commedia
Vittoria via Roma [illegible] Tel. 51.17.69 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**La [illegible]** di J. Musker e R. Clements, prod. [illegible] Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno [illegible] il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato
Zeta [illegible] Colleasca [illegible] Tel. 748.29.07 Or.: 17/20,30/22,30 Ingresso 8000	per i [illegible] Babar, il Nelvana Ellipse. Cart. anim. Col. Or.: 15,30; 17. Ore 19,45; 22,30 **Un angelo alla mia tavola**, di J. Campion con Kerry Fox, A. Keog (premio spec. giuria Venezia 1990)

ALTRE VISIONI

Cinema	Programma
Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612 136) - Ingr. 4000	Oggi chiuso. Sabato **Gorilla nella nebbia**
Araldo via Chiomonte 3 (tel. 331.784)	
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.6[illegible])	Oggi riposo. Domani **C'era un castello con 40 cani**
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	**Benvenuti in Paradiso** di Alan Parker con Dennis Quaid [illegible].. 20,15; 22,30
Lenteri c. G. Cesare 80 (tel. 284 134)	Riposo
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 795 803)	Vedi teatro di Torino
Selene d'Essai corso Bulgio 53 (tel. 874 171)	**La stazione** [illegible] con Sergio Rubini, Margherita Buy, [illegible]. Fantastichini Orario: 20,30; 22,30
Valdocco via Salerno 12 (tel. 522 42 78)	Oggi chiuso. Sabato. **Avventure di caccia del prof. De Paperis** di W. Disney e **Sogni** di Akira Kurosawa
Drive In via Valenza ang. via Genova (tel. [illegible] 060)	

TEATRI

Teatro	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	**Don Carlos** di Giuseppe Verdi, ore 19. Turno famiilare 2. Direzione [illegible] e regia Gustav Kuhn. (Vedere anche [illegible] teatri).
Piccolo Regio p. Castello [illegible] Tel. 88.151	
Adua c. Giulio Cesare 67 Tel. 267.871-248.2276 Tram 4; Bus 50/51	**Il Gruppo [illegible] Rocca** oggi ore 20,45 teatro di Porta Romana in **Cuccioli** di Andrea Jeva. Prevendita presso T. Adua ore 15,30/19 (esclusa domenica). Abb. a 5 sp. su 11 (L. 93.000-75.000-54.000) e 11 sp. (L. 116.000). Tel. 248.2276 - 267.871.
[illegible] Teatro via Casalborgone [illegible] Tel. 812.61.14/812.61.17 Torino	ore 21 Alfa Teatro e Backstage presentano: **Tributo a John Lennon** (nel decennale della morte). Uno spettacolo di Marco Bonino and All Stars. 18-19-20 dic. ore 21. Intero L. 20.000 ridotto 18.000. Tel. 812.6114 - 812.6117.
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 635.[illegible] Tram 13 Bus 14/14b/56/58/58b/67	Stag. in [illegible]. [illegible] ore 20,45 Rossella Falk e Milena Vukotic in **Vertice** di Noel Coward, reg. Mino Bellei, prod. T. Eliseo. Repliche fino al 23/12. Vendita biglietti c/o biglietteria TST via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo) e T. Alfieri [illegible] ore 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. Tel. 011/557.6246 - 544.562.
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.784 Tram 15/16 Bus 33/42/55	**Teatro dell'Angolo** ore 21,15 a grande richiesta il Teatro dell'Angolo presenta [illegible] D'Introna, Graziano Melano, Giacomo [illegible]vicchio. Il 31 dic. ore 21,30 **[illegible]tte di Capodanno.** Posto unico num. L. 35.000. Bigl. in prev. ore 16-19 cassa teatro.
Auditorium Rai piazza Rossaro Tel. 880.74.981 Tram 16/18	
Carignano piazza Carignano 6 Tel. 537.996 Tram 13/15 Bus 61	Stag. in abb. TST ore 20,45 Gabriele Lavia, Monica Guerritore in **Zio Vanja** di Cechov, regia di G. Lavia prod. T. Carcano, como. Lavia. Repliche fino al 23/12 vendita biglietti c/o biglietteria TST v. Roma 49 ore 9/18. lunedì riposo. Per inf. tel. 011/557.6246-544.562.
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. 669.8034 Tram 16/18 [illegible] 67 linea 9	Questa sera ore 21 Sanny presenta **Broadway's Original [illegible] «Hair»** il più grande musical di Broadway con la compagnia originale. Prevendita casse teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034
Teatro Erba [illegible] Moncalieri 241 Torino Tel. 696.55 47	**Stagione teatrale 1990-91** tutte le sere ore 21,30, fest. ore 16, Compagnia Anna Bolens in **Quante m[illegible]... Mr Williams** da Tennessee Williams con Anna Bolens, Anna Marcelli, regia di Adalberto Maria Tosco. Ultimi 4 giorni
Garybaldi Teatro via Garibaldi 4 Settimo Torinese	Oggi riposo. Venerdì 21 [illegible] ore [illegible] presso la libreria Com[illegible] a. U. Rattazzi 4 To, presentazione del libro **Poesie** di Amy Lowel a [illegible] di Barbara Lanati, [illegible] di Guido Davico Bonino e letture poetiche delle attrici [illegible] Teatro Settimo. [illegible] tel. 801-17.46 - 619.959
Teatro Fregoli p. [illegible] Giulia 2 bis tel. 812.23.12	
Juvarra via Juvarra 15 Tel. 513.705	ore 21 Il Granserraglio presenta: **Bluejeans** in [illegible] con Gianpaolo Lopresti e Beppe Finello chitarra, Massimo Lupotti basso-tuba. Inf. e pren. ore 16-19 [illegible] 513.705. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.
Lingotto	**Lingotto [illegible] sala presse** ore 20,45 **Gli ultimi giorni dell'umanità** di K. Kraus. Regia L. Ronconi prod. dal T. Stabile di Torino in [illegible] con Lingotto s.r.l. [illegible] fino al 20/12. Big. TST v. Roma 49 (or. [illegible] lun. rip.). Inf. Tel. 011/55.76.246-544.562. Ultima recita
Nuovo c.so M. D'Azeglio 17 Tel. 655 552 Bus 42/47/67	
Teatro Agnelli Assemblea Teatro via Paolo Sarpi 117 Torino	
Teatro di Torino piazza Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 36/36/62/62b	da sabato 22 dic. ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariesse** successo comico con R. Lon, V. Lottero, e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. [illegible] teatro ore 10-12; 16-19. Tel. 795.803
Voltaire via Cavour 9 tel. 541.438	Oggi riposo. Prossimi appuntamenti Odin Teatret in **Memoria** di E. Barba, Leo De Berardinis in **Totò principe di Danimarca.** Living Theatre in **Rules of civility.** [illegible] a 9 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e pren: 531.760.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
C. Cult. Français via Pomba 23 Tel. 645.338	**Interdit au moins [illegible] 13 ans** di J. L. Bertuccelli, con S. Montagu, A. Gunsacuche (v.o.). Or.: 16,30; 18,30
Massimo Uno via Montebello 8 Tel. 871 048 Tram 15 Ingresso L. [illegible]	**Il [illegible] sopra Berlino** di Wim Wenders con Bruno Ganz, Solveig Dommartin, [illegible]ter Falck. Versione italiana. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30
Massimo Due via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. [illegible]	ore 16,30 «Carta bianca a Lorenzo Ventavoli»: seguirà la proiezione del film **Cantando sotto la pioggia**, di Stanley Donen e Gene Kelly.
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871 048 Tram 15 Ingresso L. 6000	**I miei vicini sono simpatici** Prima visione, di Bertrand Tavernier con Michel Piccoli, Christine Pascal. Versione italiana. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Sogni indecenti**, con Kelly Nichols, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14, [illegible] 22,30.

ARCO PUESICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Oltre il piacere**, con Seka, K. Parker. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. [illegible].

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 [illegible] 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 109, t. [illegible]. **L'alcova [illegible] mille piaceri**, con Olinka, Hardiman, [illegible] Pontello [illegible]. Viet. 18. Ap. 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Tutte le provocazioni di Moana**, con Moana Pozzi, Rocky Than. Col. Viet. [illegible]. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 867.974. **Miriam... [illegible] tuo**, [illegible] Keline Wong, Anne Haven. Col. Viet. [illegible], Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **[illegible] and [illegible] ninfomane**, con Dominique St. Claire, Misha Moulon. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Trionfo dei sensi**, con [illegible]gail Clayton, [illegible]y Parker. Col. [illegible] 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE v. [illegible]. Donato [illegible], t. 487.765. **Piloti sfrenati** [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. [illegible]

[illegible] [illegible]. Nizza 170, t. 696.3617. **Giochi amorosi**, [illegible] Tracy Lords, Jaime [illegible]tis. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] v. Buozzi 8, t. 530.353. **Corpi caldi**, con Moana Pozzi e Cicciolina. Col. Viet. [illegible]. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

[illegible]
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Mr & Mrs Bridge

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]

CHIVASSO
CINECITTA': La sirenetta
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Atto di forza (Total recall)

CIRIE'
[illegible] riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo

C[illegible]
[illegible]
PERONA: La sirenetta

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABCINEMA: Un angelo alla mia tavola
[illegible] riposo

[illegible]
[illegible] KONG CASTELLO: [illegible] spasso con Daisy

MONTANARO
VITTORIA: A.A.A. [illegible] per intimi. Viet. [illegible]

ORBASSANO
[illegible] riposo
[illegible] COMUNITA': riposo

[illegible]
HOLLYWOOD: Atto di forza
ITALIA: Ghost (Fantasma)
RITZ: La sirenetta

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

DOMANI AL LUX

Il film che ha incassato in America 170 miliardi

COWABUNGA! QUESTO NON È UN CARTONE ANIMATO FINALMENTE SIAMO UN FILM!

AURELIO DE LAURENTIIS

TEENAGE MUTANT NINJA TURTLES

I TUOI EROI NEI NEGOZI GIOCHERIA!

TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA

E TUTTE LE SETTIMANE LE STORIE DELLE TARTARUGHE NINJA VI ASPETTANO SUL CORRIERE dei PICCOLI

DOMANI AL VITTORIA

Vieni in vacanza con noi! Una montagna di risate, di musiche eccitanti, di donne bellissime

DOMANI AL CENTRALE

APPUNTAMENTO CON IL GRANDE CINEMA

IN CONTEMPORANEA NAZIONALE

Il film che trionfa, emoziona e sbalordisce il pubblico di tutto il mondo.

UNA STORIA FATTA DI ALCOL, DONNE, SESSO, PUGNI E SASSOFONO SUONATO A TUTTO SPIANO

DOMANI AL

«LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DI NATALE»
ECCO UN FILM, UN FILM, UN FILM - UN CAPOLAVORO!

In collaborazione con RAI UNO

La sorpresa più bella sotto l'albero di Natale

Da OGGI allo ZETA RAGAZZI
Via Cibrario 88 - Tel. 7492907

Per la gioia dei più piccini, appositamente realizzato per il grande schermo, arriva il nuovo simpatico personaggio
BABAR l'elefantino

Orario spettacoli feriali: 15,30 - 17; festivi 14,30 - 15,55 - 17,30

ROMANO • grand'eliseo

DUE NAZIONALE

L'EVENTO DI NATALE!

Con inizio spettacoli alle ore 19,45 e 22,30 direttamente dalla prima visione
al Cinema ZETA

ALL'AMBROSIO

IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

Oggi
FARO

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli

Al cinema si va a qualsiasi ora trascurare impegni

Negli Usa cresce la polemica per la ragazza autorizzata a morire dopo 7 anni di coma

Un commando per la vita di Nancy

Arrestati: volevano fermare l'eutanasia

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] dibattito colto allo scontro fisico; dai dubbi morali e filosofici alle urla dei manifestanti; dalle sentenze dei tribunali all'intervento della polizia. La vicenda di Nancy Cruzan, la ragazza del Missouri che dopo sette anni di coma profondo ha ottenuto il «diritto a morire con dignità», è diventata [illegible] problema di ordine pubblico. Diciannove persone, l'altro ieri, [illegible] [illegible]te arrestate mentre tentavano di raggiungere la [illegible] stanza, al Missouri Rehabilitation Cent[illegible] di Mount Vermont, allo [illegible]po di «riattaccare i tubi» capaci di tenerla in vita.

La decisione di staccarli, quei tubi, era stata presa venerdì scorso dopo che i genitori di Nancy avevano vinto la loro lunga battaglia per ottenere che non si perpetuasse più il trattamento che dal gennaio 1983 - da quando cioè l'allora venticinquenne Nancy fu vittima di un incidente stradale - aveva provveduto [illegible] assicurarle [illegible] vita artificiale.

Al grido di «Salviamo la vita di Nancy» e «Interveniamo prima che sia troppo tardi», [illegible] diciannove [illegible] entrati nell'ospedale di Mount Vernon ed hanno cercato di raggiungere la stanza dove la ragazza, ormai priva dei famosi tubi che l'hanno nutrita fi[illegible] a venerdì scorso, si sta spegnendo lentamente. Morirà entro un paio di settimane, dicono i medici. I genitori di Nancy, che erano al suo capezzale mentre nei corridoi dell'ospedale i poliziotti bloccavano i dimostranti, hanno fatto un solo commento: «Ma perché non ci lasciano in pace col nostro dolore?».

A guidare la protesta c'era Joseph Foreman, venuto apposta dal North Carolina dove guida una comunità religiosa chiamata «Prisoners of Christ», già in prima linea nella battaglia contro l'aborto. Portato in prigione, ha [illegible] lungo rifiutato di dire le proprie generalità. Alla classica domanda «nome [illegible] cognome» dei poliziotti, lui si ostinava a ripetere: «Nancy Cruzan». Il suo obiettivo, ha poi spiegato, era quello di raggiungere i genitori di Nancy e dire loro: se voi non volete più nutrire vostra figlia, sappiate che c'è tanta gente disposta a farlo in vostra vece. Un altro dimostrante, Gary Tebbets, era venuto da Kansas City. Quando è [illegible] arrestato brandi[illegible] un bicchiere d'acqua col qua[illegible] diceva [illegible] voler dissetare Nancy. «Se volete ucciderla - gridava mentre i poliziotti lo portavano via - abbiate il coraggio di premere un cuscino sul suo volto. Sarebbe più semplice e meno ipocrita».

«E' una vergogna», ha commentato il direttore dell'ospedale, Don Lampkins, che ha [illegible] lungo [illegible] alle richieste dei genitori [illegible] Nancy ed ha [illegible]tito a staccare i tubi solo dopo che [illegible] tribunale, venerdì scorso, ha emesso la sua sentenza. «Se avevano qualcosa [illegible] dire lo dovevano fare durante il processo. Ora è troppo tardi e una cosa del genere non può aiutare nessuno». William Colby, l'avvocato che ha assistito i Cruzan durante tutta la loro battaglia legale e che venerdì scorso aveva [illegible]nunciato in tono [illegible] la «vittoria amara» ottenuta, ha avuto anche [illegible] questo caso parole pacate ma chiarissime. «E' orribilmente ingiusto e moralmente inappropriato. Vedersi aggrediti [illegible] un'orda di estranei che contesta il vostro dolore con argomenti assolutamente frivoli è quanto di più offensivo riesca a immaginare».

La vicenda di Nancy Cruzan, [illegible] si ricorderà, è stata sbloccata da una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti, in ba[illegible] alla quale si può «staccare [illegible] spina» a patto che esistano prove «chiare e convincenti» che questa è la volontà del malato, e sulla base delle testimonianze [illegible] alcuni amici della ragazza che prima dell'incidente [illegible] 1983 [illegible]vevano sentita dire che mai e [illegible] mai avrebbe voluto conti[illegible] a vivere come un vegetale. Al tribunale del Missouri quelle testimonianze, venerdì scorso, sono sembrate sufficienti. Ai manifestanti dell'altro ieri [illegible] e nessuno ritiene che la loro sortita sia un episodio sporadico. Nei giorni che separano Nancy dalla sua morte «vera», si temono altri assalti del genere.

Franco [illegible]

Nancy Cruzan, 32 anni

CONTRO [illegible]

Bevuto troppo? L'auto si blocca

Evitare che le grandi sbronze di fine d'anno si trasformino in tragedie automobilistiche: non è facile, [illegible] gli anglosassoni ci provano. Un deputato conservatore dell'Hampshire ha proposto l'introduzione di un apparecchio mai visto in Europa, il «respirometro». Si tratta di un acces[illegible] elettronico montato sul cruscotto delle automobili, un analizzatore [illegible] respiro nel quale bisogna soffiare prima di accendere il motore. Se il livello dell'alcol nel sangue è troppo alto, si blocca l'accensione elettronica. Anche negli Stati Uniti è [illegible] funzione qualcosa di simile: [illegible] quadro dei comandi elettronico nel quale bisogna inserire un numero in codice che prova lo stato di sobrietà. Solo allora la macchina parte. Questa apparecchiatura è utilizzata soprattutto sulle automobili di chi è [illegible] [illegible] p[illegible] ubriachezza. Ma il deputato inglese non [illegible] ferma qui. Vuole che i guidatori siano messi in grado di valutare se possono guidare o no - [illegible] dunque propone [illegible] maggior diffusione nelle città degli analizzatori del respiro -. Pensa [illegible] una [illegible] sorta di slot machine imposta per legge a tutti i pub, i bar e i ristoranti. Con [illegible] gettone da mille lire e una soffiati[illegible] chiunque sarebbe in grado di conoscere il suo tasso alcolico [illegible] regolarsi di conseguenza. Questa proposta sta però sollevando critiche da parte degli automobilisti e della polizia. [m. ver.]

Ordinanza valida per tre giorni

Smog, Milano si arrende Da domani la [illegible] andrà [illegible] targhe alterne

MILANO. Da domani a domeni[illegible] prossima [illegible] circolerà a targhe alterne. Lo ha deciso ieri sera il comitato interassessorile «antinquinamento atmosferi[illegible] che si è riunito d'urgenza a Palazzo Marino doppo essere venuto a [illegible] degli alti valori di inquinamento registrati ieri in città (che nel pomeriggio è andata [illegible] tilt [illegible] un maxi ingorgo).

Il sindaco, Paolo Pillitteri, firmerà oggi un'ordinanza che prevede la circolazione automobilistica a targhe alterne su tutto il territorio [illegible] [illegible] di milano secondi questi criteri: domani 21 dicembre dalle 7, 30 alle 18; sabato [illegible] e domenica 23 dalle 10 alle 18. Nei giorni dispari circoleranno le vetture c[illegible] il [illegible] di targa dispari, [illegible] giorni pari quelle con il numero di targa pari.

Il provvedimento scatterà alle 7,30 di domani ed è rivolto alle automobili [illegible] targhe lombarde: Domani, giorno dispari (21 dicembre) fino alle 18 potranno circolare sul territorio del Comune di Milano (le tangenziali [illegible] ovviamente escluse) tutte le auto con numero di targa dispari. Dalle 10 alle 18 di sabato, giorno pari, quelle con targa pari. Dalle 10 alle 18 di domenica, di [illegible] le dispari. Il centro storico, naturalmente, continuerà a restare chiuso al traffico dalle 7,30 alle 18.

«E' indispensabile prendere queste misure - ha detto il sindaco, Paolo Pillitteri - [illegible] troviamo di fronte [illegible] valori che [illegible] prossimi giorni peggioreranno. Il «trend» dell'accumulo nell'a[illegible] [illegible] sostanze inquinanti è [illegible] crescita, e purtroppo le previsioni meteorologiche non segnalano [illegible] cambiamento delle condizioni del tempo».

L'ordinanza prevede anche misure riguardanti il riscaldamento nelle abitazioni: da domani sarà vietato accendere per piu' di 12 ore (contro [illegible] 15 attuali) in [illegible] [illegible] di tempo compreso dalle 05.00 alle 23.00. Per quanto riguarda [illegible] traffico oggi è stata convocata in prefettura una riunione di tutti i sindaci dell'hinterland.

«Non siamo per niente entusiasti di queste misure - ha commentato Pillitteri - ma la situazione si stava facendo [illegible]ve». Nel corso della giornata, a Milano le centraline avevano infatti rilevato questi valori [illegible] biossido d'azoto: 481 microgrammi per metro cubo d'aria al Verziere, 465 [illegible] via Statuto, 392 in piazzale Aquileia, addirittura 583 a Sesto San Giovanni. In base [illegible] una delibera regionale [illegible] i rilevamenti di ieri si sono verificate le condizioni che fanno scattare il primo provvedimento (targhe alterne): per tre giorni consecutivi, infatti, [illegible] state superate [illegible] più [illegible] 50 per cento le soglie d'attenzione sia per quanto riguarda il biossido d'azoto, sia per quanto riguarda l'ossido di carbonio. [Ansa]

Padova, uccisi dalla caldaia nella festa con cocaina e vino

Asfissiati al droga-party

Morti 4 giovani, un altro è grave

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattro persone sono morte, una è in gravi condizioni, un'altra ancora è scampata miracolosamente alla terribile sorte capitata agli altri compagni. Tutti e sei, secondo i primi accertamenti, sarebbero rimasti vittima di una fuga [illegible] monossido di carbonio, ma sulla tragedia pesa anche il cocktail di stupefacenti e alcol che i sei ave[illegible] ingerito.

E' [illegible] a Padova nella notte tra martedì [illegible] mercoledì, [illegible] i quattro cadaveri sono stati scoperti nel primissimo pomeriggio di ieri.

Le vittime, tutte di Padova, sono Orietta Pavone, di 29 [illegible]ni; Luigi Seren, 31; Morena Beccaro, 24, e Radames Ceccunello, [illegible] 34 anni. Gli altri due componenti della sono: Giancarlo Galtarossa, [illegible] anni, anch'egli padovano, proprietario della piccola villetta alla periferia della città che è stata teatro della tragedia [illegible] Rino Esposito, 30 anni. Galtarossa, ricoverato all'ospedale di Padova come l'altro amico, è [illegible] condizioni serie ma [illegible] gravi: gli inquirenti puntano sulla sua testimonianza per ricostruire l'accaduto. A dare l'allarme è stata la madre di Galtarossa, Sandra, insospettita per l'insolito ritar[illegible] del figlio che nella mattinata di ieri aveva un importante appuntamento di lavoro con il padre Mario.

Ha allora chiamato una [illegible]cina di casa che ha dato le prime informazioni allarmanti: la macchina di Giancarlo c'è ma porte [illegible] finestre sono chiuse e al campanello non risponde nessuno. Così mamma Galtarossa [illegible] mette [illegible] macchina [illegible] raggiunge la villetta del figlio. Con le chiavi di riserva apre e s'imbatte in una scena allucinante: quattro ragazzi senza vita, tre dei quali in bagno e l'altro in un divano, il figlio agonizzante [illegible] una poltrona, [illegible] sesto ragazzo apparentemente morto, [illegible] un angolo [illegible] soggiorno. Tutti sembravano addormentati. L'intossicazione dev'essere stata rapidissima, lo stato [illegible] allucinazione prodotto dagli stupefacenti ha impedito loro [illegible] reagire cercando di aprire le finestre.

Nel bagno c'è la caldaia, a quanto pare difettosa, sospettato [illegible] essere la causa della tragedia. Se tutti i partecipanti alla «festa» di martedì [illegible] siano vittime della «morte rosa» provocata dal monossido di carbonio dovrà però stabilirlo l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Borraccetti. I primi rilievi indicano come «killer» [illegible] micidiale monossido di carbonio, [illegible] in casa la polizia ha trovato una piccola quantità di cocaina e una scatoletta di psicofarmaci.

I sei giovani [illegible] erano dati appuntamento l'altra sera per trascorrere qualche ora in allegria. Dopo aver cenato separatamente si erano ritrovati nella villetta di via Malpighi. Hanno consumato qualche bottiglia di vino e whisky. Poi nel cuore della notte, la tragedia.

Antonello Francica

Salomon era stato rapito lunedì in Uganda: ha camminato due giorni

I ribelli liberano il tecnico Rai

Nella giungla, soccorso da missionari italiani

KAMPALA. Ha camminato senza sosta per due giorni e due notti. Poi, i piedi gonfi e sanguinanti, si è rifiutato di proseguire. E [illegible] l'hanno rilasciato. Giorgio Salomon, l'operatore televisivo della Rai sequestrato lunedì mattina dai ribelli antigovernativi, da ieri pomeriggio è libero. In Italia la notizia è arrivata attraverso il tam-tam dei padri Comboniani, i primi [illegible] sapere del felice esito della vicenda, gli unici ad aver avuto la possibilità di trattare [illegible] i rapitori in questi tre giorni.

Sfinito, provato, Giorgio Salomon ha trascorso questa notte in un villaggio fra Mukwai e Padibe, nell'estremo Nord dell'Uganda, al confine con [illegible] Sudan. La tribù di ribelli che l'aveva in consegna l'ha abbandonato lungo una strada nella giungla, poi è riuscito [illegible] raggiungere la missione dei Comboniani e, qui, trovare ristoro. E così, nel tardo pomeriggio, uno dei missionari ha potuto telefonare all'ambasciata italiana e dare l'annuncio. Questa mattina, [illegible] un volo privato, [illegible] funzionario raggiungerà Mukwai per prelevare [illegible] tecnico originario di Trento. Ma Salomon è «conteso» fra esercito, governo [illegible] ambasciata: tutti lo vogliono interrogare per sapere come ha trascorso questi tre giorni in mano ai ribelli.

Dalle prime informazioni si è saputo che assieme all'italiano i ribelli avevano rapito anche due ugandesi: la guida e un funzionario del ministero della Cultura che collaborava con la troupe [illegible] Raiuno per la preparazione di alcuni servizi per «Uno mattina». I tre non sono stati rilasciati insieme ieri pomeriggio: Salomon ha potuto abbandonare per ultimo il villaggio dov'era prigioniero. In questi tre giorni [illegible] sequestrati sono stati «passati» in consegna da una tribù all'altra, e per questo Salomon e i due ugandesi hanno dovuto camminare sempre.

La richiesta dei ribelli per liberare gli ostaggi (la trasmis[illegible] di un loro nastro registrato dalla Bbc) era stata accolta immediatamente. La cassetta, portata a Kampala dal giornalista di «Uno mattina» Stefano Ziantoni che faceva parte della troupe, [illegible] [illegible] consegnata alla Bbc nel pomeriggio, e in serata era andata in onda. Questo, forse, [illegible] bastato ai ribelli, che [illegible] questi giorni hanno trattato con i padri Comboniani dialogando con un linguaggio cifrato: i rapiti erano dei pacchi, uno bianco, gli altri due neri.

Giorgio Salomon [illegible] arrivato in Uganda [illegible] 3 dicembre per girare alcuni servizi sulle missione comboniane. Lunedì la troupe [illegible]lla Rai era stata accerchiata dai ribelli, e il tecnico con gli altri due erano stati rapiti. [r. cri.]

Dopo il Carnevale, il garofano riconquista il consorzio raccolta rifiuti

Nomine a Ivrea, en plein del psi

Passa tra le polemiche il nome di Paghera
Ora si apre lo scontro sulla presidenza Apt

Da sinistra, l'ex segretario psi Gaudenzio Mussano e il capogruppo del pci Aldo Cecone

La presidenza del Consorzio per la raccolta rifiuti di Ivrea e del Canavese è ancora [illegible]. Il socialista Tullio Paghera succede a [illegible] stesso, anche se [illegible] rielezione è stata accompagnata da vivaci polemiche.

«E' assurdo riproporre [illegible] presidente che ha legato il suo nome al fallimento totale delle iniziative per fronteggiare l'emergenza rifiuti» ha sostenuto l'opposizione democristiana. Per altro, lo stesso partito socialista sembrava imbarazzato a riproporre la sua candidatura. «Ma quella presidenza spetta a noi» hanno continuato a ripetere i socialisti che, nelle scorse settimane, per evitare inutili polemiche, avevano pensato di proporre per l'incarico l'ex sindaco di Pavone, Giuseppe Ladda.

Alla fine è rispuntato il nome di Paghera «Dovrà attenersi - precisano i dirigenti del suo partito - al programma del Consorzio. Niente più progetti faraonici, bisogna dare risposte immediate all'urgenza dello sgombero pattume».

Dunque, Tullio Paghera rimane. Sparisce al contrario, la sua idea di costruire in regione Giaret, alla periferia di Ivrea, la «fabbrica dei rifiuti», un'opera da 15 miliardi progettata dalla Castalia, azienda del gruppo Iri. «L'iniziativa [illegible] buona, avremmo dato risposte [illegible] allo smaltimento dell'immondizia: purtroppo la Regione non ci ha aiutati» continua a ripetere Paghera.

Al suo fianco, con l'incarico di vicepresidente, ci sarà ancora il comunista Franco Pintus. Nulla cambia rispetto a cinque anni fa, così come al vertice dell'Azienda urbana d'igiene, il «braccio operativo» del Consorzio: Piero Gillardi, comunista, continua infatti a essere presidente.

Nel pianeta rifiuti, a Ivrea l'unica novità è rappresentata dall'assessore all'Ecologia in Comune, la verde Daniela Broglio. «Entro aprile - sostiene - quando [illegible] potremo più portare i rifiuti a Chivasso, dovremo trovare una soluzione alternativa». Guai, però, a parlarle di rilanciare l'ipotesi dell'impianto integrato del Giaret. «Voglio valutare altre ipotesi» sostiene infatti la Broglio.

I Consorzi del Carnevale e dei rifiuti hanno trovato i presidenti, entrambi socialisti. Sta per scadere la presidenza dell'Azienda di promozione turistica del Canavese: Camilla Sada, vicina alla dc, sembra decisa a continuare il mandato iniziato un anno e mezzo fa. Ma le alleanze fra i partiti laici per sostituirla non mancano: al psdi piacerebbe quella poltrona, occupata per anni, quando ancora le Apt si chiamavano Aziende autonome di soggiorno, da Stefano Strobbia, l'attuale presidente della Promark.

A gennaio si comincerà a parlare anche del nuovo ente che amministrerà il Teatro Giacosa: l'edificio è ancora chiuso per restauri, ma a voler tagliare il nastro - forse nel settembre '91, quando arriveranno tutte le poltrone della platea - sono già in molti.

Se non fosse diventato presidente del Carnevale, questa poltrona sarebbe piaciuta molto al socialista Alberto Stratta. Ma pare che le due [illegible] siano incompatibili.

Guido Novaria

Il valzer delle [illegible]

Chi lascia e chi punta in alto all'interno di pci, dc e socialisti

Ettore Morezzi capogruppo dc [illegible] impegni di lavoro lascia l'incarico

La [illegible] cerca un capogruppo che prenda il posto di Ettore Morezzi. Nel psi Gaudenzio Mussano [illegible] risparmia critiche a compagni di partito e ad alleati di maggioranza. Tensioni anche in casa comunista dove Aldo Cecone, attuale capogruppo, e Franco Pintus, non hanno ancora digerito l'esclusione dalla giunta. C'è poi il repubblicano Giuseppe Airoldi, capogruppo in crisi con il suo partito che gli ha preferito come assessore Giampiero Garelli. Situazioni di disagio diverse fra loro, forse inaspettate per molti, anche se le ragioni del malessere partono da lontano. Ufficialmente Morezzi non si è ancora dimesso da capogruppo dc: «Non ha più tempo per seguire l'attività del gruppo - dicono i democristiani - le [illegible] responsabilità ai vertici dell'Olivetti gli la[illegible] sempre meno tempo per la politica».

In Consiglio non si vede da tempo: finora l'ha sostituito Rodolfo Buat. «Non esiste ancora [illegible] problema Morezzi: è evidente che i suoi nuovi incarichi a Palazzo Uffici lo tengono lontano dal Comune. La decisione verrà presa all'inizio del prossimo anno» dice Buat. Sarà lui a subentrare a Morezzi? In casa dc qualcuno gli preferirebbe Mario Raio.

La presenza in Consiglio comunale di Gaudenzio Mussano, l'ex segretario psi, potrebbe diventare presto scomoda per il garofano. «Le occasioni per farmi sentire non mancheranno - avverte Mussano - forse qualcuno pensa che politicamente sia finito, ma si sbaglia». Infine, il caso-Cecone. Esponente del «no», dove difendere l'operato dei colleghi [illegible] giunta, schierati [illegible] Occhetto. Taglia corto: «Il pci [illegible] pagato un prezzo tropo alto per la maggioranza: perdere due assessorati è troppo».

Per i consultori

Assistenza sotto tiro in Val Susa

Gli abitanti di Sant'Ambrogio, nella Bassa Val [illegible] Susa, [illegible] mobilitati contro la chiusura [illegible] consultorio familiare nell'ex scuola media. Da giorni hanno iniziato la raccolta di firme e a nessun costo vogliono che venga tolto questo importante servizio, in funzione da [illegible] anni.

[illegible] sindaco Luciana Borello, con l'assessore ai problemi sociali Luigi Marchitelli, si è recata a Susa nella sede dell'Usl per un incontro con [illegible] presidente. Secondo il responsabile della sanità della valle, Tullio Monti, la chiusura era inevitabile a [illegible] di una disposizione regionale che impone consultori su scala distrettuale, e in [illegible] al numero degli abitanti. Sant'Ambrogio è destinato ad [illegible]re accorpato ad Avigliana. «Certamente [illegible] disposizioni creano gravi problemi alla cittadinanza - afferma l'assessore Marchitelli -, in particolar mo[illegible] per le persone [illegible].

Attualmente la sede aviglianese si trova nei pressi della stazione ferroviaria [illegible] con lo spostamento del reparto di medicina di Villa San Giuseppe avvenuto nei mesi scorsi, tutti i servizi verranno convogliati in [illegible] Monte Pirchiriano, [illegible] scomoda da raggiungere. Per ovviare a tale inconveniente gli amministratori [illegible] Avigliana metteranno a disposizione un servizio di autobus.

Molto probabilmente a Sant'Ambrogio verrà aperto uno sportello dell'Usl per [illegible] prenotazioni, utilizzando gli obiettori di coscienza e forse sarà possibile ottenere un centro [illegible] prelievi per alcuni esami clinici. Con l'entrata in funzione del nuovo ospedale Sant'Agostino l'assistenza sanitaria in Bassa Val di Susa sta migliorando sensibilmente.

Bufera all'Usl

Ultimatum dei medici di Cuorgnè

Continua il braccio di ferro fra i medici dell'ospedale di Cuorgnè e [illegible] Comitato di gestione dell'Usl 38 sul funzionamento del pronto soccorso. «Le risposte del presidente Bellino sono apparse generiche e dimostrano [illegible] né lui né alcuni membri del Comitato di gestione abbiano colto la drammaticità della situazione in cui lavoriamo» accusano i medici.

Di qui la richiesta di dimissioni immediate del presidente Albino Bellino, votata dalla maggioranza dei sanitari durante l'assemblea dell'altra sera che ha confermato lo stato di agitazione, escludendo però la possibilità di ricorrere allo sciopero. «Non vogliamo penalizzare l'utenza - spiegano i sanitari - decliniamo però ogni responsabilità che derive dal trattamento di qualsiasi paziente in emergenza. Le carenze di strutture e di personale non permettono di gestire il pronto soccorso di Cuorgnè [illegible] ore su 24».

Le emergenze verranno dirottate su Ivrea, sede del Dipartimento emergenza e accettazione. «In attesa di iniziative che possano migliorare la qualità del servizio - aggiungono i medici - ci adeguiamo alle disposizioni indicate dal piano sociosanitario della Regione Piemonte. Invieremo quindi al Dea di Ivrea tutti quei casi che a Cuorgnè non possono essere trattati [illegible] quanto non [illegible] reparti specialistici, dalla rianimazione alla cardiologia, dall'oculistica alla nefrologia».

Anche i casi di emergenza per incidenti stradali ed infortuni sul lavoro saranno dirottati a Ivrea. Il presidente Bellino ha richiesto un incontro urgente all'assessore regionale alla Sanità Maccari, assente all'assemblea in ospedale.

Rivoli, sarà necessaria l'autopsia per chiarire le cause del decesso

Muore soffocato nella culla

Aveva nove giorni, trovato dalla mamma

Mamma e papà l'hanno desiderato per tanto tempo. Nove giorni fa è nato Armando e a loro due, che avevano quasi perso ogni speranza [illegible] avere figli, [illegible] sembrato [illegible] sognare. Per Stefa[illegible] e Laura Ciotto, 28 e 27 anni, è stato come toccare [illegible] cielo con un dito. L'altro giorno papà è corso in negozio a comprare [illegible] macchina fotografica.

Ma proprio all'alba, quando [illegible] mamma è andata a prenderlo nella culla per la poppata, l'ha trovato morto. Ha lanciato un urlo, il padre si è precipitato al telefono e ha chiamato un'ambulanza. Da Rivoli sono partiti i volontari della Croce Rossa, [illegible] sirene spiegate l'ambulanza ha raggiunto in pochi minuti la villetta della famiglia, [illegible] via Rapallo 5 in frazione Bruere di Rivoli. Nell'attesa, il padre, disperato, ha tentato di tutto. «Ho provato - racconta tra le lacrime - a fargli la respirazione bocca a bocca e il massaggiario, tutto inutile. Lo tenevo in braccio e il corpicino era caldo».

Papà e mamma ieri sono crollati, non riuscivano a capacitarsi dell'accaduto. A uccidere il loro figlioletto potrebbe essere stato un rigurgito di latte, ma l'ultima parola spetterà all'autopsia: «Voglio sapere perché è morto mio figlio», dice il padre tra i singhiozzi.

Alle 3 della scorsa notte, la mamma aveva preso in braccio il piccolo e l'aveva allattato: tutto sembrava normale e invece, neanche quattro ore dopo, qualche [illegible] ha provocato la morte di quel corpicino. Il bambino [illegible] a [illegible] da appena due giorni, i medici dell'ospedale [illegible] Rivoli, dove [illegible] madre ha partorito, avevano preferito tenerlo in osservazione per sette giorni invece dei soliti quattro, poiché era nato un po' sotto peso, [illegible] due chili e mezzo. Proprio questo aveva preoccupato maggiormente i genitori, ma [illegible] stati subito rassicurati: [illegible] piccolo era sano e poteva essere allattato dalla madre.

«L'abbiamo tanto desiderato - racconta [illegible] padre -, abbiamo fatto molte visite dai ginecologi, eravamo a posto e quando è nato è stato bellissimo». Nella [illegible] stanzetta, al primo piano della villa bifamiliare, sono rimasti i giochi, la culla, i vestiti[illegible]. «Era tutto pronto - ripete la nonna -. Lui non c'è più, e non riusciamo a capirne il motivo». Una breve sosta, poi: «Io ho allevato quattro figli, eppure [illegible] so, non capisco...», continua a ripetere. Singhiozzando si allontana, mentre il padre scoppia a piangere. Del bimbo tanto desiderato non gli [illegible] rimasta neppure [illegible] fotografia.

Luca Ponzi

Litigi a Leinì

Dc divisa [illegible] il bilancio

E' saltata a Leinì l'approvazione del bilancio: e nella città di Silvio Lega, il vicesegretario nazionale della dc, ancora una volta lo scudocrociato si spacca. Il sindaco Giuseppe Cozza ha atteso [illegible] per un'ora, l'altra sera, l'arrivo di sei degli undici consiglieri dc (assente, tra gli altri, l'assessore provinciale Cataldo Principe). Poi, costretto ad aprire la seduta, ha chiesto che si [illegible] la [illegible] [illegible] bilancio, metten[illegible] in votazione altre delibere: pian piano, gli uomini della dc hanno fatto capolino in Consiglio, [illegible], come sottolinea il capogruppo pci, Giuseppe Ossola, «badando bene di non essere mai contemporaneamente tutti presenti in aula».

Entravano e uscivano dalla sala consiliare anche il repubblicano Cerchiò e il socialdemocratico Cavallini che [illegible] giunta dc-indipendenti (15 [illegible] su 30) avevano offerto, a luglio, l'appoggio esterno: «Bisogna andare verso il pentapartito - dice Cerchiò - questa maggioranza non ha futuro».

Quando il sindaco Cozza ha messo [illegible] votazione la definitiva sospensione dei lavori del Consiglio, i voti della maggioranza [illegible] saliti a 16, e la seduta è stata aggiornata. «La dc, ancora una volta, è in crisi - spiega il vicesindaco [illegible] Ballesio (Lista civica) -. Una parte di loro vorrebbe far entrare in giunta il psi, altri non sono d'accordo. Quelli che sono a favore, poi, litigano su chi debba cedere i due posti in giunta che pretendono i socialisti».

Al centro del dissidio il sindaco Cozza e Principe, anche se i due esponenti dc negano fratture. Ancora una volta, dopo la maretta seguita alle elezioni, dovrà intervenire Silvio Lega per ricucire lo strappo.

Indagini ■ Pessinetto

Trovato cadavere nella [illegible] davanti a [illegible]

E' stato trovato morto nella [illegible]: Giovanni Vottero Aira, 54 anni, celibe, viveva solo a fra[illegible] Pessinetto Fuori. Il cadavere [illegible] sotto casa; la finestra del retro [illegible] inspiegabilmente spalancata. Il fatto ha indotto gli inquirenti a ipotizzare che l'uomo sia precipitato dalla finestra, restando esanime al suolo.

La [illegible] della morte potrebbe quindi [illegible] dovuta ad asfissia: l'uomo aveva infatti il volto sprofondato nella neve.

La magistratura ha ordinato l'autopsia ed i carabinieri di Ce[illegible], al comando del brigadiere Occelli, stanno completando le indagini.

Corrado Bosco, travolto da un'auto

A Brandizzo, inutile il ricovero; funerali oggi

Si schianta in [illegible] pasticciere [illegible] 16 [illegible]

[illegible] era scontrato in moto contro un'auto, è morto alle Molinette il giorno dopo l'incidente. Si svolgono oggi alle 14,30, nella chiesa di San Giacomo Maggiore a Brandizzo, i funerali [illegible] Corrado Bosco, 16 anni, che abitava con i genitori in via Vittime di Bologna 2.

Il giovane, apprendista pasticciere, domenica verso [illegible] 12,30 in sella al proprio ciclomotore Malaguti 50, proveniente da una stradina secondaria alla periferia di Brandizzo, nell'immettersi sulla provinciale probabilmente non si è accorto che in direzione di To[illegible] stava sopraggiungendo un'Audi 80. Alla guida c'era Ezio Argentesi, 28 anni, Brandizzo, via Carducci 9. Nonostante [illegible] brusca frenata il conducente della vettura non è riuscito ad evitare l'ostacolo.

Nell'urto il ragazzo ha perso il controllo del motorino e, finito a terra, ha battuto violentemente sull'asfalto. Pare che nella caduta il casco sia volato via dal [illegible]po di Corrado Bosco; il giovane ha riportato un trauma cranico e ferite varie.

Trasportato all'ospedale di Chivasso, dopo le prime [illegible] è stato trasferito alle Molinette, dov'è poi deceduto. Indagini sull'incidente sono in corso da parte della polizia stradale di Chivasso.

DALLA [illegible]

IVREA
Comitato anti-crisi per l'Olivetti

Si riunisce domani, ore 10,30 in Regione, il Comitato anti-crisi proposto dal sindaco di Ivrea durante il Consiglio aperto sulla situazione Olivetti. Ne fanno parte rappresentanti di Regione e Provincia, oltre ai sindaci di Ivrea, Rivarolo, Castellamonte, Caluso, Strambino e Cuorgnè.

CHIVASSO
Tu[illegible] uniti contro la discarica [illegible]p

Netta opposizione, ieri, del Consiglio comunale guidato dal neosindaco Bruno Ardito, sul ventilato progetto dell'Agip Petroli di un impianto per [illegible] termodistruzione di rifiuti tossico-nocivi nell'ex deposito di carburanti in regione Coppina, tra il Po e il canale Cavour. L'assemblea all'unanimità ha [illegible] una mozione nella quale è detto che un simile impianto «comprometterebbe irrimediabilmente la vivibilità di un territorio già compromesso da presenze come la centrale Enel, [illegible] Lancia e una discarica per rifiuti assimilabili agli urbani più grande del Piemonte».

[illegible]
Arrestata per spaccio di [illegible]

I carabinieri di Piossasco hanno arrestato con l'accusa di spaccio Lucia Meloni, [illegible] anni, incensurata. La donna aveva altre due dosi che ha pensato di far sparire. Poche ore prima [illegible] Meloni [illegible] venduto [illegible] dose ad un tossicodipendente di Torre Pellice, Saverio Di Gregorio, 26 anni.

LEINI'
Deve scontare tre anni

A Leinì [illegible] stato arrestato su ordine della magistratura di Torino il pregiudicato Claudio Montagnolo, 37 anni, via San Maurizio 1, a carico del quale vi è un residuo di pena di tre anni e due mesi di reclusione per violazione della legge sugli stupefacenti.

IVREA
Un anno di [illegible] in Canavese

Curato da Piero Pollino e Mario Lombardi è nelle edicole e nelle librerie [illegible] Canavesano '91», l'almanacco edito da Rinaldo Enrico che ripercorre i principali avvenimenti successi nell'anno in Canavese e anticipa anniversari e ricorrenze dell'anno che [illegible] per arrivare. Ricca la documentazione fotografica, numerose le rubriche.

[illegible]
Rincarano [illegible] della raccolt[illegible]

Scatta l'aumento della tassa raccolta rifiuti ad Almese: per gestire il servizio nel '91, occorrono 224 milioni (34 il passivo). Dalla prossima bolletta ai cittadini viene imposto un incremento del 18 per cento, per le abitazioni private la tariffa base sarà [illegible] 637 lire [illegible] metro quadro.

PONT
Aumenta l'acqua potabile

Tariffe più care per l'acqua potabile a Pont Canavese. L'aumento è del 40 per cento. In questo modo il Comune conta di riuscire a sanare il pesante passivo dell'acquedotto.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Giovedì 20 Dicembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

INTERVIENE UNO STORICO

Marengo: giallo senza soluzione

Per l'inglese Chandler, uno dei più noti storici dell'epoca napoleonica, la presenza della misteriosa colonna francese a Castellazzo non mutò la Storia. Ma gli interrogativi restano

Giulio Massobrio A PAGINA 5

ACQUI: DIVORZIO TRA SCUOLE

Sono le elementari «Saracco» (334 scolari) e l'istituto tecnico per ragionieri «Da Vinci» (190 studenti), ospitate nello stesso edificio [illegible] via XX Settembre. La coabitazione è diventata difficile perché i locali [illegible] 60, ma cinque vengono adibiti a mensa, altri ad ambulatorio medico o palestra, direzione didattica e auletta per la psicopedagogia: per aule e laboratori didattici restano solo 38 [illegible]. Troppo poche per essere sufficienti sia alle elementari sia all'istituto tecnico, anche perché per il «Leonardo Da Vinci» per l'anno scolastico 1991/92 si prevede [illegible] aumento di almeno due o tre classi. Così l'altra sera [illegible] Consiglio comunale, per iniziativa dei consiglieri della lista verde, ha approvato [illegible] mozione che impegna la giunta a [illegible] in tempi brevi «di reperire e attrezzare una sede adeguata per la sezione staccata dell'istituto Da Vinci, anche in vi[illegible] della possibilità di ottenere l'intero quinquennio di studi ad Acqui Terme». Il trasloco dovrebbe avvenire con l'inizio del prossimo anno scolastico.

SERVIZIO DI [illegible] Ricci A PAGINA 5

FILM IN CASA COME STRENNA

[illegible] videocassetta come strenna natalizia. Un regalo nuovo e sempre più frequente visto che ormai ventiquattro famiglie [illegible] cento possiedono un videoregistratore. Vasta [illegible] scelta: titoli di successo nelle collane economiche, cartoni animati, cofanetti relativi ad attori e registi, a documentari «ecologici» e allo sport. Numerosi dominatori dei box office negli Anni Ottanta sono [illegible] disponibili a prezzi modici sul mercato home video. La Touchstone propone, ad esempio, i film fenomeno «Chi ha incastrato Roger [illegible] [illegible] Robert Zemeckis, singolare miscellanea tra attori in carne ed ossa e cartoni animati, e «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir con Robin Williams nel ruolo del professor Keating, [illegible] anticonformista insegnante di letteratura ammirato dai suoi allievi e inviso ai colleghi in un rigido college del Vermont. Con lo stesso marchio spicca inoltre il «giovanilistico» «Cocktail» [illegible] Roger Donaldson [illegible] l'idolo delle teen-ager americane Tom Cruise nel ruolo di un abile barman che s'innamora di una ricca ed avvenente fanciulla.

SERVIZIO DI Daniele Cavalla A PAGINA 5

LE LETTERE DEI BAMBINI

«Caro Babbo Natale, vorrei...»

Gli scrivono ormai da tutta Italia per fargli le richieste più disparate. E' il «Babbo Natale del Monte Bianco - Courmayeur».

[illegible] Padovani A [illegible] 5

A PAGINA 3

Sono di Alessandria

Due incriminati per i falsi quadri d'autore

Sotto [illegible] i fratelli Giovanni e Pie[illegible] Lugano. Nella loro cantina, in un palazzo di via Wagner, i carabinieri trovarono circa 300 opere [illegible] famosi artisti, ma risultate contraffatte.

Ieri a Tagliolo

A 29 anni si uccide sparandosi

E' Massimo Setti e lavorava come pizzaiolo in un locale di Belforte. Si è tolto la vita in casa, sparandosi un colpo [illegible] pistola al capo. Forse era preoccupato per la malattia della madre.

Restrizioni, ingorghi, difficoltà di parcheggio: mettersi al volante è sempre più difficile

Il centro è assediato dalle auto

Indagine sui tempi di percorrenza per attraversare la città
A piedi o in bicicletta non si impiega poi molto di più

In città il futuro è dei pedoni

ALESSANDRIA? A piedi la giro tutta [illegible] venti minuti». Lo dicevano già i nonni e resta vero. Non è per contribuire alla demonizzazione dell'automobile che abbiamo fatto questo esperimento, ma solo per aprire il dibattito su un suo utilizzo più intelligente. Il periodo è propizio visto che si parla ormai quotidianamente di «grande» isola pedonale, di centro intasato dal traffico, di inquinamento da gas di scarico.

I dati rilevati cronometro alla mano confermano quello che le nostre abitudini di cittadini «a quattro ruote» ci avevano forse fatto dimenticare: andare da un capo all'altro della città obbliga al massimo ad una passeggiata che milanesi e torinesi, ad esempio, compiono probabilmente ogni giorno senza neppure farci caso. L'unica eccezione, se si vuole, è raggiungere il rione Cristo.

C'è da sottolineare, invece, che con gli attuali tempi di attesa gli autobus sono pressoché inutili: si fa più in fretta a piedi.

La dimensione ottimale di questa città è ancora la bicicletta: non inquina, si parcheggia dove capita e pedalare fa anche bene alla salute. Certo, con i chiari di luna degli ultimi giorni, richiede un po' di coraggio e molta resistenza al freddo.

Piero [illegible]

L'ultima nevicata ha ancor più reso evidenti, se possibile, i problemi del traffico nel centro di Alessandria. Il Comune ha allo studio provvedimenti quali l'allargamento dell'isola pedonale (subito dopo le feste [illegible] estesa a [illegible] Migliara e [illegible] San Giacomo, poi toccherà a via Dante), la riduzione dei permessi per le auto, la creazione di nuovi parcheggi.

Ma come si circola oggi in città. Abbiamo fatto un esperimento: a piedi, in auto, in bus, in bicicletta e in taxi abbiamo attraversato il centro in due di[illegible] quasi perpendicolari, da piazza Divina Provvidenza, al rione Orti, fino [illegible] stazione ferroviaria e da porta Marengo al ponte della Cittadella.

Inoltre abbiamo provato [illegible] che i collegamenti [illegible] il rione Cristo, il più decentrato. I risultati dell'indagine dimostrato che l'auto non è poi tanto conveniente: a piedi o in bici [illegible] [illegible] impiega molto [illegible] più.

[illegible] 3

COSI' SI ATTRAVERSA LA CITTA'

PERCORSO A: DA PIAZZA DIVINA PROVVIDENZA ALLA STAZIONE [illegible]
PERCORSO B: DA PORTA MARENGO AL PONTE DELLA CITTADELLA

	Percorso	Tempo
[illegible]	A	18 [illegible] 45 SECONDI
	B	20 MINUTI 18 SECONDI
[illegible]	A	8 MINUTI 2 SECONDI
	B	5 MINUTI 59 SECONDI
[illegible] BUS	A	15 MINUTI 38 SECONDI
	B	11 [illegible] 22 SECONDI
IN BICI	A	14 MINUTI
	B	12 MINUTI 50 SECONDI
IN TAXI	A	8 MINUTI 20 SECONDI
	B	7 MINUTI 10 SECONDI

La tragedia del pullman a Ovada

Fu un malore dell'autista

E' stato quasi certamente un leggero torpore dell'autista, conseguenza di [illegible] difficile digestione, a causare il grave incidente stradale [illegible] 3 ottobre, quando un pullman [illegible] p[illegible]onati novaresi precipitò dal viadotto [illegible] Gnocchetto di Ovada, sull'autostrada. Il bilancio fu di 19 morti - tra i quali l'autista Carmine Guanci, 33 anni, di Trecate - e 29 feriti.

Il professor Marco Canepa e il tossicologo Santo Lorenzelli, dell'Università di Genova, hanno consegnato ieri mattina al magistrato la loro perizia. [illegible] esclude malori improvvisi a livello cerebrale o cardiaco, così come lo stato di ebrezza. I periti ritengono invece che Carmi[illegible] Guanci sia stato colto, uscendo dalla galleria Roccadarme, da un leggero torpore, dovuto quasi certamente alla digestione. L'autista [illegible] mangiato forse troppo, come dimostrato dalla autopsia: lo stomaco era pieno, malgrado fossero ormai trascorse alcune ore dal pranzo.

Franco Marchiaro A PAG. 3

Il maggior costo delle tariffe dei servizi colpisce le imprese e le famiglie

Sotto l'albero c'è un altro aumento

Un «ritocco» di circa duemila miliardi. Ma è questa la vera strada per sanare l'economia?

L'AUMENTO delle tariffe dei servizi pubblici (considerando tale, per ovvi motivi, anche il canone della Tv di Stato) colpisce una fascia di consumi delle famiglie che in cifra tonda si può valutare intorno ai 45 mila miliardi. E, a questo proposito, sarà sempre troppo tardi quando ci si deciderà di chiamare «spese», e [illegible] più «consumi», quello che serve alla vita quotidiana, in ogni Paese che appena si consideri civile e sviluppato. In ogni caso, perderà un po' d'importanza quel «consumismo» che si usa colpire in ogni occasione, soprattutto in occasioni come queste, per poter avere la mano più libera per gli aumenti.

Per tornare alle tariffe, si può calcolare in circa 2 mila miliardi, [illegible] compreso (anche i [illegible] aumenti, scaglionati nel tempo), questi ritocchi che, come i precedenti, possono considerarsi necessari, soprattutto dal punto di osservazione dei bilanci delle singole «società di servizi», ma che, nel più ampio panorama della lotta all'inflazione, che il [illegible] Paese combatte da anni con alterne vicende significano pesanti passi indietro.

Purtroppo, sotto questo riguardo, l'Italia ha svolto, da quarant'anni a questa parte, una politica sbagliata, anzi, due volte sbagliata. Nel lungo e, sotto questo riguardo, felice periodo che va dagli ultimi Anni Quaranta fino agli ultimi Anni Sessanta, durante il quale l'inflazione sembrò un ricordo del passato, perché rare volte superò il 5 per cento, si applicò una politica di basse tariffe; in certi casi (ferrovie, [illegible] non solo quelle) le più basse d'Europa. Si può dire che in quel ventennio il disavanzo che, da queste tariffe «all'osso» derivava ai bilanci delle aziende pubbliche, venne coperto dalle imposte sulla benzina, già da subito, e per sempre, le più alte d'Europa. Quando, già all'inizio degli Anni Settanta e con più forza dopo la prima crisi petrolifera, l'inflazione ricominciò a correre, questa politica delle basse tariffe lasciò grada[illegible]e il campo a una politica di «adeguamenti», in parte sventolando la bandiera dell'Europa e della necessità di adeguarsi ad essa, in parte per tamponare i buchi sempre più larghi dei bilanci pubblici, e in parte perché non era più possibile rinviare gli ammodernamenti, anche solo i rinnovamenti degli impianti, ormai obsoleti.

Inutile dire che questa politica di sempre più alte tariffe, soprattutto in confronto alle precedenti, e che cadeva proprio nel momento in cui si sarebbe dovuto lottare contro l'inflazione anche manovrando i prezzi controllati e politici, fu uno dei motivi per cui la nostra inflazione raggiunse e si mantenne a livelli costantemente superiori a quelli «europei», salvo, ma assai più tardi, i livelli britan[illegible]. Ripetiamo, si[illegible] d'accordo che la «legge economica» può essere dura, ma rimane una legge, e che quindi i [illegible]anci economici non si possono sacrificare troppo a lungo. Resta il fatto che, come si sta dimostrando ancora una volta di questi tempi, non si può sconfiggere quello che quotidianamente viene indicato come il nemico numero uno della nostra economia, aumentando quasi ogni giorno un costo: ieri per le imprese, oggi per le famiglie e domani, forse, per tutti.

Mario Salvatorelli

C'E' DA SALVARE

Il paese si mobilita per il campanile

Silvano d'Orba: è stato danneggiato dal fulmine

SALVIAMO [illegible] campanile di San Pietro». E' il messaggio che in queste giornate pre-natalizie lancia [illegible] Pro loco di Silvano d'Orba, accogliendo l'appello [illegible] parroco della chiesa [illegible] San Sebastiano monsignor Pietro Mariani, al quale si affianca il Comune, con il sindaco Bartolomeo Minetti in prima persona.

[illegible]' stato coniato anche uno slogan: «Un campanile. Una chiesa. Un paese». Vi è la certezza che i silvanesi, [illegible] non soltanto loro, parteciperanno alla sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari alle opere di restauro del campanile.

A questo scopo il «Coro parrocchiale», in collaborazione e con il patrocinio della Pro loco, ha organizzato per sabato 22 dicembre [illegible] concerto vocale strumentale, intitolato appunto «Salviamo il campanile di San Pietro». Si terrà nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano, [illegible] inizio alle 21.

La chiesa di San Pietro di Villa Superiore (Silvano d'Orba è da sempre divisa in due Ville, situate [illegible] poggi vicini e lungo la riva destra dell'Orba) risale al 1200. E nel 1308, lunedì 6 maggio, sulla piazza antistante la chiesa vennero pubblicati gli Statuti di Silvano d'Orba.

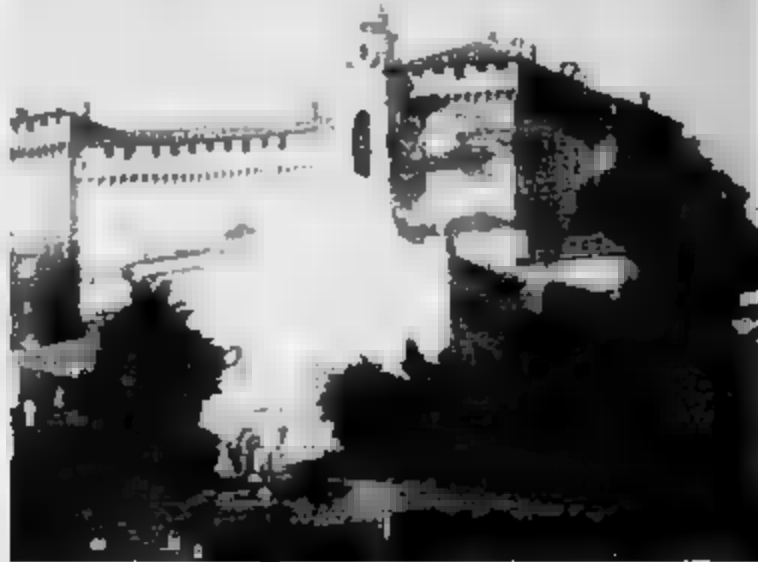
La chiesa divenne parrocchia il 16 settembre del 1488, su richiesta di Agostino Adorno, doge di Genova, [illegible] suo fratello Giovanni: erano i feudatari del Paese [illegible] da poco avevano costruito il castello. Alla nuova parrocchia Papa Innocenzo VIII trasferì le funzioni e le prerogative dell'antica Pieve di Santa Maria in Praedio, vetusta chiesa plebana del sesto secolo che stava cadendo in rovina.

Nel 1582 monsignor Cesare Gambotana concesse [illegible] Gerolamo Adorno [illegible] possibilità [illegible] sepoltura in San Pietro per lui [illegible] per i suoi familiari.

La chiesa venne rifatta nel 1599, poi ampliata l'anno successivo. Nuovi ampliamenti vennero decisi nel 1780 per merito dell'arciprete Casalini [illegible] nel 1878 fu fatta dipingere dall'arciprete Carbonelli.

L'antica chiesa, di proprietà della curia vescovile, alcuni anni fa venne colpita da un fulmine, che danneggiò seriamente [illegible] campanile.

I silvanesi, profondamente addolorati dal grave danno subito dalla chiesa che considerano tra i più cari simboli del loro paese, decisero allora di raccogliere i fondi per riparare i malanni causati dalle avverse condizioni atmosferiche.

Alla gara di solidarietà, come abbiamo detto, [illegible] unì anche l'amministrazione comunale, certo [illegible] insensibile all'appello di monsignor Mariani. Tanta buona volontà [illegible] molti sacrifici [illegible] hanno però fatto ancora raggiungere l'importo necessario per potere svolgere l'intervento restaurativo.

Il campanile di San Pietro. Per salvarlo è stata aperta una sottoscrizione

Di qui la decisione dei giovani coristi silvanesi di organizzare [illegible] concerto «Salviamo il campanile di San Pietro», con un programma di musiche di ieri e di oggi interpretate dal coro parrocchiale.

L'iniziativa, fanno notare [illegible] sindaco Bartolomeo Minetti [illegible] i responsabili della Pro loco silvanese, deve servire da trampolino per andare avanti nel recupero [illegible] tutte le opere artistiche che hanno bisogno di interventi.

Silvano [illegible] ricco di storia, come i monumenti stanno [illegible] dimostrare, primo di tutti [illegible] Castello degli Adorno che diedero molti dogi [illegible] Genova, tra gli altri quel maresciallo Botta-Adorno che con la sua minaccia di «lasciare ai genovesi solo gli occhi per piangere» provocò la ribellione di Balilla. Oppure i ruderi di Rondinaria, antica città secondo alcuni, mentre per altri storici erano costruzioni fortificate, asilo per gli schiavi romani addetti alla ricerca dell'oro nel Piota. [f. m.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Deboli correnti sud-occidentali interessano l'Europa e il Mediterraneo con condizioni di debole instabilità. Siamo di fronte ad una situazione di attesa di un peggioramento del tempo che dovrebbe verificarsi nei prossimi giorni. Sulle regioni nord-occidentali dell'Italia permangono temperature molto rigide in pianura. Previsto un aumento della nuvolosità stratocumuliforme a tratti intenso alternato ad ampie schiarite sulle zone alpine.

TE[illegible] [illegible]EVISTE PER [illegible] Nuvolosità variabile con possibili deboli precipitazioni [illegible] rilievi. Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali. Visibilità: discreta durante il giorno; localmente scarsa per foschie dense e locali banchi [illegible] nebbia dopo il tramonto. Viabilità: su tutta la regione [illegible] traffico [illegible] regolare. Possibilità di tratti ghiacciati nelle ore notturne.
[illegible] Senza variazioni [illegible] rilievo.

LE TEMPERATURE DI [illegible] AD [illegible]
Massima: 4; minima: -[illegible] media: 1

[illegible]
Massima 11; minima 1; media 6.

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino 3	Novara 2
Asti 3	Aosta -7
Cuneo [illegible]	Vercelli 4

Il **Sole** sorge [illegible] 8,04; tramonta alle ore 16,49. **La Luna** si leva alle 10,17; cala alle ore 20.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] in centro? [illegible] vero macello

E' ormai trascorsa una decina di giorni dalla «grande nevicata» e sarebbe logico che i disagi fossero ormai finiti, ma purtroppo così non è.

I cumuli di neve che abbondano ancora nel centro di Alessandria hanno praticamente [illegible] varie centinaia [illegible] posti auto nelle strade e quindi è aumentata la «corsa» al parcheggio di piazza della Libertà. La mattina verso le dieci è un macello: ingorghi paurosi, soste inutili senza poter andare né avanti né indietro, perdita di tempo che per molti [illegible] davvero denaro.

Ricordo [illegible] quando, pochi anni fa, al Nord si rideva perché [illegible] non irresistibile nevicata [illegible] [illegible] in crisi la città di Roma. Ma ad Alessandria c'è [illegible] piangere, altro che da ridere.

Piero Sassi, Torino

[illegible] che freddo [illegible] in quell'ospedale

Lunedì mattina ho avuto occa[illegible] di recarmi all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» [illegible] Alessandria per accompagnare mia moglie ad una visita specialistica.

Ho percorso il lungo corridoio che, al pian terreno, porta al primo monoblocco e non pos[illegible] nascondere la mia sorpresa per il fatto che, complici alcuni finestroni superiori lasciati aperti, la temperatura era gelida. Questo nonostante fossi vestito di tutto punto, cappotto compreso.

Sono convinto che in un ospedale il caldo [illegible] debba essere eccessivo, ma non si può neppure pretendere che un ambiente dove possono passare [illegible] sostare persone malate, magari in vestaglia [illegible] in pigiama, sia così freddo.

Forse una maggior attenzione da parte del personale poteva evitare [illegible] verificarsi di una situazione spiacevole e anche rischiosa per [illegible] salute di alcune persone.

Lettera firmata, Alessandria

C'è il campo di calcio ma [illegible] i giovani

Ad Odalengo Grande il Comune ha promosso [illegible] questi mesi la realizzazione di un campo sportivo nelle vicinanze del cimitero del capoluogo.

Potrebbe essere una buona iniziativa, [illegible] non fosse per il fatto che l'intero Comune ha circa 650 abitanti, la maggior parte dei quali anziani, suddivisi in diverse frazioni (in pratica nel capoluogo vivono poche decine di persone).

E non so se, contando su tutti coloro che hanno meno di 16 anni, si può riuscire a formare almeno una squadra di calcio per utilizzare quel terreno di gioco.

A questo punto mi chiedo: non era meglio pensare [illegible] qualche struttura o iniziativa rivolta invece agli anziani? Oppure, se proprio il Comune intendeva mettere a disposizione dei pochissimi giovani un campo [illegible] calcio, [illegible] era meglio localizzarlo vicino ad altri impianti, [illegible] esempio a Pozzo, oppure in una posizione più accessibile a tutti?

Lettera firmata, Murisengo

Sparite le monete [illegible] 50 [illegible] [illegible] 100 lire

Vorrei che qualcuno mi spiegasse il mistero delle nuove monete da [illegible] [illegible] 100 lire. Cominciata la loro emissione ormai da mesi, sembrano praticamente scomparse dalla circolazione.

Personalmente, ho avuto occasione di averne qualcuna come resto ai caselli autostradali, poi, però, in giro non ne ho più viste.

Ma forse questo è un bene, poiché quelle monete sono uguali come dimensioni [illegible] così piccole che chi non ha una vista eccellente non riesce neppure a leggerne il valore.

Giovanni Ivaldi, Acqui Terme

STATO CIVILE

[illegible]

MORTI. Francesca Gatti, 79 anni; Guglielmo Pagella, di 80; [illegible] Roncati, di 78; Luigi Calcagno, di 82; Domenico Torti, di 84; Maddalena Zoccola, di 77.
SI SPOSERANNO. Roberto Meda, [illegible] anni, Guardia di Finanza, [illegible] Paola Buniolo, di 21, incassatrice pietre preziose.

CASALE MONFERRATO

NATI. Chiara Mascotto.
[illegible] Pietro Ferraris, [illegible] anni, pensionato.

ACQUI [illegible]

[illegible] Ennio Felisali, 86 anni; Elisa Repetto, [illegible] 84.

[illegible]

NATI. Jessica Persano, Dulcinea Prato.
MORTI. Carlotta Merlano, 89 anni; Caterina Repetto, di 78; Egidio Calvi, di 71.

[illegible]

[illegible] Martina Fratino, Jessica Er[illegible], Lucia Ottonello, Simone Borsari.
MORTI. Caterina Barberis, 87 anni; Maria Vignolo, di 82; Romolo Dell'Acqua, [illegible] 84.

[illegible]

NATI. Maria Teresa Turba.
MORTI. Angelo Nardin, 76 anni.

IN [illegible]

[illegible]

Confermata la dirigenza della Casa di riposo

Il Consiglio comunale di Carpeneto ha confermato [illegible] Consiglio d'amministrazione della Casa di riposo del paese «G. Perelli».

[illegible]

Viene consacrata oggi [illegible] cappella dell'ospedale

Viene consacrata oggi ad Ovada la cappella del [illegible] ospedale. La cerimonia è [illegible] programma alle 18,30. Intervengono il vescovo della diocesi di Acqui, Livio Maritano, il parroco, don Giovanni Valorio, [illegible] il personale dell'ospedale.

[illegible]

I lavoratori dell'Ilva aiutano l'Usl [illegible] il Comune

I lavoratori dell'Ilva hanno destinato trecento milioni all'Usl [illegible] al Comune di Novi Ligure per l'acquisto di un [illegible] tomografo e la ristrutturazione dell'istituto scolastico Oneto.

Il **Sindaco e l'Amministrazione Comunale di San Cristoforo**, interpreti dei sentimenti di tutta la popolazione, partecipano al lutto della famiglia Scaglione per la scomparsa dell'

[illegible]
don Michele

benamato parroco che ha guidato spiritualmente la comunità di San Cristoforo con sacrificio e piena dedizione.
— San Cristoforo, 20 dicembre 1990.

LA FOTO DEI RICORDI

Alessandria, quattro passi nella «cuntrà larga»

Via dei Martiri (all'epoca di questa foto [illegible] via Umberto I) [illegible] sempre stata per gli alessandrini semplicemente la «cuntrà larga», perché [illegible] la più ampia di tutte le strade del centro storico. Già allora era luogo di ritrovo e di compere (ARCHIVIO [illegible])

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso [illegible] 116
Percorr. strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

[illegible] Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629 629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.56
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Carrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: [illegible]
Casale M.to: [illegible]
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
[illegible]: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: [illegible]
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Vale[illegible]: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA [illegible]

Alessandria: [illegible]
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.[illegible]
[illegible] **M.to:** 33.41

Castelnuovo Scrivia: 858.763
Carrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.531
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 788 209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.306
Novi Ligure: 0131/862.798
Ovada: 0144/58 306
Tortona: 862.798
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)
ASSISTENZA CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.871; 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (All 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.999
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

[illegible] 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: [illegible]
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
[illegible]: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

[illegible] 22.222
Acqui Terme: 52.222
Casale [illegible]: 22.22
Novi Ligure: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO [illegible]

Alessandria: 68.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 55.856
Acqui [illegible] 522.88 - 770.270
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 821.587
Tortona: 821.555
Valenza: 945.283

[illegible] SEGNALAZI[illegible]

Alessandria: 446.281
Casale: 55.813
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

[illegible]

Alessandria: 446.281
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
[illegible]

ENEL SEGNAL[illegible] GUASTI

Alessandria: 52.785
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.284
Ovada: 743.284
Tortona: 861.020 - 52.785
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.684
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 881.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.[illegible]
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tanaro Gas: via G. [illegible]
Agip: piazza Gobetti
Aci - Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Cento Cannoni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: [illegible] provinciale Castelceriolo
Tamoil: viale Genova, [illegible] Parodi
Tamoil: via Comunale, [illegible] drogne
Tamoil: [illegible] Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti
Ip: via Flavio Gioia
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141
Tamoil: via Gramsci
CASALE M.TO
Q8: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Manacorda
Agip-Aci: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27
Erg: via Mazzini 114
Mobil: corso Marenco 165
Agip: corso Marenco 41
Gulf: statale 35 bis 80
Mach: via Serravalle
Bricola: via Nino Bixio 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvall.
Ip: st. per Villavernagnano
TORTONA
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: strada per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Galimberti
Esso: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Goito 34
Total: corso Palestro 87
Chevron: via Roma 78

[illegible]

Alessandria: *Secchi*, corso Acqui (diurna); *Centrale*, piazzetta Lega (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Caporetto*, corso Bag[illegible]
Casale M.to: *Cavasonza*, via Duomo
Novi Ligure: *Ospedale*, viale Saffi
Ovada: [illegible], corso [illegible]racco
Tortona: *Bidone*, via Emilia
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.091; stazione ferroviaria, [illegible]
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; staz. ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 88.547; 88.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: [illegible] ferr., 881.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: staz. ferr., 43.871

Troppo tempo ad aspettare alle fermate: si fa prima ad attraversare la città a piedi

Bus in centro, un'attesa infinita

Confronto fra i tempi di percorrenza. Quanto si impiega in auto e in taxi, da piazza Divina Provvidenza alla stazione, lungo gli spalti [illegible] passando per il centro. Più rapidi i ciclisti (freddo e ghiaccio permettendo)

ALESSANDRIA. Traffico sempre più caotico, specie [illegible] che vi è la corsa alle compere di Natale. E per di più le strade sono ingombre di [illegible] pestata e gelata. Abbiamo sperimentato l'attraversamento in vari modi: a piedi, in bici, in auto, in autobus [illegible] servendosi del taxi. Due gli itinerari percorsi in [illegible] di punta: «A» (da piazza Divina Provvidenza alla stazione, due chilometri circa) e «B» (dal ponte della Cittadella, piazza Gobetti, a Porta Marengo, poco meno di [illegible] chilometri e mezzo).

Auto. Percorso «A». Da piazza Divina Provvidenza [illegible] va in viale Milite Ignoto, per imboccare poi spalto Marengo [illegible] proseguendo, superati a fatica i semafori, su spalto Borgoglio, per arrivare sul piazzale della stazione dopo [illegible] minuti e due secondi. Alternativa [illegible] consigliabile: svoltare da spalto Marengo, su corso Monferrato, proseguendo lungo via Virginia Marini e corso Cavallotti sino alla stazione: 9' e 47". Una vera impresa tra auto mal posteggiate ed automobilisti prepotenti.

Percorso «B». Dal ponte della Cittadella si percorrono spalto Marengo e viale Massobrio, per arrivare dopo 5' e 59" a Porta Marengo. Tracciato più scorrevole, [illegible] traffico intenso.

Bicicletta. I due percorsi sono [illegible] quasi identici, due chilometri [illegible] primo, 300-400 metri in più il secondo, il tempo impiegato è quasi lo stesso. Sul percorso «A», sino allo spalto Marengo, si procede abbastanza tranquilli, poi si finisce nel caos e [illegible] prudenza. Tempo: 14 minuti. Itinerario «B», per tutti i 2400 metri tra veicoli di ogni tipo, zigzagando per non finire «arrotati». Tempo: 12' e 50".

Taxi. Fermi restando gli estremi del tragitto, si [illegible] scelto un percorso che attraversa il centro città. [illegible] tragitto «A», cioè fra piazza Divina Provvidenza e [illegible] stazione (due chilometri esatti), prevede via dei Guasco, piazza della Libertà, via San Giacomo (senza incontrare autobus che, date le frequenti fermate, rallenterebbero il cammino), via Caniggia, [illegible] Roma, viale Repubblica. Partendo alle 12,02, si arriva in 8' 20".

Per il tragitto «B», partendo da Porta Marengo alle 11,52 si arri[illegible] in piazza Gobetti alle 11,59. Più esattamente [illegible] impiegano 7 minuti e 10 secondi su un per[illegible] di km. 2,100 che comprende [illegible] Isonzo, via Santa Gorizia, via Savonarola, via Vescovado, [illegible] Milano [illegible] corso Monferrato. Anche in questo [illegible] [illegible] traffico è difficoltoso perché la neve, ancora accumulata [illegible] bordi delle vie, ne restringe la carreggiata costringendo i veicoli a un maggiore rallentamento. Non [illegible] rado i pedoni camminano nelle aree destinate alle auto per aggirare i mucchi di neve, [illegible] per evitare tratti scivolosi di marciapiedi o per [illegible] il pericolo determinato dalla caduta di pezzi [illegible] ghiaccio dai tetti.

A piedi. Percorso «A». Piazza Divina Provvidenza è ancora coperta di neve. Solo [illegible] centro dello spiazzo è parzialmente sgombro, e, ovviamente, pieno di auto in sosta. Il percorso fino a [illegible]opo lo spalto Rovereto non è facile: via Porta è molto ghiacciata, i marciapiedi di via Rossini sono, in alcuni tratti, impraticabili.

Si migliora, ma non di molto, in via Verona, mentre il traffico rende difficile l'attraversamento [illegible] di piazza S. Stefano. Scivolose lastre di ghiaccio anche [illegible] via Tripoli [illegible] in [illegible] Marini, mentre a fianco della scuola Carducci, [illegible] deve addirittura camminare in mezzo alla strada. Così così corso Cavallotti, mentre si attra[illegible] bene, rimanendo sui viali esterni, i giardini della Stazione. In tutto, dalle 12,29 alle 12,48, 18' e 46" di strada non agevole.

Quando passerà! Gruppo di donne alla fermata d'autobus di piazza Marconi

Percorso «B». Abbastanza bene, lastre di ghiaccio e traffico caotico a parte, nel tratto in [illegible]tro, via Vochieri, via Migliara, piazza della Libertà, [illegible] via Dante, poi cominciano i problemi perché i giardini di piazza Matteotti sono ancora completamente ingombri di neve, mentre via Marengo si [illegible] sempre più ghiacciata, man mano che si [illegible] verso la periferia.

Dalle 12,15 alle 12,40, sono 20' e 16", sconsigliabili a chi non è più che allenato e fermo sulle gambe.

[illegible] **autobus.** Percorso «A». Da viale Milite Ignoto il bus [illegible] pas[illegible] alle 12,58, [illegible] attenzione a non perderlo, perché volendo aspettare quello successivo si scopre che il transito avviene ogni mezz'ora circa, da trascor[illegible] in mezzo alla neve. Alle 13,25 non è ancora passato alcun autobus, [illegible] in direzione opposta. Il primo [illegible], dall'altra parte, alle 13,30. L'autobus, poi, quando arriva, impiega 15 minuti e 38 secondi a completare il percorso.

Percorso «B». Se [illegible] ha voglia [illegible] attendere venti minuti, dalle 12,15 alle 12,40, [illegible] freddo il bus 9 impiega «solo» 11' e 22" per arrivare nella zona [illegible] piazza Genova.

A CURA DI
Franco Marchiaro, Leonardo [illegible]

DAL CRISTO

ALESSANDRIA. Abbiamo provato anche [illegible] itinerario che interessa il rione Cristo.

Auto. Due diversi itinerari: da piazza Libertà [illegible] piazza Ceriana attraverso via Pontida, [illegible] Lamarmora, corso Borsalino, via XX Settembre, sottopasso, [illegible] Maggioli, corso Acqui, 3200 metri in 11' e 39". Al ritorno corso Acqui, cavalcavia Brigata Ravenna, corso Borsalino, via Cavour, piazza Libertà, 2300 metri, in 6' e 14". Confusione in [illegible] Acqui: sosta su un solo [illegible]to, ma nessuno rispetta il divieto; migliorata la situazione sul cavalcavia, merito del sottopasso.

Bici. In bicicletta, non doven[illegible] rispettare la quasi isola pedonale, abbiamo puntato su [illegible] Roma e, superato [illegible] cavalcavia, imboccato corso Acqui: 16' e 20". Tanto gelo!

Taxi. Muovendo alle 12,14 da piazza Ceriana, abbiamo seguito corso Acqui, corso Teresio Borsalino [illegible] via Cavour per giungere in piazza della Libertà davanti alla prefettura. Più che nel [illegible] cittadino, la lentezza del traffico [illegible] fa sentire proprio nella parte più periferica di [illegible] Acqui. L'arrivo è alle 12,26: sono dunque trascorsi 12 minuti esatti, per un percorso di 2,900 chilometri.

A piedi. Via Ferrara, piazzetta della Lega e corso Roma, sono quasi sgombri di neve. Ma in [illegible] Savona la neve sui marciapiedi impedisce in molti punti di attraversare [illegible] il fondo è ghiacciato. Sul marciapiede del cavalcavia uno stretto sentiero permette di procedere solo in fila indiana. Nell'ultimo tratto bisogna camminare [illegible] [illegible] alla strada. L'attraversamento di viale Tivoli sulle [illegible] [illegible] impossibile a [illegible] della neve. In via Carlo Alberto, che poi diventa [illegible] Acqui, marciapiedi ghiacciati. Per un buon camminatore con scarpe antiscivolo occorrono 24 minuti e [illegible].

In autobus. Se si ha la fortu[illegible] di salire «al volo» sull'1 sbarrato, in 11 minuti [illegible] va dal Cristo, attraverso corso Crimea, piazza Garibaldi, corso Cento Cannoni [illegible] quindi [illegible] Lamarmora, alle soglie del centro. Via Dante [illegible] parte della giornata [illegible] chiusa al traffico e, per raggiungere piazza della Libertà, conviene scendere in piazza Matteotti [illegible] camminare per 6 minuti.

DAL CRISTO IN CENTRO

[illegible] DA PIAZZA CERIANA A PIAZZA LIBERTA'

A [illegible]: 24 MINUTI 29 SECONDI

[illegible] AUTO: 6 MINUTI 14 SECONDI

IN BUS: 11 MINUTI

IN [illegible]: 16 MINUTI 20 SECONDI

[illegible] [illegible]: 12 MINUTI

La tragedia del pullman con [illegible] pensionati novaresi in gita

«Tradito dal pranzo»

L'autopsia ha accertato che l'autista aveva mangiato abbondantemente. Sarebbe stato un attimo di torpore a causare la sbandata. Morirono in 19

OVADA
NOSTRO SERVIZIO

E' stato quasi certamente un leggero torpore dell'autista, [illegible]guenza di [illegible] difficile digestione, a causare il grave incidente stradale del 3 ottobre, quando un pullman [illegible] pensionati novaresi precipitò dal viadotto del Gnocchetto [illegible] Ovada, sull'autostrada Voltri-Sempione. Il bilancio, ricordiamo, fu di 19 morti (sono deceduti anche due dei passeggeri rimasti allora feriti) - tra i quali l'autista Carmine Guanci, [illegible] anni, di Trecate (Novara) - e 29 feriti.

L'ipotesi del torpore è l'unica rimasta valida dopo [illegible] conclusioni dell'inchiesta tecnica sulle condizioni e la velocità del pullman e lo stato della strada, [illegible] quella necroscopica e tossicologica sul corpo dell'autista.

La perizia tecnica, eseguita dagli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della Motorizzazione civile di Alessandria, e Mario Sartini, docente della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova, è stata consegnata al procuratore della Pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, negli scorsi giorni.

I periti escludono che all'origine dell'incidente siano state le condizioni della strada (pioveva ma non si [illegible] avuto [illegible] fenomeno dell'acqua planning) o la velocità o lo stato dei pneumatici del pullman. La perizia ha accertato, [illegible] vero, un principio di grippaggio del motore. Ma i tecnici ritengono che sia stato causato dal fatto che il motore ha continuato a girare dopo l'incidente per venti minuti senza olio, essendosi rovesciato l'automezzo.

Il professor Marco Canepa e il tossicologo Sante Lorenzelli, dell'Università di Genova, hanno invece consegnato ieri mattina al dottor Carlesi la perizia necroscopica e tossicologica. La perizia esclude malori improvvisi a livello cerebrale o cardiaco, così [illegible] gli esami tossicologici escludono lo stato [illegible] ebbrezza.

I periti ritengono invece che Carmine Guanci sia stato colto, uscendo dalla galleria Roccadarme, da [illegible] leggero torpore, dovuto quasi certamente alla digestione. L'autista [illegible] mangiato forse troppo abbondantemente, [illegible] dimostrato dalla autopsia: lo stomaco era pieno, malgrado al momento dell'incidente fosse[illegible] ormai trascorse alcune [illegible] dal pranzo.

Il torpore del guidatore spiegherebbe la prima brusca sterzata del pullman imboccando [illegible] curva che porta al viadotto del Gnocchetto, seguita da una [illegible]trosterzata. Infine l'automezzo, [illegible] controllo, ha urtato il guard-rail ed è precipitato.

Tutte queste manovre sono confermate da numerosi testimoni - diversi passeggeri del pullman e gli autisti di altri veicoli che seguivano il pullman -, mentre alcuni degli organizzatori della gita dei pensionati novaresi avevano notato lo strano pallore dell'autista dopo il pran[illegible]. Alla richiesta se si sentisse male aveva risposto negativamente, portandosi però le mani allo stomaco, quasi ad indicare un senso di [illegible] dovuto all'eccesso di cibo.

Franco Marchiaro

Gli accusati sostengono di averli acquistati in buona fede da alcune gallerie di Milano

In cantina 300 falsi quadri d'autore

Saranno processati 2 fratelli specializzati in arte moderna

ALESSANDRIA. Le firme [illegible] di celebri artisti: da Picasso a Guttuso, De Chirico, dall'alessandrino Pietro Morando a Domenico Purificato, Ernesto Treccani, Gonzaga. Ma i quadri, le serigrafie, [illegible] litografie e le stampe - circa trecento - che i fratelli Giovanni [illegible] Pietro Lugano, di 51 e 67 anni, (abitano in via Wagner 4), avevano in cantina erano contraffatti.

Per questo il gip Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, ha rinviato a giudizio i fratelli con l'accusa [illegible] concorso in falso [illegible] quattro certificati di garanzia. Con loro è stato incriminato, per la stessa imputazione (ma è coinvolto solo marginalmente) Ferdinando Baldelli, 70 anni, di Città di Castello. I fratelli Lugano devono anche rispondere di truffa per aver ceduto [illegible] uno conoscente, Santa Garzena, due quadri falsi: [illegible] attribuito a Purificato, l'altro a Treccani.

Il tribunale si pronuncerà sulla vicenda il [illegible] maggio 1991. Dal canto loro, i fratelli Lugano, accusati di aver detenuto quel materiale per metterlo in commercio, respingono l'accusa. Dicono di aver acquistato le opere in diverse gallerie [illegible] Milano convinti della loro autenticità. E hanno anche elencato nomi e indirizzi dei fornitori.

La perizia d'ufficio eseguita dal professor Paolo Fossati ha però accertato che quelle creazioni [illegible] falsi. Il perito affer[illegible] che molte opere sono state realizzate «a regola d'arte», [illegible] sempre contraffazioni sono.

Le opere oggetto del contendere vennero sequestrate nel febbraio 1985 dai carabinieri di Tortona nella cantina del palaz[illegible] dove abitano i fratelli Lugano. Tra quadri, stampe e serigrafie c'erano anche un torchio, matrici serigrafiche e telai che sarebbero serviti per la «creazione» delle opere artistiche. Ed indubbiamente, se sono loro i falsari, i due fratelli di arte [illegible] ne intendono. Lo ha ammesso lo stesso perito Fossati. Il rinvio [illegible] giudizio [illegible] è l'unico «infortunio» nel settore artistico per i Lugano. A Spinetta, infatti, [illegible] via Romera 5 Pietro Lugano era titolare del laboratorio Edizione d'arte «La Fenice», coadiuvante era [illegible] fratello Giovanni; qui nel 1987 fece irruzione [illegible] Guardia di Finanza, che sequestrò del materiale e denunciò i fratelli.

Emma Camagna

Il parere di un autorevole storico sulla misteriosa colonna francese

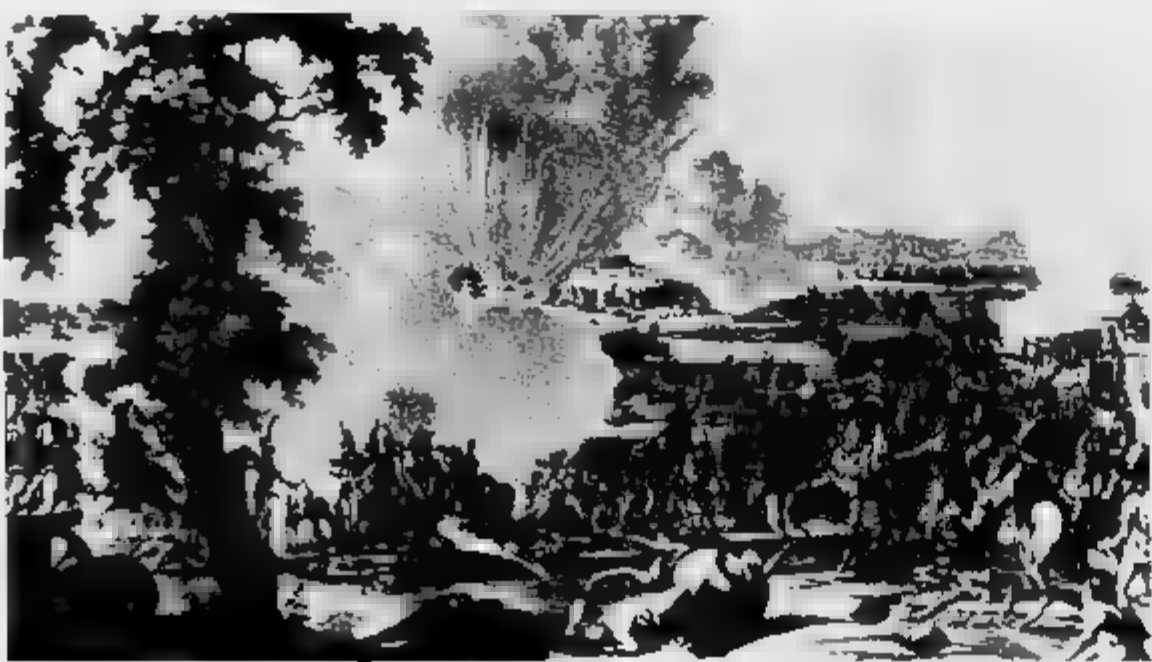
Processo al giallo di Marengo

Per l'inglese David Chandler la presenza dei 4 mila soldati di Napoleone a Castellazzo «non poteva mutare il corso della Storia». Ma perché quel distaccamento si trovava lì?

Marengo come Waterloo? Per chi da sempre è convinto che l'area della più fortunata fra le vittorie napoleoniche andasse valorizzata e che, magari, Alessandria dovesse diventare il naturale centro di studi napoleonici in Italia, la notizia non può che far nascere aspettative e speranze.

E' vero che [illegible] storia [illegible] piena [illegible] battaglie, ma non tutte hanno rivestito la stessa importanza [illegible] poche hanno determinato in maniera tanto netta l'evolversi degli eventi successivi.

Il fatto è che Marengo si pone come l'ultima battaglia della Rivoluzione e la prima dell'Impero, riassumendo in sé le caratteristiche peculiari delle guerre della Repubblica con il loro misto di coraggiosa impudenza, slancio, caotica indisciplina, grandi capacità tattiche di comandanti forgiati [illegible]iù sul campo che nelle scuole militari, [illegible] anche evidenziando le linee del futuro pensiero militare napoleonico. Cioè rapidi[illegible] della decisione e dell'esecuzione degli ordini, flessibilità operativa, embrione di un pensiero tattico che vedrà nell'attacco [illegible] colonna nel punto [illegible] al momento giusto [illegible] soluzione della battaglia e il tracollo, più psicologico che materiale, [illegible]el nemico travolto dall'incapacità di far fronte al repentino mutare di situazione.

Marengo [illegible] anche la battaglia in cui [illegible] scontrano due concezioni del mondo e della guerra: contro l'impeto [illegible] po' rozzo dei francesi, gli austriaci oppongono uno schema tattico che risale alla guerra dei Sette anni: reparti che avanzano [illegible] linea, ad ondate successive al rullo dei tamburi [illegible] soprattutto, generali che, una volta impartito un ordine, sembrano costituzionalmente incapaci di modificarlo.

Molto, però, [illegible] ancora da scoprire rispetto [illegible] reale andamento della battaglia che è nota solo nelle linee generali, peraltro molto chiare nel progressivo svolgersi [illegible] [illegible] situazione preordinata dal comando austriaco e nell'improvviso ribaltamento del contrattacco di San Giuliano. I fatti relativi alla «colonna scomparsa» sono solo la punta di un iceberg che mantiene celati, [illegible] [illegible] superficie, i segreti [illegible] una giornata contraddittoria e, a tratti, convulsa.

David Chandler, uno dei più acuti studiosi delle guerre napoleoniche, intervistato da «La Stampa», ha espresso un giudizio molto netto sull'importanza della scoperta: «Non mi pare proprio che l'episodio che mi segnalate, attraverso questa ricostruzione, sia davvero importante. Non poteva mutare [illegible] corso della Storia». Il fatto sarebbe, secondo lo storico inglese, «un particolare ininfluente, che [illegible] ha inciso sull'esito della battaglia [illegible] Marengo».

Certamente la Storia non si fa con i [illegible] né, d'altra parte, ci [illegible] è mai posti il problema di come sarebbe andata la giornata di Marengo se i quattromila di Castellazzo fossero giunti alle spalle degli austriaci o altre ipotesi di questo tipo. Ci si chiede, invece, perché di essi non si parli nei rapporti ufficiali, perché lo scontro di Castellazzo [illegible] sia citato da [illegible] parte, perché 4 mila francesi fossero lì quel giorno, chi fossero e da dove venissero, perché non ten[illegible] [illegible] raggiungere «il cannone» che pure doveva essere ben udibile da Castellazzo.

Non [illegible] [illegible] certo che sia un fatto ininfluente: dopotutto sulla base di ciò Melas allontanò dal campo di battaglia la [illegible] miglior brigata di cavalleria e anche per questo molti dei suoi ufficiali lo ritennero responsabile della sconfitta.

Insomma, quello che si vorrebbe [illegible] la possibilità di approfondire quei dettagli che ancora oggi rimangono in ombra nella ferma convinzione di non scoprire forse nulla di eccezionale, ma [illegible] contribuire a gettare un po' più [illegible] luce sui fatti di quel [illegible] 14 giugno 1800.

Giulio Massobrio

La battaglia di Marengo n[illegible] visione sintetica del Regendas

IN BREVE

ALESSANDRIA

Una visita medica per l'arrestato per eroina

Il procuratore della Repubblica di Alessandria Marcello Parola ha disposto un accertamento medico, affidato al dottor Giancarlo Forno, per stabilire se le condizioni di salute di Modesto Curcio, 37 anni, via La Malfa 40, arrestato nelle scorse settimane dalla polizia per detenzione di eroina, sono compatibili con il suo stato di detenzione. L'uomo soffre di anoressia psicologica e di tachicardia e per lui il difensore Piero Monti ha chiesto gli arresti domiciliari.

SPI[illegible]

Pensionata di 81 anni si toglie [illegible] vita

Giovanna Eterno, [illegible] pensionata di 81 di Spinetta Marengo, si è tolta la vita l'altro pomeriggio impiccandosi nella [illegible] abitazione. Il corpo della donna (che da tempo soffriva di arteriosclerosi) è stato scoperto dalla figlia.

CASALE [illegible]

Vigili [illegible] fuoco mobilitati per un falso allarme

Un falso allarme ha mobilitato ieri mattina squadre di vigili del fuoco di Casale e Vercelli, pattuglie dei carabinieri e un mezzo dell'Elisoccorso. Un sedicente orafo ha telefonato ai vigili del fuoco dicendo di chiamare con il radiotelefono dall'auto blindata in cui era rimasto bloccato dopo un'uscita [illegible] strada. Le ricerche [illegible] hanno dato esito. In una seconda telefonata un'altra persona si è spacciata per un carabiniere e ha detto di [illegible] trovato l'uomo vici[illegible] a Trino. L'elicottero ha perlustrato la zona ma inutilmente.

[illegible]

La contabilità [illegible] irregolare: condannato

Il tribunale presieduto da Michele Zooli ha condannato a 1 milione [illegible] ammenda Giancarlo Potente, [illegible] anni, [illegible] Alessandria, titolare di un negozio [illegible] gastronomia fallito nel 1987. Era accusato [illegible] aver omesso di annotare ricavi per 122 milioni, di aver occultato tale cifra e di non aver tenuto regolarmente i libri contabili: è stato condannato per quest'ultima imputazione e assolto dalle altre.

[illegible]

Le tariffe all'esame del Consiglio comunale

Sarà approvato stasera il bilancio di previsione del Comune di Casale per il 1991. Non sono previsti aumenti delle tariffe. Restano quindi in vigore quelli fissati in luglio e che prevedevano l'aumento del 22 per cento delle tariffe dell'acquedotto (il Comune incasserà circa 460 milioni in più) [illegible] un aumento diversificato per fasce di reddito per i servizi scolastici. Questi aumenti sono già in vigore, mentre aumenteranno da gennaio del 35 per cento le tariffe p[illegible] la raccolta rifiuti (porteranno al Comune circa 700 milioni in più). Per l'Iciap restano in vigore [illegible] fasce di reddito previste per il 1990.

Acqui, il Comune cerca una nuova sede per il «Da Vinci»

Le aule non bastano

Attualmente l'istituto è ospitato nello stesso edificio delle elementari
L'altra sera in Consiglio comunale la protesta di alunni e genitori

ACQUI. Divorzio tra gli studenti delle scuole elementari «Saracco» e dell'istituto tecnico per ragionieri «Da Vinci».

La vicenda scolastica è stata al centro della seduta consiliare dell'altra [illegible]. Nonostente la temperatura esterna di una decina di gradi sotto lo zero, una trentina di bambini delle prime classi elementari della «Saracco» con i loro genitori hanno lasciato le loro calde abitazioni per ritrovarsi a Palazzo Levi e protestare contro il Comune che li ha costretti a «una impossibile convivenza».

A provocare la «sentenza di separazione» tra le scuole, che avrà valore dall'inizio dell'anno scolastico '91/92, è stata una mozione presentata dai consiglieri Augusto Vacchino e Paolo Archetti Maestri.

Nell'edificio scolastico che ospita le due scuole coabitano 190 studenti dell'istituto tecnico e 334 scolari delle elementari, di cui 90 frequentano il tempo prolungato [illegible] applicano i nuovi programmi didattici che prevedono tre insegnanti e tre aule per ogni classe. I locali [illegible] 60, ma cinque vengono adibiti a mensa, altri ad ambulatorio medico [illegible] palestra, direzione didattica e auletta per la psicopedagogia. Per aule [illegible] laboratori didattici rimangono solo 38 stanze, poche per essere sufficienti sia alle elementari sia all'istituto tecnico, anche perché per il «Da Vinci» per l'anno scolastico 1991/92 si prevede un aumento di almeno due o tre classi.

La difficoltà, poi, sono in questo periodo accresciute dalla presenza degli operai di un'impresa che sta ristrutturando le aule [illegible] adeguando l'edificio alle norme [illegible] legge.

In Consiglio comunale la votazione s[illegible] «divorzio» tra le due scuole è stata unanime: tutti i gruppi hanno deciso che la giunta dovrà trovare in tempi brevi una nuova sistemazione per la sede staccata del «Da Vinci». La maggioranza dc-pci-psdi-pri e pli, durante la discussione in aula sul problema, ha cercato affannosamente di [illegible] dall'«impasse» provocata dalla mozione della lista verde, ma il consigliere comunista Luciano Bresciano, rompendo ogni indugio e ogni accordo, ha dichiarato la volontà del proprio gruppo a votare la mozione che prevede [illegible] riconsegnare alle elementari tutti i locali dell'edificio di [illegible] XX Settembre.

Un sospensione dei lavori di [illegible] decina [illegible] minuti e una riunione dei capigruppo hanno poi convinto tutti sulla necessità «di reperire e attrezzare [illegible] sede adeguata per la sezione stac[illegible] dell'istituto Da Vinci, anche in vista della possibilità di ottenere l'intero quinquennio di studi ad Acqui Terme».

Ora il Comune dovrà reperire nuovi locali e riconsiderare la possibilità [illegible] ristrutturare aule disponibili nell'ex «Carlo Alberto», [illegible] p[illegible] occupato dalla Scuola alberghiera. Altre soluzioni potrebbero [illegible] dai locali di uno dei seminari, ma si è anche parlato dell'utilizzo dell'istituto [illegible] Suore francesi [illegible] di edifici della ex caserma Cesare Battisti.

Carlo Ricci

La madre sente l'esplosione e accorre, la morte è stata istantanea

Tagliolo, si uccide a 29 anni

Si è sparato un colpo di pistola alla testa

TAGLIOLO. Massimo Setti, [illegible] anni, [illegible] è ucciso ieri mattina, sparandosi un colpo di pistola alla [illegible]. La morte è stata istantanea. Abitava con la madre in un alloggio di un piccolo condominio, alla periferia del paese, in località Bretti 10/4.

Erano [illegible] le 9.30: la madre del giovane, Armanda Cavanna, 58 anni, mentre si trovava in bagno, ha sentito il colpo d'arma da fuoco.

E' accorsa nella camera da letto del figlio [illegible] lo ha trovato esanime a terra, in una pozza di sangue. Sul pavimento, vicino al corpo del giovane, la pistola, una «Derringer 22» a canne [illegible]vrapposte, di proprietà della donna.

Purtroppo, gli immediati soccorsi [illegible] sono rivelati inutili: il colpo di pistola, sparato alla tempia destra, è stato mortale.

Armanda Cavanna è ancora sotto choc: non sa trovare una ragione per il disperato gesto del figlio. Massimo Setti, che prima di uccidersi non ha lasciato nessun messaggio scritto, a Tagliolo è ricordato come un ragazzo tranquillo.

Al cordoglio, in paese, si affianca l'amarezza [illegible] lo stupore di chi lo ha conosciuto.

Separata dal marito, Armanda Cavanna si era trasferita [illegible] [illegible] figlio a Tagliolo nel 1987. In passato, aveva gestito in località Caraffa di Silvano d'Orba, un ristorante lungo la provinciale Ovada-Novi Ligure.

Massimo Setti, dopo aver lavorato in [illegible] laboratorio artigiano, in regione Caraffa, aveva trovato impiego nel ristorante-pizzeria La Villetta, vicino al casello autostradale di Belforte Monferrato. I suoi amici dicono che era soddisfatto della [illegible] nuova attività (faceva il pizzaiolo), appresa quand'era ragazzo e che preferiva.

L'altra sera aveva svolto come sempre [illegible] [illegible] compito nel locale: nessun gesto, né tanto meno discorsi che lasciassero capire i suoi propositi.

Non si esclude che il giovane fosse assillato da un pensiero: sua madre è malata ed è spesso costretta a sottoporsi a emodialisi. La donna, dopo la separazione dal marito, aveva continuato a vivere [illegible] Massimo, ma ha anche un'altra figlia, sposata. Sembra che anche quest'ultima accusi problemi di salute.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della [illegible] di Ovada che, al comando del maresciallo Pisano, hanno svolto i primi accertamenti.

E' già stato inviato un dettagliato rapporto al magistrato. Il corpo di Massimo Setti è stato ricomposto nell'obitorio del cimitero di Tagliolo Monferrato. Per i funerali [illegible] attende [illegible] nulla osta dell'autorità giudiziaria.

Renzo Bottero

Stasera al teatro di Tortona fa tappa il tour italiano del popolare cantautore

Enrico Ruggeri in concerto al Civico

Uno spettacolo ispirato all'ultimo disco «Il falco e il gabbiano» e diviso in due parti, una più melodica e una più rockeggiante. Un artista molto amato dagli alessandrini. Le prevendite in tutta la provincia

TORTONA. Vale pur la pena di affrontare il freddo pungente e il ghiaccio, per non perdersi, stasera, al Teatro Sociale, alle 21,30, il concerto di Enrico Ruggeri.

E' un cantante-autore (voce insolita intensa, testi di grande intelligenza cantati, fra l'altro da Mina, Fiorella Mannoia Loredana Bertè) molto apprezzato dagli alessandrini, e suo è un ritorno sicuramente gradito in una provincia che ha già visitato in diverse occasioni, riscuotendo ogni volta grande successo.

L'appuntamento, organizzato da Hangar Music di Torino, propone, sulla falsariga dell'ultimo 33 giri dell'artista, «Il falco e gabbiano», uno spettacolo diviso in due parti: la prima, intimistica e melodica, la seconda decisa più orientata su ritmi sonorità rock. Non un tradimento, ma, se mai, ritorno alle origini, perché, dopotutto, fu in versione soft-punk, con irti capelli biondi e curiosi occhiali dalla montatura bianca, che Ruggeri, esordì, ai tempi di «Champagne Molotov» e dei Decibel, cento canzoni fa.

Non mancheranno, magari come bis, i «classici», le canzoni di Ruggeri che tutti ricordano e canticchiare, come ad esempio la romantica «Portiere di notte» e le tante altre, raffinati, a volte malinconici bozzetti di una vita esistenzialmente difficile da affrontare ma ricca di momenti di intensa poeticità.

Al centro dell'attenzione, tuttavia, sarà il nuovo disco, con le canzoni già notissime, «Ti avrò», e quelle meno conosciute ma interessanti «Punk (Prima di te)». Notissime perché l'lp è da tempo in testa alle classifiche ed è promosso da un tour capillare, che in questi giorni sarà interamente piemontese: Ruggeri martedì ha fatto tappa a Biella, il 7 gennaio canterà a Novara, l'8 Verbania. In provincia tornerà a primavera, per la data, già fissata, dell'8 marzo al Teatro Comunale di Alessandria.

Con lui, stasera, sul palco, formazione e, insolita per un artista che ci aveva abituato alle grandi orchestre; Luigi Schiavone, coautore degli arrangiamenti e del brano «Notte di stelle», tastiere, chitarre e computer, Fortu Saccà al basso, Mao Granata alla batteria, Fabrizio Palermo, tastiere e Vittorio Cosma, tastiere e pianoforte.

I biglietti per assistere al concerto costano 30 mila lire in platea e 22 mila in galleria e si possono acquistare al botteghino del teatro, ma anche a Mec Music e, nel resto della provincia, da Mariposa, Novi Ligure, da Hobby Music a Ovada, da Music box, Voghera e da Discorso, ex West Records Alessandria.

Carla Reschia

Il cantautore milanese Enrico R fa tappa stasera a Tortona

C'E' TONY SCOTT

ALESSANDRIA. Tony Scott, al secolo Anthony J.Sciacca, che suonerà stasera al Notturno club di via Donizetti 37, è un jazzista versatile e poliedrico nascita statunitense, che ha ritrovato, dopo molto girovagare per tutto il mondo, le probabili origini italiane denunciate dal cognome, stabilendosi a Roma.

Multistrumentista (suona clarinetto, sassofono tenore e baritono, pianoforte), Scott è anche cantante arrangiatore, oltre che compositore e durante la sua lunghissima carriera, ha avuto modo di apprendere il jazz più classico, suonando con i grandi (tra i suoi modelli c'è Charlie «Bird» Parker, a cui ha recentemente dedicato brano) ma anche di arricchire il proprio repertorio di suggestioni esotiche,trascorrendo lunghi periodi in Oriente.

Il risultato è uno stile che risente influenze diverse, moderno e insieme tradizionale, di grande classe. Inoltre il musicista ha al suo attivo diversi dischi e una quantità di tournée internazionali con quasi tutti i nomi di spicco del jazz italiano. Stasera, con inizio attorno alle 22, nel jazz-club alessandrino lo accompagneranno Mario Rusca, pianoforte, Riccardo dell'Omo, batteria e Luciano Milanese al contrabbasso. [c. re.]

STASERA AL CINEMA

Alessandrino	**Occhio alla perestrojka** — *di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzata e parenti dell'Est. 1h 32'. N. V. **Comico**
Ambra Orario: inizio ore 20	**Dick Tracy** — *di e con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**
Comunale Sala Grande: chiuso per riposo. Sala Ferrero: iniz. 21,30	**Nozze in Galilea**
Corso Orario: feriali 20,15/22,15 sabato e do 16 17,30/19/20,30/22,15	**Un fantasma per amico** — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera... N. V. 1h 35' **Commedia**
Cristallo Orario: inizio 18	**Film vietato minori anni 18**
Galleria Orario: inizio 20	**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Moderno	**RoboCop 2** — *di Irvin Kershner con Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' **Fantastico**
Ariston	OGGI RIPOSO
Cristallo	**Stasera a casa di**
Italia	CHIUSO
Cine Puli Orario: 15,30	**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Orario: inizio 15,30	**La storia infinita 2** — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Vittoria Orario: inizio 15,30	**Senti chi parla** — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**
Cristallo	**vietato minori anni**
Iris	**Poliziotto a due zampe** — *di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**
Moderno	**Revenge** — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 03'
OVADA Comunale (ex Lux)	**Le comiche** — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in attori passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**
Lara	OGGI RIPOSO
TORTONA	**Film vietato minori anni 18**
Sociale	**Cacciatore bianco cuore nero** — *di e con C. Eastwood con M. Berenson, R. Vanstone (Usa '90)* — Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», la vicenda di un regista conquistato dal desiderio ossessivo di uccidere un elefante. 1h58' **Drammatico**
VALENZA Sociale Inizio: 21,30	**Quei bravi ragazzi (Goodfellas)** — *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**
VOGHERA Arlecchino	NON PERVENUTO

PROFILO D'ARTISTA

ORESTE CARBONERO

Poeta, ma in latino

L'arte ha molte sfaccettature. Tra gli alessandrini c'è chi eccelle nel forgiare il ferro nel dipingere opere di pregio, ma c'è anche chi esprime la propria arte in modo piuttosto singolare. Come Oreste Carbonero, 40 anni, docente lettere al ginnasio di Alessandria.

E' un latinista di livello internazionale. In latino compone prose e poesie, inoltre da anni sta preparando - ma non sa ancora quando sarà pronto per essere dato alle stampe - un vocabolario neologismi, con le «traduzioni» in latino di termini moderni, anche del campo medico e scientifico. Un lavoro immane e soprattutto difficilissimo, ma che spaventa il professor Carbonero, anche se lo impegna moltissimo.

Il vocabolario, un giorno, forse potrà trarre un vantaggio economico, dalle prose e poesie in latino certamente no: ma per l'insegnante alessandrino questo non conta. La sua è una passione nata sui banchi del ginnasio-liceo per merito del professor Guido Angelino, oggi ottantenne, anch'egli illustre latinista. Angelino ha saputo inculcargli un autentico amore per lingua latina ed oggi collabora con l'ex allievo alla stesura del vocabolario.

Spronato dal proprio insegnante, Oreste Carbonero cominciò comporre brani in latino e partecipò al concorso «Città di Sanremo». Era il 1968: l'alessandrino vinse quel concorso e da allora ha preso parte a tutte le gare internazionali latino.

E vince sempre: medaglie d'oro e d'argento (queste ultime sono le più frequenti, poiché le commissioni giudicatrici sono molto severe e spesso non assegnano l'effigie aurea). Di medaglie - ed è l'unico riconoscimento che premia chi si impone in queste competizioni a livello mondiale - il professor Carbonero ne ha collezionate un numero notevole. Costituiscono il suo orgoglio, anche l'insegnante, modestissimo, non ne molto parlare con gli altri di questa sua passione.

Ammette che i concorsi sono particolarmente difficili: vi partecipano latinisti preparatissimi, di ogni parte del mondo e gli elaborati vengono presentati in forma anonima (sono contrassegnati da un motto). Solo a scrutinio ultimato è resa nota l'identità degli autori.

Carbonero confessa di esercitarsi ogni giorno: un latinista, come un pianista, non può permettersi il lusso di andare in vacanza. Deve provare e riprovarere se vuole raggiungere sempre i massimi risultati.

Nei giorni scorsi a Roma per l'annuale «festa del latino» nel Palazzo della Cancelleria Apostolica sono stati premiati i vincitori della 33ª edizione del «Certamen Vaticanum», dei concorsi più prestigiosi. E per la «prosa» Oreste Carbonero ha vinto la medaglia d'argento con la «Storia di un venditore di fiori davanti a un cimitero». E' la vicenda uomo che, trascorrendo la propria esistenza a pochi passi da chi non fa più parte del mondo dei vivi, ha instaurato un suo particolare rapporto con la morte e la teme.

L'alessandrino si è anche aggiudicato pubblica lode medaglia di bronzo del pontificato nella gara di «poesia» latina l'«Inno natalizio» composto su stile ambrosiano in dimetri giambici.

E' superfluo far osservare che anche questo concorso i partecipanti, giunti da ogni parte d'Europa e dall'America, numerosi e titolati.

I recenti premi ottenuti si aggiungono a quelli conseguiti al «Certamen Capitolinum», al «Certamen Catullianum» in altri concorsi internazionali.

Carbonero tratta, scrivendo in latino, i temi più diversi: dalla droga alla Resistenza, dalla guerra mondiale ad episodi di cui si occupa la cronaca quotidiana. [e. c.]

IL LOCALE

NAZZANO

Taverna con musica

Sulla collina che domina Rivanazzano, in provincia di via, ma pochissimi chilometri dall'Alessandrino, da circa due anni c'è caratteristica taverna che prende il nome dal piccolo paese che la ospita, Nazzano, forse più famoso per il castello e per il panorama che si gode da lassù.

E'un locale rustico, per serate al lume di candela e con musica rilassante. L'ambiente è giovane così come la clientela che la frequenta. La Taverna Nazzano, del resto, è gestita da tre persone decisamente originali, come dimostra anche l'insegna posta all'entrata. Rappresenta pulcino che indossa una mascherina di carnevale e non ha un significato particolare, però è molto carina e decisamente fuori dal comune.

All'interno locale è diviso in due sale, più un piccolo angolo chiamato «il palco». La musica che si ascolta è soft, ma spesso anche jazz e blues. La «Taverna Nazzano» è il posto ideale per trascorrere una serata divertente fra amici: per il classico spuntino serale, per bere qualcosa, per ascoltare della buona musica.

L'atmosfera è calda e accogliente: non è il solito locale chiassoso, un ritrovo per comitive o anche per pochi intimi che vogliono trascorrere tranquillamente la serata. Insomma è andare bere qualcosa a amico e c'è tutto quello che occorre per allietare le fredde serate invernali.

L'edificio che ospita la «Taverna Nazzano», poi, ricorda uno chalet di montagna ed è circondato da un ampio giardino, dove d'estate si può trascorrere piacevolmente la serata, ammirando lo stupendo panorama. L'arredamento, infine, è molto particolare: i tavolini sono rotondi e bianchi, le sedie nere; su ogni tavolo c'è una candela posta all'interno di un guscio di noce di cocco.

Alle pareti sono appesi gli oggetti più svariati originali: antiche carte geografiche della Cina, dell'Indocina e della Tailandia, piatti di ogni genere e persino un'amaca multicolore.

Dai cocktail più famosi alla caffetteria, dalla birra alla spina (ce ne sono tre tipi) alla grolla valdostana, dai panini di ogni tipo, ai «piattini» che contengono specialità sott'olio cucinate dalla cuoca del locale, alla Taverna Nazzano si può gustare un po' di tutto perché no, anche spaghettata notturna.

Per le feste di Natale il locale rimarrà sempre aperto. Persino per lunedì 24, giorno della vigilia, i proprietari hanno organizzato un intrattenimento, con tanto di brindisi augurale e la consegna di un omaggio per tutti i presenti, e precisamente una musicassetta prodotta «artigianalmente» personalizzata.

Del resto, è un'abitudine per chi si reca alla Taverna Nazzano trovare ogni volta una piccola sorpresa o un regalo. Il locale, poi, sarà aperto anche San Silvestro e per la sera dell'ultimo dell'anno i proprietari proporranno a quanti saranno rimasti a una festa veramente speciale, per la quale sono già aperte le prenotazioni. E infine, da non dimenticare: il giorno di riposo settimanale è il martedì.

Maria Teresa Marchese

GLI APPUNTAMENTI

Grande blues all'Operetta

Appuntamento d'eccezione con il grande blues stasera a Casale all'Operetta di viale Gramsci. La rassegna di concerti organizzata dal musicista Beppe Greppi propone un concerto del trio «The D. Darwin blues two», guidato dal chitarrista Carl Darwin Drew, 73 anni. La manifestazione è ad ingresso libero. Il gruppo, che dopo con casalese comincerà una lunga tournée europea, comprende anche la tastierista Willie Mae e il giovane armonicista italiano Andrea Sacchi. In programma c'è un ricchissimo repertorio di brani blues classici, rinfrescato nuovi spunti proprio in occasione tour europeo.

SOLIDARIETA'

Ovada, sfida all'ultimo quiz

Questa sera, alle 21, al Teatro Comunale di Ovada è in programma «Eccoci quiz 1990. La rivincita», una manifestazione organizzata dal Gruppo solidarietà del Dlf: personaggi della politica, dello sport, dello spettacolo, cultura, della sanità si sfideranno a una gara di quiz. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Henghel Gualdi ad Arquata

Comincia questa sera ad Arquata Scrivia il «Dicembre arquatese», organizzato dal Comune e dalla Pro loco. Alle 21 al bocciodromo comunale, in località Villaggio Cementir, è in programma una serata danzante con l'orchestra di Henghel Gualdi.

SPETTACOLO

I nonni... che passione

I giovani del quartiere Cristo ed Laboratorio sperimentale di Valle San Bartolomeo, in collaborazione con Rossana Ivaldi e Aldino Leoni, presentano oggi pomeriggio, alle 15, alla casa di riposo via Tortona 71 ad Alessandria, «I nonni... che passione». E' uno spettacolo di musiche, canzoni, poesie e «C'era una volta», per augurare buon Natale agli ospiti.

In scena va il

I giovani del Collettivo del Centro comunale d'aggregazione di via Verdi presentano oggi Casale, all'asilo «Venesio» di via Adam, uno spettacolo natalizio dal titolo «Partitura d'emozioni natalizie». Con la guida di Graziano Menegazzo, presenteranno alcune scenette divertenti che hanno per tema, appunto, il Natale. Lo spettacolo s'inizia alle 15,30 ed è aperto al pubblico. Ingresso libero.

SCUOLA

Valenza, attori sono i bimbi

Appuntamento prenatalizio oggi pomeriggio, alle 16,15, anche a Valenza, nella scuola materna e asilo nido «Rota»: i bambini più piccoli s'improvvisano attori e cantanti per presentare la scenetta «Natale nel bosco» e alcuni allegri canti Natale.

CINEMA

I bravi ragazzi Scorsese

Stasera a Valenza, alle 21,30 al Sociale, viene presentato il film «Quei bravi ragazzi», di Martin Scorsese, con Ray Liotta, Robert De Niro, Lorraine Bracco, Joe Pesci. E' l'ultima pellicola della stagione cinematografica.

MUSICA

Prenotazioni per Bruno Canino

Continuano Casale le prenotazioni per il concerto di domani, alle 21,15 all'Auditorium San Filippo, del pianista Bruno Canino. ricevono, ma non telefonicamente, all'istituto Soli (via Facino Cane 35) e o Il Disco (via Benvenuto Sangiorgio 7). Per informazioni si può telefonare allo 0142/55.760-54.808. Biglietto d'ingresso: 15 mila lire (tesserati Amici della musica: 10 mila).

Aumentano le vendite (24 famiglie su 100 hanno un videoregistratore)

Film in casa come strenna

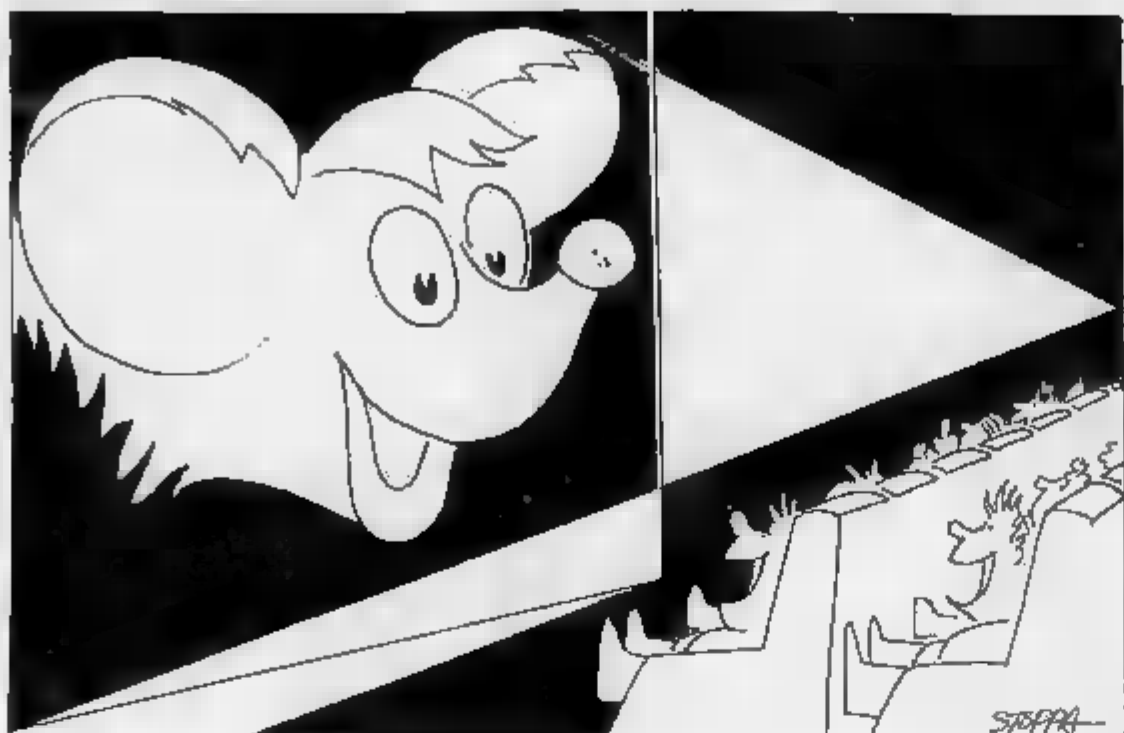
Le pellicole più note degli Anni Ottanta sulle 40 mila lire. Intramontabili i cartoni animati di Walt Disney, «Stanlio e Ollio», John Wayne. La cronistoria del Mondiale

UNA videocassetta [illegible] strenna natalizia. Un regalo nuovo [illegible] sempre più frequente visto che ormai ventiquattro famiglie su cento possiedono [illegible] videoregistratore. Vasta la scelta: titoli di successo nelle collane economiche, cartoni animati, cofanetti relativi ad attori [illegible] registi, a documentari «ecologici» e allo sport.

Numerosi dominatori dei box office negli Anni Ottanta sono ora disponibili [illegible] prezzi modici sul mercato home video. La Touchstone propone, [illegible] esempio, a [illegible] mila lire i film fenomeno «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis, singolare miscellanea tra attori in carne ed ossa (Bob Hoskins, Christopher Lloyd) e cartoni animati nella «fantastica» Cartunia, e «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir [illegible] Robin Williams nel ruolo del professor Keating, un anticonformista insegnante [illegible] letteratura ammira[illegible] dai suoi allievi e inviso ai colleghi in un rigido college del Vermont alla fine degli Anni Cinquanta. Con lo stesso marchio spicca inoltre il «giovanilistico» «Cocktail» di Roger Donaldson con l'idolo delle teenager americane Tom Cruise nel ruolo di [illegible] abile barman che s'innamora di una ricca ed avvenente fanciulla (Elisabeth Shue). Prezzo [illegible] vendita: 29 mila lire.

Natale è da sempre sinonimo, cinematografico [illegible] televisivo, di [illegible]. [illegible] Walt Disney presenta quest'anno due intramontabili classici come «Alice nel paese delle meraviglie» e «Lilli e il vagabondo» a 39 mila lire. L'uscita «di cartello» della De Laurentiis/Ricordi per i bambini è «Buon Natale» con i c[illegible] [illegible] Max Fleischer (29 mila) mentre la Warner edita il film a cartoni animati «Brisby e il segreto di Nimh» ed annuncia la serie a 24.900 lire con protagonisti Bugs Bunny, Duffy, Silvestro, Speedy Gonzales, Wile E. Coyote [illegible] Bip Bip. Da non perdere, per gli amanti dei personaggi dell'argentino Mordillo, la videocassetta «Amori e umori in salsa video» (Panarecord, 29.900 lire).

Per un regalo «d'autore», la Videogram propone il «pluridecorato» «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore, il recente premio Oscar quale miglior film straniero. (29 mila).

Numerosi i cofanetti come «idea-regalo». La De Laurentiis/Ricordi edita due «Stanlio e Ollio» a 38.900 e 54.900 lire così come la Fonit raggruppa a 117 mila lire sei film con Alberto Sordi: «Il medico della mutua», «Un americano a Roma», «Ladro lui, ladra lei», «Accadde al penitenziario», «Un giorno in pretura» e «Due notti con Cleopatra». Interessante anche la raccolta dedicata a John Wayne dalla Eagle: annovera «Ombre rosse», «Il massacro di Fort Apache» e «Fiume Rosso».

La Rca/Columbia annuncia due cofanetti di documentari: «Pianeta terra» con sette filmati tratti da alcune puntate dell'omonima [illegible] televisiva vincitrice Oltreoceano del Premio Emmy, e «Australia» con quattro videocassette che illustrano [illegible] Paese. Costano rispettivamente 149 e 89 mila lire.

Per gli sportivi, non poteva mancare «Momenti mondiali», la cronistoria del Mundial italiano [illegible] quattro cassette Videorai a 119.600. Due le novità Logos Tv per i tifosi bianconeri e granata: «Zona Juve» e «Martin Vazquez, furia granata». Prezzo di entrambe: 39.900 lire. [illegible] segnala[illegible] inoltre, a 29 mila l'esilarante «Football gags» relativa alle «papere» sui campi di calcio raccolte in questi ultimi anni dai vari servizi televisivi. Una «chicca» infine anche per i sempre più numerosi appassionati di pallacanestro. La Cbs/Fox edita infat[illegible] a 29.900 lire quattro cassette relative al basket della lega professionistica [illegible] Nba: due ritraggono le gesta di star del passato, Julius Erving («Dr. J's Basketball stuff»), e del presente, Michael Jordan («Michael Jordan: come fly with me»), mentre le rimanenti, «Awesome endings» e «Dazzling Dunks - Basketball bloopers», illustrano la pallacanestro più spettacolare del mondo.

Daniele Cavalla

Viaggio nelle grandi discoteche: a Sale (Alessandria)

Brilla la «Cometa»

Il liscio richiama folle di giovani e non. Il pubblico vuole sentirsi «protagonista», in ribasso gli spettacoli tradizionali

SALE. La «Cometa» di Sale (Alessandria) brilla nel firmamento delle discoteche piemontesi: un eden per chi balla il liscio, con qualche «variante» nel [illegible] in cui ci si volesse dedicare al rap fino a giungere agli estre[illegible] dell'hip hop.

Quasi duecentocinquanta metri quadrati [illegible] pista da ballo, con due parti divise cromaticamente, da un lato il «settore blu» per walzer, tanghi e polke, dall'altro l'area dai divani rossi, con «floor» [illegible] cui lanciarsi nei watt della «disco». Quando ci sono serate alla grande i due spazi si fondono in uno solo, le cortine di insonorizzazione simbolicamente si infrangono e si dà vita ad una sorte di gigantesco «tutto liscio» [illegible] due piste.

Più di duemilacinquecento persone da contenere, un «estivo esterno» per la bella stagione, [illegible] parcheggio dove comode comode ci stanno milleduecento macchine. Questa è [illegible] «Cometa discoteque music hall», sulla statale 221 per Tortona, alla periferia del paese.

Tutto è rigorosamente classico [illegible] terrestre. Moderno senza alcun dubbio, ma classico, in formato «mega». Ne parla Ernesto Semino, [illegible] direttore: «E' da sedici anni che la discoteca esiste. Per il nome ci ispirammo [illegible] passaggio della stella che proprio [illegible] quell'anno attraversò il cielo. E "Cometa" fu. Ma all'inizio era un locale di modeste proporzioni. Ora, comprendendo l'area per le auto, tutta recintata, abbiamo a [illegible]stra disposizione una superficie sui 40 metri quadrati». E continua: «Qui siamo in una zona di confine [illegible] la Lombardia, un territorio della provincia di Alessandria incuneato tra la Lomellina ed il Pavese: è [illegible] que[illegible]e zone che arrivano moltissimi [illegible] nostri "aficionados"». Ma nel parcheggio [illegible] so[illegible] altre macchine targate Asti, Torino [illegible] naturalmente Alessandria.

Un fe[illegible]ono viene riscontrato all[illegible] [illegible]. I giovani, lasciano sempre [illegible] più la «disco» per dedicarsi al liscio.

E seguendo questa traccia, nel locale, pur organizzando serate (solitamente al giovedì e al sabato) all'insegna delle superclassifiche dei più ballati [illegible] versione compact disc, si punta quasi tutto [illegible] un buon liscio d'autore, [illegible] orchestre eccellenti: al venerdì sera e alla domenica pomeriggio e sera.

Spiega ancora Semino: «Fino [illegible] qualche [illegible] fa, dedicavamo serate al cabaret e ad attrazioni musicali, da Bramieri a Beruschi, Grillo, Matia Bazar, Battiato, Fogli. Però ci siamo [illegible]corti che la gente vuole "recitare" una parte in prima persona, sulla pista che diventa palcoscenico, quando l'orchestra [illegible].

Se i «teenagers» abbandonano psichedelie luminose e suoni martellanti della discoteca per correre a piroettare sulla pista del liscio, sembra che alla «Cometa» esista un altro polo generazionale che si appassiona alla danza ruspante: il pomeriggio della domenica, lo spazio musicale con orchestra riservato alle persone di una certa età, che ballano ininterrottamente dalle 15 alle 19.

Giovanni Barberis

STASERA IN PIEMONTE

VERBANIA
Prova di coraggio in discoteca

E' un'attrazione molto di moda nelle discoteche statunitensi. [illegible] chiama «the dark room», ovvero la stanza della paura, ricreata per l'occasione stasera al «Club La Mano» (via Foriolo 59). I ragazzi in sala verranno invitati ad entrare [illegible] una camera buia e a trascorrere qualche minuto in compagnia di [illegible] presenza «misteriosa» all'interno. Risate - e brividi - sono assicurati.

GOZZANO
Blues e pop

Musica dal vivo questa [illegible] allo «Zenzero» (piazza San Giuliano 8). Nel locale sarà di scena un duo [illegible] Cerano: Pierluca Lavia alle tastiere [illegible] [illegible] cantante chitarrista Pedro. Repertorio blues e pop.

MOMO
Le melodie di Damiano

Musica italiana al «Jazz pub, Il Ritrovo degli Artisti». Nel pub di Alzate di Momo, [illegible] esibirà Damiano, che spazierà in un vasto repertorio italiano, blues, moderno e melodico, con una «puntata» sugli Anni 60.

[illegible]
Revival [illegible] Bambù

Appuntamento con la «Jam session» al «Bambù». Il pianista Giovanni Loto di Bellinzago coadiuvato da Angelo Cutaia [illegible]

da altri artisti, intrattengono il pubblico con pezzi revival e gli ultimi successi italiani.

[illegible]
«Una stella per me»

Marco Destro, il bimbo di Pocapaglia che 14 mesi fa ha subito un trapianto di fegato, sarà ospite alle 20,30 della trasmissione di Telecupole «La tratto[illegible] dei ricordi». Marco Destro eseguirà alcuni brani della sua cassetta «Una stella per me», incisa a favore dell'Aido.

A TORINO

CONCERTI
[illegible] Messia

Il concerto del cartellone Rai prevede questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, [illegible] programma «natalizio»: Aldo Ceccato dirige il «Messia» di Haendel, nell'orchestrazione curata da Mozart. I solisti sono il soprano Victoria Schneider, il contralto Jadwige Rappe, il tenore Douglas John[illegible]. Tel. 011/8807.4653.

CINEMA
Fin che c'è gioventù

Oggi pomeriggio alle 18,30, [illegible] Massimo, in via Montebello 8, ci sarà la presentazione del libro «Fin che c'è gioventù» di Lorenzo Ventavoli edito dal Museo Nazionale del Cinema di Torino. Ne parleranno, alla presenza dell'autore Paolo Bertetto, Guido Davico Bonino e Sergio Toffetti. Al termine proiezione di «Cantando sotto la pioggia» di Stanley Donen e Gene Kelly.

Ormai sono alcune migliaia l'anno le letterine spedite al vecchio buono e barbuto del Monte Bianco

«Caro Babbo Natale, da te vorrei...»

Non mancano gli adulti, ma [illegible] scrivere sono soprattutto bambini. «Quanti anni hai?», «Qual è la renna più brava?». Altri chiedono doni o pace per il mondo. A tutti l'Azienda di Soggiorno di Courmayeur risponde con un biglietto di auguri

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Lo so, lo so, come bambina [illegible] un po' grandicella (ho vent'anni), ma [illegible] comunque deciso di scriverti. Non voglio chiederti giocattoli, [illegible] un regalo particolare: ricevere i tuoi auguri di Buon Natale e Felice 1991. Per me sarebbe un graditissimo do[illegible] [illegible] una meravigliosa sorpresa». Ma non basta. La ragazza, che scrive [illegible] Ferrara, chiede [illegible] altro favore [illegible] Babbo Natale del Monte Bianco: «Vorrei che tu li inviassi anche [illegible] un mio amico, che occupa un posto speciale nel mio cuore. Tu, che di sentimenti [illegible] intendi, hai capito che cosa voglio dire».

In quest'ultima settimana prima di Natale il ritmo degli ar[illegible] è aumentato. Sono almeno cinquanta lettere da tutta Italia che [illegible] postino scarica ogni gior[illegible] nei locali dell'Azienda auto[illegible] di soggiorno, a Courmayeur: bambini più [illegible] meno grandicelli, adolescenti con le loro [illegible] da lettera colorate e [illegible] scrittura ancora infantile, non[illegible] che chiedono un biglietto d'auguri per i nipoti [illegible] mamme che interpretano i desideri dei figli. E anche intere classi, come la seconda della scuola elementare «Giovanni [illegible] Verrazzano», di Genova Quinto. L'indirizzo è sempre lo stesso, «Babbo Natale del Monte Bianco, Courmayeur, 11013», [illegible] le speranze che accende continuano ad essere tante, migliaia ogni anno.

Sembra impossibile che questi nostri bimbi teledipendenti, super-impegnati, esperti di elet[illegible] [illegible] telematica, credano ancora a Santa Claus, secondo la tradizione anglosassone che ha soppiantato negli ultimi [illegible] il più antico Gesù Bambino, eppure [illegible] così. Appena scorgono su un giornale o apprendono da un amico questo indirizzo alle falde della montagna più alta d'Europa, lo utilizzano. Certo l'afflusso della corrispondenza [illegible] Courmayeur non è ancora come a Rovaniemi, in Finlandia, dove Father Christmas riceve decine di migliaia di letterine [illegible] tutto il mondo, [illegible] ormai siamo ad al[illegible] migliaia l'anno. A chi scrive, l'Azienda di soggiorno manda in risposta [illegible] bella foto [illegible] gli auguri firmati da lui dentro una busta.

E' quello che vogliono tutti, [illegible] Andrea, sette anni, da Torino. «Spero che tu mi risponda presto -scrive -, così faccio vedere [illegible] [illegible] lettera a scuola. Ma dimmi, come stanno le renne?». Ecco una bimba da Vercelli: «Molti miei amici e anche la mia [illegible] non credono [illegible] Babbo Natale, quindi [illegible] farebbe molto piacere [illegible] mi spedissi la tua foto». A tutti i costi, si direbbe, vogliono rimanere legati e qu[illegible] mito dell'infanzia. Omar, da Venezia, annuncia sconsolato: «Mi hanno fatto capire che i regali sotto l'albero li mettono mamme [illegible] papà». Poi si riprende e con un guizzo precisa: [illegible] [illegible] ho mai ricevuto un "tuo" dono; non chiedo tanto, purché [illegible] "tuo"» e nel testo sottolinea la parola. A [illegible] [illegible] equivoci, specifica ancora: «Sono allergico ai pelouches. Non [illegible] sa [illegible].

La fiducia v[illegible] il misterioso dispensatore di doni è illimitata. E soprattutto grande è la curiosità da soddisfare. Nelle letterine si affacciano mille domande. Andrea, da Milano: «Qual è la renna più brava che hai? Quanti chilometri farai il 24? A che squadra tieni? Ti prego, all'Inter». Fabio, da Sesto San Giovanni: «Come fai a entrare nelle [illegible] e a volare sulla slitta? Ci impieghi tanto a venir da noi?». Lucia, 10 anni, da Trapani: «Credo [illegible] [illegible] [illegible] credo in Dio. Ti voglio bene come a [illegible] madre. Però voglio sapere il tuo vero [illegible] e l'indirizzo, quanti anni hai [illegible] quanti ne ha tua moglie». Alessandra, [illegible] anni, da Bari, fa [illegible] vero e proprio interrogatorio per punti. «1) Sei il Babbo Natale di tutto il mondo o solo dell'Italia? 2) Quanti anni [illegible] (se ti vergogni non rispondere)? 3) Quali sono i nomi delle tue renne? 4) Conosci Gesù e gli angioletti?».

Anzi, qualcuno chiede [illegible] mezzi termini un appuntamento. Anche se molti si rendono conto che non sarà facile. Ecco Paola, che scrive «ti vorrei cono[illegible]re» [illegible] aggiunge giudiziosa: «ma so che sei troppo impegnato». Ed Elisabetta, 9 anni, dalla Sicilia, vorrebbe sapere bene «dove abiti [illegible] pure dove nascondi i regali», anche se si accontenta di ricevere una scartolina dove cade la neve perché io la neve non l'ho vista mai». Infine Anna, [illegible] Cerignola, ha ormai 13 anni eppure scrive, quasi compatendo questo vecchietto tanto atteso da tutti ma in fondo privo di [illegible] [illegible] casa: «Ti penso, mi sembri un papà che sta lontano dalla famiglia».

Con [illegible] certa emozione ieri abbiamo aiutato il Babbo Natale del Monte Bianco ad aprire [illegible] missive della giornata. Dalla provincia di Milano arriva una piccola busta [illegible] dalla quale scende una pioggia d'oro [illegible] lucchichini incollati. [illegible] sono anche molte buste commerciali, sulle quali le mamme [illegible] i nonni hanno cancellato pudicamente l'intestazione della ditta o del negozio. Non mancano le mamme [illegible] inviano i francobolli o ventimila lire («per dare le caramelle a qualche bimbo povero») e pregano che [illegible] Monte Bianco scenda una missiva per «il primo Natale di mia figlia, che ha nove mesi». Inutile dire che quella bambina non riuscirà a leggere il cartoncino nella busta rossa, ma la mamma si sentirà gratificata.

Altre volte, invece, Babbo Natale è usato a scopi sociali ed etici, [illegible] genere da qualche maestra solerte. Così Paola, seconda ele[illegible]re, scrive: «Vorrei che non ci f[illegible] più la droga, che [illegible] picchiassero più le persone, che nessuno rubasse». Addirittura Giacomo [illegible] spinge più in là, [illegible] [illegible] richiesta che scandalizzerebbe molti difensori dell'infanzia: «Vorrei [illegible] i bambini poveri avessere una casa, dei soldi, una scuola, [illegible] vestiti [illegible] che qualcuno li adottasse». Né [illegible] gli accenni al Golfo: «Speriamo che non ci sia la guerra», «Pace a tutti gli uomini», «Noi della scuola abbiamo adottato una bambina palestinese, vorrei che in [illegible] [illegible] nazioni non ci fosse la guerra».

E i regali? Ci sono, ovviamente. E forse sono la parte più scontata di questa lettura furti[illegible] che abbiamo potuto fare con la complicità dell'Azienda [illegible] soggiorno. Ma [illegible] [illegible] necessario farne l'elenco: bambini e genitori già [illegible] [illegible] precisione quel che vogliono. Quest'anno vincono ancora le Barbie e le tartarughine Leonardo e Raffaello della serie «Turtles». Poi tanti pelouches, colori, plastilina per modellare, orologini, auto radiocomandate. Dani, 7 anni, appare molto motivata, [illegible] che chiede «la macchina da scrivere, perché da grande voglio fare la scrittrice». Molti comunque lasciano la scelta finale a lui: «Devi decidere tu, non [illegible] se me li merito», dicono.

Un campionario di teneri desideri e di innocenti confessioni. Insomma, lo spaccato di [illegible] Paese [illegible] cui i bambini [illegible] felici? Forse, anche se due letterine lasciano perplessi. Dalla provincia di Bari un bambino di dieci anni chiede: «Cosa ne pensi sulla mafia?». [illegible] un altro, seconda elementare, con tanto di indirizzo: «Io ti chiedo che mamma [illegible] papà non litighino più». Non scriviamo il nome né la città, ma il pensierino, nella sua semplicità, l'abbiamo letto. Se qualche genitore [illegible] dovesse riconoscere, almeno a Natale è meglio che provveda.

Gigi Padovani

FINO A 10 ANNI [illegible] [illegible] TUTTI

Babbo Natale? Certo che esi[illegible]. Lo dicono con assoluta convinzione 97 bambini [illegible] cento al di sotto dei sei anni, coinvolti in un sondaggio recente. L'esito [illegible] praticamente un plebiscito. I piccoli non nutrono dubbi nemmeno sull'immagine del caro vecchio che porta doni nella Notte Santa: ha [illegible] barba rigorosamente bianca e lunga, la cappa rossa come i pantaloni al ginocchio con bordi candidi e la regolamentare slitta trainata da renne. Soltanto due scolaretti affermano sicuri: «I doni [illegible] portano i nostri genitori».

Il risultato del sondaggio ha una controprova tangibile. Ogni anno, [illegible] centinaia i bimbi che affidano i loro desideri alle Poste Italiane. In certi piccoli paesi sparsi sulle montagne piemontesi questa corrispondenza ingenua trova destinazione nelle cassette messe fuori dalla chiesa oppure [illegible] nella piazza sotto un grande abete.

I primi dubbi sulla favola di Babbo Natale cominciano ad insinuarsi dopo gli o[illegible] anni. Su [illegible] piccoli intervistati, dieci abbozzano un'ipotesi: che sotto la barba bianca ci sia il papà oppure uno zio. Qualcuno dice che esiste per forza, «l'ho visto in televisione».

Dopo i dieci anni (quarta elementare) le certezze diminuiscono sensibilmente: il 48 per cento degli alunni interpellati non lo considera più un personaggio reale. Per gli alunni di quinta elementare, il buon [illegible] Santa Klaus è invenzione pura: «Non esiste», dicono 50 bambini su sessanta. [illegible] c'è chi fa precedere l'agnostica dichiarazione da un «forse» che è molto, molto eloquente.

[m. p. a.]

Guida alpina e maestro di sci girava per il paese distribuendo doni ai bimbi

Il suo primo nome era Zambiasi

Santa Klaus arrivò a Courmayeur dalla Valsesia

COURMAYEUR. Tutto incominciò nel 1977 per volontà di Giuseppe Zambiasi, guida e maestro di sci, arrivato dalla nativa Varallo Sesia sette anni prima. Già durante la guerra in Valsesia si [illegible] consolidata la tradizione di Babbo Natale, [illegible] anticipo sul resto d'Italia, e così anche [illegible] Courmayeur, dove venne ad aprire un albergo - il Fiocco di Neve - Zambiasi [illegible] a sviluppare quella passione. Trovato un costume da Santa Claus, una slitta [illegible] un vecchio ronzino, si mise a girare il pae[illegible] portando doni ai bimbi - poveri e non - [illegible] facendo scampanellare i sonagli. Alla soglia dei cinquant'anni divenne subito noto fra i più piccini e pian piano tutti lo cercavano, fino a Milano e Torino.

La slitta divenne una carrozza, il [illegible] un tiro [illegible] quattro e dal 1986 [illegible]cominciarono ad arrivare le lettere al Babbo Natale del Monte Bianco. Da allora [illegible] flusso non si [illegible] più fermato e cresce di anno in anno. Purtroppo nell'87 un tumore si è portato via Zambiasi, ma non Father Christmas, che risorge ogni anno. Racconta Edy [illegible]glio, il commissario dell'Azienda di soggiorno che quest'anno [illegible] raccolto la tradizione impegnandosi a consolidarla: «Era un uomo eccezionale, [illegible] dava da fare per far felici i bambini [illegible] averne alcun vantaggio, tanto che non voleva farsi mai riconoscere. Crediamo che questo mito possa continuare anche in un centro turistico [illegible] dove tutti [illegible] sempre di fretta. Vogliamo dare qualcosa ai nostri figli [illegible] [illegible] tutti i piccoli amici che ci scrivono da ogni parte d'Italia, e persino dalla Tunisia».

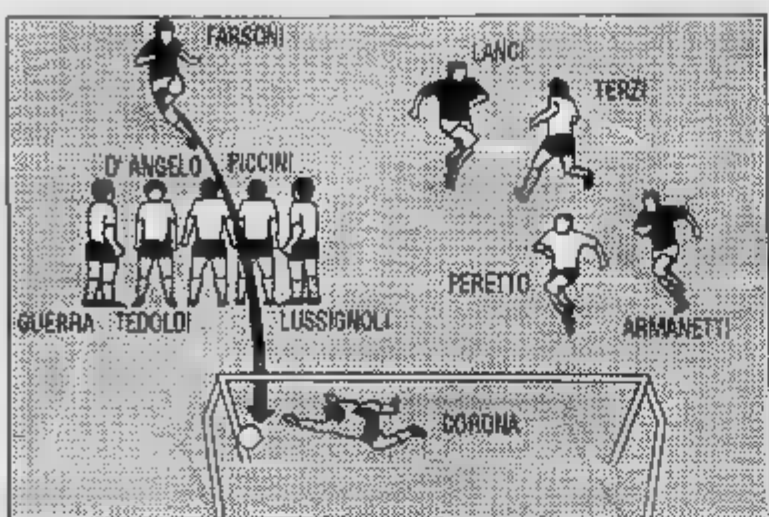
A Courmayeur le [illegible] del 24, del 25 e del 26 tanti Babbi Natale scenderanno con gli sci lungo le piste e arriveranno in piazza della Chiesa, dove stanno erigendo un grande pupazzo rosso e bianco alto cinque metri. I ragazzini che qui vengono a sciare, c'è da scommettere, l'anno prossimo scriveranno di nuovo al loro amico. (g. pa.)

La cura Fossati inizia a dare i frutti e il Novara rischia nel recupero di C2

Il Derthona ora sa lottare

Gli azzurri, in vantaggio al 15' con una punizione di Farsoni, sono raggiunti al 71' da un rigore trasformato da Lussignoli. Dominio tortonese nella ripresa con ben tre palle-gol

TORTONA. L'agonismo non è bastato: Derthona e Novara si accontentano di un pareggio (1-1), nel match [illegible] recupero di C2 al «Fausto Coppi». Dopo un primo tempo non troppo brillante, [illegible] Derthona domina nella ripresa, fallendo almeno tre palle-gol per eccessiva precipitazione. Ma se i bianconeri sembra[illegible] in ripresa (la cura, voluta da mister Fossati, sta dando frutti), il Novara dimostra di essere in affanno, com'era già [illegible]cesso domenica a Stradella.

Difficile il controllo della sfe[illegible] sul campo ghiacciato, però il Derthona già nei primi [illegible] rivela le [illegible] intenzioni bellicose: [illegible] serie di affondo. Il Novara si difende con ordine. Al 15' il tortonese Lussignoli ferma la sfera con una mano e l'arbitro non ha dubbi [illegible] concedere una punizione dal limite. S'incarica [illegible] tiro Farsoni: [illegible] palloncetto che infila l'incrocio dei pali, [illegible] sinistra di Corona.

La reazione del Derthona non si fa attendere, anche se le azioni [illegible] frenate dai novaresi con strette marcature: sul campo ghiacciato diventa più facile difendersi che attaccare. Al 36' l'azione più pericolosa del Derthona: Paini conquista palla a centrocampo e, dopo una triangolazione con Piccini, si trova solo davanti al portiere. E' in posizione angolata, ma cerca il colpo vincente: d'istinto Bettini riesce a intercettare.

A inizio ripresa, i bianconeri assumono con decisione l'iniziativa [illegible] il Novara si arrocca nella propria metà campo, cercando di chiudere gli spazi. Un'azione del Derthona strappa applausi al 66', con perfetta [illegible] tra Guerra [illegible] Paini. Il tiro a rete di quest'ultimo è piuttosto debole e l'estremo difensore Bettini riesce a salvare.

Un minuto dopo Bellatorre, su suggerimento [illegible] Piccini, ha una ghiotta occasione, ma sbaglia clamorosamente. Al 71' la difesa [illegible] Novara è ancora in affanno: l'arbitro si accorge di un fallo [illegible] in area e [illegible]cede il rigore. Dal dischetto, con freddezza, Lussignoli calcia secco, gonfiando il sacco alle spalle di Bettini. [e. r.]

DERTHONA 1	
CORONA	6,5
TERZI	6,5
PERETTO	6,5
PICCINI	6
TEDOLDI	6
D'ANGELO	5,5
PAINI	7
LUSSIGNOLI	5,5
GUERRA	6,5
BELLATORRE	6
PICASSO	6
All.: FOSSATI	6,5

[illegible] 1	
BETTINI	6,5
ELLI	6
FARSONI	7
RIVIEZZI	6,5
PACIONI	5,5
PIRACCINI	6,5
TESTA	6
(73' COSTA)	6
BIRTIG	6
LANCI	6,5
(87' ORCFINO)	n.g.
UZZARDI	6,5
ARMANETTI	6
All.: NICOLINI	6,5

Arbitro: POLA di Rovereto, 5,5
[illegible]: [illegible] Farsoni, 71' Lussignoli, su rigore
Ammoniti: Piraccini, Tedoldi, Lussignoli e Guerra
Spettatori: paganti [illegible] per [illegible] di circa 7 milioni

[illegible]

CUNEO. Prima la neve, [illegible] il ghiaccio: per la seconda volta Cuneo-Pontedera non si è potuta giocare. L'arbitro Patessio [illegible] Pordenone e i due capitani Benzi e Di Francesco hanno verifi[illegible] le condizioni del campo, regolarmente sgombrato dalla neve. «Lastre di ghiaccio dai calci d'angolo e nelle aree - dice Benzi - [illegible] permettevano di giocare. L'arbitro [illegible] ha detto chiaramente che non se la sentiva di farci rischiare l'incolumità e ha rinviato l'incontro, anche perché il ghiaccio aveva spuntoni che potevano procu[illegible] ferite».

Dai tifosi [illegible] è levato qualche fischio, anche perché dalla tribuna [illegible] difficile valutare il terreno che, apparentemente, sembrava agibile.

Niente da fare comunque e il Cuneo mette ancora in conto due recuperi, contro il Pontede[illegible] [illegible] la Sarzanese. In casa bian[illegible]sa si sarebbe ovviamente preferito scendere in campo. Lo assicura l'allenatore Barlassina che dice: «Non sarebbe stata [illegible] partita facile, tanto più che il Pontedera aveva inserito [illegible] difensore [illegible] più in formazione, ma volevamo riscattare lo scivolone [illegible] Tempio».

Amareggiato anche Guerra che, tra rinvii [illegible] squalifica, è fermo dal 2 dicembre [illegible] giocherà soltanto il 30, contro [illegible] Livorno. «Un mese quasi intero senza partite - dice il difensore - e [illegible] è facile mantenere la condizione [illegible] massimo in queste situazioni».

[illegible] Pontedera (che riceverà dalla Lega [illegible] rimborso di 3.320.000 lire per ciascun rinvio patito) avrebbe schierato: Biondi, Russo, Ricci, Meraia, Nannipieri, Manetti, Stilo, Rossi, Mariotti, Di F[illegible] Rosati.

Barlassina aveva invece scelto: Ancona, Guerra, Calandra, Di Petrillo, Rossi, Benzi, Perugini, Caridi, Rocca, Ferretti, Fermanelli. «Uno schieramento dettato dal fondo pesante del Paschiero - dice il tecnico - perché altrimenti avrei optato per [illegible] formazione più spregiudicata, con due punte [illegible] Schiavone [illegible] Baldi a spingere a fondo».

I biancorossi si allenano fino a venerdì, per poi riprendere dopo Natale in vista della gara di domenica 30 dicembre, al Paschiero, contro il fortissimo Livorno. [gl. f.]

Marco Guerra visto da Ghiglione

ALBESE 1	
FADDA	6,5
MILANESIO	7
ARFINETTI	6
ZANNINO	6
CHIARLO	6
RESTIVO	6,5
ICARDI	6
48' ROVETA	5,5
MARESCA	6,5
RANDAZZO	5,5
86' MORONE	s.v.
LOMBARDI	6
SERPICO	7
All.: D'ALESSANDRO	6,5

SAVIGLIAN. 0	
SUCCO	6,5
LONGO	6
RISSO	6
MOSSO	6
FARELLO	6,5
AGUIARI	6
15' VARAGNOLO	6
DE SANTIS	6,5
FINETTO	7
MARCHETTI	7
85' NIGRA	s.v.
MARTIN	6
ALLOCCO	6,5
All.: CIRAVEGNA	7

Arbitro: PICARO di Padova, 5
Rete: 77' Serpico (rigore). **Ammoniti:** Finetto, Varagnolo, Arfinetti, Marchetti.
Espulsi: nessuno **Spettatori:** paganti 60, incasso 800 mila lire.
Condizioni atmosferiche: cielo leggermente nuvoloso, terreno ghiacciato.

I [illegible] TOCCANO IL [illegible]

ALBA. In un «Michele Coppino» ridotto ad [illegible] pantano nella parte soleggiata [illegible] ad una lastra di ghiaccio nella zona all'ombra, l'Albese ha superato per 1-[illegible] la Saviglianese nel recupero [illegible] 14° turno dell'Interregionale. Le cattive condizioni del campo hanno penalizzato lo spettacolo. Ne è scaturita una partita [illegible] poche azioni [illegible] rete, vinta dai biancazzurri grazie ad un rigore contestatissimo [illegible] parte rossoblù.

L'episodio chiave della gara si è verificato poco dopo la mezz'ora del secondo tempo, quando ormai la gara sembrava avviata verso uno 0-0 forse più giusto. Lombardi finiva a terra in piena area, dopo [illegible] contrasto con Risso sicuramente meno duro di tanti altri visti in precedenza. L'arbitro, invece, non aveva dubbi nel decretare la massima punizione a favore dell'Albese, tra le vivaci proteste di giocatori e pubblico ospite. Il tiro veniva affidato a Serpico che batteva Succo [illegible] un forte tiro.

Nell'ultimo quarto d'ora [illegible] Saviglianese cercava invano di riequilibrare le sorti dell'incontro, mentre l'Albese [illegible] faceva nuovamente [illegible] un tiro di Serpico respinto da Succo.

Fino al gol dell'Albese si era [illegible] una Saviglianese attenta ed ordinata nel controllare [illegible] centrocampo, impedendo ai locali di rendersi pericolosi. Dopo una favorevole occasione per Marchetti [illegible] 2', Randazzo replicava [illegible] un colpo di testa fuori misura. Alla mezz'ora Farello impegnava Fadda di testa da pochi passi, mentre all'inizio della ripresa Randazzo ci provava altre due volte di testa, imitato da Maresca [illegible] Milanesio che cercavano la soluzione da lontano poco prima del rigore decisivo.

Amareggiato, Giuliano Ciravegna ha detto [illegible] fine partita: «Non è possibile perdere un incontro del genere, con [illegible] rigore inesistente e contro una squadra che ha fatto un solo tiro in porta. Se c'era [illegible] squadra che doveva vincere, quella era la Saviglianese. Purtroppo è dall'inizio dell'anno che accadono fatti del genere». Ovviamente diversa l'opinione di Luigi D'Alessandro, che afferma: «Abbiamo vinto [illegible] il cuore [illegible] un campo impossibile. Per noi sono due punti d'oro».

[illegible] segnalare purtroppo [illegible] che [illegible] accenno [illegible] rissa sugli spalti verso la fine del primo tempo, [illegible] alcuni spettatori che passavano dallo sfottò più [illegible] amichevole agli insulti, per finire con spintoni [illegible] qualche cazzotto. [c. o.]

Oggi il primo collaudo in Coppa Italia e tra venti giorni la sfida di campionato

Como-Casale, lotta di spie

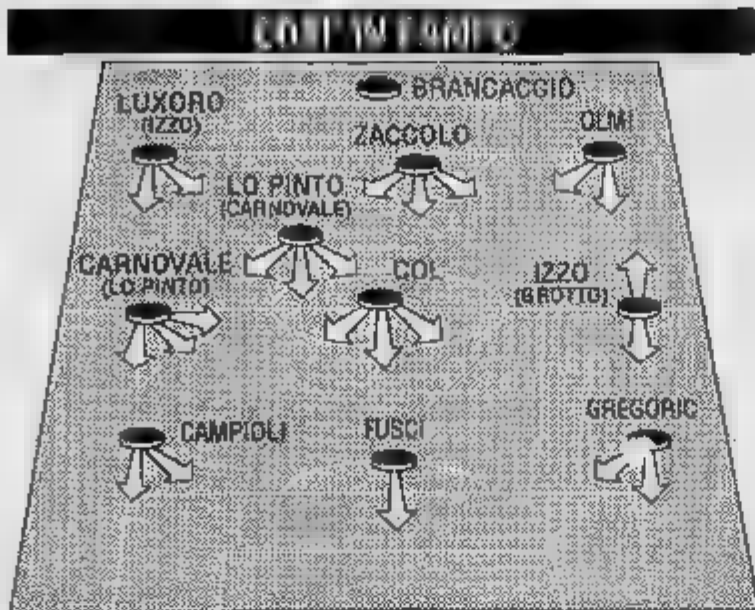
Tre confronti in [illegible] mese. Festeggiato con la squadra dai tifosi, mister Baveni annuncia innovazioni tattiche
Allo stadio Sinigaglia gioca chi sinora ha fatto panchina. E' assente Marcellino: sconta il turno di squalifica

CASALE. Un [illegible]o per mister Bruno Baveni: il tecnico ligure continua a parlare di barca nerostellata (oggi il Casale attracca [illegible] in riva al lago di Como, per gli ottavi di finale della Coppa Italia) e una [illegible] ammiraglia, miniaturizzata in legno, gli è [illegible] regalata dai tifosi Fedelissimi, bar Sant'Anna [illegible] Black sturry women, martedì sera, durante la Festa di Natale, nel salone del Mutuo soccorso.

Un regalo azzeccato: davanti ai suoi giocatori, l'allenatore ha tradito anche un po' d'emozione [illegible] («siamo davvero tutti [illegible] questa splendida ba[illegible] e arriveremo [illegible] porto»), mentre capitan Stefano Luxoro, ringraziando per i riconoscimenti ricevuti sul traguardo delle [illegible] partite in maglia nerostellata, ha interrotto il silenzio stampa per far gli auguri di buone feste (a nome della squadra) [illegible] tutti i casalesi. Un'atmosfera natalizia, [illegible] regali per tutti, [illegible] vigilia del match di Coppa Italia contro i lariani, che il Casale affronterà tre volte in un mese: dopo la sfida, oggi alle 14,30, allo stadio Sinigaglia, il Como sarà ospite al «Natal Palli» il 6 gennaio per il match, ben più importante, di campionato, e il 27 gennaio nella gara [illegible] ritorno della Coppa.

L'incontro [illegible] oggi, quindi, è un collaudo per la prossima sfida [illegible] i lombardi in C1 («Che almeno la Coppa [illegible]rve a qualcosa», dice il mister) ed è un'oc[illegible] per il centrocampista Marcellino di scontare il turno di squalifica, dopo il quarto cartellino giallo collezionato domenica al «Palli» contro il Pavia. Sicuro assente è [illegible] libero Omiccioli, che con i pavesi ha rimediato una forte contusione a una caviglia, mentre è in forse il centrocampista Caverzan per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare. L'allenatore ha intenzione di utilizzare [illegible]hi sinora a giocato di meno: dal p[illegible]tiere Brancaccio ai difensori Iz[illegible] e Carnovale, [illegible] a centrocampo Col e [illegible] attacco Gregoric. In caso [illegible] qualificazione, il Casale affronterà la vincente tra Monza e Piacenza: i quarti di finale [illegible] disputeranno [illegible] 27 febbraio e 13 marzo, mentre le semifinali il 3 e [illegible] aprile.

La lega [illegible] serie C non ha [illegible]cora fissato le date dei match di finalissima. Per il Casale una breve pausa natalizia: mercoledì prossimo, giorno di Santo Stefano, i nerostellati si ritroveranno al «Palli» per [illegible] primo allenamento.

Gino Defrancisci

[illegible] CAMPO, RISCHIA L'AUTOPIU'

ALESSANDRIA. Grido d'allarme per l'Autopiù Alessandria (pallamano, [illegible] C) alla vigilia dell'ultima sfida dell'anno, [illegible] programma domenica, alle 11, [illegible] Induno Olona. [illegible] entro cinque giorni [illegible] società mandrogna non troverà [illegible]n altro campo di gioco (da quattro anni disputa i confronti casalinghi sul «neutro» di Novi Ligure), sarà costretta ad abbandonare l'attività agonistica.

Il presidente Paolo Fornari è esplicito: «Al palasport novese di San Marziano la nevicata ha danneggiato gli impianti di riscaldamento e d'illuminazione. Come se non bastasse, ed [illegible] il problema più grave, [illegible] spogliatoi e le docce che distano una ventina di metri (sono annessi [illegible] campi da tennis - ndr) hanno subito gravi danni. Siccome il prossimo impegno di campionato è previsto per il 13 gennaio, contro [illegible] capolista Seregno, bisognerà trovare urgentemente un rimedio a una situazione divenuta allarmante».

«Chi gestisce i campi da ten[illegible] - aggiunge Fornari - ha garantito, in via eccezionale sabato scorso, ospitalità alle squadre e agli arbitri. Purtroppo, paghiamo a caro prezzo il fatto di non disporre di un campo regolamentare ad Alessandria. [illegible] [illegible] esilio ormai dal 1987. Inoltre, utilizziamo il San Marziano di Novi soltanto per giocare le partite [illegible] campionato, in condizioni climatiche facil[illegible] immaginabili di questi tempi». L'appello del presidente dell'Autopiù Alessandria [illegible] pressante anche perché, alla vigilia delle festività natalizie, non sono ipotizzabili interventi adeguati in tempi brevi.

«Non possiamo certo chiedere proroghe alla Federazione - conclude Fornari -. Pertanto, se entro la prossima settimana [illegible] [illegible] in grado di trovare un impianto al coperto, concluderemo [illegible] anticipo la [illegible]gione. Ci voleva anche la neve a rendere più difficile la vita a una società come la nostra che ha notevoli possibilità, quest'anno, di puntare alla promo[illegible] in serie B». [r. g.]

INTERREGIONALE: I TRE RECUPERI

I tre club alessandrini d'Interregionale recuperano [illegible] alle 14,30 [illegible] sfide di campionato rinviate per neve il 9 dicembre.

La Valenzana ospita allo stadio Comunale la Juve Domo, con intenzioni bellicose. «Oggi dobbiamo assolutamente [illegible]cere - dice l'allenatore Domenico Marocchino - [illegible] sollevarci dalla zona retrocessione».

Dopo aver scontato le rispettive squalifiche, rientrano in squadra il libero Mazzia [illegible] capitan Tascheri, mentre è previsto l'utilizzo part-time di Vescovo [illegible] De Giovanni.

Valenzana: Merlone; Negri, Marenco; Casalino, Mazzia, Vecchio; Zardi, Coppo, Vittone, Binelli, Tascheri.

[illegible] Libarna [illegible] al «Luigi Bailo» la Pegliese. Le ruspe e gli operai del Comune, affiancati [illegible] gruppi di volontari, hanno liberato il terreno di gioco dalla neve, [illegible] il fondo [illegible] ancora ghiacciato in molti punti: [illegible] recupero si disputerà comunque regolarmente. Il Libarna, rilanciato dal prezioso pareggio sul campo del Bra, vuole tornare ad assaporare il gusto della vittoria. L'allenatore Mino Armienti deve rinunciare per squalifica al libero Mura e forse anche [illegible] terzino Zimbardo, ma [illegible] fiducioso: «Oggi la Pegliese e domenica il Savona. Nei due incontri casalinghi dobbiamo conquistare almeno tre punti».

Libarna: Cravera; Roveda, Zoli; Pellegrino, Spaggiari, Scaramaglia; Mazzucchelli, Bizzarro, Magnetto, Macciò, Monteleone.

L'Acqui gioca in trasferta a Mondovì contro l'Intermonregalese e confida in una tradizione favorevole. I termali sono a [illegible] del [illegible] risultato utile consecutivo. «Deciderò la formazione solo pochi [illegible] prima [illegible] del fischio d'inizio - dice l'allenatore Mauro Sadocco -. Spero di recuperare Contini che accusa uno stiramento». Non è escluso il rientro di Buffo nel ruolo di stopper e un attacco a due punte (Cerutti [illegible] Zagaria).

Acqui: De Prà; Bobbio, Ardoino; Cadamuro, Buffo, Antompaoli; Tanganelli, Scalzi, Zagaria, Vercellino, Cerutti, Pietropaolo. [r. al.]

Marocchino visto da Ghiglione

SPORT FLASH

CALCIO

Goleada della Fulvius in amichevole ad Arenzano

La Fulvius Valenza (Promozione) si è imposta in amichevole sul campo dell'Arenzano (5-1). In svantaggio, l'undici di mister Casone ha segnato con Varese, Taglietti, Manfrin [illegible] Manfrinati (2). Il tecnico ha utilizzato anche i giovani dell'Under 18.

NUOTO

Le valenzane a Torino fanno incetta di medaglie

In evidenza le giovani nuotatrici della «3 G» Valenza nella prima giornata della Coppa Piemonte, a Torino. Nella catego[illegible] Esordienti promozione, è stato un trionfo: Chiara Montani, Eleonora Bosoni e Anna Cardin si [illegible] classificate ai primi tre posti, seguite da Manuela Carpenedo (quinta) e Michela Bonicelli (settima). Nella categoria Assolute, quattro valen[illegible] [illegible] primi dieci posti: Claudia Orsini (seconda), Katia Piccioni (terza), Amanda Zini (quinta) e Sara Dini (nona). Secondo, quarto e sesto posto per Benedetta Fracchia, Elisa Ricci e Fabiana Gobbo, tra le Esordienti agonismo; Stefania Pregnolato (terza), Romina Benedetti (quarta), Raffaella Panzin (sesta), Sabrina Serra (settima), tra le Assolute agonismo.

[illegible]

Novi: verso le finali della Coppa Italia

Si disputano oggi alle 15, nei locali dell'Accademia filarmonica [illegible] via Girardengo a Novi, i trentaduesimi di finale della Coppa Italia [illegible] scacchi.

BILIARDO

Trionfa il club Carpano ai provinciali di boccette

La squadra alessandrina del Carpano (composta [illegible] Como, Piacentini e Taverna) ha conquistato il titolo provinciale nel campionato di boccette a terne, superando [illegible] finale (80-45) il Gab Gatti di Bosco Marengo.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 20 Dicembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CRESCE L'ATTIVITA' SOCIALE

Il [illegible] aostano compie 125 anni

La sezione del Club alpino italiano festeggia il 125° anniversario della fondazione. Numerose le attività previste nel programma per il prossimo anno. [illegible] DI [illegible] Baschiera A PAGINA 3

VERRES: PRO LOCO IN CRISI

«La Pro Loco per esistere ha bisogno anche di te o delle tue idee» è lo slogan che la Pro Loco [illegible] Verrès [illegible] lanciato per chiedere un aiuto [illegible] quanto [illegible] riesce ad ottenere un [illegible] sufficiente di persone per eleggere il nuovo direttivo. Molte [illegible] discussioni nell'assemblea pubblica del 12 dicembre, ma poche le conclusioni positive. I presenti erano 25, ma soltanto sei persone facevano parte dell'associazione. Il direttivo deve [illegible] composto da sette persone. «Non potevamo autoeleggerci» dice il presidente Ottavio Giovanetto. La Pro Loco lamenta anche una crisi di ordine economico. L'incasso dello scorso anno della campagna tesseramenti è stato [illegible] un milione e mezzo [illegible] lire. I finanziamenti dell'amministrazione regionale e di quella comunale e i proventi del tradizionale mercatino non sono sufficienti a coprire il bilancio dell'ente, che risulta sempre in passivo. Il vecchio direttivo, [illegible] di fatto non è più in carica, ha organizzato le manifestazioni per il Natale verreziese, ma [illegible] non provvede subito ad eleggere i nuovi rappresentanti tutte le iniziative rischiano di essere annullate.

SERVIZIO [illegible] Fabrizio Favre A [illegible]

VISITA INVERNALE A S. GRATO

L'avventura sta diventando nella società moderna [illegible] modello di vita all'aria aperta, sinonimo di salute, per soddisfare [illegible] delle esigenze primarie dell'uomo. In Valle d'Aosta si può affrontare l'avventura vicino a casa, [illegible] costi elevati e senza troppi rischi. Dopo l'abbondante nevicata la montagna ha assunto connotazioni fiabesche. I boschi di Pila, che [illegible] tra i più estesi della regione, permettono [illegible] delle più belle escursioni con gli sci: l'eremo di San Grato. L'itinerario, che [illegible] può intraprendere con gli sci da fondo, da discesa [illegible] anche con le racchette canadesi, ha inizio a Pila, vicino all'arrivo delle telecabine. Sulla sinistra [illegible] imbocca un sentiero pianeggiante che si inoltra [illegible] fitto bosco di abeti e larici. Il percorso è lungo circa due chilometri e in una mezz'ora si raggiunge l'eremo di San Grato, a 1767 metri. Una chiesetta che in passato era [illegible] di processioni. [illegible] racconta che i contadini vi si recassero per ottenere [illegible] tempo favorevole per le colture agricole. Dalla radura dove è situato l'eremo [illegible] possono ammirare il Monte Bianco, il Mont Fallère, il Grand Combin [illegible] il Cervino.

[illegible] Pietro Giglio A PAGINA 2

BATTUTI I DRAGHI TORINO

Cogne Sant'Orso Kyr al 5° posto

La formazione di hockey di Roy Russell ha vinto la partita di recupero con i Draghi di Torino, piazzandosi quindi al 5° posto in classifica con [illegible] punti.

A PAGINA 11

Coppa del Mondo

Quarto [illegible] per l'azzurro Marco Albarello

Sulle piste di Les Saisies Marco Albarello si è classificato al quarto posto nella prova sui 30 chilometri. Il maresciallo degli alpini era sostenuto da numerosi tifosi.

A PAGINA 4

Saint-Vincent

Le inziative per trascorrere il Natale

Molti gli appuntamenti previ[illegible] dall'azienda autonoma di Saint-Vincent per rallegrare il Natale e le altre giornate di festa. Iniziative anche [illegible] Châtillon.

Presentato lo studio del piano regolatore: cambierà l'assetto urbano del capoluogo

Un nuovo volto per Aosta

Sono previsti una riduzione del traffico verso il centro e il miglioramento della mobilità interna
Tra le realizzazioni fondamentali anche la valorizzazione dell'asse da via Festaz a via Torino

AOSTA. E' arrivato ieri in Consiglio comunale lo schema strutturale del nuovo piano regolatore. Il progetto, che ha avuto nell'architetto Alex Fubini il coordinatore di un nutrito gruppo di architetti, ridisegna in pratica la città capoluogo.

Lo schema strutturale, come viene detto sinteticamente nella relazione dell'assessore all'Urbanistica Roberto De Vecchi, «individua nella parte di città entro le [illegible] il luogo di una consistente quota di edilizia abitativa, mentre localizza nella prima periferia le attività terziarie verso cui favorire il trasferimento dall'area centrale».

Nello schema strutturale proposto [illegible] Fubini, che manda in archivio il piano regolatore Bortola degli Anni 70, gli obiettivi sono «di attenuare la tensione verso il centro, di ridurre la congestione del traffico e migliorare la mobilità urbana, [illegible] ridistribuire i valori fondiari, di mantenere nel centro antico significative quote di residenza».

Per raggiungere questi obiettivi il nuovo piano regolatore [illegible] individuato una serie [illegible] realizzazioni fondamentali, quali la ristrutturazione dell'asse [illegible] Festaz-via Torino, il recupero del centro storico e delle [illegible] antiche, il rafforzamento delle strutture sportive, [illegible] sistemazione del verde urbano anche lungo la Dora e il Buthier, la realizzazione [illegible] una grande porta verde (definita parco tematico) all'ingresso orientale della città da offrire a chi entra in Aosta dal lato Est.

Per rendere fattibile il progetto necessitano anche «grandi trasformazioni strutturali», [illegible]me lo spostamento dello stadio Puchoz o l'insediamento in quell'area dell'auditorium, o della più ampia utilizzazione della zona Sud della città (Chamolé Sud), dove è anche prevista la realizzazione di una porta pedonale di collegamento del parcheggio Cogne alla [illegible] archeologica.

Alessandro Camera A PAGINA 3

Ora la città è in attesa di una porta

L'URBANISTICA è scienza di grande fascino. Si costruiscono o riprogettano città sulla carta. Gli architetti, specialisti nel ripensare case esistenti e future, sanno creare con la matita veri paradisi.

La realtà è però d'altro segno. Troppo sovente il paradiso diventa inferno, il progetto utopia. A contribuire allo sfascio di [illegible] piano urbanistico è anche [illegible] compromesso tra tecnici e politici. A volte non si arriva neppure all'accordo e la nuova città finisce nei cassetti.

Ad Aosta è accaduto parecchie volte. Tanti piani, tante varianti e tanti rinvii. Ora di nuovo un progetto. Lo «schema» (come viene definito) presenta le soluzioni tecniche con grande cautela. Anzi le subordina tutte a quello che si deciderà in futuro.

Saggezza dell'architetto che sa di dover fare i conti con i politici. Nonostante i limiti di un piano che comincia con il «se» è giusto definirlo di grande interesse. Aosta con questo indirizzo può non soltanto migliorare, ma cambiare aspetto. E diventare più ordinata. Il «coraggio» di cambiare comincia dalla periferia Sud, nell'attuale parcheggio condiviso da Cogne e funivia per Pila.

E' la «porta del sole» aostana. Insieme centro commerciale e punto di convergenza di traffico automobilistico, ferroviario, con pullman e pedonale. Un tunnel (su cui si aprirebbero locali e negozi) sotto la ferrovia per raggiungere la Torre di Bramafam, quindi il cuore della città. Il sogno dell'urbanista sarà condiviso dai politici? La città aspetta risposta.

Enrico Martinet

I sindacati: «Procedure poco chiare»

Appalti, accuse alla Regione

AOSTA. La poca chiarezza nell'assegnazione degli appalti edilizi e dei subappalti [illegible] Valle potrebbe diventare terreno fertile per l'attecchire di mafia e ca[illegible]. Questo il timore espresso nella conferenza stampa di ieri sera della Cgil.

A supporto delle proprie perplessità, i sindacalisti hanno portato una [illegible] di elementi raccolti sugli appalti per la co[illegible] della tangenziale di Aosta. Due consorzi [illegible] imprese hanno vinto la gara, ma hanno svolto i lavori soltanto [illegible] minima parte. Il resto è stato subappaltato ad altre ditte in cui [illegible]paiono direttori tecnici e amministratori che lavorano anche in quelle principali.

Le perplessità [illegible] sindacato aumentano quando viene notato che alcune imprese subappaltatrici non sembrano attrezzate per svolgere i lavori. Una, in particolare, non ha capitale sociale né mezzi e ha soltanto un dipendente. Per svolgere i lavori questa ditta [illegible] stata costretta a sua volta a cedere i lavori ad un'altra impresa. Perché le ditte principali avrebbero dovuto ricorrere a queste società minori per fare un lavoro che avevano già vinto [illegible] la gara d'appalto? E se in parte i lavori [illegible] stati ceduti ad altri, perché il passaggio intermedio?

[illegible] alcune delle domande che i sindacalisti hanno posto durante la conferenza stampa, senza però offrire nessuna risposta. Soltanto perplessità, preoccupazioni, nient'altro, oltre al desiderio di «fare chiarezza» [illegible] un fenomeno (quello degli «appalti oscuri») che potrebbe spianare la strada a mafia e camorra.

Intanto, durante il Consiglio regionale di ieri, il presidente della giunta Gianni Bondaz ha detto di aver avuto un «lungo e cordiale colloquio» [illegible] procuratore Mario Vaudano, che ha aperto un'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose negli appalti per l'autostrada del Bianco. Ha anche dichiarato di voler chiede[illegible] «alla commissione competente un colloquio che porti a far piena luce sulle dichiarazioni del senatore Imposimato».

Claudio Laugeri A PAGINA 4

Tre giovani tossicomani fermati dai carabinieri alla «Mega» di Pollein

Furto di champagne ai magazzini

Diciotto bottiglie per un valore di 500 mila lire

AOSTA. Rubavano bottiglie [illegible] champagne per rivenderle [illegible] procurarsi i soldi per l'eroina: i carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta li hanno presi con le mani nel sacco e denunciati a piede libero per furto aggravato. Sono tre giovani di Torino: Salvatore Mellia, 22 anni, via Como 5, Gabriella Mariano, di 25, e Silvia Ponso, 23, entrambe domiciliate in via Ceresole 7, tutti disoccupati e tossicodipendenti. [illegible] bottino (18 bottiglie per un valore di quasi mezzo milione) è stato restituito.

L'episodio è accaduto l'altra sera nei grandi magazzini «Mega» di Pollein, alle porte di Aosta. I tre giovani erano partiti nel primo pomeriggio da Torino su una «Panda» che Mellia si era fato prestare dalla fidanzata. Poco dopo le 17 [illegible] arrivati in Valle.

Per il furto avevano scelto i grandi magazzini: merce esposta, poca sorveglianza, molti acquirenti e facilità di confondersi nella folla.

Tutto sembrava facilitarli nel loro progetto, ma una cassiera [illegible] è accorta degli strani movimenti delle due giovani. La tecnica era semplice: le due giovani si avvicinavano agli scaffali, infilavano un paio di bottiglie nelle borse e portavano lo champagne al ragazzo che le aspettava in auto. Poi lui andava a nascondere la refurtiva e tornava nel parcheggio per un altro «carico».

L'impiegata ha così avvertito i carabinieri. Una pattuglia è arrivata in pochi minuti, i militari sono entrati nel magazzino e hanno individuato le due giovani. Le hanno fermate e hanno chiesto loro di aprire le borse: ognuna aveva nascosto tre bottiglie.

Quando hanno visto i documenti, hanno immaginato che non fossero arrivate da sole da Torino. Hanno aspettato un po' nell'entrata, poi i sospetti sono stati confermati. Salvatore Mellia [illegible] arrivato con la «Panda» e si è fermato aspettando le giovani con le bottiglie. Invece sono arrivati i carabinieri che hanno perquisito l'auto: nel bagagliaio c'erano 10 bottiglie di champagne.

I tre sono stati portati in caserma per i verbali di denuncia. Mentre erano in sala d'aspetto, Silvia Ponso ha sfilato da sotto la giacca altre due bottiglie e le ha messe nella borsa già controllata dai carabinieri.

Il gesto [illegible] è sfuggito ai militari che hanno aggiunto le ultime due alle 18 bottiglie già recuperate. I tre hanno ammesso il furto: «Volevamo portare lo champagne a Torino e rivenderlo - hanno spiegato -. Abbiamo bisogno di soldi per la droga e siamo senza lavoro. Non sappiamo come fare. Per Natale lo champagne è molto richiesto...».

(c. l.)

GLI ITINERARI

Gita nei boschi incantati di S. Grato

Mezz'ora con gli sci o con le racchette da neve

AVVENTURA: un termine di cui si sta facendo abu- Al riguardo, gli spot televisivi le pubblicità di patinati rotocalchi propongono immagini stereotipate bugiarde di cromati fuoristrada, di donne con abiti laceri per lotte che hanno conosciuto, di signorili orologi che sanno resistere a pressioni subacquee e temperature stratosferiche.

L'avventura è divenuta un modello di vita, alla Indiana Jones naturalmente, che ha influenzato costume e le vacanze. Gli scenari casereccí sono più apprezzati e chi non è in grado di proiettare agli la videocassetta della propria visita alle tribù antropofaghe, non è degno di considerazione.

E' una fortuna che a qualcuno sia sorto il dubbio che quel mondo avventuroso sia soltanto un pretesto per vendere vacanze in lussuosi alberghi, biglietti per voli intercontinentali e inutili gadget per la sopravvi-. Ironia a parte, l'avventura, sinonimo di vita all'aria aperta, divenuta un'esigenza primaria della nostra società che tende a limitare gli spazi liberi dell'individuo.

L'avventura o meglio la vita all'aria aperta, in Valle d'Aosta può essere vissuta a breve distanza da casa, magari pochi passi una grande stazione di sci, senza richiedere costose attrezzature e, soprattutto, senza rischiare l'osso del collo.

La neve abbondante ha trasformato la montagna, anche i boschi hanno come per incanto assunto l'aspetto fiabesco del Grande Nord. Abeti e larici sono trasformati in alberi Natale della Natura. Un'occasione per entrare in questo mondo incantato offerta dai boschi di Pila che tra i più estesi della Valle.

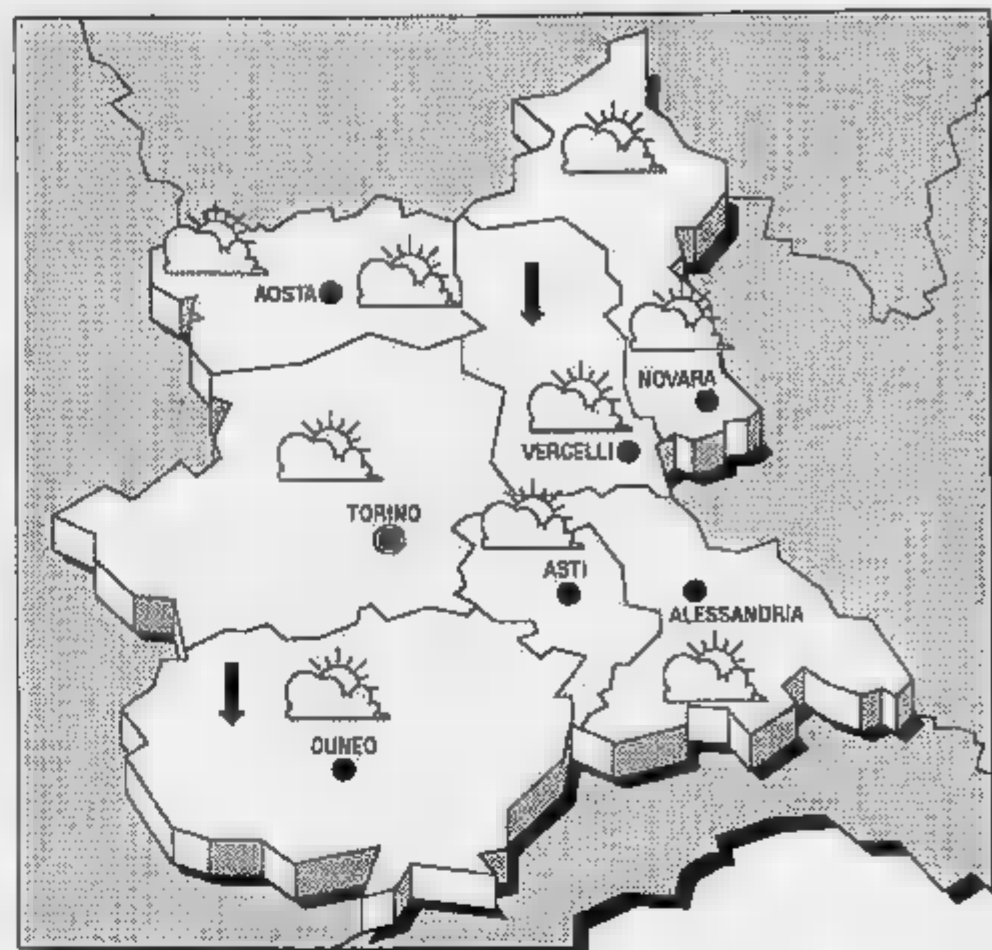
Lontano dalla folla, con qualunque pai di sci ai piedi, meglio fondo ma anche da discesa o, perché no, le racchette canadesi, è possibile intraprendere una del più ama- passeggiate estive degli aostani: l'eremo di San Grato. Per la verità la meta era già nota in inverno ai ragazzi che ora hanno qualche filo d'argento fra i capelli.

Il tempo ha fatto suo corso e, dopo l'oblio, il percorso ha riacquistato fascino fatato della scoperta. L'itinerario proposto ha inizio a Pila, nei pressi della stazione della telecabine che sale da Aosta. Volgendo a sinistra si imbocca il tracciato pianeggiante della stradina che si inoltra nel fitto bosco di abeti e larici. I rami carichi nascondono il paesaggio e allora tutta l'attenzione è rivolta a queste grandi creature verdi con le barbe dei licheni che conferiscono loro l'aspetto della saggezza.

La stradina ha soltanto pochi sussulti dislivello ha una lunghezza circa 2 chilometri. Anche racchettando con gli sci da discesa, è necessaria più di mezz'ora per giungere nella radura che ospita l'eremo di San Grato. E' una bella chiesetta a 1767 metri, eretta da San Giocondo, della quale si sono rinvenute notizie risalenti al .

narra che in questo luogo accorressero processione le popolazioni della Valle d'Aosta per ottenere il tempo favorevole alle colture agricole. Dalla spianata dove sorge l'eremo la vista spazia sulla conca di Aosta, sul Monte Bianco, sul Mont Fallère, sul Grand Combin e scivola fin oltre il Cervino. Pa- tranquillità lo slogan di questa escursione.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Deboli correnti sud-occidentali interessano l'Europa e il Mediterraneo con condizioni di debole in- Siamo di fronte ad una situazione di attesa un peggioramento del tempo che dovrebbe verificarsi nei prossimi giorni. regioni nord-occidentali dell'Italia permangono temperature molto rigide in pianura. Previsto un aumento della nuvolosità stratocumuliforme a tratti intenso alternato ad ampie schiarite sulle zone alpine.

OGGI. Nuvolosità variabile possibili deboli precipitazioni sui rilievi. Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali. Visibilità: discreta durante il giorno; localmente scarsa per foschie dense locali banchi nebbia dopo il tramonto. Viabilità: su tutta la regione il traffico è regolare. Possibilità tratti ghiacciati nelle ore notturne.

Senza variazioni rilievo.

LE TEMPERATURE DI IERI AOSTA
Massima: -7; minima: -11; media: -9

Massima 6; minima 0; media 3.

PIEMONTE

Torino 3	Novara
Alessandria	Asti 3
Cuneo 4	Vercelli

Il sorge alle 8,04; tramonta 16,49. La Luna si leva alle 10,17; cala alle ore .

LETTERE AL GIORNALE

Siamo snobbati non depressi

In merito all'articolo «Promozioni facili in Comune». A nostro avviso emerge che tutti gli esecutivi degli Enti locali della Valle d'Aosta snobbano sindacato. Questo fatto non ci demoralizza, ci spinge a lottare di più perché dimostra che tra sindacato e politica non esiste nessuna connessione. A noi interessa solo avere dalla nostra parte lavoratore degli enti locali. Con il politico ci deve solo confronto l'accordo sulla interpretazione delle norme giuridico-contrattua-. anni l'amministrazione di Aosta dà incarichi a qualifiche superiori nella più ampia discrezionalità. In modo unitario il sindacato non ha contrastato questo malcostume. Perché farlo ora? Forse perché si è presentato il di un lavoratore impegnato in politica anziché nel sindacato? Le promozioni facili o illegittime sono avvenute solo nei livelli alti con il tacito consenso sindacale che unitariamente non ha mai assunto nessuna posizione. Diversi lavoratori, lo scorso anno, hanno beneficiato di una norma che sindacato ha sempre rinviato, dal 1984 fino al 1989, per non assumersi le sue responsabilità. Adesso siamo di fronte al caso di lavoratori che dal marzo 1990 sono passati livello supe- chiedendo gli arretrati dal gennaio 1983, data in cui occorreva fare l'inquadramento in base alle mansioni superiori svolte. Altri lavoratori non sono transitati perché l'atto deliberativo è stato annullato dalla Coreco poi non più riproposto dal Comune. La stragrande maggioranza dei lavoratori è rimasta e continua a restare alla finestra a guardare esterefatta. Tutti abbiamo le nostre colpe pur di perdere consenso regaliamo promes-. Forse è venuto il momento per il collega dipendente del Comune di Aosta di dire basta a questi giochi sindacal-politici.

Giampiero Mondino
segretario Cisl
settore autonomie locali

Nessuno palava sotto la neve

Regione, Comuni, ed Enti statali hanno avuto la loro fetta colpa per essere stati disorganizzati e impreparati di fronte alla nevicata. E chissà che non ci sia stato il solito interesse negli appalti. Si è parlato di nevicata eccezionale: d'accordo, però resta il fatto che un metro e 10 centimetri hanno bloccato la Valle, regione di montagna. Anche la popolazione, però, non si è comportata degnamente! Infatti sono stati pochi quelli che, domenica, si sono dati fare in città e spalare neve. Lo Stato, fortemente assistenzialista, ha sviluppato negli italiani una pretesa esagerata tutte le comodità. Ci si è abituati a usare la cattiva situazione politica come capro espiatorio. Le strade sono piene neve? Colpa dello Stato. C'è disoccupazione? Colpa Stato. Aumentano i prezzi? Col- dello Stato... E la responsabilità, dov'è? Come ha già detto qualcuno, lo Stato siamo noi.

Cesira Ventura, Aosta

efficienza al Comune

La benvenuta abbondante nevicata nel Comune di Nus ha messo in luce quanta efficienza è in grado di esprimere l'amministrazione. Lunedì mattina erano già servizio i mezzi sgombero neve del Comune in attesa di quelli privati chiamati dall'amministrazione. Sindaco, assessori consiglieri si sono dati fare per coordinare il lavoro. Questo non è stato un episodio isolato, tutto continuato fino giovedì 13. Un plauso quindi al sindaco Augusto Pellegrino, a tutti gli assessori e consiglieri, che nell'emergenza si sono trasformati in vigili, soccorritori o in spalatori.

Lettera firmata, Nus

LA FOTO DEI RICORDI

Da albergo a sede dell'Intendenza

La stazione ferroviaria di Aosta all'inizio del secolo. Di fronte il «Grande Hôtel Royal Vittoria» che oggi è diventato la sede dell'Intendenza di Finanza. Accanto alla stazione si vede il chiosco dei servizi, mentre era ancora stata costruita la passerella binari

(COLLEZIONE GRELU)

STATO CIVILE

Luigi Frau, 62 anni, dirigente, Aosta.

COURMAYEUR

Cristofaro con ra Cominelli.

DALLA VALLE

Tre posti da perito per tecnici diplomati

Il compartimento di Torino dell'Enel ha bandito due con- per tre posti da perito industriale elettrotecnico. Requisito per partecipare, il diploma dell'istituto tecnico commerciale. Le domande di partecipazione ai vono presentate, entro 31 dicembre, all'Enel, compartimento di Torino, servizio sviluppo risorse, casella postale (Torino).

THUILE

Una mozione minoranza per la neve sui marciapiedi

Sono 15 gli argomenti che esaminerà domani sera il consiglio comunale di La Thuile. Tra i più importanti le determinazioni delle tasse sulle concessioni comunali, l'interpellanza dei consiglieri della lista «Tradizioni e progresso» sulle riunione riguardanti i problemi socio-sanitari e le mozioni, presentate dallo gruppo sulla pulizia della neve sui marciapiedi e sull'abbattimento delle barrie- architettoniche dei marciapiedi sulla strada statale.

LA SALLE

Una agevolazione per le tasse sui rifiuti

Domani sera alle 20 si svolgerà nella sala delle riunioni l'assemblea del Consiglio co- le. Sette gli argomenti all'ordine del giorno, fra cui la discussione della mozione di minoranza sulle «agevolazioni tariffarie» per le tasse sui rifiuti, il contributo ai vigili del fuoco volontari quello alla banda musicale di Courmayeur-La Salle.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della società Finessta S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dello stimato

geom. Luigi Frau

già Consigliere della società stessa.
— Aosta, 18 dicembre 1990.

Studio Bo, D.B.C. S.r.l. e Collaboratori tutti partecipano al di Pierfrancesco per la perdita del papà

geom. Luigi Frau

— Aosta, 18 dicembre 1990

Vanda e Romano Bo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Luigi Frau

— Aosta, 18 dicembre 1990.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: 304258 / 304290
Croce R.: (0165)
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 55
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità (0165) 303754 / 35
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165)
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61800
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79488
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82849
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165)
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, mes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767811
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929026
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82388
14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

DI

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361546
Frontiera: (0165) 2371314
Polizia (0165)
Polizia (0166) 83929 /
Polizia di Frontiera: (0165) 89985
BERNARDO
di Frontiera: (0165)
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana: «La Solitìa incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1

BENZINAI DI TURNO

DOMENICA
Aosta: Agip, c. Ivrea; **Monte-**, v. St-Martin; **Fina**, v. Carrel; **Tamoil**, c. Ivrea; **IP**, v. P.B. Bernardo; **Esso**, v.le F. Chabod; **Mobil**, v. G.S. Bernardo
Aymavilles: IP
Chambave: Monteshell
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
Donnas: Monteshell
Fénis: Fina
Agip (Chamonin)
Hône: IP
Montjovet: (S.S. 26)
Pollein: Agip (autoporto)
Esso
Sarre: Erg
St-Pierre: Agip (via della Libertà)
St-Vincent: Esso; Agip (viale Piemonte)
Verrès: Agip (S.S. 26)

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125) 307113 / 308335 / 308678
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Mormora (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165)
Gressan: (0165)
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125)
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
(0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713

(0165)
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia: 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
(0165) 78
S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355309
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: 5) 73209
Valtournenche: 0166
Verrès: (0125)
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Bigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165)
Via Festaz: (0165) 41169
Via Parigi: (0165)
Via Torino: (0165)
Coop. Taxi: (0165)
Via Caduti del Lavoro: (0165)
F. (0165) 43934
Via Martin C.: (0165)
(0166) 61330
(0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44345
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82988

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 87509

DISCOTECHE

AOSTA
Le Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757,
Hollywood: 0165 765.486
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 948282
L'étoile: 0166 948063
The Chimera: 948689
Time 6: 0166
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61998

COURMAYEUR
Abat-Jour club:

GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902169
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166)
(0165) 7
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 80
Nus: (0165) 767921
Pont-Bosel: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165)
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95026

ILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 308632
Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41676
Châtillon: (0166) 61366
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
(0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165)
Morgex: (0165)
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165)
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165)
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Verrand, La Thuile pronta disponibilità farmacista entro minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità del farmacista entro minuti dalla chiamata.
Distretto 4: Valpelline pronta disponib. del farmacista entro 15 min. dalla chiamata.
5: Nicola, v.le (A porte aperte 12,30/15 e 19,30/22; a porte chiuse 22/8 di domani).
Distretto 6: pronta disponibilità del farmacista entro 15' dalla chiamata.
Distretto 7: Valtournenche.
Distretto 8-9: Chambave.
Distretto 10: Brusson, Champoluc pronta disponibilità farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 11-12-13: Donnas.
Distretto 14: Gressoney-Saint-Jean.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, Amérique 55, tel. (0165) 765828 / 765019

Presentato in Comune il piano regolatore

CITTA' NUOVA

Tunnel pedonale, parcheggi anche in periferia e la rivoluzione del traffico nel centro di Aosta

AOSTA. Aosta si prep[illegible] a cambiare volto. Olimpiadi [illegible] no [illegible] capoluogo regionale negli an[illegible] che portano al 2000 è destinato ad avere un'immagine tutta differente da quella che ha oggi. La città, sulla spinta di notevoli cambiamenti socio-economici, è radicalmente mutata. Da «città della fabbrica» il capoluogo si è trasformato in «città dell'amministrazione» votata al [illegible]. Il piano regolatore nato intorno agli Anni [illegible]0 (piano Bertola), [illegible] diventato quindi [illegible] vestito vecchio confezionato ormai vent'anni orsono che - dice il sindaco Leonardo La Torre - si è fatto sempre più stretto e inadeguato, da [illegible]stituire con uno nuovo».

NUOVO PIANO REGOLATORE DI AOSTA

SPAZI LIBERI EDIFICABILI: [illegible] AREE PARI A MC. COMPLESSIVI 783.743:
- [illegible] DESTINATI A SERVIZI PUBBLICI URBANI E LOCALI
- 2[illegible] EDIFICABILI IN BASE AL VIGENTE PIANO
- 14 EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER EVENTUALE EDIFICAZIONE RESIDENZIALE

PATRIMONIO EDILIZIO DISPONIBILE PER IL MERCATO DELL'[illegible]
- [illegible]0 UNITA' IMMOBILIARI DI [illegible]: 400 ALLOGGI VUOTI, DI CUI 200 IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DEGRADO

CAPACITA' INSEDIATIVA AGGIUNTIVA: 200/250 UNITA' IMMOBILIARI

UNITA' IMMOBILIARI COMPLESSIVE DISPONIBILI CON IL NUOVO PIANO:
TRA 800 E 1300, OLTRE A 250 UNITA' DEL RISTRUTTURATO QUARTIERE COGNE

Archiviati la grande trasformazione della società e lo [illegible]luppo urbano degli ultimi decenni, «la città - dice il sindaco - deve ora riqualificarsi a livel[illegible] ambientale, dell'organizzazione delle attività, del traffico, delle aree residenziali, degli spazi pubblici. Aosta deve adeguare la struttura urbana ai cambiamenti economici in atto e al nuovo ruolo territoriale del capoluogo». [illegible] metodo scelto dall'amministrazione comunale per lanciare Aosta verso il XXI secolo è stato quello di un [illegible] piano redatto dall'architetto Alex Fubini per rimpiazzare quello preparato all'inizio degli Anni Settanta dall'architetto Bertola.

«Le vicende urbanistiche della nostra città - dice l'assessore all'Urbanistica Roberto De Vecchi - sono state guidate da uno sviluppo episodico e disordinato, consistente [illegible] progressivo esaurimento di tutte [illegible] aree libere. La storia urbanistica di Aosta è segnata da tante buone intenzioni ma da poche azioni coerenti. Questo "schema di piano" vuol essere lo strumento per attuare un moderno concetto di politica urbanistica».

Il modello cui fa riferimento il nuovo schema di piano viene definito di tipo «innovativo». [illegible] scelta dovrebbe consentire: di attenuare la tensione verso il centro e la conseguente crescita esasperata [illegible] valori immobiliari della zona; di ridurre la congestione del traffico [illegible] migliorare le condizioni di mobilità urbana; di ridistribuire i valori fondiari [illegible] [illegible]cita in aree esterne alla cinta muraria; di mantenere nel centro antico significative quote di residenza.

Lo schema strutturale propone [illegible] nuovo disegno della città capoluogo in 13 punti: ristrutturazione dell'asse urbano centrale Est-Ovest (via Festaz-Via Torino); sistemazione alle estremità di quest'asse di attività terziarie (commercio, uffici privati e pubblici); recupero integrato del centro storico [illegible] delle aree antiche, [illegible] valorizzazione dei beni architettonici, monumentali, culturali, [illegible]cheologici; creazione di un secondo asse [illegible] attraversamento veloce della città con ridistribuzione anche da Sud «direttrice [illegible] Clavalité, via Carrel» del traffico verso il centro; razionalizzazione del tratto urbano della statale 26 e dell'innesto con la statale 27; rafforzamento dell'offerta di attrezzature sportive; sistemazione delle aree di residenze collinari; razionalizzazione delle aree di insediamento produttivo; sistemazione del verde urbano lungo [illegible] Dora e il Buthier; fruibilità dei beni di emergente rilievo culturale; realizzazione di una «grande porta verde» [illegible] accesso orientale alla città; accessibilità urbana [illegible] territorio a destra della Dora con un'alternativa al ponte Suaz; realizzazione [illegible] una nuova porta pedonale Sud della città in [illegible] parcheggio Cogne.

La fattibilità del progetto è affidata soprattutto alle «grandi trasformazioni strutturali». Queste, da coordinare con viabilità e traffico, riguardano [illegible] aree (più l'area Ilva Cogne) [illegible] rappresentano [illegible] [illegible] 20 per cento di quanto edificato in città. La trasformazione interesserà la zona dell'asse Sud (via Clavalité, zona stazione ferroviaria), comporterà lo spostamento dello stadio Puchoz e l'insediamento nell'area di attività ricreativo-culturali (auditorium), la ristrutturazione della [illegible] [illegible] Sud di via Paravera (Chamolé Sud), della zona intorno alle vie Chambéry e Binel (Chamolé Nord), di tutta l'area della piazza della Repubblica e vie limitrofe, della via Festaz e adiacenti, della statale 26 da convertire in strada urbana.

Alessandro Camera

In alto una veduta aerea della [illegible] Nord [illegible] Aosta, con al cen[illegible] il «nodo» tra le due statali per il Monte Bianco e il G. S. Bernardo. A fianco una grande area verde oggi privata, quella dell'anfiteatro [illegible]. Sotto un esempio del degrado del [illegible] storico per cui il piano prevede diversi tipi di intervento

FINANZIAMENTI PER RICOSTRUIRE IL CENTRO STORICO

AOSTA. Tra gli interventi previsti dallo schema [illegible] nuovo piano regolatore cittadino, quello sul centro storico è tra i più qualificanti. L'intenzione primaria è di promuovere una trasformazione [illegible] migliori la realtà urbana.

Due gli obiettivi della ristrutturazione urbanistica del [illegible]tro storico: garantire [illegible] massimo livello di protezione e dare valore a quegli edifici che sono ritenuti [illegible] particolare pregio; favorire il recupero del centro storico, esteso a tutte le sue parti, anche le più marginali economicamente.

I settori di intervento dovranno interessare gli edifici e le aree di proprietà sia privata sia pubblica destinati prioritariamente alla residenza e alle attività collegate. Il piano dovrà occuparsi del recupero delle aree e degli edifici destinati a attività d[illegible] dalla residenza, come i servizi, i commerci, gli uffici.

Nel mirino della ristrutturazione entreranno anche gli spazi [illegible] le aree per la circolazione, [illegible] sosta, [illegible] svago, gli edifici a carattere monumentale per i quali esiste il vincolo a restauro conservativo.

L'intervento nel centro storico si presenta [illegible] estremamente complesso (sono ormai molti i piani di recupero mai concretizzati), perché avviene in [illegible] area già completamente strutturata e di grande valore, dove i problemi di concentrazione, sovraffollamento, accessibilità, inquinamento, sono al livello più elevato.

[illegible] piano, per quanto riguar[illegible] la consistenza delle trasformazioni, l'architetto Fubini sostiene che «è opportuno limita[illegible] [illegible] massimo gli interventi concessi singolarmente, soprattutto nel caso in cui inte[illegible] solo parte di edifici». [illegible] redattore del piano considera [illegible] prima decisione da prendere «la definizione di aree di interesse prioritario e di intervento gestito-controllato dall'ente pubblico, con forti vinco[illegible] procedurali e tecnici».

«All'interno di queste [illegible] - dice Fubini - dovrà manifestarsi in modo chiaro e concreto il ruolo e la volontà degli enti pubblici come "guida" della trasformazione e del recupero del centro storico, per definire esempi di interventi che diventino traino degli altri gestiti più direttamente dai privati».

Altra decisione fondamentale, quella di definire norme e meccanismi che garantiscano l'elevata qualità dell'intervento e che prevedano incentivi per le trasformazioni. In tutto questo processo [illegible] soprintendenza [illegible]gionale ai Beni Culturali dovrebbe avere non un ruolo [illegible] controllo, ma propositivo. [a. c.]

QUARTIERI PIU' [illegible]

AOSTA. Nelle pieghe dello schema strutturale del nuovo piano regolatore ha trovato spazio anche uno studio per realizzare i «progetti di quartiere».

«E' un tentativo - dice l'architetto Alex Fubini - [illegible] intervenire, per migliorare la qualità del[illegible] vita laddove esistono zone già costruite in modo consolidato».

Gli spazi eventualmente disponibili del quartiere non [illegible]vono insomma [illegible] utilizzati esclusivamente per ricavare altri alloggi. «Questa è l'idea di fondo. Esistono in ogni quartiere zone che troppo spesso vengono lasciate senza definizione: i cortili tra gli edifici, le strade, le zone verdi che qualche volta circondano i fabbricati. Si tratta di operare in [illegible] coordinata [illegible] programmata per riqualificare urbanisticamente questi spazi».

Con l'intervento della mano pubblica [illegible] del privato? «Gli interventi gestiti direttamente dall'ente pubblico, l'incentivazione concreta all'intervento dei privati devono servire a coinvolgere questi ultimi nell'operazione di miglioramento della qualità degli spazi urbani già costruiti».

Esempi tipici [illegible] tentativo di creazione dei «progetti di quartiere» sono la ristrutturazione in atto [illegible] quartiere Cogne e quella tutta da avviare (ma prevista) del quartiere [illegible]. In questi ambiti vengono infatti previsti funzionalmente e non in modo disordinato e scoordinato le strade veicolari, gli accessi ai parcheggi, i percorsi pedonali e ciclabili, le strade residenziali, i parcheggi all'aperto e sotterranei, i servizi culturali.

Ma i modelli prefigurati nei due quartieri [illegible] esportabili? «Devono esserlo, altrimenti [illegible]rebbero solo begli esercizi di urbanistica teorica. Lo sforzo de[illegible] infatti proprio essere quello di tentare, in insediamenti ormai avvenuti, di recuperare [illegible] massimo possibile [illegible] coordinamento delle diverse iniziative pubbliche, tenendo conto delle necessità della popolazione residente nel quartiere, e promuovere anche la collaborazio[illegible] dell'iniziativa privata».

Nel «progetto di quartiere» ipotizzato per il «Dora», oltre a una rivoluzione di una viabilità che oggi crea problemi insolubili a [illegible] pochi abitanti della [illegible]na, è previsto lo spostamento della biblioteca comunale, la creazione di un parco nelle vicinanze dell'arena Croix Noire, il trasferimento di una parte degli orti, l'insediamento di negozi nella parte centrale del quartiere, [illegible] miglioramento dei collegamenti con il centro città. Oggi il «Dora» è troppo marginale. (a. c.)

Per festeggiare la ricorrenza organizzata una serie di appuntamenti sulla montagna

I 125 anni della sezione Cai di Aosta

Fra i corsi previsti anche quello per il «telemark»

AOSTA. La sezione del Cai (Club alpino italiano) di Aosta compirà nel [illegible] i 125 anni dalla fondazione. Per il prossimo an[illegible] ha organizzato una serie di manifestazioni e ha ancora p[illegible]tenziato la [illegible] vasta gamma delle attività sociali.

Nel capoluogo regionale, [illegible] anno dopo la conquista del Cervino, nel [illegible], nasceva la «Succursale d'Aoste» del Club fondato a Torino il 12 agosto di tre [illegible] prima, nel 1863, da Quintino Sella, dopo una escursione sul Monviso che lo aveva particolarmente soddisfatto. In seguito, grazie anche all'interessamento di un [illegible] [illegible] la passione dell'alpinismo, Jean Geor[illegible] Carrel, la succursale diventava [illegible] e tale è ancora [illegible] forte di 1200 iscritti su un totale di 2100 valdostani che fanno parte del Cai.

Le ricerche storiche sono state presentate da don Ivano Reboulaz, parroco di Bionaz, appassionato di montagna e direttore della rivista della Sezione «Montagnes valdôtaines». Il presidente della sezione, Giovanni Sirni, ha presentato il programma delle manifestazio[illegible] che prevede 3 proiezioni di diapositive, [illegible] 19 febbraio sulla Lapponia e i parchi del Nord Europa (Maurizio Broglio), il [illegible] marzo [illegible] parchi americani (Maurizio Bovio) e il [illegible] aprile su «Batiment rurale, âme et prestige de la Vallée d'Aoste» di Carlo Lyabel. Il 26 giugno ci [illegible] [illegible] serata di canti alpini con la corale Cai-Uget di Torino.

Il momento più importante della serie [illegible] iniziative sarà la mostra «Dall'archivio storico» che si terrà alla Torre dei Signori [illegible] e nella sede del Comité des traditions valdôtaines ad Aosta [illegible] la collaborazione degli assessorati regionali alla Pubblica Istruzione e al Turismo, nel periodo dal 14 luglio al 31 agosto. Infine [illegible] [illegible] ottobre verrà organizzato un convegno delle sezioni del Cai della Liguria, del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta.

Paolo Prato, Emile Noussan, Franco Lunghi e Ubaldo Vuillermin hanno presentato il programma per le attività promozionali e per i giovani, per [illegible] sci alpinismo, per l'alpinismo e per il fondo escursionistico. In totale la sezione ha programmato per il prossimo anno 6 gite di sci alpinismo, [illegible] di fondo escursionistico, 6 di sci alpinismo, 12 di escursionismo e un giro in tenda escursionistico. Un modo più che degno di festeggiare i 125 anni di attività, [illegible] un momento [illegible] ripresa di interesse per tutte le attività legate alla montagna «con un incremento rispetto allo [illegible] periodo dello scorso anno del 18 per cento come iscritti» come dice Prato.

Nell'ambito della sezione operano tre «scuole»: quella nazionale di sci alpinismo «Angelo Bozzetti», quella di alpinismo «Albert Deffeyes» [illegible] quella di fondo escursionistico «Mario Marone». Le scuole hanno lo scopo di fornire agli iscritti, ai vari livelli, gli elementi di base prima e di livello superiore poi per affrontare le varie specialità. Nelle scuole operano allievi istruttori, istruttori regionali e nazionali, che diventano tali dopo gli esami previsti. Gli istruttori, per statuto sociale, operano [illegible] fini di lucro e soltanto all'interno del club. Novità del programma 1991 è il primo corso di «telemark», lo sci che si rifà alla più antica tecnica di discesa [illegible] in Norvegia alla fine del 1800. La sezione Cai di Aosta è proprietaria dei rifugi «Capanna Aosta», «Albert Deffeyes», «Franco Spataro», «Crete Seche» e «Federigo», del 50 per cento del «Torino» e ha in affidamento il «Santuario di Cuney».

Bruno [illegible]

Il sindacato: poca trasparenza nell'assegnazione dei lavori pubblici

Gli appalti sott'accusa

Una «cascata di incarichi» nell'edilizia che potrebbe aprire la strada anche alla camorra
In attività anche un'impresa con un solo dipendente, nessun mezzo e capitale sociale zero

AOSTA. Tante domande, nessuna risposta. Nei 50 minuti dell'incontro stampa indetta ieri [illegible] per «la lotta alla mafia» e sulla «legittimità delle assegnazioni degli appalti della tangenziale di Aosta» la Cgil ha denunciato il timore che procedure di assegnazione «poco trasparenti» lascino spazio a imprese prive di scrupoli e alla camorra.

Gli stessi elementi che il sindacato ha fornito ai giornalisti li aveva già inoltrati pochi giorni fa all'ispettorato del lavoro e al procuratore presso la pretura, Mario Vaudano. Un quadro complesso di intrecci societari in cui vi sono ditte che risultano aver vinto gli appalti per determinati lavori, averli subappaltati ad altre imprese che a loro volta li avrebbero ceduti ad altre ditte.

Il tutto, secondo il sindacato, non figurerebbe nelle delibere regionali. Di qui la [illegible] chiarezza» denunciata dalla Cgil.

Gli appalti. D[illegible] consorzi di imprese, con sede a Torino e Quincinetto, si [illegible] aggiudicate i lavori di altrettanti lotti della tangenziale di Aosta, per importi rispettivamente di 5 miliardi e 700 milioni e di 2 miliardi e mezzo. Secondo gli elementi raccolti dal sindacato, la gara d'appalto risale a giugno, ma i lavori [illegible] stati iniziati alcuni mesi dopo.

I subappalti. I due consorzi di imprese hanno ceduto ad altre ditte parte [illegible] lavori che dovevano svolgere. La delibera regionale che lo vietava è stata abrogata perché andava contro u[illegible] legge nazionale. Il sindacato sottolinea, però, che nella direzione amministrativa e tecnica delle ditte che hanno ottenuto il subappalto compaiono persone che ricoprono incarichi analoghi nelle imprese vincitri[illegible] del primo appalto.

I dubbi. Il sindacato [illegible] si spiega il motivo di tutto questo artificio. Non era più semplice che gli ultimi a ricevere l'appal[illegible] partecipassero alla gara iniziale insieme con tutti gli altri? Perché le ditte che hanno vinto i lavori li hanno ceduti a società minori in cui compaiono personaggi [illegible] quelle principali? La Cgil ha accertato che una delle ditte [illegible] ceduti i lavori ha capitale [illegible] e un solo dipendente, nemmeno un [illegible]. Come pensava di portare a termine i lavori? E co[illegible] ha p[illegible] la ditta che ave[illegible] vinto l'appalto [illegible] affidare i lavori a chi non poteva farli?

Tutte domande alle quali il sindacato non ha saputo rispondere. «Non possiamo c[illegible] gli elementi in nostro possesso - ha detto Armando Zavattaro -. Ci limitiamo a denunciare [illegible] situazione di poca chiarezza degli appalti. Le conclusioni non stanno a noi».

La preoccupazione del sindacato è che «questa situazione di "appalti a cascata" senza controllo apra la strada alla camor[illegible] e alla mafia». Ma la Cgil [illegible] ha chiesto alla Regione il motivo della presunta «mancanza di controllo». «Non ci interessa sapere che cosa hanno da dire» taglia corto Zavattaro.

Claudio Laugeri

L'INCHIESTA

AOSTA. Ulteriori accertamenti per sapere se la «Silar» ha a che fare con la camorra. Li ha annunciati ieri in consiglio regionale il presidente della giunta Gianni Bondaz, dopo aver avuto un lungo colloquio con il procuratore p[illegible] la pretura Mario Vaudano.

Il magistrato aveva aperto un'inchiesta sulla ditta dopo le dichiarazioni del senatore e componente della commissione antimafia Ferdinando Imposimato sulla ditta «Silar», vincitrice di un subappalto da tre miliardi per i lavori di spostamento terra nei cantieri per l'autostrada del Monte Bianco. Bondaz ha dichiarato di voler domandare alla «commissione competente» tutti gli elementi che possano «far luce sulle dichiarazioni del parlamentare» sulla «Silar».

Il procuratore d'affari di questa società, Alfonso Caccavale, 36 anni, era stato arrestato a maggio insieme ad altre cinque persone per associazione per delinquere di stampo camorristico e tentata estorsione ai danni di [illegible] ditta che aveva vinto l'appalto per la costruzione della tangenziale Est [illegible] Avellino. In Valle la «Silar» aveva un subappalto da 3 miliardi. (c. l.)

DALLA VALLE

[illegible]

Il nuovo direttivo degli infermieri

Il collegio degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia della Valle d'Aosta ha rinnovato il direttivo, che [illegible] così formato: presidente Mary Stellino; vice presidente Giuliana Vuillermin; segretaria Monica Cognari; tesoriere Giorgio Garbuggio; consiglieri Cinzia Morina, Stefania Stocchi e Paola Meneghini.

DONNAS

Una commissione per [illegible] varianti al piano regolatore

Il Consiglio comunale nell'ultima seduta ha nominato revisore dei conti il dottor Claudio Benzo di Aosta. L'esperto [illegible] passato [illegible] già predisposto alcune pratiche Frio per il Comune di Donnas. Nominata anche la commissione per lo studio delle varianti da apportare al piano regolatore comunale. Ne fanno parte, oltre ai componenti della commissione edilizia, i consiglieri regionali Gino Agnesod e Giorgio Chenuil, la giunta municipale al completo, i consiglieri di minoranza Nello Riccarand e Virgilio Cheraz e i geometri Grosso e Challancin.

[illegible]

Seconda serata sulla fauna diurna e notturna

Oggi alle 21, nel salone delle manifestazioni del municipio, il naturalista Ronni Bessi presenterà la seconda serata dedicata alle immagini della fauna diurna e notturna della Valle d'Aosta. «Alla luce del sole e della luna», è il titolo dell'iniziativa patrocinata dall'assessorato comunale all'Agricoltura e all'ambiente.

[illegible]

Il Comune [illegible] il programma [illegible] biblioteca

Si riunisce questa sera alle 18 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'esame di un progetto di strada di accesso a un fondo privato che attraversa la proprietà comunale. Sarà discusso anche il rendiconto spesa 1990 e il programma 1991 della biblioteca comunale.

ISSOGNE

Corso di psicomotricità per i bambini

Si riunisce questa sera alle 20,30, il Consiglio comunale di Issogne. All'ordine del giorno l'istituzione di un corso di psicomotricità per bambini della scuola materna e delle classi elementari.

COURMAYEUR

In preparazione il cineforum per il 1991

La biblioteca comunale sta allestendo il cineforum per il 1991. A partire dal [illegible] gennaio [illegible] proiettati dieci film. L'appuntamento è settimanale.

Con pochi iscritti è difficile poter eleggere il direttivo

«Sos» dalla Pro loco

Alla scadenza dell'incarico triennale, i tesserati dovrebbero autovotarsi
Casse povere: «Possiamo contare sui 14 milioni di Regione [illegible] Comune»

VERRES. La Pro loco chiede aiuto: lo slogan «La pro loco per continuare a esistere ha bisogno anche [illegible] te o delle [illegible] idee» non ha avuto i risultati sperati. «Il triennio è scaduto e non riusciamo a trovare i numeri per eleggere il nuovo direttivo» sottolinea il presidente Ottavio Giovanetto.

All'assemblea pubblica del 12 dicembre nella sala comunale di piazza Europa si è discusso tanto concludendo molto poco. «C'erano 25 persone - dice Giovanetto -. Ma tra queste soltanto sei erano [illegible] effettivi [illegible] diritto di voto. Il direttivo è composto da sette persone, non potevamo autoeleggerci».

La campagna tesseramenti è iniziata da tempo: l'anno scorso aderirono in 114 (quasi tutti [illegible] la cifra minima di 10 mila, una decina i benemeriti con 50 mila) per un [illegible] totale di un milione e mezzo. Sempre troppo poco a detta di Giovanetto. «Le altre entrate - continua - sono sette milioni dall'amministrazione regionale e altrettanti da quella comunale più gli introiti del mercatino, unica iniziativa in attivo e che da 10 anni richiama a Verrès molti visitatori».

Ma i contributi non [illegible] sufficienti a sanare la situazione economica dell'ente. «Il bilancio finale - riprende Giovanetto - risulta comunque in passivo. L'estate verreziese prevedeva un'attrazione quasi ogni weekend. Un impegno costoso». I soci si dividono in onorari, benemeriti, ordinari e di diritto: questi ultimi, [illegible] legge nello statuto della Pro loco comprendono «le categorie, le associazioni e gli organismi locali».

«In tutto sarebbero [illegible] - pre[illegible] laconico Giovanetto -. [illegible] parecchi, nonostante io continui a invitarli, non si sono mai fatti vedere». Come [illegible]? «Forse c'è la paura di prendersi un ulteriore impegno gravoso. Anche perché i più disponibili sono quelli già di per sé iper-impegnati. Più siamo, meno c'è da preoccuparsi. [illegible] possono creare gruppi di lavoro, non è vero che si deve essere presenti a tutte le iniziative».

Con l'avvicinarsi del 25 dicembre, si ripropone l'iniziativa dei «Babbi Natale verreziesi». Venerdì e sabato la saletta della Pro loco è aperta dalle 9 alle 10 e dalle 15 e 18. Qui vanno depositati i regali con tanto di indirizzo. Prima della mezzanotte del 24, i 12 Santa Claus della Pro loco distribuiranno doni rinnovando il mito del vecchio signore vestito di rosso e con la barba canuta.

I problemi però restano. «Se non provvediamo [illegible] fretta a convocare un'assemblea pubblica per eleggere il direttivo - aggiunge il presidente uscente - la situazione potrebbe prendere una brutta piega. Secondo il nostro statuto siamo già fuorilegge e [illegible] avremmo dovuto più organizzare niente. Ma sarebbe stato un vero peccato, soprattutto perché alla fine a pagare per tutti sarebbero stati i ragazzini che non centrano. I verreziesi dovrebbero dimostrare quanto effettivamente tengono alla loro Pro loco».

[illegible]rizio Favre

Ricco calendario di manifestazioni per le feste [illegible] Saint-Vincent

Torcetti [illegible] vin brulé [illegible] Natale

A Châtillon una giornata per l'anziano

SAINT-VINCENT. La tradizionale distribuzione [illegible] torcettini e vin brulé sul piazzale della chiesa al termine della messa di mezzanotte di Natale, darà il via [illegible] programma delle manifestazioni per le feste predisposto dall'azienda autonoma. Venerdì 28 dicembre gli sciatori sono attesi sulle piste del Col di Joux per la gara dei turisti con inizio alle [illegible]; la sera dopo si svolgerà [illegible] suggestiva fiaccolata organizzata dallo sci club Zerbion. Sempre venerdì, nel salone comunale delle manifestazioni, alle 21 si terrà il «bingo» [illegible] premi per i fortunati vincitori. Nello stesso salone il giorno dopo ci sarà un concerto di musica sacra e natalizia.

Il veglionissimo [illegible] San Silvestro sarà al palazzetto dello sport, organizzato dalla cooperativa «Nelly». La sera di mercoledì 2 gennaio [illegible] altro «bingo» con giochi e intermezzi musicali si svolgerà nel salone [illegible]munale. Molto ricco il programma delle proiezioni di film per ragazzi e di pellicole di successo nel salone comunale alle 16,30: giovedì 27 «Indiana Jones-L'ultima crociata», venerdì 28 «Great balls of fire», sabato 29 «Fievel sbarca in America» a cartoni animati, lunedì 31 «Cocktail», mercoledì [illegible] «Gorilla nella nebbia», giovedì 3 «Figli di un dio minore», venerdì 4 «Lilly [illegible] vagabondo» a cartoni animati, sabato 5 gennaio «I gemelli»; l'ingresso è libero.

A Châtillon la pro loco ha previsto la distribuzione dopo la messa di mezzanotte [illegible] tale di panettone, tè e vin brulé. Sabato 29, per la «Giornata dell'anziano», si svolgerà un pomeriggio danzante [illegible] giochi e premi nel salone della biblioteca. Il 31 sempre nel salone della biblioteca ci [illegible] il veglione [illegible] fine anno, mentre la sera del [illegible] gennaio si terrà [illegible] «ballo delle befane». (e. r.)

Di scena alla discoteca «Blu max» di Pollein un giovane artista della Bassa Valle

Cabaret esuberante e provocatorio

Ventitré anni, ha imparato da solo a suonare la chitarra: «Mia madre voleva che suonassi la fisarmonica» Ha un repertorio di canzoni «valdostane» [illegible] uno di «nazionali». Si esibisce con la «Capra e cavoli band»

CHATILLON. Scarponi [illegible] montagna, pantaloni pacchiani, camicie e bretelle sgargianti: così si presenta, provocatorio, [illegible] uno sguardo fra l'ironico [illegible] lo stralunato, Claudio Lazzoni, 23 anni, cantante-cabarettista della Bassa Valle, [illegible] si esibirà questa notte (ore 24 circa) al «Blu Max» di Pollein, dopo il fortunato esordio nella «Corrida» di novembre.

Tutto [illegible] Lazzoni da l'idea di un'energia a stento contenuta. Ed [illegible] questa esuberanza, che lo contraddistingue sulla scena e [illegible] ha caratterizzato l'esistenza, fin da piccolo. E' lui stesso a raccontarlo: «E' [illegible] mio gusto innato per l'esibizione. Ho cominciato prestissimo a uscire dal gregge del conformismo. A cinque anni [illegible] zio, un fostaiolo incredibile, mi [illegible] regalato un'armonica a bocca e mi portava in giro con lui. Poi mia madre mi ha obbligato a studiare la fisarmonica. Ma io sono sempre rimasto fermo ai due primi capitoli del libro di testo. In compenso ho imparato da solo a suonare la chitarra».

E' dopo questa fase che avviene l'incontro importante con Giancarlo Bianchedi, il cantante gestore del «Pokolin» di Châtillon. Da lui impara a perfezionare tecnica, voce [illegible] testi, che pian piano da puri [illegible] semplici giochi verbali si traformano in momenti di ironica riflessione sulla realtà. Dice ancora Lazzoni: «Cerco di colpire l'attenzione della gente in modo critico, ma divertente. Non seguo un genere musicale specifico: sulla base di ritmi rock, blues, beguine o ska, ma anche su arie degli Anni 60, compongo musiche che mi si appiccicano addosso insieme alle parole».

Il repertorio di Lazzoni si divide in due settori, quello valdostano e quello nazionale («mi sto preparando ad uscire, [illegible] per caso [illegible] chiamano»), con pezzi dai titoli che [illegible] già tutto un programma: «Fieni», «Copapan», «Valdotain Boy», «Statale 26», «Lei», «La più bella del reame», «Fefrós», «Tasse basse». Pungenti quanto basta, colpiscono un po' in tutte le direzioni [illegible] malcostume generale. Il cantante di Châtillon le eseguirà accompagnato da tre strumentisti: Giuliano Giuliani alla batteria, Carlo Menna alla chitarra e Maurizio Venturini al basso. Il nome del gruppo, «Capra e Cavoli Band», è l'occasione per un'ultima battuta:

«Secondo il calendario cinese [illegible] sono nato nell'anno della capra, gli altri, come tutti i bravi bambini, sono nati sotto un cavolo». **[l. b.]**

Claudio Lazzoni visto da Marco Ghiglione

LA POESIA IN TEATRO

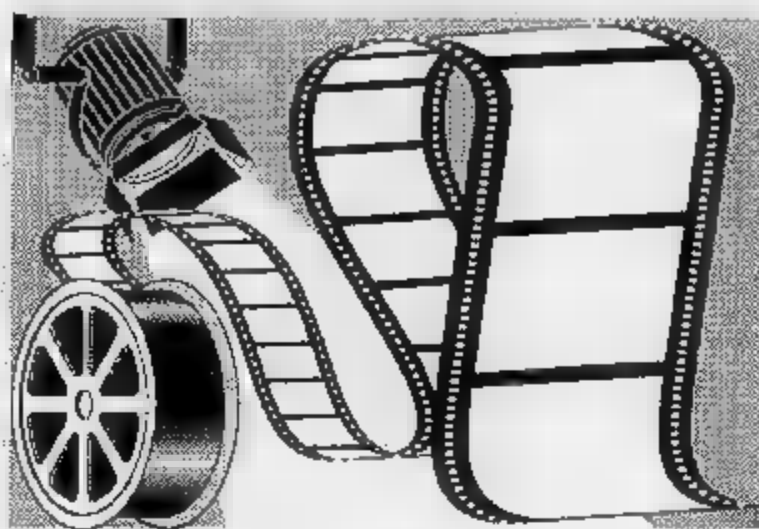
AOSTA. Un balzo all'indietro nel tempo, nel verseggiare sacro e profano delle origini della letteratura. In piena aderenza col carattere collettivo di molte delle antiche produzioni, il gruppo dei giovani teatranti della «Corte dei miracoli» presenta «La danza del giullare e di San Pietro», un'elaborazione [illegible] di testi poetici, laude e fabliaux del medioevo. L'appuntamento è per questa [illegible] alle ore 20,30 e per la replica alle 22, nella Saletta [illegible] Palazzo regionale di Piazza Deffeyes. L'entrata è libera e gratuita.

«La corte dei miracoli» arriva dunque al gran giorno della prima rappresentazione in pubblico. Non [illegible] ancora la messa [illegible] scena [illegible] testo [illegible] cui da più di un anno il gruppo si cimenta («Le braghe del diavolo», che ha bisogno di un vero teatro e adeguate scenografie, attende sempre un aiuto dalla pubblica amministrazione), [illegible] un saggio delle qualità raggiunte nella recitazione.

La rappresentazione comprende i seguenti testi: «Il cantico delle creature» di Francesco d'Assisi, «Povertade ennamorata» di Jacopone da Todi, «Chi vol lo mondo disprezzare» e «Il giullare e San Pietro» di autori anonimi, «S'i' fossi foco» di Cecco Angiolieri, «Tu m'hai sì piene di dolor la mente» e «In un boschetto trova' pasturella» di Guido Cavalcanti. A interpretarli, sotto la regia di Gianvittorio Pellegrineschi [illegible] l'accompagnamento musicale alla chitarra di Mario Crispo, sono alcuni giovani attori, Samanta Ammirati, Angelica Baschiera, Annamaria Boson, Ferdinando Carcavallo, Cinzia Federici, Piergiorgio Frand Genisot, Marco Liccardi, Paola Pagliarin, e Jean-Claude Vierin.

Dell'impostazione dello spettacolo e del senso complessivo dell'operazione parla Gianvittorio Pellegrineschi: «E' una libera interpretazione di testi più [illegible] meno noti, che parte dall'atmosfera intensamente sacra delle Laudi per scivolare piano piano nel profano della letteratura popolare e finire nella parodia dello "Stilnovismo"».

E ancora: «Per realizzarla abbiamo lavorato molto sul movimento, sulla pantomima, sul mimo, sulla caratterizzazione dei personaggi. Tutti i materiali sono fatti da noi, dalle nude scenografie ai costumi coloratissimi. Questa rappresentazione ci serve per mettere a punto i meccanismi [illegible] un apprendimento teatrale lontano dalla meritocrazia scolastica e teso a fare crescere le persone e le tecniche di recitazione». **[l. b.]**

STASERA AL CINEMA

[illegible]
Inizio ore 20; 22
Lire 8000

La [illegible]
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare [illegible] ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Giacosa
Orario 20/22
Lire 9000

Fantozzi
di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder (Italia 1975) — Le prime catastrofiche vicende [illegible] ragioniere [illegible] prese con i suoi colleghi: la signorina Silvani, l'odioso Calboni... N.V. 1h [illegible] **Comico**

[illegible]
Gran [illegible]
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte Bianco
OGGI CHIUSO

CERVINIA
Des [illegible]
Orario: 20/22
Lire 10.000

Il corpo del reato
di Michael Crichton con Burt Reynolds, Theresa Russell, Ned Beatty (Usa '89) — Un avvocato donna cerca di superare le reticenze del suo cliente, [illegible] poliziotto accusato di omicidio, per scovare il vero killer. N. V. 1h 38' **Giallo**

VERRES
Ideal
OGGI CHIUSO

OGGI AL CINEMA

«Linea mortale» (Flatliners) di Joel Schumacher, [illegible] Kiefer Sutherland, Kevin Bacon, Julia Roberts, Oliver Platt e William Baldwin - Usa, 1990, 110' (al cinema Giacosa di Aosta).

La grande nemica è sempre lassù che aleggia su tutti gli esseri viventi. Guai andarla a stuzzicare, per vedere, come diceva una celebre canzone di Jannacci, «l'effetto che fa». Eppure i protagonisti del film di Schumacher ci si avvicinano tutti, a turno: per sfrenata [illegible] bizione, per sfida, per curiosità, per documentare una tappa della propria carriera, per riconciliarsi con gli affetti perduti.

E tutti rischiano davvero grosso: perché la morte rimuove il vissuto, facendo emergere la melma che ciascuno nasconde fra le pieghe della sua personalità.

In realtà questi appuntamenti con [illegible] buio e la luce, che, secondo le testimonianze di autentici «morti-resuscitati», accolgono i trapassati, piuttosto che a delle roulette russe assomigliano a delle sedute di psicoterapia, tendenti a stanare gli episodi rimossi e a farli rivivere attraverso cerimonie di «purificazione».

Così man mano che procedono nelle loro esperienze, fanno come i drogati che aumentano progressivamente le dosi, i cinque studenti di medicina imparano ciò che i cattolici praticano da sempre, cioè la confessione dei propri peccati e il piacere del perdono.

In questo senso il film è piuttosto semplice come struttura narrativa, in quanto inserisce soltanto questa invenzione «purificatrice» all'interno di un meccanismo ripetitivo a «déjà vu» (la morte è un tunnel nero, la morte è una luce accecante, la morte è un elicottero che vaga su pianure, montagne e città).

Quanto alla messa in scena di Schumacher, è terribilmente uguale a quella [illegible] sue precedente «Ragazzi perduti», fatta di atmosfere notturne e piovose, di albe ventose, [illegible] spazi ricavati all'interno di antichi edifici liberty, di squallide periferie [illegible] metropolitane, di cimiteri abbandonati alla periferia delle città: un «barocco-tecnologico» di materiali putrescenti, in rovina, appena sfiorato dalla luce della salvezza.

Eppure all'interno di molta banalità [illegible] film è percorso qua e [illegible] da [illegible] sincero brivido di inquietudine, da una commozione [illegible] che culmina nell'incontro col proprio passato, reale o fantasmatico.

Solo qui la «linea mortale» si spezza e lascia intravvedere, al di là degli effetti speciali, l'aura del calore umano. **[l. b.]**

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

POLLEIN

Mostra di quadri

Si inaugura questo pomeriggio la mostra della pittrice Diana de Siena, dell'associazione artisti valdostani. L'esposizione, allestita nella biblioteca [illegible] municipio, rimarrà aperta fino al 10 gennaio, dal lunedì al venerdì dalle 15,30 alle 19,30.

SARRE

Degustazione vini

In occasione della campagna promozionale «Asti [illegible] Monferrato» all'Hôtel «Villa dei Fiori», in località [illegible] Remisse, si tiene oggi dalle 10,30 alle 18, la degustazione dei vini di Asti e del Monferrato.

COURMAYEUR

Ballo liscio

Alla discoteca «Abat-Jour» continuano gli appuntamenti con la musica da ballo italiana. Questa sera si balla con l'orchestra di ballo liscio di Sergio Pezzi.

SAINT VINCENT

Diapo di natura

Secondo appuntamento questa sera alle 21 al salone comunale per la proiezione di diapositive sulla flora e la fauna.

[illegible]

Concerto per S. Lucia

Questa sera alle 21 nel salone delle manifestazioni [illegible] Palazzo regionale [illegible] svolgerà il «Concerto di Santa Lucia», patrona dei non vedenti, con la corale «Neuventze» di Nus. Nel corso della serata verranno raccolte offerte per la sezione valdostana dell'unione valdostana ciechi, che ha organizzato la manifestazione.

MARTIGNY

Musica e poesia

Alle «Caves du Manoir» continuano le serate di musica e cabaret. L'appuntamento per oggi [illegible] alle 21 con [illegible] duo «Rabetaud et Desmons» che ricordano le canzoni umoristiche, ma ricche di poesia, del cantautore Jean Villard Gilles.

[illegible]

Partita di hockey

Questo pomeriggio, alle 18,30, alla Patinoire La Villette si disputerà un incontro amichevole di hockey tra la squadra del Courmayeur/Aosta e la nazionale cecoslovacca.

PONT-ST-MARTIN

Farfalle e insetti

All'Hôtel Ponte Romano continua la mostra dedicata alle farfalle e agli insetti. L'esposizione [illegible] si può visitare fino al 26 [illegible] cembre, dalle 15 alle 22, l'ingresso è libero.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 17,10

Su Raidue va in onda «Bellitalia». Fra gli altri [illegible] quello [illegible] Emanuele Fiorilli sulla festa di Santa Klaus a Gressoney.

Ore 19,45

Nell'ambito [illegible] programma contenitore «Il punto», Raitre manda in onda due servizi di Antonio Ficarra, su mostre che hanno caratterizzato l'estate aostana: «Il silenzio delle fate» di Giuliana Cuneaz [illegible] Forte di Bard e «Il fiore dell'impressionismo» al St.Benin.

Ore 20

Rete Saint-Vincent trasmette «Mon pays», [illegible] trasmissione in patois su argomenti storici e culturali della Valle d'Aosta. Conduce in studio Maria Luisa Blanc.

Ore 20,05

Per «Temps présent» TSR presenta «Qui adoptera Jeannette?», un reportage di Stephen Lambert, su un controverso [illegible] di adozione. Liz, una ragazza madre di 17 anni, sta per scegliere i futuri genitori adottivi della sua bambina. La cosa, vietata dalle leggi svizzera, è possibile negli Stati Uniti, dove si tenta di non colpevolizzare la madre naturale e di responsabilizzarla nell'individuazione dei protagonisti dell'adozione.

Ore 20,40

«Envoyé spécial», la rubrica giornalistica di Antenne 2, presenta in sommario due servizi. Nel primo viene svolta un'inchiesta sulla qualità dei prodotti dell'industria alimentare svizzera. Non è tanto la presenza di qualche sofisticazione a porre dubbi, quanto l'uso [illegible] prodotti provenienti da coltivazioni a base di prodotti chimici dannosi alla salute. Nel secondo reportage l'attenzione si sposta al «Sud-Est asiatico» per tastare il polso alla Cambogia. Nella capitale Phnom Penh, abbandonata dalle truppe vietnamite e strozzata dalla guerriglia, un gruppo di studenti francesi incontra [illegible] costanei locali.

Ore 20,55

Per la serie «Coup de foudre» TSR presenta «Le saxophoniste», un telefilm di Jean-Paul Mudry, interpretato da Mireille Perrier, Michel Voita, Heinz Bennent e Jean-Yves Berteloot. E' la storia di una ragazza, Ester, che abita con suo padre, dedicandosi soltanto alla musica, senza alcun apparente desiderio di una vita sentimentale. Bernard, un giovane del suo stesso corso di Conservatorio, ne è segretamente innamorato. Una sera la porta a un concerto jazz, facendole conoscere Frank, [illegible] sassofonista. [illegible] il colpo di fulmine.

Ore 21,25

«Hôtel», la trasmissione letteraria di TSR, [illegible] completamente dedicata allo scrittore svizzero Philippe Jaccottet. Pierre-Pascal Rossi, il conduttore del programma, è andato a trovarlo nella sua casa in Provenza. Qui l'uomo che ha scritto 35 volumi [illegible] narrativa e poesia, 58 volumi di traduzioni (dal tedesco, dall'italiano, dallo spagnolo, dal giapponese, dall'estone e dal russo) e 552 articoli di critica letteraria, parla della poesia che ha tradotto e di quella scritta da lui.

Ore 22

«L'homme de Prague» (The Amateur, Canada, 1981, 110'), su Antenne 2, è un film di Charles Jarrott, con John Savage, Christopher Plummer e Marthe Keller. E' una storia di spionaggio dalle tinte fosche di denuncia sociale. Tre terroristi attaccano [illegible] consolato americano e uccidono una donna, prima di fuggire [illegible] Cecoslovacchia. Un'agente della Cia, fidanzato della donna, chiede ai superiori di poter entrare in azione per non dar tregua agli assassini. Dopo aver vinto le loro reticenze con un ricatto, parte per Praga, dove elimina i terroristi.

Ore 22,40

«Good Morning Babylonia» (Usa/Italia/Francia, 1987, 115'), su TSR, è un film di Paolo e Vittorio Taviani, interpretato da Vincent Spano, Joaquim de Almeida, Greta Scacchi, Omero Antonutti e Charles Dance. Ne [illegible] protagonisti Andrea e Nicola, due fratelli, appartenenti a una famiglia toscana di restauratori di cattedrali. Per salvare l'impresa in epoca di crisi i due decidono di emigrare [illegible] America. Sono gli inizi del XX secolo [illegible] nuovo continente è piuttosto duro da praticare. Hanno però l'opportunità di incrociare la loro strada con quella del cinema, allora nascente [illegible] California. Dopo alcune esperienze negative vengono assunti dallo stesso Griffith, [illegible] me scenografi [illegible] suo capolavoro «Intolerance». Quando sembra arrivare il successo, la vita [illegible] si mette di mezzo guastando la felicità.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette «Cilimu», rubrica di cinema, libri e musica. Conduce Gianni Barbieri.

Sci di fondo, Marco Albarello quarto a Les Saisies

Podio sfiorato

Ai bordi della pista savoiarda centinaia di tifosi valdostani
L'atleta di Courmayeur è stato primo per quasi tutta la gara

LES SAISIES. Una autentica marea di valdostani ha invaso la Savoia e le piste olimpiche di Les Saisies per sostenere Marco Albarello nella [illegible] quarta fatica stagionale [illegible] Coppa del Mondo: Tutti erano coscienti che [illegible] campione di Courmayeur [illegible] si potevano chiedere miracoli visto che si gareggiava [illegible] a [illegible]nica classica (quella preferita dal maresciallo degli alpini), [illegible] sulla dist[illegible] dei 30 chilometri nella quale Marco aveva ottenuto il suo miglior risultato con [illegible] 7° posto ai campionati mondiali di Lahti nel 1989.

Tutti sapevano però che mai Marco era riuscito a esprimersi sui binari ghiacciati come in questo momento [illegible] per questo si sono appollaiati sulle durissime salite con bandiere, striscioni e campanacci. Marco non [illegible] ha delusi, anzi li ha fatti gioire portandosi al comando fin dal primo chilometro: solo il gigante di Courmayeur con [illegible] tutti i grandi campioni scandinavi e lo scatenato [illegible] barbuto sovietico Smirnov. Unico assente lo svedese Svan che è [illegible] tornato [illegible] alla vigilia per curare il suo raffreddore e il mal di gola.

Quando nel finale anche lo speaker Gerard Nohl, trascinato dall'entusiasmo dei valdostani, sottolineava la presenza degli «Albarello fans club», è cominciato [illegible] momento difficile per Marco. Dopo aver occupato la prima posizione in tutti i passaggi intermedi per più [illegible] 20 chilometri, al rilevamento del km 23,3 Albarello transitava terzo [illegible] 19" da Smirnov e 1" da Mogren. Il maresciallo dell'Esercito spiega: «quando sono transitato ai 20 km e ho saputo di essere ancora in testa ho pensato di potercela fare a vincere perché stavo molto bene; negli ultimi [illegible] km mi [illegible] però sentito stanco perché questa è una pista durissima che lascia il segno e ho avuto una piccola crisi».

Al traguardo Alba[illegible] ha chiuso al quarto posto a 41" dal fantastico Smirnov, a 23" da Mogren e a soli 7" [illegible] podio occupato grazie [illegible] un formidabile finale dallo svedese Majbaeck con un grande ritorno anche del quarantenne Maurilio De Zolt, sesto a 6" dal valdostano.

«Sono felice perché questo è il [illegible] miglior risultato [illegible] questa gara - sottolinea ancora Marco - , ma non posso però dirmi fortunato visto che non avevo riferimenti con i migliori, non c'era più [illegible] neve dura dei primi giorni qui a Les Saisies, ho dovuto fare la gara tutto da solo mentre altri hanno potuto agganciarsi ad autentici trenini (Mogren con Haland, Smirnov e Ulvang [illegible] Kirvesniemi [illegible] Skaanes, guarda caso tutti a punti)». Subito dopo aver tagliato il traguardo la fisioterapista della squadra, l'alessandrina Adelaide Trovamala, gli ha consegnato in braccio il piccolo Jacopo, mentre a esultare oltre le transenne c'erano anche la moglie Silvana, bloccata [illegible] un inflessibile vigilante savoiardo nerborуto e non certo cavaliere, e il padre Vito. Quest'ultimo felicissimo di avere un figlio che in quattro gare di Coppa del mondo a dicembre ha collezionato un secondo e tre quarti posti, è stato trascinatore della staffetta azzurra verso il secondo posto a Davos e chiude il 1990 al terzo posto della Coppa del Mondo con 44 punti, quasi tanti come quelli ottenuti [illegible] tutta la carriera, preceduto soltanto da grandi campioni come il gigante siberiano Vladimir Smirnov e lo svedese Torgny Mogren.

Cesarino Cerise

L'Aosta recupera oggi con il Rivoli, domenica gioca con il Corbetta

Una doppia trasferta

Per i rossoneri è l'occasione per confermare l'ottimo andamento in classifica
Incontri diversi: il primo sarà impostato sull'agonismo, il secondo sulla tecnica

AOSTA. Due trasferte in quattro giorni per l'Aosta. Oggi nel recupero con il Rivoli e domenica sul campo [illegible] Corbetta i rossoneri sono chiamati a dare concretezza alle proprie ambizioni. Dopo il [illegible] sul Pro Lissone la squadra di Alzani ha agganciato al secondo posto della classifica il Corsico portandosi a un punto di distacco dalla capolista Bellinzago.

L'impegno odierno presenta rischi più dal punto di vista agonistico che sotto il profilo tecnico. Se Orlando [illegible] compagni sapranno fare valere i diritti della classe [illegible] dovrebbero incappare in un passo falso. Collettivo [illegible] individualità parlano a favore dei rossoneri con la compagine dell'ex trainer aostano Zanelli temibile per il bisogno [illegible] punti vista la precaria situazione in graduatoria (quart'ultimo posto [illegible] quota 11 assieme allo Sparta).

«Ci aspetta un compito tutt'altro che agevole - dice il difensore Giorgio Trebbi -. Non ci sono partite facili, come testi[illegible] i risultati a sorpresa che si verificano a ogni turno. Il campionato vive all'insegna dell'equilibrio. Non c'è [illegible] squadra superiore che può staccarsi e fare il vuoto alle sue spalle. Sarà importante la costanza di rendimento. Il nostro ruolino di marcia è finora soddisfacente. Giocheremo un ruolo importante nel contesto del girone».

«Campionato equilibrato». Il difensore Giorgio Trebbi visto da Ghiglione

Domenica contro il Pro Lissone avete raccolto due punti senza destare una grande impressione sul piano tecnico. E' importante giocare bene e soddisfare le esigenze del pubblico?

«Ammetto che non è stata una prestazione di rilievo quella contro i lombardi, però alla fine abbiamo centrato una vittoria [illegible] estrema importanza. Se a fine primo tempo i tifosi avevano qualche dubbio sulla prova del collettivo, all'uscita del campo tutti [illegible] soddisfatti per [illegible] doppio passo avanti fatto in classifica. Contro [illegible] Pro Patria meritavamo il successo, ma abbiamo dovuto accontentarci [illegible] pareggio. Domenica la divisio[illegible] della posta avrebbe premiato i nostri avversari, però la squadra di Zunino non ha raccolto nulla. A lungo andare tutto si compensa».

Quanto sperate di raccogliere nel doppio turno in trasferta?

«L'ottimale sarebbe fare l'en plein, ma sarei pronto a sottoscrivere la conquista di 3 punti. Una squadra che punta alla promozione [illegible] l'Aosta deve sempre pensare a vincere. Dovremo affrontare due avversari dalle caratteristiche diverse: oggi ci sarà battaglia dal punto di vista agonistico, domenica contro [illegible] Corbetta la partita dovrebbe riservare maggiori spunti tecnici».

L'arrivo di due nuovi giocatori ha creato problemi?

«Sia Moras sia Panizza [illegible] sono subito inseriti nel gruppo con facilità. Se la società ha ritenuto opportuno procedere [illegible] dei nuovi acquisti avrà avuto le sue ragioni. Per noi [illegible] importante dare sempre [illegible] massimo in campo [illegible] preoccuparci dell'aspetto dell'organico».

Alzani non [illegible] che l'imbarazzo della scelta sulla forma[illegible] da schierare. Con [illegible] recupero di Mastropasqua l'allenatore ha tutti i giocatori a disposizione. Possibile la conferma dell'undici iniziale di domenica scorsa con il solo Moras in campo dall'inizio al posto di Bello[illegible].

Sigfrido Beneyton

PALLAMANO

Belle vittorie per le due formazioni della Sant'Orso

Gare convincenti

Soltanto qualche difficoltà all'avvio per le ragazze allenate da Da Canal
Prossimo impegno della squadra maschile sarà con la capolista Seregno

AOSTA. Non hanno fallito l'appuntamento con la vittoria le due squadre del Sant'Orso Autoelite nei campionati di serie [illegible] femminile e C maschile di pallamano. Le ragazze di Da Canal si sono imposte per 20-12 sul Mezzocorona Trento, la squadra di Aldo Di Marco ha superato l'Induno per 25-15. Agevole il successo di Tiziana Morrone e compagne. Dopo un primo tempo a fasi alterne (10-8 per le aostane) il Sant'Orso ha d[illegible]nato la ripresa. La vittoria delle viola non è mai stata messa in discussione dalle ospiti che soltanto in avvio di partita hanno potuto limitare il passivo.

«All'inizio non riusciamo mai [illegible] dare concretezza alle azioni - dice l'allenatore Ennio Da Canal -. Stentiamo a trovare i giusti equilibri di gioco per poi accelerare [illegible] ritmo con il trascorrere del tempo. Dobbiamo migliorare sotto l'aspetto della continuità del rendimento. Anche contro [illegible] Mezzocorona si [illegible] evidenziate delle pause che dobbiamo eliminare per poterci esprimere al meglio».

Miglior realizzatrice Tiziana Morrone (8 reti). A segno anche Barbara Canu (4), Sofia Cossard, Daniela De Michelis, Elena Gal [illegible] Vanessa Zappa (2). Il campionato di serie C femminile riprenderà il 13 gennaio con la compagine di Da Canal impegnata in casa contro il Modena.

Anche la formazione maschile [illegible] Sant'Orso [illegible] ha avuto problemi a centrare il successo. Dopo 4 trasferte consecutive (2 vittorie, [illegible] pareggio [illegible] una sconfitta) i viola [illegible] presentati davanti ai propri tifosi superando per 25-15 l'ostacolo rappresentato dall'Induno. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 13-8 gli aostani hanno incrementato il divario nella ripresa. In evidenza Giorgio Corniolo (autore di [illegible] reti) che ha creato continui problemi alla difesa ospite. Le altre sono state [illegible] Arduino Trevisan (5), Andrea Esposito (4), Salvatore Bonomo (3), Luca Vizzi (2), Mauro Borin e Giovanni Corniolo (1). Sabato difficile trasferta a Seregno: i lombardi guidano la classifica. **[s. b.]**

Finalmente il Cogne Sant'Orso Kir vince una partita

Primo successo

Ora la squadra di Russell potrà disputare i play out con i Draghi Torino
Amichevole con una formazione cecoslovacca per il Courmayeur/Aosta

COURMAYEUR. L'entusiasta presidente del Cogne Sant'Orso Kyr, Arturo Allora, e tutti i suoi ragazzi potranno passare un Natale felice. Dopo due partite giocate in pochi giorni la squadra [illegible] ora al quinto posto [illegible] classifica con [illegible] punti, con la prima vittoria esterna e con la possibilità di giocare i play out [illegible] i Draghi Torino (due partite su tre in casa). La formazione di Roy Russell ha infatti vinto martedì sera il recupero a Torino contro i Draghi per 6-3 con i parziali di 2-1, 2-1 [illegible] 2-1. Grande protagonista dell'incontro è stato Marchetti che contro i [illegible] compagni ha realizzato tre reti facendo compagnia a Russell, Abate e Ingrosso.

La squadra piemontese ha sostituito il portiere azzurro Campese con un altro numero uno bravissimo, Maggio, proveniente dalla serie A proprio mentre i valdostani dovevano fare [illegible] meno per infortunio di Fausto Jeantet mettendo in porta Ugo Chatel. Meno bene erano andate le cose sabato a Cogne [illegible] Valpellice che [illegible] era imposto per 5-1 contro una squadra valdostana troppo rimaneggiata (parziali 0-1 1-2 0-2 e rete [illegible] Marchetti su azione personale sul punteggio di 0-2).

C'è grande attesa per l'amichevole che vedrà questa sera alle 19 l'Hockey Club Courmayeur/Aosta festeggiare il Natale affrontando una fortissima rappresentativa di serie A cecoslovacca. Ci sarà da parte del presidente Carlo Rivetti un ringraziamento a tutti i supporters, mai così vicini alla squadra in [illegible] e in trasferta, [illegible] una sera di hockey-spettacolo. E' chiaro che per evitare che [illegible] punteggio assuma dimensioni troppo rilevanti per [illegible] differente valore tecnico delle squadre la formazione diretta da Charles Lamblin avrà la possibilità di mettere in campo anche il forte canadese [illegible] colore del Cogne Sant'Orso Kyr, Roy Russell, e una linea di squadre transalpine scelte tra i migliori esponenti dell'hockey francese a Chamonix e a Megève.

[illegible] possono dunque attribuire all'incontro [illegible] caratteristiche di un match tra [illegible] rappresentativa alpina e un gruppo di grandi campioni [illegible] Cecoslovacchia che si ritroveranno di fronte un loro ex compagno, l'idolo della folla ai piedi del Monte Bianco, Jiri Roch. La squadra valdostana potrà così svolgere un importante test in vista della partita di sabato a Torino dove nella patinoire di Corso Tazzoli i valdostani potranno affrontare la formalità di superare i Draghi Torino (ultima in classifica con un punto) per assicurarsi matematicamente a una partita dal termine il primato in classifica [illegible] la possibilità [illegible] giocare due partite su tre in casa nelle due fasi dei play off.

Il match in programma domenica a Varese non si è infatti disputato: la macchina di pulizia del ghiaccio era rotta e i varesini si sono guardati bene dall'avvisare [illegible] Courmayeur/Aosta che era impossibile avere un campo praticabile; [illegible]si c'è stata una trasferta inutile e ora la decisione è affidata alla Federghiaccio: partita vinta a tavolino o rinvio? **[c. c.]**

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 20 Dicembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

RISTRUTTURATE LE ELEMENTARI

Scompaiono 60 scuole

Il Consiglio scolastico provinciale ha approvato il piano di accorpamento delle scuole elementari preparato dal Provveditorato. Secondo il provvedimento scompariranno 60 scuole dell'Astigiano

SERVIZIO DI Antonella Torra A PAGINA 4

PRESO COL FUCILE DEL PADRE

Giovanni Cavanna, 26 anni, di Costigliole, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia a Torino, mentre cercava di vendere il fucile da caccia del padre, davanti alla stazione [illegible] Porta Nuova a Torino.

Il giovane avrebbe dovuto sposarsi alla fine del mese con Gabriella Loni, 21 anni. Forse la giovane coppia [illegible]eva bisogno di soldi e per questo Giovanni Cavanna, elettricista, [illegible] sarebbe impossessato dell'arma; pare volesse rivenderla ad [illegible] collezionista torinese.

Il giovane è stato però scoperto ieri, poco dopo le [illegible]. In via Nizza a Torino, all'angolo con corso Vittorio Emanuele, accanto alla stazione di Porta Nuova, [illegible] è fermata una Opel Kadett, con 4 giovani [illegible] bordo.

Nel traffico caotico del centro nessuno ha fatto caso alla all'auto ferma con le luci di posizione [illegible] Un particolare ha però attratto l'attenzione di un agente dell'Escopost, che stava passando [illegible]tto i portici [illegible] via Nizza. Dal finestrino, infatti spuntava la [illegible]na di un fucile.

SERVIZIO DI Franco Binello [illegible] 3

[illegible] A COM[illegible]

Una videocassetta come strenna natalizia. Un regalo nuovo e sempre più frequente visto che ormai ventiquattro famiglie [illegible] cento possiedono un videoregistratore. Vasta la scelta: titoli di successo nelle collane economiche, cartoni animati, cofanetti relativi ad attori e registi, a documentari «ecologici» e allo sport. Numerosi dominatori del box office negli Anni Ottanta sono ora disponibili a prezzi modici sul mercato home video. La Touchstone propone, ad esempio, i film fenomeno «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis, singolare miscellanea tra attori in carne [illegible] e cartoni animati, e «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir con Robin Williams nel ruolo [illegible] professor Keating, un anticonformista insegnante [illegible] letteratura ammirato dai suoi allievi e inviso ai colleghi in un rigido college del Vermont. Con lo stesso marchio spicca inoltre il «giovanilistico» «Cocktail» di Roger Donaldson [illegible] l'idolo delle teen-ager americane Tom Cruise nel ruolo di un abile barman che s'innamora [illegible] ed avvenente fanciulla.

SERVIZIO DI [illegible] Cavalla A PAGINA 8

LE LETTERE DEI BAMBINI

«Caro Babbo Natale, vorrei...»

Gli scrivono ormai da tutta Italia per fargli le richieste più disparate. E' il «Babbo Natale del Monte Bianco - Courmayeur».

DALL'INVIATO Gigi Padovani A PAGINA 5

PAGINA 7

A Villa Benzi

Concerto [illegible] di Gianni Basso e Mussolini

Stasera alle 21,30 [illegible] jazz al Villa Benzi club di Bricco Monti [illegible] Montegrosso. Suoneranno il pianista Romano Mussolini e il sassofonista astigiano Gianni Basso.

PAGINA 11

Tamburello Figt

La terza volta del Castellero in serie A

Per la terza stagione consecutiva il Castellero-Campia parteciperà al campionato di serie A Figt di tamburello. Lo ha annunciato ieri il segretario della squadra don Attilio Novo.

Inchiesta sociologica compiuta per conto della Provincia con mille interviste

Viaggio nel pianeta giovani

La ricerca ha toccato Asti e 31 paesi della provincia
Speranze, certezze [illegible] delusioni. Rivalutata la famiglia

SE IO FOSSI SINDACO FAREI...

	% MEDIA
STRUTTURE PER IL DIVERTIMENTO [illegible] IL TEMPO LIBERO	28,8
IMPIANTI SPORTIVI	28,4
IMPEGNO E ATTENZIONE VERSO I GIOVANI [illegible] I LORO PROBLEMI	3,5
SPAZI DOVE I GIOVANI POSSANO TROVARSI E DISCUTERE	18,1
UN MAGGIOR CONTROLLO CONTRO DROGA E ALCOL	4,6
MAGGIORI AREE [illegible]	6,5
OPPORTUNITA' DI LAVORO	2,1
ALTRO	10,0
TOTALE	[illegible] (938)

N.B.: IL 5,8% NON HA RISPOSTO OPPURE HA AFFERMATO CHE «VA [illegible]NE COSI'».

ASTI. [illegible] fosse sindaco, che cosa [illegible] farebbe per i giovani della sua città un adolescente dell'Astigiano?

Più di un quarto dei ragazzi che abitano nel capoluogo risponde che realizzerebbe strutture per il divertimento e il tempo libero; la stessa risposta viene dal 30,1% [illegible] giovani che abitano in provincia.

Un'esigenza più volte sottolineata dai ragazzi che trova una nuova conferma nell'indagine sugli adolescenti promossa dalla Provincia. Le interviste [illegible] mille giovani hanno permesso di tracciare «mentalità, percorsi e disagio» (questo il titolo della ricerca) di ragazzi con età compresa tra gli 11 e i [illegible] anni.

Altri due studi paralleli hanno consentito di approfondire le cause che conducono alla tossicodipendenza (sono stati contattati 31 [illegible] eroinomani in terapia alle strutture dell'Usl [illegible] Asti e Nizza) e che portano all'abbandono nella scuola dell'obbligo. In entrambi i casi, tra le cause che appaiono determinanti, [illegible] mancanza della figura paterna o materna nell'ambito famigliare [illegible] l'origine dei genitori (si hanno più problemi [illegible] nuclei di origine meridionale).

Intanto il disagio giovanile sembra interessare il 7% circa dei ragazzi contattati.

La ricerca ha toccato il capoluogo e 31 paesi della provincia, convincendo alla fine i ricercatori coordinati dal [illegible]ologo torinese Bruno Guglielminotti [illegible] pensare che «rispetto al capoluogo e ai piccolissimi centri, si vive meglio nelle località [illegible] media dimensione».

Quale figura giovanile emerge dall'indagine? Abbastanza rassicurante, indica [illegible] ricerca: generalmente i ragazzi dicono di stare bene in famiglia (un'istituzione comunque disorientata, [illegible] impreparata, di[illegible] ai problemi di oggi, segnalano gli esperti) e tentano un'integrazione nella società secondo codici di comportamento e valori «preconfezionati». «Il giovane d'oggi - conferma [illegible] Guglielminotti - nasce già programmato per la società dei consumi». E se la maggior parte dei ragazzi punta a costruire rapporti interpersonali soddisfacenti, solo [illegible] 47% di essi frequenta gruppi organizzati, soprattutto di carattere sportivo [illegible] ludico: «Ciò significa - aggiungono i ricercatori - che più della metà vive in modo più privatistico il rapporto con gli altri». E sono molti gli adolescenti che, superati i 14 anni, si allontanano progressivamente dalla chiesa preferendo coltiva[illegible] in modo più individuale il proprio credo religioso.

Permissivi con chi sceglie di avere rapporti sessuali prima del matrimonio o convive senza essere sposato, generalmente i giovani si dichiarano solidali con gli extracomunitari [illegible] i malati di Aids (63%); criticano invece chi fa uso di droga o chi, essendo sposato, ha una rela[illegible] con un'altra persona.

Laura Nosenzo A [illegible] 3

Asti, operazione della polizia

Tre arresti per droga

ASTI. Operazione antidroga della squadra mobile della questura di Asti. Tre persone sono state arrestate: sequestrati anche circa 30 grammi di eroina del tipo «Turca». In carcere sono finiti: Giovanni Ritrovato, [illegible] anni, abitante a Maranzana (è imputato anche in un'altra inchiesta dei carabinieri), Pietro Sorce, 27 anni [illegible] Claudio Manfanile, [illegible] anni, entrambi operai, incensurati, di Asti.

L'accusa, per tutti, è di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti [illegible] stati convalidati dal gip, Franca Viola Carpinteri su richiesta [illegible] pubblico ministero, Ercole Armato. Da circa tre mesi il terzetto era tenuto d'occhio dagli agenti della «narcotici». Un lungo lavoro investigativo che ha visto impegnati una decina di agenti.

Le indagini [illegible] state coordinate dal capo della squadra mobile, Gianantonio Tore e dal sovrintendente Livio Scaglione. La prima fase dell'operazione si era conclusa [illegible] l'arresto [illegible] Sorce e Manfanile: i due erano stati bloccati, alla fine [illegible] novembre, dopo un pedinamento durato ore, in una piazzola sulla tangenziale per Isola. A bordo della Opel Kadett sulla quale viaggiavano [illegible] stati trovati due sacchetti di plastica contenenti l'eroina: la droga era sigillata [illegible] nastro adesivo.

Sorce e Manfanile si erano arresi senza opporre resistenza. La notizia dell'operazione [illegible] però stata mantenuta rigidamente segreta.

«Volevamo risalire ai vertici dell'organizzazione» ha spiegato [illegible] Tore. Dopo qualche giorno anche Ritrovato è finito nella rete predisposta dalla polizia. A suo carico ci sarebbero pesanti indizi. Gli agenti (che hanno utilizzato per i pedinamenti le loro auto private) hanno sequestrato anche la Fiesta di Ritrovato, che potrebbe [illegible] stata usata secondo l'accusa, per il trasporto degli stupefacenti.

SERVIZIO A PAGINA 3

Storia di una vittoria inventata, di una vera sconfitta e una falsa notizia

Quando Pinocchio gioca a rugby

Le bugie degli «ex galletti» della palla ovale

ASTI. Questa [illegible] la storia di [illegible] falsa notizia. Chiediamo scusa ai nostri lettori per averla pubblicata, ma capiranno che non era possibile prevedere ciò che è successo.

In sintesi, martedì nella pagina dedicata allo sport del fascicolo di Asti, c'era un titolo a tre colonne che riferiva della vittoria fuori casa a Cesano Boscone della squadra astigiana dell'Asti rugby che milita nel campionato di serie C2. Una vittoria per 6-12 che rilanciava la formazione astigiana dopo un lungo periodo [illegible] crisi.

Ebbene [illegible] quindici in maglia biancorossa sul campo lombardo se l'è in realtà buscate sode per 32 a 6, ma i nostri giovanotti timorosi per la brutta figura hanno pensato bene di [illegible]tare una bugia.

Gli ignari cronisti sportivi, che la domenica sera hanno telefonato ai giocatori per sapere com'era andata la partita, si sono [illegible] sentiti raccontare della bella vittoria, con contorno [illegible] mete e trasformazioni. Nelle serie minori di numerosi sport, che sarebbe impossibile [illegible]uire direttamente sul campo, è prassi consueta affidarsi ai racconti di qualcuno dei protagonisti, per poter pubblicare i risultati prima della comunicazione ufficiale della federazione, normalmente [illegible] ritardo di qualche giorno.

E' u.. rapporto di fiducia tra giornali e società sportiva. Ma questa fiducia i nostri «galletti» - ma d'ora in avanti non sarebbe meglio chiamarli Pinocchiotti? - l'hanno tradita, traendo in inganno anche l'ignara presidente della società Jacqueline Desprut, una signora francese, da tempo [illegible] Italia, che ha prima seguito come tifosa e poi come dirigente la nascita del rugby ad Asti.

Anche lo sponsor della squadra le assicurazioni [illegible] sono state ingannate tanto da indurre gli agenti astigiani [illegible] proporre una immediato scioglimento del contratto che li legava [illegible] nostri eroi della bugia.

Dalle prime dichiarazioni pare che l'idea della falsa vittoria sia venuta negli spogliatoi, nella speranza che la «bella notizia» ad Asti servisse a risollevare il depresso ambiente del rugby. Illusi e anche un po' sciocchi, viste come sono andate le cose. La lealtà sportiva, [illegible]sì forte nel mondo della palla ovale, non prevede partite vinte solo [illegible] parole, bisogna sudare e lottare in campo, altrimenti meglio smettere.

L'occasione di riscatto verrà forse il 13 gennaio ad Asti alla ripresa del campionato. Si giocherà Asti Rugby-San Mauro. Se [illegible] tifosi ai bordi del campo del Lungotanaro ci uniranno al loro incitamento: «Forza Pinocchietti». [s. mir.]

ALTRO SERVIZIO [illegible] 11

Il maggior costo delle tariffe dei servizi colpisce le imprese e le famiglie

Sotto l'albero c'è un altro aumento

Un «ritocco» di circa duemila miliardi. Ma è questa la vera strada per sanare l'economia?

L'AUMENTO delle tariffe dei servizi pubblici (considerando tale, per ovvi motivi, anche [illegible] canone della Tv di Stato) colpisce [illegible] fascia di consumi delle famiglie che in cifra tonda si può valutare intorno ai 45 mila miliardi. E, a questo proposito, sarà sempre troppo tardi [illegible] ci si deciderà di chiamare «spese», e non più «consumi», quello che serve alla vita quotidiana, in ogni Paese che appena si consideri civile e sviluppato. In ogni caso, perderà un po' d'importanza quel «consumismo» che si usa colpire [illegible] ogni occasione, soprattutto in occasioni come queste, per poter avere la mano più libera per gli aumenti.

Per tornare alle tariffe, si può calcolare in circa 2 mila miliardi, tutto compreso (anche i successivi aumenti, scaglionati nel tempo), questi ritocchi che, come i precedenti, possono considerarsi necessari, soprattutto dal punto di osservazione dei bilanci delle singole «società di servizi», ma che, nel più ampio panorama della lotta all'inflazione, che il nostro Paese combatte da anni con alterne vicende significano pesanti passi indietro.

Purtroppo, sotto questo riguardo, l'Italia ha svolto, da quarant'anni a questa parte, [illegible] politica sbagliata, anzi, due volte sbagliata. Nel lungo e, sotto questo riguardo, felice periodo che va dagli ultimi Anni Quaranta fino agli ultimi Anni Sessanta, durante il quale l'inflazione sembrò un ricordo del passato, perché rare volte superò [illegible] 5 per cento, si applicò una politica di basse tariffe, in certi casi (ferrovie, ma non solo quelle) le più basse d'Europa. Si può dire che in quel ventennio il disavanzo che, da queste tariffe «all'osso» derivava ai bilanci delle aziende pubbliche, venne coperto dalle imposte sulla benzina, già da subito, [illegible] per sempre, le più alte d'Europa. Quando, già all'inizio degli Anni Settanta e con più forza dopo la prima crisi petrolifera, l'inflazione ricominciò a correre, questa politica delle basse tariffe lasciò gradatamente il campo a [illegible] politica di «adeguamenti», in parte sventolando la bandiera dell'Europa e della necessità di adeguarsi ad essa, in parte per tamponare i buchi sempre più larghi dei bilanci pubblici, e in parte perché non era più possibile rinviare gli ammodernamenti, anche solo i rinnovamenti degli impianti, ormai obsoleti.

Inutile dire che questa politica di sempre più alte tariffe, soprattutto [illegible] confronto alle precedenti, e che cadeva proprio nel momento in cui si sarebbe dovuto lottare contro l'inflazione anche manovrando i prezzi controllati e politici, fu uno dei motivi per cui la nostra inflazione raggiunse e si mantenne a livelli costantemente superiori [illegible] quelli «europei», salvo, ma assai più tardi, i livelli britannici. Ripetiamo, siamo d'accordo che la «legge economica» può [illegible]sere dura, ma rimane una legge, e che quindi i bilanci economici non si possono sacrificare troppo a lungo. Resta il fatto che, come si [illegible] dimostrando ancora una volta di questi tempi, non [illegible] può sconfiggere quello che quotidianamente viene indicato come il nemico numero uno della nostra economia, aumentando quasi ogni giorno un costo: ieri per le imprese, oggi per le famiglie [illegible] domani, forse, per tutti.

Mario Salvatorelli

C'E' [illegible]

Battistero, «orrori» nel museo

Quell'altare visibile solo sul dépliant

La [illegible] (dono del [illegible] Leonetto Ottolenghi) esposta nella sezione egiziana del Museo archeologico al Battistero di San Pietro.

ASTI. Scendiamo dal bus, s'apre il cancello: [illegible] primo incontro è con il secchiello dell'immondizia. S'inizia così la passeggiata romantica nel giardinetto del complesso del Battistero di [illegible] Pietro. Ecco l'albero di pietra, millenarie schegge su schegge, mille souvenirs, curiosità fossilizzata, incontrollata, alla portata di tutti, [illegible] tutte le antiche pietre del giardino. Che è facile rubare l'han dimostrato i ladri del busto di soldato romano neppure catalogato, qualche mese fa.

Appesa ad una parete c'è ancora la lapide col bollettino di una vittoria navale dell'ultima guerra. Si spancia dal muro, si allarga, si squarcia, sembra cadere. Intorno ci sono le transenne; nessuno, se proprio non ci va sotto, [illegible] la può prendere in testa, questa lapide.

[illegible] proseguiamo tra colonne coperte d'edera. L'edera non si può togliere perché [illegible] molto decorativa. Busti d'antichi romani e simili sono appoggiati sulle colonne come avessero bisogno d'un corpo e popolano [illegible] giardino: guardano fuori dal cancello la gente che passa, oppure guardano [illegible] tronco di un albero e han la testa persa in [illegible] alle fronde.

Dentro la chiesa rinascimentale s'ode un ticchettio: è la macchinetta che registra il tasso dell'umidità. La moderna tecnica porta [illegible] conoscere: quanto a conservare, ci penserà quella post-moderna. La macchina del tic-tac sta giustamente al posto dell'altare, quello del 1300 dello scultore d'Oltralpe con tendenze orientaleggianti. Quello che c'è [illegible] tutti i depliants astigiani per turisti e che [illegible] c'è più qui essendo invece in restauro. Appeso sopra al tic-tac c'è un grande paliotto d'artista contemporaneo e informale, dono residuo delle mostre che vengono di tanto in tanto allestite. Residui [illegible] anche le lastre di vetro sotto cui stavano parti degli affreschi dell'Aliberti, pure in restauro. E i residui delle visite sono le firme incise sulla pietra della fonte battesimale.

Il complesso monumentale ospita tre musei, quello paleontologico, l'egizio e l'archeologico e il materiale per uno di scienze naturali donato dal Wwf, chiuso in due armadietti metallici. Ospita [illegible] laboratorio di restauro, una sala proiezioni e un ufficio. Ogni cosa in una stanzina buia. Dappertutto spuntano conchiglie fossili: dietro le porte, nelle soffitte, in mezzo alle uscite di sicurezza. Nel sotto-tetto, sotto polvere e varie immondizie dormono mucchietti d'ossa preistoriche e formelle gotiche dell'ospedale dell'ordine di Malta.

Lo [illegible] dei musei astigiani è piuttosto misero, ma quello «polifunzionale» di San Pietro, all'ingresso della città, ha qual[illegible] di ridicolo.

Tiziana Valente

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] correnti sud-occidentali interessa[illegible] l'Europa e il Mediterraneo con condizioni di debole instabilità. Siamo di fronte ad una situazione di attesa di un peggioramento del tempo che dovrebbe verificarsi nei prossimi giorni. Sulle regioni nord-occidentali dell'Italia permangono temperature molto rigide in pianura. Previsto un aumento della nuvolosità stratocumuliforme a tratti intenso alternato [illegible] ampie schiarite sulle zone alpine.

TEMPO PREVIST[illegible] PER OGGI. Nuvolosità variabile con possibili deboli precipitazioni [illegible] rilievi. Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali. Visibilità: discreta durante il giorno; localmente [illegible] per foschie dense e locali banchi di nebbia dopo il tramonto. Viabilità: su tutta la regione il traffico [illegible] regolare. Possibilità [illegible] ghiacciati nelle ore notturne.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo.

LE [illegible] IERI AD ASTI
Massima: 3; minima: -6; media: 0

UN ANNO [illegible]
Massima 12; minima 3; media [illegible].

[illegible] QUELLE IN [illegible]

Torino [illegible]	Novara 2
Alessandria 4	Aosta -7
Cuneo 4	Vercelli 4

Il [illegible] sorge alle 8,04; [illegible] ore 16,49. La **Luna** si leva alle 10,17; cala alle ore 20.

LETTERE AL GI[illegible]

[illegible] continuato per i negozi

Sono d'accordo con la lettrice che ha scritto a proposito dell'apertura continuata dei negozi anche fuori dal periodo natalizio.

In effetti, la possibilità di fare la spesa durante l'orario dell'intervallo del lavoro, per me che lavoro [illegible] città, ma abito fuori Asti [illegible] spesso rientro tardi a casa, sarebbe molto utile.

Sandra Bellissima

Luminarie natalizie e crisi economica

L'Unione Commercianti ha letto con molta attenzione la lettera a firma del Gruppo Amico, apparsa sui giornali locali [illegible] contenente alcune critiche alle luminarie natalizie.

Francamente, per rispondere punto per punto, non riusciamo a capire il nesso esistente tra la crisi occupazionale, innegabile per la nostra provincia, e il «totale smantellamento o almeno un forte ridimensionamento» delle luminarie.

Lo scopo delle luminarie è quello [illegible] rendere più piacevole [illegible] vista di vie o piazze cittadine nella prospettiva delle festività natalizie che costituiscono tradizionalmente, per il commercio in generale, una grossa occasione di incrementare fortemente le vendite. E' [illegible] forma di reclame come un'altra, che certamente ha un costo e che altrettanto certamente sono i negozianti a pagarsi per la quasi totalità.

Il commercio dà lavoro in Asti e Provincia [illegible] 7637 aziende le quali occupano alcune migliaia di dipendenti. In questi ultimi tempi il settore ha accusato una preoccupante flessione che innegabilmente si tenta di recuperare proprio nel periodo di Natale o in altre occasioni simili. Come organizzazione di categoria l'ultima cosa che vogliamo è che il commercio fini[illegible] come l'industria, con centinaia di persone licenziate o in cassa integrazione. Anzi vogliamo che, come in passato è avvenuto, sia proprio il commercio [illegible] tamponare la situazione creando posti [illegible] lavoro per chi è stato «sbattuto fuori» dall'industria.

Il commercio vive anche d'immagine, [illegible] una immagine allettante non è in contraddizione con le finalità dei negozianti.

Per i motivi su indicati [illegible] crediamo che i problemi delle cooperative [illegible] disoccupati o cassa integrazione astigiane si possano risolvere rinunciando ad un'ora di luminarie. Crediamo che ci voglia ben altro, anche se siamo pronti a prendere in esame tutte le proposte serie e costruttive che ci verranno presentate.

Francesco Esposito
Presidente Unione Commercianti

Canelli, un'isola [illegible] senso

Dopo svariati tentativi, a Canelli l'isola pedonale ha preso il largo. Nel [illegible] che se n'è andata. Se ne riparlerà, probabilmente, con il '91. E', forse, la soluzione migliore. In questo modo l'Amministrazione comunale avrà tutto [illegible] tempo per chiarirsi che cos'è un'isola pedonale e, più precisamente, chiedersi, tra le altre cose, [illegible] ha un senso un'isola pedonale in un'area completamente sprovvista di qualsiasi attrattiva e, se per [illegible] per loro l'avesse (un senso), come risolvere il proble[illegible] dei posteggi per i nostri pigri concittadini. Bisognerebbe, perlomeno, spostare un mercato, ma quale? E dove metterlo? Assillanti problemi di fine anno per una giovane amministrazione.

[illegible] frattempo, in attesa, noi canellesi ponderatori, continueremo ad andare per [illegible] maestre, incuranti di traffico e pozzanghere con figli e nipoti per mano, ammirando vetrine e spendendo. Altrove.

Ivano Pallavidino
Canelli

LA FOTO DEI RICORDI

S'inaugura il [illegible] dei bus

I nuovi autobus sono arrivati. Nella foto, i mezzi pubblici «schierati» [illegible] piazza San Secondo per [illegible] cerimonia di inaugurazione. All'epoca, nel 1952, erano due le linee urbane del servizio; [illegible] sono sette ma [illegible] prossimo [illegible] torneranno [illegible] essere due nei giorni festivi. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

ASTI [illegible]

[illegible]

Domani l'assemblea di «Città aperta»

L'Associazione Asti città Aperta ha in programma domani sera, alle 21, [illegible] sede di via Fontana 2, l'assemblea plenaria. All'ordine del giorno, tra l'altro: consuntivo attività 1990, centro [illegible] accoglienza, proposte per incontri culturali [illegible] per [illegible] rassegna del cinema africano, istituzione di [illegible] consulta comunale [illegible] provinciale per l'immigrazione, locali [illegible] adibire [illegible] moschea.

CONSIGLI COMUNALI

Sedute convocate [illegible] Nizza e Asti

Torna a riunirsi stasera il Consiglio comunale di Asti che proseguirà l'esame del bilancio preventivo '91. Consiglieri convocati anche a Nizza: dovranno eleggere alcune commissioni consiliari e i rappresentanti del Comune alla casa di riposo.

[illegible]

Asti, si inaugura la Tac Una targa ricorderà Ollino

Verrà ufficialmente inaugurata oggi alle 15,30 il centro di radioterapia e la Tac dell'ospedale di Asti. I due servizi sono già in funzione da qualche settimana. Durante la cerimonia sarà pure inaugurata una targa alla memoria del professor Paolo Olli[illegible] per anni primario di radiologia dell'ospedale.

ISTITUTO [illegible] PAOLO

Sportello [illegible] alla stazione ferroviaria

L'Istituto Bancario San Paolo (ha la filiale in corso Dante) ha aperto uno sportello Bancomat alla stazione ferroviaria di Asti. L'apparecchio è sistemato di fianco alla biglietteria.

[illegible]

Saggio natalizio alla scuola di Agliano

Gli studenti del corso di istruzione professionale alberghiero oggi [illegible] cimenteranno nel tradizionale [illegible]ggio natalizio. Prepareranno piatti tipici a base di prodotti di stagione.

PREMI

«Oscar dell'architettura» va a Moncalvo

L'architetto moncalvese Piero Provera, [illegible] anni, ha vinto [illegible] degli «Oscar dell'architettura» messi in palio dal Comune [illegible] dalla Provincia di Alessandria, nell'ambito del concorso «Nuove architetture in Alessandria e Provincia, 1980-1990». Provera [illegible] stato premiato nella sezione «Edilizia produttiva», per il progetto di un supermercato, realizzato a Murisengo.

TUTTI I NUMERI UTILI

[illegible] **Asti:** stazione ferroviaria tel. 32.722, p. Alfieri L 52.605
Taxi Canelli: 833.830
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.027
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 438.384
Centro Informazioni Co[illegible] Asti: 399 399
Piscina Comunale: 3891
[illegible] **Va[illegible]** per chi ha problemi [illegible] alcool, droga e fumo. Tel. 58.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22.
Autonoleggio Auto: Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.346
[illegible] 728.390
Castagnole Lanze: 875.348
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.388
Cast. D. Bosco: [illegible].468
Cocconato: 907.[illegible]
Costigliole: 968.779
[illegible] 958.685
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.655 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: [illegible]
Canelli: 833.883
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 96[illegible]
San Damiano: 975 064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo [illegible] Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
[illegible] 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 218.621 - 210.078
Polizia [illegible]
Asti: 212 358; [illegible] 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 381.288

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: [illegible]
[illegible]: 975 [illegible]
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6466
Villanova: [illegible]

[illegible] FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Co[illegible]: via Marello 7, 21.22[illegible]

PRONTO [illegible]

[illegible] 392.424
[illegible] 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 968.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - [illegible]
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acqua Potabili (Cantarana): 011/65.941

[illegible]

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31,666
Canelli: 833.409

[illegible]

Asti: 53.867, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.490

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco [illegible]: [illegible]
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.011 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: [illegible]
San Damiano: 200.[illegible]
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 910.093
Montegrosso: 953.182
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26 901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

[illegible] Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: co[illegible] Casale 237
Monte Shell: co[illegible] Alessandria 380

A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

Domenica 23 dicembre
Api, corso Luigi Einaudi 122; **Agip,** [illegible] don Minzoni 142; **Mobil,** corso Torino 79; **Agip,** corso Torino 283; **Erg,** frazione Vaglierano [illegible] 76; **Q8,** frazione Rilate 33; **Erg,** fraz. Mombarone Meridiana 143; **Ip,** viale Partigiani 13; **Mobil,** corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil,** [illegible] Casale 322; **Agip,** [illegible] Alessandria 377; **Esso,** corso Alessandria [illegible] **Erg,** piazza Primo Maggio 4; **Monte Shell,** corso Sa[illegible] 155; [illegible] **Shell,** corso Alba 19.

[illegible]

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario; martedì-sabato 9-12; 16-19; dome[illegible] 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 56.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] Archeologico e Paleontologico, [illegible] Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario; martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Ora[illegible]; lunedì-venerdì 8-14; martedì [illegible] venerdì anche 15,00-18,30.
[illegible] civiltà [illegible] Bersano, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti [illegible] gruppi telefonando [illegible] 979.118

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 8,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
[illegible] Sud, via Artom 4
[illegible] Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, [illegible] Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE [illegible]

La Giostra, via Verdi [illegible] (telefono 56.302)
Il Platano, corso [illegible] 253 (telefono 33.242)
Careca, S. Mostre, via Morelli [illegible]
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
Sala [illegible] Comunale, Pa[illegible] Mazzetti, [illegible] Alfieri [illegible]

La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *San Domenico,* corso Volta 29; notturna: *San Rocco,* via Grassi 31.
Canelli: *Fertozzi,* via G. [illegible] Giuliani 1
Moncalvo: *Ardizzone,* via Venti Settembre 1
Nizza: *Marli,* via Carlo Alberto 44

[illegible]

E BOTTEGHE [illegible]

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, [illegible]7.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione [illegible] Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefo[illegible] 831.372.
[illegible] regionale dei vini artigiani, castello di Costigliole, [illegible] 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17; telefono 292.138.

LA [illegible]

[illegible] **di Asti,** via De Gasperi [illegible] tel. 33.252, 50.224
Concessionaria [illegible] pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 —	**Buongiorno con Rete 9 Tai**
9,05	**Duello sul fondo,** telefilm
9,30	**Proposte acquisti**
10,05	**Un'altra parte della foresta,** film
12 —	**Proposte acq[illegible]**
12,40	**[illegible] racconta**
12,45	[illegible]
13 —	**Proposte acquisti**
15,17	**Samba d'amore,** telefilm
16,30	**Duello [illegible] fondo,** telefilm
16,04	**Proposte acquisti**
17,11	**Ruote roventi,** cartoni animati
18 —	**Samba d'amore,** telenovela
19 —	**Parliamone insieme,** con don P. Mignatta
20 —	**Proposte acquisti**
20,18	**Asti racconta**
20,25	**Tg9**
20,53	**Redazionale**
21 —	**Telefilm**
22 —	**Il punto,** programma con Ottavio Coffano
23,30	**Tg9**
23,45	**Proposte acquisti**
23,50	**Sulle ali della poesia**
0,05	**Film**
1,50	**Buona notte con Rete 9 Tai,** poesia

Legato alle amicizie, severo con chi fa uso di droga: ecco l'identikit dei teen agers

Giovani astigiani, felici e disillusi

L'inchiesta disegna un'immagine contraddittoria. Il 60% si impegnerebbe per un mondo migliore «a patto però che lo facciano anche gli altri»

ASTI. Sta bene in famiglia, punta a costruire rapporti interpersonali soddisfacenti, crede nella religione, ma è anche alla ricerca di un difficile equilibrio tra la modernità dell'epo[illegible] [illegible] cui vive e i valori del passato: questa la radiografia [illegible] giovane d'oggi, [illegible] modo di vivere [illegible] città [illegible] nell'Astigiano di molti adolescenti.

Un'immagine molto articolata, per alcuni aspetti contraddittoria o sorprendente, ricavata dall'indagine promossa dall'assessorato ai Servizi sociali della Provincia [illegible] realizzato da un gruppo di ricercatori coordinati dal sociologo torinese Bru[illegible] Guglielminotti.

Mille ragazzi tra gli 11 e i 18 [illegible] hanno costituito il [illegible]pione [illegible] cui, in base alle risposte raccolte [illegible] un questionario, tracciare la fisionomia di una fascia di età attraversata da molte contraddizioni e certezze del momento. E talvolta segna[illegible] da un «mal di vivere» sottile o manifesto che porta all'infelicità o all'isolamento, e che coinvolge sovente [illegible] giovane in fenomeni sociali come la selezione scolastica [illegible] la dipendenza dalla droga.

«Per ora il disagio tocca una piccola frangia di giovani intervistati, il 7 per cento circa» spiega Bruno Guglielminotti, che non manca di sottolineare come nella vita [illegible] numerosi ragazzi «appaiono "nuove povertà", riguardanti il [illegible] della vita, la qualità dei rapporti, l'identità, i valori, che prendono il posto, [illegible] si affiancano, a quelle vecchie relative a bisogni materiali, di sopravvivenza».

E se il 48,5% dei giovani si definisce «molto felice», un altro 12,6% rivela di essere «né felice, né infelice» [illegible] il 4,1% ammette di essere «piuttosto infelice».

Ma come vive un giovane d'oggi? Nel 50% dei casi almeno una volta alla settimana va al bar (addirittura il 41% sotto i 14 anni), ma c'è una prevalenza per il «privato» (il 60% [illegible] giovani preferisce ritrovarsi in casa con gli amici) [illegible] comunque divide il suo tempo in più gruppi di [illegible] (56%), senza investire in modo totalizzante i propri affetti. Il 17% guarda la televisione fin dal mattino, prima di andare a scuola, mentre 6 ragazzi [illegible] 10 s'impegnerebbero a costruire un mondo migliore, «a patto, però, che lo facciano anche gli altri».

Nell'8,6% [illegible]ei casi l'adolescente vive in una famiglia «mutilata», [illegible] assenza cioè [illegible] un suo componente (il 4,5% delle volte del padre); è, questa, una [illegible] che si rivela condizionante per numerosi giovani che abbandonano anzitempo gli studi o si avventurano sulla strada dell'eroina.

Superati i 14 anni, 7 ragazzi su 10 continuano a studiare; terminate le superiori, 3 [illegible] 10 andranno all'università.

Spiega Guglielminotti: «Molto moralisti [illegible] quei comportamenti che possono turbare la loro cultura, [illegible] usare droga o uscire dai supermercati con merce non pagata, i ragazzi si dimostrano molto più elastici verso atteggiamenti accettati ormai dalla morale comune, come frodare il fisco o avere rapporti sessuali senza essere sposati».

In compenso [illegible] 63% dei giova[illegible] intervistati si dichiara solidale con chi [illegible] malato di Aids.

L'indagine della Provincia è integrata da altre due ricerche parallele: quella sull'abbandono nella scuola dell'obbligo (so[illegible] stati rintracciati 78 ragazzi, 26 dei quali hanno lasciato [illegible] [illegible]la in prima media) [illegible] sulla tossicodipendenza (contattati 31 giovani in terapia alle strutture dell'Usl di Asti e Nizza). Emergono storie di quotidiana emarginazione, qualcuno tra gli ex eroinomani confessa di avere «paura di non farcela».

[illegible] 3 ragazzi su 10 ammettono [illegible] essersi pentiti dopo aver lasciato anzitempo la scuola.

Laura Nosenzo

LE COSE DA NON FARE

Comportamenti ordinati [illegible] base [illegible] giudizi di condanna (massima condanna = 9)	punteggio medio
1) Fare uso [illegible] droghe pesanti abitualmente	8,7
2) Fare [illegible] di droghe pesanti occasionalmente	8,4
[illegible]) Fumare hashish o marijuana	8,2
4) Prendere oggetti in un supermercato senza pagare	7,5
5) Ubriacarsi sovente da parte di una ragazza	7,3
6) Non [illegible] come compagno di banco un africano	7,2
7) Essere sposati ed avere una relazione con un'altra persona	7,1
[illegible]) Non volere come compagno di banco [illegible] meridionale	7,0
9) Suicidarsi	7,0
10) Abortire	6,9
11) Ubriacarsi sovente, da parte di un ragazzo	6,9
12) [illegible] essere sposati e avere [illegible] relazione con [illegible] persona sposata	6,4
13) Lasciar morire [illegible] malato [illegible] soffre molto [illegible] [illegible] [illegible] guarire	6,1
14) Per un ragazzo avere rapporti sessuali [illegible] un altro ragazzo	6,0
[illegible] Per una ragazza avere rapporti sessuali con un'altra ragazza	6,0
16) Dichiarare un guadagno minore per le tasse	5,9
17) Far morire un malato che soffre molto e non può guarire	[illegible],9
18) Disinteressarsi dei problemi sociali	5,8
19) Divorziare	5,1
20) Rifiutare di votare [illegible] elezioni	[illegible]
21) Disinteressarsi dei problemi politici	[illegible]
[illegible]) Avere rapporti sessuali senza essere sposati	3,2
[illegible]) Vivere insieme senza es[illegible] sposati	2,9

DALL'ASTIGIANO

COSTIGLIOLE

Incendio in [illegible] [illegible] alla Motta

Martedì pomeriggio intorno alle [illegible] si [illegible] sviluppato [illegible] incendio all'interno di [illegible] serra di Bartolomeo Perrone, via Giacomo Scotti 106, a Motta di Costigliole. Alcuni ripiani in legno vicino alla stufa si sono surriscaldati [illegible] hanno preso fuoco. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco i danni [illegible] limitati. Sono andate distrutte alcune cassette e danneggiati macchinari.

[illegible]

Spettacolare scontro in regione Albera

Uno spettacolare incidente è accaduto martedì sera intorno alle 22,30 in regione Albera. Fulvio Torielli, residente a Rocchetta Palafea [illegible] via Valdocche 1, ha perso il controllo della sua Fiat 127 che è andata a sbattere contro la Fiat Uno di Luigi Zunino, abitante ad Acqui Terme in regione San Defendente [illegible]. Dopo l'urto, la 127 si è capovolta [illegible] ha preso fuoco. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre Torielli dall'auto. L'uomo ha riportato alcune ustioni ed [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Nizza.

[illegible]

Lattanzio primo degli esclusi dc

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha fatto un controllo delle schede attribuite alla dc nel seggio elettorale numero 15 del capoluogo astigiano e ha attribuito 14 voti di preferenza in più [illegible] candidato della democrazia cristiana per il Comune di Asti. Maurizio Lattanzio, procuratore legale. Quest'ultimo risulta così il pri[illegible] degli esclusi della lista dc delle ultime elezioni amministrative, superando di [illegible] voti il candidato Salvo Caripoli, che passa così [illegible]l secondo posto. E' stato lo stesso Lattanzio a presentare [illegible] al Tar chiedendo la revisione delle schede. Nel verbale del seggio erano state conteggiate 14 preferenze [illegible] meno a Lattanzio.

SAN [illegible]

Truffa natalizia da [illegible] milione

Una truffa avvenuta ieri ai danni di un supermercato sandamianese è stata denunciata ai carabinieri. Un giovane di circa 30 anni, elegante, ha detto di voler acquistare [illegible] panettoni (per un ammontare di circa [illegible] mila lire) da regalare al locale comando dei vigili urbani. L'uomo ha pagato con un assegno [illegible] 750 mila lire, esibendo anche una carta d'identità che risulta rubata a Rocca Canavese. L'uomo ha fatto perdere le tracce dopo aver intascato [illegible] resto di mezzo milione in contanti.

CALLIANO

Anziano investito alla Pirenta

Ieri nel tardo pomeriggio Annibale Ferio, 76 anni, di Vezza d'Alba è stato investito da una Fiat Uno nera all'altezza della fonte Pirenta a Calliano, sulla statale per Casale. Ferio è stato ricoverato all'ospedale di Asti, [illegible] prognosi di [illegible] giorni. Non è ancora stata [illegible] nota l'identità del conducente.

[illegible]

Convalidati gli arresti dei rapinatori astigiani

Sono stati convalidati ieri dal gip di Torino Luisella Masio gli arresti [illegible] Carmelo Faldelli, 45 anni, di Asti, Natalino Barbero, 28 anni, di Isola e Carmelo Randazzo 24 anni di Catania. I tre, difesi dall'avvocato Aldo Mirate di Asti, erano stati bloccati sabato sera dai carabinieri dopo un tentativo di rapina in [illegible] gioielleria torinese.

[illegible]

Borsino dei vini, mercato calmo

Non si sono registrate variazioni [illegible] al «borsino» vini della Came[illegible] di commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 115.000 massimo 135.000); Barbera del Monferrato doc (110.000-125.000); Barbera Piemonte (100.000-115.000); Grignolino d'Asti doc (230.000-270.000); Grignolino Piemonte (160.000-180.000); Freisa d'Asti amabile doc (210.000-220.000); Freisa Piemonte amabile (190.000-200.000); Freisa d'Asti secco doc (200.000-220.000); Freisa Piemonte secco (190.000-200.000); Brachetto d'Acqui doc (320.000-350.000); Malvasia di Casorzo doc (190.000 - 200.000) Malvasia di Castelnuovo Don Bosco doc (230.000-250.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (130.000-140.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (140.000-150.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000).

Asti, 3 arresti per droga al termine di un'operazione della squadra mobile

I finti fidanzati erano agenti

Il curioso stratagemma utilizzato dai poliziotti per spiare i movimenti dei presunti spacciatori
Gli appostamenti in località appartate frequentate dalle «coppiette». Sequestrati 30 grammi di eroina

ASTI. Vendevano la droga in località appartate, alla periferia di Asti, frequentate da tossicodipendenti ma anche da ignare «coppiette» di giovani fidanzati in auto.

Un traffico che durava da mesi [illegible] che è stato sventato dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile di Asti. Tra quelle «coppiette» c'erano infatti anche agenti in borghese, uomini e donne, che anziché scambiarsi effusioni, hanno filmato [illegible] fotografato i volti di decine di tossicodipendenti e presunti spacciatori.

Il bilancio è di 3 arrestati e 30 grammi di eroina del tipo «turca» sequestrata (il valore commerciale è complessivamente di oltre 6 milioni).

In carcere sono finiti: Giovanni Ritrovato, 36 anni, abitante a Muranzana (è imputato anche in un'altra inchiesta dei carabinieri), Pietro Sorce, 27 anni e Claudio Manfanile, 24 anni, entrambi operai, incensurati, di Asti.

L'accusa, per tutti, è di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti sono stati convalidati dal gip, Franca Viola Carpinteri su richiesta del pubblico ministero, Ercole Armato.

Da circa tre mesi il [illegible] era tenuto d'occhio dagli agenti della «narcotici». Un lungo lavoro investigativo che ha visto impegnati una decina di agenti. Le indagini sono [illegible] coordinate dal capo della squadra mobile, Giannantonio Tore e dal sovrintendente Livio Scaglione.

La prima fase dell'operazione si era conclusa [illegible] l'arresto [illegible] Sorce e Manfanile: i due erano stati bloccati, alla fine [illegible] novembre, dopo un pedinamento durato ore, [illegible] una piazzola sulla tangenziale per Isola. A bordo della Opel Kadett sulla quale viaggiavano [illegible] stati trovati due sacchetti di plastica contenenti l'eroina: la droga [illegible] sigillata [illegible] nastro adesivo.

Sorce e Manfanile si [illegible] arresi senza opporre resistenza. La notizia dell'operazione era però stata mantenuta rigidamente segreta.

«Volevamo risalire ai vertici dell'organizzazione» ha spiegato Tore. Dopo qualche giorno anche Ritrovato è finito nella rete predisposta dalla polizia. A suo carico ci sarebbero pesanti indizi. Gli agenti (che hanno utilizzato per i pedinamenti le loro auto private) hanno sequestrato anche la Fiesta [illegible] Ritrovato, che potrebbe essere stata usata secondo l'accusa, per [illegible] trasporto degli stupefacenti.

Tutte circostanze queste che dovranno ora essere vagliate dagli specialisti della «Narcotici».

[illegible] sottolineato Tore: «In poco più di tre mesi [illegible] già stati una quindicina gli arresti per droga compiuti dai nostri uomini. I tre arresti sono [illegible] frutto di [illegible] lunga attività investigativa che ha consentito di risalire a un personaggio che [illegible] ha motivo di ritenere abbia tenuto le fila del grosso spaccio nella provincia di Asti».

Dei tre arrestati [illegible] più noto è Giovanni Ritrovato, considerato un boss emergente della mala astigiana. Finora sconosciuti alle cronache, invece, Manfanile e Sorce. Gli agenti stanno cercando di chiarire [illegible] loro ruolo all'interno dell'organizzazione.

Franco Binello

In carcere, Pietro Sorce (sopra) [illegible] da sinistra Giovanni Ritrovato [illegible] Claudio Manfanile: sono accusati di spaccio

Giovanni Cavanna è stato bloccato dagli agenti insieme alla fidanzata davanti alla stazione di Porta Nuova a Torino

Ruba il fucile al padre per rivenderlo: arrestato

Elettricista di Costigliole avrebbe dovuto sposarsi a fine mese

Giovanni Cavanna, 26 anni, arrestato

COSTIGLIOLE. Sono esposte in municipio le pubblicazioni di matrimonio di Giovanni Cavanna, 26 anni, elettricista e Gabriella Leni, 21 anni. Un matrimonio che forse dovrà [illegible] rinviato.

Il giovane è stato [illegible] dalla polizia a Torino, mentre cercava di vendere il fucile da [illegible] del padre, davanti alla stazione di Porta Nuova a Torino. Forse la coppia aveva bisogno di soldi [illegible] per questo Giovanni Cavanna si sarebbe impossessato dell'arma: pare volesse rivenderla ad un collezionista torinese.

Una vicenda dai contorni ancora oscuri, che dovrà ora essere chiarita dagli investigatori.

E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 8. In via Nizza a Torino, all'angolo con [illegible] Vittorio [illegible] Emanuele, si è fermata una Opel Kadett, con 4 giovani a bordo.

Nel traffico caotico del centro nessuno ha fatto caso alla all'Opel ferma con le luci di posizione accese. Un particolare ha però attratto l'attenzione di un agente dell'Escopost, che stava passando sotto i portici di via Nizza. Dal finestrino spuntava la [illegible] di un fucile. Insospettito, il poliziotto ha deciso di compiere un controllo arrivando così alla scoperta di un fucile calibro 12 [illegible] alcune munizioni. Giovanni Cavanna ha cercato [illegible] giustificarsi: «Il fucile [illegible] scarico, non volevamo fare niente di male». Poco dopo sono arrivati gli agenti [illegible] una volante che hanno condotto in questura i quattro occupanti dell'auto. Anche la fidanzata di Giovanni Cavanna, era stata in un primo tempo fermata [illegible] poi rimessa in libertà [illegible] [illegible] gli altri due giovani che si trovavano con la coppia di Costigliole.

Al termine dell'interrogatorio Giovanni Cavanna è stato trasferito [illegible] carcere alle Vallette. E' accusato di detenzione e porto abusivo d'arma [illegible] munizioni. Nelle prossime ore verrà interrogato dal magistrato e, con tutta probabilità, il suo difensore chiederà per lui la libertà provvisoria.

La notizia dell'arresto ha destato stupore in paese dove Giovanni Cavanna è conosciuto [illegible] un infaticabile lavoratore. Ciò non toglie che a [illegible] carico risultino alcuni precedenti. Il giovane [illegible] già stato denunciato [illegible] paio [illegible] volte per furti d'auto e arrestato [illegible]ai carabinieri per alcuni reati minori. Tra gli episodi che [illegible] hanno visto protagonista una lite in un bar di Canelli. In quell'occasione il comportamento [illegible] Cavanna aveva indotto il proprietario [illegible] chiamare i carabinieri i quali, [illegible] loro volta insultati [illegible] minacciati dal giovane lo avevano messo agli arresti.

Dopo i fatti del bar pareva che le acque si fossero calmate e che di Cavanna non si dovesse[illegible] più parlare. A conferma [illegible] ciò il fatto che il giovane fosse andato a vivere con i genitori e avesse cominciato a lavorare in proprio come elettricista. Unico neo [illegible] questa situazione apparentemente serena, l'av[illegible]ne di papà e mamma Cavanna per la fidanzata di questi. La famiglia non vedeva di buon occhio la ragazza e contestava duramente [illegible] possibilità [illegible] un matrimonio fra i due. Ed ecco l'episodio del fucile. Ancora non è stato chiarito come Cavanna si sia impossessato dell'arma. Pare che il padre si sia accorto della sparizione della doppietta solo quando è stato informato dagli agenti. Il fucile [illegible] custodito [illegible] un cassettone chiuso a chiave. I promessi sposi, intanto, dovranno probabilmente fissare una nuova data per le nozze.

[f. b.]

La ristrutturazione delle elementari in provincia

Spariscono 60 scuole

Preoccupati i genitori degli alunni della Vittorio Veneto che dovranno andare alla Alighieri: «Temiamo che vengano smembrate le classi»

ASTI. Dal '91 la geografia scolastica dell'Astigiano cambierà radicalmente. Il Consiglio scolastico provinciale ha approvato il piano di accorpamento dei plessi scolastici delle elementari preparato dal Provveditorato in base alla legge 148. Nei prossimi giorni sarà inviato al Ministero, dopo di che sarà pronto per essere applicato dal settembre '91.

Il provvedimento, prevede la soppressione dei plessi scolastici che registrano un numero di allievi inferiore a 21. L'accorpamento permetterà l'applicazione dei moduli previsti dal[illegible] legge. Tre insegnanti ruoteranno [illegible] due classi con un orario settimanale di 27 [illegible].

Una grossa novità ad Asti è la chiusura [illegible] '91 della scuola elementare «Vittorio Veneto» che si affaccia sulla piazza omonima. Qui sarà ospitato la sede distaccata dell'Istituto per ragionieri e geometri «Giobert». Gli alunni della scuola elementare saranno trasferiti 100 metri più avanti alla «Dante Alighieri». La notizia ha suscitato qualche perplessità. «Il problema non è il cambio di edificio, le due scuole sono molto vicine. Ma non vogliamo che i nostri bambini vengano divisi o cambino insegnante. Sono piccoli e incontrerebbero difficoltà di inserimento» è la preoccupazione comune delle mamme. «Ritengo che i genitori possano star tranquilli - risponde Silvia Roero, insegnante fiduciaria alla Vittorio Veneto -. Il provveditore ha assicurato che saranno spostate classi ed insegnanti così come [illegible]no attualmente. I genitori non sono stati coinvolti nel processo di cambiamento perché non varierà nulla. Il numero di iscrizioni alla nostra scuola è in diminuzione. Quest'anno abbiamo 139 bambini, [illegible] nel settembre '91 non raggiungeremmo [illegible] numero legale di 26 alunni nella prima elementare».

Chiuderà. Bambini all'uscita dalla elementare «Vittorio Veneto»: dal prossimo anno la sede sarà accorpata alla «Dante»

Conferma il provveditore Aldo Patritti: «Faremo il possibile perché non [illegible] siano problemi per i bambini e le famiglie. Abbiamo analizzato attentamente ogni situazione. Quando si è presentata la necessità infatti, abbiamo concesso la proroga [illegible] un anno: si trattava di casi particolari in cui i Comuni necessitavano di tempo per potersi attrezzare adeguatamente ai cambiamenti».

Un caso atipico è quello delle frazioni di Asti Variglie [illegible] San Carlo. Le due scuole saranno accorpate, ma continueranno ad esistere. Infatti il primo ciclo (prima e seconda elementare) si terrà a Variglie, il secondo (terza, quarta e quinta) [illegible] San Carlo. A questo accorpamento aderirà anche Revigliasco. I bambini andranno per [illegible] primo ciclo a Variglie, per il secondo rimarranno in paese.

A Canelli, la sede di viale Risorgimento andrà ad esaurimento, [illegible] verranno più accettate iscrizioni alla prima elementare. Sarà così anche per quella di via Bosca, ma [illegible] una particolarità. Entro [illegible] '96 sarà accorpata alla scuola di frazione Secco e frazione Stosio e tutte e tre verranno trasferite nell'edificio attualmente occupato dall'istituto per ragionieri e geometri «Pellati». Quest'ultimo andrà [illegible] una nuova sede (ospiterà anche i periti dell'«Artom») che la Provincia sta costruendo in corso Asti.

Intanto il piano di accorpamento continua ad incontrare l'opposizione delle popolazioni e delle [illegible]nis[illegible] comunali contrarie alla soppressione delle scuole. Vi sono casi, [illegible] esempio Chiusano, dove il Comune ha appena terminato i lavori di ristrutturazione delle scuole che ora dovranno essere chiuse.

[illegible]ella Torra

ECCO QUELLE [illegible] CHIUDERANNO

[illegible] DI ASTI

Casorzo e Rocca d'Arazzo senza scuola

Sono una sessantina le scuole elementari di Asti e provincia che chiudono [illegible] seguito all'applicazione della legge 148 [illegible] giugno scorso. Oltre 700 gli scolari interessati dal piano di accorpamento del Provveditorato.

Ecco di seguito l'elenco delle scuole che chiuderanno dal prossimo anno scolastico. Tra parentesi la scuola dove saranno trasferiti gli alunni.

Ad Asti città: Vittorio Veneto (Dante Alighieri); Revignano (Santo Spirito); Pontesuero (Portacomaro stazione); Valmanera (Asti). Le scuole delle frazioni Variglie e San Carlo saranno unite. Sempre a Variglie (per il primo ciclo) andranno anche gli alunni [illegible] Revigliasco.

Direzione di Villanova: frazione Crivelle (Buttigliera centro), frazione Villata (Valfenera centro).

Direzione di Villafranca: frazione San Carlo [illegible] Tigliole (frazione Pratomorone); Maretto (Villafranca).

Direzione di San Damiano: Celle Enomondo (Antignano); frazione San Matteo (Cisterna centro); frazione San Giacomo [illegible] San Damiano (frazione San Giulio); frazione Vascagliana (frazione Valgozzano).

Direzione di Moncalvo: frazione Accorneri (Viarigi centro); Scurzolengo (Castagnole Monferrato); Casorzo (Grazzano Badoglio); frazione Cioccaro di Penango (Moncalvo); Penango (Callia[illegible]).

Direzione di Cocconato: Robella (Montiglio); Berzano San Pietro (Albugnano); Piovà Massaia (Cocconato); Moncucco (Castelnuovo Don Bosco); Aramengo (Passerano Marmorito). Queste ultime soluzioni diventeranno esecutive nel '92. Cerreto (Passerano Marmorito); frazione Carboneri (Montiglio Centro).

Direzione di Montechiaro. Camerano Casasco e Chiusano (Cinaglio); Cossombrato (Settime); Frinco (Tonco); Cortazzone [illegible] Viale (Montafia); Cortanze (Montechiaro).

Direzione di Rocchetta Tanaro: Rocca d'Arazzo (Montegrosso); frazione Repergo (Isola centro).

DISTRETTO DI NI[illegible]

Da Mombercelli centro alla Piana

Direzione di Nizza: Bruno (Castelnuovo Belbo); Fontanile (frazione Corvino di Mombaruzzo).

Direzione di Canelli: frazione Sant'Antonio di Canelli [illegible] Moasca (Canelli scuola G.B.Giuliani); San Marzano Oliveto (frazione Secco [illegible] Canelli); la scuola [illegible] viale Risorgimento di Canelli andrà ad esaurimento così come quella [illegible]i via Bosca.

Direzione di Costigliole: Coazzolo (Castagnole Lanze); frazione Madonnina (Costigliole centro).

Direzione [illegible] Bubbio: Rocchetta Palafea, Montabone e Castel Rocchero (Castel Boglione).

Direzione di Montegrosso: frazione Salere (Agliano centro); Belveglio (Cortiglione); Mombercelli (Mombercelli Piana).

Una prima panoramica degli appuntamenti natalizi in numerosi centri dell'Astigiano

Si respira già aria di vigilia

Rassegna di pittori dell'Erca a Nizza. Presepi viventi [illegible] Cessole, Bubbio, Dusino San Michele e Viale
Mostra «Idea regalo» a Moncalvo. Le luminarie di Costigliole. A Villafranca regali [illegible] chi ha più di 80 anni

Variegato panorama [illegible] appuntamenti natalizi in tutto l'Astigiano. Ecco una prima carrellata delle principali iniziative.

Nizza. L'iniziativa «Segui la luce è segno di festa», promossa da Comune [illegible] commercianti riscuote successo tra i nicesi. C'è anche un trenino guidato da Babbo Natale che porta a spasso i bambini mentre i genitori acquistano i regali. Sabato pomeriggio, festa degli anziani alla Casa di Riposo di viale Don Bosco. Intanto [illegible] Chiesa della Trinità, si [illegible] inaugurata ieri la tradizionale mostra natalizia dei «Pittori dell'Erca».

Calosso. La sera del [illegible] dicembre nel salone del Municipio si giocherà [illegible] la «Grande Tombola di Natale». Ricchi premi per le quaterne e cinquine.

Incisa. Sabato mattina gli assessori [illegible] il sindaco incontreranno i bambini delle scuole elementari e gli anziani ospiti della Casa di Riposo, per la tradizionale «Festa degli auguri». La Pro loco ha organizzato [illegible] grande cenone per la notte di san Silvestro che si terrà nell'Ala della piazza principale [illegible] paese.

San Marzano Oliveto. La sera della vigilia Babbo Natale passerà [illegible] tutte le case a distribuire doni ai bambini. Alle 23, prima della messa, ci sarà la fiaccolata per le vie del paese e, a mezzanotte, distribuzione di cioccolata calda e dolci.

Agliano. La notte della vigilia, distribuzione [illegible] vin brulè dopo la messa, mentre Babbo Natale porterà doni ai bambini. La Pro loco accenderà un grande falò sulla piazza.

Bruno. Domani si gioca [illegible] carte nella sede della Pro loco con una gara a «Gneula». La notte della vigilia Babbo Natale distribuirà i regali [illegible] locali dell'ex asilo.

Maranzana. La notte del 24 dicembre, concerto della polifonica Vivaldi, dolci e spumante dopo la messa di mezzanotte.

A Cessole e Bubbio ci saranno presepi viventi e distribuzione di dolci e regali.

Vesime. Domenica [illegible] mezzanotte i bambini inscenerannno una recita natalizia.

Mombaldone. Il giorno di Natale, festa dei bambini, organizzata dalla Pro loco.

Moncalvo. Prosegue nel ridotto del teatro comunale la rassegna «Idea regalo» del Gruppo artistico moncalvese. La mostra, che terminerà [illegible] vigilia di Natale, [illegible] aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle [illegible]. Domenica pomeriggio [illegible] l'albero di piazza Garibaldi, un Babbo Natale della Pro loco distribuirà doni ai bambini e, in serata, visiterà gli anziani della Casa di riposo.

Costigliole. Il centro del paese e le strade principali delle frazioni Bogliotto e Motta [illegible] illuminate. Nei borghi più piccoli, i comitati spontanei sono stati invitati dal Comune a collocare un albero illuminato nelle piazzette e nei punti di maggiore passaggio. La notte di Natale, al termine della messa, dinanzi alle chiese di Costigliole, Motta e Bogliotto, le Pro loco distribuiranno vin brulé, panettone e altri dolci tipici.

Montechiaro. Domenica alle 10,30 [illegible] Consiglio comunale si recherà alla Casa di riposo a portare gli auguri e i doni natalizi agli anziani.

Villafranca. Ricco il calendario dei festeggiamenti natalizi [illegible] messo [illegible] punto da Comune, Pro loco [illegible] associazioni villafranchesi. Domani pomeriggio alle [illegible] Babbo Natale porterà i doni del Comune ai bambini dell'asilo «Monsignor Goria». Sabato pomeriggio, invece, s'inizierà la distribuzione di strenne agli ultraottantenni. Domenica, giornata clou dei festeggiamenti: ci sarà il mercatino delle pulci e, nel pomeriggio la festa natalizia alla Casa di riposo, la «Gran cecìata» e la premiazione del concorso «Il più bel pino di Natale» che tutti coloro che si chiamano Pino e Pi[illegible] hanno scelto tra quelli addobbati dal Comune [illegible] dai [illegible]mercianti. [illegible] corale interverrà alla messa [illegible] Natale il 24 dicembre alle 23,30. Al termine della funzione, ci sarà la «Castagnata alpina» con distribuzione [illegible] caldarroste, panettone [illegible] vin brulé ed [illegible] esibizione della banda. Intanto nelle vetrine dei negozi sono esposti i lavori degli studenti delle scuole elementari e medie sul tema «Come vorremmo Villafranca». C'è chi tra i ragazzi vorrebbe trovare sotto l'albero più spazi verdi [illegible] attrezzature sportive o [illegible] risposta al fenomeno droga, ma c'è anche chi lamenta [illegible] mancanza in paese di negozi [illegible] calzature [illegible] di una piscina.

Roatto. [illegible] notte della vigilia, dopo la messa delle 22,30, Comune, parrocchia e Pro loco hanno organizzato l'incanto dei doni natalizi. Il [illegible]vato dell'asta andrà a favore delle attività parocchiali. [illegible] accenderà poi un grande falò sul piazzale della chiesa e [illegible] brinderà al Natale con vin brulé.

Viale. Pro loco e parrocchia organizzano un presepe vivente con inizio la vigilia di Natale alle 20. Oltre cento figuranti attraverseranno il paese [illegible] costumi d'epoca; sulla piazza [illegible]no ricostruite le osterie di Betlemme dove verranno distribuiti vin brulé [illegible] brodo caldo.

Dusino San Michele. La sera della vigilia di Natale, alle 21, [illegible] Pro loco inscenerà il presepe vivente in [illegible] Parrocchiale e piazza Statuto. I testi si basano su due opere del poeta piemontese Guido Gozzano.

Enrica Cerrato
Marcella Serpa

Grana, un pulmino acquistato con una sottoscrizione

Sotto l'albero c'è il bus

I ragazzi del gruppo parrocchiale avevano venduto marmellate e dolci
Si stanno preparando le iniziative natalizie: un concorso di presepi

GRANA. Ci sono tantissime sorprese, quest'anno, nel sacco portadoni di Babbo Natale. Il merito va [illegible] Gruppo parrocchiale e alla Pro loco che insieme hanno pensato [illegible] iniziative per tutto il paese.

Il pezzo forte della programmazione natalizia sarà il Presepe vivente che, con i suoi cinquanta personaggi, renderà più magica la notte di Natale. I figuranti in costumi, ricostruiti fedelmente, partiranno dai quattro borghi del paese, Sant'Antonio, San Rocco, San Sebastiano e Santo Stefano, per raggiungere piazza Giovanni XXIII°; da qui il corteo storico, alla sola luce delle fiaccole (l'Enel provvederà allo spegnimento temporaneo della pubblica illuminazione) raggiungerà la chiesa parrocchiale per la Mes[illegible] della Vigilia, dove [illegible] stata ricostruita la capanna di Betlemme. Tutti i personaggi del presepe porteranno dei doni [illegible] Gesù Bambino: pane, polenta, attrezzi o lavori in legno [illegible] ferro, tessuti e tutti i prodotti della terra. La [illegible] di mezzanotte, celebrata dall'arciprete, don Felice Gatti, sarà resa più solenne dall'intervento musicale della Cantoria, diretta dal maestro Nino Oddone.

Intanto sulle più alte colline circostanti [illegible] paese, quelle di San Martino, [illegible] Marcellino e Montepirano, i pastori accenderanno i falò in segno di gioia.

In chiesa ci sarà anche un altro presepe, quello realizzato [illegible] [illegible] dipinta, [illegible] pittrice granese Luisella Mazzola, con la collaborazione dei ragazzi del Gruppo parrocchiale. In tutto una cinquantina di statue, vestite secondo le [illegible] del tempo. In questi giorni tutti i granesi sono pure impegnati a votare il presepe più bello, tra gli otto in gara; i più curiosi sono sicuramente il presepe nella zucca, quello nel vaglio e quello nel caminetto. Le foto dei presepi in concorso sono esposte nella tabaccheria Acuto, dove si possono trovare anche le schede per la votazione.

Intanto i ragazzi del Gruppo parrocchiale, oltre ad impegnarsi nei preparativi natalizi, stanno pure festeggiando l'arrivo del tanto desiderato pulmino, acquistato grazie alla generosità della gente.

Il «dodici posti», costato 22 milioni, è stato acquistato [illegible] i soldi raccolti con una pubblica sottoscrizione [illegible] premi, svoltasi la scorsa primavera e che aveva fruttato ben 14 milioni.

Ma il «la» alla raccolta dei fondi era stato dato da una simpatica iniziativa ideata dai giovani granesi. Durante l'estate dell'89 [illegible] raccolto frutti adatti per confezionare dolci confetture ed aceti aromatici, che, poi, [illegible] stati venduti (l'incasso [illegible] [illegible] di un milione [illegible] mezzo) al «Festival delle Sagre», da tanti «ragazzi sandwich» con pannelli [illegible] forma di frutti giganti.

«Il pulmino, per ora, non è [illegible] ancora del tutto pagato - dicono i ragazzi dell'Oratorio - ma noi siamo fiduciosi ed accettiamo suggerimenti sul come raggranellare i [illegible] mancanti».

Brunella Mascarino

Una lettera dei coniugi di Montechiaro da tre mesi volontari in Africa

Appello natalizio dal Senegal

Beppe e Graziella Marchiando raccontano la loro esperienza in un villaggio nel Nord del Paese
La fame e i bambini. Le cavallette che divorano i raccolti. Due milioni per la scuola

Beppe e Graziella Marchiando, rispettivamente 53 e 47 anni, coniugi di Montechiaro, sono da settembre [illegible] Lougà, [illegible] villaggio nel Nord del Senegal, per conto del Cisv, un'organizzazione di volontariato che si occupa di cooperazione internazionale. I due coniugi stanno coordinando una serie di interventi a favore delle popolazioni locali. Dal Senegal hanno inviato a «La Stampa» questa testimonianza.

«Q[illegible] siamo arrivati a Dakar, c'era un caldo insopportabile, 32° [illegible] notte [illegible] 50° di giorno, abituarsi al clima penso proprio sia impossibile, perciò ci adattiamo.

Dakar-Louga il villaggio dove viviamo quattro ore di macchina su strada tutta [illegible] saltoni. Per sdoganare i bagagli, una giornata da [illegible] ufficio all'altro, qui le cose statali funzionano molto peggio che in Italia, i bagagli sono arrivati [illegible] giorni dopo il nostro arrivo. Beppe ha cominciato subito a lavorare, perché l'altro volontario italiano è dovuto rientrare in Italia. Ha già fatto [illegible] bel lavoro, tutti i villaggi dove lavorerà lo conoscono. Siamo andati in un villaggio, per installare [illegible] mulino e siamo stati accolti [illegible] i tam tam, trilli e [illegible]ze. Tra tutte le organizzazioni di volontari che operano [illegible] Louga, noi bianchi [illegible]no solo una decina. La vita [illegible] è facile perché non conosci il loro dialetto wolof, il loro modo di pensare. Ma in un mese [illegible] già capito molte cose, è un popolo semplice che vuole progredire, ma non vuole forzature [illegible] [illegible] colonizzazioni.

Non ci sono fabbriche, e gli abitanti vivono con il poco miglio che coltivano, e le arachidi che vendono. La [illegible] [illegible] sabbia, non piove. In questo periodo ci sono le cavallette, lunghe dai 7 [illegible] 10 centimetri. Abbiamo [illegible] [illegible] l'insalata peperoni [illegible] pomodori, dopo cinque giorni era tutto nato, dopo dieci le cavallette se lo [illegible] divorato. L'ospedale dove ci [illegible] due medici e una pediatra italiana, è un disastro: ci [illegible] gli scarafaggi (cinque volte i nostri, qui è tutto più grande, formiche, cavallette), [illegible] hanno detto che è impossibile risanare, e pensare che è uno dei più attrezzati del Senegal.

Qui [illegible] visto [illegible] bimbo di 7 [illegible] che poteva pesare non [illegible] più di 4 chili: è [illegible] nella notte. Il problema più grande, sono i bambini: finché vengono allattati tutto bene, poi danno loro il miglio. I bambini sono tanti, ogni donna ha [illegible] cinque agli otto figli, vivono abbastanza bene, giocano tutto [illegible] giorno: i problemi per loro vengono dopo, quando non hanno lavoro e non sanno come sopravvivere. Al Sud del Senegal c'è la guerriglia [illegible] due etnie, perché lì il terreno è fertile, ai confini [illegible] la Mauritania più a Nord c'è [illegible] stesso la guerriglia perché il fiume Senegal significa acqua perciò fertil[illegible]. Qui servono soldi per l'alfabetizzazione, con due milioni per villaggio vengono alfabetizzate venti e più persone. Una cifra non enorme in Italia, ma che qui sarebbe accolta come il più bel regalo [illegible] Natale».

Graziella Marchiando

Due volumi di Venanzio Malfatto e Pietro Rogna su «Asti nella storia delle sue vie»

Chi si ricorda la maestra Perdomo e il pescatore Pio?

La vita della città vista attraverso la ricerca toponomastica

Una delle foto inedite contenute nel volume [illegible] Malfatto e Rogna. Uno scorcio del Politeama Armandi a pianta ellittica che sorgeva sull'attuale piazza Libertà. Venne abbattuto agli inizi del secolo e ricostruito [illegible] via Ospedale dov'è tuttora

ASTI. Altre pagine di storia astigiana. Venanzio Malfatto (con la collaborazione di Pietro Rogna) ha pubblicato due volumi: «Asti nella storia delle [illegible] vie» che arricchisce la [illegible] appassionata ricerca sulla città di Asti. In que[illegible] pagine sono stati rievocati fatti, episodi, luoghi, personaggi, istituzioni, ricordati dalla toponomastica cittadina. I due volumi (editrice Basegrafica di Cu[illegible] prezzo complessivo 130 mila lire) riportano una precisa descrizione di 555 vie, viali [illegible] piazze che costellano il capoluo[illegible] astigiano.

La nuova pubblicazione ricalca la prima edizione data alle stampe nel 1979, oggi esaurita, arricchendola di particolari e fotografie.

Commenta Malfatto: «Nell'ar[illegible] di una ventina di anni il volto della città è cambiato. Si è assistito ad una trasformazione urbanistica rapida con nuove aree urbane. Sono ben 150 le vie battezzate negli ultimi [illegible] a[illegible] e pertanto c'era la necessità [illegible] una nuova edizione aggiornata accompagnata [illegible] ricerche d'archivio».

Ogni volume ha 320 pagine. Nel complesso [illegible] 1066 le fotografie in bianco nero o a colori, (molte delle quali inedite), due antiche [illegible] topografiche della città e una planimetria gi[illegible]te a colori fuori testo.

Ci [illegible] anche [illegible] fotografie dei sindaci [illegible] dei vescovi che si sono succeduti negli ultimi due secoli.

Malfatto ha consultato centinaia di documenti, rovistato in [illegible] archivi, ottenuto da privati, e [illegible] [illegible], il materiale per ricostruire la [illegible] di ogni via legata al personaggio [illegible] all'evento storico.

Nel primo volume c'è la presentazione [illegible] prima edizione scritta dal professor Giovanni Boano, già presidente della Cassa di risparmio. Malfatto ha così voluto dare una continuità all'opera alla quale [illegible] hanno contribuito oltre alla Cassa di risparmio, l'Istituto San Paolo e la Nord Commercio, concessionaria della Volvo.

I due volumi (racchiusi in [illegible] custodia) sono [illegible] indiscutibile interesse e stimolano molte curiosità. Attraverso la lettura gli astigiani potranno [illegible] le biografie di personaggi che sono stati, nel volgere dei secoli, al centro della vita cittadina.

Giovanni Boano nella prefazione, afferma: «La lettura ci arricchisce; rivela in Asti una città più segnata dalle trame della storia di quanto [illegible] pensi di consueto; ci insegna che a percorrerne le strade si incrociano [illegible] orme di innumerevoli attori [illegible] passato. Nella pubblicazione di Malfatto si coglie la vestità e dignità di echi che ebbero le vite di astigiani che sarebbero ignoti se [illegible] fosse per il nome su una via e il cenno che [illegible] ne fa in queste pagine».

Tra le vie, oltre ai grandi della storia: Garibaldi, Cavour, Mazzini, compaiono anche «personaggi» minori ma che [illegible] entrati ugualm[illegible]ente a far parte della vita astigiana: da Faustina Perdomo, la maestra per generazioni di astigiani a Domenico Pio un pescatore del Tanaro che salvò parecchie [illegible] umane. [illegible] pretesto toponomastico offre anche lo spunto per descrivere alcune delle più storiche aziende commerciali e industriali dell'ultimo secolo, come ad esempio le fabbriche di «brichet», i fiammiferi di legno per cucina che [illegible] esportati anche all'estero. [illegible] proprio sulle piccole scatole confezionate ad Asti comparvero disegni [illegible] colori tratte dalla Divina Commedia, l'Orlando Furioso, i Promessi Sposi. Oggi queste scatole sono ricercatissime dai collezionisti.

Vittorio Marchisio

LIBRO PROVINCIA

ASTI. E' stata presentata ieri dal presidente Tovo, durante la conferenza stampa di fine anno, il volume «1935-1990: la Provincia [illegible] Asti tra cronaca e storia». E' [illegible] riedizione dell'opera celebrativa del Cinquantenario della Provincia (del 1985) che era stato stampato, ma mai distribuito a [illegible] [illegible] una serie [illegible] «anomalie» riscontrate dalla giunta. Si tratta di una raccolta di articoli pubblicati dai 13 settimanali astigiani che si sono susseguiti dall'anno [illegible] costituzione della Provincia astigiana fino ad oggi.

Il volume di 477 pagine, in grande formato, è stato tirato in [illegible] copie [illegible] sarà posto in vendita nelle librerie al prezzo di 40 mila lire.

Stasera il sassofonista astigiano ■ Montegrosso con il pianista Romano Mussolini

Ritorna il grande jazz di Gianni Basso

Serata in grande stile ■ Villa Benzi con brani «classici» di autori come Duke Ellington e Count Basie
Domenica sera nel locale di Bricco Monti serata di beneficenza con artisti locali a favore di Sabrina Cresta

MONTEGROSSO. Serata jazz in grande stile stasera alle 21,30 al Villa Benzi club in località Bricco Monti a montegrosso. Ne saranno protagonisti il pianista Romano Mussolini con il suo gruppo e il sassofoni[illegible] astigiano Gianni Basso, in una serata che [illegible] carattere del «gran ritorno».

Il locale astigiano ospiterà una serata in grande stile, con due protagonisti della [illegible] jazz italiano. Romano Mussolini appartiene a quello che [illegible] può definire [illegible] periodo «classi[illegible] del jazz italiano, quello dei grandi «standard», dei brani ormai diventati capitoli di storia. Nato musicalmente negli Anni 40, Mussolini ha incominciato la [illegible] attività incidendo un disco con personaggi come Carlo Loffredo - ancor oggi uno dei massimi interpreti del dixieland e del ragtime. In seguito collabora con numerosi «numeri uno» del jazz italiano, [illegible] Tonino Ferrelli, Carlo Pes, Gil Cuppini, Carlo Piana, Franco Tonani e Pepito Pignatelli.

Romano Mussolini ha inoltre suonato con numerosi artisti americani, compiendo apprezzate tournée nella patria del jazz. Recentemente ha registrato un album [illegible] un altro decano del jazz in Italia, Lino Patruno, dedicato ■ Louis Armstrong. A completare il programma ci sarà Gianni Basso, di ritorno da una delle sue innumerevoli tournée, con il suo sassofono tenore.

Il sassofonista Gianni Basso, stasera nell'Astigiano, visto da Gliglione

Dopo la mezzanotte, nel momento «caldo» della serata, sarà offerto uno spuntino. I biglietti per la serata costano 30 mila li[illegible]. Si possono inoltre prenotare ad Asti da Ok Music (via Ospedale), e alla concessionaria Torello in corso Dante; ■ Canelli, a Radio Vega e all'Enoteca regionale; ■ Nizza alla cartoleria Torello e al Little Bar.

Lo spettacolo a Villa Benzi prosegue nel fine settimana con altri appuntamenti. Domani sera il locale ospiterà il veglione dell'Istituto agrario di Asti, mentre sabato sarà nuovamente di scena l'orchestra [illegible] Remo Fantino [illegible] il suo vasto repertorio [illegible] musica leggera.

Domenica sera si svolgerà invece [illegible] serata di beneficenza, condotta da Meo Cavallero, il cui ricavato sarà devoluto a favore di Sabrina Cresta. Alla manifestazione parteciperanno numerosi artisti astigiani, tra cui i «Cantavino», [illegible] mago David, la cantante Alessandra Bottello e i «Farinei d'la brigna». Ingresso libero.

[c. f. c.]

MUSICA CLASSICA A CASSINASCO

CASSINASCO. La musica pare essere di [illegible] alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Questa volta, dopo il rock, il jazz e i film musicali, è la volta della musica classica.

S'inizierà questa sera alle 21,30 una piccola rassegna di quattro serate: tutti i giovedì, sul palco del locale cassinaschese si esibiranno giovani interpreti in un contesto «nuovo» per la musica classica. L'iniziativa è organizzata dall'associazione alessandrina «Musical bridge». Spiega Piero Porcu, dell'associazione: «Intendiamo diffondere la buona musica tra i giovani in modo informale. [illegible] "Maltese" ci pare uno dei locali più adatti: in questo [illegible] la musica classica non sarà più da raggiungere nelle impettite sale da concerto, [illegible] raggiungerà lei stessa il pubblico giovane».

Questa sera si esibirà il duo di chitarristi formato da Giuseppe Robba e Ivana Maimone: in programma brani di Lowes, Johnson, Vivaldi, Scarlatti, Ravel, Barrios, Lauro e De Falla.

Giovedì 27 sarà la volta del duo dell'astigiana Manuela Matis al violino e la [illegible] Monica Patria all'arpa, con musiche [illegible] Fauré, Spohr, Parry, Massenet, Tournier e Rossini.

Ancora musicisti astigiani per il 3 gennaio 1991; suonerà il [illegible] Lyceum, formato dal violinista Elio Orio, Manuela Matis alla viola ed Elisabetta Sola al violoncello, [illegible] brani di Boccherini, Schubert, Roger e Beltrami.

Ultimo appuntamento della serie sarà per il 10 gennaio con [illegible] pianista Silvia Belfiore, che interpreterà brani di Satie, Poulenc, Sibelius ■ Granad[illegible].

Caratteristica della mini rassegna [illegible] quella [illegible] presentare brani leggeri di autori classici, badando alla piacevolezza dell'ascolto piuttosto che ad una esibizione «purista». Tutti i brani saranno inoltre introdotti da alcune note storiche e critiche.

Prosegue anche la programmazione del fine [illegible] al «Maltese». Domani [illegible] sarà la volta della musica d'intrattenimento offerta dai «Musicanti d'oltra Borbore» di Asti. Sabato invece, si esibiranno due gruppi «storici» del rock nostrano: gli «Under fire» e gli «Yoyo mundi». Ci sarà una pausa domenica sera, mentre lunedì, per la vigilia di Natale è previsto il «chitarra bar» [illegible] Paolo Filippone ■ Fabrizio Filiberta, con il repertorio di cantautori e musica west coast. Come di consue[illegible] l'ingresso è libero; tutti i concerti s'inizieranno alle 21,30.

[c. f. c.]

STASERA AL CINEMA

[illegible] **Lux**	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il [illegible] Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Politeama Orario: 21	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, [illegible] Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **[illegible]**
Ritz	**Cadillac Man** *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia**
Nuovo Splendor	**La storia [illegible] 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa del[illegible] degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Teatro Alfieri Sala «Pastrone»	CHIUSO
[illegible] **Balbo**	CHIUSO PER [illegible]
[illegible] **Aurora**	CHIUSO PER RIPOSO
Lux	CHIUSO PER RIPOSO
Sociale	**Film erotico**
Verdi	**La [illegible] 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
[illegible] **Cristallo**	CHIUSO PER RIPOSO
Lux	**Film erotico**
Splendor	CHIUSO PER RIPOSO

Pubblicata la nuova musicassetta dei «Farinej d'la brigna»

Rock goliardico in dialetto

S'intitola «Macchu Picchu» l'ultima fatica del gruppo «demenziale» astigiano
Contiene otto brani originali e divertenti dedicati a situazioni grottesche

ASTI. Sarà in vendita da sabato nei negozi ■ sulle bancarelle di musica [illegible] tutto [illegible] Piemonte. E' [illegible] nuova musicassetta del gruppo astigiano «I farinej d'la brig[illegible] (letteralmente «monelli della prugna»), che [illegible] specializzati in una sorta di rock demenziale con testi in piemontese su soggetti grotteschi ■ comici. Il titolo della loro ultima fatica è «Macchu Picchu», che è anche il titolo di uno dei brani contenuti nella raccolta. Produttore dell'album è il cantautore astigiano Piero Montanaro, titolare della casa discografica «Canterò».

Il gruppo propone la sua nuova musica ad un anno dall'uscita della prima raccolta, una musicassetta che ha avuto un notevole successo, grazie anche alla promozione «dal vivo» fatta nelle feste di paese e di leva. I «Farinej» ci hanno riprovato, offrendo una scelta di otto brani che riprendono lo spirito del pri[illegible] lavoro, su una base musicale perlopiù originale e molto raffinata, [illegible] da Fabrizio Rizzolo.

Il gruppo è composto da Bob Sabatini, voce solista ■ leader carismatico, che ha già avuto numerose esperienze di teatro e cabaret, grande appassionato di corse automobilistiche ■ rally; Lucas Frassetto, tastierista, completamente dedito alla musica elettronica che ha realizzato una raccolta di [illegible]ica «new age» con Rizzolo, cantante, tastierista e autore, fino a qualche anno fa noto nell'ambiente della disco music con lo pseudonimo di Brian Ice, [illegible] impegnato in collaborazioni [illegible] numerose case discografiche che si occupano di «pop» e «house»; con loro c'è Linus Binello, di professione tipografo, apprezzato bassista specializzato nello stile funky-rock. Con loro hanno collaborato la cantante Susy Amerio, sorella di Danilo, per i cori, Joseph Baronio alle chitarre e ai cori, Giorgio Pettenuzzo al trombone e il giornalista televisivo Massimo Cotto, nelle vesti di un inaspettato dj.

Fra i titoli se [illegible] trovano di programmatici, come [illegible] an ciulati» (ti hanno fregato), «Balengo» (imbecille) e simili, in [illegible] vengono descritti personaggi al limite della verosimiglianza. «Sono caricature di figure strane - spiegano i musicisti - che tuttavia [illegible] si fa fatica ad incontrare per strada. Noi abbiamo aggiunto un po' [illegible] divertimento».

Una delle canzoni contenute nell'album è tra i cavalli [illegible] battaglia [illegible] gruppo: «La mia Panda perd i toch», trasformazione demenziale della canzone «La mia banda suona il rock» di Iva[illegible] Fossati. Tra i generi «esplorati» dal gruppo astigiano ci sono i classici, come il «terzinato» di «El safari cun la jeep» (presentato con successo al Cantapiemonte '90), oppure il più recente «house», che imperversa nelle discoteche, in «Macchu Picchu». Ancora una nota curiosa. La copertina del primo album riportava le fotografie dei musicisti ritratti da neonati; questa copertina riporta invece immagini recenti sotto forma di foto segnaletiche. La cassetta costa 10 mila lire.

[c. f. c.]

APPUNTAMENTI

CANELLI
Spettacolo dell'Erca

Viene rappresentata stasera alle 21 al teatro Balbo la c[illegible]dia «La camola d'la gelosia» messa in scena dalla compagnia nicese dell'Erca. I biglietti costano [illegible] mila lire (posto unico); prenotazioni in biblioteca oppure da Radio Franco o Radio Vega. L'incasso andrà all'associazione per la ricerca contro il cancro e alla Croce [illegible].

SAN DAMIANO
Ultimo film del cineforum

Il cineforum sandamianese si conclude domani sera alle 21 al Cristallo, con il film «Allodole sul filo» del regista cecoslovacco Jiri Menzel. Ingresso 5 mila lire.

AGLIANO
Saggio della scuola alberghiera

Gli studenti del [illegible] di istruzione professionale alberghiero, domani offriranno un saggio della loro bravura, durante la festa di Natale. Alla sede di via Dante Alighieri, i giovani «allievi cuochi» prepareranno piatti tipici con prodotti di stagione.

VIGLIANO
Concerto di Enrico Ruggeri

Si terrà domani, dalle 22 il veglione del liceo scientifico «Galilei» di Nizza alla discoteca Symbol di Vigliano, sulla Asti mare. E' previsto il concerto di Enrico Ruggeri e l'esibizione del comico Gene Gnocchi. Il biglietto costa 20 mila. Prevendita ad Asti, da G 80 Sport in corso Einaudi, a Nizza al caffè Stazione, a Canelli da Miar Sport e ■ Castagnole Lanze al Bar Nuovo Centrale.

[illegible]
Serata musicale di solidarietà

Si svolgerà sabato alle 20,45 al cinema Cristallo di San Damiano il «Concerto di solidarietà». [illegible] esibiranno alcuni gruppi astigiani come «Relazione d'autore», «Cascina Van Gogh» (ex Archensiel), i «Diapason» e i «Confusione». Ingresso libero.

COCCON[illegible]
Vendita di beneficenza

Il gruppo giovanile [illegible] parrocchia di Cocconato ha organizzato per domenica 23 una vendita di oggetti d'artigianato e di carattere natalizio il cui ricavato sarà devoluto alla comunità «La ghisia» di Berzano San Pietro. Per la sera di lunedì è inoltre in programma la fiaccolata di Natale.

ASTI
Profumo e fascino femminile

Prosegue fino al 31 dicembre [illegible] mostra fotografica «Tu donna io profumo» al ridotto del teatro Alfieri. Sono esposte immagini di Daniela Polazza.

CANELLI
Musica alla foresteria Bosca

Domani sera alla foresteria Bosca a Canelli si terrà un concerto natalizio. Ne saranno protagonisti la corale di San Tommaso di Canelli diretta da Sergio Ivaldi e i «Polifonici della Rocchetta» diretti da Giuseppe Elos.

[illegible]
Concerto degli allievi del Verdi

Domani sera alle 21 si esibiran[illegible] nella chiesa di San Martino, sotto la direzione dell'insegnante, il maestro Giuseppe Gal, gli allievi dell'istituto di musica «Verdi». Il programma comprende brani gregoriani, due «laude» tratte dal codice cortonese, brani di padre [illegible] Milano, Salunini, Bach, Benedetto Marcello e Sorma. L'ingresso sarà libero.

REVIGLIASCO
Debutto dei Nuovi di San Paolo

Debutterà sabato alle 21 nel municipio di Revigliasco la nuova commedia allestita dalla compagnia dei «Nuovi di San Paolo»: «Desvijte Torolo» di Alberto Rossini. Ingresso libero.

GENTE DI PALIO

■ cura di Franco Cavagnino

SAN PAOLO
Auguri col Capitano

Il rione San Paolo ha già esaurito il tradizionale appuntamento con gli auguri di fine anno. I giallo-oro si sono ritrovati al ristorante «Il Moro». Erano presenti, tra gli altri, il Capitano del Palio, Andrea Sodano e Sil[illegible] Ferraris, responsabile dell'ufficio manifestazioni del Comune.

SAN PIETRO
Veglia rosso-verde

La notte di Natale con il comitato del borgo San Pietro: i rosso-verde augureranno buone feste ai borghigiani [illegible] 24 al termine della messa di mezzanotte distribuendo, sul piazzale della chiesa, panettone, spumante ■ cioccolata calda. Appuntamento alle 23.

SANTA M. NUOVA
Ecco le commissioni

Il comitato Palio del rione Santa Maria Nuova ha formato le commissioni per il [illegible]. Ecco i responsabili di cia[illegible] gruppo di lavoro: Franco Chierici (costumi), Roberto Ruscalla (cavalli ■ corsa), Paolo Barberis (strutture e imbandieramento), Fabrizio Lapenna (mercatino), Fabrizio Fassi (commissione artistica ■ ricerche storiche), Maurizio Ruscalla (manifestazioni), Luigi Gentile (pubbliche relazioni), Paolo Rosso (sbandieratori).

[illegible]
Serata all'«Arena»

Stasera alle 22, il rione San Silvestro augurerà Buona Natale [illegible] amici e simpatizzanti con una festa alla discoteca «Arena» di corso Alfieri. Informazioni al numero 56.836.

CASTELL'ALFERO
Fiaccolata a cavallo

Attivissimo, in vista del Natale, anche il comitato Palio di Castell'Alfero. Il 24 è in programma una fiaccolata notturna a cavallo con benedizione finale sul sagrato della chiesa di Callianetto. [illegible] manifestazione è organizzata in collaborazione con [illegible] Centro ippico di Callianetto e la scuderia di Giorgio Revello. Al termine della cavalcata, nella sede del comitato, verranno offerti panettone e zabaglione caldo. Informazioni presso Angelo Ghione (telefono 53.233), scuderia Revello (29.61.89), Centro Ippico Callianetto (29.82.89).

MONTECHIARO
Mostra di Natale

Appuntamento con l'arte a Montechiaro. Dal 22 dicembre al primo gennaio si svolgerà, nella sede del comitato, la mostra di fine anno «Natale dell'artista», organizzata dal comitato Palio. Espongono: Roberto Andreoli, Nuccia Arrigoni, Verio Baucia, Silvana Benentino, Alessandro Bertaina, Adriana Cantù, Carlo Colombo, Emilia Craveri, Caterina Damusio, Lorenzo Ferrero, Severino Frullani, Giovanni Icardi, Enzo Leone, Pietro Macchiolo, Rosalba Masone, Leopoldo Mittererer, Franca Moraglio, Antonina Murgia, Ernestino Rebaudengo, Vittorio Sartorato, Sofia Tirone, Maria Rosa Tonoli, Claudia Vasilotta, Valeriano Vignato, Giovanni Sirio, Sauro Capitanelli. Inaugurazione alle 17.

Coppa Italia, difficile trasferta oggi a Borgo S. Lorenzo

Asti in Toscana

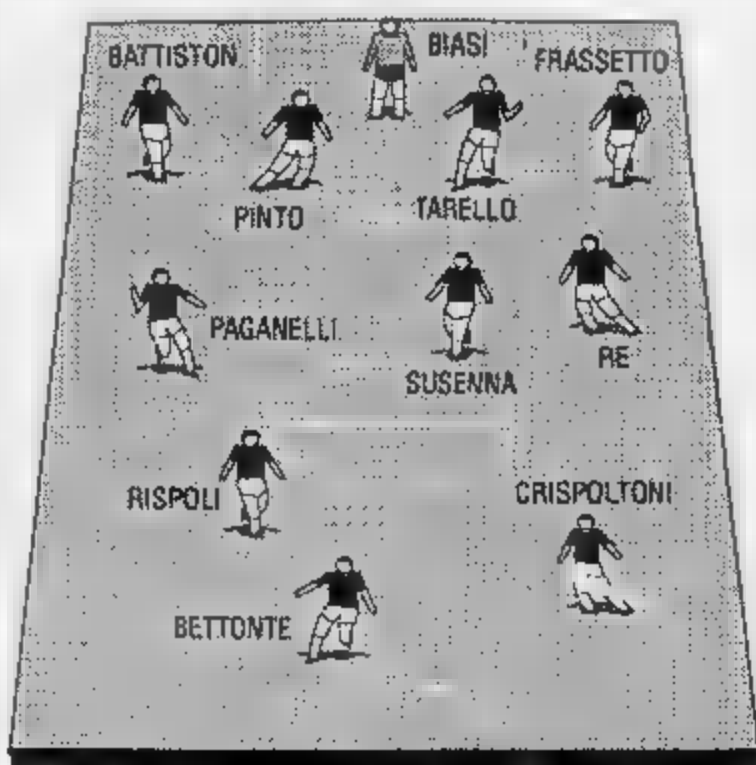
I galletti si erano imposti all'andata 1-0 in casa
Molte le assenze. Probabile esordio dell'under 18 Frassetto

ASTI. Una partita in Coppa Italia per ritrovare morale: l'Asti calcio affronta oggi in trasferta la Fortis Juventus di Borgo San Lorenzo. La Coppa Italia «porta bene» all'Asti: sinora i galletti hanno disputato [illegible] partite facendo registrare un bilancio complessivo di quattro vittorie, due pareggi ed una sola sconfitta.

Attualmente ultimo in campionato a quota 6 punti l'Asti in Coppa ha sempre offerto prestazioni convincenti, eliminando nell'ordine Astisport, Doglianese e Vigevano.

Oggi nell'Asti mancheranno sicuramente il libero Arturo Merlo e l'attaccante Fabrizio Luongo, squalificati dal giudice sportivo. Inoltre l'allenatore Petrucci non sa ancora se potrà utilizzare Turone, indisposto e gli infortunati Rispoli e Sinopoli.

L'undici astigiano che dovrebbe essere schierato da Petrucci sarà probabilmente il seguente: Biasi in porta, difensori Battiston, Pinto, Tarello e Frassetto, centrocampisti Paganelli, Re, Rispoli e Susenna, Bettonte e Crispoltoni punte.

Il tecnico Nicola Petrucci ha dichiarato: «Giocheremo con molte assenze. Per questo è necessario stringere i denti. Faremo il possibile per superare questo turno in Coppa Italia. Il nostro traguardo è di raggiungere i sedicesimi». Aggiunge il trainer: «Per noi l'attuale sosta di campionato è [illegible] [illegible] sommato negativa. Dopo un avvio difficile avevamo ritrovato morale proprio con la vittoria in Coppa contro la Fortis Juventus di Borgo San Lorenzo. Adesso [illegible] aspettano i recuperi [illegible] Airaschese e Busca. Speriamo di ricominciare a fare punti anche in campionato».

L'Asti, dopo questa partita di Coppa, riprenderà la preparazione in vista del recupero del campionato previsto per domenica 6 gennaio. Al Comunale arriverà l'altro attuale cenerentola del torneo. L'Airaschese, che divide proprio [illegible] i galletti il primato negativo in classifica. Una posizione tutt'altro che invidiabile e che presumibilmente renderà [illegible] più incandescente il clima attorno alla partita.

(d. cot.)

Scoperto un clamoroso falso sportivo dei giocatori della Sai Asti

Il rugby perde 2 volte

I galletti avevano raccontato di aver vinto la gara di campionato a Cesano
In realtà erano stati sconfitti 32 a 6. La presidentessa: «Chiedo scusa»

ASTI. Le bugie, [illegible] raccontate bene, possono risolvere problemi e permettono di «uscire» da scomode situazioni: [illegible] indispensabili [illegible] però acume e una buona organizzazione. [illegible] proprio questa [illegible] mancata alla squadra dell'Asti rugby. I galletti [illegible] della palla ovale hanno infatti «costruito» ad arte una bugia durata [illegible] solo giorno per giustificare l'ennesima sconfitta in campionato.

I quindici allenati da Roberto Spolon hanno giocato domenica in trasferta contro il Cesano Boscone, ultima in classifica, perdendo 32 a 6. Sconfitti e scornati hanno deciso di «perdere due volte», cioè aggiungere alle débâcle in campo anche la perdita della faccia.

Ecco [illegible] è andata. La decisione è stata presa negli spogliatoi. Tutti d'accordo hanno deciso di riferire ai cronisti astigiani e agli amici della loro vittoria per 12-6. La partita di domenica era infatti importante dopo [illegible] avvio negativo incerto, una vittoria all'esordio contro l'Aosta e due sconfitte consecutive nelle altrettante successive sfide.

Dopo la gara con il Cesano i giocatori della squadra astigiana sono tornati a casa trionfanti. Ma martedì sono arrivati i comunicati stampa della federazione che riportavano, come ogni settimana, tutti i risultati della domenica. Ed ecco la verità: l'Asti rugby ha perso contro il Cesano Boscone [illegible] il punteggio di 32-6.

Nella mischia. I giocatori della Sai impegnati in [illegible] fase di gioco; a destra [illegible] presidentessa del club Jacqueline Desprat

Per giustificarsi hanno detto di [illegible] voluto eviatre brutte figure nei confronti dello sponsor, la Sai assicurazione che aveva accettato all'inizio dell'anno di appoggiare economicamente la squadra. Paolo Pontacolone, uno degli agenti della Sai assicu[illegible] di Asti, messo al corrente della burla, ha commentato: «Sono sorpreso. Ora aspetto una comunicazione ufficiale [illegible] parte della società. Non capisco il loro atteggiamento. Il nostro accordo infatti non è legato alla posizione in classifica. Prenderemo provvedimenti». Anche la presidentessa, Jacqueline Desprat, scoperta la verità, è rimasta [illegible] parole: «Chiedo scusa per la pessima figura, [illegible] la giustifico, ma capisco che questi ragazzi sono scoraggiati. [illegible] sentono soli, e senza seguito. Se non si interverrà il rugby ad Asti rischia di sparire».

Ecco i risultati corretti della serie C2: Novara-Aosta rinviata; Cernusco-Cologno 11-4; San Mauro-Novi rinv.; Cesano-Asti 32-6. Riposa: Biella. La classifica: Cernusco 12; Cologno 9; San Mauro 8; Novi 6; Cesano 4; Novara, Aosta, Biella 3; Asti 2.

Daniela Cotto

Tamburello Figt, la società astigiana prepara la nuova stagione in serie A

Il Castellero ci riprova

E' stato annunciato il reingaggio del mezzovolo Gianpietro Arata, al posto di Mimmo Basso
Tra i confermati anche Cerot Marello e Sibona. Campia resta sponsor. Campionato difficile

CASTELLERO. Per la terza stagione consecutiva il Castellero-Campia prenderà parte al campionato di serie A Figt di tamburello. L'annuncio è venuto ieri dal segretario della squadra astigiana, don Attilio Novo, parroco di Castellero.

La società bianco-azzurra ha annunciato l'ingaggio di Giampietro Arata, 23 anni, mezzovolo mancino di Capriata d'Orba (ex Calliano, torneo a muro), al posto di Mimmo Basso (lasciato libero). In realtà si tratta di [illegible] gradito ritorno alla corte di Campia: il giocatore alessandrino aveva già vestito la ca[illegible] della squadra astigiana nel 1988.

L'anno successivo al suo po[illegible] era arrivato il bergamasco Tasca e [illegible] lui lo scudetto, al termine di una stagione memorabile. Da notare [illegible] in [illegible] anni non siano praticamente cambiate le altre pedine di questa squadra che ha riportato in alto il blasone del tamburello astigiano: anche nel 1991 verrà infatti riconfermato per quattro quinti l'assetto che tante soddisfazioni aveva dato ai tifosi castelleresi. A fondo campo è rimasta l'accoppiata formata da Candido Sibona e Aldo Cerot Marello: sotto rete giostreranno Giancarlo Lanzoni e Roberto Bertone con Giuliano Besso e Dario Arata (omonimo ma non parente di Giampietro) riserve.

Una compagine che, almeno sulla carta, appare sicuramente competitiva e in grado di regalare [illegible] soddisfazioni a patron Campia ed ai numerosi tifosi biancoazzurri.

Il capitano e la bandiera della compagine resta ancora «Ce[illegible]»: a 42 anni, tanti ne avrà il fuoriclasse di Revigliasco nel 1991, Marello conserva intatto l'entusiasmo del ragazzo dei tempi belli. L'estro e la fantasia che lo hanno sorretto in oltre [illegible] anni di attività agonistica ad alto livello non sembrano averlo abbandonato. Cerot è un mito capace di trascinare la gente anche per le [illegible] simpatiche «invenzioni» extra sportive, per le sue passioni travolgenti (vedi la musica) ma soprattutto è uno straordinario istrione in campo. Con lui c'è un Sibona, 31 anni, che dopo quasi un anno trascorso in «bacino di carenaggio» per l'intervento al menisco e il lento recupero, si ripresenta [illegible] rinnovate ambizioni e [illegible] l'ideale fascia di capitano e leader sul campo.

Poi c'è quel Roberto Bertone, 24 anni, che può rivelarsi uti[illegible]ssimo anche nelle retrovie, in caso di giornata no dei capitani. Lanzoni è un terzino senza rivali, nel torneo, così come Besso, che ha saputo sempre fare la sua parte quando è stato gettato nella mischia. Una «panchina lunga» non può che far bene ad una squadra che punta in alto e in un campionato sempre più difficile e competitivo.

Le formazioni in lizza sono infatti numerose e agguerrite: a cominciare dal Pizzoletta di Verona che sarà guidato dal «campionissimo» di casa Renzo Tommasi, 41 anni, transfuga dalla Fipt. Con lui giocherà anche il mezzovolo Pasquali (rientra dopo una stagione di inattività).

Tra le compagini più agguerrite anche il Madone (Bianzina, Tasca e Alessandro Fanzaga) campione d'Italia, il Bardolino (Arduini) e il Bonate (Toli, Baldini e Mario Fanzaga, anch'egli [illegible] illustre ex della Fipt: un mezzovolo dalle straordinarie doti tecnico-atletiche).

Franco Binello

RIUNIFICAZIONE, E' POLEMICA

ASTI. Ancora giorni di attesa per la tanto auspicata (da parte dei dirigenti delle società) unificazione del tamburello piemontese. Manca solo l'assenso del Consiglio Federale Fipt, che si riunirà, a Roma, il prossimo 28 dicembre.

In quella sede il vicepresidente della Federazione, Franco Rissone, sarà il portavoce di una nuova versione di proposta unitaria scaturita nell'ultima di una lunga serie di riunioni [illegible] esponenti della Fipt e della Figt.

La proposta provede la costituzione di un «Comitato paritetico», a livello piemontese, al di sopra delle due federazioni, di [illegible] dovrebbero far parte parte i rappresentanti di entrambe; il Comitato gestirà tutti i campionati e tornei che si svolgeranno in Piemonte.

In questo caso la Figt sarebbe rappresentata [illegible] responsabili del Movimento sportivo popolare (Msp, riconosciuto dal Coni e sotto la cui egida gioca la Figt). In questo modo verrebbero superate anche formalmente alcune remore del presidente Nazionale Fipt, il mantovano Emilio Crosato, che non si era detto d'accordo a trattare con i «cugini» della Figt, perché [illegible] riconosciuti dal Coni.

La proposta di Rissone a trattare con il Msp potrebbe rivelarsi l'unica strada percorribile per arrivare allo svolgimento di campionati unitari.

In [illegible] Figt intanto cresce il malumore: i dirigenti chiedono «pari dignità [illegible] l'altra federazione, altrimenti la proposta è destinata a fallire».

Sulla questione si attendono nei prossimi giorni dichiarazioni da parte dei responsabili nazionali e provinciali.

Brunella Mascarino

Calcio giovanile, cerimonia sabato nel circolo Acli

Virtus Canelli fa festa

Lusingbiero bilancio della società azzurra, che ha un ricco vivaio
Tra gli «ex» anche il portiere dell'Ascoli Bocchino. I programmi per il 1991

CANELLI. Anche per la Virtus, il sodalizio canellese che si occupa di calcio giovanile, è tempo di bilanci. Bloccata l'attività «a causa della neve», dice il presidente Aldo Prazzo, i «virtusini», come vengono chiamati i ragazzi che fanno parte del gruppo azzurro, si preparano al tradizionale scambio di auguri natalizio. Sabato, nel pomeriggio, dopo una funzione religiosa nella chiesa di S. Tommaso, la società offrirà loro un rinfresco nei locali del circolo Acli. La sera, poi, per genitori, dirigenti ed [illegible] della Virtus, [illegible] sociale al ristorante Piccolo S. Remo di Canelli. «I genitori sono la nostra forza, coloro che, in molti casi, ci permettono di superare le difficoltà - afferma ancora Prazzo -. Il loro aiuto è sempre stato, per la Virtus, importante e vitale come deve essere per un gruppo come il nostro». Ed i «numeri» della società, per questo 1990, sono più che soddisfacenti. Le squadre che partecipano ai campionati provinciali di Federazione sono tre, suddivise in base alla categoria [illegible] all'età dei giocatori, [illegible] quali possono contare [illegible] un vivaio di 70 elementi; i «Pulcini» allenati da Andrea Carosso, gli «Esordienti» guidati da Gian Franco Vola ed i «Giovanissimi» affidati alle cure di Dino Alberti. Due di queste squadre, Pulcini e Giovanissimi, guidano i rispettivi tornei, mettendo in fila, dietro di loro, formazioni quali l'Asti e le Voluntas di Nizza. Per gli esordienti, il [illegible] posto in classifica è il frutto di una partenza non troppo brillante, [illegible] c'è tempo per recuperare» aggiunge il presidente del sodalizio azzurro. Ogni anno, inoltre, la Virtus cede alcuni giovani atleti al Canelli Calcio, ragazzi che vanno a rinfoltire il vivaio del club canellese e dai quali sono usciti, nel passato, giocatori che hanno militato e militano nelle serie maggiori nazionali. E' il caso di Roberto Bocchino, portiere della Sampdoria ed [illegible] dell'Ascoli, di Corrado Marmo, e dei vari Daniele Cacciola, Maurizio Berruti e Mirko Mondo. Ma il fiore all'occhiello della società di via Riccadonna, [illegible] i tre tornei che ogni [illegible] portano a Canelli le migliori formazioni calcistiche giovanili regionali.

Il più importante è certamente il «Bruno Trotter», torneo nazionale riservato alla categoria «Giovanissimi» giunta alla ventunesima edizione. Nel 1991 il «Trotter», che si disputerà alla fine di maggio, dovrebbe contare sulla presenza, oltre che del Torino vincitore dell'ultima edizione, anche sul Genoa, che scende per la prima volta sul campo canellese. Poi, [illegible] il «Memorial Roberto Picollo» all'inizio di maggio, quarta edizione riservata agli «Esordienti», che si presenta in veste rinnovata. Infatti, cambierà la formula, [illegible] due «teste di serie» che saranno l'Alessandria ed il Casale, ed alle quali si aggiungeranno Acqui, Albese, Voluntas e Virtus. Contemporaneamente al «Trotter», si svolgerà la quindicesima edizione del trofeo «Città di Canelli» per la categoria «Pulcini».

Giovanni Vassallo

MOTORI

a cura di Giorgio M. Gionuzzi

MOTOR [illegible]

Astigiani ko

Non hanno avuto molta fortuna i due piloti astigiani, Diego Rosso e Roberto Bastita, impegnati al Motor Show di Bologna rispettivamente nella Coppa Peugeot e nella Coppa Csai gruppi N. Il «parrucchiere volante» Diego Rosso alla guida di [illegible] Peugeot 309 GTI 16V preparata dalla Viriffe di Baldichieri è giunto ai quarti di finali mentre Roberto Bastita con la Lancia Delta Integrale 16V gruppo N, sempre allestita dalla Vieffe, è stato eliminato nelle fasi di qualificazioni dal cuneese Marchisio che alla fine della manifestazione è risultato il vincitore della Coppa Csai.

MERCATO PILOTI

Capello all'Alfa?

Rinaldo «Dindo» Capello ha buone possibilità per diventare pilota ufficiale Alfa Romeo per la stagione 1991. In questi giorni si sta infatti decidendo sul suo ingresso nel team di Arese. Capello, [illegible] quest'anno del Civi [illegible] la Golf, si [illegible] messo in luce con l'Alfa 75 turbo nel campionato Super Turismo. Secondo indiscrezioni, parrebbe che il pilota scelto per la prossima stagione, Nicola Larini, non possa prendere parte a questo campionato perché troppo impegnato [illegible] sviluppo della vettura di Formula 1, la «Lambo», e che quindi [illegible] costretto a rinunciare al campionato Super Turismo. Nei prossimi giorni si conoscerà il verdetto dei colloqui che in queste [illegible] si stanno effettuando a Milano.

[illegible]

I programmi 1991

Presente il direttore dell'Automobil Club Italiano sezione di Asti, dottor Giuseppe Bracciale, si è svolta la scorsa settimana l'annuale assemblea del Veteran Real Car di Asti, alla quale hanno preso parte numerosi soci. Nel corso della serata è stato approvato il bilancio consuntivo del 1990 e riconfermato il consiglio direttivo presieduto da Giancarlo Fossa. E' stato inoltre varato il calendario sportivo per la prossima stagione. Tre saranno le manifestazioni messe in calendario. La prima si disputerà il [illegible] giugno e sarà la seconda «Rievocazione storica del Circuito di San Secondo», gara organizzata in stretta collaborazione con l'Aci di Asti. Il 15-16 giugno, l'Aci di Asti organizzerà un raduno nazionale a partecipazione straniera del «Registro Italiano Porsche 356». Infine il 21 luglio verrà organizzata la Molino del Rocco-Cocconato, gara di velocità in salita valida per il Trofeo della Montagna Csai. Naturalmente alcuni equipaggi del Club astigiano [illegible] presenti alle più importanti gare nazionali, ad esempio alla Winter Marathon e alla Mille Miglia

[illegible]

Gara a Montecarlo

E' stato ultimato nei giorni scorsi il percorso del Trofeo dei Casinò «Montecarlo-Saint Vincent», gara di regolarità per auto storiche, che si disputerà dall'8 al 10 febbraio 1991. Per partecipare alla manifestazione è necessario utilizzare vetture storiche costruite antecedentemente al 1974 realizzate e omologate Csai. Per informazioni e iscrizioni contattare la «Magazzini dell'Auto» ai numeri telefonici (011/318.28.30 oppure 011/318.27.70).

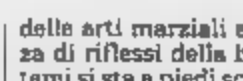
CINTURA NERA

a cura di Daniela Cotto

Il campione astigiano di kick-boxing Neri Baglione visto da Ghiglione

[illegible]

Gara al Giobert

Per la prima volta ad Asti c'è una gara di kick-boxing, la disciplina a metà tra karate e boxe. Alla palestra del Giobert in [illegible] Dante la squadra astigiana del Csks Libertas di [illegible] Baglione affronterà [illegible] una rappresentativa di atleti torinesi tesserati per la palestra «Europa». L'inizio è fissato alle 21. Il kick-boxing è disciplina giovane, di origine americana e sta prendendo piede in Italia. Ad Asti a diffonderla e ad insegnarla ci ha pensato Neri Baglione, karateka di lungo esperienza, tesserato per il Csks Libertas, cintura nera 1° dan, che ha deciso di esplorare nuove strade, allontanandosi dal karatè tradizionale. Baglione ha iniziato a praticare kick-boxing tre [illegible] fa, ha seguito un corso a Roma ed ha superato l'esame da cintura [illegible] 1° dan. E con la pas[illegible] che ha sempre contraddistinto la [illegible] attività agonistica nel karate, ha iniziato ad insegnare questa nuova disciplina, attirato da questo modo nuovo di combattere che unisce la velocità di gambe, caratteristica delle arti marziali e la prontezza di riflessi della boxe. Sul tatami si sta a piedi scalzi ed in kimono, anche se molti in allenamento preferiscono la [illegible]. E questa sera ci sarà il primo confronto per gli atleti astigiani.

SKI

Nuove cinture nere

La Ski astigiana [illegible] su due cinture nere in più: Luciano Mariniello, fratello del più esperto Salvatore, agonista e Maestro di karate, e Alfredo Gullotto. I due atleti hanno superato l'esame da cintura nera dopo aver partecipato allo stage nazionale tenuto dai Maestri giapponesi Miura, cintura nera 6° dan, e Nishyama, cintura nera [illegible] dan, della federazione Ski. Al termine dello stage gli atleti della società astigiana Ski hanno partecipato alla Coppa Città di Firenze: Monica Villata ha ottenuto un brillante secondo posto nella gara del kata femminile. Intanto i dirigenti della Ski si attivano per organizzare ad Asti lo stage della federazione di Primavera alla quale dovrebbe partecipare anche il maestro giapponese Miura.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 20 Dicembre 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

TUTTE LE MANIFESTAZIONI

A Saluzzo un grande Natale

Pasticcieri e panificatori, [illegible] invito del Comune, hanno allestito in piazza Vineis [illegible] presepe di pasta e cioccolato che occupa venti metri quadrati e potrà [illegible] visitato fino al 6 gennaio.

SERVIZIO A PAGINA 4

BOVINI INFETTI, ALLARME

La scoperta di una rara infezione polmonare che ha colpito due [illegible]telloni di un allevamento a Valgrana ha messo in allarme il servizio veterinario regionale. Da martedì sera [illegible] sotto sequestro i 79 vitelli, tutti importati dalla Francia, della stalla gestita [illegible] Erminio Chiapello, (aderente alla società di allevamento «Italtoro» di proprietà di Antonio Bodino di Vignolo), rimasti a contatto con i due capi colpiti dall'«infezione polmonare contagiosa» di cui non risulta ci fossero stati casi da almeno un secolo. Per evitare altri possibili contagi è stato istituito un «cordone sanitario» di tre chilometri attorno a Valgrana e [illegible] interessa gli allevamenti dei Comuni di Caraglio e Montemale. L'allarme è partito dal macello di Borgo San Dalmazzo dove su tre animali provenienti dalla stalla del Chiapello appena abbattuti, i veterinari hanno riscontrato macchie sospette [illegible] polmoni. I servizi delle Usl piemontese erano già stati allertati da Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario regionale, dopo la scoperta di un altro caso della rara malattia in provincia di Bergamo.

[illegible] DI [illegible] A [illegible]

FILM IN CASA COME STRENNA

Una videocassetta come strenna natalizia. Un regalo nuovo e sempre più frequente visto che ormai ventiquattro famiglie [illegible] cento possiedono un videoregistratore. Vasta la scelta: titoli di successo nelle collane economiche, cartoni animati, cofanetti relativi ad attori o registi, a documentari «ecologici» e allo sport. Numerosi dominatori dei box office negli Anni Ottanta sono ora disponibili a prezzi modici sul mercato home video. La Touchstone propone, ad esempio, i film fenomeno «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis, singolare miscellanea [illegible] attori in carne [illegible] ossa e cartoni animati, e «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir [illegible] Robin Williams nel ruolo del professor Keating, un anticonformista insegnante di letteratura ammirato dai [illegible] allievi e inviso ai colleghi in [illegible] rigido college del Vermont. Con lo stesso marchio spicca inoltre il «giovanilistico» «Cocktail» [illegible] Roger Donaldson con l'idolo delle teen-ager americane Tom Cruise nel [illegible]lo di un abile barman che s'innamora di una ricca ed avvenente fanciulla.

SERVIZIO DI Daniele Cavallo A PAGINA 8

LE LETTERE DEI BAMBINI

«Caro Babbo Natale, vorrei...»

Gli scrivono ormai [illegible] tutta Italia per fargli [illegible] richieste più disparate. E' il «Babbo Natale del Monte Bianco - Courmayeur».

DALL'INVIATO Gigi [illegible]

A PAGINA 5

Val Bormida protesta

Il Piemonte contro l'inceneritore

L'approvazione da parte della Regione Liguria di un ordine del giorno che dà in pratica via libera al depuratore «Re-sol» di Cengio [illegible] suscitato ieri dure reazioni.

A PAGINA 5

L'altra sera a Cuneo

Due scippatori arrestati dalla polizia

Due diciottenni (Giovanni Romanisio di Centallo e Francesco Boschero di Busca) sono stati bloccati dagli agenti poco dopo aver scippato una pensionata vicino all'ospedale.

Portate al sindaco dal Comitato per la circonvallazione

Cuneo, diecimila firme

Ieri sono stati presentati in Consiglio comunale i progetti del «sottopasso» da trecentosessanta miliardi e per il collegamento Est-Ovest della città

CUNEO. Il Comitato per la circonvallazione [illegible] presentato ieri sera al sindaco Giuseppe Menardi, poco prima dell'inizio [illegible] Consiglio comunale, le diecimila firme raccolte «per ottenere la [illegible] immediata del progetto esecutivo per la variante prevista dal piano regolatore vigente, sia pur con eventuali modifiche di tracciato, che però non ne alterino le caratteristiche funzionali».

Il comitato presieduto da Celso Bertola si oppone ad ogni altra soluzione dei problemi [illegible] traffico del capoluogo che preceda la realizzazione della circonvallazione esterna, il [illegible] tracciato - in sintesi - si stacca dalla statale «di Valle Maira» poche centinaia di metri dopo la testata del viadotto Soleri, scende sul greto dello Stura sottopassando con un tunnel l'a[illegible] dall'ospedale Carle, supera il torrente [illegible] un nuovo ponte, risale all'altipiano, per ricongiungersi con il tratto di circonvallazione già esistente nei pressi del cimitero di San Rocco.

In serata [illegible] Consiglio ha esaminato [illegible] progetto - illustrato dall'assessore Sergio Giraudo - di «tronco autostradale Cuneo Ronchi-Madonne [illegible] Grazie-Borgo San Dalmazzo-svincolo Roccavione» che prevede [illegible] superamento della città [illegible] una lunga galleria il cui costo previsto è di 360 miliardi. I fondi dovrebbero essere messi a disposizione dall'Anas nei prossimi tre anni. Giraudo ha poi presentato una proposta di collegamento Est-Ovest della città: il primo lotto di tale progetto corrisponde alla circonvallazione richiesta dal Comitato: da corso [illegible] Gasperi la strada proseguirebbe [illegible] galleria (sotto piazza d'Armi e viale Angeli) per raggiungere il torrente Gesso e superarlo con [illegible] secondo nuovo ponte.

[r. s.]

Davanti al municipio. La delegazione del Comitato cuneese (FOTO BEDINO)

La madre scappata a Saluzzo con il bimbo

«Finita la fuga»

Ora vivono insieme sotto la vigilanza dei servizi sociali L'assessore: «Ma nessuno deve sapere dove si trovano»

SALUZZO. Non è solo per salvaguardare il diritto alla «privacy» di madre e figlio, ma per proteggerli dall'«influsso dan[illegible] di sedicenti amici» che i responsabili dei servizi sociali [illegible] Pavia rifiutano di rivelare dove si trovano Concetta e Maurizio Schiava, la donna [illegible] 37 anni e il bimbo di 3 protago[illegible] di una clamorosa ribellione alle leggi sull'adozione.

Secondo l'assessore all'Assi[illegible] della città lombarda, Giorgio Contrini, da due mesi madre e figlio sono «usciti dalla clandestinità» e convivono sotto la vigilanza dei servizi sociali di Pavia. Ma come e dove, l'assessore non lo dice: «Abbiamo il dovere di difenderli non solo dall'interesse esagerato dei cronisti, ma dalle interferenze di p[illegible] che, non importa se bene o mal intenzionate, potrebbero fare loro del danno. Anche da questo punto di vista posso garantire che la situazione è [illegible] controllo: la signora Schiava mi ha confermato che da tempo non ha più alcun rapporto con la Comunità degli Angeli di Saluzzo».

Il piccolo Maurizio Schiava

I fondatori della «Casa degli Angeli» (come comunità non è [illegible] stata autorizzata ad operare), primo rifugio cuneese di Concetta e Maurizio, continuano a sostenere di essere tuttora in contatto con i «latitanti», che invece per i [illegible] sociali di Pavia «clandestini» non [illegible]bero più. «A ben riflettere però le due versioni [illegible] sono incompatibili - [illegible] il presidente dell'Usl di Saluzzo, Enrico Cornaglia -. Che madre e figlio non abbiano più rapporti [illegible] gli "Angeli" lo dice la signora Schiava. Può darsi invece che qualche tentativo di collegamento ci sia. E' un'evoluzione già registrata in altre vicende in cui è intervenuta la "Casa degli Angeli"». Con il gruppo che ruota intorno ad Augusta Forestello e all'ex parroco di Valmala, don Mario Vincenti, l'Usl saluzzese ha da anni un rapporto teso.

SERVIZIO [illegible] Novellini A PAGINA 3

Il maggior costo delle tariffe dei servizi colpisce le imprese e le famiglie

Sotto l'albero c'è un altro aumento

Un «ritocco» di circa duemila miliardi. Ma è questa la vera strada per sanare l'economia?

L'AUMENTO delle tariffe dei servizi pubblici (considerando tale, per ovvi motivi, anche il canone della Tv di Stato) colpisce una fascia di consumi delle famiglie che in cifra tonda si può valutare intorno ai 45 mila miliardi. E, a questo proposito, sarà sempre troppo tardi quando ci si deciderà di chiamare «spese», e non più «consumi», quello che serve alla vita quotidiana, in ogni Paese che appena si consideri civile e sviluppato. In ogni caso, perderà un po' d'importanza quel «consumismo» che si usa colpire in ogni occasione, soprattutto in occasioni come queste, per poter avere la mano più libera per gli aumenti.

Per tornare alle tariffe, si può calcolare in circa 2 mila miliardi, tutto compreso (anche i successivi aumenti, scaglionati nel tempo), questi ritocchi che, come i precedenti, possono considerarsi necessari, soprattutto dal punto di osservazione dei bilanci delle singole «società di servizi», ma che, nel più ampio panorama della lotta all'inflazione, che il nostro Paese combatte da anni con alterne vicende significano pesanti passi indietro.

Purtroppo, sotto questo riguardo, l'Italia ha svolto, da quarant'anni a questa parte, una politica sbagliata, anzi, due volte sbagliata. Nel lungo e, sotto questo riguardo, felice periodo che va dagli ultimi Anni Quaranta fino agli ultimi Anni Sessanta, durante il quale l'inflazione sembrò un ricordo del passato, perché rare volte superò il 5 per cento, si applicò una politica di basse tariffe, in certi casi (ferrovie, ma non solo quelle) le più basse d'Europa. Si può dire che in quel ventennio il disavanzo che, da queste tariffe «all'osso» derivava ai bilanci delle aziende pubbliche, venne coperto dalle imposte sulla benzina, già da subito, e per sempre, le più alte d'Europa. Quando, già all'inizio degli Anni Settanta e con più forza dopo la prima crisi petrolifera, l'inflazione ricominciò a correre, questa politica delle basse tariffe lasciò gradatamente il campo a una politica di «adeguamenti», in parte sventolando la bandiera dell'Europa e della necessità di adeguarsi ad essa, in parte per tamponare i buchi sempre più larghi dei bilanci pubblici, e in parte perché non era più possibile rinviare gli ammodernamenti, anche solo i rinnovamenti degli impianti, ormai obsoleti.

Inutile dire che questa politica di sempre più alte tariffe, soprattutto in confronto alle precedenti, e che cadeva proprio nel momento in cui si sarebbe dovuto lottare contro l'inflazione anche manovrando i prezzi controllati e politici, fu uno dei motivi per cui la [illegible]stra inflazione raggiunse e si mantenne a livelli costantemente superiori a quelli «europei», salvo, ma assai più tardi, i livelli britannici. Ripetiamo, siamo d'accordo che la «legge economica» può essere dura, ma rimane una legge, e che quindi i bilanci economici non si possono sacrificare troppo a lungo. Resta il fatto che, come si sta dimostrando [illegible] una volta di questi tempi, non si può sconfiggere quello che quotidianamente viene indicato come il nemico numero uno della nostra economia, aumentando quasi ogni giorno un costo: ieri per le imprese, oggi per le famiglie e domani, forse, per tutti.

Mario Salvatorelli

GRANDE ECONOMIA

Inventati a Cuneo, costruiti in Asia

Gli oggetti-sorpresa per invogliare i consumatori

PROBABILMENTE [illegible] in pochi a saperlo, ma molti degli oggetti reclamizzati dalla pubblicità come «sorprese» che i bambini - ma anche gli adulti - possono trovare in [illegible] confezione di detersivo, di patatine o sotto il cellofan che avvolge una rivista, nascono in una azienda che ha sede in viale Angeli a Cuneo.

L'«International marketing group» [illegible] una «srl» che fa parte di [illegible] holding mondiale: si occupa della realizzazione di «promozioni», cioè di tutti quegli oggetti, aggiunti [illegible] omaggio [illegible] un prodotto di largo consumo, che servono ad invogliarne l'acquisto.

«Siamo nati dodici anni fa, come azienda che comperava questi prodotti in Europa per rivenderli in America - spiega l'amministratore dell'azienda, Giovanni Novello -. Poi la caduta del dollaro ha messo in crisi l'attività».

Ispirato dalle difficoltà, il colpo di genio: perché non produrre e inventare in proprio queste «promozioni»? La trasformazione si è compiuta in breve tempo. A distanza [illegible] tre anni dalla svolta, la ditta è una delle maggiori produttrici italiane del settore: ha un fatturato [illegible] che sfiora i 10 miliardi e commesse da tutto il mondo.

Negli scaffali dell'ufficio di Novello, un'ampia sala esagonale improntata alla stessa classica austerità del palazzo, c'è un campionario di tutto ciò che si può trovare nelle confezioni: calcolatori elettronici parlanti; orologi coloratissimi con linee futuriste; pupazzetti di gomma; miniset di pronto intervento [illegible] cacciavite, pinze e martellino; accendini; squadrette colorate; puzzle. Oggetti piccolissimi che stanno nella confezione delle merendine, o grandi regali per promuovere la vendita di prodotti di prestigio, [illegible] dono ai dettaglianti.

Quello della «Img» è il mondo di Archimede. I desideri del compratore sono valutati, studiati e progettati da una trentina di persone - ci sono anche quattro designer - che lavorano nella sede cuneese.

«Per realizzarli, pur contenendo i costi, ci rivolgiamo ai paesi dell'Est europeo, al Sud Est asiatico e agli Stati sudamericani - prosegue Novello -. Ma le "invenzioni" nascono a Cuneo. Abbiamo un archivio computerizzato che raccoglie le produzioni [illegible] 13 mila fornitori. Oltre a ideare le promozioni, noi rielaboriamo, a seconda delle richieste, quelle che sono già state realizzate».

Cosa chiedono le aziende committenti, alcune famosissime, come il «Rider's Digest» e «Famiglia Cristiana», nel campo dell'editoria; la «Kraft» e la «General Food» nel settore alimentare? Oggetti promozionali che abbiano certe dimensioni, siano coerenti con il prodotto da pubblicizzare, stimolino l'impulso all'acquisto e alla «fidelizzazione», attraverso il collezionismo. Tradotto in termini più semplici, il piatto, la tazza, la gomma da cancellare, diversi uno dall'altro, invogliano il compratore ad acquistare più volte lo stesso prodotto per comporre una serie completa.

Chi si ricorda del famoso presepo «Liebig», dell'inizio del [illegible]colo, [illegible] diventato una rarità da amatore? La «Img», ha imparato la lezione, l'ha moltiplicata, ha fatto propri i dettami del consumismo «spinto», che in Italia, più che altrove, ha innumerevoli seguaci.

«Il [illegible] Paese [illegible] primo posto nel mercato mondiale di questi oggetti - dice Novello -. Oltre [illegible] mile persone, ad esempio, fanno raccolte punti».

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Deboli correnti sud-occidentali interessa[illegible] l'Europa e il Mediterraneo con condizioni di debole instabilità. Siamo di fronte ad una situazione di attesa di un peggioramento del tempo che dovrebbe verificarsi nei prossimi giorni. Sulle regioni nord-occidentali dell'Italia permangono temperature molto rigide in pianura. Previsto un aumento della nuvolosità stratocumuliforme a tratti intenso alternato [illegible] ampie schiarite sulle zone alpine.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Nuvolosità variabile con possibili deboli precipitazioni sui rilievi. Venti: deboli o moderati dai quadranti [illegible]. Visibilità: discreta durante il giorno; localmente scarsa per foschie dense e locali banchi di nebbia dopo il tramonto. Viabilità: [illegible] tutta la regione il traffico [illegible] regolare. Possibilità [illegible] ghiacciati nelle ore notturne. [illegible]. Senza variazioni [illegible] rilievo.

LE [illegible] DI IERI A CUNEO
Massima: 4,2; minima: -2,7; media: 1,8

[illegible] FA
Massima 15,4; minima 5; media 9,4.

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino 3	Novara 2
Alessandria 4	Aosta -7
Asti 3	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 8,04; tramonta alle ore 16,49. La **Luna** si leva alle 10,17; cala alle ore 20.

LETTERE AL GIORNALE

Tassa [illegible] salute [illegible] pagare

Ottobre '90: nell'imminenza del termine per il pagamento della [illegible] sulla salute», spreco ore in telefonate, viaggi ad Alba e code agli sportelli per [illegible] di capire [illegible] debba comportarmi, non avendo rice[illegible] dall'Inps il modulo di conto corrente prestampato. [illegible] duplicato promesso dalla sede di Cuneo non arriva, e nessuno (neanche i pur cortesi funzionari dei due uffici) [illegible] assume la responsabilità di sciogliere il dilemma: attendere anche oltre la scadenza di legge il bollettino «personalizzato» o utilizzare un modulo in bianco? Alla fine opto per la seconda soluzione e, il [illegible] ottobre, pago. Il «cervellone» sputa il mio nuovo codice solo il 2 novembre (e le Poste impiegano quasi una settimana per recapitarmelo, a 45 chilometri da Cuneo). Preparo una raccomandata all'Inps con fotocopie [illegible] tutto.

Dicembre '90: cercando nel mio piccolo archivio amministrativo tutt'altra pratica, constato che nell'87 [illegible] ho pagato la «tassa sulla salute». Dubbio: perché usufruivo di una legitti[illegible] franchigia o per un'interpretazione forse errata di qualche norma particolare? L'imminente scadenza del condono mi sembra la miglior occasione per chiarire la faccenda ed eventualmente porre rimedio all'involontaria evasione: ma siamo daccapo, non mi riesce di ottenere dall'Inps la conferma di quanto sostiene un amico più esperto di me, e cioè che, [illegible] per l'Irpef, al di sotto delle 20.000 lire [illegible] si paga né si è rimborsati. Pare infatti che la competenza a rispondere ad un tale quesito sia riservata ai capiufficio, che naturalmente avvicinandosi il 14 dicembre sono assediati [illegible] contribuenti alle prese con problemi ben più complessi del mio. Risultato: vado alla Posta e pago, spendendo tra presunto debito, interessi, fotocopie e raccomandata circa 27.000 lire. Con due dubbi: visto che la legge [illegible] condono prevede il versamento in due rate, andrò in galera per aver corrisposto l'intera somma in un'unica soluzione? Perché in Italia è così difficile fare il proprio dovere di contribuenti?

Lettera firmata, Bra

Feste «proibiti»

Una delegazione albese guidata dal sindaco ha consegnato un super tartufo [illegible] sei etti e mezzo [illegible] Pavarotti. Si può supporre che la spesa di tutta questa «cerimonia» superi una cifra con sei decimali. La notizia mi ha lasciato perplesso anche perché nella foto apparsa sul giornale il destinatario ha un atteggiamento molto discutibile (si tura il naso), nell'apprezzare il regalo.

Tali omaggi sono già stati fatti in passato, a personaggi illustri del mondo politico, arte e cultura. A prescindere dalla loro situazione finanziaria, mi chiedo perché l'uomo comune se vuole assaporare le qualità [illegible] «tuber magnatum» deve pagarlo ad aureo prezzo.

Comprendo che la pubblicità [illegible] a promuovere potenziali incrementi turistici. Resta un fatto, però, che i privilegiati consumeranno [illegible] tubero in famiglia, alla faccia del povero diavolo che riuscirà a mala pena a mettere insieme per sé e famiglia un pranzo natalizio, con lo spauracchio di essere un potenziale cassaintegrato dopo le festività.

Marcello Dossi, Mondovì

Una parte [illegible] regali per chi è in [illegible]

Nell'imminenza delle festività natalizie vorremmo estendere a tutti una proposta che come gruppo [illegible] amici abbiamo deciso di mettere in atto: destinare almeno il 10 per cento di quanto prevediamo di spendere in regali a chi è in difficoltà.

Lettera firmata, Saluzzo

LA FOTO DEI RICORDI

L'albergo del «Leon d'oro» a Magliano Alpi

La cartolina fu spedita nel 1931, quando il traffico automobilistico sulla strada per Mondovì era ancora assente. L'albergo, invece, non poteva fare a meno di avere una rimessa per i carri da trasporto e, in particolare lo stallaggio per cavalli e muli (COLLEZIONE SILVIO BOVANO, MARGARITA)

STATO CIVILE

[illegible]
18 dicembre [illegible]

NATI. Odino Christian (Villanova Mondovì); Dho Marco (Roccaforte Mondovì); Dho Nicola (Villanova Mondovì); Tomatis Michele (Pamparato); Giraudi Fabrizio (Morozzo); Baghai Sain Simona (Torino); Garelli Leonardo (Villanova Mondovì).

MORTI. Olivero Domenico, [illegible] anni (Carrù), pensionato; Gillario Alfredi, 61 anni (Torino) pensionato; Morbelli Fabrizio, [illegible] anni (Mondovì); Ferrua Giorgio, 66 anni (Mondovì), pensionato; Monetto Giovanni, 76 anni (Mondovì), pensionato; Mondino Maddalena, [illegible] anni (Mondovì), pensionata.

SI SPOSERANNO. Piccolo Nicola, autista (Mondovì), [illegible] Laurenzia Emilia, inserviente (Cairo Montenotte).

[illegible]
[illegible] dicembre [illegible]

[illegible] Zoppi Giuseppe, 53 anni (Ceva), operaio; Fontana Orsola, 91 anni (Prunetto), pensionata; Zanone Giuseppe, 46 anni (Viola), muratore; Butera Rocco, 75 anni (Ceva), pensionato; Cora Ernesto, 86 anni (Monesiglio), pensionato.

[illegible]

[illegible]

Tecnico rientrato dall'Iraq incontro in municipio

Giuseppe Albanese, il tecnico Eni di Alba, tornato a casa nei giorni scorsi dopo un lungo periodo trascorso come ostaggio in Iraq, è stato ricevuto dal sindaco e da alcuni amministratori. Ha inoltre preso parte a Milano ad un incontro organizzato dall'Eni per tutti i dipendenti [illegible] gruppo rientrati in Italia.

[illegible]

Natale e Capodanno mercati anticipati

Il Comune ha deciso che i mercati settimanali di martedì [illegible] dicembre (Natale) e martedì 1 gennaio (Capodanno) siano anticipati rispettivamente a lunedì 24 e lunedì 30 dicembre. Il provvedimento è stato accettato dagli ambulanti.

[illegible]

Comunità montana si elegge il presidente

[illegible] riunisce sabato alle [illegible] nella sede [illegible] corso Della Valle il Consiglio della Comunità montana Alta Langa. All'ordine del giorno la [illegible]ina della nuova giunta dell'organismo amministrativo. All'assemblea interverranno i [illegible] consiglieri (tre per ogni Comune compreso nel territorio della Comunità montana), che saranno chiamati ad eleggere presidente, vicepresidente e sette assessori.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER [illegible] AIUTO

[illegible] tel. 693.332 - via Statuto [illegible]
Filo d'argento tel. 0171-697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693[illegible]34 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anteas tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 58.714 - via Sobrero 14
Centro [illegible] 3 telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro [illegible] e Giulio telefono (0171) 260[illegible] - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67868 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disin[illegible] via [illegible] Coppino 7 - Cuneo
Centro [illegible] Cuneo «A.A.» telefono (0171) 636856 - via Meucci 36 - Cuneo; Cat c/o [illegible] telefono (0171) 54184 - [illegible] Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 918354 - via [illegible] Maggio 3 - Dronero
Cat [illegible] Usl 65 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - [illegible] (0175) 46555-45387 - [illegible] Torino 69 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre 46
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
[illegible] strade (011) 57.11
Vigili [illegible] fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 510.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa [illegible] Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Ta[illegible] (0174) 326.355
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.[illegible]
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.81
Borgo [illegible] 28.00.13
Bra 42.01, 42.33,70
Busca, 94.58.68, 94.54.55
Caraglio 61.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63,61.11
Garessio 81.083
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.81.17
Peveragno 33.85.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.28

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.18
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
[illegible] 40.21
Bra 42.02.73
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

[illegible] pronto inter.

Cuneo 112
[illegible] 2.24.25
Borgo [illegible] 26.93.33
Bra 42.52.81
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

[illegible]

Cuneo 696.222
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI [illegible]

pronto inte[illegible] e segnalazione guasti servizi pubblici:

Cuneo 6.77.77
Alba 3.38.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.18.21
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

[illegible]

Cuneo 69.73.21
Alba 3.35.94
Barge 3.85.93
Borgo [illegible] Dalmazzo 28.17.17
Caraglio 61.68.92
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.81.93
Villanova M. 69.85.68

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2[illegible]
Bra 41.24.78
Ceva 72.18.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo [illegible] Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.26.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo [illegible] 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
[illegible] 92101
Garessio 0175-81122
[illegible]**rabosa Soprana** 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

[illegible] DI [illegible]

Cuneo: *Centrale*, via [illegible] 39
Alba: *De Giacomi*, via Vittorio Emanuele [illegible]
Bra: *Comunale*, via Brizio 25
[illegible] *Cumino*, via Roma 77
[illegible] *Turco*, via [illegible]na 7
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 65

DISCOTECHE

[illegible] **Club**, corso N. [illegible] 54 (telefono 43.940); [illegible] **Mondo**, via Tanaro [illegible] (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.881).

Cuneo: Gruppo [illegible], via [illegible] (telefono 401.887).

Fossano: Mad Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.968).

Borgo San Dalmazzo: Nocturne, via [illegible] Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).

Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).

Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171-618292; 618791).

Cavallermaggiore: La Cupole, Statale [illegible] (telefono 0172-381280).

[illegible] Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171-827945).

Revello: Feeling, via Valle Po (telefono 0175-759369).

Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telefono 0174-683191).

[illegible]

Cuneo (self-service): Ip, viadotto [illegible] largo [illegible] Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesholl, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo

Alba: Esso, corso Asti 1

Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati

Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino

Mondovì: Agip p.za Mellano

Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Belnette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo [illegible] Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornellano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Cara[illegible]e, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

La donna di Pavia si era nascosta con il figlio di tre anni nel Saluzzese

Madre e bimbo sono insieme

Secondo l'assessore ai servizi sociali della città lombarda il problema è stato risolto
Forse la coppia è ospite di una famiglia. Altri sostengono: «Sono ancora clandestini»

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Si diradano, se non [illegible] mistero, [illegible] ragioni della cautela di «chi sa» sul rifugio di Concetta Schiava e [illegible] suo figlio Maurizio, 3 anni tra pochi giorni, «rapito» dalla madre in risposta alla minaccia di una dichiarazione di adottabilità del Tribunale dei minori di Milano.

Dal Comune di Pavia, dove il bimbo ha abitato con madre e nonna fino al febbraio scorso, si sostiene [illegible] la vicenda è «tornata alla normalità», nel [illegible] che Concetta e Maurizio «stanno bene, vivono sotto lo stesso tetto (non si precisa se da soli oppure ospiti di una famiglia e di una comunità) e sono seguiti dai servizi sociali della città lombarda».

Una comunicazione di questo tenore è giunta a fine novembre [illegible] Pavia all'Usl di Saluzzo - prima [illegible] della fuga -, al tribunale milanese e alla Procura minorile di Torino. Ma nella lettera non si dice dove i due si trovino; e la conclusione circa un loro rientro a Pavia - suggerita dall'affermazione di una vigilanza diretta dei servizi sociali pavesi sul caso - è smentita dal mittente, l'assessore Giorgio Contrini.

«Ho scritto e ribadisco che la situazione è sotto controllo e che non c'è motivo di preoccuparsi - dice Contrini -. Aggiungo che, pur non essendo stato modificato [illegible] il provvedimento del tribunale che allontana il minore dalla madre, ci sono buone prospettive per una soluzione che salvaguardi l'integrità del nucleo familiare, agendo su entrambe le sue componenti». Ma dove si trovino Concetta e Maurizio Schiava l'assessore proprio non lo vuol dire; si limita a negare che siano a Pavia e a «non escludere» che continuino a starsene nel Cuneese. Perché tanto mistero? «Ma è ovvio, perché entrambi hanno bisogno e anche diritto alla tranquillità. Su questo caso si è già fatto persino troppo clamore, [illegible] un'insistenza [illegible] disapprovo. Abbiamo il dovere di tutelare il piccolo e sua madre anche [illegible] questo punto [illegible] vista: difenderli dai cronisti, dai curiosi e anche da certi sedicenti amici».

Ed [illegible] che uno spiraglio si apre nel velario del mistero, specie interpretando l'ultima battuta alla luce di una frase della lettera all'Usl di Saluzzo: «La signora Schiava - scrive l'assessore - mi assicura che non ha più, da tempo, alcun rapporto [illegible] la Comunità degli Angeli», cioè con le persone che da marzo a luglio hanno ospitato la coppia in fuga nella loro cascina in regione Stalla. Ora, gli abitanti della «Casa degli Angeli» sostengono di essere tuttora [illegible] collegamento con Concetta Schiava, che incontrerebbero, anche se non di frequente, nella [illegible] perdurante «clandestinità». Una versione in contrasto con la tesi del coinvolgimento dei servizi sociali pavesi, accreditata da Contrini.

Finita la lunga fuga. Concetta Schiava con il figlio Maurizio (TELEFOTO)

«Buone? Diciamo pure ottime se il fine è depistare chi, per questa come per altre vicende, ha manifestato un interesse ambiguo e comunque dannoso - osserva il presidente dell'Usl di Saluzzo architetto Cornaglia -. Esperienze precedenti mi fanno sperare che la signora Schiava si sia davvero emancipata dalla tutela degli «Angeli». Persone la cui buonafede non voglio mettere in discussione, [illegible] che agiscono in base a preconcetti pericolosi in una materia delicata come l'assistenza ai minori».

Grazia Novellini

SAN DAMIANO MACRA. Pietro Missenti, 74 anni, abitante in via Beltricchi, pensionato, ha patteggiato ieri mattina in tribunale con il pm Giorgio Giraudo [illegible] mesi di reclusione con tutti i benefici [illegible] legge: era accusato di avere provocato per imprudenza un incendio boschivo in località Torchietti che aveva danneggiato sette proprietari del posto.

Il fatto risale al [illegible] marzo 1988 ed era stato scoperto dalla Guardia forestale di Dronero. L'imputato aveva rastrellato le foglie secche nel proprio terreno e aveva quindi appiccato il fuoco ignorando probabilmente la disposizione regionale che proibisce la sbrigativa ma anche pericolosa pulizia del bosco. Infatti le fiamme alimentate dal vento si erano estese ai terreni circostanti incenerendo un gran numero di piante.

L'imputato in istruttoria si era difeso sostenendo la [illegible] piena buona fede. La condanna dovrebbe servire da ammonimento a quanti nelle vallate, sia contadini che turisti, provocano incendi con [illegible] comportamento imprudente. La magistratura interviene sempre e punisce.

[r. s.]

SAVIGLIANO

Si parcheggia in piazza del Popolo

In occasione delle festività natalizie e di fine [illegible] è stato abolito il divieto [illegible] parcheggio delle auto sulla parte rialzata della centralissima piazza del Popolo. Verrà ripristinato alla fine del mese di febbraio.

CUNEO

Firme per la pace nel Golfo

Stasera dalle 18 alle 20 in corso Nizza, all'altezza di corso Dante, si raccolgono firme contro la guerra nel Golfo Persico. L'invito è rivolto a tutti i cittadini dalle [illegible] Altritalia, Cascina La Grangia, Comunità Mambre, Coordinamento non violento, Crip, Donne in nero, dp, Pai, Lega ambiente Mondovì, Lista verde, Cuneo, Loc. Cuneo.

Oggi i pensionati dal sindaco

I pensionati che frequentano il Centro anziani di via Rio Misureto (Borgo Moretta) si [illegible] in municipio dal sindaco per [illegible] gnare una raccolta di 336 firme. Chiedono che [illegible] venga realizzato il progetto del Comune di dividere un ampio salone utilizzato per il ballo degli anziani. I firmatari sostengono che il numero dei partecipanti è sempre molto elevato, circa trecento persone, tanto che il salone è appena sufficiente. Un divisorio per ricavare locali da destinare ad altri scopi limiterebbe questa forma di svago a cui gli anziani tengono molto. Le danze al Centro anziani di via Rio Misureto sono consentite, attualmente, solo la domenica. I pensionati chiederanno al sindaco Demaria che il ballo [illegible] permesso anche in altri giorni della settimana, [illegible] particolare il giovedì e sabato sera.

SAN [illegible]

Venti nuovi posti di lavoro

La Comunità Montana Valle Maira ha deciso la realizzazione di un capannone a uso artigianale per favorire la ripresa dell'occupazione in valle. La nuova struttura, un locale di circa 1200 metri quadrati, sarà costruita a San Damiano Macra, in località Sant'Anto[illegible] Il capannone, suddiviso in diversi reparti, servirà come sede per alcune ditte artigianali, intenzionate ad iniziare la propria attività nella media Valle Maira. Per la costruzione della nuova area artigianale la Comunità Montana ha stipulato un mutuo di circa mezzo miliardo con il Credito Fondiario del Piemonte e la Valle d'Aosta. Le spese per l'urbanizzazione della struttura saranno [illegible]perte interamente dal comune di San Damiano. L'amministrazione provinciale darà un contributo per l'acquisto del terreno. L'area artigianale attrezzata dovrebbe garantire per l'inizio del 1991 una ventina di nuovi posti di lavoro. Per il momento sono cinque le ditte [illegible] che hanno chiesto l'insediamento.

L'interrogatorio del geometra di Ceva ferito nell'Albese

Regolamento di conti

La Procura indagherebbe [illegible] somme riscosse per investimenti immobiliari
Nel lungo periodo di ricovero al «San Lazzaro» ha ricevuto pochissime visite

ALBA. Prima di essere trasferito all'ospedale di Ceva, Giuseppe Mazza, il geometra ridotto in fin di vita con sei colpi di pistola in riva [illegible] Tanaro, è stato sentito dal procuratore della Repubblica Gregorio Ferrero. Altri tentativi erano già stati fatti in precedenza, ma non erano riusciti. Il Mazza è stato operato due volte ed è rimasto a lungo «intubato».

Sull'esito dell'interrogatorio avvenuto nel reparto rianimazione [illegible] una situazione molto difficile, per le condizioni ancora gravi del geometra, si mantiene [illegible] riserbo. Alla Procura [illegible] limitano a dire che verranno vagliati tutti gli indizi finora raccolti, ma si sa che le indagini sono molto difficili.

Non pare che [illegible] professionista sia stato in grado di fornire elementi precisi per individuare la persona o le persone che il 14 ottobre lo portarono [illegible] riva al fiume, gli spararono numerosi colpi di pistola a distanza ravvicinata che, solo per poco, non gli furono fatali. Fu abbandonato in una pozza di sangue. Trascorse un'intera notte al freddo, all'addiaccio e solo [illegible] mattino seguente fu trovato da alcuni cacciatori [illegible] passaggio nella [illegible] molto isolata.

Una tragica avventura che ha lasciato [illegible] segno e la paura per ciò che gli potrebbe ancora accadere. Forse per questo le sue poche frasi sarebbero state molto vaghe.

Giuseppe Mazza

Gli inquirenti hanno sentito numerose persone che hanno avuto a che fare in qualche modo con il geometra, ma non sarebbe ancora emerso chi poteva volergli tanto male da tentare di ucciderlo. Che si [illegible] trattato di un tentato omicidio, infatti, non vi sono più dubbi.

L'ipotesi più probabile seguita dagli inquirenti è quella di un regolamento di conti. Si indaga su speculazioni finite male. In particolare, su somme di denaro riscosse per investimenti nel settore immobiliare che non sarebbero poi state utilizzate nel modo promesso nonché su altri giri poco [illegible] in [illegible] potrebbe essere coinvolto. Si sta cercando di accertare se avesse a che fare [illegible] il riciclaggio di denaro sporco, proveniente da attività illecite, non escluso [illegible] mondo della droga. Ma si tratta solo di indizi che non hanno ancora avuto conferma.

Dalle indagini finora condotte, non risulta che avesse collegamenti con Alba. Nessun sospettato risiede in questa zona. Gli affari lo avrebbero portato a Torino, Milano, in Liguria. Sarebbe stato visto anche nella zona di Canelli e Santo Stefano Belbo.

Viene descritto come un individuo strano, solo, molto provato. [illegible]ei sessantacinque giorni trascorsi alla rianimazione di Alba ha ricevuto pochissime visite. Sono venuti a vederlo solo alcuni parenti più stretti. Nessun amico, nessun conoscente. E' stato costantemente sorvegliato.

Secondo i medici dovrà ancora rimanere in ospedale almeno due mesi. Il trasferimento a Ceva, sua città di origine, potrebbe favorire le visite dei familiari, in particolare degli anziani genitori.

[g. f.]

La Regione impone un cordone sanitario di 3 chilometri attorno a Valgrana

Allarme per i vitelli infetti

La «pleuropolmonite contagiosa» non colpisce gli uomini ma può distruggere il patrimonio zootecnico
Da un secolo non si verificavano casi. Due i capi malati: per precauzione ne sono stati sequestrati 79

VALGRANA. Quella che ha costretto le autorità sanitarie regionali a prendere il provvedimento [illegible] isolare la stalla di Erminio Chiapello, aderente alla società di allevamento «Italtoro» [illegible] proprietà di Antonio Bodino di Vignolo, è un'«infezione polmonare contagiosa» e rarissima, di cui non risulta ci fossero [illegible] stati casi da un secolo.

Il sequestro ha interessato i 79 vitelloni, tutti di importazione francese, trovati nella stalla quando dal macello di Borgo San Dalmazzo era partito il primo allarme. Su tre animali appena abbattuti, i veterinari avevano riscontrato macchie sospette [illegible] polmoni. I servizi delle Usl piemontese erano già stati allertati da Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario regionale, dopo la scoperta [illegible] di [illegible] altro caso della malattia in provincia di Bergamo. Il controllo specifico si era quindi fatto più attento.

Campioni di sangue prelevato dai bovini abbattuti e trasmesso con la collaborazione del dottor Corrado Emanuel direttore della sezione di Cuneo all'Istituto zooprofilattico di Teramo, l'unico in Italia per ora in grado di svolgere [illegible] prova sierologica per l'individuazione dell'infezione, ha dato esito positivo. Da Torino è quindi scattato l'ordine [illegible] sequestro, eseguito dai veterinari dell'Usl [illegible] Dronero, degli animali e della stalla e per un cordone di protezione sanitaria che si estende per tre chilometri e comprende gli allevamenti di Valgrana e parte di quelli dei comuni di Caraglio e Montemale.

Contemporaneamente [illegible] stati visitati tutti i bovini [illegible] colti nella stalla risultata infetta ai quali è stato prelevato un campione di sangue trasmesso a Teramo e i cui risultati dovrebbero arrivare nei prossimi giorni. Due animali, apparentemente già colpiti dal contagio, saranno abbattuti oggi a Dronero e dall'esame dei polmoni si avrà la conferma o meno della malattia di cui i veterinari avevano perso memoria in quanto si riteneva fosse stata debellata sia dalla maggiore igiene nelle stalle ma soprattutto dall'uso di medicinali antibiotici.

Spiega [illegible] dottor Gilberto Barale, capo del servizio veterinario dell'Usl di Dronero: «La "pleuropolmonite essudativa contagiosa" riscontrata a Valgrana è una malattia curabile con i medicinali. Non è assolutamente contagiosa per l'uomo che consuma la carne e la trasmissione fra gli animali avviene solo con il contatto fisico all'interno della stalla. Anche [illegible] quello da [illegible] accertato è l'unico caso per ora in Piemonte va segnalato che l'origine della pleuropolmonite contagiosa si trova all'estero. Purtroppo i controlli sanitari al confine [illegible] potevano riscontrarla fra i bovini importati a Valgrana».

La malattia, anche se contagiosa, non rappresenta comunque un pericolo per la zootecnia come ad esempio è l'afta epizootica. I [illegible] veterinari sono cioè convinti di avere individuato e isolato l'unico focolaio piemontese (altri quattro [illegible] stati accertati nel Nord Italia, sempre [illegible] animali importati) e quindi sono ottimisti sulla possibilità di debellare l'infezione che sembra [illegible] provocata da un batterio.

I bovini sequestrati nella stalla di Valgrana hanno un peso che varia fra i 4 i 7 quintali, [illegible] cioè animali pronti alla macellazione, il cui valore si aggira sui [illegible] milioni cadauno.

Gianni De Matteis

Una realizzazione di pasticcieri e artigiani su richiesta del Comune

Saluzzo, presepe di pane

Occupa venti metri quadrati in piazza Vineis. Potrà essere visitato fino al 6 gennaio
Una buca per le lettere di centinaia di bambini con le richieste dei doni a Babbo Natale

SALUZZO. Per festeggiare il Natale '90 la città ha scelto le dolcezza. Panettieri e pasticcieri si sono trasformati in artisti, creando un grande «Presepe alimentare». Seppur lontano dai sofisticati marchingegni della tecnologia moderna il presepe ha saputo, dopo l'inaugurazione di domenica, riscuotere ammirazione e curiosità tra i numerosi visitatori.

Statue di pane, alte 50/60 centimetri, castelli di zucchero, montagne di carta, spumoni, grissini, costituiscono le scenografia che circonda la piccola grotta di cioccolata per Gesù Bambino. All'imbruni il singolare presepe s'illumina di piccole e variopinte luci.

«Per realizzare questo gigantesco presepe, circa 20 metri quadrati, abbiamo lavorato una ventina di giorni - spiega il pasticciere Maurizio Delsoglio -, durante le ore serali, seguendo i disegni di Maura [illegible]navia che si è occupata dell'allestimento finale. Il pane e la pasticceria sono stati ottenuti seguendo ricette particolari, questo per renderne più facile la conservazione e la lavorazione».

«L'impegno è stato notevole - continua Delsoglio - ma il successo di questi giorni ripaga le nostre fatiche. Ci auguriamo che a questa prima edizione ne seguano altre».

Oltre alla pasticceria Chiapello e Delsoglio hanno partecipato: i panettieri Giovanni Aimar, Sergio Bertino, Pier Antonio Blengino, Mario Ellena e Giuseppe Gonella; Ezio Viviano (bar) e la pasticceria Brazzelli.

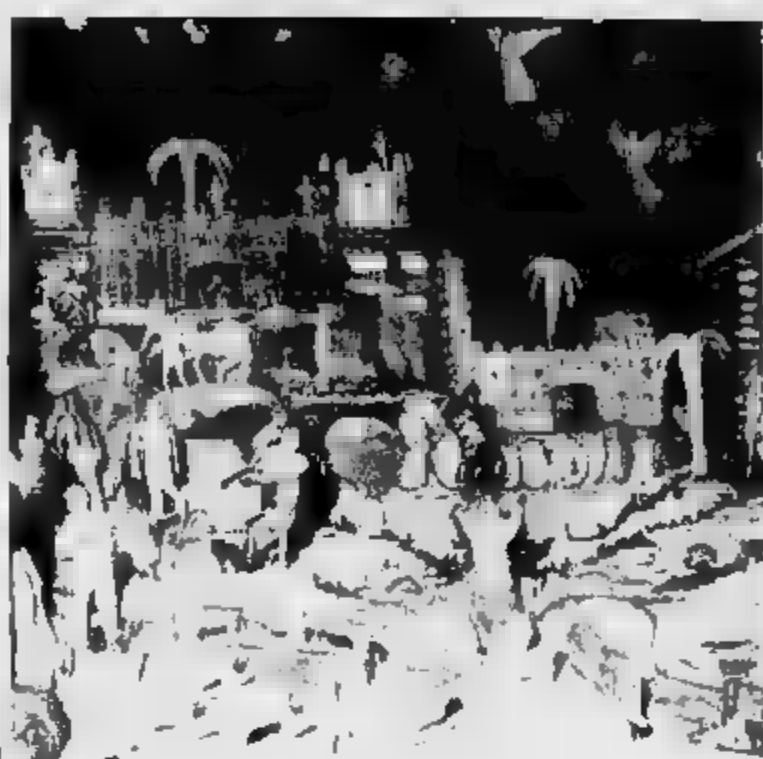
Il Presepe, allestito nei locali messi a disposizione da Paolo Fassino, in piazza Vineis, angolo corso Italia, rimarrà aperto fino al 6 gennaio.

Negli stessi locali si può anche visitare la mostra del pane ed i lavori realizzati in pasta e dipinti con colori naturali da Domenica Borgna e Paola Rocca.

Sempre in piazza Vineis, all'aperto, un altro presepe allestito dalla Pro Saluzzo, richiama l'attenzione dei passanti. Accanto alla tradizionale capanna, si trova una buca delle lettere dove tutti i bambini (fino a 6 anni) possono spedire la loro posta di Natale.

I regali verranno consegnati loro, sabato 22 dicembre: in tale occasione la strada e la piazza verranno chiuse al traffico.

Sempre sabato, alle 16, in municipio ci sarà l'incontro con la Società di Sant'Eligio, che prende il [illegible] dal vescovo-orafo francese, diventato patrono degli artigiani del metallo. La società saluzzese di Sant'Eligio conta 150 iscritti.

In questi giorni di festa è quasi d'obbligo una sosta nel Sacrario della Cattedrale dove, sabato scorso, è stata inaugurata la mostra di icone russe delle

Si rinnova la tradizione del presepe nelle case, nelle chiese e in alcune piazze

Scuole di Seriote, del titolo «Il tempio e l'icona».

Le opere esposte sono espressione di un'arte singolare ed offrono una lettura che invita alla preghiera. E' un linguaggio di immagini, gesti e colori che va conosciuto per entrare meglio nella spiritualità delle icone che sono state tavole di salvezza per la fede di un popolo.

La mostra, che si potrà visitare per tutto dicembre, sarà aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 18,30, i festivi dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 18,30.

L'iniziativa è stata curata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il centro culturale «Kolbe» di Barge [illegible] periodico locale.

Appuntamento con la storia, venerdì 21 dicembre: nel palazzo della cultura, il professor Piero Camilla presenterà la cartella di riproduzione di quattro pergamene dell'archivio storico di Saluzzo: la più antica risale al 1299 mentre le altre al 1300 e 15[illegible]0.

Storia e tradizione, [illegible] anche richiami promozionali ad ogni angolo di strada, degnamente illuminate [illegible] stelle comete, luci intermittenti, che creano suggestivi giochi di colore, trasformando la città in un piccolo salotto dove nelle vetrine, «tirate a lucido», spiccano gli ingredienti per trascorrere un felice Natale.

Saluzzo domenica porterà gli auguri di Natale a Busca, con i piccoli [illegible] della scuola «Suzuki» diretti da Elio Galvagno. Insieme si esibiranno il coro delle voci bianche «Magnificat», diretto da padre Angelo Gila e l'orchestra «Suzuki» di Torino, diretta da Leo e Antonio Mosca. Centocinquanta bambini presenteranno brani della tradizione natalizia. Saranno eseguite musiche rinascimentali e barocche per liuto e chitarra. L'appuntamento è alle 20,30 nella parrocchia di Maria Vergine Assunta. (a. f.)

Ieri il Consiglio regionale ligure ha approvato un ordine del giorno favorevole al «Re-sol» a Cengio

Valle Bormida delusa

La delegazione dei sindaci piemontesi a Genova ha contestato la decisione «Non vogliamo l'inceneritore, si deve rispettare la mozione parlamentare»

CORTEMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un amaro regalo di Natale». Così [illegible] stata definita da Bruno Bruna, dell'Associazione Rinascita Valle Bormida di Cortemilia, la decisione del Consiglio regionale ligure che in pratica autorizza la costruzione del contestatissimo inceneritore «re-sol» a Cengio, nell'area dello stabilimento Acna.

E in questa frase si identifica il pensiero di tutti i 150 valligiani che ieri hanno atteso a Genova gli esiti del dibattito consiliare sperando fino alla fine che la Regione liguria si opponesse a quella che definiscono «una nuova, pericolosa minaccia per la salute degli abitanti e l'economia [illegible] tutto il Piemonte meridionale».

Ma per la Liguria il «Re-sol» va fatto a Cengio. Lo ha detto il Consiglio regionale in un ordi[illegible] del giorno passato [illegible] 25 voti a favore (quelli del pentapartito e della lega nord) e 15 contro (pci, verdi, antiproibizionisti, sinistra indipendente e msi) nel quale si impegna la Giunta a dare avvio alle procedure per la realizzazione dell'inceneritore a Cengio, a prendere contatti con la Regione Piemonte per l'attuazione del piano di risanamento della valle e ad iniziare poi un'opportuna attività di [illegible]nitoraggio sul «re-sol».

A monte di questa decisione ci sono, secondo la maggioranza dei consiglieri liguri, le garanzie tecniche fornite dall'Acna [illegible] non pericolosità dell'inceneritore.

«Una conclusione assurda - spiega il sindaco [illegible] Prunetto Giuseppe Albesano, presente con altri quindici suoi colleghi piemontesi al dibattito - che, oltre a non tenere affatto conto di una situazione ambientale già ad alto rischio, tende ad umiliare una valle che sta lottando per veder riconosciuti i propri sacrosanti diritti».

Oltre alla delegazione piemontese erano presenti al dibattito circa cento operai Acna che hanno salutato con un applauso l'esito della votazione.

Secondo loro la realizzazione del «re-sol» a Cengio significa maggiori certezze per [illegible] futuro.

Dure critiche sono state espresse invece [illegible] politici e amministratori piemontesi che [illegible] erano apertamente schierati contro l'inceneritore nella manifestazione del [illegible] novembre scorso a Cengio.

«Non potrà finire così - dice il sindaco di Alba, Enzo Demaria - anche perchè continuiamo a considerare quella della Liguria una semplice indicazione e non una decisione definitiva, che spetta invece al Parlamento. E' proprio a Roma che dovremo intervenire per pretendere il rispetto della [illegible] parlamentare».

Anche la Regione Piemonte, in un ordine del giorno approvato all'unanimità, ha ribadito con fermezza la propria posizione contraria all'installazione del «re-sol» in Valle Bormida e ha chiesto al Governo di farsi garante del rispetto della risoluzione parlamenta[illegible] dello scorso gennaio.

«La presa [illegible] posizione della Liguria sul re-sol - osserva Tomaso Zanoletti, consigliere regionale democristiano di Alba - è assolutamente ingiustificata e rivela un'estrema superficialità di giudizio e di considerazione dei problemi altrui. Non staremo certo con le mani in mano».

Amministratori locali e Associazione Rinascita Valle Bormida hanno già annunciato iniziative legali e politiche per dimostrare che l'autorizzazione della Liguria non può essere considerata valida, perchè identifica [illegible] «re-sol» come un impianto di produzione e non come un polo di smaltimento.

«Inoltre - conclude Bruno Bruna - denunceremo gli assessori all'Ambiente e alla Sanità della Regione Liguria per non aver attivato i monitoraggi all'Acna». La situazione in Valle Bormida diventa quindi di nuovo incandescente e il solco delle divisioni tra piemontesi e liguri tende ad allargarsi sempre di più.

Ginetto Pellerino

Anni di proteste. Una delle numerose manifestazioni che si sono tenute nella Valle Bormida piemontese [FOTO]

Cinque sacerdoti monregalesi concelebrano in Vaticano

I settant'anni col Papa

Hanno la stessa età del pontefice che li accoglie oggi nella cappella privata Altri tre sacerdoti hanno dovuto rinunciare al viaggio. Il saluto del vescovo

MONDOVI'. Per festeggiare i settant'anni, questa mattina alle sette, cinque sacerdoti legati alla diocesi di Mondovì celebrano la messa con il Papa, nella sua cappella privata. I preti sono don Luigi Basso, parroco di Corsaglia; don Carlo Cafasso, parroco di Carrù; don Giacomo Formento, parroco di San Bartolomeo in Valle Pesio, don Manilio Purgatorio, direttore del «Cottolengo» [illegible] monsignor Aldo Calcagno, in servizio al Vaticano.

I cinque sacerdoti sono nati nel 1920 come Giovanni Paolo II, [illegible] hanno chiesto al Papa di poter concelebrare [illegible] lui la funzione.

La richiesta è partita nel marzo di quest'anno. Il parroco di Carrù, don Carlo Cafasso, scrisse una lettera a don Stanislao, segretario particolare del Papa: «Incontrando i miei [illegible]tanei abbiamo scoperto che il regalo più grande per i nostri settant'anni sarebbe stato quello [illegible] poter concelebrare una messa con Sua Santità, di [illegible] abbiamo l'onore [illegible] essere costanei, e così mi sono permesso [illegible] fare una richiesta scritta a don Stanislao, affinchè la sottoponesse al Papa», racconta don Cafasso.

La richiesta del parroco di Carrù è stata accompagnata [illegible] lettera del vescovo di Mondovì, monsignor Enrico Masseroni.

«L'intercessione e l'approvazione di monsignor vescovo sono sicuramente state determinanti per l'accettazione della nostra richiesta» continua don Cafasso.

La risposta da Città del Vaticano è arrivata la settimana scorsa. Il Papa ha concesso [illegible] suoi [illegible] monregalesi di concelebrare con lui [illegible] la messa è [illegible] fissata per oggi alle 7 nella cappella privata di Giovanni Paolo II.

I sacerdoti destinati [illegible] compiere il viaggio a [illegible] erano otto, ma [illegible] sono partiti solamente cinque. Tre di loro don Domenico Boetti, parroco dell'Alma di Frabosa Sottana, don Giuseppe Noero, parroco [illegible] Murazzano, e il canonico Enrico Nasi, prefetto di sacrestia al santuario di Vicoforte, hanno dovuto rinunciare per problemi di lavoro o di salute.

Don Basso, don Cafasso, don Formento, don Purgatorio e monsignor Calcagno portano [illegible] Giovanni Paolo II dei doni simbolici a ricordo della diocesi di Mondovì: una Madonna del Monteregale, un volume sulla storia del santuario di Vicoforte ed [illegible] sulla storia della diocesi di Mondovì. [l. f.]

Due giovani (18 anni) di Centallo e Busca hanno aggredito una pensionata

Cuneo, arrestati dopo lo scippo

La polizia li aveva fermati poco prima durante un servizio di vigilanza nel centro storico della città Bloccati sulla statale per Saluzzo. Denunciata a piede libero anche una minorenne di Vimercate

Sopra, Francesco Boschero a sinistra, Giovanni Romanisio

CUNEO. Hanno scippato una pensionata l'altra sera vic[illegible] all'ospedale, ma la polizia li ha raggiunti [illegible] arrestati pochi [illegible]nuti dopo. Si tratta di due pregiudicati: Giovanni Romanisio, 18 anni, abitante a Centallo, in via Torino 65; Francesco Boschero, 18 anni, abitante a Busca, in corso XXV aprile 8. Insieme ai due giovani c'era anche una minorenne di Vimerca[illegible] (Milano) che [illegible] stata denunciata a piede libero.

Alle 21,30 i tre erano stati fermati dalla polizia - nell'ambito dei servizi di prevenzione [illegible] soccorso pubblico, potenziati dal questore Natale Molon - per una serie di controlli di routine. Quando un'ora più tardi Anna Maria Goletto, 60 anni, pensionata, abitante in via Coppino 27, a Cuneo, ha denunciato alla polizia lo scippo [illegible] cui [illegible] rimasta vittima, ha fornito una precisa descrizione dei suoi aggressori. Un passante testimone dell'episodio ha segnalato l'auto su cui il gruppo era fuggito. La polizia [illegible] ha avuto difficoltà ha [illegible] negli aggressori i tre giovani fermati poco prima. Una volante (l'equipaggio agli ordini del [illegible]vrintendente Giuseppe Ajera [illegible] composto dall'assistente Gilberto Messa e dagli agenti Mauro Re e Giovanni Graziano) ha bloccato la «Renault 5» alle porte di Busca. Gli scippatori hanno ammesso di aver compiuto lo scippo ed hanno riconsegnato l'orologio, la catenina d'oro ed il denaro strappato alla pensionata (l'anziana ha dovuto ricorrere [illegible] Pronto soccorso per lesioni ad un polso, guaribili in 15 giorni). I due giovani sono stati arrestati; la polizia ha inoltre avvertito i genitori della minorenne denunciata. [r. s.]

Cuneo, alle 21 l'orchestra Bruni porge gli auguri di Natale con un grande concerto

Beethoven e Verdi sotto il tendone

La serata è aperta da un omaggio del complesso diretto dal maestro Mosca al celebre compositore tedesco Solisti il soprano Angela Venturino [illegible] il tenore Aldo Bertolo. Manifestazione patrocinata dal Lions Club

CUNEO. Ormai più che [illegible] tradizione è un simbolo: da venticinque anni l'orchestra «Bruni», diretta dal maestro Giovanni Mosca, porge gli auguri con un grande concerto: stasera [illegible] terrà alle 21 nel palatenda di piazza d'Armi.

«Una sede che si è rivelata molto adatta alle nostre esecuzioni - dice Mosca -, sia [illegible] acustica, sia per la possibilità di ospitare un vasto pubblico che altrimenti non potrebbe assistere al concerto».

La serata si aprirà sulle note della «Sinfonia n° 1 in do maggiore opera 21» di Beethoven, un omaggio che il complesso orchestrale ha voluto rendere al grande compositore tedesco. Seguiranno due brani di Mozart: l'«Ouverture K 366» dall'«Idomeneo re di Creta» e l'aria di Costanza «Ach ich liebte» dal «Ratto dal serraglio», doveroso ricordo del musicista salisburghese [illegible] cui il prossimo anno ricorre il duecentenario della morte.

L'aria mozartiana sarà interpretata dal soprano Angela Venturino, ospite della serata con il tenore Aldo Bertolo.

La seconda parte del concerto presenta brani lirici [illegible] grandi compositori italiani. Arie famosissime come «Una furtiva lacrima» dall'«Elisir d'amore» e «So anch'io la virtù magica» dal «Don Pasquale» di Donizetti, il «preludio» da «La Traviata» [illegible] «La donna è mobile» dal «Rigoletto» di Verdi, la «Sinfonia» da «Il barbiere di Siviglia» di Rossini che chiuderà la serata.

«Abbiamo introdotto nel programma alcuni brani lirici - spiega Mosca -, perché questo genere musicale, che ha numerosi estimatori in provincia, è spesso assente dalle rassegne concertistiche che vengono proposte. Riteniamo così di far [illegible] gradita [illegible] tanti appassionati che, ogni volta, assistono al concerto di Natale».

Quest'anno l'iniziativa è stata sponsorizzata dal «Lions club» di Cuneo in collaborazione con i commercianti di via Roma e con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, del Comune [illegible] dell'associazione del complesso orchestrale «Bruni».

[illegible] ricavato della serata, a ingresso libero e su inviti (si possono ritirare [illegible] negozi che esibiscono [illegible] locandina), saranno devoluti al Centro di sci di fondo per handicappati di Festione, [illegible] che [illegible] Lions promuove da diversi anni.

«Il Centro costituisce un'esperienza pilota unica in Italia, per inserire i portatori di handicap nella vita comunitaria - spiega il presidente dell'associazione, Massimo Martinelli -. A Festiona [illegible] sono maestri di sci specializzati che seguono i disabili, che possono così vivere un'esperienza che li aiuta a non sentirsi esclusi dalla società.

[v. p.]

[illegible] TEATRO

SAVIGLIANO. Il teatro Milanollo, nell'ambito della stagione di prosa organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, ospita domani e sabato alle 21, la commedia di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte».

Presentato in prima nazionale a Cuneo alcune settimane fa, lo spettacolo, realizzato dal regista Marco Parodi, rappresenta una divertente riscoperta di un testo scritto nel 1936, divenuto [illegible] cavallo di battaglia [illegible] molte coppie d'attori famose, prima fra tutte quella formata da De Sica [illegible] Giuditta Rissone.

[illegible] interpretare oggi il ruolo di Alberto e Marina, [illegible] coniugi un po' stanchi del solito [illegible]nage» familiare, [illegible] Ivana Monti e Andrea Giordana. Il gioco sta in un classico «qui pro quo».

Lui acquista un mazzo di rose per una donna di [illegible] ha sentito solo la [illegible] al telefono, lei trova i fiori [illegible] immagina che le siano stati inviati [illegible] un ignoto ammiratore. Marina s'innamora [illegible] marito, per metterla alla prova, sostiene la doppia parte, aiutato da [illegible] amico di famiglia, l'attore Gino Pernice.

Girotondo [illegible] situazioni da «pochade», ma alla fine, con la disillusione per [illegible] amore mancato, ritornerà la pace.

[r. s.]

LA MONDANITA'

a cura di Vanna Pescatori

TRA i riti più [illegible] imposti dalla moda per celebrare le festività di fine dicembre, c'è quello per molti irrinunciabile della vacanza in terre sconosciute.

Per chi non sceglie le belle e innevate località sciistiche c'è il fascino del viaggio Oltreoceano, alla ricerca di «paradisi perduti», dei quali si racconterà, per mesi, agli amici, ai parenti, ai colleghi.

Per chi non ha deciso e non si lascia tentare dalle proposte delle agenzie di viaggio, per chi vuole passare un Capodanno particolarmente «chic», ci sono i consigli di un esperto che alle [illegible] alternative è abituato.

Ovviamente il fossanese Claudio Tomatis, reduce da un viaggio lungo la «via della seta», 6200 chilometri compiuti esclusivamente con mezzi di trasporto locali, rifugge dai crostini con il caviale [illegible] dallo champagne gelato, suggerisce invece un fi[illegible] anno «naïf» sulle rive del fiu[illegible] Omo in Etiopia, in compagnia dei «Karò», una popolazione che vive ancora quasi come vivevano i nostri antenati un milione [illegible] mezzo di anni fa.

«Passare un capodanno dai Karò, significa passarlo nella savana selvaggia, dormendo in capanne che per materiali e strutture sono le stesse che costruiva l'Homo Erectus - dice Tomatis -. Qui scompare il consumismo [illegible] il meccanismo dei falsi bisogni diventa un ricordo. Al posto dello spumante il brindisi [illegible] fa [illegible] l'acqua portata nella tanica di plastica».

Altra meta inconsueta, di cui Tomatis garantisce il sicuro effetto narrativo al ritorno, è [illegible] Capodanno da trascorrerre in un monastero tibetano. L'atmosfera è quella di Shangri-là, la mitica città del film «Orizzonti perduti». Si consiglia [illegible] tenuta pesante e una buona dose di pazienza prima [illegible] inerpicarsi a 3800 o 4000 metri nell'altopiano del Tibet, là dove i monaci vivono da millenni, quasi a contatto con il cielo.

«E' meglio raggiungere la zona dalla parte indiana del Kasmir - spiega Tomatis -. Superati gli ostacoli amministrativi, l'accoglienza dei [illegible] è perfetta; mettono a disposizione degli ospiti [illegible] loro più che spartane foresterie, ma attenzione, in alcuni monasteri le donne non [illegible] [illegible]messe».

Dedicato ai single maschi, o a chi desidera un breve periodo [illegible] castità, il Capodanno tibetano propone cenone a base di «tsampa», palline [illegible] farina d'orzo impastata con acqua, fatte asciugare, che i monaci portano appese alla cintura; ravioli tibetani «momo» [illegible] carne di montone. Da bere acqua, freschissima e pura. E a mezzanotte? La pace e il silenzio sotto un cielo stellato, lontano dai clamori delle feste cittadine, ma pare capiti sovente che per effetto del freddo intenso e dell'altitudine [illegible] viaggiatore [illegible] addormenti [illegible] prima [illegible] poter brindare all'anno nuovo.

Ma il [illegible]simo dell'emozione è trascorrere l'ultimo dell'anno in una tenda mongola. Il cuneese [illegible] interessato vivrà un'esperienza [illegible] stretto contatto con i discendenti di Gengis Khan.

«Va bene per chi sa andare [illegible] cavallo - consiglia Tomatis - perché le tribù mongole sono tuttora nomadi [illegible] le soste piuttosto brevi». Dopo una cavalcata nella steppa, si alloggia [illegible] una «jurta», la tenda [illegible] feltro impermeabilizzato che è l'unico tipo di abitazione di questo popolo.

«E' bene sapere che l'ospite, accolto [illegible] grande calore umano, deve rispettare certe regole: la prima, importantissima, quella di sedersi a sinistra dell'ingresso e di non voltare mai le spalle all'altare che c'è in ogni tenda». Cosa possa capitare al malaccorto, Tomatis non lo dice, [illegible] è facile capire che la prudenza è d'obbligo. Per brindare all'anno nuovo, meglio portarsi qualcosa da casa, perché a disposizione si troverà soltanto [illegible] mongolo servito con sale [illegible] burro [illegible]ido disciolto.

GLI APPUNTAMENTI

URA

Ragazzi ai microfoni della radio

Una trasmissione «under 14» andrà in onda da lunedì al giorno di Santo Stefano su Radio Stereo 101. Per quattro volte consecutive, con inizio alle 13,30, l'emit[illegible] presenterà i risultati [illegible] «laboratorio radiofonico» impiantato dagli allievi della I D della scuola media «Craveri». I ragazzi intratterranno il pubbli[illegible] [illegible] inchieste e scenette.

Per gli allievi interni è previsto [illegible] concorso a premi sugli argomenti trattati. L'iniziativa [illegible] stata curata dalla famiglia [illegible] dagli amici [illegible] Walter Tecco, dal liceo classico, dal circolo «Soleri» e dal Lions Club.

[illegible]

Scuola e tempo prolungato

I genitori degli allievi c[illegible] frequentano la classe quinta elementare sono invitati [illegible] partecipare ad un'assemblea che [illegible] terrà nella scuola media «Marconi» oggi, alle 18,15. Durante l'incontro verrà esaminata [illegible] possibile istituzione di classi a «tempo prolungato» a partire [illegible] prossimo [illegible] scolastico.

[illegible]

Nuovo marchio per l'Apt

Oggi pomeriggio, alle 17, nella sala convegni dell'hotel «Griselda», corso XXVII Aprile 13, l'Apt presenterà il [illegible] nuovo marchio che caratterizzerà, [illegible] primo gennaio, tutta la produzione di materiale turistico e le iniziative promozionali dell'azienda. Il marchio è stato realizzato dal grafico Silvio Pautasso. Parteciperanno gli [illegible] regionali Emilio Lombardi (Agricoltura), Daniele Cantore (Turismo), Marcello Garino (Ambiente); per la Provincia interverrà il vicepresidente e assessore [illegible] Turismo Guido Bonino.

VERNANTE

Foto, doni e tanta musica

Prendono il via sabato [illegible] serie di manifestazioni che [illegible] protrarranno per [illegible] il periodo delle feste natalizie. Alle 18 sarà inaugurata, nei locali della Pro Vernante, la mostra «Fotografie, le nostre immagini», 70 immagini in bianco e nero realizzate dagli allievi del liceo artistico «Ego Bianchi». La sera del 24 ed il mattino del 25 dicembre «Babbo Natale» offrirà doni ai bambini. Mercoledì 26 alle 16, in piazza De L'ala, «Mundaj [illegible] vin»; giovedì alle 21, nel cinema [illegible] Nicolao, concerto dell'orchestra «Bruni». Il programma prevede ancora per il [illegible] gennaio [illegible] serata giovani nella discoteca «Baccarà» con [illegible] mago Jhonnj. Le manifestazioni si concluderanno domenica 13 all'insegna dello sport. Si disputerà [illegible] primo trofeo biennale [illegible] consecutivo «Pinocchio sugli sci [illegible] fondo».

CUNEO

Dibattito [illegible] Stato ed economia

Proseguono nell'aula magna del liceo classico «Silvio Pellico», in corso Giolitti, gli «Incontri [illegible] memoria di Walter Tecco», intitolati «Cultura politica ed ideologica del Novecento». Oggi alle 11 il professor Caramelli, ordinario [illegible] scienze delle finanze all'Università di Torino, parlerà su «Origini ideologiche dell'intervento dello Stato in economia».

ROCCASPARVERA

Storia di una loggia massonica

Sabato sera alle 21, nei locali dell'ex Confraternita, il cultore di storia locale Guido Olivero presenterà il suo opuscolo intitolato «La loggia massonica di Roccasparvera», frutto di una ricerca sulla storia di una lega segreta massonica operante nel Comune della bassa valle Stura tra [illegible] fine del '700 e l'inizio dell'800. L'iniziativa è della Pro loco. L'opuscolo sarà consegnato durante la serata.

DOVE ANDIAMO

Musica jazz a «Le [illegible]

Stasera alle 21,30, nella birreria «Le baladin» di Piozzo, concerto di «Giulio Camarca dinasty». Il chitarrista [illegible] suo figlio proporranno un repertorio jazz, che spazia dal blues al funky. Saranno accompagnati alla batteria da Kirico. L'ingresso è libero.

Gli auguri na[illegible]izi dal coro degli alpini

Domani sera alle 21, nel salone Molineri di palazzo Taffini, a Savigliano, è in programma il concerto di Natale organizzato dal gruppo [illegible] Savigliano dell'Ana. [illegible] esibirà il coro dell'Associazione nazionale alpini «Rino Coloria». Nel corso della serata verranno premiati gli elaborati che hanno partecipato al concorso intitolato «Penna d'argento».

Flauto, pianoforte e [illegible] corale anziani

Stasera alle 21, all'opera sociale «Ferrero» di Alba, si terrà un concerto di Natale con Silvano Garazzino (flauto) e Barbara Allineri (pianoforte). I concertisti arrivano dall'istituto «Vivaldi» di Alessandria. Saranno eseguiti brani di Bach, Mozart, Schubert, Debussy e altri. Al termine del [illegible] [illegible] esibirà il coro anziani Ferrero, diretto dal maestro Giovanni Matta.

Tombolata al circolo [illegible]

Proseguono i giovedì jazz al circolo «Nuvolari» [illegible] Cuneo. Stasera si esibirà il duo formato da Danila Satragno (voce) e Riccardo Zegna (pianoforte). Presenteranno alcuni celebri brani di jazz standards. Tra i prossimi appuntamenti la «Tombola di Natale» che sarà realizzata da due assidui frequentatori del circolo.

[illegible] e allegoria [illegible]

Sabato alle 21 la compagnia «La Nigella» di Niella Belbo presenterà, nel salone parrocchiale del paese, la prima dell'opera «Amahl e gli ospiti notturni».

E' l'ultima «fatica» teatrale della compagnia dell'Alta Langa ed è la riduzione di un'opera scritta da Giancarlo Menotti (il creatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto) che affronta in modo allegorico e ricco [illegible] metafore il [illegible] della Natività.

«Old America» nella discoteca

Stasera alle 22,30, nella discoteca «Notorius» di Borgo San Dalmazzo, c'è «Old America». Sulla scena la cantante jazz Joan Cartwright, accompagnata dal quartetto diretto [illegible] maestro Unia.

Quartetto pianistico in concerto

Sabato alle 21 nel salone ex Dopolavoro di Genola si terrà un concerto del «Quartetto pianistico italiano». A due pianoforti a otto mani Carlo Amadesi, Paolo Fiamingo, Franco Giacosa e Giuseppe Giusta eseguiranno musiche di Smetana, Prodigo, Czerny, Duroc, Calligaris [illegible] Liszt. L'ingresso al concerto è libero.

[illegible] AL CINEMA

Cinema	Film
[illegible] Corso — [illegible]: fer. 20/22; Festivo 16/18/20/22; Lire 9000	**[illegible] 2 - La [illegible] stirpe** — di Joe Dante [illegible] [illegible] Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che [illegible] innocua [illegible] generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico**
Fiamma — Or. 16/18/20/22; Lire 9000	**La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano [illegible] faro» (Usa '89) — La [illegible] Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Italia — Lire 9000	**Luce rossa**
Nazionale — Orario: fer. 19,[illegible]; fest. 15,30/17,40/19,50/22; Lire 9000	**Ghost (Fantasma)** — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza [illegible] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Monviso — Orario: fer. [illegible]; ven./sab. 18,30/21; festivi: 16/18/20/22	**I favolosi [illegible]** — di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N. V. 2h 01' **Drammatico**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] Eden	**La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric [illegible] ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
[illegible]	[illegible] RIPOSO
[illegible] [illegible]le — Orario: fer. [illegible]; festivi: 15/17/19/21	**La «cosa» degli abissi** — di Jean-Paul Simon con Jack Scalia, R. Lee Ermey, Ray Wi[illegible] (Italia-Francia '89) — Un terribile [illegible] risale dalle profondità del mare costretto a fagocitare carne umana [illegible] sopravvivere e riprodursi. N.V. 1h25' **Horror**
[illegible] Moderno — Orario: feriale 20; festivi 15	**Ti amerò... fino a ammazzarti** — di Lawrence Kasdan [illegible] Kevin Kline, William Hurt, T. Ul[illegible] (Usa '90) — [illegible] [illegible] [illegible] vera, [illegible] vicende grottesche sentimentali [illegible] una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] Impero	**La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. [illegible] Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... [illegible]. V. 1h 30' **Cartone animato**
Vittoria	**Rocky 5** — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, [illegible] Young (Usa '90) — Finito [illegible] pugile e in [illegible] come [illegible], Rocky [illegible] la voglia di vincere allenando [illegible] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
[illegible] Lux	OGGI RIPOSO
[illegible] Galateri	[illegible]
[illegible] Iris	**A spasso [illegible] Daisy** — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. [illegible]. 1h 44' **Comm. dramm.**
[illegible] Politeama	**Occhio [illegible] perestrojka** — di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A [illegible]usa della perestrojka tre amici guasconi [illegible] raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con [illegible]zate e parenti dell'Est. 1h [illegible]' N. V. **Comico**
[illegible] Excelsior	CHIUSO
[illegible] Lux	OGGI RIPOSO
[illegible] Bertola — Orario: fer. [illegible]; fest. 14,30/16,30/20/22; Lire 6000	**Ti amerò... fino a ammazzarti** — di Lawrence Kasdan [illegible] Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, [illegible] vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia**
[illegible] Ariston	OGGI RIPOSO
[illegible] Robilantese	OGGI RIPOSO
[illegible] Civico	**La [illegible]renetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pa[illegible] guardiano del [illegible] [illegible] '89) — La [illegible] Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne inn[illegible]... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Italia	**Fantozzi alla riscossa** — di Neri Parenti [illegible] Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[illegible] (Italia '90) — Riassunto [illegible] ditta, Fantozzi [illegible] da prestanome e finisce in galera. Lo [illegible] la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
[illegible] Roburent	OGGI RIPOSO
[illegible] Aurora	OGGI RIPOSO
Ritz	**Luce rossa**

Interregionale: oggi pomeriggio (ore 14,30) due cuneesi impegnate nei recuperi

Mondovì e Bra cercano gol

L'undici allenato da Bruno Cavallo riceve al «Comunale» di via Risorgimento l'Acqui per riscattare la sconfitta di Savona. Giallorossi [illegible] Ventimiglia con l'obiettivo di allontanarsi dalla pericolosa situazione in classifica

MONDOVI'. Per consentire il regolare svolgimento del recupero [illegible] l'Acqui [illegible] programma oggi alle 14,30 i dirigenti dell'Intermonregalese hanno spalato neve in grandi quantità. Il terreno della Valeo [illegible] tuttora impraticabile. Si giocherà pertanto all'antico «Comunale», di via Risorgimento, teatro anni fa di storiche battaglie.

La squadra di Bruno Cavallo, priva di Giordano, giunge da una serie di risultati non troppo confortanti. L'ultimo in ordine di tempo è quello di domenica scorsa a Savona. Ma se i punti in classifica [illegible] sono molti è altrettanto vero che l'undici monregalese mette in mostra un gio[illegible] frizzante che riesce a mettere in difficoltà le difese avversarie. Manca però il gol. «Sul campo ligure abbiamo dominato per oltre metà gara - dice il direttore sportivo Franco Scalmani -, ma la vittoria [illegible] toccata al Savona, anche perché abbiamo fallito molte occasioni, la più clamoro[illegible] [illegible] Capobianco [illegible] due metri dalla porta. Con l'Acqui non ci sono alternative: si deve vincere. E abbiamo le possibilità per riuscirci».

L'Acqui [illegible] in gran forma. «Anche noi lo siamo - conclude Scalmani - e siamo pronti a dimostrarlo». (l. f.)

BRA. «Contro il Libarna abbia[illegible] evidenziato una leggera crisi di gioco; dobbiamo immediatamente riscattarci, altrimenti la nostra posizione di classifica potrebbe diventare pericolosa». Così Giovanni Sela, dirigente del Bra, presenta la partita [illegible] oggi che vedrà i giallorossi impegnati a Ventimiglia.

Domenica 9 dicembre l'incontro era stat[illegible] sospeso [illegible] causa della pioggia, [illegible] la decisione del direttore [illegible] gara aveva creato [illegible] poche polemiche nell'ambiente braidese: «Sul terreno di gioco c'era solo un po' d'acqua; avremmo potuto gicare [illegible] magari la squadra si sarebbe sbloccata dieci giorni fa», afferma il direttore sportivo Piero Reviglio.

La partita di oggi pomeriggio è alla portata dell'undici braidese. Il [illegible] Della Donna ha [illegible] disposizione quasi tutti i suoi giocatori. Mancherà Fasano: il [illegible] rientro avverrà solo a marzo.

«L'allenatore può disporre di [illegible] [illegible] completa ed i giocatori devono finalmente "tirare fuori le unghie"», aggiunge Sela. Il Ventimiglia arriva da due risultati utili, uno col Mondovì l'altro col Rapallo. [illegible] quello di oggi sul campo ligure sarà un Bra senza timori. [l. f.]

GRANDA SPORT

CALCIO

L'Ac Cuneo in festa con dirigenti e atleti

L'Associazione calcio Cuneo festeggia [illegible] Natale con il tradizionale scambio di doni fra la dirigenza e gli atleti. La cerimonia [illegible] svolge stasera (ore 19) nella sala convegni della Provincia. Subito dopo seguirà la cena.

[illegible]

Saste supera Verbania Amatori ok in Promozione

Quinta vittoria della Saste di Cuneo nel campionato [illegible] serie C femminile. Le cuneesi [illegible] Fratti[illegible] hanno battuto il Verbania per 70-49 con una buona prestazione collettiva. Migliori realizzatrici Forneris e Casartelli [illegible] 18 punti. In Promozione maschile questi i risultati dell'ottava giornata: Carmagnola-NBB Cuneo 76-66; Orbassano-Carrù 109-49; Acas Saluzzo-Moretta 70-89; [illegible]. Paolo-Cuneo Basket 83-64; Ferrero Assicurazioni-Amatori Basket Cuneo 65-78. L'incontro tra Beinasco [illegible] Ceva è stato rinviato. In classifica l'Amatori Cuneo ha [illegible] punti e conserva [illegible] lunghezze di vantaggio sui più immediati inseguitori.

VOLLEY

Il «team» di Cuneo pronto ai grandi impegni di campionato e coppa

L'Alpitour va in Sicilia

Ad Agrigento c'è la sfida con l'ex Scarini

CUNEO. Le feste di Natale sono vicine, ma per l'Alpitour i periodi di vacanza sono ben lontani. Dopo il tonificante successo casalingo contro la Philips Modena, il sestetto di Zlatanov si prepara [illegible] [illegible] fitta serie di impegni.

Il primo è in programma domenica ad Agrigento, sul [illegible]po dell'Edilcuoghi. I biancoblù ritroveranno Andrea Scarini, giovane [illegible] belle speranze che è stato lanciato al volley proprio dalla società presieduta da Bruno Fontana. Il tempo per pensa[illegible] alle Festività sarà limitato: il sestetto cuneese riprenderà l'avventura in campionato il sabato successivo, [illegible] dicembre, con la trasferta sul «parquet» del fanalino di coda Zinella Bologna. Nel mezzo, tanto per rimanere in forma [illegible] [illegible] perdere l'abitudine, l'Alpitour [illegible] giovedì [illegible] al palazzetto [illegible] (ore 20,30) L'Acireale Catania: la sfida è valida per l'ultimo turno [illegible] qualificazione di Coppa Italia.

Per quest'ultimo incontro la società farà ai propri tifosi un regalo di Natale posticipato [illegible] due giorni: ingresso gratuito [illegible] tutti gli abbonati e prezzo unico di lire diecimila per gli altri spettatori.

Le tre partite (due [illegible] campionato; [illegible] di Coppa) precedono il match «clou» del 6 gennaio: a Cuneo sarà di [illegible] la Maxicono Parma. La prevendita per l'attesissimo confronto s'inizierà giovedì 27 dicembre. [l. t.]

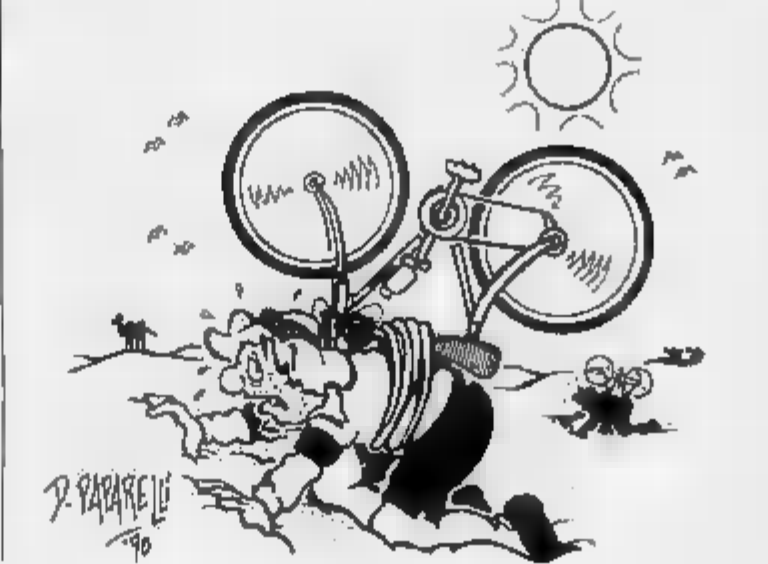
IL [illegible]

CUNEO. Dopo un turno di pausa (al termine dell'incontro [illegible] il Gividi non [illegible] era votato) è regolarmente ripreso il concorso «Migliore [illegible] campo», promosso dall'Alpitour nei confronti casalinghi. Per il «match» con la Philips Modena il pubblico ha preferito Riccardo Gallia; al secondo [illegible] terzo posto si sono piazzati Blain e Hedengard. Il francese Philippe Blain guida sempre la classifica generale provvisoria [illegible] giocatore più completo. Il pubblico di Cuneo lo ha ormai eletto beniamino a tutti gli effetti. [l. t.]

[illegible]

Ultimi preparativi per l'affascinante avventura in mountain bike di due giovani cuneesi

A Natale panettone nel Sahara

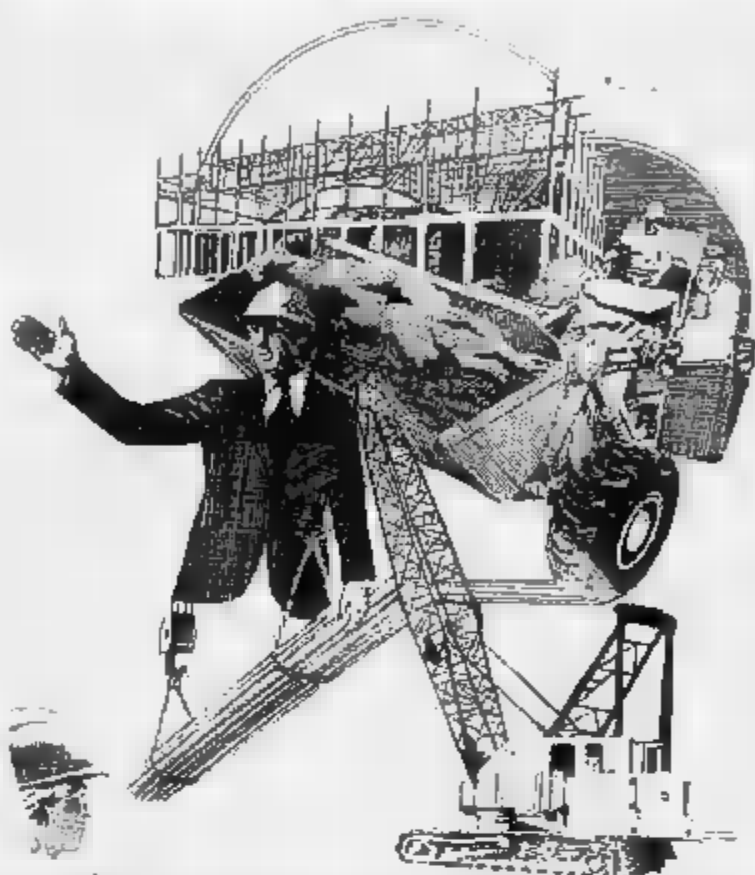
Le vacanze africane di Paolo Garelli e Luciano Ghibaudo

CUNEO. Altro che presepe, zampone [illegible] panettone: due cuneesi, appassionati in egual mi[illegible] di bicicletta [illegible] di avventura, hanno scelto un modo originale per trascorrere il Natale.

Paolo Garelli e Luciano Ghibaudo partiranno proprio il 26 prossimo per l'Africa, [illegible] mountain bike, pronti a raggiungere Agadez, la mitica [illegible]pitale dei Tuareg, [illegible] confini [illegible] deserto del Teneré. «Seguiremo l'antica pista che unisce Tamanrasset con l'importante villaggio nigeriano di Agadez, che rimane il punto di riferimento dei rari [illegible] che si avventurano nel mare di sabbia del deserto» dicono i due protagonisti.

Dovranno percorrere novecento chilometri; le difficoltà da affrontare sono enormi: pochissima acqua, nella [illegible] parte di [illegible] qualità; l'orientamento insidioso; la fatica per avanzare nei tratti sabbiosi, con le bici cariche di tutto l'indispensabile. Dieci giorni di viaggio [illegible] [illegible] avventura, con l'appuntamento [illegible] gennaio ad Agadez, dove Garelli [illegible] Ghibaudo si incontreranno con i protagonisti della Parigi-Dakar.

«Non sarà soltanto la forza fi[illegible] a contare - dicono i due ciclisti cuneesi - ma [illegible] vorrà affiatamento, concentrazione, equilibrio, perché la solitudine potrebbe pesare. E poi, [illegible] ultime, sarà necessaria anche, come dappertutto, un po' [illegible] fortuna». [g. fr.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 20 Dicembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

TRE MORTI IN UN ANNO

Gli edili chiedono più sicurezza

Oggi anche nel Levante 11 mila lavoratori del settore costruzioni scenderanno in sciopero per protestare contro le imprese che non rispettano le [illegible] antinfortunistiche. Fabio Pozzo A PAGINA 3

IL LEVANTE [illegible] CRIMINALITA'

La microcriminalità è aumentata sensibilmente nella provincia di Genova, e quindi nel Levante. E' questo il dato emerso analizzando i bilanci mensili che la prefettura di Genova invia al ministero dell'Interno e all'Istituto centrale di statistica. Le cifre non ammettono altra interpretazione. Basti portare ad esempio il numero delle rapine: nei primi nove mesi del 1990 [illegible] state 414, contro le 255 del [illegible] e le [illegible] del 1989. La situazione, quindi, può essere considerata allarmante, tenendo anche conto che il bilancio della prefettura arriva sino allo scorso settembre. Come reagisce il Levante? Ecco il parere di un amministratore, il sindaco di Rapallo Gian Nicola Amoretti: «Cosa fare? In primo luogo è necessario potenziare gli organici della forza pubblica ed aumentare i servizi di pattugliamento e controllo. Un compito che però non spetta all'amministrazione comunale. Per quanto ci riguarda possiamo solo assicurare tutta la nostra collaborazione, soprattutto quella della polizia municipale, e mettere a disposizione i locali per le sedi dei commissariati e comandi». [illegible] A PAGINA 3

Il PRONTO INTERVENTO STRADE

Smottamenti, frane, incidenti, strade inagibili causa neve o ghiaccio. Per questi inconvenienti dall'inizio di dicembre l'assessorato alla Viabilità e Protezione civile della Provincia ha attivato un servizio di pronto intervento 24 ore su 24. Ogni cittadino può telefonare allo 010/54.991, oppure, nei giorni feriali, dalle 7 alle [illegible], allo 010/594.596 (Polizia provinciale) e allo 010/387.444 (Dipartimento tecnico provinciale). A seconda della zona della provincia dalla quale si chiede l'intervento, viene allertata sul territorio una squadra specializzata. In totale le squadre sono 14: 6 nel Levante fino a Moneglia; quattro nell'entroterra di Genova; altre quattro nel Ponente. Nei primi venti giorni di attività non ci [illegible] stati interventi «drammatici» nella zona del Levante ligure. Le turbine della Provincia hanno ripulito dalla neve caduta a S. Stefano D'Aveto la strada che porta all'«anello» del Tomarlo che sarà destinato allo sci di fondo per la stagione invernale. Tanti altri piccoli interventi nei Comuni dell'entroterra. Uno per tutti la riapertura della strada che collega Lorsica con Pian della Chiesa. SERVIZIO A PAGINA 3

SHOW ALLA STANDA

Gigi e Andrea fanno «tombola»

Stamane alle 10, nella sede dei grandi magazzini di via XX Settembre i due comici intratterranno i clienti [illegible] una gara a premi e con i loro celebri [illegible]. SERVIZIO A PAGINA 9

[illegible] PAGINA [illegible]

Sestrese ok in Coppa

[illegible] fa 0-0 Oggi il Rapallo e la Pegliese

Delusione per la prova degli arancione col Nizza. Oggi recuperano invece bianconeri (a Pinerolo) e biancoblù (a Serravalle). I genovesi si qualificano travolgendo il Forte dei Marmi.

A PAGINA 11

La squadra del giorno

In Seconda è l'ora della Calvarese

Grazie al paziente lavoro del presidente Torre e del tecnico Arata dalle idee «rivoluzionarie», la sfida alle tre sestresi è lanciata. In coda soffrono il Rupinarolcivi e la Corte [illegible].

Auto, un rito al quale non si rinuncia

Il carro attrezzi infuria, i vigili, flemmatici, infilano bollette da 50 mila lire sotto i parabrezza, ma i genovesi rifiutano di servirsi dei mezzi pubblici, bus e taxi. I pochi, ma capaci, parcheggi del centro talvolta hanno qualche manciata di posti a disposizione.

Singolare comportamento: si preferisce sfidare le 50 mila della contravvenzione (inevitabile, perché il Comune in queste ultime settimane ha inviato in strada qualche centinaio di vigili in più, rispetto al solito), piuttosto che spendere qualche migliaio di lire di posteggio, oppure le 10/15 mila lire del taxi.

I bus, piccoli e grandi, quelli dei lunghi percorsi e dei raccordi del centro, viaggiano gremiti solo nelle ore di punta, come del resto tutti i giorni. Pure, nelle ore «morte» sarebbero comodamente sfruttabili per chi si reca in centro per lo shopping natalizio.

L'obiezione della voluminosità degli involucri da portare con sé non regge: oggi i negozi del centro effettuano consegne a domicilio, mentre per i piccoli pacchi non esistono problemi.

Non c'è nulla da fare. La vettura privata fa parte della ritualità natalizia e i genovesi, a dire il vero eccessivamente critici nei confronti del mezzo pubblico (che non è [illegible] servizio eccezionale, ma neppure ignobile, basta prendersi un pizzico d'abitudine e superare la barriera della pigrizia psicologica), non vi rinunziano.

Tutto sommato ne patisce il traffico, sempre più ingolfato, ma ne gioisce il sindaco Romano Merlo. Forse le multe di Natale porteranno alle casse esaurite del Comune un po' di contanti. Anche questa è una forma di tassa municipale. Solo che i cittadini, schiavizzati dalla macchina, [illegible] se ne accorgono e, tutto sommato, pagano volentieri. Chi si contenta...

Paolo Lingua

S'intensifica il ricorso all'auto privata nonostante multe e traffico caotico

I genovesi non amano il bus

L'iniziativa dei mezzi pubblici gratuiti alla vigilia delle festività non sarà ripetuta. Sono state potenziate le linee «19» e «20». A Natale servizio ridotto. I controlli contro gli abusivi

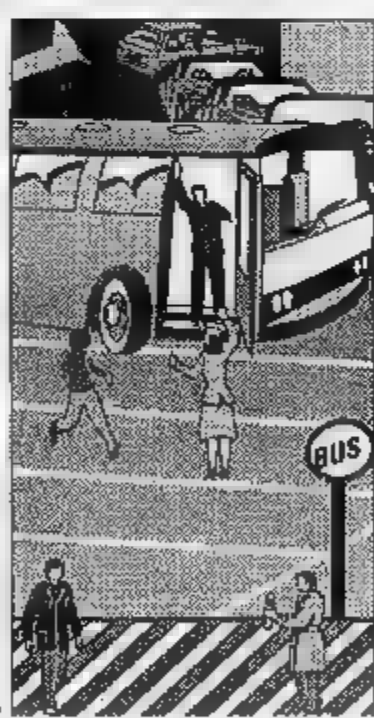
GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il traffico nelle vie del centro si sta intensificando in vista dell'ultimo week-end utile per fare acquisti. Alcune linee di autobus sono state potenziate, ma all'Amt non risulta che il numero di passeggeri sia aumentato.

I genovesi preferiscono viaggiare [illegible] i propri mezzi. Lo dimostrano anche le numerose auto parcheggiate in sosta vietata, nonostante i controlli a tappeto da parte dei vigili urbani.

Alle contravvenzioni non si scappa: la bolletta viene sistemata sotto il tergicristallo in tempo record, quasi sotto gli occhi dell'automobilista indisciplinato. Sono aumentate anche le rimozioni, soprattutto di veicoli lasciati in doppia fila, in curva, o sui marciapiedi.

Dicono al comando vigili: «Siamo inflessibili per consentire al traffico di scorrere senza ostacoli. Qualcuno contesta che in centro ci sono molte auto. Li invitiamo a controllare. Le auto non autorizzate che occupano i posteggi riservati agli invalidi vengono [illegible] perché le consideriamo una grave ingiustizia verso le persone più sfortunate, che non hanno altro modo di recarsi in centro».

Costi quel che costi, i genovesi [illegible] vogliono rinunciare all'auto. Per recuperarla dopo che è stata rimossa devono pagare circa 170 mila lire, ma sotto le feste non ci fanno caso. Ben pochi prendono in considerazione la possibilità di viaggiare gratis sui mezzi pubblici. «L'anno scorso - proseguono all'Amt - le corse in autobus erano gratuite nei giorni 12 ottobre, 23 dicembre, e all'antivigilia di Pasqua. Lo facevamo pensando di offrire un servizio alla città, invece ci siamo accorti che continuavano a prendere l'autobus quelli che lo utilizzavano solitamente. Per l'azienda

[illegible] una grossa perdita».

In questi giorni l'Amt ha potenziato le corse delle linee «19» e «20» in entrambe le direzioni. Il servizio sarà invece molto ridimensionato il giorno di Natale, perché è consuetudine registrare in [illegible] feste [illegible] basso numero di utenti dei mezzi pubblici, in particolare nella fascia oraria dalle ore 13 alle 15. Saranno invece organizzate [illegible] straordinarie la sera del 31 dicembre. L'azienda sta predisponendo [illegible] piano.

Per il momento, quindi, è destinata a cadere nel vuoto l'ipotesi di autobus gratis nei periodi di maggiore traffico, [illegible] avvenuto in altre città. Non ci [illegible] novità immediate neppure sull'intensificazione delle corse notturne, richiesta dall'associazione degli utenti dei pubblici trasporti «Utp».

«Gestiamo denaro della collettività - [illegible] la [illegible] dell'Azienda - e non possiamo permetterci sprechi. La gente che [illegible] la [illegible] ha l'abitudine di usare l'auto. Dopo una certa ora, gli autobus viaggiano con cinque o sei persone a bordo».

Negli ultimi mesi è diminuito sensibilmente il fenomeno dei «portoghesi». L'Amt ha affidato il compito di controllare i biglietti a coppie di «verificatori», autisti dell'azienda con una certa anzianità di servizio, che si affiancano ai controllori.

«Ricevevamo lettere di protesta da parte di chi pagava il biglietto e si chiedeva come mai altri potessero viaggiare gratis senza incorrere in controlli severi. Abbiamo dunque affiancato ai controllori, che spesso devono occuparsi dell'organizzazione del servizio, i "verificatori". Ogni giorno ne abbiamo in servizio una cinquantina, per [illegible] E' impossibile sfuggire al controllo».

Paola Cavallero

[illegible] 24 ORE

[illegible]

Inseguimento tra due [illegible] interviene la polizia

Due auto si sono inseguite sulle alture di Rivarolo mentre gli occupanti di una sparavano contro quelli dell'altra. Alla fine le due auto si [illegible] fermate su un piazzale, dove le hanno trovate gli agenti di una volante della polizia. Gli agenti sono riusciti a bloccare Luciano Callà, di 21 anni, che è stato accompagnato in questura per spiegare l'accaduto.

RAPINE

Commerciante aggredito e donna derubata con siringa

Malviventi in azione ieri pomeriggio nel centro storico. Due giovani armati di coltello hanno rapinato il titolare di un negozio all'ingrosso in piazzetta San Pancrazio 7 rosso. Il bottino ammonta a mezzo milione. In piazza Soziglia, un giovane che impugnava una siringa ha minacciato una passante, Giuliana Cevasco, di 46 anni, e si è fatto consegnare la borsetta con [illegible] mila lire.

[illegible]

Anziana muore nel rogo della sua abitazione

Un'anziana è morta nel rogo della sua casa, la notte scorsa a Manesseno. Si chiamava Maria Arvigo, aveva 82 anni. L'altra sera nella sua modesta abitazione è scoppiato un incendio, forse provocato [illegible] stufetta che usava per riscaldarsi e alimentato da montagne di giornali che l'anziana conservava.

[illegible]

Crisi delle assicurazioni ieri corteo in centro

Sciopero dei lavoratori del settore assicurativo, che si sono riuniti ieri in largo XII Ottobre. La protesta contro i ritardi per il rinnovo contrattuale e la crisi occupazionale. In agosto è fallita la compagnia «Comar» e 39 ex dipendenti non hanno ancora trovato una sistemazione.

SARZANA

Le streghe [illegible] innocenti vilipendio della religione

Fermento in Consiglio comunale ieri [illegible] a Sarzana con la minoranza dc che ha presentato un'interpellanza per sollecitare l'intervento della magistratura su un presunto [illegible] di vilipendio alla religione. La polemica nasce da [illegible] spettacolo per la scuola promosso dal Comune e rappresentato dalla compagnia «ES» di Bologna. Gli attori, rivolti ai bambini, avevano detto che le streghe furono «vittime innocenti, sterminate a centinaia dalla Chiesa».

Un pittore di Voltri

[illegible] la [illegible] passerà 10 anni in [illegible]

GENOVA. E' stato condannato a 10 anni di ricovero in manicomio giudiziario. La sentenza è stata pronunciata ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare. Stefano Grondona, il pittore voltrese di 38 anni che il 9 luglio [illegible] uccise la madre, Teresa Mantero, [illegible] anni, con cinquanta coltellate, in un appartamento di via Don Giovanni Verità 4, è stato dichiarato totalmente infermo di mente.

Ieri mattina, prima di essere giudicato, Grondona ha rievocato il drammatico episodio: «E' stata mia madre che mi ha chiesto di ucciderla. Eravamo tutti e due molto esauriti per la morte di mio padre avvenuta quattro mesi prima. Io credevo di fare una cosa giusta quando l'ho ammazzata. Me l'aveva chiesto lei perché non resisteva all'idea di essere rimasta sola, senza suo marito. "Uccidimi", mi ripeteva, e io l'ho fatto».

[a. l.]

Infuriano le polemiche tra Ente e Comune e si attende un finanziamento di 450 miliardi

Montezemolo, dai Mondiali alle Colombiane

Il manager di Italia '90 gestirà le manifestazioni di Expo '92

Montezemolo visto da Ghiglione

GENOVA. Ancora tempesta sulle celebrazioni colombiane del 1992. Mentre - unica buona notizia - viene dato per quasi certo (in quanto manca solo la sigla formale sul contratto) l'apporto della società di Luca di Montezemolo all'attività sportiva e di spettacolo prima e durante le manifestazioni dell'Expo, si riapre la polemica sulla gestione dell'Ente Colombo '92 e si torna a parlare di commissariamento.

Che cosa sta succedendo? In realtà è in corso [illegible] scontro sulla gestione dell'Ente (cui compete la realizzazione dell'esposizione «Colombo, la nave e il mare») che vede contrapposti gli enti fondatori. Da una parte, c'è il sindaco Romano Merlo; dall'altra Rinaldo Magnani (Cap), Franco Rolandi (Provincia), Gian Vittorio Cauvin (Camera di Commercio) e Giacomo Gualco (Regione).

Il sindaco intende nominare [illegible] Commissario straordinario che affianchi l'amministratore delegato Renato Salvatori; gli altri quattro soci fondatori ritengono invece che è troppo tardi per ridisegnare i quadri e le responsabilità e che occorre procedere spediti [illegible] la realizzazione, considerati i clamorosi ritardi accumulati. Ma non basta: all'interno del psdi è scoppiata [illegible] polemica che vede lo stesso sindaco Romano Merlo e il Commissario per l'Expo, Alberto Bemporad, su posizioni opposte. In consiglio d'amministrazione, venerdì scorso, tra i due c'è stato un vivace scambio di battute.

Alle spalle del problema campeggia il finanziamento per il completamento dell'Expo e per le realizzazioni delle opere pubbliche messe in cantiere dal Comune. Il Governo deve mettere a punto il decreto nel volgere d'una ventina di giorni: si tratta di dividere 450 miliardi.

L'Ente, [illegible] Salvatori in testa, afferma che [illegible] occorrono per l'Expo non meno di 280. Il resto dovrebbe essere assegnato al Comune per le opere pubbliche attorno all'Expo (sottopasso, metropolitana, sistemazione della piazza Caricamento, interventi nel centro storico); [illegible] sulla «divisione della torta» e sul sistema di controllo della spesa enti e partiti si stanno accanendo senza ritegno.

L'operazione-Colombiane ha ormai la dimensione d'una lotta politica senza quartiere. La differenza di maggioranze politiche in Comune e in Provincia (giunte di sinistra) e in Regione (pentapartito) si fa molto forte. Lo stesso senatore Paolo Emilio Taviani, presidente del comitato scientifico nazionale, ha più volte pubblicamente dichiarato la propria sfiducia sulla situazione genovese e ha invocato un intervento straordinario del Governo.

[p. l.]

Oggi nel Levante undicimila operai in sciopero per chiedere più sicurezza nei cantieri

Morti bianche, gli edili si ribellano

A Chiavari e Rapallo, nel 1990, tre muratori sono deceduti per incidenti sul lavoro. I sindacati chiedono l'iscrizione delle aziende alla Cassa edile e più controlli antinfortunistici. I nuovi piani regolatori

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Oggi i lavoratori edili del Levante, come quelli di tutta Italia, [illegible] asterranno dal lavoro per quattro [illegible]. Incroceranno le braccia nella provincia [illegible] Genova in oltre 11 mila tra manovali, carpentieri e muratori. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati a sostegno delle trattative in corso con la Confindustria per il rinnovo del contratto di lavoro, ma è anche un'occasione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione in cui versa il settore e le condizioni di lavoro a cui [illegible] sottoposti i lavoratori.

Innanzitutto le ragioni dello sciopero. Spiega Adriano Podestà, della segreteria della Cgil-Edili del Tigullio: «La trattativa si è già arenata sul primo punto della piattaforma contrattuale proposta dai sindacati, prima ancora di entrare nel merito di argomenti come la tutela del lavoratore, gli aumenti salariali [illegible] l'orario [illegible] lavoro. Per questo lo sciopero. Senza [illegible] che [illegible] primo punto, quello del diritto all'informazione, [illegible] per noi molto importante. In [illegible] [illegible] prevista per esempio la costituzione di un osservatorio per l'occupazione, una sorta di ufficio che tiene costantemente sotto controllo [illegible] mercato [illegible] indirizza le maestranze in cerca di [illegible] occupazione».

Una [illegible] struttura che, se istituita, potrebbe forse eliminare quella frammentazione di lavoro a cui va incontro un muratore, costretto magari a fermarsi per qualche tempo una volta chiuso il cantiere dove lavorava. «Se [illegible] riesce in qualche modo [illegible] guidare il mercato - continua Armando Vezzola, della segreteria Cgil-Edili Tigullio - si [illegible] ad eliminare quella situazione che vede il lavoratore allo sbando, alla disperata ricerca del po[illegible] di lavoro. Non verrebbero più a crearsi quelle condizioni capestro in cui l'impresa detta legge e a cui il muratore deve sottostare per [illegible] rimanere senza occupazione».

Il discorso porta all'aspetto della sicurezza. Le statistiche del sindacato parlano di [illegible] infortuni gravi all'anno nella sola provincia di Genova, [illegible] di 2000 con prognosi inferiore ai [illegible] giorni. Incidenti che spesso [illegible] rivelano mortali. Il 1990, nel Levante, ha già fatto registrare tre decessi sul lavoro: quello di Giuseppe Spanò, nell'aprile [illegible] di Antonio Lupi, a maggio [illegible] quello di Michele Siri, a ottobre.

Dice Vezzola: «Il problema dell'osservanza delle norme di sicurezza sul lavoro nei cantieri edili è un tasto molto delicato. Quello dell'edilizia, infatti, [illegible] ancora un settore assai frammentato, dove ogni giorno [illegible] imprenditori che spesso si improvvisano tali [illegible] che non hanno difficoltà ad approfittare della carenza occupazionale esistente che costringe chi ha bisogno di lavoro ad accettare qualsiasi situazione, anche se rischiosa».

INFORTUNI ANNUI NEL SETTORE EDILE IN PROVINCIA DI GENOVA

- 800 INFORTUNI SUPERIORI A 20 GIORNI PROGNOSI
- 2000 INFORTUNI DI 6/7 GIORNI PROGNOSI
- — TOTALE [illegible] ISCRITTE CASSA EDILE PROVINCIA GENOVA
  - [illegible] 1437
  - [illegible] [illegible]
  - INCREMENTO + 58
- — TOTALE OPERAI ISCRITTI CASSA EDILE
  - 1989 [illegible]
  - 1990 11.[illegible]
  - INCREMENTO + 217

I sindacati indicano i percorsi da seguire. Innanzitutto quello dell'iscrizione alla cassa edile. Spiega Podestà: «E' un aspetto fondamentale, [illegible] p[illegible] benefici sia all'impresa che al lavoratore. La prima per esempio può accedere [illegible] iscritta agli appalti pubblici: la recente legge sull'antimafia, infatti, prevede l'iscrizione alla "cassa" come condizi[illegible] necessaria. I lavoratori, invece, possono venire tutelati [illegible] dal punto di vista sindacale e assistenziale, che della sicurezza».

Si ritorna al discorso degli incidenti. «Se un'impresa è iscritta alla [illegible] edile è soggetta a controlli [illegible] a osservare precisi accorgimenti. Deve per esempio far lavorare i propri dipendenti secondo giusti turni di lavoro. E' importante quest'aspetto, perché è assodato che gli incidenti avvengono soprattutto quando uno ha lavorato più ore del normale, quando [illegible] stanco e disattento. Inoltre deve corrispondere le giuste retribuzioni: quando un lavoratore [illegible] sottopagato tende ad aumentare le ore di lavoro e quindi [illegible] andare incontro agli incidenti. Infine l'impresa è obbligata [illegible] osservare tutte le [illegible] in materia di sicurezza sul lavoro. Il che vuol dire ponteggi sicuri, materiali di buona qualità, e dipendenti equipaggiati [illegible] elmetti, cinture di sicurezza e altre dotazioni antinfortunistiche».

«Il nostro sindacato - continua Podestà - [illegible] portando avanti [illegible] precisa battaglia per la prevenzione degli incidenti. Ci stiamo impegnando per far applicare anche agli appalti privati la legge sull'antimafia, già operante per la disciplina degli appalti pubblici».

Le conseguenze porterebbero un beneficio anche nei cantieri del Levante, che sono prossimi ad [illegible] notevole espansione. «E' un momento particolare per il nostro comprensorio - dice an[illegible] Vezzola - e molto delicato. Entro poco tempo [illegible] a scadere i piani regolatori dei principali Comuni. [illegible] che comporterà l'apertura di nuovi cantieri e quindi l'aumento dei posti di lavoro»

Fabio [illegible]

[illegible] ALL'ASTA I CAPANNONI CITE

CHIAVARI. Sarà decisa il 23 gennaio prossimo davanti al giudice del tribunale di Chiavari, Adriano Patti [illegible] sorte dei due capannoni industriali già di proprietà della «Cite», l'azienda di Santa Margherita operante nel settore dell'elettronica industriale e dichiarata fallita nell'ottobre del 1988.

Il primo [illegible] dei due immobili è quello di Né, in via S. Biagio 1. Verrà [illegible] all'asta al prezzo base di tre miliardi e 56 milioni, [illegible] offerte in aumento da 30 milioni. Il capannone, dalla superficie [illegible] 3545 metri quadrati, comprende anche [illegible] zona uffici ampia 440 metri quadri, ed è attualmente occupato in affitto dalla «Nuova Cite» (il [illegible] tratto scade nell'agosto 1991), la società costituita [illegible] gruppo ex Cite che ha rilevato l'anno scorso i macchinari, gli impianti e le attrezzature dell'azienda fallita ed ha assorbito una quindicina di lavoratori.

Il secondo capannone [illegible] trova a Rapallo, in via Cassottana, ed ha una superficie di [illegible]250 metri quadri. Attualmente è occupato dalla «Mares», che lo ha in affitto sino alla fine del 1993 (il canone annuo [illegible] di 150 milioni). L'immobile sarà messo all'asta con un prezzo base di un miliardo [illegible] [illegible] milioni, [illegible] offerte in aumento del 10%.

I curatori fallimentari hanno pubblicato l'avviso d'asta su vari quotidiani a diffusione nazionale [illegible] regionale, rivolgendosi all'area del nord e centro Italia, nella quale dovrebbero concentrarsi il maggior numero di imprenditori interessati all'acquisto. Non [illegible] escluso che alla gara partecipi anche la stessa «Nuova Cite», che [illegible] capo alla Sip Elettronica di Milano. La nuova società ha ripreso nel capannone di Né l'attività produttiva della Cite (alimentatori e trasformatori).

L'acquisto dei capannoni da parte [illegible] nuove imprese, se [illegible] della stessa «Nuova Cite», porterà [illegible] al tessuto industriale del comprensorio, che in questi ultimi tempi sta attraversando [illegible] momento di crisi. Alcune aziende, come la «Lames» di Chiavari, operante nel settore dell'accessoriato per auto, hanno risentito delle difficoltà delle grosse Case automobilistiche, loro principali clienti. Una boccata d'ossigeno che il Tigullio si aspetta anche dagli ex stabilimenti della Tubi Barre [illegible] Casarza Ligure, che sono [illegible] oggi in attesa di un compratore. **[f. p.]**

DALLA RIVI[illegible]A

RAPAL[illegible]

E' rientrato a [illegible] il tecnico ostaggio [illegible] Saddam

Paolo Mereu, 43 anni, il funzionario della «Fochi» di Bologna che era rimasto in Iraq di per non abbandonare i 47 dipendenti a [illegible] Saddam Hussein aveva negato [illegible] permesso di rientrare in Italia, [illegible] tornato a casa a Rapallo. Dopo 138 giorni [illegible] attesa ha potuto riabbracciare la madre, Rosa Zambruno, che vive [illegible] Rapallo. Mereu ha lasciato Baghdad [illegible] [illegible] pulmino raggiungendo Amman, la capitale della Giordania. Da qui ha raggiunto Atene con [illegible] aereo di linea. Un altro volo [illegible] ha portato all'aeroporto di Genova.

[illegible]

Aveva chiuso per ferie, farmacista processata

E' stata assolta dal pretore di Chiavari, nell'udienza di questa mattina, Grazia Oliveri, 48 anni, titolare della farmacia Frezzato di via Roma 36 a Lavagna. Era accusata di aver tenuto chiusa [illegible] farmacia, definita «esercizio di pubblica necessità», [illegible] periodi compresi tra il 28 settembre e il [illegible] ottobre 1989, [illegible] 30 novembre e l'8 dicembre '89, nonché dal 13 al 28 febbraio 1990, turbando [illegible] regolare funzionamento del servizio a Lavagna. La donna ha dichiarato di [illegible] [illegible] pensato [illegible] poter arrecare danno alla cittadinanza.

SESTRI LEVANTE

Giovane arrestato con due grammi di hashish

I carabinieri di Sestri Levante hanno arrestato un giovane di Chiavari sorpreso con due grammi [illegible] mezzo di hashish. [illegible] tratta di B.D., 19 anni, denunciato a piede libero per detenzione di stupefacenti.

[illegible] MARINA

Cinque rinvii [illegible] giudizio per falso

Il giudice istruttore di Genova, Bernardo Di Mattei, ha rinviato a giudizio cinque persone per il reato di falso in comunicazione societaria e in bilancio. Si tratta di Bruno Jacone, Giuseppe Chiara, Enrico Neri, Raffaele Brignone, Alvaro Marinucci, tutti genovesi. Sono ex soci e amministratori della vecchia cooperativa «Le Case Maestri Deiva», che subì un tracollo nel 1985. [illegible] reato [illegible] falso si riferisce appunto al passaggio da «cooperativa» a «società».

Il Comune offre la collaborazione dei vigili e una nuova sede per il commissariato di polizia

Così Rapallo combatte la criminalità

In provincia reati in aumento: 414 rapine contro le 263 dell'89, oltre 41 mila furti. Molti episodi sono legati al traffico della droga. Il direttore del carcere di Chiavari: «La manovalanza ha comportamenti imprevedibili, quindi ancor più pericolosi»

CHIAVARI. E' aumentata sensibilmente nella provincia di Genova, [illegible] quindi nel Levante, la microcriminalità. E' questo il dato emerso analizzando i bilanci mensili che la Prefettura di Genova invia al ministero dell'Interno [illegible] all'Istituto centrale di statistica.

Le cifre non ammettono altra interpretazione. [illegible] portare ad esempio il [illegible] delle rapine: nei primi nove mesi del 1990 sono [illegible] 414, contro le [illegible] del 1988 e le 263 del 1989. Ma anche i dati riferiti [illegible] furti che complessivamente sino al settembre [illegible] sono stati 41.078 contro i 34.262 dell'88 e i 40.645 del 1989. In percentuale ci sono stati aumenti in tutti i diversi generi, dal borseggio [illegible] furto in appartamento.

La situazione, quindi, può essere considerata allarmante, tenendo anche conto che il bilancio della Prefettura arriva sino allo scorso settembre [illegible] non registra i reati compiuti in questi ultimi tre mesi. Come reagisce il Levante?

Ecco [illegible] parere [illegible] un amministratore, il sindaco di Rapallo Gian Nicola Amoretti: «Non c'è dubbio che il numero dei reati sia in costante aumento nel [illegible]stro comprensorio. Le ragioni posso essere diverse, [illegible] sono convinto che molti di questi episodi sono legati al mondo della tossicodipendenza. Chi ha bisogno di acquistare [illegible] dose giornaliera è costretto a cercare continuamente denaro e spesso a tal fine commette il borseggio, lo scippo, il furto»

Continua Amoretti: «Cosa fare? In primo luogo [illegible] necessario potenziare gli organici della forza pubblica ed aumentare i servizi di pattugliamento e controllo. Un compito che però non spetta all'amministrazione comunale. Per quanto ci riguarda possiamo solo assicurare ai tutori dell'ordine pubblico tutta la nostra collaborazione, soprattutto quella della polizia municipale, e mettere a disposizione i locali necessari per la sistemazione delle sedi dei commissariati e comandi».

Una necessità che sarà soddi[illegible] dal Comune per quanto riguarda il commissariato locale di polizia. «Metteremo a disposizione della polizia - conferma Amoretti - i locali di via Bolzano, attualmente occupati dagli uffici comunali. I tempi? Non appena [illegible] terminati i lavori di ristrutturazione dell'ex cinema Italia, dove dovranno trasferirsi gli uffici del Comune».

Ad [illegible] preoccupato dall'aumento della microcriminalità nel Levante è anche il direttore del carcere di Chiavari, Giancarlo Severini: «I piccoli crimini [illegible]no in aumento, è vero. E c'è da tener conto anche di un aspetto molto preoccupante. Esiste infatti il fenomeno dei piccoli malviventi che vogliono emulare i grandi criminali. Con la conseguenza che mentre i grandi delinquenti hanno comunque comportamenti quasi sempre prevedibili, prevenire gli episodi [illegible] teppismo, i furti e le rapine compiute dai "pesci piccoli" diventa sempre più difficile». **[f. p.]**

SCOPPIO NELLA NOTTE: BOMBA CARTA O [illegible]

RAPALLO. Sconcertante episodio l'altra sera a Rapallo, attorno a mezzanotte, a pochi metri dal palazzo comunale. Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere una rudimentale «bomba-carta», [illegible] potrebbe essere un grosso petardo, contro le vetrine dell'agenzia «Poly Viaggi» di piazza delle Nazioni 1. Un atto vandalico che ha infranto alcuni vetri [illegible] danneggiato l'impianto di condizionamento dell'agenzia e il sistema [illegible] computer.

Ad intervenire sono stati i vigili del fuoco di Rapallo, avvisati da alcuni abitanti della zona svegliati dalla forte esplosione. «C'è stata solo la deflagrazione - dice uno dei vigili - ma per fortuna non ha preso fuoco nulla». Il titolare della «Poly Viaggi», Giovanni Canepa, esclude che possa essersi trattato di un attentato. «Sono stati dei ragazzi - dice Canepa - che volevano divertirsi. Si è trattato [illegible] un grosso petardo e non [illegible] una "bomba-carta". Quello lanciato contro la mia agenzia non [illegible] stato l'unico. Quei giovani ne hanno fatti esplodere altri durante la notte [illegible] piazza [illegible] Nazioni».

L'episodio di vandalismo avvenuto l'altra sera richiama in causa la questione della vendita [illegible] dell'uso [illegible] materiale pirico, che nei giorni scorsi era stato sollevato in Consiglio comunale a Rapallo dal gruppo comunista. Era stato chiesto al sindaco [illegible] [illegible] i provvedimenti necessari per limitare l'uso di questi oggetti. **[f. p.]**

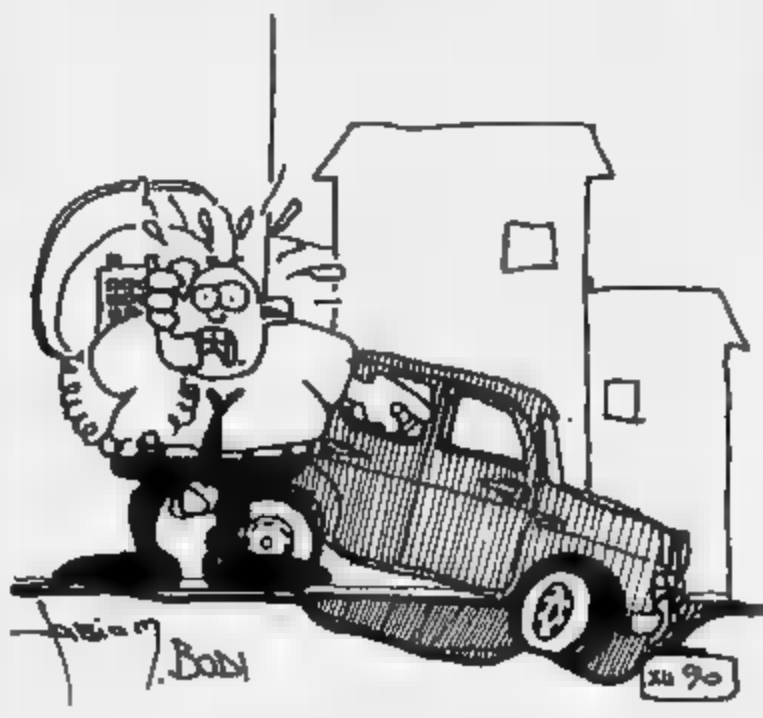
Da Chiavari a Moneglia sono dislocate sei squadre di pronto intervento: il centralino della Provincia opera 24 ore [illegible] 24

Un telefono amico per la manutenzione stradale

Istituito un nuovo servizio di segnalazione per frane, incidenti, danni da maltempo

CHIAVARI. Smottamenti, frane, incidenti, strade inagibili causa neve o ghiaccio. Per questi inconvenienti dall'inizio di [illegible]icembre l'assessorato alla Viabilità e Protezione civile della Provincia ha attivato [illegible] servizio di pronto intervento 24 ore su 24.

Ogni cittadino può telefonare allo 010/54991, oppure, nei giorni feriali, dalle 7 alle 19, allo 010/594596 (Polizia provinciale) e allo 010/387444 (Dipartimento tecnico provinciale). A seconda della zona della provincia dalla quale si chiede l'intervento, viene allertata sul territorio una squadra specializzata. In totale le squadre sono quattordici: sei nel Levante fino [illegible] Moneglia; quattro nell'entroterra [illegible] Genova; altre quattro nel Ponente.

Nei primi venti giorni di attività non ci sono stati interventi «drammatici» nella zona del Levante ligure. Le turbine della Provincia hanno ripulito dall'abbondante neve caduta a S. Stefano D'Aveto la strada dell'«anello» del Tomarlo che sarà destinato allo sci di fondo per il resto della stagione invernale.

Tanti altri piccoli interventi nei Comuni dell'entroterra di Rapallo e Chiavari. Uno per tutti la riapertura della strada che collega Lorsica con la frazione di Pian della Chiesa, divenuta inagibile e pericolosa [illegible] causa di un enorme lastrone di ghiaccio. I tecnici hanno cosparso sul manto stradale sale [illegible] ghiaia.

L'intervento più rilevante, che è ancora in corso, si è verificato sulla strada provinciale numero 58 che collega la Fontanabuona con Coreglia [illegible] Rapallo. [illegible] località Pian dei Ratti, l'abbondante pioggia di fine novembre aveva fatto cedere di un metro [illegible] piano stradale del ponte lungo sessanta metri che in quel punto attraversa il torrente Lavagna. La zona è stata chiusa al traffico costringendo gli automobilisti [illegible] deviare sulla statale 225 tra Pian dei Manzi e Pian Canovale.

«Ho già incaricato i nostri tecnici di studiare un progetto per un [illegible] ponte che sostituisca quello sprofondato negli argini - dice l'assessore provinciale alla Viabilità Franco Clemente - entro breve dovrebbe essere pronto. Il vecchio ponte rimarrà vietato [illegible] transito dei veicoli [illegible] anche delle persone, nonostante le richieste di aprirlo almeno al passaggio pedonale. E' troppo pericoloso: da qui la scelta, praticamente una necessità, di realizzare un nuovo ponte che dovrebbe costare cir[illegible] un miliardo di lire. Sappiamo già dove reperire la prima metà di questa cifra. Appena il progetto diventerà esecutivo, troveremo anche i rimanenti 500 milioni».

Fabrizio Graffione

GIRONE "A"
SIMONDO (SANREMESE 1904)
CRISTIANO (TAGGESE)
PILEDDU (SESTRESE)
BALDISSERRI (SANREMESE 1904)
BERTOLONE (CARCARESE)
MINICI (TAGGESE)
BARGELLINI (VADO)
VESCOVI (ALBENGA)
SPATARI (CAIRESE)
CORNAGLIA (CAIRESE)
PATERNITI (CAIRESE)
ALLENATORE: MAISANO (BUSALLA)

GIRONE "B"
COSTA (PONTEDECIMO)
GENTILI (MONTEROSSO)
BERNARDI (PONTEDECIMO)
GUAZZONI (MONEGLIA)
GENTILE (RIVAROLESE)
MUSANTE (FONTANABUONA)
CALDANO (RIVAROLESE)
FERRANDO (MONEGLIA)
PESCATORE (MONEGLIA)
RUBERTELLI (VEZZANO)
ZAVATTO (VEZZANO)
ALLENATORE: TARABUGI (VEZZANO)

Squadra ideale: nel girone A belle conferme per Bertolone e Paterniti

I miracoli di Maisano

L'allenatore del modesto Busalla ha fermato la Taggese nonostante i 3 gol di Minici Simondo e Baldisserri, difensori goleador della Sanremese. In regia debutta Vescovi

La squadra ideale di Promozione verso il giro di boa. Nel corso della tredicesima giornata del torneo, [illegible] sono messi in evidenza anche alcuni giocatori [illegible] squadre cosiddette «minori», che stanno lottando per uscire dalla crisi [illegible] risultati. E invece nel reparto offensivo questa settimana troviamo un giovane trio di bomber composto da Spatari, Minici e Pileddu. Tre cannonieri quasi di professione, che a suon di reti [illegible] di fare avanzare [illegible] il vertice le proprie squadre.

Sotto l'albero della Squadra ideale, [illegible] tecnico «nuovo». Beppe Maisano, vulcanico allenatore [illegible] Busalla ma di origini imperiesi, fino alla scorsa stagione alla guida del Cffs Sampierdarenese, squadra che ha fondato, giocato e allenato per oltre cinque stagioni.

Ma andiamo con ordine.

La difesa. Questa settimana troviamo tra i pali Bargellini del Vado. Il giovane portiere rossoblù ha vinto la concorrenza [illegible] illustri colleghi, a cominciare da Passera dell'Albenga e [illegible] Romegna del Sanremo [illegible] che però è stato espulso. Bargellini alla fine l'ha spuntata sulla concorrenza, dopo una scelta oculata. Nei ruoli di difensori centrali troviamo Cornaglia della Cairese e Simondo della Sanremese 1904.

Cornaglia si sta distinguendo da un paio di settimane in un ruolo non suo. Il difensore della capolista di Promozione [illegible] passato ha quasi sempre giocato da battitore libero, ma per esigenze di squadra mister Tonelli lo ha schierato in marcatura, dove si sta comportando molto bene. Simondo è un marcatore con la grande voglia di andare in gol.

Domenica contro l'Alassio ha realizzato la prima rete, [illegible] seconda, quella decisiva per il vantaggio finale della squadra di Cichero, è stata segnata da Baldisseri che nella Squadra ideale copre il ruolo di centrale. Come libero riecco il carcarese Bertolone. Il giovane bianco[illegible] si [illegible] in evidenza domenica contro la Culmv, assieme a tutto [illegible] reparto difensivo. E' semmai più avanti che la squadra di Ferraro si ritrova al[illegible] prese [illegible] parecchi problemi.

Il centrocampo. Esce questa settimana dalla cabina di regia l'ex atalantino Enrico Vella. Al posto del capitano della Vairese [illegible] un giovane dell'Albenga: Vescovi. Il centrocampista ingauno contro l'Audace Campomorone ha dato spazio a una serie di prodezze personali che hanno lasciato esterrefatti gli avversari.

[illegible] fascia destra, Federico Paterniti della Cairese. [illegible] ventunenne centrocampista gialloblù sta vivendo [illegible] periodo felice assieme alla sua squadra. In campo è sempre uno dei migliori: grinta e determinazione lo fanno emergere sugli avversari e talvolta anche rispetto ai compagni. Sull'estrema sinistra Cristiano della Taggese, un giovane promettentissimo della squadra allenata da mister Pignotti.

L'attacco. Bomber scatenati nel reparto offensivo. Sulla de[illegible] troviamo Luca Spatari della Cairese. Con la doppietta [illegible] segno [illegible] il Sanremo 80 è balzato al vertice della classifica marcatori con 10 centri. Sulla sinistra [illegible] «capellone» della Sestrese, Pileddu, ancora [illegible] volta a segno domenica, stavolta contro il Varazze. Al centro c'è invece sua maestà Minici. Lo scatenato attaccante della Taggese ha realizzato tutte e tre le reti della sua squadra contro il Busalla. Una prodezza in parte inutile, visto che i ge[illegible] hanno rimontato fino al 3-3 finale.

Il mister. Chiudiamo il palcoscenico [illegible] il tecnico. Questa settimana siede per la prima volta sulla panchina della formazione ideale [illegible] Promozione Beppe Maisano. Vecchia cono[illegible] del calcio ligure dilettantistico, Maisano ha vinto la concorrenza dei candidati che vanno per la maggiore come Tonelli e Bodi, vecchie volpi di questo torneo. Alla guida della squadra busallese ha compiuto un miracolo a Taggia, riuscendo a pareggiare contro i Pignotti-boys per 3-3 dopo che il Busalla era in svantaggio per 3-1. Una grossa impresa per questa squadra del confine tra la Liguria e il Piemonte, e che ha un solo grande desiderio: rimanere in Promozione anche la prossima stagione.

[illegible] Pizzorno

IL «B» [illegible]

Levantine in giornata [illegible] (conquistati solo 5 dei 10 punti a disposizione) e Squadra ideale che inevitabilmente «pende» [illegible] Genova e La Spezia. Unica isola felice quella del Moneglia, che conferma tre uomini nel «top 11» della settimana.

Per il ruolo di portiere è candidato [illegible] Eliano Musante (Fontanabuona) che riesce sempre a limitare le azioni pericolose degli avversari e i «buchi» dei compagni di squadra. Come tutti i portieri Musante è un po' pazzo, e le sue uscite-kamikaze sono ormai ben note agli attaccanti del girone.

Terzini di fascia Gentili (Monterosso) e Pescatore (Moneglia): tipico marcatore il primo, con licenza di avanzare e di colpire (il primo gol [illegible] Canaletto porta la sua firma) il secondo. Ambedue aitanti, e [illegible] una notevole potenza fisica. In mediana ancora un giocatore del Moneglia, [illegible] giovane Guazzoni, a coprire la coppia centrale for[illegible] da Zavatto (Vezzano) e Caldano (Rivarolese): sono tre nomi nuovi, appartenenti a squadre emergenti, e molte volte il buon piazzamento in classifica non è merito solo delle «primedonne» e del bomber di turno, ma anche dei gregari.

In avanti [illegible] folta rappresentanza genovese. Innanzitutto la coppia [illegible] Pontedecimo formata da Bernardi e Costa: uomo-gol il primo, assist-man il secondo, per [illegible] squadra che vuole fortissimamente l'Interregionale. Centravanti Ferrando del Moneglia: domenica è dovuto uscire a un quarto d'ora dal termine, ma dopo aver guidato i compagni al largo successo sul Canaletto. In cabina [illegible] regia Caldano (Rivarolese): l'asse centrale Caldano-Bordonaro-Gentile è il reparto-guida della squadra [illegible] Adriano Nocentini, e la conferma che i tre sopracitati meriterebbero forse un palcoscenico migliore.

Con [illegible] numero undici un gio[illegible] che nell'ultimo turno non ha segnato, [illegible] che ha propiziato le reti dei compagni di squadra: Rubertelli (Vezzano). Esperto della categoria, «Rube» ha trovato in terra spezzina una seconda giovinezza.

Con questa squadra, molto sbilanciata in avanti, il mister ideale è Beppe Tarabugi dello stesso Vezzano: portare una matricola a un sol punto dal blasonato Pontedecimo è una nota di merito [illegible] indifferente, riuscire anche a far gioco spettacolare è poi il massimo. E Tarabugi, quando [illegible] girone [illegible] data è quasi archiviato, ha centrato gli obiettivi, meritando la citazione.

[g. s.]

Seconda: in coda tremano Rupinaroleivi e Corte 82

Calvarese-boom

Il presidente Torre e il tecnico Arata artefici della squadra che lancia la sfida a San Bartolomeo, Riva Trigoso e Il Bistrò

Qualcuno deve aver detto alle aspiranti leader della Seconda categoria che ad andare in forma troppo presto si rischia [illegible] «scoppiare» nella volata finale: è l'unica spiegazione per questo continuo frenare e questa continua corsa al ribasso. Il declinare del [illegible] Bartolomeo e la resurrezione della Chiavari Calcio sono [illegible] uniche novità dell'undicesima giornata.

Sorprenderà invece solo gli osservatori più superficiali l'ascesa irresistibile della Calvarese, culminata grazie alla quaterna di reti rifilata all'Avegno nell'insediamento, sia pure in comproprietà, al primo posto. Giorgio Arata è stato chiamato a Calvari l'anno [illegible] tecni[illegible] che aveva fatto bene a S. Salvatore e meglio a Ferrada col Fontanabuona ha chiesto e ottenuto dall'illuminato «presidente a vita» della Calvarese, Mariano Torre, carta bianca.

Il proprietario del ristorante più famoso della valle ha sempre considerato la società [illegible] sua [illegible], e l'ha gestita in [illegible] diversa dalle altre aziende: nessuna spesa folle, oculatezza in bilancio e rigore nelle scelte, politica dei giovani tesa a valorizzare i talenti della vallata. [illegible] in questo bien[illegible] ha tracciato con Arata un preciso programma: prima stagione di assestamento e seconda con progetti più ambiziosi. Eseguita senza tentennamenti la prima missione, Arata ha [illegible]rato in estate [illegible] Calvarese di alto bordo. L'innesto [illegible] portiere considerato un lusso anche in Promozione come Stefano Vassalli, la maturazione di talenti locali [illegible] i due Dondero e soprattutto Volpone, sempre in bilico tra genio e sregolatezza, l'affidabilità di Gardella: le armi segrete che il tecnico ha sfruttato per scalare posizioni. Il nuovo, modernissimo e spericolato (considerato che in Seconda categoria non ci sono i guardalinee ufficiali) modulo escogitato da Arata sta portando in alto i biancorossi.

Le tre sestresi (S. Bartolomeo, Riva Trigoso e Bistrò) paiono darsi il cambio [illegible] portarsi nelle primissime posizioni. All'inizio era partito bene il Bistrò, poi era subentrato il S. Bartolomeo, ora è la volta del Riva. La formazione guidata in panchina e in campo (è il libero) da Natalino Bottaro privilegia l'esperienza, costituita per [illegible] maggior parte da giocatori da [illegible] sulla breccia. In questo è simile [illegible] S. Bartolomeo: i biancoverdi però hanno molti solisti e poco gioco di squadra; tutto il contrario dei «calafati» rivani che nella concretezza e nell'affiatamento hanno le loro armi migliori. In coda si fa preoccupante la situazione di Rupinaroleivi e Corte 82: le formazioni hanno cambiato poco rispetto all'anno scorso, ma hanno forse confidato troppo nelle loro forze senza tener debito conto dell'aumentato «peso» delle rivali.

[d. s.]

TERZA, 23 GOL

Nel turno di Terza categoria più [illegible] di reti dell'ultimo mese (23 in 7 gare, oltre 3 ogni 90'), torna a divampare qualche polemica sull'utilizzo dei campi. Stavolta il [illegible] sotto accusa non è il Sivori di Sestri Levante, ma il campo del Centro scuola [illegible] Sal[illegible]. In testa il Gattorna tenta la fuga, ma solo dopo i recuperi sarà possibile avere idee più chiare sui reali valori.

Campo conteso. Fra Discobolo Poggio e il settore giovanile del Villaggio non è guerra aperta ma quasi. Il mister del Poggio, Angelo Raffo, aveva dichiarato alla vigilia: «Se contro lo Champion perderemo, è non riuscire[illegible] a giocare [illegible] vorremmo, i motivi sono chiari: alla domeni[illegible] pomeriggio abbiamo molti ragazzi che hanno impegni diversi da quelli calcistici, e perciò a inizio stagione eravamo arrivati a un accordo col Villaggio per giocare le partite in [illegible] al sabato pomeriggio o, al limite, la domenica mattina. Contro i sestresi [illegible] giocheremo domenica pomeriggio».

Raffo veggente? Chissà, resta il fatto che i rossoneri han puntualmente perso giocando [illegible] brutta partita, svogliati e [illegible] la testa altrove. Quello di [illegible] Salvatore è [illegible] problema minore rispetto al tanto conteso Sivori, ma rischia [illegible] creare polemiche. Chiamato in causa, come detto, [illegible] settore giovanile del Villaggio che, pur avendo a disposizione il sabato, preferisce in alcuni casi giocare alla domenica. Nonostante, a detta dei dirigenti del Poggio, gli accordi presi prima dell'inizio dei vari tornei.

Recuperi. Il torneo di Terza si ferma [illegible] 30 dicembre, [illegible] gennaio. In queste date verranno effettuati i recuperi Poggio-S. Lorenzo, Sanmartinese-Aurora e Ne-Sanmartinese. Quest'ulti[illegible] è particolarmente interessa[illegible] ai recuperi: con un doppio successo potrebbe ritornare seconda.

[g. s.]

Pallanuoto: calendario della seconda serie nazionale. In Coppa Italia di [illegible] vince il Lavagna

Anche la A2 esordirà con un derby

Di fronte Nervi e Camogli. Il Sori a Roma, Bogliasco in casa

Mister Storti (Sori), visto da Ghiglione

GENOVA. Mentre [illegible] Fin ha reso noti anche i calendari di A2, le squadre di [illegible] hanno iniziato la «loro» Coppa Italia. Era in programma un derby ligure: lo ha vinto per 12-11 il ripescato Lavagna di Giumin Di Bartolo sul neopromosso Lerici.

Tornando alla A2, anche qui il computer ha programmato subito un derby ligure, come Savona-Recco nel torneo maggiore. Si tratta [illegible] Nervi-Camogli. [illegible] ecco il programma della regular season nella seconda serie nazionale, che scatterà [illegible] la A1 il 26 gennaio per concludere la prima fase [illegible] 29 giugno. Le prime due accederanno ai playoff-scudetto assieme alle prime sei di A1. Retrocederanno in B le ultime due classificate.

Prima giornata: Caserta-Triestina, Comitas Nervi-Aeg Camogli, Fiamme Oro-Fonp Sori, Catania-Salerno, Bogliasco-Como, Vetor Anzio-Lazio.

Seconda giornata: Aeg Camogli-Bogliasco, Como-Fiamme Oro, Fonp Sori-Comitas Nervi, Salerno-Caserta, Lazio-Catania, Triestina-Vetor Anzio.

Terza giornata: Caserta-Lazio, Comitas Nervi-Vetor Anzio, Como-Salerno, Fiamme Oro-Aeg Camogli, Bogliasco-Catania, Triestina-Fonp Sori.

Quarta giornata: Fonp Sori-Como, Catania-Fiamme Oro, Bogliasco-Comitas Nervi, Salerno-Aeg Camogli, Lazio-Triestina, Vetor Anzio-Caserta.

Quinta giornata: Aeg Camogli-Catania, Como-Caserta, Fonp Sori-Vetor Anzio, Fiamme Oro-Bogliasco, Salerno-Lazio, Triestina-Comitas Nervi.

Sesta giornata: Caserta-Aeg Camogli, Comitas Nervi-Fiamme Oro, Catania-Fonp Sori, Bogliasco-Triestina, Lazio-Como, Vetor Anzio-Salerno.

Settima giornata: Aeg Camogli-Fonp Sori, Caserta-Bogliasco, Como-Vetor Anzio, Salerno-Fiamme Oro, Lazio-Comitas Nervi, Triestina-Catania.

Ottava giornata: Comitas Nervi-Caserta, Fonp Sori-Salerno, Fiamme Oro-Triestina, Catania-Como, Bogliasco-Lazio, Vetor Anzio-Aeg Camogli.

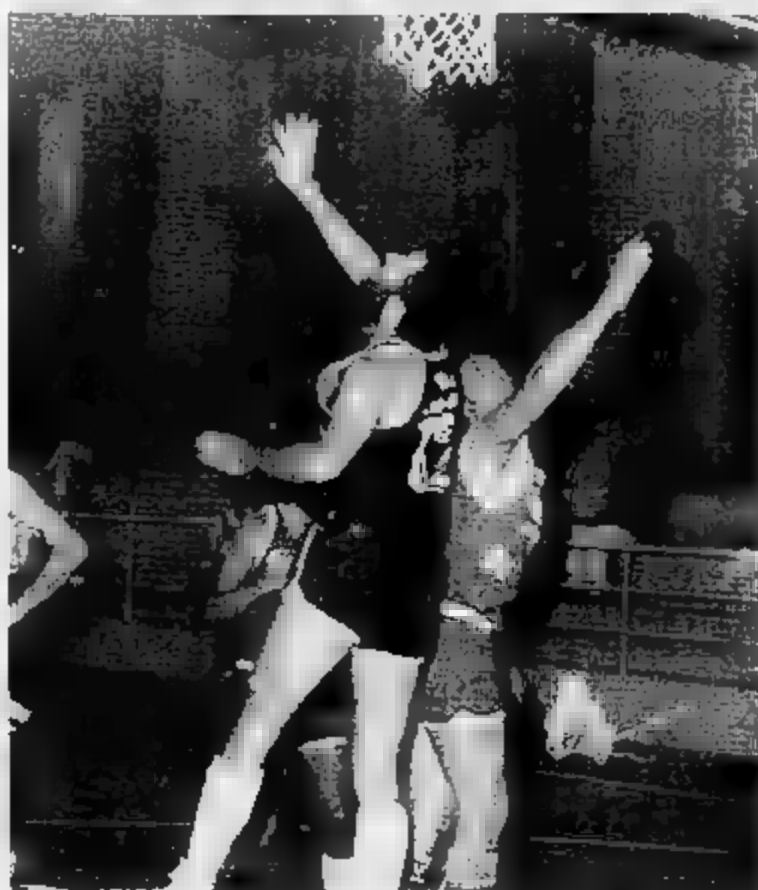
Nona giornata: Aeg Camogli-Como, Caserta-Fonp Sori, Comitas Nervi-Catania, Lazio-Fiamme Oro, Triestina-Salerno, Vetor Anzio-Bogliasco.

Decima giornata: Aeg Camogli-Triestina, Como-Comi[illegible] Nervi, Fonp Sori-Lazio, Fiamme Oro-Caserta, Catania-Vetor Anzio, Salerno-Boglia[illegible].

Undicesima giornata: Caserta-Catania, Comitas Nervi-Salerno, Bogliasco-Fonp Sori, Lazio-Aeg Camogli, Triestina-Como, Vetor Anzio-Fiamme Oro.

[g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 20 Dicembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

POCHI IMPIANTI

I giovani chiedono un palasport

Nel comprensorio di Ventimiglia e Bordighera il numero dei tesserati è molto alto ma la carenza [illegible] strutture rischia di bloccare le potenzialità. Un'inchiesta.

SERVIZIO A PAGINA 3

ICIAP E RIFIUTI, I RINCARI

A Imperia arriverà il caro-rifiuti. Lo ha annunciato l'assessore al Bilancio del Comune, Domenico Gandolfo, secondo il quale [illegible] legge finanziaria impone ai Comuni [illegible] adeguare le tariffe ai costi. Secondo le prime indicazioni il maggiore aumento verrebbe applicato agli esercizi commerciali che sarebbero statisticamente i maggiori produttori di rifiuti; pertanto bar, esercizi commerciali [illegible] ristoranti che hanno finora pagato [illegible] lire per ogni metro quadrato di superficie utilizzata dovrebbero vedersi aumentata sostanzialmente la bolletta. Per le abitazioni private l'aumento medio dovrebbe aggirarsi sul trenta per cento ma saranno confermate le fasce privilegiate che in taluni casi prevedono l'esenzione totale. «Stangata» in vista anche per l'Iciap, imposta comunale su industria, arti [illegible] professioni. Qui finora i contribuenti erano divisi in tre fasce di cui la mediana [illegible] quella con reddito da 18 a 70 milioni che paga tariffa intera con riduzioni per quelli con reddito inferiore a [illegible] milioni e maggiorazioni, sensibili oltre 70 milioni: [illegible] si[illegible] che premia gli evasori fiscali.

SERVIZIO A PAGINA 2

IMPERIA, ARRIVA IL LUNA-PARK

Tra le novità di quest'anno, c'è anche un ottovolante ad acqua, appena uscito dalle officine meccaniche di Reggio Emilia. E' una delle tante attrazioni del luna park, che [illegible] fermerà a Imperia fino al 20 gennaio. I carrozzoni sono ospitati [illegible] sempre [illegible] Borgo Peri, sullo spiazzo alla base del molo lungo di Oneglia. Ad azionare vetture, navi, sputnik e altre giostre volanti sono [illegible] centinaio di lavoratori dello spettacolo, la maggior parte proveniente dal Piemonte, Lombardia [illegible] Veneto. Il parco giochi raccoglie i divertimenti classici, che da sempre fanno la gioia dei più piccini ma anche dei grandi: tiri a segno [illegible] tutti i tipi, autoscontri e gabbie volanti. [illegible] mancano le giostre che regalano emozioni a tutti i bambini, c[illegible] pure il treno fantasma, che viaggia attraverso i gironi infernali, [illegible] streghe e scheletri. Una divertite rivisitazione dei film horror. Anche i golosi non rimarranno delusi: zucchero filato [illegible] dolciumi sono presenti in gran quantità. Quest'anno molta attenzione è stata dedicata all'aspetto della sicurezza delle giostre, tutte a prova di incidente.

SERVIZIO A PAGINA 2

IL NODO DELLA GESTIONE

Casinò, conferma per la Sgt

E' l'ipotesi più probabile emersa dalle discussioni in Consiglio comunale. Per [illegible] mandato diverso, con più poteri e valido 6 anni, l'appuntamento è per il '92.

SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 3

Transito vietato

A Ventimiglia [illegible] frana sull'ex Aurelia

Lo smottamento si [illegible] verificato [illegible] località Porta Canarda. L'inconveniente [illegible] disagi soprattutto ai numerosi frontalieri che abitano nella zona. A colloquio con il sindaco.

A PAGINA 10

Recupero e Coppa

Oggi in [illegible] il Ventimiglia [illegible] la Taggese

Al «Paglia» arriva il [illegible] per la gara non disputata 10 giorni fa. Radio spera nel bis dopo il clamoroso successo di Rapallo. La squadra di Pignotti [illegible] il Fossano battuto 1-0 all'andata.

Viaggio nel traffico di Sanremo tra ingorghi e parcheggi impossibili

In coda con il cronometro

Per percorrere in auto i tre chilometri dalla Brezza a piazza Colombo si impiegano 25 minuti
A piedi è difficile attraversare: le macchine non si fermano alle strisce pedonali

SANREMO. Il più nervoso è un vigile che grida verso un clacson impazzito. All[illegible] 12, via Roma è già paralizzata. E la speranza di attraversare «incolumi» [illegible] centro nel periodo di Natale si dilegua: le auto in circolazione già si avvicinano alla soglia natalizia di quota cinquantamila, mentre la città che [illegible] in macchina torna in ginocchio.

I progetti [illegible] mancano. Tutta una serie di piccoli interventi per dare un lieto fine all'odissea di chi cerca un parcheggio o sogna di attraversare il centro in [illegible] di mezz'ora. Ultima, tra le grandi manovre degli esperti [illegible] viabilità, la prossima apertura dei cantieri [illegible] San Martino, per realizzare un sottopassaggio pedonale in corso Cavallotti, accelerare lo scorrimento delle auto e magari guadagnare qualche minuto sulla coda quotidiana. Intanto, dall'esame della circolazione alle porte di Natale, la [illegible] esce ancora [illegible] volta con una secca bocciatura.

In questi giorni circolano 50 mila auto

Due percorsi verso il centro, [illegible] da Levante e uno da Ponente, possono aiutare a comprendere lo stato [illegible] salute del traffico tra le 11 e le 12 di ieri. Il primo è il tragitto «A», [illegible] tre chilometri: dalla Brezza a piazza Colombo. L'altro [illegible] l'itinerario «B», di sei chilometri: da Villa Helios alla stazione ferroviaria.

A piedi. Percorso «A»: un solo problema: attraversare la strada, soprattutto in [illegible] Cavallotti dove le auto non rallentano in vista delle strisce pedonali; 39 minuti [illegible] 20 secondi. Percorso «B»: 28 minuti e [illegible] secondi; anche in questo caso, lungo cor[illegible] Marconi e corso Matuzia, attraversare è [illegible] alto rischio.

Auto. Percorso «A»: un ingorgo a San Martino, all'altezza di via Lamarmora e via della Repubblica: le auto sono ferme davanti a uno spiegamento di vigili; traffico a rilento in corso Cavallotti; stessa scena [illegible] rondò Volta [illegible] via Garibaldi; [illegible] minuti [illegible] 5 secondi. Percorso «B»: si procede quasi a passo d'uomo in corso Matuzia; paralisi ai bivi di via Padre Semeria e [illegible] Inglesi; [illegible] minuti e 40 secondi.

Bus. Percorso «A»: manca una corsia preferenziale: l'automez[illegible] stracarico è costretto a rispettare i tempi lunghi della [illegible]da che [illegible] trascina da Bussana; 27 minuti e 18 secondi. Percorso «B»: in corso Marconi c'è la striscia gialla della corsia per autobus [illegible] taxi; nessun intoppo fino al bi[illegible] di via Padre Seme[illegible] dove inizia il rallentamento; 12 minuti e 4 secondi.

Bici. Percorso «A»: bastano 13 minuti e 5 secondi per arrivare in centro, fermandosi allo «stop» dei vigili in rondò Volta. Percorso «B»: [illegible] minuti e 30 secondi, scivolando tra le auto ferme in colonna.

Michele Polcino

COSI' [illegible] ATTRAVERSA LA CITTA'

PERCORSO [illegible]: LA BREZZA - PIAZZA COLOMBO
[illegible] B: VILLA HELIOS - STAZIONE FS

[illegible]	A ▶	39 MINUTI [illegible] SECONDI
	B ▶	28 MINUTI 10 SECONDI
AUTO	A ▶	25 MINUTI 5 SECONDI
	B ▶	16 MINUTI 40 SECONDI
BUS	A ▶	27 MINUTI 18 SECONDI
	B ▶	12 MINUTI 4 SECONDI
[illegible]	A ▶	13 MINUTI [illegible] SECONDI
	B ▶	8 MINUTI 30 SECONDI

Pedalare non solo per sport

BICICLETTA è bello. In Olanda lo hanno capito da tempo. Soprattutto nelle grandi città, ad Amsterdam come ad Utrecht; le auto sono tantissime, ma le biciclette di più. E' la rivincita della «due ruote ecologica» sul motore.

I vantaggi del pedale, visto il [illegible] del traffico, Sanremo li scopre giorno dopo giorno. Usare l'auto in centro sta infatti diventando un supplizio. Code lunghe chilometri, ricerche di ore per trovare un parcheggio. Con la vecchia e cara bicicletta, invece, tutto diventa più veloce, più facile. Il «contagio bicicletta» si sta così diffondendo un po' dovunque lungo tut[illegible] la Riviera.

Sulla Costa Azzurra, sulla Promenade des Anglais, sulla Croisette andare in bici invece è già diventato moda. Nella zona di Portosole un intraprendente giovanotto ha trasformato un tendone da circo in deposito per bici da affittare. Gli affari vanno benino. Quando le giornate sono belle ragazzi e perso[illegible] di mezza età affittano la bici a ore. Con le due ruote fanno shopping in centro, [illegible] riescono a spostare senza problemi.

Dalla centrale piazza Colombo [illegible] La Brezza, per esempio, con la bici s'impiega 13 minuti. Con l'auto o i mezzi pubblici ce ne vogliono molti di più. «Pedalare - dicono inoltre i medici - fa bene alla salute». [illegible]esta però un interrogativo: perché per l'incapacità di pubblici amministratori nel creare servizi il cittadino deve sempre fare di necessità virtù?

Roberto Basso

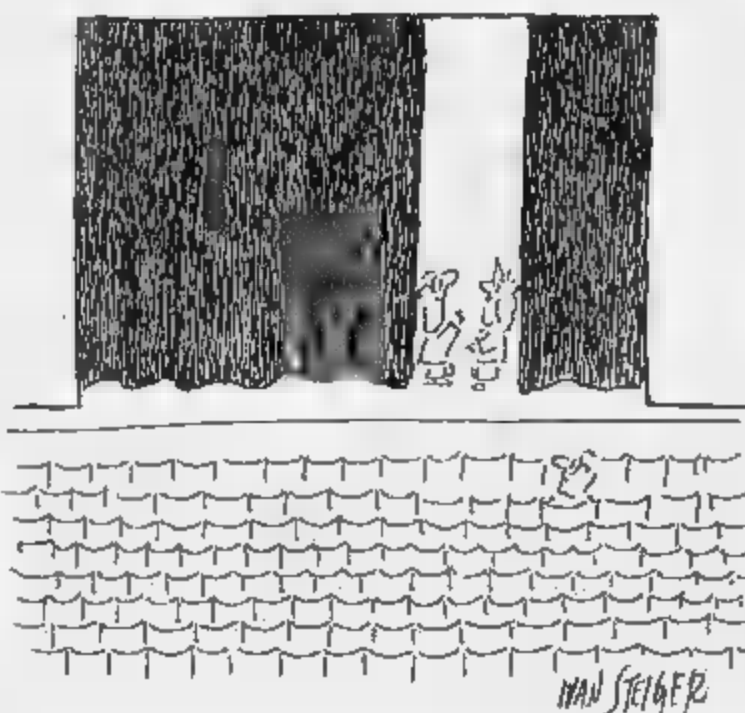
Al patron la responsabilità della manifestazione per il terzo anno consecutivo: un'edizione abbinata alla lotteria

Festival, anche la Rai ha detto sì ad Aragozzini

Un fax spedito da Roma a Sanremo sblocca il nodo dell'organizzazione

SANREMO. Ora è ufficiale: il Festival '91 sarà organizzato [illegible] Adriano Aragozzini. L'ultimo disco verde si [illegible] acceso ieri alle 14,40 quando [illegible] Roma, via fax, [illegible] ha comunicato a Sanremo [illegible] proprio gradimento sul nome dell'organizzatore [illegible]no. Il Comune aveva più volte manifestato forte preoccupa[illegible] per i ritardi e i continui rinvii.

Aragozzini sarà quindi per [illegible] terzo anno consecutivo [illegible] «patron» del «Sanremo». Nulla da fare per Ravera-Bixio nonostante la sponsorizzazione, si dice, di Forlani. Nel fax inviato da Rai Uno [illegible] sindaco Lanza si legge testualmente: «In attuazi[illegible]e della vigente convenzione [illegible] esprimiamo il nostro gradimento sulla designazione dell'organizzatore e, salvo alcuni aspetti di secondaria importanza riguardanti le manifestazioni minori, sul progetto del Festival 1991. Naturalmente dovranno al più presto essere concordati separatamente gli aspetti produttivi e finanziari». La firma è del direttore Carlo Fuscagni.

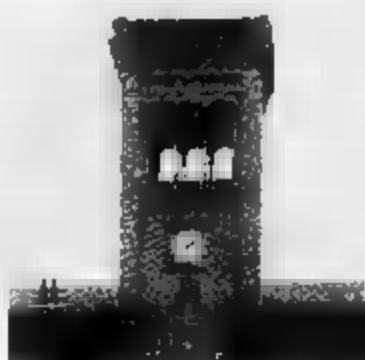
Si chiude così [illegible] lunga vicenda sotto alcuni aspetti assurda. Hanno commentato Leo Pippione e Guido Goya, rispettivamente sindaco e assessore al Turismo all'epoca del primo incarico ad Aragozzini: «Il Comune già a fine maggio con [illegible] delibera di giunta, visti i successi [illegible] Festival del quarantennale, aveva ridato piena fiducia ad Aragozzini anche per [illegible] Sanremo numero 41. Con questo gesto si voleva anche mettere l'organizzatore in grado di avere più tempo al fine di fare un "Sanremo" sempre più grande. La Rai, clamorosamente, prima di sciogliere tutti i suoi dubbi [illegible] organizzatore che solo due [illegible] prima aveva quasi imposto e poi giustamente sempre applaudito, [illegible] ha dovuto invece pensare sino ad ieri con grossi rischi per [illegible] "Sanremo". Sarebbe interessante capire perché. Il nostro augurio è che da oggi tutti possano lavorare serenamente per [illegible] riuscita di un festival ancora più eccezionale». Soddisfazione per [illegible] consenso Rai ad Aragozzini - anche se giunto in piena «zona Cesarini» - [illegible] stata espressa anche dal sindaco Lanza e dell'assessore al Turismo Sindoni. Cosa accadrà ora? Il Consiglio comunale dovrà subito approvare la convenzione tra il Comune e l'Cai. Poi toccherà al Coreco dire «sì». Entro la fine dell'anno tutto potrebbe essere risolto. Poi scatterà un altro frenetico [illegible] alla rovescia, con il totopresentatore e la ridda di [illegible] sui big e sui super ospiti stranieri che saliranno sul palco dell'Ariston. Per il Festival sarà un'edizione storica, grazie all'abbinamento con una lotteria miliardaria. [r. b.]

Una nuova legge

Per i croupier decise tasse sulle [illegible]

SANREMO. I croupier dovran[illegible] pagare le tasse sulle mance. Lo stabilisce una legge (la numero 381 dell'11 dicembre '90) pubblicata l'altro ieri sulla Gazzetta Ufficiale, dal titolo: «Regolamentazione dell'imposizione diretta delle mance percepite dagli impiegati tecnici delle case da gioco». In quattro articoli, la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica approvano che le mance siano assimilabili ai redditi di lavoro dipendente. Anche [illegible] fiches-omaggio ricevute dagli impiegati ai tavoli verdi costituiscono dunque un reddito imponibile, ma solo nella misu[illegible] del settantacinque per cento. La ritenuta dovrà essere opera[illegible] dall'impresa che gestisce la [illegible] da gioco, sommando l'ammontare imponibile delle mance percepite nel periodo di paga [illegible] compensi di lavoro dipendente dello stesso [illegible] tempo. [m. p.]

Nuove tariffe e un progetto per rendere più efficace le imposte Iciap

Imperia, arrivano i rincari

La raccolta dei rifiuti potrebbe subire un aumento superiore al trenta per cento. Le altre cifre Il Comune promette in cambio di iniziare le opere pubbliche più urgenti. Parla l'assessore

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

«Il servizio di smaltimento [illegible] rifiuti solidi urbani [illegible] annualmente al Comune oltre quattro miliardi, oltre dieci milioni al giorno, cifre ingenti che tendono ad aumentare»: il chiarimento è del consigliere [illegible] Bilancio Domenico Gandolfo al quale spetterà questo pomeriggio, nel corso del Consiglio comunale, proporre un aumento delle tariffe a carico dei cittadini. Spiega il consigliere: «La Legge finanziaria impone ai Comuni di adeguare le tariffe ai costi. L'aumento è obbligatorio».

Gandolfo ha ricordato che le tariffe, per essere applicate, debbono essere approvate dal Consiglio odierno per cui ogni anticipazione non può [illegible] che un valore indicativo. Ha precisato in merito Emilio Broccoletti, assessore alla nettezza urbana: «Da un [illegible] comparativo fatto con le tariffe applicate in Italia da altri dieci Comuni campione è risultato che, finora, quelle di Imperia sono tra le minori in [illegible] assoluto: anche questo è un fattore che rende un aumento irrinunciabile».

Secondo le prime indicazioni il maggiore aumento verrebbe applicato agli esercizi commerciali che sarebbero statisticamente i maggiori produttori di rifiuti: pertanto bar, esercizi commerciali e ristoranti che hanno fino [illegible] pagato 3000 lire per ogni metro quadrato di superficie utilizzata dovrebbero vedersi aumentata sostanzialmente la bolletta. Per le abitazioni private l'aumento medio dovrebbe aggirarsi sul trenta per cento, ma saranno confermate le fasce privilegiate che in taluni casi prevedono l'esenzione totale.

Ha osservato [illegible] Gandolfo: «Purtroppo, anche [illegible] questi aumenti, il costo del servizio sarà superiore all'ammontare dei tributi per cui la differenza dovrà [illegible] posta a carico del bilancio ordinario». A sua volta Broccoletti ha ribadito: «Come contropartita c'è l'impegno a migliorare il servizio avendo come obbiettivo la raccolta differenziata: rifiuti organici, vetro, carta, lattine. Norme speciali [illegible] previste per chi produce rifiuti tossici o nocivi e per le palestre, mentre potenzieremo il [illegible] per il ritiro del materiale ingombrante e dei rifiuti verdi dei giardini».

Stangata anche per la Iciap, imposta comunale su industria, arti o professioni. Qui finora i contribuenti [illegible] divisi in [illegible] fasce di cui la mediana [illegible] quella con reddito da 18 a 70 milioni che paga tariffa intera, con riduzioni per quelli con reddito inferiore a 18 milioni e maggiorazioni, sensibili, oltre 70 milioni: [illegible] sistema che premia gli evasori fiscali.

La proposta è di considerare «mediana», e quindi a tariffa intera, una fascia di reddito più bassa, indicativamente [illegible] o 10 milioni fino a 40, [illegible] riduzione per quelli a livello inferiore ed [illegible] maggiorazione per quelli superiori a 40: sarà il Consiglio a dire l'ultima parola perché tutti i contra[illegible] [illegible] sono stati appianati.

Ha concluso Gandolfo: «Con l'aumento dei tributi aumenterà il plafond dei mutui che il Comune [illegible] può assumere per affrontare le opere [illegible] con [illegible] ricaduta di vantaggi per i cittadini perché noi cercheremo di spenderli bene».

Bruno Viano

IL CASO DELLA DISCARICA

IMPERIA. L'aumento delle tariffe per il servizio [illegible] urbana a Imperia, richiama il problema legato al funzionamento della discarica Ponticelli, al confine con San Lorenzo [illegible] Mare, dove confluisce la spazzatura di buona parte dei Comuni della provincia e di alcuni centri dell'Albenganese. Il progetto di potenziamento dell'impianto, [illegible] saturo, è stato contestato da ambientalisti, abitanti delle [illegible] circostanti e dallo stesso Consiglio comunale del capoluogo, che, in sostanza, [illegible] condivide le scelte della Regione, decisa ad avviare il piano di [illegible]pliamento.

Imperia ha chiesto a Genova di «sospendere la delibera della Giunta regionale che approvava il consolidamento della discarica a limitare l'apporto dei rifiuti ai soli Comuni previsti dallo stesso provvedimento». In pratica, l'autorizzazione dovrebbe essere concessa solo a una ventina di centri, invece che ai 46 attuali, per garantire più vita all'impianto, in attesa di trovare [illegible] concreta soluzione alternativa.

Spiega Emilio Broccoletti, assessore all'Igiene urbana: «La Regione si è già impegnata a inviarci il discusso progetto [illegible] consolidamento o potenziamento dell'impianto, che deve [illegible] sottoposto all'esame della commissione edilizia comunale. Ma [illegible] [illegible] ancora arrivate le risposte alle altre richieste, anche se l'assessore competente Morchio appare disponibile a orga[illegible] un incontro per discutere il problema in modo ampio e approfondito».

Aggiunge: «Ho avuto dei contatti con i responsabili della ditta Ponticelli per affrontare la questione delle opere di bonifica e del consolidamento della discarica. E anche in questo caso, mi sembra ci sia la volontà di trovare soluzioni adeguate. Comunque, non molliamo la presa e ci ripromettiamo di fare delle verifiche a breve scadenza. L'obiettivo principale, da perseguire soprattutto con la Regione, è quello di arrivare all'acquisizione di un'area per realizzazione di [illegible] moderna struttura per lo smaltimento dei rifiuti». Osser[illegible] Gabriella Badano, consigliere comunale dei Verdi: «Non si può parlare di miglioramento del servizio di igiene urbana e del conseguente adeguamento delle tariffe senza predisporre future alternative alla discarica di Ponticelli».

[g. mi.]

NOTIZIE FLASH

DROGA

Siringhe a Oneglia in galleria Isnardi

IMPERIA. Trovate siringhe sporche di sangue a Oneglia, nella galleria Isnardi, traversa di via Bonfante. I commercianti lamentano la presenza, nei dintorni, di numerosi tossicodipendenti. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri.

[illegible]

L'ex calciatore Geremia ferito in [illegible] tamponamento

IMPERIA. Giovanni Geremia, 41 anni, di Vicenza, ex calciatore dell'Imperia, è rimasto leggermente ferito in un tamponamento in via Argine destro. Guarirà in dieci giorni.

INSEGUIMENTO

Voleva rubare [illegible] Vespa giovane bloccato

SANREMO. Inseguimento in via Garibaldi: un giovane, sorpreso [illegible] polizia mentre tentava di rubare [illegible] Vespa nella via del centro, è stato bloccato dopo una fuga rocambolesca. E' Massimo Capodiferro, 23 anni, di Baiardo. Una pattuglia lo ha sorpreso ieri mentre armeggiava vicino a una moto.

ARRESTO

Fermato in un controllo aveva cocaina

VENTIMIGLIA. Giuseppe Alcamo, 24 anni, di Vallecrosia, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Ventimiglia durante [illegible] controllo. Aveva un grammo e mez[illegible] di cocaina pura. Al giovane sono scattate le manette per detenzione e spaccio di stupefacenti. Il valore della droga si aggira sulle 800 mila lire.

Ecco le iniziative per migliorare servizi e viabilità

Negozi, orario «lungo»

Imperia: domenica gli alimentari e gli altri esercizi restano aperti Bus, in città aumentato il [illegible] delle corse. In centro chiusi i cantieri

IMPERIA. La città di Imperia si sta preparando al lungo ponte natalizio, che inizierà domenica. Quali [illegible] i servizi predisposti per le festività?

[illegible]. L'Amat ha deciso una serie di facilitazioni per gli utenti: tra i regali di Babbo Natale, infatti, sono previsti viaggi gratis, in due distinte fasce orarie, dalle [illegible] alle 11 e dalle 15,30 alle 18,30. L'«offerta speciale» è valida fino al termine delle vacanze.

Qualche disagio, invece, per chi deve viaggiare sui mezzi pubblici i giorni di Natale e Capodanno. Il servizio verrà ridotto e modificato in alcune linee. E' il caso della linea 14, che assicura i collegamenti tra piazza Dante e l'ospedale. Questi [illegible] gli orari previsti: per gli autobus in partenza da piazza Dante, 14,15, 15, 15,45, 16,30, 17,15, 18, 18,45, 19,30; per le partenze dall'ospedale, 14,30, 15,15, 16, 16,45, 17,30, 18,15, 19, 19,45. Infine, per il tragitto da via Cascione fino all'ospeda[illegible]: 14,45, 15,30, 16,15, 17, 17,45, 18,30, 19,15, 20 (questa ultima corsa farà capolinea in piazza Dante).

Strade. Per rendere più scorrevole il traffico cittadino durante il periodo natalizio, inoltre, sono stati sospesi tutti i lavori lungo le strade del capoluo[illegible]. Il sindaco, Claudio Scajola, [illegible] giorni scorsi, ha inviato un telegramma a Enel, Sip, Italgas e Amata, avvertendole che «ogni cantiere dovrà essere inderogabilmente chiuso e dovrà essere assicurata la scrupolosa pulizia delle zone». Fino al 6 gennaio [illegible] sospesi anche i lavori di manutenzione sull'Autofiori per favorire l'afflusso dei veicoli. Nello stesso periodo verrà sparso del sale nel tratto Savona-Ventimiglia, per evitare i disagi legati alle probabili nevicate.

Negozi. Il Comune ha concesso numerose deroghe ai normali orari degli esercizi. Domenica, è prevista l'apertura sia per gli alimentari che per le rivendite dei generi d'uso: in entrambi i settori si potrà osservare l'orario normale praticato durante la settimana. Per i barbieri e parrucchieri è stata [illegible] l'apertura facoltativa durante la domenica. La vigilia di Natale è contemplata la possibilità di restare aperti effettuando l'orario continuato osservato già nella giornata di sabato.

A Natale, per il settore dei generi alimentari, gli esercizi potranno restare aperti al mattino, mentre a Santo Stefano è prevista la chiusura totale. I negozi che trattano abbigliamento e altri generi regalo terranno le saracinesche abbassate per tutta la giornata del 25: i ritardatari devono quindi affrettarsi per non rischiare brutte figure.

Farmacie. Domenica è di turno la farmacia Torres, in via Nazionale 13, con orario conti[illegible]. Il turno di spalla [illegible] alla Massabò di via Cascione. A Natale e Santo Stefano, l'orario continuato sarà osservato dalla farmacia Robagliati del dottor Giromini, in corso Garibaldi 2, a Porto Maurizio. Il turno di spalla, spetta alla Borgo San Moro del dottor Agnese, in via Sant'Agata 1.

[m. [illegible].]

Sanremo: per la gestione sembra quasi certa la proroga di un anno all'Sgt

Casinò, le novità soltanto dal '92

E' previsto un mandato più ampio per la società a capitale misto. Nuova convenzione con il Comune Il contenzioso con gli ex croupier e i previsti aumenti salariali hanno condizionato la decisione

SANREMO. Momenti decisivi per il futuro del casinò, la massima azienda della provincia con introiti che sfiorano i [illegible]to miliardi l'anno. C'è attesa per sapere se il Consiglio [illegible]munale, dopo mille rinvii, ha preso una decisione sulla gestione della [illegible] [illegible] gioco; in particolare se è stato rinnovato l'incarico alla Sgt, presieduta da Napoleone Cavaliere, per che periodo e con quale formula.

L'amministrazione retta dal sindaco Lanza l'altra sera [illegible] impegnata sino a tarda ora ad analizzare la nuova bozza di convenzione e prendere decisioni. Lo stesso prefetto di Imperia, dott. Giuseppe Piccolo, vista l'indolenza del Comune nei giorni scorsi aveva sollecitato il sindaco a non rinviare oltre.

Salvo imprevisti dell'ultima [illegible] l'orientamento della maggioranza dei consiglieri comunali è quello di rinnovare alla Sgt la «gestione del casinò per conto del Comune» ancora per un anno. Solo a partire dal primo gennaio 1992 la società a capitale pubblico (70% delle azioni) e privato (30%) retta da Cavaliere riceverà da Palazzo Bellevue il mandato per «gestire in proprio» e per un periodo di [illegible] anni le roulette.

Cavaliere visto da Ghiglione

«Il perché di questa scelta - ha detto lo stesso sindaco - ha soprattutto un [illegible] pruden[illegible]. E' indubbio che al casinò ci siano ancora troppi problemi da risolvere. La Sgt nel '91 dovrebbe avere tempo per affrontarli e disegnare una mappa di soluzioni, iniziative e ri[illegible] idonei per l'azienda stessa, per il futuro della gente che vi lavora, per l'economia turistica di Sanremo e dell'intera Riviera».

La nuova convenzione Comune-Sgt è composta da 15 articoli. Rispetto al [illegible] la «gestione del casinò per conto del Comune» per il 1991 darebbe maggiori possibilità di azione al presidente e al Consiglio d'amministrazione.

I due nodi più immediati e duri da sciogliere [illegible] il rinnovo [illegible] contratto di lavoro e la risoluzione del pesante contenzioso. Un'operazione globale che potrebbe costare al casinò anche più di 30 miliardi. Gli aumenti salariali e tutte le relative migliorie previste dal nuovo contratto comporterebbero all'azienda spese maggiori per diversi miliardi. C'è chi dice «dai 6 ai 12 miliardi». Il conto più salato però resterebbe quello delle [illegible]sime cause in corso con ex croupier e personale saltuario, i cosiddetti «extra». Si parla di [illegible] miliardi di lire. «Una cosa è certa - hanno detto diversi consiglieri comunali - la Sgt prima di tutto dovrà rinnovare [illegible] le organizzazioni sindacali il contratto collettivo di lavoro ai circa seicento dipendenti del casinò. Abbiamo anche fissato un termine: il 30 giugno '91».

Il presidente Cavaliere dovrebbe [illegible] maggiori possibilità di intervento «nell'ordinaria e straordinaria manuten[illegible] del casinò». Dovrebbero inoltre cadere parecchie delle lunghe trafile burocratiche del passato. Maggiore agilità e autonomia decisionali.

Per le iniziative più importanti la Sgt per il 1991 lavorerà in sintonia con il Comitato dei garanti, un organismo comunale composto da tre a cinque membri.

[r. b.]

Un grande parco giochi che dà lavoro a cento persone è ospitato alla spianata di Borgo Peri

I bimbi di Imperia salgono sull'ottovolante

Treno fantasma e sputnik fra le attrazioni del luna park

IMPERIA. Tra le novità [illegible] quest'anno, c'è anche un ottovolante ad acqua, appena uscito dalle officine meccaniche di Reggio Emilia. E' una delle tante attrazioni del Luna Park, che si fermerà a Imperia fino al [illegible] gennaio. I ca[illegible]ni sono ospitati come sempre a Borgo Peri, sullo spiazzo alla base del molo lungo di Oneglia. Ad azionare vetture, navi, sputnik e altre giostre [illegible]lanti sono un centinaio di lavoratori dello spettacolo, la maggior parte proveniente dal Piemonte, Lombardia e Veneto.

Il parco giochi raccoglie i divertimenti classici, che [illegible] sempre fanno la gioia dei più piccini ma anche dei grandi: tiri a segno di tutti i tipi, autoscontri e gabbie volanti. Non mancano le giostre che regalano emozioni a tutti i bambini, come pure il treno fantasma, che viaggia attraverso i gironi infernali, tra streghe e scheletri. Una divertita rivisitazione dei film horror. Anche i golosi [illegible] rimarranno delusi: zucchero filato e dolciumi sono presenti in gran quantità.

Dicono Giulio Zorzi e Alberto De Toffol, che lavorano da una vita in mezzo alle luci e alle illusioni del Luna Park: «E' un passatempo ecologico, che mantiene intatta tutta la sua freschezza. E non è pericoloso, come sostiene qualcuno: le piattaforme e i sostegni sono stati collaudati da esperti e sono a prova di incidente».

Aggiungono: «Veniamo volentieri a Imperia, [illegible] delle tante tappe della nostra tournée che tocca le varie piazze d'Italia. La nostra è una vita da girovaghi, che implica alcuni sacrifici, ma non vi rinunceremmo per nessuna ragione al mondo. Ci conforta l'amicizia e l'allegria che portiamo ad ogni sosta».

[m. v.]

Nel comprensorio intemelio la carenza di impianti è un problema molto sentito

I giovani chiedono un palasport

La società guida è il Ventimiglia calcio, con trecento tesserati. «Palestre e campi contro la droga»
In crescita anche basket, volley e atletica. I ragazzi della rotellistica si allenano al mercato coperto

VENTIMIGLIA. I giovani [illegible] lo sport: un abbinamento quasi naturale, che incontra però molti ostacoli, [illegible] cominciare dalla carenza di impianti. Il comprensorio intemelio si segnala fra quelli [illegible] il più alto numero di ragazzi che praticano con regolarità un'attività sportiva. Il problema ha importanti risvolti anche dal punto di vista sociale. Ventimiglia è considerata il crocevia della droga, [illegible] una zona a[illegible] alto rischio per [illegible] proliferare dei tossicodipendenti. In un'ottica di prevenzione diverse associazioni sportive si muovono da [illegible] con un lavoro basato sul volontariato.

Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia Calcio, che da 24 anni ha quest'incarico, dice: «Non ho mai visto ragazzi che giocano al calcio [illegible] fanno attività sportive che si drogano. Potenziare le strutture è indubbiamente il m[illegible] migliore per combattere questa guerra». Molti sono i club in città, ma quattro per [illegible] consistenza degli iscritti sono [illegible] maggior spicco. In testa [illegible] Ventimiglia Calcio con 300 tesserati. Nel campo di Peglia, gestito dalla società, si allenano non solo i giocatori della prima squadra, [illegible] [illegible] provincia che milita [illegible] Interregionale, ma anche tantissimi bambini. «Un [illegible] vivaio - [illegible]tolinea Coppo - che ci dà molte soddisfazioni. Il Comune rimborsa le spese di gestione del campo e qualche volta elargisce un contributo. Il nuovo campo dovrebbe essere pronto per la stagione '91-'92».

Subito dopo un'altra società con ben [illegible] giovani, lo Sport Club Ventimiglia, che ha tre discipline: pallacanestro, pallavolo nonché atletica. Spiega Gustavo Sismondini, dirigente responsabile del volley: «In tutto abbiamo 120 tesserati, tra ragazzi e ragazze. Cinque sono le squadre ufficiali che militano sia in Prima divisione, dai 16 ai 18 anni, [illegible] in Under maschile e femminile, oltre alla squadra campione che è in serie D regionale. Abbiamo ragazzi dai nove anni [illegible] ai 22». Per il basket interviene Michele Russo, responsabile del settore: «Sono circa 120 i giovani che frequentano questa disciplina. Nove sono le squadre che giocano nei diversi campionati, sette sono federali [illegible] due di minibasket. Abbiamo anche la più giovane squadra maschile della Liguria. I ragazzi [illegible] le ragazze si d[illegible] da fare, anche perché sentono [illegible]i essere seguiti dai dirigenti con costanza ed entusiasmo». I direttivi delle varie società sono composti per lo più da persone sopra i trent'anni, che volontariamente [illegible] spesso intervenendo anche con qualche contributo finanziario, assicurano l'attività delle associazioni, con sacrifici [illegible] indifferenti. La [illegible]zione di atletica conta 10 elementi. Al terzo posto lo Judo Club: [illegible] gli iscritti, [illegible] partire dagli undici anni. Presidente Alberto Naso, allenatore Rocco Iannucci. Nell'albo della società 42 cinture nere, 150 campioni singoli regionali, [illegible] [illegible] pionati nazionali; ventitreesima società [illegible] classifica su 7 mila che esistono in Italia. Dice il presidente: «Però i locali concessi dal Comune sono angusti e insufficienti». Le attrezzature sportive [illegible] [illegible] nota dolente in questa radiografia dello sport. Gli atleti della pallacanestro e del volley giocano o si allenano nel pallone tecnostatico o nell'ex palestra della Gil. Ora per gentile concessione del Liceo scientifico anche in quella del nuovo edificio di via Tacito. Infine la rotellistica, che anno[illegible] 70 atleti, presidente Vincenzo Vinci. «Potremo [illegible] di più - spiega Vinci - se [illegible] fosse data una pista per allenarci. Ora dobbiamo arrangiarci sotto il mercato coperto dove i pilastri spaventano i genitori, che temono possibili incidenti». La rappresentative della Rotellistica Ventimigliese è stata l'unica in Liguria [illegible] partecipare ai Giochi nazionali della Gioventù. «Però se le continue promesse fatte dal Comune di una p[illegible] di allenamento non [illegible] realizzeranno, difficilmente riusciremo [illegible] sopravvivere».

[illegible] Merlo

Anche molte ragazze praticano [illegible] regolarità un'attività sportiva (FT. GATTI)

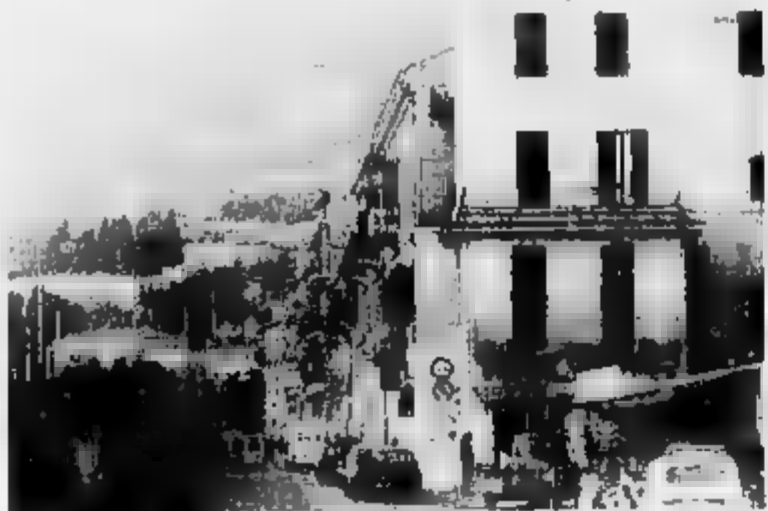
[illegible] AVARA COL CALCIO

BORDIGHERA. Il calcio perde [illegible]. Le due società calcistiche della città, il «Bordighera calcio» e il «Gruppo sportivo Sant'Ampelio», passeranno Natale senza doni. I sette milioni [illegible] centocinquantamila lire che dovevano essere destinati a contributi straordinari per cinque società sportive non saran[illegible] liquidati dalle [illegible] [illegible]nali. Gli altri gruppi sportivi danneggiati, insieme [illegible] le società calcistiche, sono la «Rari Nantes» (basket), [illegible] «Scoglio al[illegible]» e il Club petanca. A confermare il «taglio» è lo stesso assessore allo Sport, Marco Ferotto, che dice: «Nel [illegible] di dicembre non si possono più elargire contributi. Per lentezza dell'amministrazione, e [illegible] troppo tardi per [illegible] [illegible] cinque società. I 2500 tesserati delle 24 società di Bordighera meriterebbero più attenzione».

Il presidente del «Bordighera calcio», Flavio Ronco, chiede un intervento più [illegible] dell'amministrazione. Dice: «Si fa troppo poco per i giovani. Se le società come la nostra vanno avanti, è grazie al volontariato, perchè le spese [illegible] tante. [illegible] da [illegible] parte il Comune [illegible] dà qualcosa, dall'altra [illegible] lo richiede per pagare le tasse sui rifiuti e altre imposte. Non si tratta solo di praticare sport, ma anche di levare i ragazzi dalla strada». E sottolinea la funzione sociale dello sport: «Spetta al Comune di occuparsi dello sport, soprattutto in favore [illegible] chi non può permettersi di pagare lezioni di tennis o di andare [illegible] cavallo. Purtroppo, invece, grosse cifre vengono spese diversamente, com[illegible] per la cultura. Non voglio dire [illegible] questo non serva, anzi, ma credo che ci [illegible] priorità nei confronti dei giovani e lo sport, che però non vengono riconosciute». Anche Rocco Santaiti, presidente del «Gruppo sportivo Sant'Ampelio», evidenzia le disagiate condizioni in cui si muove lo sport locale: «Le strutture sono fatiscenti, e spesso gli stessi dirigenti devono mettere la mano al portafogli per coprire le spe[illegible]. L'anno scorso abbiamo ricevuto [illegible] milioni: per 180 ragazzi son[illegible]. Le spese che incidono di più sono quelle per l'abbigliamento (l'anno scorso abbia[illegible] speso 15 milioni), poi bisogna contare i palloni che si perdono, le visite mediche per la prima squadra (50 mila a persona), l'assicurazione. [illegible] negli spogliatoi spesso non c'è l'acqua calda». [d. b.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Lavori nel centro storico

Proseguono i lavori per [illegible] ristrutturazione del centro storico. L'opera restituirà a via Roma, via Di Pettinengo [illegible] via Jonquiere l'atmosfera di un tempo. L'Amministrazione agisce su diversi fronti: è prevista la sistemazione del manto stradale, con una [illegible] pavimentazione [illegible] pietra; il rifacimento, [illegible] mattoncini, dei marciapiedi, il risanamento della rete di canalizzazione [illegible] un nuovo arredo con lampioni, lanterne [illegible] nuove panchine. In questa foto l'obiettivo di Manrico Galli ha colto uno scorcio del centro storico.

PIEVE DI [illegible]

Una mostra sul colore degli antichi edifici

Una mostra dedicata al centro storico di Pieve. L'iniziativa, promossa dal Comune, prende spunto dalla tesi di laurea dell'architetto Linda Rovecca, che propone un accurato studio sul colore degli antichi edifici e sulle possibilità di recupero. Foto, disegni, ipotesi per il rilancio del centro storico, saranno presentati sabato 22.

[illegible]

Scambio [illegible] auguri tra amministratori e associazioni

Sabato alle 17, presso la Sala consiliare, avrà luogo il tradizionale incontro «Strena de Deinà 1990» tra sindaco, amministratori [illegible] rappresentanti di associazioni cittadine per lo scambio di auguri di buone feste. L'appuntamento è un momento d'incontro [illegible] gli amministratori per fare [illegible] l'albero considerazioni e «mugugni».

[illegible]

All'Hotel [illegible] Paris la mostra di Vittorio Di Carlo

Continua nel salone Beaumarchais dell'Hotel de Paris del Principato la mostra [illegible] pitture di Vittorio Maria di Carlo, che si concluderà il 31 dicembre. Di Carlo, nato nella regione [illegible] Gargano, affida il suo pennello soprattutto alla tecnica vivace del colore.

[illegible]

Interpellanze sull'orario di chiusura dei locali

L'orario di chiusura serale degli esercizi pubblici è oggetto di due interpellanze presentate rispettivamente dal consigliere socialista Franco Di Cagno e dal comunista Sergio Lanza. Entrambi i consiglieri chiedono al sindaco di valutare l'eventuale scelta di seguire la legge regionale che prevede la chi[illegible] dei locali alle due di notte in inverno e alle [illegible] d'estate. In particolare Di Cagno afferma che la chiusura anticipata penalizzerebbe il turismo, gli esercenti e i giovani, che aumenterebbero l'esodo serale nella Costa Azzurra, dove non esistono limiti di orario. Lanza, invece, chiede che l'argomento venga discusso in consiglio comunale.

[illegible]

[illegible] presepe [illegible] via Pasteur

In [illegible] Pasteur, il presepe della Chiesetta dei Fiori è aperto al pubblico nel periodo natalizio. Le statuine, realizzate [illegible] mano, [illegible] possono visitare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30. Il presepe risale agli Anni '60, [illegible] è stato concepito dall'artista spagnolo Juan Maria Oliva. Le scene della natività e della vita di Gesù sono viste in prospettiva.

Ventimiglia, il Comune ha fatto transennare il tratto di Porta Canarda

Una frana sull'ex Aurelia

Alcuni massi si sono staccati dalla collina. I disagi colpiscono soprattutto i frontalieri
Per i lavori di risanamento servono centinaia di milioni. Un tratto considerato «a rischio»

VENTIMIGLIA. L'ex Aurelia, diventata già due anni fa strada comunale con [illegible] nome di via Toscanini, [illegible] chiusa [illegible] traffico in località Porta Canarda. Alcuni massi si sono staccati dalla collina e hanno invaso la carreggia[illegible]. La zona è particolarmente franosa, non per niente l'Anas l'ha dismessa, costruendo [illegible] quel tratto l'Aurelia in galleria.

La località denominata «Pun[illegible]» è spesso coinvolta in episodi come quello che si è verificato ieri. Dice il sindaco [illegible] Ventimiglia, Albino Ballestra: «Aspettiamo una relazione tecnica in proposito. Poi si vedrà quali interventi predisporre. E' chiaro che saranno necessarie alcune centinaia di milioni per finanziare i lavori. Per il momento metteremo delle transenne a monte per evitare pericoli. Poi si vedrà». La zona, una delle più caratteristiche, è densamente abitata. La gente protesta, specie i frontalieri che risiedono a Ventimiglia alta e si vedono costretti a un lungo giro al rientro dal lavoro. Ha sempre avuto, l'attuale via Toscanini, problemi [illegible] smottamento. Infatti p[illegible] alleggerire [illegible] carico sulla collina negli Anni 60 fu abbandonato e abbattuto l'edificio che ospitava l'ospedale Santo Spirito. Il [illegible]mento franoso era continuato, [illegible] l'Anas ha provveduto a spostare l'Aurelia in galleria. Per anni la strada non è stata presa in carico dal Comune e rimase praticamente abbandonata. Sterpi, rovi che si allungano sulla carreggiata [illegible] grave pericolo, soprattutto per i motociclisti, hanno proliferato. [illegible] qualche tempo una maggiore attenzione è stata rivolta da parte dell'amministrazione a questa via che non è solo [illegible] comunicazione comunale, ma anche altamente panoramica [illegible] potrebbe costituire un potenziale veicolo turistico. Difficile dire se, quando [illegible] [illegible] i problemi di caduta massi saranno risolti definitivamente. E' evidente che non essendo più in carico all'Anas è molto improbabile che si possano realizzare interventi risolutivi. Secondo gli amministratori «si cercheranno soluzioni, nonostante per ora [illegible] esistano pericoli immediati [illegible] frane che blocchino questa strada».

Intanto le proteste dei cittadini della zona interessata si fan[illegible] più insistenti; si sentono pre[illegible] in giro perché vengono adottati solo provvedimenti [illegible] divieto [illegible] transito. «Come sempre - dice un gruppo [illegible] residenti di Ventimiglia alta - non [illegible] prendono [illegible] considerazione. Cosa aspettano, che ci scappi il morto per provvedere veramente, co[illegible] è accaduto sulla statale del Tenda?». La situazione [illegible] diversa, ma un certo pericolo esiste. [i. m.]

[illegible] 20, [illegible]

AIROLE. Due le prospettive per l'apertura [illegible] statale [illegible] [illegible] Col [illegible] Tenda, chiusa da domenica scorsa dopo l'incidente che è costato la vita a due giovani francesi. I tecnici [illegible] già all'opera sul Monte Covo per risanarlo. Il senatore Lorenzo Acquarone di Ventimiglia, nell'incontro di lunedì scorso [illegible] il ministro dei Lavori pubblici Prandini, è riuscito [illegible] rendere disponibili immediatamente i 30 miliardi previsti dall'Anas nel triennio '91-'93 per il risanamento dell'importante via di collegamento. I lavori dovrebbero cominciare quanto prima perché [illegible] adotterà la procedura d'urgenza. E' stata disposta la realizzazione di una galleria paramassi nell'area coinvolta in modo da consentire una tranquillità di transito. Intanto quanto prima [illegible] strada, teatro del tragico incidente mortale, dovrebbe essere riaperta a senso unico alternato, sotto il continuo controllo dei tecnici. Poi si studieranno altre soluzioni anche [illegible] bonificare altri tratti pericolosi. Dice Acquarone: «I sindaci della zona hanno confermato la gravità della situazione, affermando che [illegible] necessario [illegible] intervento tempestivo».

Via al progetto

A Ceriana un nuovo acquedotto

CERIANA. Verso [illegible] soluzione il problema idrico per gli utenti dell'acquedotto comunale. Nei prossimi giorni, il Consiglio prenderà in esame un progetto per estendere [illegible] rete idrica già esistente, convogliando l'acqua delle sorgenti vicine nelle tubature della città.

La siccità della scorsa estate aveva evidenziato le carenze della rete esistente, e le scarse riserve per una popolazione di 1300 abitanti. Un provvedimento del sindaco aveva vietato la distribuzione dell'acqua ai non residenti. La decisione fu giudicata «drastica ma necessaria», per garantire ai cittadini di Ceriana [illegible] poter attingere ai rubinetti senza alcuna preoccupazione.

L'opera messa [illegible] punto dai tecnici del Comune rappresenta una definitiva garanzia [illegible] rifornimento, [illegible] per i cittadini, che per i numerosi agricoltori e i viticoltori, che potranno contare su una maggiore disponibilità idrica per tutto l'arco dell'anno. [d. b.]

Nell'entroterra di Imperia una rete di mulattiere e viottoli conduce a piccoli gioielli di architettura contadina

Una gita tra gli ulivi alla scoperta di antichi tesori

Nove itinerari proposti da Italia Nostra con il volume «Le vie dell'olio»

DOLCEDO. Quattro ore [illegible] cammino da Dolcedo [illegible] Passo di Tavole (1047 metri sul livello del mare), attraverso i sentieri di Castellazzo, S. Brigida, Monte Carmo, San Bernardo. Tre ore per compiere il giro tra gli ulivi che fanno da cornice al Ponte di Ripalto, Magliani, Lecchiore, Passo della Valle, Pilone delle Croci. Sono due dei nove itinerari dell'entroterra imperiese suggeriti dall'inedito volume «Le vie dell'olio», curato da Alfonso Sista per Italia Nostra.

E' un'interessante guida che nasce col proposito di riscoprire la mappa delle antiche mulattiere, dei viottoli che uniscono una vallata all'altra, abbandonati o dimenticati. In sostanza, una piccola cartina geografica per [illegible] meglio storia, arte e aspetti naturalistici di colline [illegible] montagne alle spalle di Imperia.

Spiega l'autore: «E' un modo per rivisitare gli antichi percorsi usati per secoli da generazioni di liguri. Un viaggio non sempre agevole alla riscoperta di sentieri lastricati, stradine appena tracciate, cammini ormai scomparsi che attendono di [illegible] ritrovati. Percorrere le "vie dell'olio", in mezzo ai secolari uliveti, significa anche poter ammirare vecchi piloni a carattere sacro, chiese ed oratori, millenari muri a secco, arditi ponti di pietra, fiori di ogni genere».

Gli itinerari proposti, ricavati grazie alle informazioni dei vecchi contadini, sono stati studiati in maniera da essere affrontati [illegible] breve tempo senza grandi difficoltà. Esiste, poi, un collegamento ideale legato alla loro appartenenza a un'unica, antica rete di comunicazione. Tutti i punti di partenza e arrivo sono raggiungibili con mezzi pubblici e privati.

Il primo percorso suggerito è quello che parte dal capoluogo e si conclude in località S. Brigi[illegible], a quota 457 metri (due ore di cammino). I principali punti di osservazione sono la chiesa dell'Assunta, a Piani, Clavi e il ponte romano, la torre [illegible] Torrazza, il monte Cinque Burche.

L'itinerario più lungo (sette [illegible] di marcia) è quello che da Molini di Prelà conduce a Villa Talla, tra suggestivi scenari che contornano Valloria, Tavole, Monte Moro, località Madonna della Neve. T[illegible] Molini e Vasia, bastano invece due ore di cammino, passando per Praelo, Case Carli, Prelà Castello, San Martino. Più impegnativo (4 ore) il viaggio fino al passo del Maro, [illegible] quota 1064, con gli attraversamenti di Canneto, Pantasina, Poggio della Croce.

Ci sono, poi, il giro attorno alle zone di Monte Pian Cavallo e Collabassa, il collegamento Lucinasco-chiesa di S. Andrea, le escursioni sulle colline di Imperia. [g. m.]

GIRONE "A"
SIMONDO (SANREMESE 1904)
CRISTIANO (TAGGESE)
PILEDDU (SESTRESE)
BALDISSERRI (SANREMESE 1904)
BERTOLONE (CARCARESE)
MINICI (TAGGESE)
BARGELLINI (VADO)
VESCOVI (ALBENGA)
SPATARI (CAIRESE)
CORNAGLIA (CAIRESE)
PATERNITI (CAIRESE)
ALLENATORE: MAISANO (BUSALLA)

GIRONE "B"
COSTA (PONTEDECIMO)
GENTILI (MONTEROSSO)
BERNARDI (PONTEDECIMO)
GUAZZONI (MONEGLIA)
GENTILE (RIVAROLESE)
MUSANTE (FONTANABUONA)
CALDANO (RIVAROLESE)
FERRANDO (MONEGLIA)
PESCATORE (MONEGLIA)
RUBERTELLI (VEZZANO)
ZAVATTO (VEZZANO)
ALLENATORE: TARABUGI (VEZZANO)

Squadra ideale: nel girone A belle conferme per Bertolone e Paterniti

I miracoli di Maisano

L'allenatore del modesto Busalla ha fermato la Taggese nonostante i 3 gol di Minici Simondo e Baldisserri, difensori goleador della Sanremese. In regia debutta Vescovi

La squadra ideale di Promozione [illegible] verso il giro di boa. Nel corso della tredicesima giornata [illegible] torneo, si sono messi in evidenza anche alcuni giocatori di squadre cosiddette «minori», che stanno lottando per uscire dalla crisi di risultati. E invece nel reparto offensivo questa settimana troviamo un giovane trio di bomber composto da Spatari, Minici e Pileddu. Tre cannonieri quasi di professione, che a suon di reti cercano di fare avanzare verso il vertice le proprie squadre.

Sotto l'albero della Squadra ideale, arriva [illegible] tecnico «nuovo». Beppe Maisano, vulcanico allenatore del Busalla ma di origini imperiesi, fino alla [illegible] stagione alla guida [illegible] Cffs Sampierdarenese, squadra che ha fondato, giocato e allenato per oltre cinque stagioni.

[illegible] andiamo con ordine.

La difesa. Questa settimana troviamo tra i pali Bargellini del Vado. Il giovane portiere rossoblù ha vinto la concorrenza di suoi illustri colleghi, a cominciare da Passera dell'Albenga e da Romagna del Sanremo 80, che però è stato espulso. Bargellini alla fine l'ha spuntata sulla concorrenza, dopo una scelta oculata. Nei ruoli di difensori centrali troviamo Cornaglia della Cairese e Simondo della San[illegible].

Cornaglia si sta distinguendo da un paio di settimane in un ruolo non suo. Il difensore della capolista di Promozione in passato ha quasi sempre giocato da battitore libero, [illegible] per esigenze di squadra mister Tonelli lo ha schierato [illegible] marcatura, dove [illegible] sta comportando molto bene. Simondo [illegible] marcatore con la grande voglia di andare in gol.

Domenica contro l'Alassio ha realizzato la prima rete, mentre la seconda, quella decisiva per il vantaggio finale della squadra di Cichero, [illegible] segnata [illegible] Baldisseri che nella Squadra ideale copre il ruolo [illegible] centrale. Come libero riecco il [illegible] Bertolone. Il giovane biancoros[illegible] si è messo in evidenza domenica contro la Culmv, assieme a tutto il reparto difensivo. E' semmai più avanti che la squadra di Ferraro si ritrova alle prese [illegible] parecchi problemi.

Il centrocampo. Esce questa settimana dalla cabina di regia l'ex atalantino Enrico Vella. Al posto [illegible] capitano della Vairese troviamo un giovane dell'Albenga: Vescovi. Il centrocampista ingauno contro l'Audace Campomorone ha dato spazio a una serie di prodezze personali che hanno lasciato esterrefatti gli avversari.

Sulla fascia destra, Federico Paterniti della Cairese. Il ventunenne centrocampista giallóblù sta vivendo un periodo felice [illegible] alla sua squadra. In campo è sempre uno dei migliori: grinta [illegible] determinazione lo fanno emergere sugli avversari e talvolta anche rispetto ai compagni. Sull'estrema sinistra Cristiano della Taggese, un giovane promettentissimo della squadra allenata da mister Pignotti.

L'attacco. Bomber scatenati nel reparto offensivo. Sulla destra troviamo Luca Spatari della Cairese. Con la doppietta messa a segno contro il Sanremo 80 è balzato al vertice della classifica marcatori con 10 centri. Sulla sinistra il «capellone» della Sestrese, Pileddu, ancora una volta a segno domenica, stavolta c[illegible] il Varazze. Al centro c'è invece sua maestà Minici. Lo scatenato attaccante della Taggese ha realizzato tutte e tre le reti della sua squadra contro il Busalla. Una prodezza in parte inutile, visto che i genovesi hanno rimontato fino al 3-3 finale.

Il mister. Chiudiamo il palcoscenico con il tecnico. Questa settimana siede per la prima volta sulla panchina della formazione ideale di Promozione Beppe Maisano. Vecchia conoscenza del calcio ligure dilettantistico, Maisano ha vinto la concorrenza dei candidati che vanno per la maggiore come Tonelli e Bodi, vecchie volpi [illegible] questo torneo.

Alla guida della squadra busallese ha compiuto [illegible] miracolo [illegible] Taggia, riuscendo a pareggiare contro i Pignotti-boys per 3-3 dopo che il Busalla era in svantaggio per 3-1. Una grossa impresa per questa squadra del confine tra la Liguria e il Piemonte, a che [illegible] un solo grande desiderio: rimanere [illegible] Promozione anche la prossima stagione.

Roberto Pizzorno

IL «B» SULL'ASSE [illegible]

Levantine in giornata nera (conquistati solo 5 dei 10 punti [illegible] disposizione) e Squadra ideale che inevitabilmente «pende» verso Genova e La Spezia. Uni[illegible] isola felice quella del Moneglia, che conferma [illegible] uomini nel «top 11» della settimana.

Per il ruolo di portiere il candidato è Eliano Musante (Fontanabuona) che [illegible] sempre a limitare le azioni pericolose degli avversari e i «buchi» dei compagni [illegible] squadra. Come tutti i portieri Musante [illegible] un po' pazzo, e le sue uscite-kamikaze sono ormai ben note agli attaccanti del girone.

Terzini di fascia Gentili (Monterosso) e Pescatore (Moneglia): tipico marcatore il primo, con licenza di avanzare e di colpire (il primo g[illegible] al Canaletto porta la sua firma) il secondo. Ambedue aitanti, e con [illegible] notevole potenza fisica. In mediana ancora [illegible] giocatore del Moneglia, [illegible] giovane Guazzoni, a coprire la coppia centrale formata [illegible] Zavatto (Vezzano) e Caldano (Rivarolese): sono tre [illegible] nuovi, appartenenti a squadre emergenti, e molte volte il buon piazzamento in classifica [illegible] è merito solo delle «primedonne» e del bomber [illegible] turno, ma anche dei gregari.

In avanti una folta rappresentanza genovese. Innanzitutto la coppia del Pontedecimo formata da Bernardi e Costa: uomo-gol il primo, assist-man il secondo, per una squadra che vuole fortissimamente l'Interregionale. Centravanti Ferran[illegible] del Moneglia: domenica è dovuto uscire a un quarto d'ora dal termine, ma dopo aver guidato i compagni al largo successo sul Canaletto. In cabina [illegible] regia Caldano (Rivarolese): l'asse centrale Caldano-Bordonaro-Gentile è il reparto-guida della squadra di Adriano Nocentini, e la conferma che i tre sopracitati meriterebbero forse [illegible] palcoscenico migliore.

Con [illegible] undici un giocatore [illegible] nell'ultimo turno non ha segnato, ma che ha propiziato le reti dei compagni di squadra: Rubertelli (Vezzano). Esperto della categoria, «Rube» ha trovato in terra spezzina una seconda giovinezza.

Con questa squadra, molto sbilanciata in avanti, il mister ideale è Beppe Tarabugi dello [illegible] Vezzano: portare una matricola a un [illegible] punto dal blasonato Pontedecimo [illegible] una nota di merito non indifferente, riuscire anche a far gioco spettacolare è poi il massimo. E Tarabugi, quando il girone di andata è quasi archiviato, ha centrato gli obiettivi, meritando la citazione. [g. s.]

Un grande happening per le società e i protagonisti

I premi del Coni

Sabato pomeriggio al teatro dell'opera del casinò di Sanremo l'annuale consegna dei riconoscimenti. Una festa dello sport

SANREMO. Sarà la grande festa dello sport provinciale. L'annuale consegna delle Stelle al merito sportivo e dei Premi Coni, in programma sabato pomeriggio alle 17 al teatro dell'opera del casinò di Sanremo, si trasformerà nel tradizionale happening di dirigenti, tecnici e atleti dello sport provinciale. Un maxincontro, unico [illegible] cor[illegible] dell'anno, fra gli addetti [illegible] lavori delle diverse discipline.

Verranno consegnate, oltre alle Stelle al merito sportivo, le medaglie al valore atletico, i premi di merito ai sodalizi per la loro attività nel corso del 1989, i premi di merito per atleti, tecnici e giudici per l'attività svolta durante il 1990. Insomma un riconoscimento a quanti, nel variegato mondo dello sport, [illegible] sono [illegible] guardare [illegible] hanno lavorato sodo e sono riusciti a ottenere risultati apprezzabili.

Sarà inevitabile tracciare bilanci, fare consuntivi, azzardare previsioni. Sarà altrettanto inevitabile dare un'occhiata alla situazione del pianeta-sport in provincia di Imperia dove, per ragioni ambientali (la carenza di spazi), ma anche per la scarsa lungimiranza di [illegible] amministrazioni, impianti [illegible] attrezzature sportive restano [illegible] rare [illegible] lavorare nello sport è, da sempre, un «mestiere» difficile.

Tanto difficile da far apparire eroici gli sforzi di chi ha cercato, da questa provincia, di emergere [illegible] livello agonistico anche fuori dai confini di una zona troppo periferica anche per la pratica dell'attività agonistica. Con la solita speranza di sempre, che il futuro [illegible] migliore.

Non [illegible] sabato pomeriggio verranno premiati anche gli istruttori e i miniatleti reduci dalle finali nazionali dei Giochi della Gioventù a Roma dello [illegible] autunno. Le forze del futuro ci [illegible] già, basta guardare certi risultati che sembrano perfino miracolosi. Gli impianti non ancora. [b. m.]

LUNGO ELENCO

L'elenco dei premiati di sabato.

Stelle al merito. Quella d'argento a Cesare Gentili, presidente della Canottieri Sanremo. Bronzo a Sergio Balocco, uno dei personaggi di maggior spicco del basket [illegible] Aldo Canzian, specialista degli sport della neve e ora tecnico federale.

Medaglie al valore atletico. Argento [illegible] Pier Franco Muraglia, campione italiano ed europeo nell'enduro e Fulvio Valle, ex Baseball Sanremo ora al Parma, miglior lanciatore [illegible] mondiali; bronzo allo stesso Valle per il titolo italiano, al boccista Valerio Bruni e Orietta Marcucci (Pattinatori Bordighera), campionessa italiana sui 1000.

Premi Coni 89. Targa dorata alla Carlin's per i suoi 40 anni. Argentata all'Atletica Ponente Ligure, bronzo allo Judo club Ventimiglia, diplomi a Cv Ventimigliese, Tc Solaro Sanremo, Cv Imperiese, Sc Ventimiglia, Pgs Arcobaleno e Riva Ligure.

Premi 90. A Gian Nicola Acquarone, Andrea Zandonella e Flavio De Jaco (Maurina), Pina Deiana (S. Camillo), Didier Corte, Flavio Grassi, Gianni Grassi, Giuseppe Magliocchetti, Franco Solerio (Yc Sanremo), Maurizio Fezzino (Judo Ventimiglia), Stefano Ottazzi e Andrea Ramella (Canottieri Sanremo), Diego Negri (Club mare) campione italiano junior, Maurizio De Benedetti azzurro [illegible] triathlon, Paolo Tommasini azzurro di canoa e allo Yc Sanremo campione italiano Optimist: Si[illegible] Baggioli, Dario Bodino, Tommaso Malgo, Andrea Mannini, Enrico Solerio. Ai tecnici Marco Actis e Alberto Galletto (Ciclistica Arma), Daniela Breggion (Ginn. Riviera), Costanzo Capurro (Ospedaletti), Cesare Codevilla (Tc Bordighera), Antonella Covelli (Ginn. Imperia), Giovanni Dolla (Fipav), Roberto Po (Sanremonuoto), Gianni Prest (Maurina). Ai giudici Giovanni Grisari, Paolo Dominoni, Ivar Binon, Piero Minelli.

Giochi Gioventù. Premiati Paolo Leona, Lena Manco, Ilea[illegible] Fruttero, Luisa Palagi, Barbara Carbone, Elisa Pastor di Sanremo. Andrea Aschero, Davide Rosso, Manuele Cassini, Sandro Lombardi, Timoty Callegari, Stefano Sasso, Simona Barone, Luana Corazza, Maria Luisa D'Alema, Monica Ferraris, Simona Galli, Silvia Manetta, Fernanda Neri, Daniela Pellosi, Flavio Striano [illegible] Imperia. Alessia Musso, Tatiana Fantini, Claudia Roccia, Veronica Pelle, Tiziana Murdaca, Massimo Bianchi, Massimo Marino, Pietro Bottini, Andrea Fiore, Daniele Eviri, Ezio Ciccerone, Roberta Gasciarino di Ventimiglia. Liviana Cassinelli di Riva e Simona Ciurlo di Camporosso.

Premi agli istruttori Emanuela Bovio, Sauro Gollo, Mar[illegible] Muratore, Tilde Fanciulli, Giuseppe Mazzone, Roberto Chalier, Antonella Covelli, Laura Cormaci, Rocco Iannucci, Vincenzo Vinci. [b. m.]

Il pilota Muraglia visto da Ghiglione

In Seconda risalgono Carlin's e Andora, serrano sotto Auxilium, Ospedaletti e S. Ampelio

Nessun processo al Vallecrosia

Per la capolista, dopo la prima sconfitta, l'esame-Arma 85

Un semplice episodio o il primo sintomo che qualche [illegible] si [illegible] rotto, in un meccanismo che sembrava quasi perfetto? La prima sconfitta del Vallecrosia nel campionato di Seconda categoria pone inevitabilmente l'interrogativo.

La squadra di Raffa, finora, aveva perso [illegible] punto per strada, di fronte alla Carlin's Boys. Sembrava inarrestabile. Per questo, la sorprendente sconfitta patita domenica scorsa sul campo dell'Auxilium Alassio fa sensazione. Ligammeri [illegible] compagni dovranno cercare un pronto riscatto e la partita in programma domenica in [illegible] contro l'Arma 85, sulla carta un più che tranquillo impegno di routine, si trasformerà in [illegible] piccolo esame da non fallire.

Ma la decima di campionato ha dato altre indicazioni interessanti sulle vicende del giro[illegible]. Il rilancio della Carlin's Boys, che ha superato il [illegible] facile ostacolo del Cisano S. Giorgio [illegible] continua a vincere pur [illegible] entusiasmando, [illegible] soprattutto il bel [illegible] sull'Andora di un Riviera dei Fiori che ora [illegible] non è più un ospite casuale nelle zone alte della classifica.

«Non ci montiamo [illegible] testa, ma visto c[illegible] siamo [illegible] cercheremo di restare il più possibile nei quartieri più nobili della graduatoria», dice mister Dagnino. Un ottimismo che si fa forze anche dei suoi scatenati «gemelli del gol», Risso e Laureri, che segnano a ogni partita; il primo, con dieci gol, è [illegible] bomber del girone.

Un'alta classifica affollata cui sembra avvicinarsi, con argomenti sempre più convincenti, anche l'Auxilium Alassio. Aveva fatto vedere quanto valeva contro la Carlin's Boys al «Comunale» sanremese; domenica ha messo ko il Vallecrosia. La squadra di Milly Giordano [illegible] dimostrando [illegible] avere tutte le carte in regola per diventare protagonista.

Sugli scudi anche l'Ospedaletti. Ma in negativo: uno 0-6 casalingo (contro il Santo Stefano alla sua seconda goleada stagionale) non capita spesso. Martedì sera dirigenti, tecnici e giocatori arancione sono rimasti chiusi a lungo negli spogliatoi a cercare di spiegarsi le ragioni della débâcle. «Nessun dramma. Ma di certo, non deve più succedere», dicono i dirigenti.

Un po' di gloria anche per le Sant'Ampelio, finora un tantino balbettante. [illegible] esterno sul campo della Partenope fa bene al morale, anche se gli albenganesi sono un test relativamente probante: [illegible] 32 gol subiti in dieci giornate, vantano il poco invidiabile record di avere la peggior difesa di tutti i campionati dilettantistici regionali. [b. m.]

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Giovedì 20 Dicembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

NUOVA VIABILITA'

Senso [illegible] in corso Mazzini

Il traffico pesante è stato dirottato in via Guidobono mentre il Comune sta preparando altre modifiche in [illegible] [illegible] Lorenzo e [illegible] altre zone del centro.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

IL FUTURO DELLA «BLIGNY»

Deposito [illegible] materiali e centro di mobilitazione per le emergenze. Questa sembra essere la destinazione finale per la «Bligny» di Savona scelta dalle autorità militari dopo lo scioglimento del 16° battaglione «Savona», previsto entro la fine del 1991. La «Bligny», che ospiterà anche i magazzini della «Damiano Chiesa» di S. Giacomo, verrà custodita da [illegible] presidio di militari appartenenti al quadro permanente. Le indicazioni sulla nuova funzione della [illegible] di Legino [illegible] state accolte con soddisfazione dall'assessore alla Protezione civile, Francesco Bedini. «La caserma potrebbe diventare un centro di raccolta [illegible] mobilitazione della protezione civile [illegible] potrebbe divenire un centro operativo per i casi di emergenza e di calamità. Sotto questo profilo, la "Bligny" è avvantaggiata anche dalla posizione logistica. La breve distanza dall'imbocco dell'autostrada e dell'Aurelia favorirebbe la rapidità di intervento». Sulla caserma incombono il calo demografico e i tagli predisposti dal nuovo piano finanziario del governo.

SERVIZIO A [illegible] 2

ALBENGA, FUGGITI DUE MINORI

Polizia [illegible] carabinieri stanno cercando in tutta Italia due ragazzi fuggiti da Albenga. I genitori li hanno cercati a lungo senza però riuscire a capire ancora i motivi della fuga. L'ipotesi più probabile [illegible] che si sia trattato [illegible] una fuga d'amore, la classica «fuitina» siciliana, una tradizione che richiama alla mente epoche [illegible] anni [illegible] lontani [illegible] che è ancora radicata nelle giovanissime generazioni, anche in quelle da tempo trapiantate [illegible] Nord. Protagonisti della vicenda, infatti, sono due minorenni. Lei, A.L.G., 14 anni, abita ad Albenga. Lui, M.C., [illegible] anni, è residente a Visimeli in provincia di Palermo. Si tratta di due cugini, piuttosto lontani [illegible] grado di parentela, che a quanto sembra, nonostante la giovanissima età, hanno scoperto [illegible] volersi bene. Un'unione in qualche modo osteggiata dalle famiglie soprattutto considerati i pochi anni dei due. L'ultima volta che [illegible] stati visti è stato martedì alle 18. I due giovani [illegible] sono allontanati di casa [illegible] non hanno più fatto ritorno. I genitori della ragazza, per qualche ora, hanno aspettato fiduciosi, poi sono iniziate le [illegible] di angoscia.

SERVIZIO A PAGINA 3

CASO ACNA

La Regione: «Il Resol [illegible] Cengio»

Ieri mattina gli operai liguri [illegible] gli ambientalisti piemontesi hanno occupato la Regione dove era in [illegible] il Consiglio dedicato al problema dell'inceneritore.

SERVIZIO [illegible] PAGINA 6

A PAGINA 5

Il problema dei rifiuti

C'è troppa [illegible] [illegible] disagi in [illegible] [illegible] Cairo

Dopo le [illegible] dei giorni scorsi, la situazione non è ancora tornata normale. Problemi anche per la raccolta dei rifiuti impedita dai contenitori sistemati in modo disordinato.

Un libro di ricordi

Le immagini e le storie [illegible] [illegible]

Giacomo Accame ha scritto un libro dedicato alle vicende storiche [illegible] umane di Pietra Ligure. Nel volume sono ricordati personaggi, vicende e documenti di grande interesse.

Ad Albenga cresce il clima di tensione attorno al Comune

Carabinieri in Consiglio

Chiamati dal sindaco hanno sgomberato l'aula. Stasera altra seduta
Viveri attacca la nuova maggioranza. Forze dell'ordine sempre all'erta

Un limite da non superare

GLI oltre ventiduemila abitanti fanno di Albenga il secondo centro della provincia. Da qualche tempo i ritmi di crescita, specie sul piano dell'economia [illegible] dell'iniziativa, hanno considerevolmente spinto Albenga verso l'alto, tanto da mettere in crisi talune leadership del capoluogo, sinora considerate inattaccabili.

Merito, questo, di una visione più avanzata nell'affrontare i problemi legati allo sviluppo economico e sociale ma, soprattutto, perché negarlo, di [illegible] realtà locale decisamente favorevole. Albenga è cresciuta e sta crescendo grazie alla [illegible] Piana, che ha anche attirato su di sé il fenomeno dell'immigrazione. La terra, quale fonte di ricchezza, [illegible] [illegible] segreto di Albenga. Aziende agricole, attività di import-export, artigianato avanzato, dilagante espansione [illegible]dilizia sono il lievito del trend positivo di questo centro del Ponente.

Una realtà in forte sviluppo, ma ancora alla ricerca di una più precisa identità. I politici guardano con interesse al futuro di Albenga e propongono i loro modelli ideali. Si spiegano, forse, così i forti contrasti, le lotte intestine, l'ingovernabilità emergente. Molte regole sono accantonate, il potere viene conteso [illegible] esclusione di colpi. Chi ha ragione e chi ha torto? Non sta a noi dirlo.

Attenti, però, a non esagerare. Taluni limiti dovrebbero essere considerati invalicabili. Se [illegible] altro per scongiurare il rischio di finire nella rissa e perdere di vista i veri obiettivi della gente.

Ivo Pastorino

ALBENGA. Il sindaco che fa sgomberare i consiglieri [illegible] nali dai carabinieri, [illegible] prefetto che convoca nuovamente [illegible] Consiglio per oggi alle 16, due ore prima di quello convocato da Viveri, diciannove consiglieri comunali che vanno dal procuratore della Repubblica [illegible] spiegare come si sono svolti i fatti: [illegible] «caso Albenga» conti[illegible] [illegible] tenere banco sfociando ora nella cronaca politica, ora nella cronaca amministrativa, ora nella cronaca nera.

Trovare certezze, punti fermi è quasi impossibile. Da una parte c'è [illegible] sindaco Angelo Viveri, rimasto in minoranza nel gruppo psi [illegible] nel Consiglio comunale. Dall'altra Mariangelo Vio, comunista anche lui, alla testa di una nuova maggioranza composta da 7 pci, dc, pli e psdi. In mezzo c'è [illegible] nuova legge sugli enti locali e i cavilli per rimandare ogni discussione. Rinvii che possono portare alle elezioni nella prossima primavera, proprio quello che vuole Viveri.

Anche il Consiglio comunale di martedì sera [illegible] è servito a fare chiarezza. Da più [illegible] vent'anni il sindaco non doveva ricorrere alla forza pubblica per far sgomberare l'aula. Una scena che, quasi certamente, verrà ripetuta questa sera. Alle 18 è convocato il Consiglio da parte del prefetto. Viveri sostiene che [illegible] illegittimo, essendo [illegible] aperto il Consiglio comunale indetto da lui il giorno 12. Aprirà il Consiglio prefettizio ma sicuramente troverà una scusa per scioglierlo prima delle 20, quando dovrebbe iniziare il «suo» Consiglio. Tra [illegible] [illegible] scarsa democrazia, battute più o meno ironiche e Consigli comunali doppi la tensione sta comunque salendo. E per [illegible] è prevista [illegible] presenza massiccia delle forze dell'ordine.

Stefano Pezzini A PAGINA 3

Angelo Viveri visto da Ghiglione

La magistratura interviene nella vicenda

Fumi: inchiesta

A Savona i carabinieri indagano sull'inceneritore
Per l'impianto di Valloria controlli e testimonianze

SAVONA. Il vecchio inceneritore [illegible] [illegible] Paolo, a Valloria, è al centro di un'indagine dei carabinieri, coordinata dal procuratore presso la pretura, il giudice Maurizio Picozzi.

L'inchiesta è partita da pochi giorni e sui primi sviluppi gli inquirenti intendono mantenere il più stretto riserbo. Pochi giorni fa, comunque, i carabinieri del nucleo operativo di Savona hanno effettuato un pri[illegible] sopralluogo nel quartiere di Valloria, in particolare nella zo[illegible] dell'Olivetta, che si trova proprio di fronte all'ala del San Paolo che ospita l'impianto di smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

I militari hanno scattato [illegible] serie di fotografie della zona, in particolare del camino dell'impianto [illegible] delle [illegible] più vicine al forno. Secondo indiscrezioni, sarebbero stati sentiti anche alcuni abitanti del quartiere ma, sulle loro testimonianze, gli inquirenti preferiscono mantenere il riserbo.

Con ogni probabilità l'inchiesta è scattata in seguito a un esposto-denuncia presentato alla pretura dal Comitato contro i fumi dell'inceneritore, un gruppo di abitanti del rione Oli[illegible] che dal 1984 si batte contro la presenza dell'inceneritore [illegible] che nei mesi scorsi ha inviato all'Usl, al Comune e alla pretura, una richiesta di chiarimenti in merito [illegible] tipo [illegible] alla quantità di fumo emessa in atmosfera [illegible] sulla compatibilità o meno dell'impianto con la normativa vigente.

L'attuale inceneritore, infatti, è sottoposto [illegible] un controllo speciale da parte sia della VII Usl e sia della Regione. E' in funzione da più di dieci anni e, oltre a essere [illegible] modello tecnologicamente superato, è rimasto spesso inattivo a causa di guasti. Sostiene il presidente dell'Usl, Giuseppe Iovino: «L'impianto è vecchio e deve essere sostituito, [illegible] è perfettamente conforme alla legge. Viene controllato [illegible] un sistema di analisi continuo [illegible] proprio per questioni di sicurezza, la Regione emette ogni tre mesi [illegible] nuova autorizzazione al funzionamento».

Un progetto per un nuovo inceneritore [illegible] rifiuti ospedalieri [illegible] già pronto. Lo ha elaborato la Eco-program di Milano. [illegible] tratt[illegible] di un forno capace di bruciare 500 chilogrammi di rifiuti l'ora. L'Usl ha presentato [illegible] progetto alla Circoscrizione, che si è schierata a favore del Comitato di quartiere, sempre deciso a ottenere [illegible] spostamento dell'impianto lontano dalle case e dall'ospedale.

Ci [illegible] state manifestazioni di protesta, [illegible] di volantinaggio e l'esposto-denuncia che [illegible] ha fatto scattare l'inchiesta da parte dei carabinieri.

[p. p.]

Il quotidiano «porta a porta» ha già raggiunto molte zone del centro e della periferia: gli omaggi a Villapiana

Venti ragazze e i savonesi: così arriva il giornale a casa

Le hostess di «Stampa In», gente di famiglia per un servizio nuovo in città

SAVONA. Si chiamano «hostess dell'informazione» ma per tutti sono semplicemente «Le ragazze di Stampa In». Sono il filo diretto tra il giornale [illegible] il lettore, tra La Stampa e tutti i savonesi. Ogni giorno a contatto con [illegible] gente, passano di casa in casa a offrire «Stampa In», il nuovo servizio di consegna del giornale direttamente sull'uscio entro le 7,30.

E' una squadra molto affiatata: 20 ragazze, 3 delle quali provenienti da Torino [illegible] che guidano il gruppo con la loro esperienza, maturata nelle altre città dove «Stampa In» è approdato [illegible] mesi scorsi. Le altre sono per la maggior parte di Savona, ma alcune arrivano ogni giorno da Celle, Albissola, Vado Ligure e persino da Dego.

Si ritrovano [illegible] «quartier generale», nell'ufficio di via Guidobono. Qui viene pianificato il lavoro della giornata. La città, divisa a zone, dev'essere battuta [illegible] tappeto. Si lavora [illegible] turni nelle vie in cui è appena terminata la distribuzione omaggio. Al mattino, dalle 10,30 alle 12 le hostess raccolgono le adesioni [illegible] «Stampa In» nei negozi. [illegible] gergo delle hostess dell'informazione questo tipo di clientela viene chiamato «Opec», [illegible] semplice abbreviazione di operatori commerciali.

«Per comodità — dicono nell'ufficio [illegible] [illegible] Guidobono — tutto viene definito con un codice. Anche i quartieri di Savona». Ecco che Villapiana (il quartiere in cui in questi gio[illegible] avviene la distribuzione dei [illegible] omaggi) diventa «Vp», La Rusca «Rs» e così via.

La parte più consistente del lavoro viene svolta nelle ore serali. Raduno alle 18, al lavoro dalle 19 alle 21,30. Si tratta delle visite porta a porta. Le hostess vengono assegnate in coppia ad un determinato isolato.

Giovanna Bozzano, 18 anni, la più giovane del gruppo, spiega: «E' bello entrare in contatto con la gente, instaurare [illegible] dialogo. Tutti ci trattano bene. Aspettano la nostra visita e ci accolgono con simpatia». Ogni hostess, alla fine della giornata, ha [illegible] aneddoto da raccontare. C'è anche chi, ad esempio, è tornato in ufficio [illegible] un vassoio di dolci, omaggio [illegible] qualche[illegible]ria.

Superata l'emozione del primo colloquio, ogni ragazza di «Stampa In» sviluppa [illegible] proprio stile, un approccio personale con la famiglia che andrà a visitare. Alla fine un sorriso, una cordiale stretta di mano e il bollino azzurro autoadesivo di «Stampa In» si attacca alla porta di un nuovo lettore a domicilio. Servirà [illegible] guidare la strada ai ragazzi che, l'indomani all'alba, poseranno [illegible] giornale direttamente sull'uscio.

Paride Pasquino

Alberi di Natale

Una proposta per rimboscare [illegible] colline

SAVONA. Il Comune trapianterà in montagna gli alberi di Natale. Questa l'iniziativa ecologica dell'assessore all'Ambiente Francesco Bedini in collaborazione con le circoscrizioni.

Dal 17 al [illegible] gennaio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei locali delle cinque Circoscrizioni, i savonesi potranno portare i tradizionali abeti di Natale. Poi gli alberi verranno messi a dimora [illegible] boschi di Calizzano [illegible] Bardineto.

Ma ecco alcuni consigli del Comune per tenere in vita gli alberi di Natale. Dice Bedini: «L'abete dovrà [illegible] innaffiato almeno una volta al giorno, esposto alla luce possibilmente all'aria, lontano dalle fonti di calore.

Inoltre, è importante non coprire la punta dell'albero con punte o comete che impediscono [illegible] respirazione della pianta».

[e. b.]

A Savona da oggi senso unico esteso su tutto l'asse di via Paleocapa

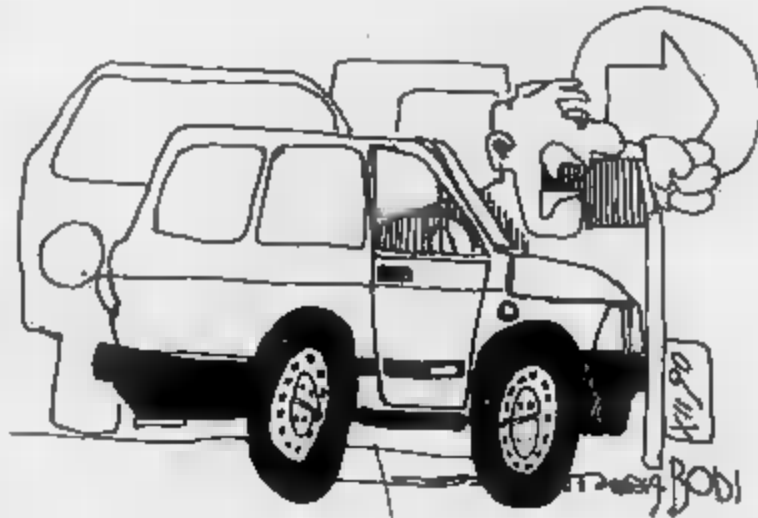
Cambia anche corso Mazzini

Il traffico pesante che proviene da corso Colombo è stato dirottato in via Guidobono
Con l'anno nuovo modifiche alla viabilità in via S. Lorenzo. Polemiche della Circoscrizione

SAVONA. Da domani tutta via Paleocapa diventerà [illegible] unico. Dalla Torretta a piazza del Popolo gli automobilisti potranno circolare solo [illegible] direzio[illegible] mare-monti.

Il provvedimento, che è stato deciso dall'assessore al Traffico, Giorgio Balbo, e dall'ingegner Alberto Rogano, esperto del Comune, dovrebbe convogliare la circolazione in via XX Settembre, decongestionando il traffico in via Montenotte. Ieri, intanto, è stata modificata anche la viabilità della [illegible] mare, [illegible] si differenziati per le auto e i mezzi pesanti. «Si tratta di modifiche parziali - afferma l'assessore Balbo - che serviranno ad assestare i nuovi flussi di circolazione creati dal sen[illegible] unico di via Paleocapa».

[illegible] Comune considera essenziale, soprattutto, l'estensione del senso unico di [illegible] Paleocapa sino in piazza del Popolo. «In questo modo - spiega Balbo - gli automobilisti che provengono dalla Torretta per raggiungere corso Mazzini potranno scegliere fra via Montenotte e via XX Settembre, mentre quelli provenienti dall'Oltreletimbro [illegible] [illegible]ti a servirsi [illegible] via XX Settembre».

Nei giorni scorsi, infatti, la parte più consistente del traffico era confluita in via Montenotte provocando lunghe code e rallentamenti. Particolarmente delicata la situazione all'incrocio fra via Montenotte e [illegible] Mazzini, dove confluivano anche gli automobilisti provenienti da corso Tardy & Benech, [illegible] Gramsci e corso Colombo. Ieri la viabilità di questa zona ha subito importanti modifiche. Il traffico di corso Colombo è [illegible] suddiviso in due parti. I camion e gli auto[illegible] pesanti per raggiungere corso Mazzini devono imboccare via Guidobono. Gli automobilisti, invece, possono svoltare in [illegible] Montenotte e qui una transenna li obbliga a imboccare il controviale di corso Mazzini.

«In questo modo - dice Balbo - l'incrocio di corso Mazzini viene impegnato solo il minimo indispensabile e anche il traffico proveniente dal [illegible] città troverà sbocco più facilmente». Per ora, invece, è stato sospeso lo spostamento della corsia [illegible] bus di via Montenotte. «Siamo in un fase delicata - afferma Balbo - in cui gli automobilisti e la città devono [illegible] assorbire la trasformazione di via Paleocapa ed è meglio cambiare il minimo indispensabile».

Mentre il senso unico di via Paleocapa comincia a ottenere consensi, c'è preoccupazione per le nuove modifiche alla viabilità annunciata dall'assessore Balbo per il primi [illegible] dell'anno prossimo.

Fanno discutere, ad esempio, i sensi unici di via Cavour, via San Lorenzo e via Verdi, destinati a rivoluzionre il traffico del quartiere [illegible] Villapiana. Quattro consiglieri democristiani della II Circoscrizione hanno presentato un'interpellanza sui nuovi sensi unici. Osserva il capogruppo dc, Sveva Brandolin: «I sensi unici di via Cavour, via San Lorenzo e via Verdi modificheranno pesantemente la circolazione di Villapiana e nella migliore delle ipotesi il traffico si riverserà in via Torino». E prosegue: «Vorremmo sapere se prima di formulare queste ipotesi l'amministrazione comunale ha chiesto [illegible] parere della Circoscrizione e delle categorie commerciali. Riteniamo che prima di mettere in pratica questi nuovi sensi di circolazione sarebbe meglio convocare un'assemblea pubblica, aperta a tutti i cittadini del quartiere».

Ermanno Branca

[illegible]

SAVONA. I 130 nuovi posti auto inaugurati sabato mattina sotto la fortezza del Priamar sembrano aver portato poco sollievo al traffico cittadino. «E' pur sempre [illegible] piccolo pas[illegible] avanti - commenta l'assessore Balbo - anche [illegible] molto resta da fare». L'ampliamento del parcheggio [illegible] Priamar (500 li[illegible] all'ora la custodia, gestita dalla cooperativa Co.Vi di Savona) ha poi coinciso con il doppio appuntamento con il mercato degli ambulanti, che ha occupato per due giorni (domenica e lunedì) i 2 mila posti auto [illegible] piazza del Popolo. Negli ultimi giorni la situazione è leggermente migliorata anche se l'aumento di traffico dovuto alle festività ha reso quasi irrilevanti le note positive.

Il parcheggio dell'ex Italgas è [illegible] ampliato di una ventina di posti auto ed è stato previsto un minimo [illegible] illuminazione. Il Comune aveva anche annunciato di voler asfaltare l'area [illegible] l'ipotesi sembra tramontata o, almeno, rimandata al prossimo anno.

Stenta a decollare, soprattutto per mancanza di spazi, il programma dei parcheggi in periferia collegati al centro con i bus-navetta. [p. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]TE

Bambino investito da un'auto in via Verdi

Un bambino di otto anni, Fulvio Bianco, abitante in via Milano, [illegible] ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Valloria, per le fratture riportate a seguito di un incidente del quale è rimasto coinvolto ieri pomeriggio. E' accaduto poco dopo le 17 in via Verdi. Il bambino, mentre, finita la scuola, attraversava la strada, è stato investito da un'auto. Fulvio Bianco ha riportato la frattura della man[illegible] e un trauma cranico facciale. Guarirà in un [illegible]

[illegible]

Cerca di nascondere l'eroina: [illegible]

I carabinieri del reparto radiomobile hanno arrestato ieri pomeriggio in piazza Sisto IV per detenzione di sostanze stupefacenti, Carmelo Ieria, 24 anni, abitante in via Bresciana. Durante [illegible] controllo il giovane è stato trovato [illegible] possesso di circa cinque grammi [illegible] eroina. Carmelo Ieria ha [illegible] inutilmente di disfarsi della droga, gettandola sotto una macchina.

[illegible]

Rinviato il processo per tentata violenza

E' iniziato ieri mattina davanti [illegible] tribunale il processo contro Romano Alisciani, 32 anni, residente a Stellanello in piazza San Francesco. L'uomo è accusato di aver tentato di violentare due donne nella primavera scorsa. I fatti avvennero ad Andora e ad Alassio. Furono presentate due denunce ai carabinieri di Albenga. Ieri sono stati interrogati alcuni testimoni. Il processo è stato rinviato al '91.

[illegible]

Angius all'incontro tra i comunisti [illegible] mozione 2

Questa sera alle 21 nella Sala consiliare del Comune verrà l'onorevole Gavino Angius, della direzione nazionale del pci, presenterà la mozione «Rifondazione comunista», del cui coordinamento è responsabile nazionale. A Savona, la mozione ha nominato di recente un esecutivo provinciale formato da Franca Ferrando, Giuseppe Vallerino, Giovanni Urbani, Umberto Scardaoni, Bruno Marengo, Aldo Pastore, Giancarlo Pinotti, Franco Aglietto [illegible] in rappresentanza della provincia, Marco Angeleri, Angelo Berio, Elvio Varaldo, Daniele Alonso e Gianluca Dagnino.

CONSIGLIO [illegible]

All'esame il bilancio [illegible] previsione [illegible] '91

E' stato [illegible] per domani sera alle 16,30 il Consiglio comunale di Vado Ligure. Tra i punti che [illegible] [illegible] di discussione, l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1991, le indennità di carica e di presenza degli amministratori comunali. Si parlerà anche del nuovo regolamento per l'uso del Polo nautico diportistico del Comune.

Savona: la chiusura è prevista per la fine del 1991

Bligny, [illegible] funzioni

La caserma sarà trasformata in [illegible] deposito di materiale per l'esercito
Per l'assessore Bedini la soluzione favorirà un centro di protezione civile

SAVONA. La «Bligny» verrà adibita a deposito di materiali e centro di mobilitazione per le emergenze. Questa sembra essere la destinazione scelta delle autorità militari dopo lo scioglimento del 16° battaglione fanteria «Savona», previsto entro la fine del 1991. La «Bligny», che ospiterà anche i magazzini della «Damiano Chiesa» di S. Giacomo,, verrà custodita da un presidio [illegible] militari appartenenti al quadro permanente.

Le indicazioni sulla nuova funzione della caserma di Legino [illegible] state accolte [illegible] soddisfazione dall'assessore alla Protezione civile, Francesco Bedini. «La [illegible] potrebbe diventare un centro di raccolta e mobilitazione della protezione civile e potrebbe divenire un centro operativo per i casi di emergenza e di calamità. Sotto questo profilo, la "Bligny" è avvantaggiata anche dalla posizione logistica. La breve distanza dall'imbocco dell'autostrada e dell'Aurelia favorirebbe la rapidità di intervento».

Continua Bedini: «Il futuro della caserma sembra purtroppo segnato. Le autorità militari hanno deciso di chiuderla già da molto tempo, ma l'utilizzo come centro [illegible] mobilitazione aprirebbe [illegible] prospettive per la città».

Sulla caserma di Legino incombono il calo demografico degli ultimi anni, ma soprattutto i tagli predisposti dal nuovo piano finanziario del Governo. Il ministero nei prossimi anni lascerà in vita solo una caserma su tre, riducendo i contingenti di leva ma anche il quadro permanente.

La chiusura della caserma di Legino per Savona rappresenta un danno economico di circa 5 miliardi. La «Bligny», infatti, accoglie ogni mese da 800 a 1000 reclute e, in occasione dei 9 giuramenti annuali, [illegible] radunano a Savona migliaia di famigliari, amici [illegible] parenti. Nelle scorse settimane, dopo che il comando militare della zona di Genova aveva comunicato l'intenzione di chiudere la «Bligny», una delegazione di politici savonesi, fra cui [illegible] sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, e il senatore Umberto Scardaoni, si era recata a Roma al ministero della Difesa per cercare di salvare la caserma. [e. b.]

Ad Albissola Marina una pensionata torinese non sopravvisse alla rapina

Morì [illegible] lo [illegible], [illegible] riaperto

Si sospetta la coppia di savonesi arrestata nei giorni scorsi dagli agenti della squadra mobile
Il marito della vittima esaminerà la refurtiva recuperata. Le indagini si estendono in Riviera

SAVONA. Gli inquirenti hanno riaperto il caso della rapina allo spray di Albissola Marina avvenuta nell'agosto dello scorso anno. Due anziani turisti, Lina Bertetta, [illegible] anni, e il marito Giuseppe Bossetto, 70 anni, di Ciriè, in provincia di Torino, furono derubati dai ladri nell'appartamento di viale Fareggiana dove trascorrevano le vacanze.

Di notte, i malviventi entrarono nel piccolo appartamento e fecero razzia di soldi e preziosi. Il giorno dopo, Lina Bertetta morì nell'ospedale Molinette di Torino, dove [illegible] stata ricoverata. Secondo i medici la donna, che soffriva da tempo di disturbi ai polmoni, potrebbe essere morta per aver inalato lo spray narcotizzante. Il fatto fu così denunciato ai carabinieri di Torino.

Ora dopo l'arresto avvenuto a Savona di Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi, la coppia sospettata di aver rapinato quattro pensionati di Savona, Bordighera e Sanremo con il narcotico, il caso di Lina Bertetta sarà riaperto. Nei prossimi giorni la polizia interrogherà il marito, Giuseppe Bossetto, al quale verranno mostrate le foto [illegible] due savonesi e tutta la refurtiva recuperata. La modalità [illegible]la rapina subita dai due coniugi torinesi [illegible] però differenti da quelle contestate a Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi. I due pensionati furono, infatti, rapinati di notte, mentre dormivano. Ricorda Giuseppe Bossetto: «Ci accorgemmo del furto la mattina dopo. Scoprimmo che i malviventi avevano fatto razzia di tutto: il libretto di risparmio, i buoni postali, un orologio d'oro e il rasoio». Angelo Fonta[illegible] e Maria Grazia Aloi che per qualche tempo avevano abitato a Milano, si erano trasferiti ad Albissola Marina (dove risiedevano in via del Pescetto) nella prima metà di agosto.

Proprio [illegible] allora, secondo gli inquirenti, avrebbero incominciato a rapinare i pensionati che venivano contattati attraverso [illegible] pubblicati su settimanali specializzati.

Si trattava soprattutto di anziani soli e ricchi in cerca di assistenza o compagnia. La coppia avrebbe avvicinato decine di anziani non solo in Liguria [illegible] anche in Lombardia e [illegible] Piemonte. Intanto, ieri mattina [illegible] giudice delle indagini preliminari ha interrogato Maria Grazia Aloi. Alla donna, che è detenuta nel carcere di Pontedecimo, è stata contestata la rapina [illegible] danni [illegible] [illegible] medico di Savona. [c. v.]

[illegible] LA MADRE [illegible]

SAVONA. Tra le persone contattate dai due rapinatori con il narcotico ci sarebbe anche Maria Bertè, la madre delle due note cantanti Loredana Bertè e Mia Martini. La donna, che risiede a Roma, secondo le indagini condotte dagli agenti della squadra mobile savonese, avrebbe tenuto nei mesi scorsi una corrispondenza con Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi. Tra le lettere e le agende sequestrate nell'appartamento di [illegible] del Pescetto dove abita la coppia, gli agenti hanno infatti trovato [illegible] [illegible] [illegible] telefono che corrisponderebbe a quello di Maria Bertè.

Ieri, intanto, uno degli anziani rapinati ha potuto recuperare gli oggetti che gli erano stati rubati. E' un pensionato di Sanremo che Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi avevano addormentato facendogli mangiare [illegible] cioccolatino drogato. L'uomo era caduto battendo violentemente [illegible] capo, restando privo di sensi per tre giorni. Delle rapine con il narcotico si è anche occupata la famosa trasmissione televisiva «Diogene». I conduttori del programma, tra l'altro, hanno intervistato la pensionata di Mantova, nella cui abitazione era stato arrestato giorni fa Angelo Fontana.

L'impegno finanziario della pubblica assistenza savonese sostenuto anche da militi e sottoscrizioni

La Croce Bianca [illegible] ha una sede più moderna

Sarà inaugurata sabato, assieme a un'ambulanza per la rianimazione

SAVONA. Sabato la Croce Bianca inaugurerà l'ampliamento della [illegible] e una nuova ambulanza. Quasi mezzo miliardo di spesa, per attrezzare una delle pubbliche assistenze che in città vanta le più antiche tradizioni.

«Abbiamo completamente ristrutturato la sede - spiega il presidente Aldo Pastore - che ora si presenta più accogliente [illegible]che per i militi che prestano servizio notte e giorno». Vi sono due entrate, entrambe in corso Mazzini. Una per gli uffici e l'altra per i militi. Dalla prima si accede in segreteria, in presi[illegible]enza e nell'ampio salone delle riunioni. Da qui si accede al salone dei militi, poi nel magazzino delle attrezzature e nella [illegible]cina, dove vengono preparati i pasti per i militi di turno.

I locali sono completati dai servizi e dal dormitorio, una «camerata» in grado di ospitare sette persone. Nella parte vecchia verranno ricavati sala giochi, sala televisione, soggiorno, ufficio direzione servizi. Anche il garage che si affaccia in via Montenotte è stato ristrutturato. Complessivamente le spese ammontano a 392 milioni. «Sinora - afferma Pastore - ne abbiamo pagato 334 attingendo al bilancio interno della Croce Bianca e ad un mutuo di 150 milioni con la Cassa di Risparmio di Savona. I lavori sono stati finanziati sia attraverso la convenzione [illegible] [illegible] VII Usl per il trasporto dei pazienti dell'ospedale, sia attraverso le terapie svolte dai nostri ambulatori». Anche questi ultimi sono stati ammodernati, con una spesa di 32 milioni.

Sabato verrà inaugurata una nuova ambulanza, un Fiat «Ducato maxi», attrezzato da centro mobile di rianimazione (costo 38 milioni) interamente pagato con le offerte dei [illegible] e dei militi. [e. b.]

Una vecchia foto d'archivio della Croce Bianca di Savona: è l'ambulanza n. 1, chiamata a sostituire quelle spinte a mano

---

Oggi il processo

Arrestato con un etto di eroina

SAVONA. Compare questa mattina davanti al tribunale, Giovanni Sardo, [illegible] anni, residente a Savona in [illegible] Pietro Giuria 3/5. L'uomo [illegible] accusato di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione [illegible] un appartamento di Vado Ligure utilizzato da Giovanni Sardo, gli agenti della squadra mobile sequestrarono nell'estate scorsa, un centinaio di grammi di eroina e l'attrezzatura necessaria per la preparazione e il confezionamento delle dosi: bilancini, [illegible] [illegible] taglio e bustine di cellophan.

La vicenda risale al 16 luglio scorso. Gli agenti della squadra mobile bloccarono Giovanni Sardo. L'uomo aveva [illegible] sé una bustina di eroina. Una successiva perquisizione nell'abitazione di Vado, consentì agli investigatori [illegible] sequestrare l'ingente quantitativo [illegible] sostanze stupefacenti. [c. v.]

Ieri a Savona

[illegible] due assolti in tribunale

SAVONA. Si sono conclusi, ieri mattina, con l'assoluzione degli imputati «perché il fatto [illegible] sussiste», due processi per evasione fiscale davanti ai giudici di Savona. Il primo vedeva sul banco degli imputati un pellicciaio, Roberto Caudullo, [illegible] anni, via Grassi 1, che secondo la sentenza di rinvio a giudizio doveva rispondere dell'accusa di non [illegible] dichiarato nel mo[illegible] 740 un reddito di circa cento milioni. L'evasione, accertata dall'ufficio delle imposte dirette di Savona, risaliva all'88.

E' stato anche assolto Nicola Vaccarezze, 61 anni, residente a Loano in via Giardini 18, ac[illegible] di aver omesso nell'85 di dichiarare al fisco [illegible] novantina di milioni. E' stato, infine, rinviato il processo contro il ristoratore Giuseppe Bonagura, 54 anni, Savona via Mignone, anche lui accusato di evasione fiscale. [c. v.]

Stasera altra seduta del Consiglio comunale dopo quella interrotta dai carabinieri

Viveri chiama Albenga alle urne

Il sindaco insiste sulla necessità di nuove elezioni. La maggioranza che fa capo a Vio intende arrivare al voto di sfiducia. Anche il prefetto favorevole al rinnovo della giunta. Polemiche e crescente tensione tra i due fronti

ALBENGA. Una Lancia Thema blu che, a sirene spiegate, passa per il centro storico chiuso [illegible] traffico e raggiunge il Comune: è l'ultimo colpo di scena, in ordine di tempo, del lungo braccio di ferro tra il prefetto di Savona, Nicola Basola e il sindaco di Albenga, Angelo Viveri. Il funzionario della prefettura che esce dall'auto punta dritto verso l'ufficio del segretario generale e consegna [illegible] telegramma del prefetto: Consiglio comunale convocato per la discussione della mozione [illegible] sfiducia e l'elezione del nuovo sindaco per questa sera alle 18, due ore prima di quello aggiornato martedì sera dal sindaco Viveri.

E le previsioni, per questa sera, [illegible] di estrema tensione, così come è stato per il Consiglio di martedì. Viveri, infatti, ha aperto la riunione convocata per sabato scorso quando, mancando [illegible] numero legale, aveva aggiornato il Consiglio per martedì [illegible] alle 20, sovrapponendolo a quello convocato il 14 dicembre dal prefetto. Un fatto che ha provocato equivoci e polemiche risolte solo dall'intervento dei carabinieri.

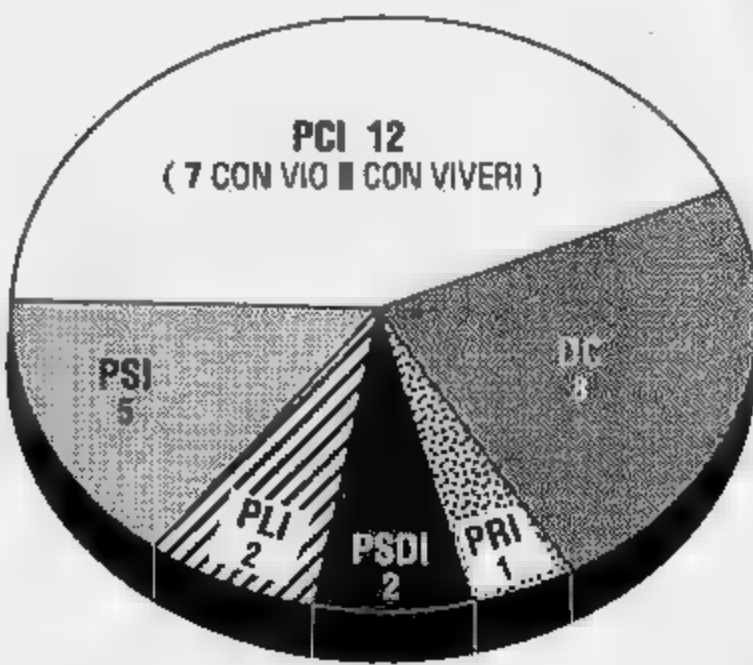
I diciannove membri della futura amministrazione (dc, pli, psdi e 7 pci) volevano far presiedere dal consigliere [illegible] ziano, dopo il rinvio del Consiglio comunale indetto da Viveri, [illegible] nuova riunione consiliare per dibattere i punti iscritti d'autorità dal prefetto. Nonostante la tensione crescente anche tra [illegible] pubblico (quasi tutti «supporter» di Viveri) lo scontro tra i consiglieri è sempre rimasto civile. Oltre ai battibecchi tra Viveri e i diciannove c'è stato anche una discussione accesa tra le fila della dc. Andrea Repetto, presidente della Comunità montana, oltre che consigliere comunale, ha accusato il [illegible] compagno di partito Aldo Guerra di avergli fatto mancare il numero legale, nell'assemblea dell'ente montano, per approvare il bilancio. Lo stesso Guerra aveva poi un battibecco piuttosto caldo con il segretario comunale.

Tra le luci del salone consiliare che venivano spente e accese, qualche consigliere dei 19 cercava di «aprire» la seduta profettizia sino a quando non si è trovato un accordo: chiedere chiarimenti al prefetto. Il sindaco Viveri, assieme [illegible] segretario generale e al capitano dei carabinieri cercava di mettersi in contatto con il rappresentante del governo [illegible] non è riuscito a trovarlo.

«Posso capire che dc, psdi [illegible] pli invochino [illegible] prefetto. Non riesco a capire come 7 consiglieri comunali del pci possano chiedere la prefettizzazione. Mi sono [illegible] seguendo le leggi vigenti e sono convinto che saranno gli elettori [illegible] decidere», co[illegible]nta Viveri. Superfluo dire che i 19 consiglieri non [illegible] affatto d'accordo e per questa sera si prospetta un'altra puntata carica di tensione.

Stefano Pezzini

COSI' IN CONSIGLIO

PCI 12
(7 CON VIO [illegible] CON VIVERI)
PSI 5
DC 8
PLI 2
PSDI 2
PRI 1

I [illegible] DEL MAGISTRATO

ALBENGA. C'è il rischio che il «caso Albenga» sia materia da procura della Repubblica. Ieri mattina, infatti, i diciannove consiglieri comunali che formeranno la nuova maggioranza sono andati a palazzo di giustizia, [illegible] Savona, dove il procuratore Mich[illegible] Russo ha ricevuto il consigliere Nicoletta Manti[illegible]. Impossibile [illegible]pere il perché dei colloqui. I diciannove hanno ribadito di non aver intenzione di presentare nessuna denuncia e, probabilmente, l'incontro è servito per spiegare al magistrato cosa è successo durante le due ore in cui i consiglieri hanno occupato l'aula.

Da parte sua Viveri [illegible] convinto di riuscire ad arrivare alle elezioni. Per tagliare questo traguardo punta tutte le sue carte sulla procedura adottata sia dai diciannove che dal prefetto. Secondo il sindaco i Consigli comunali convocati dalla prefettura non possono inserirsi in un Consiglio comunale già convocato e quello di questa sera, essendo [illegible] aggiornamento, è stato convocato il 12 [illegible] dicembre. Viveri, probabilmente, aprirà il Consiglio prefettizio per chiuderlo poco prima delle 20, dichiarandolo illegale.

Facile immaginare che i 19 consiglieri usciranno dall'aula per evitare di dover prendere atto delle loro dimissioni. E Viveri aggiornerà ancora la seduta [illegible] avvicinandosi così alla scadenza del 31 dicembre quando, non avendo approvato il bilancio [illegible] previsione 1991, il Consiglio verrà automaticamente sciolto e [illegible] avvieranno le pratiche per il rinnovo.

Tutto questo, ovviamente, se la linea del primo cittadino si dimostrerà vincente. La legge sulle autonomie locali, infatti, [illegible] entrata in vigore da poco [illegible] manca [illegible] giurisprudenza consolidata in materia. Le interpretazioni possibili, quindi, sono molteplici e non è detto che la teoria di Viveri sia quella giusta.

Di sicuro c'è [illegible] fatto che oltre [illegible] motivi procedurali, in questo braccio di ferro dall'esito tutt'altro che scontato, entra in ballo anche l'ordine pubblico. Martedì [illegible] i carabinieri sono riusciti a mantenere sotto controllo la situazione ma il pericolo che qualche «tifoso» troppo irruento possa trascendere non è affatto sottovalutato. E le forze dell'ordine, questa sera, saranno presenti in modo mas[illegible]. [s. p.]

NOTIZIE [illegible]

ALBENGA

Sono saliti a otto gli sportelli bancari

In piazza Berlinguer ha aperto una filiale il «Banco Ambrosiano-Veneto». Salgono così a 8 gli sportelli bancari in funzione nella sola Albenga. La Banca d'Italia ha comunque autorizzato l'apertura di un altro sportello a un importante istituto bancario nazionale.

ALBENGA

Fiocco rosa nella caserma dei carabinieri

Ieri mattina alle 6,30 è nata, all'ospedale [illegible] Albenga, Luciana De Luca, figlia del comandante della compagnia carabinieri di Albenga. Alla piccola Luciana, alla mamma Silvana e al capitano Angelo [illegible] Luca le felicitazioni de La Stampa.

[illegible]

Dedicata a Renzo Deaglio la civica biblioteca

Il Consiglio comunale è convocato per stasera alle 18 per discutere il bilancio di previsione (pareggio sui 33 miliardi mentre i mutui per opere pubbliche ammontano ad oltre 4 miliardi). Nella stessa seduta la civica biblioteca sarà dedicata a Renzo Deaglio.

ALASSIO

Un libro che rievoca tempi lontani [illegible] personaggi

Oggi, alle 18, nella civica biblioteca di viale Hanbury sarà presentato il libro «Casa Chichella di Alassio», che rievoca i tempi e i personaggi fra le due guerre. All'incontro saranno presenti Marino Sandon e Claudio Bottelli, gli autori del volume, edito dalla Tipolitografia Fratelli Stalla di Albenga

BORGIO VEREZZI

Il primo centro sociale per anziani della Liguria

Borgio sarà uno dei primi della Liguria ad avere un vero centro sociale per anziani. Il provvedimento, con l'acquisizione di un edificio in via Municipio è stato approvato dal Consiglio.

Ad Albenga non si hanno notizie, da martedì, di due giovani legati da un tenero sentimento

Innamorati, due cugini fuggono da casa

Lei ha 14 anni, lui 15 ed è originario della provincia di Palermo. Tutto lascia credere che si tratti della classica «fuitina» Inutili, sino a questo momento, le ricerche dei genitori e delle forze dell'ordine. L'ipotesi del rapimento appare improbabile

ALBENGA. Mancano di casa da martedì pomeriggio e, sino a ieri sera, non avevano dato notizie di sé. Polizia e carabinieri li stanno cercando in mezza Italia ma le indagini non hanno dato sino [illegible] questo momento nessun esito. Dei due ragazzi scomparsi sembra essersi persa ogni traccia. I genitori, in comprensibile apprensione, hanno cercato i due per tutta la notte senza però riuscire a capire appieno i motivi della loro fuga.

L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di una fuga d'amore, la classica «fuitina» siciliana, una tradizione che richiama alla mente epoche e anni ormai lontani ma che, evidentemente, è ancora radicata anche nelle giovanissime generazioni.

Protagonisti della vicenda, infatti, sono due minorenni. Lei, A. L. G., 14 anni, abita ad Albenga. Lui, M. C., 15 anni, è residente a Visimeli [illegible] provincia di Palermo. Si tratta di due cugini, piuttosto lontani come grado di parentela, che a quanto sembra, nonostante la giovanissima età, hanno scoperto [illegible] volersi bene. Un'unione in qualche modo osteggiata dalle famiglie soprattutto considerati i pochi anni dei due.

L'ultima volta che sono stati visti è stato martedì alle 18. I due giovani si [illegible] allontanati di casa e non hanno più fatto ritorno. I genitori della ragazza, per qualche ora, hanno aspettato fiduciosi. Hanno girato per Albenga alla ricerca dei giovani, hanno telefonato a[illegible] amiche della figlia per avere informazioni, ma non sono riusciti a trovare nessun elemento utile per rintracciare i fuggitivi.

Con angoscia sempre maggiore i genitori si [illegible] presentati ai carabinieri di Albenga per denunciare la scomparsa dei due ragazzi. A. L., vestita con jeans [illegible] giubbotto, non è molto alta. Il ragazzo, alto un metro e 70, veste anche lui con jeans, maglione e giubbotto. Descrizioni che, da sole, difficilmente potranno portare gli investigatori a trovare i ragazzi.

Le indagini, oltre alla [illegible] dell'Albenganese, sono state estese anche alla Sicilia. Non è escluso, infatti, che A. L. e M. C. si[illegible] riusciti a raggiungere l'isola dove vivono gran parte dei loro parenti. [illegible] dove, forse, possono aver trovato ospitalità da qualche congiunto o [illegible] favorevole alla loro storia d'amore.

Nel frattempo i genitori dei ragazzi stanno vivendo ore di angoscia. La preoccupazione maggiore, infatti, è che ai due minorenni possa essere accaduto qualcosa. Nonostante l'ipotesi più accreditata sia quella della fuga romantica, infatti, non vengono tralasciate altre ipotesi. Difficile che i due possano essere stati rapiti per estorsione o vendetta. Le due famiglie, infatti, non sono legate a elementi malavitosi e la lo[illegible] situazione economica non è certo tale da attirare l'attenzione [illegible] eventuali rapitori.

Polizia [illegible] carabinieri, però, non tralasciano nessuna pista per tentare di trovare i due fuggitivi. [illegible] allarme, oltre alle for[illegible] dell'ordine del Ponente, sono anche quelle del sud Italia. I due giovani vengono cercati nelle stazioni ferroviarie. [illegible]' possibile, infatti, che per la loro fuga abbiano utilizzato il treno, il mezzo più economico per raggiungere la loro destinazione. A. L. e M. C., infatti, sono scappati di casa con poche decine di migliaia di lire in tasca. Una somma che difficilmente [illegible] può portare lontano. [s. p.]

[illegible] A GIUDIZIO PER [illegible]

TOIRANO. Antonio Fameli è stato rinviato a giudizio per calunnia nei confronti di Angelo Bogliolo, l'ex direttore dell'agenzia di Toirano della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Lo ha deciso, ieri mattina, il giudice delle indagini preliminari Rosa Alba [illegible]cupido.

La vicenda risale alla primavera del 1989 quando l'uomo d'affari di Borghetto Santo Spirito denunciò Bogliolo ed alcuni correntisti della banca di Toirano per truffa. In un lungo memoriale Antonio Fameli accusava di essere [illegible] raggirato dal funzionario e dai correntisti che sarebbero ricorsi ad una sua finanziaria per coprire degli ammanchi.

Nel [illegible] delle indagini il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Alberto Landolfi, aveva però denunciato Fameli per calunnia. Ora il giudice delle indagini preliminari ha deciso il rinvio a giudizio dell'uomo d'affari, fissando il processo per il 4 dicembre dell'anno prossimo.

Un tempo lungo per dare la possibilità al pubblico ministero di chiudere l'inchiesta sulla presunta truffa cominciata quando era ancora in vigore [illegible] vecchio codice penale.

Nel libro di Giacomo Accame frammenti e memorie di storie e personaggi indimenticabili. Le immagini del primo '900

Pietra, ricordi e testimonianze di una comunità marinara

Dalla nascita del borgo, ai tragici giorni della guerra civile e al boom economico

PIETRA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Chissà che fine ha fatto quel sergente Finottello della «San Marco», [illegible] giovanotto biondo [illegible] trent'anni che tra il '44 e il '45 comandava il presidio di Pietra Ligure dei fanti di marina. Potrebbe aver «chiuso» davanti a uno dei tanti plotoni di esecuzione del post 25 aprile, oppure se l'è cavata, magari indossando un abito civile già da tempo preparato. [illegible] sergente, fotografato davanti alla sua [illegible] con l'inseparabile mitra, dove oggi campeggia l'insegna di un bar, se fosse [illegible] vivo, potrebbe raccontarne fatti e fattorelli tuttora interessanti. Giacomo Accame, nel suo splendido libro («Pietra Ligure...frammenti di memorie», edito dalla Tipografia Litografia Ligure), un[illegible] sorta di antologia [illegible]i ricordi, dove le immagini tracciano un affascinante percorso scandito dal tempo, ha affrontato anche il periodo più buio, quello della guerra civile. E con distacco, attraverso testimonianze dirette e attingendo a una rigorosa scelta di documenti e foto dell'epoca, ec[illegible] emergere una serie di flash.

Nelle immagini di Pietra e del Cantiere affiorano memorie e suggestivi ricordi

La storia della mancata fucilazione di un partigiano, all'indomani di un fallito assalto al presidio dei San Marco, che costò la vita a un marò, l'incontro con il tenente Costanzo Lunardini, della «Controbanda» di Calice, l'unico reparto specializzato in operazioni antiguerriglia, gli interrogatori durissimi dei fermati salvati all'ultimo [illegible]. E attorno a queste tragiche vicende, la società civile in tutte le sue articolazioni, dal prete antifascista che scrive feroci terzine contro il podestà di Salò Riccardo Improta, alla «collaborazionista» fotografata sgomenta tra gli uomini in [illegible]i che l'hanno appena arrestata.

E tra loro c'è il barista e il maestro elementare che «forgiò - scrive Accame - intere generazioni di pietresi». Figure indimenticabili di estati ormai lontane, di orrori e di momenti sereni, quando la costa era ancora incontaminata, e ulivi e viti declinavano verso il mare.

La vita della comunità si [illegible]da att[illegible] la bottega del barbiere, le feste che si succedono regolari come le stagioni, segnate dalle guerre. Sino ai quartieri distrutti dai bombardamenti nemici, e alla faticosa e disarmonica ricostruzione.

Massimo Numa

Danni ingenti ma l'attività produttiva riprende già oggi

Incendio alla Savam

Altare: ieri alle 13 le fiamme si sono propagate vicino a una pressa
L'intervento degli operai e dei Vigili del fuoco di Savona e Cairo

ALTARE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un incendio si è sviluppato po■ dopo le 13 di ieri nel reparto macchine della vetreria Savam di Altare. Le fiamme, propaga■ per cause in via d'accertamento in prossimità di una pressa che stampa il vetro fuso per ricavarne contenitori per uso alimentare, si sono rapida■ estese al materiale fonoassorbente che si trovava sulle pareti ■ reparto.

L'allarme è stato immediato, le squadre di emergenza predisposte dall'azienda sono entrate immediatamente in azione, tenendo le fiamme sotto controllo, agevolate in questo dalla presenza di manichette antincendio che si trovano in prossimità di ogni locale.

Nel frattempo due squadre di vigili del fuoco sono partite dalla caserma di Cairo, con due autopompe. Da Savona è stata allestita con urgenza una squadra di vigili, al comando del geometra Michele Costantini, che ha portato a Altare in pochi minuti l'autoscala.

L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di tenere sotto controllo la situazione: già verso le 14 le fiamme erano spente. I vigili del fuoco hanno poi iniziato le operazioni più delicate: esame dei danni e stato dell'arte per controllare l'edificio nel quale ■ ■ sviluppato l'incendio, provvedendo a raffreddare il tetto.

La Savam, che opera in vecchi locali adiacenti abitazioni e case ■ centro storico da ■ parte e la statale 29 dell'altra, ■ stata a suo tempo adeguata alle norme di sicurezza. In particolare la sua ubicazione, prossima al centro abitato, aveva consigliato di porre panelli isolanti ■ modo che in caso di incendio le fiamme ■ per quanto possibile all'interno degli edifici della fabbrica.

E' quanto ieri è successo: le fiamme ■ sono sfogate ■ l'alto, distruggendo il materiale coibentante ■ intaccando il tet■. Per fortuna la struttura del locale è formata da travi di ferro e mattoni, fatto che ha contribuito da un lato ■ limitare i danni, dall'altro a garantire sulla tenuta dell'edificio malgrado l'incendio si fosse sviluppato al ■ interno. Non vi ■ stato ■ pericolo per la popolazione o i dipendenti.

I vigili del fuoco hanno ■perato in condizioni di grande difficoltà. I locali angusti ■ il fatto che la fabbrica si trovi nel centro storico hanno limitato le possibilità di manovra per i mezzi: alla fine, in retromarcia, ■ stato possibile far entrare in un cortile l'autoscala, mentre le due autopompe sono rimaste parcheggiate a lato della statale 29. Il traffico, sia pure con difficoltà, è proceduto per ■ due ore a senso alternato.

Non chiare le modalità per le quali si è sviluppato l'incendio: una delle cause, secondo Michele Costantini, potrebbe ■sere il grasso e l'olio che si trovavano sulla pressa, incendiatisi per il calore sviluppato dal vetro fuso (800-900 gradi) che cade continuamente sul piatto di lavorazione, dove viene sagomato. Oggi o domani accertamenti più approfonditi dovrebbero chiarire le cause dell'incendio. Gravi i danni, per il momento non quantificabili, ma dell'ordine di centinaia di milioni. Si dovrà valutare quali parti della presse debbano essere riparate o sostituite. Si tratta di un macchinario del costo di circa 500 milioni.

Inoltre dovranno ■ restaurati i locali, con la posa in opera di altri panelli isolanti, una spesa ■ indifferente considerando che la Savam entro un anno si trasferirà nel nuovo ■bilimento in località Isolagrande di Altare.

La ditta ■ anni ha programmato il trasferimento, anche perché non era possibile pensare di continuare l'attività in locali posti nel cuore di un paese popoloso come Altare. Sebbene ■ ci siano ancora certezze, è probabile che l'attività produttiva, sospesa per poche ore ieri pomeriggio, possa continuare regolarmente già oggi, utilizzando macchine e impianti non danneggiati.

L'incendio potrebbe suggerire di accellerare i tempi di trasferimento nella ■ fabbri■. La direzione ha già pronti i progetti. Il trasferimento è previsto per la fine del 1993. L'operazione costerà circa 15 miliardi ai quali ■ ne dovranno aggiungere altri 5. La vetreria occupa ■ dipendenti. Attualmente è in progetto un sofisticato sistema per eliminare l'emissione delle polveri nell'atmosfera che hanno provocato le proteste degli abitanti.

Enrico ■

Anche l'ospedale è irraggiungibile: nessuno ha rimosso il ghiaccio di fronte all'ingresso

La neve e la spazzatura bloccano il centro

Nei vicoli di Cairo i cassonetti da giorni sono stracolmi

CAIRO M. «Da qualche anno ho presentato richiesta perché spostino il contenitore dell'immondizia dai pressi della mia abitazione, perché quando nevica le strade del centro storico sono le ultime a ■ ripulite e sovente il contenitore resta per alcuni giorni strapieno prima che i mezzi della nettezza urbana riescano ■ giungere nella mia strada».

Un anziano, residente in vicolo Montebello, nel centro storico di Cairo, non ■ darsi pace per i disagi che ■ a lui a agli altri abitanti del vicolo la pre■ della neve, che oltre a rendere pericoloso il transito ai pedoni, impedisce anche la normale raccolta della spazzature.

Intorno al contenitore, appena è zeppo di rifiuti, gli abitanti ammucchiano i sacchetti: un invito per gatti e cani randagi, che li disfano e lasciano rifiuti e pattume tutto intorno.

Ieri mattina alle 10,30 il contenitore era vuoto, intorno solo tracce di rifiuti caduti sulla neve; che evidentemente gli addetti alla rimozione non avevano provveduto a raccogliere. Una situazione che si ripete periodicamente in caso ■ neve anche in altre parti del centro storico, che ■ creato queste volta disagi anche maggiori e proteste per l'eccezionalità della nevicata e i ritardi nell'attivazione dei mezzi sgombraneve.

A dieci giorni dalla nevicata, gran parte del centro storico di Cairo è ancora parzialmente impraticabile per la neve presente in molte delle strette vie del centro, impossibile percorre completamente più di due o tre stradine del centro in auto.

Incredibilmente ■ ■ coperto di neve ghiacciata il piazzale antistante l'ospedale. Il presidente dell'Usl Andrea Dotta ieri mattina ha incaricato per l'ennesima volta l'ufficio tecnico dell'ente di farsi carico del problema, sembra assurdo ■ l'a■ a piedi ai locali del reparto medicina e del pronto soccorso e degli ambulatori, oltre al parcheggio per i medici e il personale, risultano problematici ■ pericolosi. Difficoltà nella rimozione della neve ■ state trovate per la presenza ■ auto parcheggiate di persone che nulla hanno a che fare con l'ospedale. Un problema che sarà risolto non appena sarà ■ la sbarra che impedirà l'accesso ai mezzi sprovvisti di un tesserino magnetico. [a. m.]

■ FLASH

■ MONTENOTTE

Cade sul ghiaccio si frattura ■ gamba

Anna Parozzo, 55 anni, residente a Cairo in via Buglio 20/2, si è rotta la caviglia destra per una caduta accidentale causata dalla neve ghiacciata. La donna, dopo ■ stata trasportata all'ospedale ■ Cairo, ■ stata trasferita al ■ Paolo ■ Savona, dove gli è ■ applicato il gesso. Guarirà in 30 giorni. Negli ultimi giorni a Cairo e negli ■tri centri della Val Bormida sono decine i casi di persone infortunate per essere scivolate sulla neve ghiacciata.

CAIRO MONTENOTTE

L'isola pedonale arriva in Consiglio

Si riunisce questa sera alle 21 ■ Consiglio comunale ■ Cairo. Dovrà approvare il bilancio di previsione, ■ si prevede una discussione accesa anche ■ alcune interrogazioni che saranno presentate alla giunta, relative alla modalità dello sgombero della neve e altri problemi aperti che ■ tempo aspettano una soluzione. In particolare la viabilità nella zona di piazza della Vittoria e la necessità dell'isola pedonale.

DEGO

Stasera si approva il bilancio per ■ 1991

Queste sera, alle 20.30, ■ riunisce il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine ■ giorno l'approvazione del bilancio previsionale '91 e del piano finanziario. La seduta è particolarmen■ attesa dagli abitanti di Dego.

■

E' ■ pronto per il Presepe vivente

Fervono i preparativi per l'edizione '90 del tradizionale presepe vivente che inizierà domani■ sera. Decine di persone ■ questi giorni si stanno dedicando per la riuscita di questa suggestiva manifestazione, unica ■ Val Bormida.

Un ordine del giorno è stato approvato a larga maggioranza in Regione

Il «Re-Sol» si farà a Cengio

L'impianto dei solfati dell'Acna verrà sottoposto costantemente a durissimi controlli
Sollievo fra gli operai della Val Bormida, i piemontesi annunciano una dura battaglia

GENOVA. L'impianto detto del «recupero dei solfati», più noto come «Re-Sol», che dovrebbe garantire [illegible] condizione ambientale di massima sicurezza alla Val Bormida dopo il caso dell'Acna, si farà. Ma a determinate condizioni, cioè severi controlli e sistemi di monitoraggio e analisi. Queste saranno eseguite con il coordinamento della Regione, dei Comuni e delle università di Genova e di Torino.

Un ordine [illegible] giorno in questo senso è stato approvato a larga maggioranza [illegible] mattina in Regione, dopo [illegible] di dibattito e di forte tensione. Infatti, davanti al palazzo di via Fieschi si [illegible] fronteggiati due gruppi (tra le [illegible] e le quattrocento persone): da [illegible] parte c'erano ambientalisti ed esponenti della Val Bormida (parte piemontese) favorevoli alla chiusura dell'azienda; dall'altra, operai dell'Acna, gente di Cengio e sindacalisti, che appoggiano la linea di mantenere l'azienda, con i dovuti controlli.

Le due fazioni [illegible] andate vicine allo scontro fisico. Per buona sorte, i «liguri» [illegible] arrivati con una buona mezz'ora di anticipo e hanno occupato la tribuna del pubblico, [illegible] lasciare altri spazi. Quando sono arrivati i «piemontesi» si [illegible] trovati le porte sbarrate e sono stati dirottati in alcune salette.

In aula, nel frattempo, s'è scatenata la discussione. In pratica c'è stata, tra i diversi gruppi, una divisione in tre. [illegible] una linea oltranzista di ecologismo severissimo si sono collocati gli indipendenti di sinistra, i verdi e il consigliere antiproibizionista. Dall'altra, sulla linea della giunta che poi è prevalsa, si sono schierati, oltre a dc, psi, pri, psdi e pli, anche i consiglieri di msi, pensionati, Lega Nord e l'indipendente Boffardi.

In una posizione intermedia si [illegible] trovati i consiglieri del pci, contrari a una chiusura indiscriminata dell'azienda, ma al tempo stesso favorevoli a una serie di verifiche sulla sicurezza dell'impianto «Re-Sol».

Gli interventi dei diversi consiglieri sono andati dai toni pacati del capogruppo del pci, Roberto Di Rosa, o del vicepresidente della giunta e assessore all'ambiente, Fabio Morchio («La linea della Regione è molto semplice: sceglierà sempre la salute dei cittadini, ma difenderà l'occupazione, se i tecnici forniranno garanzie»), fino a pesanti scambi d'invettive, com'è avvenuto tra Genta (Lega Nord) e Pezzuto (Antiproibizionista).

Ines Boffardi ha sottolineato l'importanza della difesa delle condizioni socio-economiche e dell'occupazione della Val Bormida, mettendo in guardia contro le strumentalizzazioni.

Il dibattito ha registrato al[illegible] interruzioni. Il presidente Persico ha preso la parola di [illegible]vento e ha ribattuto, sul filo della lezione di diritto, le interpretazioni [illegible] regolamento e dello statuto.

Intermezzo dei lavori anche per gli incontri [illegible] i rappresentanti «piemontesi» della Val Bormida, che avevano rotto i controlli e invaso la bouvette.

Sono stati stilati tre ordini del giorno. I documenti del [illegible] e dei verdi-antiproibizionisti-indipendenti di sinistra sono stati respinti. E' passato quello della maggioranza che dava via libera all'impianto, sir[illegible] [illegible] tutte le cautele. Netto il margine: 25 voti favorevoli e 15 contrari. La Lega Nord si asteneva sul documento comunista.

Al termine, gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil, esprimevano «soddisfazione». Il presidente della giunta, Giacomo Gualco, imboccava l'ascensore, con un sospiro di sollievo: «La prima grossa grana di questa gestione è superata, con un po' di buon senso». Oggi e domani il Consiglio discuterà il bilancio preventivo 1991.

Paolo Lingua

[illegible] VOLATE PAROLE DI FUOCO

GENOVA. C'è un tentativo di aggressione nei confronti dei sindacalisti savonesi da parte di alcuni elementi più esagitati degli ambientalisti e del gruppo «piemontese». I carabinieri del servizio d'ordine hanno un attimo di esitazione. Dalla «bouvette» dove hanno stazionato i fautori della chiusura dello stabilimento di Cengio, scattano alcune donne. Pino Congiu della segreteria della Uil ha appena sporto il capo per dire : «Dovete ripensarci, meditare seriamente» che già scattano parole di fuoco: «assassini!», «venduti!». Commessi e carabinieri fanno cordone. Un paio di donne esasperate sono bloccate dai compagni. L'ipotesi di accamparsi in sit-in nell'ingresso della sede del Consiglio regionale è abbandonata. Nel frattempo intervengono i militari. Si sfolla la tribuna del pubblico (dove hanno trovato posto operai e sindacalisti di Cengio), in modo da evitare il contatto [illegible] l'altro gruppo. «Dobbiamo ripensare alla nostra azione». «Dobbiamo venire con le forche» ribattono i più aggressivi. Poi, in via Fieschi battuta dalla tramontana, i gruppi si sciolgono.

Dopo il ferimento dei due carabinieri a Sesto San Giovanni

Turci torna a far paura

Evaso a Novara il bandito che seminò il terrore a Genova negli Anni 70
e che partecipò ad Alassio nel '76 al sequestro della piccola Sara Domini

Bruno Turci

ALASSIO. La memoria è andata subito a giovedì 30 dicembre 1976 quando, alle 18, la Mini Minor su cui viaggia Sara Domini Geloso [illegible] alla mamma Gianfranca, viene bloccata da un rapitore armato di pistola ad Alassio, lungo la strada che conduce a Moglio.

Per Sara Domini, 4 anni, nipote dell'industriale Edgardo Geloso, il «re» dei registratori, si inizia la drammatica esperienza del rapito. Un rapimento concluso il 17 gennaio 1977 dopo il pagamento di due miliardi. E, poche settimane dopo, i responsabili [illegible] rapimento [illegible]gono arrestati.

Tra di loro viene arrestato Bruno «Pippo» Turci, 21 anni, all'epoca dei fatti, accusato di essere uno dei [illegible] di Sara nella villa di Novi Ligure dove la piccola è rimasta prigioniera e l'uomo che a Varazze ha ricevuto dal padre di Sara la valigia con i miliardi [illegible] riscatto.

E Bruno Turci, oggi trentacinquenne, è l'uomo che [illegible]tedì scorso ha sparato, ferendoli gravemente, a due carabinieri a Sesto San Giovanni, alla periferia di Milano.

Bruno Turci, il «duro dagli occhi verdi» della banda di Mario Rossi, la gang di malavitosi che ha sparso il terrore per Genova negli Anni 70, doveva scontare [illegible] [illegible] per il rapimento di Sara Domini.

In questi [illegible] aveva tenuto [illegible] comportamento irreprensibile e il dieci novembre scorso aveva ottenuto una licenza di 5 giorni. [illegible] allora non è più tornato nel carcere di Novara.

Martedì mattina era in un appartamento di Sesto San Giovanni, un covo [illegible] rapinatori. I carabinieri, in seguito ad [illegible] soffiata, suonano alla porta. Ad aprire è Turci. Consegna una carta d'identità falsa e, mentre i militari chiedono via radio alla centrale [illegible] controllare, il rapitore di [illegible] Domini estrae [illegible] «Magnum 357» e apre il fuoco. Rimangono a terra il maresciallo Cosimo Miglietta e il brigadiere Antonio Marcato. Bruno «Pippo» Turci ri[illegible] a fuggire e a continuare la sua latitanza. **[s. p.]**

Sarzana, Norma Antognelli era costretta a vivere in sala rianimazione

Trovata la stanza, dopo 3 anni

La donna potrà vedere i suoi cari senza limitazioni

SARZANA. Francesca [illegible] vinto la [illegible] battaglia contro il gigante burocratico. Potrà vedere ogni giorno la [illegible] [illegible] «legata» al respiratore artificiale. Nella tarda serata di martedì la notizia ha raggiunto a Sarzana i familiari, dopo che il Comitato regionale di controllo ha deciso di ritornare sulla prima decisione con la quale aveva negato un permesso che era atteso da tre anni.

Norma Antognelli, la donna di 42 anni totalmente paralizzata e costretta in un letto della rianimazione del San Bartolomeo sarzanese, avrà dunque una stanza tutta per sé dove incontrare i suoi cari, lontana dalla tragica realtà della morte che in tutto questo tempo è stata costretta, suo malgrado, ad osservare a distanza ravvicinata. Testimone involontaria, Norma ha accompagnato in questi tre anni gli ultimi istanti di vita delle persone giunte al pronto [illegible] straziate da gravi infortuni e malattie. Gente senza via di scampo, spesso tormentata da atroci dolori: lei ha ascoltato le grida, i lamenti dal suo letto di dolore.

Lei ha rinunciato alla compagnia della sua bambina Francesca, del marito Nerino, delle sorelle, delle nipoti. Quando la stanza di rianimazione è occupata da pazienti in terapia, non resta infatti [illegible] una finestra, un mattone su cui salire per raggiungerne l'altezza e salutare da lì la donna paralizzata, immobile, per farle capire con un gesto della mano che non è sola. Quando la rianimazione è libera, a Norma e ai [illegible] familiari è concessa mezz'ora al giorno. Tutto ciò da tre anni. [illegible] [illegible] Antognelli, colpita giovanissima da tubercolosi [illegible], per poter continuare a vivere ha dovuto sottoporsi all'uso ininterrotto del respiratore. Per la costruzione di quel locale che le consentirà finalmente un po' di vita con i familiari [illegible] state aste pubbliche andate deserte, promesse non mantenute, un progetto respi[illegible]. La settimana scorsa gli studenti erano scesi in piazza silenziosi e decisi a chiedere una «stanza per Norma Antognelli». Hanno vinto: a gennaio cominceranno i lavori. Il locale sorgerà [illegible]to al pronto soccorso, vicino ai medici. Sarà così possibile intervenire rapidamente in caso di necessità. La tempestività dei sanitari l'ha infatti già strappata alla morte per ben due volte.

Non si sa quale vizio di forma ostacolasse il permesso del Co[illegible] per la costruzione della stanza attrezzata ad ospitare la donna. Vero è che per uscire dall'impasse burocratica è bastato che gli amministratori della Val di Magra chiarissero meglio ai tecnici alcuni aspetti del disegno. **[d. b.]**

Polemica sul valico che separa le Alpi dagli Appennini

Cadibona, confine vero?

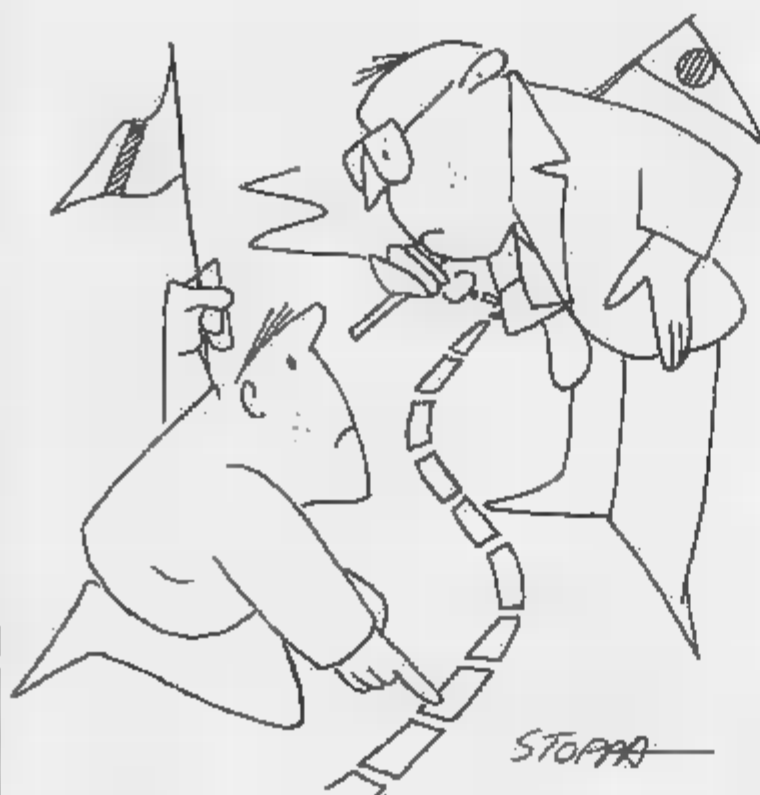
La rivendicazione del Comune di Altare: «Una denominazione che spetta alla nostra Bocchetta». La ricerca di un maestro in pensione. Esperti divisi

ALTARE. Alla domanda [illegible] quale sia il punto convenzionale [illegible] divisione tra le Alpi e gli Appennini intere generazioni di studenti hanno sempre risposto in modo unanime. «Per il valico [illegible] è sempre usata la denominazione di Colle di Cadibona - sottolinea un anziano maestro [illegible]elementare - ma [illegible] vecchi testi scolastici appariva anche il nome [illegible] Bocchetta di Altare».

Sulla questione esperti di ogni epoca [illegible] stati divisi. Ne [illegible] prova una nota del colonnello A. E. Gallet, direttore dell'Osservatorio Meteo-sismico [illegible] Forte [illegible] Altare, che nel 1891 scriveva: «La catena dei monti appenninici che divide la Penisola nostra in due versanti in[illegible] dove finiscono le Alpi occidentali, [illegible] il Colle di Cadibona in Liguria secondo alcuni geografi, od [illegible] Colle della Bocchetta di Altare secondo altri. Però non vi dovrebbe essere dubbio alcuno su tale riguardo, perché il Colle di Cadibona si trova sopra una delle propaggini che si dipartono precisamente dal Colle della Bocchetta di Altare».

Ora [illegible] Comune di Altare rivendica per [illegible] valico il riconoscimento del nome di Bocchetta. Alcuni giorni fa il Consiglio comunale ha deliberato la «nuova» denominazione. Ad aggrovigliare la matassa - sarà compito degli esperti sciogliterla - si è aggiunta una nuova polemica.

In alcuni ambienti infatti, ed in particolare all'interno dell'associazione «Tutela ambiente», non si nasconde un certo fastidio.

«In tutta questa storia - sottolineano alcuni membri dell'associazione - non è stato messo in evidenza il ruolo svolto da Riccardo Richebuono». L'ex maestro elementare, ora in pensione, per conto dell'associazione di cui è membro, ha dedicato due anni per raccogliere la documentazione necessaria alla denominazione di Bocchetta. Lo studio [illegible] Richebuono svolto presso l'Istituto geografico militare di Firenze avrebbe permesso di stabilire che: «I passi di riferimento geografico sono solo quelli naturali e che, pertanto, pare corretto attribuire alla Bocchetta il punto di nascita delle due catene montuose, e che per Colle di Cadibona deve intendersi invece il passaggio della strada statale attraverso la galleria del Forte di Altare». La delibera del Consiglio comunale è stata accolta con entusiasmo ma è il modo in cui sarebbe stata pubblicizzata ad aver creato malcontento tra le file dell'associazione. Non si sarebbe messo abbastanza in evidenza il lavoro dell'ex insegnante elementare, insomma, [illegible] gli sarebbe stata riconosciuta la paternità di una ricerca durata molti mesi.

Flavio Strocchio, presidente del gruppo ambientalista, racconta la vicenda. «L'estate scorsa avevamo chiesto [illegible] ottenuto un incontro con l'amministrazione comunale. Nel corso della riunione abbiamo messo al corrente dei risultati dello studio l'assessore all'Ambiente, Renato Cadelli, al quale consegnammo la ricerca chiedendo al Comune di pervenire [illegible] [illegible] determinazione topografica ed altimetrica del punto in questione e di emettere una delibe[illegible]. Aggiunge: «Qualcosa è stato fatto ma al momento della decisione a Richebuono non si è fatto accenno».

Cosa ne pensa colui che, suo malgrado, [illegible] diventato il protagonista? Riccardo Richebuono, 77 anni, che ha dedicato la sua vita all'insegnamento, per [illegible] anni maestro elementare e per 16 insegnante [illegible] educazione fisica nelle medie inferiori, mantiene le distanze dalla discus[illegible] [illegible] preferisce sottolineare la grande disponibilità degli esperti dell'Istituto geografico militare fiorentino che [illegible] hanno inviato la relazione del primo convegno geografico italiano tenutosi nel 1892. Dice: «Ho realizzato la ricerca anche e soprattutto per una mia soddisfaz[illegible] personale».

L'assessore all'Ambiente del Comune [illegible] Altare, Renato Cadelli, respinge ogni accusa. «Non è vero che il ruolo svolto da Richebuono sia stato relegato [illegible] secondo piano». Ed aggiunge: «Non siamo in grado di venire incontro alle richieste dell'associazione per quanto riguarda la misurazione altimetrica del punto perché il Comune non ha gli strumenti adatti e riteniamo di dover attendere ancora un po' di tempo prima di apporre nella zona eventuali cartelli segnaletici».

Lucia Barlocco

VI PASSARONO ANCHE I CARTAGINESI DI [illegible]

Il Colle di Cadibona, o Bocchetta di Altare, già nel 203 avanti Cristo ebbe grande importanza strategica. Servì, infatti, al passaggio dei cartaginesi di Magone, fratello minore di Annibale, nel corso della seconda guerra punica. Secondo alcuni studiosi fu in questa zona che Magone si alleò con alcune tribù liguri. Con [illegible] esercito di 30 mila uomini, con elefanti al seguito, oltrepassò il valico per raggiungere [illegible] pianura degli Insubri e combatté contro l'esercito di Quintilio Varo.

Magone venne però sconfitto e si imbarcò in tutta fretta con i resti delle sue schiere a Vada Sabatia, oggi Vado Ligure. Morì durante il viaggio di ritorno sulla nave.

La prima strada (costruita per un più rapido collegamento delle legioni con la Gallia Cisalpina) venne realizzata intorno al 115 avanti Cristo dal console Emilio Scauro.

Nei secoli successivi il valico continuò ad avere un'importanza soprattutto strategica, ancora fino alla metà del 1800. Risale infatti alla fine del 1700 [illegible] mulattiera che scendeva verso il paese attraversandone la parte vecchia. Venne poi ingrandita nell'aprile del 1796 da Napoleone Bonaparte e diventò un'importante strada militare. Nel 1805 lo stesso Napoleone decretò la realizzazione di un disegno per la progettazione di un grande bacino artificiale per creare un collegamento fra il Mare Ligure e l'Adriatico, attraverso il Po.

Da antiche pubblicazioni si rileva che la denominazione Colle di Cadibona sarebbe stata attribuita in seguito al traforo realizzato intorno al 1870. Sempre verso il 1870-1875, venne anche costruito il Forte di Altare che aveva una funzione militare difensiva.

Da allora gli studiosi hanno avanzato ipotesi contrastanti sul nome del valico, punto convenzionale di divisione tra le Alpi e gli Appennini, che con i suoi 467 metri di altezza forma la massi[illegible] depressione [illegible] tra il Mediterraneo ed il Monferrato.

Il Colle di Cadibona o Bocchetta di Altare, insomma, ebbe un'importanza [illegible] nei secoli non solo come passaggio per facilitare od impedire azioni di guerra, [illegible] anche come via di collegamento privilegiata per il commercio fra [illegible] città di mare e la Pianura Padana.

A Capodanno, alla Fiera, spettacolo di Ezio Greggio a cura del Comune

Genova, show nel supermercato

Gigi e Andrea saranno stamane alla filiale della Standa di via XX Settembre
Una tombola per festeggiare il settantesimo anniversario. Premi e cabaret

NOSTRO SERVIZIO

Allora deciso: anche quest'anno i genovesi potranno salutare l'anno nuovo in Fiera, al tradizionale appuntamento con il veglione del Comune.

I problemi di bilancio che attanagliano in queste ore palazzo Tursi hanno probabilmente impedito l'arrivo di un comunicato ufficiale, ma sull'«ok» dell'assessore allo Spettacolo Carlo Repetti alla festa non ci dovrebbe essere più dubbi.

Le incertezze riguardano semmai cast della serata organizzata dal promoter Vincenzo Spera dell'agenzia Beable. L'unico nome certo è quello Ezio Greggio. Sarà infatti comico biellese l'animatore principale della festa al palasport alla quale prenderanno parte altri artisti e una grande orchestra di ballo liscio.

Greggio non avrà accanto Raffaele Pisu ma darà vita ugualmente ad una edizione speciale di «Striscia la notizia» versione notte di Capodanno.

La notizia dell'arrivo di Ezio Greggio conferma l'ottimo stato di salute dei cabarettisti televisivi in questo scorcio di fine no. Va ricordato che notte di San Silvestro vedrà in scena sempre Genova, al club «Cristina's» piazza Tommaseo Enzo Braschi e Teo Teocoli al Covo di Nord-Est di Santa Margherita.

Inoltre, stamani Genova è in programma un altro spettacolo, stavolta con Gigi e Andrea. I due comici saranno ospiti della filiale Standa di via XX Settembre alle ore 10. Gigi e Andrea daranno vita ad una gigantesca tombola classica con le cartelle, i premi, il sacchetto dei numeri e i fagioli segna-punti, il tutto, ovviamente, accompagnato da molte gag dei due comici. L'iniziativa, programmata nell'ambito dei settant'anni dei grandi magazzini recentemente entrati nel gruppo Fininvest, sarà compagnata da altre attrazioni. Con la grande tombola la Standa presenterà agli ospiti uno speciale computer in grado di stampare biglietti di auguri personalizzati. E' prevista anche la partecipazione gruppo di vignettisti che realizzerà ritratti a carboncino a tutti i bambini. E' comunque probabile che a Greggio, Braschi, Gigi e Andrea si aggiungano all'ultimo momento altri nomi. Agenti e promoter stanno infatti facendo punto sulla notte di Capodanno.

Gigi e Andrea, che stamani si esibiscono in un supermercato, visti da Franco Bruna

Succede che molti artisti impegnati nel raggio di due-trecento chilometri accettino esibirsi diversi locali e capita che extremis qualche locale si aggiudichi, a cachet scontato, un artista fino a qualche giorno fa considerato «impossibile». Misteri dello show business, ma una consuetudine per gli addetti ai lavori.

Uno specialista in fatto di dono dell'ubiquità la notte di Capodanno è Beppe Grillo. comico genovese, che di solito la notte del 31 dicembre la trascorre sulla riviera romagnola, negli anni scorsi è arrivato a festeggiare l'anno nuovo cinque o sei volte, locale dopo l'altro, spesso davanti allo stesso pubblico che lo seguiva in macchina.

Ed è una consuetudine che ha coinvolto altri locali, noti e meno noti, della Riviera. A Savona il momento delle orchestre di liscio e di musica moderna, soprattutto nelle mega discoteche del Ponente. Un ritorno all'antico, dunque, che pone la Riviera al centro delle notti più interessanti e più movimentate dell'anno che sta per concludersi.

Mauro Boccaccio

Un ciclo di manifestazioni musicali dedicate alle Feste

I cori di Natale

Savona: stasera alle 21 in via Untoria l'organista Castellano
Nella chiesa di S. Giuseppe, il quartetto di fiati «Franz Danzi»

SAVONA. Aspettando Natale si canta sotto l'albero, in chiesa nelle piazze di Savona e dell'entroterra. Questo il programma dei principali appuntamenti musicali.

L'organista Mauro Castellano e il coro polifonico «Anton Bruckner», diretti dal maestro Marco Esposto, protagonisti questa sera alle 21 nella chiesa di San Pietro in via Untoria di «Insieme verso Natale», un concerto di musica sacra canti tradizionali. Il programma prevede «Gloria 'n cielo pace'n terra» e «Ecco 'l Messia», dal laudario di Cortona del XIII secolo. Il concerto proseguirà «Nell'apparir del sempiterno sole», lauda tre voci di Francisco Soto de Langa, «Ave Maria» di Jacques Arcadelt, «Locus iste» Anton Bruckner, la sonata fa maggiore di Haendel. Il concerto terminerà nel segno della tradizione «Adeste fideles», «In notte placida» e «Stille Nacht».

Il coro polifonico «Anton Bruckner» è stato fondato nel 1987 e si è specializzato nello studio e nella proposizione di brani sacri del 1600. Il coro è già esibito successo in numerosi convegni li. Il diret- Marco Esposto, diplomato in pianoforte sotto la guida del maestro Walter Ferrato, ha collaborato alla realizzazione di numerose iniziative musicali. Mauro Castellano, diplomato al «Paganini», ha suonato nelle più prestigiose manifestazioni musicali italiane ed europee.

Questa sera nella chiesa di Giuseppe, in piazza Martiri della Libertà, alle 21, prosegue la rassegna «Natale in musica nella chiesa di quartiere» organizzato dall'Accademia musicale e dalle Circoscrizioni. Si esibiranno quartetto di fiati «Franz Danzi» di Gianluca Nicolini (flauto), Roberto Carloni (clarinetto), Carlo Onato (corno), Maurizio Barigione (fagotto). In programma ci sono il «Quartetto» in fa maggiore di Rossini e il «Divertimento» di Mozart. La rassegna si concluderà domani nella chiesa di San Giovanni Battista e San Domenico alle 21 con concerto dell'organista Giovanni Musso che eseguirà brani di Gigout, Bossi, Guilmant, Dubois e Carol.

Questa sera è in programma anche un concerto nella chiesa di Cristo Risorto, con i tradizionali canti eseguiti dal coro degli allievi del circolo mandolinisti «Giuseppe Verdi» diretto dal maestro Giuseppe Aonzo. Al coro parteciperà anche soprano Edda Teneggi. Domani sera alle 21 nel salone della scuola materna di via Sabazia, a Vado, si esibirà la corale femminile «La ginestra». In programma, i canti tradizionali di Natale, come «In notte placida», «Signore delle cime», «Bambin bellu», «Canzonetta a 3 voci» di Monteverdi, la «Corale» Bach a 3 voci.

La cantoria San Nicolò e la corale polifonica cellese si esibiranno questa sera alle 21 nel chiesa di Maria Assunta. Nella prima parte del concerto i due cori polifonici presenteranno ciascuno proprio repertorio e, fine, eseguiranno «Gloria in cielo», «Tu scendi dalle stelle», «Cantate Domino», «Sorgete pastori».

(e. b.)

LIGURIA

NIZZA
All'Opera con Johann Strauss

«Il barone zigano», di Johann Strauss sarà rappresentato all'Opera di Nizza, in via Saint-François-de-Paule. L'operetta resterà in cartellone fino 31 dicembre.

CANNES
Uno show del grande Hallyday

L'intramontabile Johnny Hallyday si esibirà stasera, alle 21, al teatro tenda Pierre de Coubertin di Cannes. Il cantante presenterà i maggiori successi. Ben 5 mila spettatori potranno essere accolti sotto tendone.

MONTECARLO
Di scena le «Pretty girls»

Alle 21 al cabaret del Casino di Montecarlo, si esibiscono ballerine «Pretty girls» (le coreografie sono firmate da Barry Collins), accompagnate dalla London Express Orchestra.

PALLARE
Si conclude la festa della birra

Ultimo appuntamento con la festa della birra (giochi e animazione) questa sera in Val Bormida alla pizzeria «Lady Blue» di Pallare. La rassegna, organizzata dalla «Brinkhoff's» è presentata da Angelo Raimondo e Paolo Allara di Radio Onda Ligure 101 (inizio ore 22).

CERIALE
Ecco dove ballare il liscio

Giovedì dedicato al liscio in molti locali della Riviera di Ponente: «Angelo Azzurro» a Ceriale, «Sirena» e «Saitta» a Loano, «Malibu» a Pietra Ligure ed Borgo-Sport a Finale Ligure. Al Manathan Inn di Loano, ci sarà l'orchestra spettacolo di Germano Montefiori (ore 22).

I «Phoenix» chiudono la rassegna a cui hanno partecipato le formazioni più agguerrite e preparate

Albenga, stasera le finali di «In... controrock»

All'Havana Club si esibiranno gli ultimi gruppi di rock e blues provenienti da tutte le province della Liguria,
«Ex Novita», «Watergate» e «Cavern» tra le realtà più interessanti innovative. Concerto all'Aurora di Savona

ALBENGA. Questa sera all'«Havana club» il concerto dei «Phoenix» si conclude «In... controrock», la rassegna di musica leggera ai gruppi giovanili di Imperia, Savona e Genova. Alla manifestazione hanno partecipato band alle prime esperienze dal vivo, proponendo tanti brani di repertorio ma anche novità.

Spiega Dino Cataneo, il titolare dell'«Havana»: «In un mese abbiamo ospitato le migliori formazioni giovanili della Liguria. In linea di massima il gusto di questi gruppi è indirizzato verso il rock melodico, influenze blues, e disco. La maggior parte dei complessi ha proposto "cover" classiche della storia del rock, ma alcuni hanno messo in mostra anche brani di propria produzione, evidenziando una buona vena compositiva e strumentale».

I gruppi che hanno preso parte a «In... controrock» sono stati scelti fra vasta schiera piccole formazioni liguri, alcune appena costitute, altre con una buona esperienza alle spalle. La caratteristica comune di questi gruppi è quella di un repertorio abbastanza vasto da gestire una serata in pubblico dal vivo. «Dalla selezione sono stati esclusi - dice Cataneo - solo le formazioni "heavy metal", poichè questo genere musicale non rientra nello spirito del locale».

Dal 24 novembre all'«Havana» hanno suonato gli «Ex Novita» e i «Moloch» di Imperia, «Storia di ordinaria follia» di Savona, i «Sixty nine» di Albenga, «Ma Dia» di Genova, i «Watergate» di Albenga, «Phoenix» di Imperia.

Fuori concorso il 1° dicembre si sono esibiti anche i «Cavern», il gruppo savonese che ha in repertorio tutte più belle canzoni dei Beatles e la «Long Horns band», una formazione di rock-blues.

I «Cavern» hanno suonato all'«Havana» in occasione del decimo anniversario della morte dell'ex beatle John Lennon e la settimana scorsa hanno partecipato anche programma televisivo di commemorazione condotto da Red Ronnie.

Gli ultimi due concerti di «In... controrock» sono previsti per questa sera e domani alle 22 con i «Phoenix» Imperia. Il biglietto d'ingresso 10 mila lire.

Domani al dancing «Aurora» Valleggia è in programma serata rock con il gruppo «Storie di ordinaria follia» di Savona. Al concerto parteciperanno anche gruppo «Big-Time» i «4 + 4» della break dance acrobatica. A mezzanotte, grande abbuffata di penne all'arrabbiata offerte dalla direzione del locale.

Altre inziative in programma a Loano, al «Movida Club» dove c'è l'inconfondibile voce di Barbara Raimondi, e in altri locali del Ponente dove no in attività i piano-bar, orchestre destinate anche a un pubblico meno giovane, quello che affolla sale di Loano Alassio che offrono divertimenti di buon livello a costi accessibili.

(e. b.)

«NOTTINSONNI» E CARIOCA AL JU-BAMBOO

ALBISSOLA MARE. Mentre il Ponente sembra ormai orientato al rock e al jazz il Levante propone una serie di appuntamenti musicali dal vivo con moltissimi generi. Lo fa al «Ju Bamboo», un locale di Albissola Mare, che ben si presta a diventare punto di riferimento musicale. L'atmosfera che si respira è quella del «Mocambo» celebrato da Paolo Conte: tante paglierine alle pareti, tende e tendine di bambù, giochi delle freccette. Ovviamente, trattandosi di un locale giovane, c'è qualche aggiustamento rispetto tradizionali «Rick's café» di Casablanca. In un angolo, ad esempio, non mancano i giochi elettronici. C'è, però, stesso pianoforte a coda tronca di Sam numero imprecisato di strumenti disposizione di chi vuole suonare. Sul palco, domani sera, saliranno i «Jesie». Domenica sera, invece, sarà la volta degli «Hungry penguins», una band di dodici elementi che suonano uno scatenato Rythm'n'blues. Le proposte musicali dello «Ju-Bamboo» proseguono martedì 25 dicembre. Per festeggiare il Natale saliranno sul palco i «Flat & Finger», un trio composto da due chitarre ed una voce, che spaziano dal country al folk americano. Il revival rock, rivisitato però in chiave molto personale, sarà di venerdì dicembre. Sul palco saliranno i «Nottinsonni», specializzati nel riproporre i classici del pop degli Anni 60 70 alternando canzoni scritte da loro.

TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,35 nela, novela
- 10 — Tg4 flash
- 11,30 Vite rubate, novela
- 12,40 Tg4 notizie
- 13 — Medicina 33
- 13,30 rose per commissario Aletti, sceneggiato
- 14 Tg4 flash
- Vite rubate, novela
- 16 - Pomeriggio insieme
- 17,30 Leonela, novela
- 18 — Tg4 flash
- 18,30 Vite rubate, novela
- 19,30 Tg4 notizie
- 20 — La trattoria dei ricordi
- 22,30 Tg4 notizie
- 22,40 La trattoria dei ricordi
- 24 Excelsior, spettacolo

Rete Azzurra

- 9 — Faccio da me
- 13 — Promozionale di preziosi
- 16,30 Mobilificio
- 20,30 Film
- 22,30 Pubirose
- 22,45 I mille volti di...

Canale 7

- 12,30 Vetrine della Liguria
- 13 — Maria, novela
- 14,15 L'albero delle mele, telefilm
- 15 — Scacco matto, telefilm
- 16 Redazionale
- 17 Maria, novela
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 20 — Motor Shop
- 20,30 all'occhiello
- 21 - Amizade colorida, telenovela
- 22 - Motor shop
- 0,45

Telearcobaleno

- 13,15 Zoom tg
- 13,30 Padre Pio, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Semplicemente Maria
- La debuttante, tele
- Bianca Vidal, teleromanzo
- Zoom TG Ponente
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,40 Economia e finanza, rubrica
- 19,50 La debuttante, teleromanzo
- 20,35 Semplicemente Maria
- 21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,30 Microfono aperto, attualità
- 23,30 Zoom TG
- 23,50 Piccolo Cesare, film
- 0,30 Telefilm

Telestar

- 11,30 Amichevolmente con
- 12,20 Destini, novela
- 13,15 Tv flash
- 13,45 Brillante, novela
- 14,40 James, telefilm
- 15,40 Amichevolmente con
- 16,15 Il amico Bottoni, telefilm
- 16,40 Cartoni animati
- 17,15 Veronica il volto dell'amore
- 18 I Ryan, telefilm
- 18,45 Destini, novela
- 19,40 Brillante, novela
- 20,30 Le sette cinesi d'oro, film
- 22,15 Tg sera
- Così per sport
- 23,25 Justice, telefilm
- 0,25 James, telefilm
- 1,25 Excelsior, spettacolo

Primo Canale

- 14 — ta nipoti e una nonna, telefilm
- 14,30 Portobello Road
- 18 — Marron Glacé, novela
- 19 - Punto sera
- 19,30 Videopinione
- 20 — Otto nipoti e una nonna, telefilm
- 20,30 Palcoscenico
- 22,30 Punto sera
- 23 - Videopinione
- 24 - Controsalotto

Primantenna

- 10,30 Dancin' days, novela
- 11,30 Cartoni animati
- 12,30 Rubrica sindacale
- 13 - Cronache piemontesi
- 13,30 Auto della settimana
- 14 — Disco Sette
- 15 — Super jazz
- 15,30 Ken il guerriero, cartoni
- 16 - Pomeriggio con simpatia
- 16,30 Momento magico
- 17,30 Cartoni animati
- 19,15 Tgg speciale
- 19,30 Jayce, cartoni animati
- 20 — Speciale piemonte
- 20,30 Catch the Catch
- 21,30 Auto della settimana
- 22 - Sanford and son, telefilm
- 22,30 Cronache piemontesi
- Catch the Catch
- Sanford and son, telefilm
- 1 — Auto della settimana
- 1,30 Buonanotte con

Videomusic

- 9 — I video della mattina
- 13 — Super hit, passerella di successi
- 14 — Hot line
- 16 — On the air pomeriggio
- 18 — Baccini, concerto
- 20 — Super hit - oldies
- 21 — Blue night
- 22 — On The Air Notte
- night
- 1,30 Notte rock

Antenna 1

- 12 — Cartomanzia
- 13 — Box Shopping
- 15 — La vetrina del gioiello
- 17 — Trauma Center, telefilm
- 18 — Vite rubate, novela
- 19,30 TG notizie
- 20,30 Trauma Center, telefilm
- 21,15 Ticket
- 21,50 Trauma Center, telefilm
- Mondo Verde
- 23,05 Airport, film

Telegenova

- 7 — Junior tv: Pole Position - Galaxy Express 999 - I predatori del tempo - Tom Sawyer - Tutti frutti - Fiabe ed eroi, cartoni
- 11 — Andiamo al cinema
- 12 — Cartomanzia
- 13 — Box Shopping
- 15 — La vetrina del gioiello
- 17 — Trauma center, telefilm
- rubate,
- TG notizie
- Flash regione
- 20,30 Trauma Center, telefilm
- 21,15 Ticket, rubrica di viaggi e vacanze
- 21,50 Trauma Center, telefilm
- 22,30 Mondo verde
- 23,05 Airport, film

Telecity

- 10,30 Redazionale
- 11,35 Giudice di notte, telefilm
- 12,30 Cartoni animati
- 13,45 Usa today
- 14 — Azucena, novela
- 14,30 La grande vallata, telefilm
- 15,30 Peyton place, sceneggiato
- 17,15 Super 7 - Sh'-Ra Gli sceriffi delle stelle - Il ritorno dei cavalieri dello zodiaco - Tommy la stella dei Giants,
- 19,15 Usa Today (r.)
- 19,30 Agente Pepper, telefilm
- 20,30 Ercole al centro della terra, film

Mixer Tv

- 13,30 garibaldino al convento, film
- 15 - Redazionale
- 17,15 Catch
- 18,15 L'albero delle mele, telefilm
- 19 — Tg Liguria
- 19,30 Motor Shop
- 20 — Fiore all'occhiello
- 20,30 Donna disperata, film
- 22 Tg Liguria
- 22,30 L'albero delle , telefilm
- -- Redazionale

DANZA, JAZZ ED ELETTRONICA

RAPALLO. Una manifestazione danza jazz e concerto di musica elettroacustica sono le novità musicali proposte da Rapallo nel prossimo weekend prenatalizio.

La prima manifestazione è programma sabato alle 21 al teatro Auditorium delle Clarisse. L'organizzazione è del Centro spettacolo Iterum che opera a Rapallo da sei anni nel campo della danza classica e moderna. Durante la serata ad ingresso libero, verranno eseguiti brani musiche Mike Olfield, «Abc», Phil Collins e Terry Tikarani. Le coreografie sono curate da Paola Dossena e le musiche interpretate dal «Group dance» del Centro Iterum.

Domenica alle 17 appuntamento con musica elettroacustica, sempre all'Auditorium delle Clarisse, con un concerto dedicato a Luigi Nono. grande maestro veneziano è scomparso la scorsa estate. In omaggio alla sua figura sono stati organizzati concerti in tutto il mondo, dall'America al Giappone. Il concerto di Rapallo è il secondo tenuto nel nostro paese, dopo quello di Roma lo scorso novembre, e il primo in Liguria e Nord Italia perchè Milano proporrà lo stesso concerto soltanto nel 1991. Il programma dello spettacolo propone la «Fabbrica illuminata» (voce e nastro del 1964), «Ricorda ti hanno fatto ad Auschwitz» (per solo nastro del 1967), «Post praeludium per Donau» (tuba più live elettronics del 1987), «Hay que caminar» (per due violini del 1989).

L'omaggio a Luigi Nono ripercorre, attraverso le sue più significative composizioni, i momenti salienti della sua vita artistica che molto hanno significato per l'evoluzione ri- musicale del nostro secolo. L'équipe di musicisti e tecnici del suono che eseguiranno i brani sono considerati tra i più esperti al mondo. Tra tutti spicca Alvise Vidolin (live elettronics e regia del suono) che è stato uno dei migliori allievi di Luigi Nono. Alla tuba si esibirà Giancarlo Schiaffini al quale il maestro veneziano dedicò una sua composizione. Beate Springorum e Alice Warshaw suone- i due violini, mentre Susanne Otto sarà la cantante gruppo.

(f. g.)

Interregionale: dopo le due gare di ieri oggi si giocano altre 4 partite

Radio chiede il bis

Il tecnico del Ventimiglia spera nella conferma dei suoi dopo il 3-0 di Rapallo
Ma arriva il Bra e l'ex empolese è cauto: «Piemontesi forti soprattutto fuori casa»

VENTIMIGLIA. E' un Ventimiglia decisamente più sereno quello che oggi al «Peglia» (ore 14,30) recupera l'incontro di campionato [illegible] il Bra sospeso dieci giorni fa per il maltempo.

E' un Ventimiglia più tranquillo, consapevole che la sua posizione può migliorare con un po' di fortuna [illegible] di concentrazione. Effetto del rotondo (e imprevisto) 3-0 ottenuto domenica a Rapallo. Un successo che ha rilanciato azioni [illegible] morale dei ventimigliesi e che, soprattutto, li ha posti potenzialmen[illegible] in una condizione ideale: con il recupero di oggi e [illegible] match interno di domenica col Nizza la squadra di mister Radio ha la possibilità di incamerare altri punti preziosi e migliorare decisamente la [illegible] classifica.

Insomma, [illegible] tutto andrà bene, il Ventimiglia ha la possibilità di trascorrere Natale con il sorriso sulle labbra e l'animo più disteso. Ne [illegible] convinto [illegible]che Radio che oggi, finalmente, esordirà [illegible] panchina di fronte al pubblico di casa: «La vittoria [illegible] Rapallo ci ha permesso di recuperare morale. Se sapremo sfruttare bene gli impegni di oggi [illegible] domenica avremo un'oc[illegible] unica per tirarci su. Il [illegible] di Rapallo ci permette di scendere in campo più sereni: certo non dovremo commettere errori, dovremo giocare concentrati. E' un campionato che punisce il minimo errore».

Tra [illegible] Ventimiglia [illegible] i [illegible] obiettivi, oggi, c'è [illegible] mezzo il Bra. Un osso duro specie in trasferta, dove i piemontesi si sono mostrati in genere più a loro agio che in [illegible]. «Una squadra da prender con le molle. Hanno un tipo [illegible] manovra che si adat[illegible] meglio alle trasferte, che sfrutta il gioco di rimessa. Sono robusti: mi avevano impressionato anche [illegible] pochi minuti giocati con noi nell'incontro poi sospeso. Spero che il nostro entusiasmo [illegible] a ridimensionarli», aggiunge Radio.

La formazione giallorossa, a modo suo, potrebbe essere una sorpresa. Oggi Radio [illegible] a disposizione tutti e quattro i giocatori (Sasso, Rotella, Saba e Morello) indisponibili a Rapallo per squalifica. Elementi importanti, titolari indiscussi. Ma probabilmente [illegible] dei 4, almeno all'inizio, scenderà in campo. «La squadra che ha vinto domenica merita fiducia», dice il [illegible]. Così dovrebbero scendere in campo, [illegible] avvio: Vaccarezza; Ventura, Soncin; Boncardino, Nardini, Bosio; Lapa, Novaro, Andreoni, Adamo e Sammassimo. In panchina Drioli, Rotella, Saba (se otterrà il permesso dalle autorità militari), Rodella e Sasso. Potrebbero restar fuori Morello e Luci.

Il primo perché ha ancora problemi muscolari, il secondo perché arriverà solo stamane a Ventimiglia reduce dall'allenamento della rappresentativa azzurra d'Interregionale svoltosi ieri al «Flaminio» [illegible] Roma con una partitella [illegible] l'Almas. Luci, alla quarta convocazione, è ormai nel giro della nazionale.

Bruno Monticone

LA PEGLIESE

GENOVA. Come tanti scolaretti «bacchettati» sulle dita dalla maestra i giocatori della Pegliese (14) si presentano oggi a Serravalle Scrivia per il derby degli Appennini con il Libarna (13).

Chico Locatelli, a sua volta duramente ripreso dal presidente Pugliese, ha minacciato il bastone [illegible] fatto dimenticare la carota [illegible] biancoblù nei giorni successivi [illegible] disastro di sabato (0-3 in casa contro il Chieri). «Esigo - scandisce le parole l'arrabbiato Pugliese - un riscatto pronto, deciso e soddisfacente. Contro [illegible] Libarna la squadra farà risultato, altrimenti i provvedimenti saranno severissimi». Locatelli deve schierare Renon tra i pali perché l'espulsione di Pasquale contro i piemontesi ne comporta l'automatica squalifica.

In difesa Cancino lascia il posto a Danioli. Barbieri in marcatura, Rossini e Sisinni sulle fasce. Libero Bolgiani, in [illegible] Parodi, Meazzi e Scarrone o Bovio, la coppia Guerra-Monari all'attacco non si ricompone perché il contravanti [illegible] sempre alle prese [illegible] malanni muscolari. Se non ce [illegible] fa Monari, e [illegible] Ubertelli ancora certamente out, spazio a un baby. Altri recuperi di oggi [illegible] Bozzano-Camaiore e Intermonregalese-Acqui.

[d. s.]

Protagonisti dei recuperi di oggi: Capurro del Rapallo e Guerra della Pegliese

Arancione, punto sudato. La Saviglianese ko ad Alba

Samm, che paura

Dopo l'espulsione di Castagna (73'), il Nizza ha sfiorato il gol
Prova incolore dei liguri: pensavano già al derby col Rapallo?

CHIAVARI. Il turno infrasettimanale non si addice alla Samm, costretta alla divisione della posta (0-0) [illegible] un Nizza attendista per oltre un'ora e resosi poi pericoloso nei 15 minuti finali, quando ha potuto sfruttare la superiorità numerica in seguito all'espulsione [illegible] Castagna.

Elvio Fontana [illegible] dovuto rivoluzionare due volte la formazione sul campo: nel primo ca[illegible] alla mezz'ora per scelta tattica, togliendo un uomo sulla fascia (Felice) [illegible] inserendo [illegible] centrocampista avanzato centrale (Broso), cercando [illegible] liberare vanamente Righetti dall'attenta marcatura di Corgiat. Nel secondo [illegible] [illegible] ripresa, quando l'infortunio [illegible] a Della Latta allo scadere [illegible] primo tempo (incidente alla caviglia, salterà [illegible] derby [illegible] domenica [illegible] l'espulso Castagna), ha costretto il tecnico a [illegible] Maragliano come libero, spostando Gaspari in marcatura.

Tutte queste [illegible] non hanno minimamente alterato l'assetto del Nizza, sempre disposto [illegible] una zona mista con applicazione quasi perfetta del fuorigioco e [illegible] tre uomini in avanti (Migliore, Sesia [illegible] Gino) alla ricerca del successo in trasferta. La cronaca è limitata al secondo tempo, poiché nel primo non [illegible] successo assolutamente nulla [illegible] rilevante.

60': lancio di Castagna per D'Agostino che, dal limite, calcia incredibilmente a lato. 73': espulso Castagna per un intervento su Sesia (scattato però [illegible] posizione quasi certamente di fuorigioco) lanciato a rete. 74': serie di tiri [illegible] Nizza con ulti[illegible] battuta di Veronese che [illegible] trova però lo specchio della porta difesa da Guazzi. 76': espulsione del portiere di riserva del Nizza, Riccarand, per intemperanze (aveva preso a pugni la panchina dopo le occasioni fallite dai compagni). 80': tiro di Veronese alto. 82': lancio di Migliore per Gino che cade in area, con reclamo dei piemontesi inascoltati. 83': gran tiro di Veronese (la marcatura di D'Agostino sul pericoloso centrocampista [illegible] Nizza era quasi nulla), che Guazzi devia in angolo con un grande intervento.

Come [illegible] [illegible] notare, il finale è stato tutto di marca piemontese, con la Samm chiusa nella propria metà campo a difendere, in inferiorità numerica, [illegible] prezioso 0-0. Solo che mentre in altre occasioni, sempre in inferiorità numerica, gli [illegible] si erano fatti chiudere, con[illegible] il Nizza qualcosa è mancato, [illegible] molte marcature che sono completamente saltate. Forse qualcuno pensava già al derby [illegible] domenica [illegible] il Rapallo.

Nell'altro recupero di ieri, vittoria (1-0) dell'Albese sulla Saviglianese, grazie [illegible] un gol di Serpico su rigore.

[g. s.]

SAMM	0	NIZZA	0
GUAZZI	6,5	SACCULLO	6
[illegible]	6	NOVELLO	6,5
SUARATO	6	RIZZIERI	6
CASTAGNA	5,5	FALCO	5,5
BIANCATO	5,5	CORGIAT	6
DELLA LATTA	6	MOISO	5,5
(46' MARAGLIANO)	6	PALUMBO	6,5
RIGHETTI	6,5	VERONESE	7
COSTANTINO	6,6	[illegible]	6,5
FELICE	6	SESIA	6,5
[illegible]	6	GI[illegible]	6
[illegible]O	6		
OGLIARI	[illegible]		
[illegible] FONTANA	6	All.: RAMPANTI	6,5

Arbitro: COSSERO di Udine, 6,5
Espulsi: 73' Castagna (gioco scorretto) e 76' Riccarand (portiere riserva del Nizza, per intemperanze)
Ammoniti: Moiso (49'), Sesia (68')

Casaretto ha solo problemi di scelta

Rapallo trema

I bianconeri a Pinerolo cercano un pareggio
ma i loro avversari devono vincere ad ogni costo

RAPALLO. Svegliati dal canto del gallo i giocatori che [illegible]pagnano il d.s. Vignolo [illegible] mister Casaretto nella trasferta di Pinerolo (via alle 14,30): il pullman del Rapallo (p. 12) è partito alle 7,30 per arrivare [illegible] mattino nell'hinterland torinese.

Il recupero della 14ª giornata è anche [illegible] verifica importantissima per le due squadre: i locali sono costretti a vincere, i rapallesi a [illegible] perdere. L'augurio del mister è che la brutta figura rimediata dai [illegible] contro il Ventimiglia sia solo un episodio isolato: «Oggi i ragazzi dimostreranno che al Macera hanno solo accusato un po' di stanchezza: il Pinerolo non avrà vita facile, questo posso garantirlo fin d'ora».

Ad ogni buon conto il Rapallo torna all'antico dopo i non riusciti esperimenti dell'ultimo turno: rientra Monteforte [illegible] verrà collocato davanti alla difesa a dare protezione e sicurezza con [illegible] [illegible] esperienza. La formazione anti-Pinerolo è perciò quasi scontata: Brogi, Fusini, Da Silva e Celsi in difesa; Capurro, Monteforte, Alessi a centrocampo, Di Maio e Bandoni a sostegno. Poi Croce, Pelligra, Tagliabue [illegible] Grillo in ballottaggio per due posti: più probabili [illegible]ligra e Grillo.

Il Rapallo spera di trovare non troppo freddo perché il ghiaccio è [illegible] concreto pericolo: rimandare ancora una volta e ripetere la trasferta sarebbe [illegible] grave colpo alle casse non pingui dei ruentini. Di fronte un Pinerolo (p. 9) che ha un solo vero pericolo (il bomber Moncada) e appare sempre più allo sbando. E' troppo sognare sia il Rapallo a infliggerle l'ultimo colpo?

Ieri intanto son state [illegible] note le squalifiche: un turno Bottari (Savona); Pasquale e Canci[illegible] (Pegliese), Conti (Samm), Croce (Rapallo); Zimbardo (Libarna); Cardamuro (Acqui); Borzaga, Sangregorio, Rosi e Giannicini (Camaiore); Migliore (Nizza); Gillio (Pinerolo). L'allenatore della Samm, Fontana, è squalificato fino al 27 dicembre. Savigliano-Bozzano verrà [illegible]perata il 10 gennaio (Fossano ore 14,30).

[d. s.]

Pignotti ammonisce i giallorossi: «Guai a fidarsi dell'1-0 dell'andata»

La Taggese di Coppa

Oggi ritorno col Saluzzo, battuto a casa sua

TAGGIA. Torna la Coppa e quindi torna in campo la Taggese che della manifestazione, almeno in Riviera, sembra da sempre l'interprete più genuina e vincente. A Taggia oggi pomeriggio (ore 14,30), per la partita di ritorno dei trentaduesimi di finale nazionali, arriva il Saluzzo, squadra protagonista del girone C della Promozione piemontese. Un impegno sulla carta tranquillo per la Taggese forte del successo (1-0) ottenuto all'andata in terra piemontese.

Ma Claudio Pignotti, l'allenatore giallorosso, non vuole sentir parlare di impegno tranquillo o di qualificazione scontata: «La vittoria all'andata non conta nulla. Il Saluzzo [illegible] una bella squadra ed è capace di tutto. Dovremo stare molto attenti. Dobbiamo giocare concentratissimi, senza la sicurezza [illegible] aver già passato il turno. Se [illegible] facciamo così possono essere guai seri, potremmo sprecare quanto [illegible] buono abbiamo fatto all'andata».

Pignotti chiede in pratica quella concentrazione che domenica [illegible] mancata n[illegible] finale del [illegible]h contro il Busalla in cui la sua Taggese è passata [illegible] [illegible] vantaggio di [illegible]-1 a un rocambolesco 3-3. Contro [illegible] Saluzzo [illegible] tecnico dovrebbe confermare la formazione di domenica con l'unico, possibile avvicendamento tra Dore e Fontana in attacco. Dovrebbero quindi scendere in campo: Bellone; Tirone; Caridi (Vitotta); Cristiano, Montanari, Cino; Paniazi, Rosselli, Minici, Nuvolone, Fontu[illegible] (Dore).

Ai giallorossi, martedì, si è aggregato nuovamente Arnaldi che, in servizio militare, ha ottenuto un avvicinamento a Taggia. E con la squadra ha «provato» anche un misterioso difensore argentino che recentemente si è stabilito [illegible] Taggia.

[b. m.]

GENOVA. La Sestrese accede imperiosamente [illegible] sedicesimi di finale della Coppa superando a Borzoli il Forte dei Marmi per 3-0 (all'andata, 15 giorni fa, perse 3-2). La squadra di Bodi ha rotto il ghiaccio al 4', quando Balboni ha calciato in gol direttamente dalla bandierina: un corner a effetto che ha lasciato impietrita la difesa toscana. Al 33' Pilleddu ha messo il suggello alla qualificazione con una bomba da 25 metri a fil di palo. Nella ripresa i verdestellati hanno badato a controllare i tentativi [illegible] versiliesi. E all'87' Balboni ha firmato la vittoria [illegible] secondo gol personale: punizione non irresistibile che lascia rimorsi a barriera e portiere. Prossimo turno di Coppa il 14 e 28 febbraio '91.

[d. s.]

GIRONE "A"

SIMONDO (SANREMESE 1904) · CRISTIANO (TAGGESE) · PILEDDU (SESTRESE) · BALDISSERRI (SANREMESE 1904) · BERTOLONE (CARCARESE) · MINICI (TAGGESE) · BARGELLINI (VADO) · VESCOVI (ALBENGA) · SPATARI (CAIRESE) · CORNAGLIA (CAIRESE) · PATERNITI (CAIRESE)

ALLENATORE: MAISANO (BUSALLA)

GIRONE "B"

COSTA (PONTEDECIMO) · GENTILI (MONTEROSSO) · BERNARDI (PONTEDECIMO) · GUAZZONI (MONEGLIA) · GENTILE (RIVAROLESE) · MUSANTE (FONTANABUONA) · CALDANO (RIVAROLESE) · FERRANDO (MONEGLIA) · PESCATORE (MONEGLIA) · RUBERTELLI (VEZZANO) · ZAVATTO (VEZZANO)

ALLENATORE: TARABUGI (VEZZANO)

Squadra ideale: nel girone A conferme per Bertolone e Paterniti

I miracoli di Maisano

L'allenatore del modesto Busalla ha fermato la Taggese nonostante i tre gol di Minici Simondo e Baldisserri, difensori goleador della Sanremese. In regia debutta Vescovi

La squadra ideale di Promozione [illegible] il giro di boa. [illegible] corso della tredicesima giornata del torneo, si [illegible] messi in evidenza anche alcuni giocatori di squadre cosiddette «minori», che [illegible] lottando per uscire dalla crisi di risultati. E invece nel reparto offensivo questa settimana troviamo un giovane trio di bomber composto da Spatari, Minici e Pileddu. Tre cannonieri quasi di professione, che a suon di reti [illegible] [illegible] fare avanzare verso il vertice le proprie squadre.

Sotto l'albero della Squadra ideale, arriva un tecnico «nuovo». Beppe Maisano, vulcanico allenatore del Busalla ma [illegible] origini imperiesi, fino alla scorsa stagione alla guida del Cffs Sampierdarenese, squadra che [illegible] fondato, giocato [illegible] allenato per oltre cinque stagioni.

Ma andiamo con ordine.

La difesa. Questa [illegible] troviamo tra i pali Bargellini del Vado. Il giovane portiere rossoblù ha vinto la concorrenza di suoi illustri colleghi, [illegible] cominciare da Passera dell'Albenga [illegible] da Romagna del Sanremo 80, che però è stato espulso. Bargellini alla fine l'ha spuntata sulla concorrenza, dopo [illegible] scelta oculata. Nei ruoli di difensori centrali troviamo Cornaglia della Cairese [illegible] Simondo della Sanremese [illegible].

Cornaglia si sta distinguendo da un paio di settimane [illegible] [illegible] ruolo non suo. Il difensore della capolista [illegible] Promozione in passato ha quasi sempre giocato da battitore libero, ma per esigen[illegible] di squadra mister Tonelli lo ha schierato in marcatura, dove [illegible] sta comportando molto bene. Simondo [illegible] [illegible] marcatore con la grande voglia di andare in gol.

Domenica contro l'Alassio ha realizzato la prima rete, mentre la seconda, quella decisiva per il vantaggio finale della squadra di Cichero, [illegible] stata segnata da Baldisseri che nella Squadra ideale copre il ruolo di centrale. Come libero riecco il carcarese Bertolone. [illegible] giovane biancorosso si è messo [illegible] evidenza dome[illegible] contro la Culmv, assieme a tutto il reparto difensivo. E' semmai più avanti che la squadra di Ferraro si ritrova alle prese con parecchi problemi.

Il centrocampo. Esce questa settimana dalla cabina [illegible] regia l'ex atalantino Enrico Vella. Al posto del capitano della Vairese troviamo [illegible] giovane dell'Albenga: Vescovi. Il centrocampista ingauno contro l'Audace Campomorone ha dato spazio a una serie di prodezze personali che hanno lasciato esterrefatti gli avversari.

Sulla fascia destra, Federico Paterniti della Cairese. Il ventu[illegible] centrocampista giallobiù sta vivendo un periodo felice assieme [illegible] sua squadra. In campo è sempre uno dei migliori: grinta e determinazione lo fanno emergere sugli avversari [illegible] talvolta anche rispetto ai compagni. Sull'estrema sinistra Cristiano della Taggese, un giovane promettentissimo della squadra allenata da mister Pignotti.

L'attacco. Bomber scatenati nel reparto offensivo. Sulla destra troviamo Luca Spatari della Cairese. Con la doppietta messa a [illegible] contro il Sanremo [illegible] è balzato al vertice della classifica marcatori con 10 centri. Sulla sinistra [illegible] «capellone» della Sestrese, Pileddu, ancora [illegible] volta a segno domenica, stavolta contro il Varazze. Al centro c'è invece [illegible] maestà Minici. Lo scatenato attaccante della Taggese ha realizzato tutte [illegible] tre le reti della [illegible] squadra contro [illegible] Busalla. Una prodezza [illegible] parte inutile, visto [illegible] i genovesi hanno rimontato fino al 3-3 finale.

Il mister. Chiudiamo [illegible] palcoscenico [illegible] il tecnico. Questa settimana siede per la prima volta sulla panchina della formazione ideale [illegible] Promozione Beppe Maisano. Vecchia cono[illegible] del calcio ligure dilettantistico, Maisano ha vinto la concorrenza dei candidati che vanno per la maggiore come Tonelli [illegible] Bodi, vecchie volpi di questo torneo.

Alla guida della squadra busallese ha compiuto [illegible] miracolo a Taggia, riuscendo a pareggiare contro i Pignotti-boys per 3-3 dopo che il Busalla era in svantaggio per 3-1. Una grossa impresa per questa squadra del confine tra [illegible] Liguria [illegible] il Piemonte, [illegible] che ha un solo grande desiderio: rimanere in Promozione anche la prossima stagio[illegible].

[illegible] **Pizzorno**

IL «B» [illegible] GENOVA-SPEZIA

Levantine in giornata nera (conquistati solo 5 dei [illegible] punti a disposizione) [illegible] Squadra ideale che inevitabilmente «pende» verso Genova [illegible] La Spezia. Unica isola felice quella del Moneglia, che conferma tre uomini nel «top 11» della settimana.

Per il ruolo [illegible] portiere il candidato [illegible] Eliano Musante (Fontanabuona) che riesce sempre a limitare le azioni pericolose degli avversari e i «buchi» dei compagni [illegible] squadra. Come tutti i portieri Musante [illegible] un po' pazzo, e le sue uscite-kamikaze sono ormai ben note agli attaccanti del girone.

Terzini di fascia Gentili (Monterosso) e Pescatore (Moneglia): tipico marcatore il primo, con licenza di avanzare e di colpire (il primo gol al Canalet[illegible] porta la sua firma) il secondo. Ambedue aitanti, [illegible] [illegible] una notevole potenza fisica. In mediana ancora un giocatore del Moneglia; il giovane Guazzoni, a coprire la coppia centrale formata da Zavatto (Vezzano) [illegible] Caldano (Rivarolese): [illegible] tre nomi nuovi, appartenenti a squadre emergenti, a molte volte il buon piazzamento in classifica non [illegible] merito solo delle «primedonne» [illegible] del bomber di turno, ma anche dei gregari.

In avanti una folta rappresentanza genovese. Innanzitutto la coppia del Pontedecimo formata da Bernardi e Costa: uomo-gol [illegible] primo, assist-man il secondo, per una squadra che vuole fortissimamente l'Interregionale. Centravanti Ferrando del Moneglia: domenica è dovuto uscire a un quarto d'ora dal termine, ma dopo aver guidato i compagni [illegible] largo successo sul Canaletto. In cabina di regia Caldano (Rivarolese): l'as[illegible] centrale Caldano-Bordonaro-Gentile è il reparto-guida della squadra di Adriano Nocentini, a la conferma che i [illegible] sopracitati meriterebbero forse [illegible] palcoscenico migliore.

Con [illegible] numero undici un giocatore che nell'ultimo turno non ha segnato, ma che ha propiziato le reti dei compagni [illegible] squadra: Rubertelli (Vezzano). Esperto della categoria, «Rube» ha trovato in terra spezzina una seconda giovinezza.

Con questa squadra, molto sbilanciata in avanti, il mister ideale è Beppe Tarabugi dello stesso Vezzano: portare una matricola [illegible] un sol punto dal blasonato Pontedecimo è una nota di merito [illegible] indifferente, riuscire anche a far gioco spettacolare [illegible] poi il [illegible]. E Tarabugi, quando il girone [illegible] andata è quasi archiviato, ha centrato gli obiettivi, meritando la citazione. **[g. s.]**

Gialloneri in coda, il sogno resta ancora l'Eccellenza

Nuovo Alassio

Esonerato Rolando, probabilmente arriverà Tino Invernizzi
Il rammarico del d.s. Zenari, l'amarezza del tecnico silurato

ALASSIO. Sarà probabilmente Tino Invernizzi, 49 anni, ex giocatore dell'Alassio [illegible]li Anni [illegible] e 70, ed [illegible] allenatore di Ventimiglia, Imperia, Albenga [illegible] Finale Ligure, a guidare l'Alassio.

Il consiglio direttivo giallonero, dopo l'esonero di Viviano Rolando annunciato lunedì [illegible] già nell'aria da almeno un mese, si [illegible] messo al lavoro per trovare un degno sostituto. Tra gli altri nomi dei «papabili», [illegible] che probabilmente [illegible] battuti sul filo di lana da Invernizzi, ci [illegible] anche quelli [illegible] Maglioni e Vanzetti. Nelle speranze del club c'era anche Miro Zunino, ex allenatore di Cairese e Pinerolo, che si è [illegible] però [illegible] giorni precedenti all'esonero di Rolando alla Pro Lissone, nel girone lombardo dell'Interregionale.

Il motivo per cui il presidente Emanuele Cattaneo, assieme [illegible] responsabili del direttivo, ha deciso la sostituzione del tecni[illegible] è dovuto esclusivamente alla [illegible] di risultati. L'Alassio, che attualmente ha [illegible] punti in classifica, aveva iniziato abbastanza bene la stagione. Nei primi 6 incontri i Rolando-boys avevano ottenuto 7 punti, mentre nelle rimanenti [illegible] gare, hanno poi soltanto pareggiato due volte, contro Albenga e Dianese, e perso 4 gare. Proprio il pareggio di Diano Marina aveva salvato la panchina a Rolando, ma poi la sconfitta contro [illegible] Sanre[illegible] 1904 di domenica [illegible] gli [illegible] stata fatale.

Commenta il direttore sportivo, Sergio Zenari: «In questi momenti è difficile far [illegible]menti sulla decisione del direttivo. Siamo tutti amareggiati per l'allontanamento [illegible] tecni[illegible]. Sappiamo che le colpe non [illegible] certo tutte sue. Parte sono della società, [illegible] alcune anche dei giocatori. Ma non si può cambiar società, e neppure tutta la squadra. E' una legge sbagliata, ma quando una squadra va male, paga sempre l'allenatore».

L'Alassio [illegible] partito, anche se i dirigenti non lo avevano proclamato ai quattro venti, per disputare un campionato [illegible]revole [illegible] per piazzarsi tra le prime sei del girone. Invece da domenica [illegible] la squadra [illegible] in piena zona retrocessione. Sono mancati i risultati e alla fine ha pagato forse il meno colpevole.

[illegible] presidente Emanuele Cattaneo: «Dopo il quarto posto ottenuto la [illegible] stagione, [illegible]savamo che questa squadra [illegible] [illegible] nessun problema e che potesse centrare l'obiettivo di salire nell'Eccellenza. Invece ci siamo sbagliati a confermare Rolando. Sia ben chiaro: sul piano professionale il tecnico ha dato molto. [illegible] è sempre dichiarato disponibile a ogni no[illegible] esigenza. Ma purtroppo nel calcio ci vogliono anche le vittorie, e purtroppo non sono arrivate. Ringraziamo Rolando per la sua collaborazione, e gli auguriamo miglior fortuna in qualche altra società».

E il tecnico? Non se l'aspettava. Più volte [illegible] salvato [illegible] panchina, grazie anche ai giocatori che non gli hanno mai voltato le spalle. Neppure adesso che è già [illegible] «ex»; sono in molti a volerlo ancora seduto sulla panchina giallonera. Dice il mister: «Credo di [illegible] lavorato [illegible] molta coscienza, ma purtroppo quest'anno ci è andato tutto storto, [illegible] cominciare dagli infortuni». Già, gli infortuni. L'Alassio dall'inizio del campio[illegible] non ha mai potuto schierare la stessa squadra, [illegible] quando Rolando stava cominciando a disporre di gran parte dei titolari, ecco arrivare il benservito. Rolando [illegible] ha nessuna voglia di parlare.

Viviano Rolando visto [illegible] Ghiglione

C'è rimasto troppo male. L'ex tecnico: «Auguro ai ragazzi [illegible] arrivare lontano, [illegible] di raccoglie[illegible] quello che non [illegible] riusciti a ottenere [illegible]. Domenica contro il Fegino la squadra tornerà al successo, ne sono convinto». Ieri [illegible] la squadra ha svolto l'allenamento sotto la guida [illegible] capitano Rosario Piazza, mentre stasera dovrebbe fare il suo ingresso alla conduzione tecnica Invernizzi.

L'ex giocatore giallonero quindi tornerà al «Ferrando», ma stavolta in [illegible] [illegible] totalmente diversa. Ha un compito [illegible] più difficile di quello di [illegible] anni fa, quando iniziò la carriera di allenatore dopo aver appe[illegible] le [illegible]pe al chiodo. La società chiede ad Invernizzi quel[illegible] che [illegible] questo punto appare quasi [illegible] miracolo: arrivare nel torneo di Eccellenza.

L'Alassio volta così pagina, un tecnico bravo ma con un temperamento molto «caldo» come Rolando è stato messo da parte per far posto a [illegible] nuovo allenatore, patentato di seconda categoria [illegible] con [illegible] glorioso passato alle spalle. Rolando l'anno scorso [illegible] ottenuto il quarto posto raccogliendo ben 34 punti. Vedremo che [illegible] sarà capace [illegible] fare il suo erede. Invernizzi chiede tranquillità, per cogliere ancora una posizione di classifica onorevole.

Roberto Pizzorno

Terza categoria: nel girone savonese avanzano con decisione anche la Priamar e [illegible] Veloce

Nel Calice l'elisir del primato

Battendo il Cosseria ha staccato il Celle 90 bloccato sul pari

Brinda il Calice Ligure nel campionato di Terza categoria savonese. La squadra [illegible] presidente Mario Genesio, con 7 vittorie [illegible] tre pareggi è balzata da sola al vertice. Con le realizzazioni di Bussacchetti [illegible] Primi ha regolato il Cosseria, superando il Celle 90 di Bellotto che [illegible] è andato oltre il pari interno con il Sassello Pontinvrea.

Commenta [illegible] presidente Mario Genesio: «Contro [illegible] Cosseria è stata dura. Sapevamo di [illegible]over affrontare una squadra ostica [illegible] molto preparata, anche se [illegible] naviga nelle [illegible] alte della classifica. I ragazzi si so[illegible] impegnati al massimo e alla fine sono stati premiati con la vittoria su calcio di rigore in pie[illegible] zona Cesarini. Credo che questa [illegible] veramente la nostra stagione: c'è grande armonia in squadra, e quando ci [illegible] questi requisiti tutto procede nel migliore dei modi».

Il merito della rivelazione Calice va comunque attribuito, oltre che alla dirigenza che quest'anno ha allestito una squadra giovane e valida in ogni reparto, anche all'allenatore Calcagno, che lavorando con molta umiltà e spirito di sacrificio è riuscito ad arrivare in una posizione di classifica quasi inaspettata alla vigilia.

Alle spalle della prima della classe, troviamo a un punto [illegible] Celle 90, mentre a due lunghez[illegible] insegue la coppia [illegible] Priamar-Veloce. La Priamar di Luciano Rossi si è imposta sul Sabazia, grazie a una doppietta di Gravano e una realizzazione personale di Santoro. La Veloce invece ha inflitto una pesante sconfitta interna al Valleggia: sono andati a segno due volte Maffei, che sembra aver ritrovato la vena [illegible] un tempo, Frec[illegible] [illegible] Pileri.

Secondo punto della stagione per il Bardineto. La squadra dell'Alta Val Bormida ha ottenuto un brillante pareggio sul campo del Bergoggi. Sostiene [illegible] dirigente Mario Basso: «Finalmente la squadra, dopo aver trovato un modulo di gioco, fa anche punti. Siamo in crescita, l'importante [illegible] continuare a lavorare per il futuro, cercando soprattutto di valorizzare i giovani del nostro paese».

[illegible] impraticabilità di campo erano state rinviate d'ufficio, fin dalla vigilia [illegible] turno, le partite Cadibona-Alba Docilia, Letimbro-Celle, Murialdo-Rocchetta di Cengio e Pallare-Piana Crixia. Verranno probabilmen[illegible] recuperate durante la sosta natalizia. Ma ecco la nuova classifica. Calice punti 17; Celle 90 16; Priamar e Veloce 15; Pallare 12; Sabazia, Celle Ligure e Letimbro 11; Sassello Pontinvrea e Rocchetta Cengio [illegible] Bergoggi [illegible] Murialdo 8; Valleggia 7; Cosseria 5; Alba Docilia 4; Piana Crixia 3; Bardineto 2; Cadibona 1. **[r. p.]**

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Giovedì 20 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO [illegible] DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

ISOLATA DA UN MACIGNO

Impossibile [illegible] a Cicogna

La strada che sale a Cicogna è interrotta da una frana. Gli ultimi abitanti rimasti non possono scendere e nessuno è in grado di raggiungerli.

SERVIZIO DI Antonio Costantini A PAGINA 3

61 IN CASSA ALLA INDEL

Sarà un triste Natale per i dipendenti della Indel, la fabbrica [illegible] Domodossola che produce ferroleghe al silicio ed occupa 78 persone. Ieri la direzione ha convocato i rappresentanti sindacali e ha comunicato che dal primo gennaio 61 lavoratori, in pratica tutti gli operai, verranno posti in cassa integrazione a zero ore per un periodo di tre mesi. I forni rimmarranno spenti fino a primavera, poi si vedrà. La fermata riguarda anche l'altra unità produttiva del gruppo, a Ospitale [illegible] Cadore. I dirigenti dell'azienda hanno motivato il provvedimento con la crisi del mercato internazionale: il prezzo delle ferroleghe, e del ferrosilicio in particolare, ha subito un «imprevisto ed imprevedibile crollo», soprattutto per la concorrenza dei Paesi dell'Est. Gran parte della produzione della Indel negli ultimi mesi è [illegible] nei magazzini. Una ripresa è prevista per la seconda metà del '91. Non è [illegible] prima volta che la Indel attraversa periodi di grave crisi: un anno e mezzo per l'addizionale [illegible] consumi di energia elettrica e nella [illegible] primavera si minacciò la chiusura per una vertenza sull'applicazione del contratto di lavoro.

SERVIZIO DI Adriano Valli A PAGINA 5

[illegible] IN CASA COME STRENNA

Una videocassetta come strenna natalizia. Un regalo nuovo e sempre più frequente visto che ormai ventiquattro famiglie su cento possiedono un videoregistratore. Vasta la scelta: titoli di successo nelle collane economiche, cartoni animati, cofanetti relativi ad attori e registi, a documentari «ecologici» e allo sport. Numerosi dominatori del box office negli Anni Ottanta sono ora disponibili a prezzi modici sul mercato home video. La Touchstone propone, ad esempio, i film fenomeno «Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis, singolare miscellanea tra attori in carne ed ossa e cartoni animati, e «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir con Robin Williams nel ruolo del professor Keating, un anticonformista insegnante [illegible] letteratura ammirato dai suoi allievi e inviso ai colleghi in un rigido college del Vermont. Con lo stesso marchio spicca inoltre il «giovanilistico» «Cocktail» di Roger Donaldson con l'idolo delle teen-ager americane Tom Cruise nel ruolo di un abile barman che s'innamora di una ricca ed avvenente fanciulla.

SERVIZIO DI Daniele Cavallo A PAGINA 3

LE LETTERE DEI BAMBINI

«Caro Babbo Natale, vorrei...»

Gli [illegible] ormai da tutta Italia per fargli le richieste più disparate. E' il «Babbo Natale del Monte Bianco - Courmayeur».

DALL'INVIATO Gigi [illegible] A PAGINA 5

Stasera a Novara

[illegible] in concerto al Faraggiana

L'artista genovese, rivelazione dell'anno, apre stasera la [illegible]segna «Note italiane», promossa dal Comune e dedicata alla can[illegible] d'autore. I biglietti sono già tutti esauriti.

A PAGINA 11

Sulle piste novaresi

Il panorama dello [illegible] agonistico

Grazie alle copiose nevicate delle settimane scorse, scatta anche il «circo bianco» novare[illegible]. Sulle piste dell'Alta Provincia si gareggerà con [illegible] fitto programma tra discesa e fondo.

Le perizie sulle cause della sciagura di Ovada (19 morti, 29 feriti)

L'autista colpito da malore

Pranzo abbondante e cattiva digestione avrebbero causato uno stato di torpore
Qualcuno avrebbe notato che il guidatore era particolarmente pallido

OVADA. Un leggero torpore dell'autista, forse conseguenza di una difficile digestione: così, secondo la perizia necroscopica, si spiegherebbe [illegible] sciagura del 3 ottobre scorso, quando il pullman che trasportava i pensionati del Centro incontri di via San Gaudenzio precipitò dal viadotto del Gnocchetto, presso Ovada (19 morti, tra cui l'autista, Carmine Guanci, 33 anni, e 29 feriti il tragico bilancio).

L'ipotesi del torpore emerge dalle conclusioni dell'inchiesta tecnica su condizioni, velocità del pullman e stato della strada, e di quella necroscopica e tossicologica. La prima è stata consegnata al procuratore della Repubblica presso la Pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, [illegible]gli scorsi giorni. I periti escludono che all'origine dell'incidente siano state le condizioni della strada, giudicate buone. Regolari anche la velocità e lo stato dei pneumatici. La perizia ha accertato, è vero, un principio [illegible] grippaggio del motore. Ma i tecnici ritengono che sia stato provocato dal fatto che il motore ha continuato a girare anche dopo l'incidente per venti minuti, senza olio essendosi l'automezzo rovesciato.

Il prof. Marco Canepa e il tossicologo Sante Lorenzelli hanno invece consegnato ieri la perizia necroscopica e tossicologica. Esclude malori improvvisi a livello cerebrale o cardiaco, [illegible] come gli esami tossicologici escludono lo stato di ebrezza.

I periti ritengono che Carmine Guanci sia stato colto, uscendo dalla galleria Roccadarme, da [illegible] leggero torpore, dovuto quasi certamente alla cattiva digestione. L'autista avrebbe mangiato troppo abbondantemente. Il torpore spiegherebbe la prima brusca sterzata del pullman alla curva che porta al viadotto del Gnocchetto. Dopo una controsterzata, l'automezzo, ormai senza controllo, urtò il guard-rail, precipitando nel vuoto.

SERVIZIO A PAGINA 3

Carmine Guanci, con la moglie, il giorno del matrimonio

Monsignor Renato Corti, 54 anni, arriva da Milano

Il nuovo vescovo

L'annuncio dato ieri alle 12 da monsignor Aldo Del Monte
«Sono pieno di speranza». L'ingresso forse in febbraio

NOVARA. E' stato annunciato ieri mattina, con un comunicato ufficiale, l'arrivo del nuovo vescovo: è monsignor Renato Corti, [illegible] anni, ausiliario e vicario generale della diocesi di Milano. Il Vaticano ha accettato le dimissioni di monsignor Aldo Del Monte: lui stesso ne ha dato notizia ai responsabili degli uffici [illegible] Curia e agli altri rappresentanti del clero cittadino. Monsignor Corti è il 124° vescovo della diocesi di Novara. Del Monte [illegible] rimesso la [illegible]rica a disposizione appena giunto a 75 anni di età, come prevede il Diritto Canonico.

I recenti problemi di salute hanno contribuito ad accelerare il passaggio di consegne. Monsignor Del Monte era a capo della diocesi dal '72. Unanimi i commenti tra religiosi e fedeli: «Lascia [illegible] diocesi dinamica e bene organizzata». Monsignor Corti ha detto: «Sono sereno e ho tanta voglia di lavorare bene».

[illegible] A PAGINA [illegible]

Monsignor Renato Corti, 54 anni, sarà il nuovo vescovo di Novara

Il maggior costo delle tariffe dei servizi colpisce le imprese e le famiglie

Sotto l'albero c'è un altro aumento

Un «ritocco» di circa duemila miliardi. Ma è questa la vera strada per sanare l'economia?

L'AUMENTO delle tariffe dei servizi pubblici (considerando tale, per ovvi motivi, anche il canone della Tv di Stato) colpisce una fascia di consumi delle famiglie che in cifra tonda si può valutare intorno ai 45 mila miliardi. E, a questo proposito, sarà sempre troppo tardi quando ci si deciderà di chiamare «spese», e non più «consumi», quello che serve alla [illegible] quotidiana, in ogni Paese che appena si consideri civile e sviluppato. In ogni caso, perderà un po' d'importanza quel «consumismo» che si usa colpire in ogni occasione, soprattutto in occasioni come queste, per poter avere la mano più libera per gli aumenti.

Per tornare alle tariffe, si può calcolare in circa 2 mila miliardi, tutto compreso (anche i successivi aumenti, scaglionati nel tempo), questi ritocchi che, come i precedenti, possono considerarsi necessari, soprattutto dal punto di osservazione dei bilanci delle singole «società di servizi», ma che, nel più ampio panorama della lotta all'inflazione, che il nostro Paese combatte da anni con alterne vicende significano pesanti passi indietro.

Purtroppo, sotto questo riguardo, l'Italia ha svolto, da quarant'anni a questa parte, una politica sbagliata, anzi, due volte sbagliata. Nel lungo e, sotto questo riguardo, felice periodo che va dagli ultimi Anni Quaranta fino agli ultimi Anni Sessanta, durante il quale l'inflazione sembrò un ricordo del passato, perché rare volte superò il 5 per cento, si applicò una politica di basse tariffe, in certi casi (ferrovie, ma non solo quelle) le più basse d'Europa. Si può dire che in quel ventennio il disavanzo che, da queste tariffe «all'osso» derivava ai bilanci delle aziende pubbliche, venne coperto dalle imposte sulla benzina, già da subito, e per sempre, le più alte d'Europa. Quando, già all'inizio degli Anni Settanta e con più forza dopo la prima crisi petrolifera, l'inflazione ricominciò a correre, questa politica delle basse tariffe lasciò gradatamente il campo a una politica [illegible] «adeguamenti», in parte sventolando la bandiera dell'Europa e della necessità di adeguarsi ad essa, in parte per tamponare i buchi sempre più larghi dei bilanci pubblici, e in parte perché non era più possibile rinviare gli ammodernamenti, anche solo i rinnovamenti degli impianti, ormai obsoleti.

Inutile dire che questa politica di sempre più alte tariffe, soprattutto in confronto alle precedenti, e che cadeva proprio nel momento in cui si sarebbe dovuto lottare contro l'inflazione anche manovrando i prezzi controllati e politici, fu uno dei motivi per cui la nostra inflazione raggiunse e si mantenne a livelli costantemente superiori a quelli «europei», salvo, ma assai più tardi, i livelli britannici. Ripetiamo, siamo d'accordo che la «legge economica» può essere dura, ma [illegible] una legge, e che quindi i bilanci economici non si possono sacrificare troppo a lungo. Resta il fatto che, come si sta dimostrando ancora una volta di questi tempi, non si può sconfiggere quello che quotidianamente viene indicato come il nemico numero uno della nostra economia, aumentando quasi ogni giorno un costo: ieri per le imprese, oggi per le famiglie e domani, forse, per tutti.

Mario Salvatorelli

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Tuoni di valanga sui monti ossolani

La cronaca dei disastri nelle «Piccole storie»

Le nevicate dei giorni scorsi nell'Ossola hanno dimostrato che non si può mai mettere nel dimenticatoio il vecchio [illegible] ammonitore proverbio montanaro: «La valanga cade dove è sempre caduta, dove [illegible] è mai caduta e dove non cadrà mai». Ce lo ricorda Paolo Bologna in un documentatissimo saggio («Salta il camoscio, tuona la valanga») sui disastri e le vittime provocati dalla «furia bianca» nell'Ossola.

Il saggio offre una efficace ricostruzione delle grandi nevicate che provocarono valanghe: [illegible] ricordano soprattutto quella del 1777 (anno dei tre sette) che si abbatté in Valle Anzasca, quella del [illegible] che distrusse il villaggio formazzino di Fondovalle seppellendo 24 fabbricati e uccidendo sei persone e quella classica del [illegible] (l'anno funesto dei tre otto) che nell'Ossola causò 15 morti, centinaia [illegible] fabbricati distrutti, un numero imprecisato di [illegible]pi di bestiame morti per il crollo delle stalle, interi boschi cancellati, danni ingentissimi. In tempi più recenti, tristemente celebri le grandi nevicate del 1951 che causarono ancora una volta vittime e distruzioni gravissime.

Un'appendice interessante è dedicata agli scampati alla morte bianca. Nelle cronache ossolane più recenti spicca il [illegible] della turista canadese Margaret Laidlaw travolta da una valanga caduta dal Rio Vena l'11 marzo 1972 mentre scendeva con gli sci, assieme [illegible] marito, lungo la Statale di Macugnaga. La donna e[illegible] rimasta sepolta 44 ore sotto la neve. Era stata ritrovata ancora in vita dalle squadre di soccorso: determinante nell'operazione di salvataggio, che fece epoca, l'intervento del cane da valanga Zecho, guidato da Alberto Borgna del [illegible] alpino [illegible] Mondovì.

Quella raccontata da Paolo Bologna è una delle «Piccole storie ossolane» raccolte in un'elegante pubblicazione curata [illegible] Edgardo Ferrari per l'editore domese Grossi che è da qualche giorno nelle librerie. Una strenna gradita agli appassionati dell'editoria locale. La narrazione degli autori si dipana fra memoria, cronaca e [illegible]ria.

Di storia ossolana parla Paolo Crosa Lenz guidando il lettore in una visita alla Valle Anzasca del sedicesimo secolo. Angela Preioni in un saggio corposo presenta alcuni importanti aspetti dell'Ossola e di Domodossola fra Settecento e Ottocento. L'avvocato Franco Ferraris racconta i primi cinquant'anni di vita della società operaia di mutuo [illegible] fondata nel 1855 da Giacomo Trabucchi. Spulciando fra i vecchi verbali, Ferraris dedica particolare attenzione all'assistenza medica, ricostruendo uno spaccato di vita domese della seconda metà dell'Ottocento.

I finanzieri del soccorso alpino di Macugnaga con il loro cane da valanga

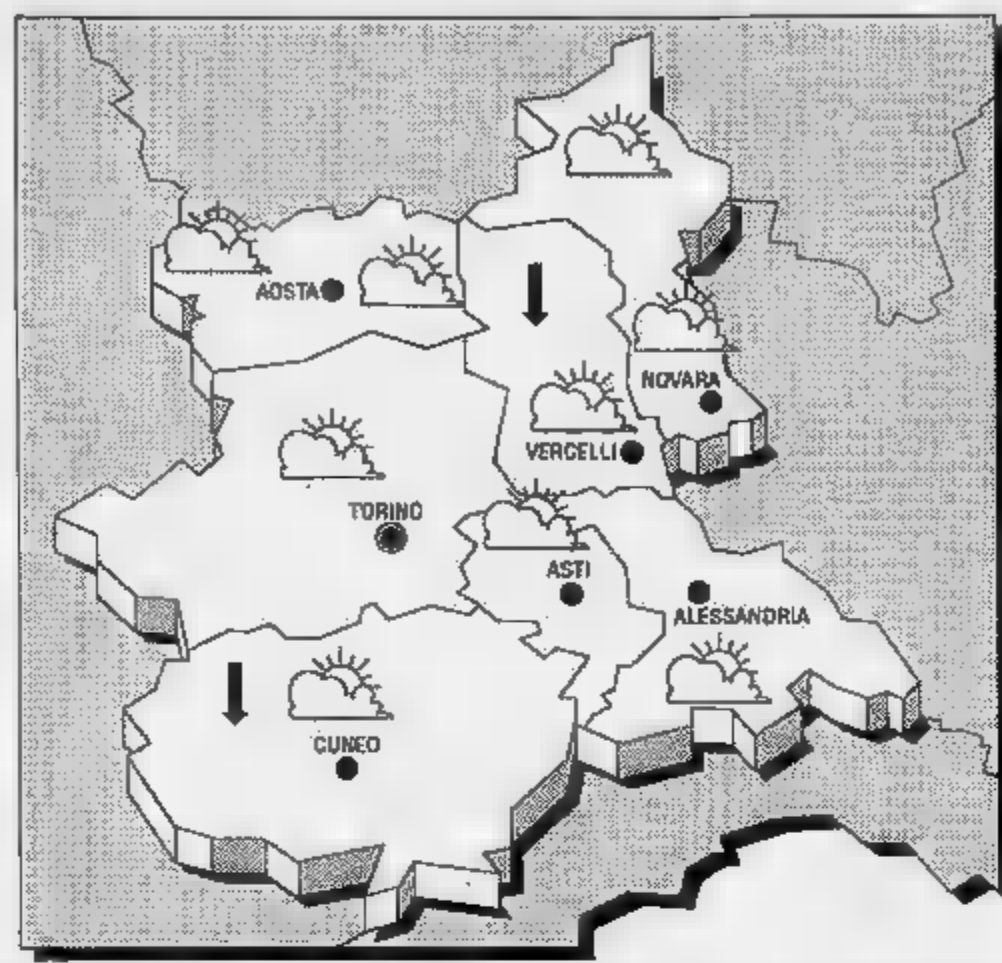
L'arrivo degli alpini a Domodossola, la mattina del [illegible] aprile 1873, è ricordato da Pier Anto[illegible] Ragozza in un racconto che fa rivivere [illegible] vicende dell'Intra, del Valtoce, del Monte Rosa.

E alla memoria [illegible] affida [illegible]cora una volta Benito Mazzi con le sue piccole storie [illegible] [illegible]biente vigezzino: «Veri gioielli narrativi» li definisce Edgardo Ferrari nella presentazione.

Delle Autani [illegible] Valle Antrona, processioni su percorsi lunghi e faticosi in montagna, riti propiziatori, manifestazioni [illegible] fede, occasioni di festa, parla Giulio Frangioni.

Francesco Zoppis con una serie di brani dedicati [illegible] Giobbe Ossolano racconta fra l'altro una storia di emigrazione.

Adriano Velli

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO

VARIABILE

NUVOLOSO

PIOGGIA

TEMPORALE

NEBBIA

NEVE

GHIACCIO

VENTI

SITUAZIONE. Deboli correnti sud-occidentali interessa[illegible] l'Europa e il Mediterraneo [illegible] condizioni di [illegible] instabilità. Siamo di fronte ad una situazione di attesa di un peggioramento [illegible] tempo che dovrebbe verificarsi nei prossimi giorni. Sulle regioni nord-occidentali dell'Italia permangono temperature molto rigide [illegible] pianura. Previsto un aumento della nuvolosità stratocumuliforme a tratti [illegible] alternato [illegible] ampie schiarite sulle zone alpine.

[illegible] [illegible]EVISTE [illegible] [illegible]. Nuvolosità variabile con possibili deboli precipitazioni sui rilievi. Venti: deboli o moderati dei quadranti occidentali. Visibilità: discreta durante il giorno; localmente scarsa per foschie dense e locali banchi [illegible] nebbia dopo il tramonto. Viabilità: [illegible] tutta [illegible] regione il traffico è regolare. Possibilità di tratti ghiacciati nelle [illegible] notturne.
[illegible] Senza variazioni [illegible] rilievo.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 2; minima: -9,5; media: -4

[illegible]
Massima 11; minima 2; media 6.

[illegible] C'IELLE IN [illegible]

Torino 3	Asti 3
Alessandria 4	Aosta -7
Cuneo 4	Vercelli 4

Il **Sole** sorge alle 8,04; tramonta alle ore 16,49. La **Luna** [illegible] leva alle 10,17; cala alle [illegible] 20.

LETTERE AL GIORNALE

Troppi ostacoli per pulire [illegible]

Novara città sporca? sull'argo[illegible] ho letto sul vostro giornale punti di vista diversi. Anch'io [illegible]rei dire la [illegible]. La nostra [illegible] sarebbe una città sporca se [illegible] [illegible] fossero ostacoli a darle un'immagine, oserei dire, più «civile». Mi spiego: la nettezza urbana fa, senza dubbio, la [illegible] parte ma poi vuoi qualche maleducato, vuoi le circostanze, nel giro di poche ore c'è [illegible]rta e immondizia dappertutto. Gli studenti che arrivano alla stazione (e sono tanti) contribuiscono per la loro parte lasciando una «traccia» evidente del loro passaggio: dalla stazione sino alla scuola c'è carta e rifiuti di frugali colazioni lungo i marciapiedi e anche sotto. Combinazione la «scia» è lungo tutto viale Manzoni dove sostano in maniera perenne centinaia di auto di pendolari. La «spazzatrice» passa regolarmente ma evidentemente [illegible] può risucchiare le auto in sosta e così tutta la sporcizia rimane per settimane. Sino a quando arriva un bell'acquazzone che porta tutto [illegible] tombini, ostruendoli e provocando l'allagamento della sede stradale. Il fenomeno non è un'esclusiva di viale Manzoni: si ripete in altre numerose strade ma, ripeto, sempre per le auto in sosta che impediscono a macchine spazzatrici e netturbini di fare il loro lavoro. Ecco perché Novara non è pulita.

Lettera firmata, Novara

[illegible] paradiso delle banche?

Ho l'impressione che Novara sia diventata la città delle banche. In poche centinaia di metri, da corso Garibaldi all'angolo delle Ore, [illegible] ho [illegible] la bellezza di nove. Due sono sorte nei pressi di piazza Cavour, proprio in questi giorni. In città sono rappresentati non soltanto gli istituti di credito di importanza nazionale, [illegible] anche quelli, per [illegible]osì dire, minori. D'accordo che Novara - almeno così dicono - è città ricca, di risparmiatori, ma davvero c'è spazio per così tanti sportelli? Non so, ma ho l'impressione che qualche banca sia presente solo per «facciata» e che, in definitiva, ci rimetta dei soldi a scapito, magari, degli azionisti. Mi è persino venuto un sospetto: che certi istituti di credito abbiano impiantato uffici a No[illegible] non per fare concorrenza alla nostra «Popolare» ma per [illegible] sorta [illegible] ripicca. Mi spiego meglio: la Banca Popolare di Novara è presente, ormai, un po' in tutta Italia. Ha incorporato qualche «popolare» minore e ciò deve dare fastidio a qualche banchiere che viene, come ho detto sopra, a fare «facciata» proprio nella città sede della «Novara». D'accordo, c'è spazio per tutti, ma non si esagera?

Lettera firmata, Novara

Borgo, quel disguido per i pacchi postali

Con riferimento all'articolo dal titolo «Borgomanero - [illegible] si consegnano pacchi [illegible] chi abita [illegible] periferia», precisiamo che [illegible] disservizio rilevato ed occorso per [illegible] disguido operativo assolutamente involontario, è stato tempestivamente eliminato.

Restano ferme, tuttavia, le vigenti disposizioni normative concernenti i limiti massimi di peso, di dimensione e di valore oltre i quali gli oggetti di corrispondenza devono essere consegnati presso l'ufficio postale anziché al domicilio del destinatario nelle zone o quartieri non serviti da ditte private appaltatrici o da mezzi [illegible] o personale dell'Amministraz[illegible] postale appositamente adibiti al solo servizio di recapito dei pacchi e delle stampe voluminose. Infatti, esclusivamente in tali casi espressamente previsti, viene recapitato al domicilio del destinatario [illegible] avviso di giacenza.

Ermanno Elefante, direttore provinciale Poste, Novara

LA FOTO DEI RICORDI

I prigionieri dei tedeschi liberati dai partigiani

E' il 26 aprile 1945: i detenuti che i tedeschi tenevano in prigione a Novara, nella zona delle caserme di viale Ferrucci, sono stati appena liberati dai partigiani. Il raro documento fotografico testimonia la gioia di quei momenti

(ARCHIVIO ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI NOVARA)

[illegible] CIVILE

BELLINZAGO
NATI. Cinzia Colombo, Erica Orsini, Vanessa Desimine.
MORTI. Ester Miglio, Angela Barbero.

[illegible]
NATI. Andrea Fornara.
MORTI. Teresio Ragni, Salvatore Migliore, Santa Doria.

VERBANIA
NATI. Ilaria Lovino, Francesca Lovino, Valerio Gemelli, Mauro Filippa, Riccardo Albertalle.
MORTI. Luigi Pavesi, Aldo Tedoldi, Elisa Nizzoli, Annetta Mazaini, Lucia[illegible] Fiume.
MATRIMONI. Alessandro Serra [illegible] Roberta Ghidini; Domenico Vigano [illegible] Giancarla Calabrese; Giu[illegible] Terranova con Ivana Palriti.

DALLA CITTA'

[illegible]

Nuovo direttivo per l'ordine dei Medici

Le recenti elezioni del nuovo consiglio direttivo hanno designato il professor Giovanni Re[illegible] come presidente dell'associazione.

La carica di vicepresidente è andata a Giuseppe Juresich, mentre come segretario ci sarà Giovanni Maria Rizzo.

SERVIZI

La raccolta rifiuti ci sarà anche domenica

Domenica la raccolta dei rifiuti si svolgerà regolarmente: lo comunica la direzione dell'azienda municipalizzata nettezza urbana, che ha raggiunto un [illegible]cordo sindacale [illegible] i lavoratori. La decisione è [illegible] presa per evitare inconvenienti di carat[illegible] igienico in concomitanza [illegible] le festività natalizie.

[illegible]

Iniziativa dei Lions a favore dell'infanzia

Avrà luogo sotto i portici del duomo, in piazza della Repubblica, nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi, la vendita al pubblico delle stelle di Natale. L'iniziativa, promossa dal Lions club Novara Ticino e patrocinata dalla Croce Rossa italiana, è finalizzata alla raccolta dei fondi per ampliare il centro di ospitalità dell'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova. Con le proprie offerte, il pubblico contribuirà al miglioramento dell'Istituto.

BANCHE

Nuova filiale del Monte dei Paschi

E' stata inaugurata ieri la nuo[illegible] filiale del Monte dei Paschi di Siena. La nuova agenzia ha sede in corso della Vittoria, angolo piazza Cavour.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I. 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51 31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
[illegible] via Milano

BORGOMANERO
Agip: [illegible] Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, [illegible] IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli [illegible]
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici [illegible] corrispondenza:
[illegible]ra: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - [illegible] 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.51
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.[illegible]
Domodossola: 46.600
Galliate: [illegible]
Omegna [illegible] - 63.669
Stresa: 31.[illegible]
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, [illegible]IVA E [illegible]

Novara [illegible]
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.600
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

[illegible]

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

[illegible]

Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: [illegible]
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 51.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI

Pronto intervento:
[illegible]ra: 112
Arona: 24.[illegible].23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.256
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

[illegible]: 21 798
[illegible]: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): [illegible]
Omegna 51.866
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: [illegible]

Domodossola: 42.660

[illegible] Maggiore: [illegible]

POLIZIA
[illegible]

Novara: 455.555
Arona: [illegible] (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.[illegible]
Verbania: 41.000
Romagnano [illegible]: (0163) 82.62.65

[illegible]

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: [illegible]
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

[illegible]

Novara: [illegible] - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: [illegible]

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61 321
Stresa: [illegible]
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore. Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
[illegible]: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

[illegible] **Malpensa:** 02-74.85.22.00
[illegible] **Linate:** 02-74.85.22.00
[illegible] **Caselle:** 011-57.78.361

[illegible]

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: [illegible]

[illegible]

NOVARA

Biblioteca Comunale [illegible]**groni**. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

NOVARA

Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
[illegible] **Lapidario** [illegible] **Canonica del Duomo**

CRODO
[illegible] **della Montagna**, [illegible]zione [illegible]

GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
[illegible]
[illegible] **Storico Comunale**

MERGOZZO
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Vorbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale [illegible]

CAMERI
[illegible]: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

[illegible]
[illegible]: Premosello [illegible]vanda, telefono 80.150
Trocadero: [illegible] Fontana Buona, telefono 42.476

[illegible] **TOCE**
Sandokan: via Milano [illegible], telefono [illegible] 846.100

[illegible]
[illegible]: [illegible] Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
[illegible] **Gattopardo:** via Case Sparse, telefono 25.027
La [illegible]: via Case Sparse, telefono 23.166

ROMAG[illegible] SESIA
Le cave

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono 0322 96.304

[illegible]
Tam Tam: piazza [illegible], telefono [illegible] 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Bicocca*, via Sforze[illegible]. Dalle 8,45 alle 20,15: *Carnego*, corso Italia.
PROVINCIA
Arona: Manzoni
Pombia: Perotti
Oleggio: Leonardi
Suno: Brigatti
Borgomanero: Ruva
Pogno: D'Angelo
Verbania (Intra): Rapp
Baveno: Emer
Lesa: Passirani
Cannobio: Catalucci
Domodossola: Bogani
Masera: Bizzarri
Villadossola: Franzosi
Ornavasso: Calvi
Crodo: Veggia
Casale Corte Cerro: Allegri
Valstrona: Rossi
Armeno: Negri

Primo saluto del nuovo vescovo di Novara, monsignor Renato Corti

Arrivo con tanta speranza

«E con tanta voglia di lavorare», ha aggiunto. Passaggio delle consegne forse a febbraio
Aldo Del Monte, 75 anni, si era dimesso a maggio. «Lascia una diocesi viva e dinamica»

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho la gioia di comunicare che a succedermi nel delicato ministero di vescovo di Novara [illegible] stato chiamato monsignor Renato Corti, ausiliare e vicario generale della diocesi di Milano»: ieri, alle 12, durante una riunione che un comunicato ufficiale del vescovado definisce «improvvisa e imprevista», monsignor Aldo Del Monte ha così annunciato [illegible] responsabili degli uffici di curia [illegible] ad [illegible] rappresentanti del clero cittadino che il Vaticano aveva accettato le [illegible] dimissioni [illegible] aveva nominato il 124° [illegible] sore di San Gaudenzio.

L'avvicendamento [illegible] nell'aria: Monsignor Del Monte si è dimesso lo scorso maggio, al compimento dei 75 anni, in obbedienza a quanto previsto dal Diritto canonico. Di recente, poi, sono subentrati problemi di salute - un attacco cardiaco, l'applicazione di tre by-pass coronarici, crisi respiratorie - che, evidentemente, hanno accelerato i tempi per la successione. Tuttavia, in diocesi si dava per scontato che il 22 gennaio prossimo, festa di San Gaudenzio, monsignor Del Monte potesse celebrare i [illegible] [illegible] di attività pastorale a No[illegible]. Invece, ecco l'annuncio del Vaticano. E [illegible] profetico il messaggio di Natale che il vesco[illegible] ha inviato ai fedeli della diocesi l'[illegible] dicembre scorso.

«Sento [illegible] qualcosa che mi richiama [illegible] stato d'animo del congedo con [illegible] quale Paolo salutava i suoi - scrive -. Sono vicino al vero se metto in rilievo che questi potrebbero essere gli ultimi auguri natalizi ufficiali che vi rivolgo come pastore della Chiesa gaudenziana».

Ma non è un addio: «Sono convinto - continua la lettera di monsignor Del Monte - che la quasi totalità dei più profondi sentimenti umani vive e si manifesta prima e al di fuori dell'ufficialità. Invece, chi sul serio è padre una volta lo rimane per sempre».

La diocesi [illegible] San Gaudenzio è grata a questo prete che ha operato con impegno, dimostrando profonde doti di umanità, muovendosi in mezzo alla gente, cercando sempre di interpretarne le ansie e le speranze. Immediate le testimonianze di riconoscenza [illegible] [illegible] affetto giunte un po' da tutta [illegible] città. [illegible] quella ufficiale all'uomo della strada.

Mons. Del Monte, originario di Montù Beccaria, in provincia di Pavia, è diventato sacerdote nel '39 nella diocesi di Tortona. Cappellano militare, il 19 dicembre del '42 è rimasto gravemente ferito durante la campagna di Russia (una scheggia lo colpì al petto, il breviario attutì l'impatto, salvandogli la vita). Molteplici gli incarichi al ritorno in Italia.

Ordinato vescovo il 31 gennaio '71, fu primo amministratore apostolico della diocesi di Acqui e poi, dal 22 gennaio '72, vescovo di Novara. Per l'Avvento di quell'anno scrisse la sua prima lettera pastorale - «Costruiamo insieme la Chiesa locale» -, una lunga riflessione che sarebbe continuata attraverso altri atti, altri messaggi e le visite pastorali, fino al Sinodo.

Novara. Monsignor Aldo Del Monte, per 19 anni alla guida della diocesi

Il giudizio negli ambienti della curia è unanime: «Lascia al successore una diocesi dinamica, viva, bene organizzata». Monsignor Del Monte diventa, ora, ve[illegible] emerito di Novara. Il vescovo ausiliare Franzi assume l'incarico provvisorio di amministratore della diocesi.

Non [illegible] conosce [illegible] data del passaggio delle consegne. Probabilmente avverrà a febbraio. Oggi, intanto, [illegible] delegazione novarese si recherà a Milano per incontrare il nuovo vescovo.

Renato Corti, 54 anni, origina[illegible] di Galbiate, [illegible] provincia [illegible] Como, è stato ordinato sacerdote il 28 giugno '59. Nel novembre dell'80 è stato nominato vicario generale del cardinale Martini, il 6 giugno '81 è stato consacrato vescovo. «Vengo pieno di speranza, con tanta voglia di lavorare», ha detto nella prima intervista. «Sono sereno - ha aggiunto -, spero di poter operare per il bene della Chiesa».

Renato Romanelli

I funerali di Castoldi [illegible] Broletto

Si sono svolti ieri al Broletto, alla presenza del sindaco [illegible] dell'intero Consiglio comunale, i funerali di Giuseppe Castoldi, [illegible] parlamentare e consigliere comunale del poi

---

Processo per estorsione ai danni di un operaio della Pavesi

Condannati due fratelli

La sentenza: 23 e 21 mesi. Un anno e 8 mesi a un amico di Vercelli
La vittima aveva dovuto consegnare ai tre sessanta milioni

NOVARA. Avevano chiesto [illegible] milioni ad un operaio della Pavesi per dare una lezione al suo rivale in amore. Ieri mattina sono stati processati e condannati dal Tribunale di Novara.

Autori dell'estorsione sono stati due fratelli, Paolo e Fabrizio Pantaleo, di 22 e 19 anni, disoccupati, residenti a Novara rispettivamente in corso Milano 54 ed in via Spreafico 47. Con loro è stato condannato anche Massimiliano Dragone, vercellese di origine ma abitante [illegible] Novara in via Andrea Costa 13, coinvolto nella vicenda nata dalla richiesta d'aiuto di [illegible] dipendente della Pavesi, Pietro Magnini, [illegible] 35 anni.

Nel maggio scorso quest'ultimo, sposato [illegible] separato dalla moglie da cui ha avuto due figli, s'invaghisce di un'altra donna [illegible] dove vincere la concorrenza di un rivale che, a quanto pare, non scherza.

L'operaio decide allora di ingaggiare un «killer» per dare una lezione al rivale e costringelo a lasciargli campo libero in amore; [illegible] si confida con Fabrizio Pantaleo e questi gli assicura d'essere in grado di fornirgli la persona giusta.

In cambio, aggiunge il Pantaleo, occorrerà sborsare dei quattrini, ma il Magnini è disposto a spendere anche una piccola so[illegible] pur di raggiungere il suo scopo.

E' l'inizio di una travagliata vicenda che per [illegible] committente della «protezione» [illegible] risvolti pericolosi. Da quel momento infatti l'operaio viene bersagliato da telefonate anonime dello stesso tenore: o continua a pagare o verrà ammazzato [illegible]n i figli. Una sera Pietro Magnini viene convocato al parchetto di Sant'Agabio, dove trova ad aspettarlo quattro individui incappucciati che lo picchiano selvaggiamente; qualche settimana dopo l'operaio si reca ad un altro appuntamento a San Pietro Mosezzo e stavolta la sua auto viene raggiunta da quattro proiettili.

L'operaio continua a pagare, raggiunge la cifra di sessanta milioni, [illegible] le minacce continuano.

A porre fine ai soprusi è la polizia di Novara, che scopre l'estorsione [illegible] tre fra i due fratelli ed il Dragone, e l'11 agosto Paolo e Fabrizio Pantaleo vengono arrestati.

Il giudice ha ritenuto colpevoli i due fratelli [illegible] l'amico [illegible] estorsione e li ha condannati complessivamente a 64 mesi di reclusione. La pena più pesante [illegible] stata inflitta a Paolo Pantaleo, condannato a 23 mesi di reclusione; al fratello Fabrizio sono stati comminati ventuno mesi, mentre al socio vercellese è stato inflitto un anno ed otto [illegible].

I tre hanno chiesto ed ottenuto il patteggiamento della pena.

(m. g.)

L'autopsia sull'autista che guidava il pullman precipitato presso Ovada

«Tradito dal troppo cibo»

Così i periti spiegano l'improvviso, lieve torpore che ha sorpreso Carmine Guanci
Alcuni testi hanno parlato del suo pallore alla partenza, altri dello sbandamento della corriera

OVADA. Secondo la perizia necroscopica, è stato quasi certamente un leggero torpore che [illegible] sorpreso l'autista, per colpa forse [illegible] una difficile digestione, a provocare la sciagura che il [illegible] ottobre, a Ovada, [illegible] costata la vita a 19 persone. Si riapre una ferita mai rimarginata, ritorna una delle pagine più [illegible]lorose della storia recente [illegible] Novara.

Con l'autista, Carmine Guanci, 33 anni, di Trecate, sposato, una figlia, quel tragi[illegible] pomeriggio sulla Voltri-Sempione morirono anche 16 pensionati del Centro incontri di via San Gaudenzio, mentre 31 vennero ricoverati in ospedale. Nelle settimane successive, cessarono di vivere altri [illegible] passeggeri.

Un torpore, dunque. L'ipotesi emerge a conclusione [illegible]ell'inchiesta tecnica (condizioni e velocità del pullman, stato della strada), e di quella necroscopica sul corpo dell'autista. La prima eseguita dagli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della Motorizzazione civile di Alessandria, [illegible] Mario Sartini, docente della facoltà di Ingegneria a Genova, è stata completata nei giorni scorsi, i risultati sono stati consegnati al procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria, Carlesi.

I periti - come abbiamo scritto la settimana scorsa - assolvono la strada. Escludono, cioè, che all'origine dell'incidente siano state le condizioni dell'asfalto (pioveva, quel pomeriggio, ma non si è verificato il cosiddetto fenomeno dell'acqua planing). La velocità, poi, [illegible] regolare, come è risultato dall'esame della scatola nera, buono lo [illegible] dei pneumatici del pullman della Fontaneto.

La perizia ha accertato, è vero, un principio [illegible] grippaggio del motore. I tecnici, però, ritengono che sia stato provocato del fatto che il motore stesso ha continuato a girare dopo l'incidente per venti minuti, senza olio, essendo finito l'automezzo ruote all'aria dopo il salto [illegible]-6 metri) oltre il guard-rail.

Il prof. Marco Canepa e il tossicologo Sante Lorenzelli, dell'Università di Genova, hanno invece consegnato, ieri la perizia necroscopica e tossicologica. Esclude malori improvvisi a livello cerebrale o cardiaco, così come gli [illegible] tossicologici escludono lo stato di ebrezza.

I periti ritengono che Carmine Guanci, uscendo dalla galleria Roccadarme, sia stato colto [illegible] un leggero torpore, dovuto quasi certamente a una digestione difficile. L'autista aveva mangiato forse troppo (secondo l'autopsia, lo stomaco era pieno, malgrado che dal pranzo al momento dell'incidente fossero trascorse alcune ore).

Il torpore spiegherebbe la prima, brusca sterzata del pullman all'imbocco della curva che porta al viadotto del Gnocchetto. A questo punto c'è [illegible]te una controsterzata, infine l'automezzo, senza controllo, ha travolto il guard-rail.

Tutte queste manovre sono state confermate al giudice da numerosi testimoni, fra cui alcuni passeggeri del pullman e i conducenti di veicoli che lo seguivano. Alcuni f[illegible] gli organizzatori della gita, invece, parlano dello strano pallore dell'autista dopo il pranzo. Alla richiesta se si sentisse male, Guanci avrebbe risposto [illegible]ativamente, portandosi tuttavia le [illegible] allo stomaco, quasi a indicare un senso [illegible] pesantezza.

Franco Marchiaro

Una frana blocca da giorni l'unica strada che sale sulla montagna

Cicogna, paese isolato

I tecnici stanno lavorando per frantumare un macigno di 20 metri cubi
Gli ultimi abitanti rimasti avevano già fatto provviste per l'inverno

COSSOGNO
NOSTRO SERVIZIO

La provinciale che da Cossogno sale alla frazione di Cicogna si interrompe dopo 8 chilometri e a circa uno dal ponte Casletto.

In mezzo alla strada, dieci giorni or sono, è piombato dall'alto della parete di roccia, un macigno dal volume di oltre [illegible] metri cubi che l'ha completamente ostruita.

Non si passa neppure a piedi, a meno di arrampicarsi per un tratto, [illegible] qualche rischio, sulla parete a monte.

Quindi da più giorni l'abitato di Cicogna è praticamente isolato: nessuno può scendere, impossibile salire.

Lassù, a trascorrere l'inverno, sono rimasti soltanto in una dozzina, tutti anziani, ed è chiuso anche l'unico posto di ristoro: il «Circolo Arci», che fa da posto telefonico pubblico.

Non ci sono grossi problemi in fatto di generi alimentari, perché tutti in inverno si premuniscono [illegible] una piccola scorta. Per quanto riguarda il pane anche l'altro giorno [illegible] volontario è sceso a piedi zaino in spalla ed ha raggiunto Cossogno.

Nell'impossibilità di far uso di esplosivi per frantumare il macigno, il compartimento strade dell'amministrazione provinciale è stato costretto ad intervenire con un «Bistar», una sorta di grosso compressore munito di più perforatori.

Vengono impiegati dagli operai per perforare e frantumare il macigno, così da poterlo sgombrare a pezzi e riattivare la strada.

Se non sopraggiungeranno inconvenienti, o sorprese (magari meteorologiche), il lavoro potrebbe essere ultimato in giornata, così che Cicogna sia nuovamente raggiungibile dalle automobili.

Cicogna. Una macchina sta cercando di frantumare il macigno che è caduto sulla strada (FOTO LABOCCA)

Un problema, quello dei collegamenti, che si ripresenta puntualmente nei mesi invernali e nei periodi di maltempo. La strada che da Cossogno porta a Cicogna è alquanto disagevole, stretta, tortuosa, in gran parte priva di protezioni verso valle.

Succede che a ostruirla [illegible] o le slavine che scivolano dalle ripide pareti di [illegible] che la sovrastano, e in altri punti le frane di pietrame e terriccio.

Il paese si è ridotto sempre più nei suoi abitanti. Dai 700 di [illegible] tempo, oggi [illegible] a qualche decina, che ulteriormente si riducono in inverno.

Senza scuola, senza più un parroco stabile. L'ultimo fu don Antonio Fiora che [illegible] quella parrocchia dal 1944 al 1970 e che operò su più fronti e con più iniziative per risollevare il paese dalle distruzioni causate dal bombardamento nazista che nel giugno 1944 distrusse più della metà delle abitazioni.

Nei primi anni del dopoguerra lo si poteva trovare, don Fiora, sui mercati a vendere canestri di [illegible] che un vistoso cartello annunciava come «Uova di Cicogna».

C'era, probabilmente, un piccolo, ingenuo, inganno studiato per incentivare le vendite, ma di fatto veramente si trattava di uova scodellate dalle galline di Cicogna, con la c maiuscola.

Certo i tempi di don Fiora, delle uova «trabocchetto», e anche delle speranze [illegible] ormai lontani.

La frazione ha conosciuto e sta [illegible] conoscendo un progressivo spopolamento e solo nei mesi estivi si anima, anche per l'arrivo di qualche famiglia milanese o varesina, in fuga dal traffico, dai rumori, dagli affollamenti dei centri di vacanze alla moda e in cerca di un paese-eremo estromesso dai grandi itinerari turistici.

Antonio Costantini

Triste Natale per i dipendenti della fabbrica ossolana

Cassa alla Indel

Il provvedimento scatta a gennaio e riguarda 61 operai
Integrazione a zero ore per un periodo di tre mesi

DOMODOSSOLA. Triste Natale per i dipendenti della Indel, l'azienda domese che produce ferrosilicio. I lavoratori hanno trovato sotto l'albero la cassa integrazione. Il provvedimento, che è stato comunicato ieri al consiglio di fabbrica, scatterà dal primo gennaio. Riguarda 61 dipendenti, in pratica tutti gli operai della fabbrica, su un totale di 78. Cassa integrazione a zero ore per tre mesi, poi si vedrà. Analoga procedura è stata avviata per un altro stabilimento del gruppo, quello di Ospitale di Cadore, che ha più o meno le stesse dimensioni dell'azienda domese. I forni della Indel rimarranno dunque spenti almeno fino alla prossima primavera. La cassa integrazione è stata motivata [illegible] una forte crisi di mercato: i prezzi delle ferroleghe, in particolare il ferrosilicio, hanno subito «un imprevisto e imprevedibile crollo» sui mercati internazionali, soprattutto [illegible] la forte concorrenza dei Paesi dell'Est. Gran parte della produzione degli ultimi mesi della Indel è rimasta in magazzino.

C'è la speranza di [illegible] ripresa nella seconda metà del 1991. L'azienda sarebbe perciò disposta a riavviare i forni in primavera per arrivare preparata a questo appuntamento. La Indel aveva accusato le prime, gravi difficoltà un [illegible] fa per un'addizionale sui consumi di energia elettrica, prevista dalla legge finanziaria, che comportava un aggravio dei costi di produzione di parecchi miliardi. L'azienda domese, come altre industrie di questo settore, è infatti forte consumatrice di energia per il funzionamento dei forni elettrici. C'erano stati forti proteste e l'addizionale era stata ridotta da 7 a 4 lire al Kilowattore ma l'incidenza della voce energetica sui costi finali di produzione era comunque aumentata dal 30 al 37 per cento. L'azienda ossolana si è così vista ridurre fortemente il proprio grado di competitività sui mercati esteri, proprio mentre i concorrenti internazionali praticavano prezzi sempre più stracciati. La Indel è [illegible] delle poche industrie ancora in attività nel capoluogo ossolano. Era già stata sull'orlo della chiusura la scorsa primavera, quando nelle bacheche della fabbrica era comparsa una lettera di licenziamento per tutti i dipendenti. La proprietà voleva applicare ai lavoratori il contratto dei metalmeccanici anziché quello, più oneroso, dei chimici in vigore fin dai tempi in cui la fabbrica faceva [illegible] al gruppo Montedison.

[illegible] Valli

[illegible] FLASH

[illegible]

Giovane commerciante si uccide nel bagno

Si è chiuso nella stanza da bagno con un fucile, poi se l'è puntato alla testa ed ha premuto il grilletto. Così si è ucciso ieri notte [illegible] Balossi, [illegible] anni, titolare di un negozio di caccia e pesca in via San Fabiano. Dopo la separazione dalla moglie, era tornato a vivere con la madre e la sorella, in un alloggio di corso Cairoli [illegible]. Risvegliate dalla detonazione, le due donne nulla hanno potuto, se non avvertire, sconvolte, la polizia. Appassionato cacciatore, fino a qualche [illegible] fa Balossi [illegible] stato presidente della sezione di Trobaso dell'Arci-caccia.

[illegible]SSOLA

Pensionato è trovato morto dai vigili del fuoco

Hanno sfondato la porta e l'hanno trovato morto in [illegible]. Enrico Moyer, 68 anni, abitante in via Vittorio Alfieri, è deceduto forse a causa di un attacco cardiaco. Da un po' di giorni i vicini non lo vedevano e, preoccupati, hanno chiamato i vigili del fuoco. Il corpo di Meyer era riverso nella camera da letto, il riscaldamento era in funzione ed anche la radio era accesa. Si suppone quindi che l'uomo sia stato colto da malore e non sia riuscito a chiedere aiuto.

[illegible]

Tregua della Lega Ambiente per il Golf Club

La Lega Ambiente Basso Verbano ha momentaneamente sospeso ogni azione legale contro il «Golf Club des Iles Borromées», in attesa che la società stipuli [illegible] con i Comuni sui cui territori si trovano i propri campi. L'accordo è stato definito in un incontro in municipio tra la responsabile di zona, Amelia Alberti, il sindaco Alberto Galli e i capigruppo consiliari.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 46.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di **L. 2900** la riga. Domande lavoro/impiego **L. 900**. Avvisi urgenti data fissa o festivi il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo [illegible] alfabetiche di [illegible] in [illegible] maiuscolo (oltre [illegible]) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di **L. 580**. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: **Publikompass n... 10100 Torino**; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decadio, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere o di trattenere quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali - Negozi

AFFITTASI capannone industriale 600 mq + ampio cortile e magazzino fronte strada mq 500 circa con piazzale. Zona Borgomanero. Tel. 0322/845881

7 Offerte lavoro

ASSISTENZA [illegible]
[illegible] necessita personale max 37anni in Novara e provincia per attività con i bambini. Addestramento in sede/materne. Inserimento Pronto Baby 0321 391.480.

L'artista genovese inaugura stasera al Faraggiana la rassegna dei cantautori

A Novara le «note italiane» di Baccini

Nel concerto presenta i brani del nuovo album, «Il pianoforte non è il mio forte», ed i successi di «Cartoons» Francesco è la rivelazione dell'anno. I biglietti per la serata sono già andati a ruba in prevendita

NOSTRO SERVIZIO

Il pubblico novarese incontra stasera Francesco Baccini. Il giovane cantautore genovese, considerato la grande rivelazione dell'anno, porta al teatro Faraggiana le canzoni allegre e ironiche del suo repertorio, aprendo la rassegna «Note italiane», organizzata dal Comune. I biglietti per il concerto, che si tiene 21, già andati esauriti in prevendita.

Nella folta schiera dei cantautori italiani Baccini, che ha da poco compiuto trent'anni, si presenta come il più atipico. Lontano dallo stile dotto e magniloquente dei più celebrati veterani, ha poco da spartire anche coi romanticismi malinconici delle giovani leve. Il successo l'ha quistato rapidamente, con due soli trentatrè giri e un singolo, «Sotto questo sole», realizzato coi Ladri di biciclette, finito al primo posto della classifica dei dischi più venduti. allo leggera Baccini, ex camallo al porto di Genova, si è avvicinato per caso, dopo una breve parentesi di cabaret che gli assicurò il «premio originalità» al festival di Loano.

Ricorda il cantautore: «Ero in macchina e ascoltavo la radio. C'erano le voci dei Pooh che dicevano: se ci mandi una cassetta le tue canzoni puoi diventare come noi. ho provato e ho superato la selezione. I discografici mi hanno fatto firmare un'opzione dicendo: forse farai un disco con noi, certamente non lo farai nessun altro».

Il primo «45 giri», intitolato «Mamma dammi i soldi», Baccini l'ha inciso nell'86, lo pseudonimo di «Espressione musica». Il brano fu scelto come sigla finale del Festival di Sanremo di quell'anno. «Peccato - dice Baccini - che andava in onda alle tre di notte e nessuno l'ha mai sentita. Mia per non perdersela, metteva la sveglia alle due e mezza e poi tornava a letto».

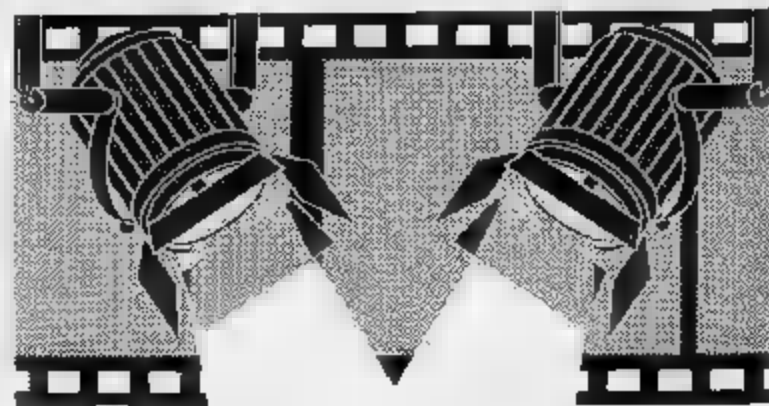
Non manca certo di senso dell'ironia, Baccini. Nelle canzoni come nei concerti quando, per vincere la timidezza, scherza col pubblico e racconta aneddoti paradossali. Il originalissimo modo di le canzoni già un anno fa gli aveva procurato i favori della critica e l'ambito «Premio Tenco», come migliore esordiente dell'89. «All'inizio ero considerato il cantante della critica - continua - e non nascondo che un po' la cosa mi infastidiva. Oggi, finalmente, l'età media del mio pubblico si è abbassata e i miei concerti risultano più divertenti. Anche se tutti questi mi lasciano ancora a bocca aperta».

Il tour «Baccini in teatro», che stasera arriva a Novara, avrebbe dovuto portare la musica del cantautore genovese in sole otto città. Ma il crescente successo de «Il pianoforte non è il mio forte», l'album pubblicato in settembre, ha procurato a Baccini un programma di oltre trenta date. Le canzoni del disco, da «Berenice» a «Le donne di Modena», da «Il mio nome è Ivo» a «Genova blues» (duettata con Fabrizio De André), sono tra i grandi della stagione. Merito dello stile brillante e vivace di Baccini, che tanta fortuna aveva portato anche all'album d'esordio «Cartoons». Il disco di «Figlio unico», «Penelope» e «Ti e non lo sai», che sono i brani più applauditi nei suoi concerti.

«Sulla mia musica - sottolinea l'artista genovese - si sono dette molte cose, in gran parte non vere. Per esempio che ricordo Paolo Conte, solo perché il mio produttore è suo fratello Giorgio. Ma Conte è un patito del jazz: non ha molto a che fare con la mia formula che è swingrockreggae e zumpa pa». Una formula bizzarra ma vincente, che ha fatto superare al nuovo disco le 300 mila copie vendute.

Non meno sorprendente è il modo in cui Baccini si presenta sulla scena, durante i concerti. Al suo vecchio pianoforte rosso, il cantante ha applicato anche dei fanali d'automobile e specchietti retrovisori per farlo assomigliare al camion del brano «Tir». E su un lato del palco ha sistemato un grande armadio, dove vengono proiettate elettronicamente delle immagini filmate. La scenografia è stata curata dall'équipe che allestì il palco di Dalla e Morandi.

Sandro

STASERA AL CINEMA

- **NOVARA — Eldorado** — Orario: 18,35; 22 — **Cuore selvaggio** — *David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Dramm.**
- **Faraggiana** — Orario inizio: 21 — **Concerto di Francesco Baccini**
- **Vittoria** — Orario: 20; 22 — **La storia infinita** — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
- **Vip** — Orario: 20,10; 22,15 — **Due nel mirino** — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dal killer vive per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**
- **Araldo** — Orario: 20,30; 22,15 — **Italia-Germania 4-3** — *di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90)* — 4, ex, rivedono in Tv la storica vittoria degli ma il salto nel passato non cancella N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**
- **S. Cuore** — Orario: 20; 22 Cineforum — **A spasso con Daisy** — *di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89)* — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista. Sentimenti e metafora sociale. Oscar. V. 1h 44' **Comm. dramm.**
- **PERNATE — S. Andrea** — OGGI RIPOSO
- **ARONA — San Carlo** — Orario: — **Due nel mirino** — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un ricercato dal killer per anni fino a quando l'incontro la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**
- **BELLINZAGO — Vandoni** — OGGI RIPOSO
- **BORGO** — Orario: ore 20; 22 — **Cicciolina e Moana le donne Mandingo**
- Orario: — **Saggio danza classica**
- **Piccolo** — Inizio ore: 20,15; 22,15 — **La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, e «guardiano del faro» (Usa)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N. V. 1h 30' **Cartone animato**
- **CAMERI — Ballardini** — OGGI RIPOSO
- **Corso** — Inizio ore: 20,30; 22,30 — **Fantozzi alla riscossa** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della dita. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' **Comico**
- **Cine 1** — OGGI RIPOSO
- **GHEMME — Italia** — OGGI RIPOSO
- **OLEGGIO** — Inizio ore 21 — **Serata Unicef**
- **OMEGNA — Cinema S** — Inizio ore 21 Cineforum — **Le avv. del barone Munchausen** — *di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia)* — Tra cori orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. V. 2h 5' **Fantastico**
- **Oratorio** — OGGI RIPOSO
- Inizio ore: 20; 22 — **Ghost - Fantasma** — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
- **VERBANIA — Apollo** — Inizio ore: 21,15 — **Il di Mary**
- **Ariston** — Inizio 20; 22,30 — **Il tè nel deserto** — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel una coppia in crisi di artisti americani viaggia il cuore del deserto africano ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
- **Vip** — Inizio: 20; 22,30 — **Il viaggio di capitan Fracassa** — *di E. con M. Troisi, O. Muti, V. Perez (Italia '90)* — Tratta dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo e una compagnia di attori girovaghi. N. V. 2h 12' **Commedia in costume**
- **Sociale (Intra)** — Inizio: 20,30; 22,30 — **La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano faro» (Usa '90)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. V. 1h 30' **Cartone animato**
- **Sociale (Pall.)** — 20; 22,15 — **La storia infinita 2** — *di George Miller Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a l'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

LA MONDANITA'

A cura di Grazio Dell'Agogno

Nuove nozze per l'ex di Lena

Vigilia di Natale con matrimonio per l'ex marito di Lena Biolcati, Angelo Ossola, 33 anni. La cerimonia è in programma al Municipio di Trecate alle 10 del 24 dicembre, e sarà lo sindaco Giuseppe Borando ad unire in matrimonio Angelo Ossola e la sposa, Elisa Morra, di 24 anni.

Festeggia i 104 anni ballo e casqué

E' già un'impresa tagliare il traguardo dei 104 anni; se poi l'ultracentenaria li festeggia con un giro di ballo liscio un quasi coetaneo, allora c'è davvero da pensare che la simpaticissima nonnina abbia scoperto il segreto dell'eterna giovinezza. Angela Brusati, abitante a Bellinzago in via De Medici, ha festeggiato così il compleanno al Centro d'Incontro di via Ticino, attorniata da tutti gli anziani del paese.

Party e Bingo in attesa del Natale

Alla discoteca Jambo di Cameri le festività si aspettano do, brindando e ballando. Domani sera è in programma un colossale Super Bingo con premi sensazionali e l'accompagnamento dell'orchestra «I Novelli». Domenica 23 festa degli auguri con omaggi a tutti i presenti ed il 24 veglia spumeggiante l'immancabile coppa di champagne.

Al Kiwanis scambio auguri

Domani sera alle 20,30 al ristorante Pinocchio di Borgomanero, il Kiwanis cittadino terrà la tradizionale festa degli auguri. Una serata allietata da doni, musica ed allegre sorprese.

Cin cin dei fotografi

Festa degli auguri anche per i fotoamatori della Società Fotografica Novarese. La serata si svolgerà domani sera alle 21 nella sede di Cavallotti 20 a Novara.

Veglia danzante l'Avis Arona

Stasera al dancing «Mirage», grande festa danzante organizzata dall'Avis di Arona nel ciclo di manifestazioni augurali per il Natale. Si ballerà con l'orchestra di Mario Valenti e con un gruppo di otto ballerine brasili che danzeranno nei costumi originali. Sabato dicembre, ancora l'Avis aronese organizza la distribuzione di dolci e pacchi dono ai bambini alle 15, al cinema teatro San Carlo.

A Domodossola fiaccolata e

Il comitato Pro Calice ha organizzato una serie di manifestazioni per le feste natalizie. Stasera alle scuole di Quartero distribuzione di dolci ai bambini delle elementari e della scuola materna; sabato alle 20,30 fiaccolata di quartiere con partenza dalle scuole di Quartero e da San Quirico.

La Wertmüller in discoteca

Lina Wertmüller, regista di tanti film di successo, sarà domani sera alla discoteca «Vanità» di Vigevano, dove presenterà il suo ultimo libro «Volevo uno zio esibizionista». Naturalmente l'impareggiabile Lina si limiterà alla presentazione letteraria, ma non disdegnerà quattro salti in pista.

Ghemme festeggia gli anziani

Auguri di Natale per gli anziani di Ghemme. La manifestazione è in programma domenica 23 ed è organizzata dalla Pro Loco, alla Casa di Riposo ed all'Ospedale, la distribuzione di doni.

GLI APPUNTAMENTI

VERBANIA
Pagine classiche per la corale

Concerto di Natale sabato nella chiesa di san Giuseppe in Intra, protagonisti il coro polifonico della basilica di san Vittore e l'orchestra «Ars Musica Verbani». Verranno eseguite musiche di Franz Schubert e Zoltan Kodaly. Direttore del concerto sarà Riccardo Zoia. S'inizia alle .

CARPIGNANO
La Banda al «Vallechiara»

Una serata dedicata ai canti natalizi si tiene stasera alla discoteca «Vallechiara», alle 21,15 si esibisce la banda Santa Cecilia, diretta dal M° Massimo Buratti. Parteciperà anche il delle voci bianche dei bambini delle scuole elementari. Ingresso libero.

ARONA
Ballerine brasiliane per l'Avis

Dopo la serata dedicata alla Croce rossa, stasera al «Mirage» si tiene la festa degli avisini. La serata è animata dal gruppo di ballerine brasiliane.

NOVARA
Piccola pittura al quartiere

Prosegue nella sala del quartiere Nord di via Fara la mostra di piccola pittura allestita dal centro culturale «Club Arte 71». La mostra è aperta al pomeriggio ed è visitabile fino a domenica.

Liscio con i «Pierrots»

Sarà un'orchestra di grande prestigio, quella dei «Pierrots», ad esibirsi stasera alla discoteca «Il Faro». Domani, si balla sull'onda dei mitici Anni Sessanta.

CAMERI
Rap dialettale astigiano

Un altro appuntamento con le serate organizzate dall'associazione locale «Ciao Club». Questa sera si esibiscono i «Farinei», gruppo astigiano che propone una divertente parodia di «rap», non in lingua inglese, ma con il dialetto astigiano. Oltre alla performance del singolare gruppo, i dj animeranno la serata con giochi a premio e gare di abilità.

VERBANIA
Valigia di cartone per Verbania

Sarà presentato domani alle 18 nella sala biblioteca di Villa Olimpia, «Verbania in una valigia di cartone». E' la ricerca sull'immigrazione a Verbania dagli Anni 20 ai giorni nostri la quale 12 studenti della 5ª B del liceo scientifico «E. Galois» hanno vinto il viaggio nei campi di sterminio. Il premio è stato assegnato nell'ambito del concorso regionale dell'Associazione ex-Internati. La pubblicazione è curata dal Comune.

DOMODOSSOLA
Dolci e calze natalizie

Arriva Babbo Natale nelle scuole elementari Quartero, dove oggi saranno distribuite le tradizionali calze con dolci.

CALTIGNAGA
Concerto in teatro

Le manifestazioni natalizie inizieranno sabato sera nel teatro parrocchiale il concerto della banda musicale del paese. In programma, brani natalizi e musiche di L. Bernstein. L'appuntamento è alle 21.

BORGOMANERO
Vernice per tre pittori

E' in corso alla fondazione Marazza la mostra di Lorella Giudici, Walter Arlona e Maria Iris.

Ceramiche e quadri

Rimarrà aperto fino a domenica nella sede dell'associazione culturale la mostra collettiva allestita da Laura Francoli, decoratrice di ceramiche. Insieme ai suoi lavori, sono presenti i quadri di Franco Tenan.

NOTTE GIOVANE

A cura di Marco Piolli

DIVA
Matricole ed «fc»

Alla discoteca «Diva» di piazza Martiri è il momento degli universitari novaresi. Matricole e fuori corso, tutti appassionatamente insieme per una serata di festa. S'inizia alle 22,30; ingresso mila lire, consumazione compresa.

CLUB LA MANO
The darkroom

E' un'attrazione che va molto nelle discoteche statunitensi. Si chiama «The darkroom», ovvero la stanza della paura, ricreata per l'occasione stasera al «Club La Mano» di Verbania (via per Feriolo 59). I ragazzi in sala verranno invitati ad entrare in una camera buia, ed a trascorrere qualche minuto in compagnia di una presenza misteriosa all'interno. Ingresso gratis fino alle 23,30.

ZENZERO
Tastiere e chitarra

Musica dal vivo questa sera allo «Zenzero» di Gozzano (piazza San Giuliano 8). Nel locale sarà di scena un duo di Corano: Pierluca Lavia alle tastiere e il cantante chitarrista Pedro. Repertorio blues e pop. Questa sera saranno nuovamente disponibili le patatine allo zenzero.

JAZZ PUB
Canzoni italiane

Musica italiana al «Jazz pub, Il Ritrovo degli Artisti». Nel pub di Alzate di Momo, si esibirà Damiano, che spazierà in un vasto repertorio italiano, blues, derno e melodico, con una «puntata» sugli Anni .

«The movement»

House, acid e disco questa sera al «Kursaal» di Pallanza (via Vittorio Veneto 6). Dalle 22,30, si balla con «The movement». Ospiti speciali le «Clinica», Ricky Soul Machine e Jumpin' Jackmaster Pez.

Magici Anni 60

Secondo appuntamento all'«Amadeus» di Momo con il «Be bop a lula», nottata riservata al revival con dischi Anni 60 e 70. Nel locale novarese lo staff sarà vestito in stile «come eravamo». Per una serata scacciapensieri, in allegria, con tanta buona musica dei vecchi tempi.

Festa con i «vip»

Marco Aiò, noto «pr» milanese festeggia questa sera all'«Openhouse» (via Carducci 26) il suo quarantesimo compleanno. Nell'elegante club di Cadorna sono previsti ospiti illustri del mondo della moda.

CAPOLINEA
Claudio Bolli «live»

Sarà il quintetto di Claudio Bolli ad esibirsi questa sera al «Capolinea» (via Lodovico il Moro 119). E' un gruppo che esegue brani standards rivisitati in chiave bop. Ecco i componenti: Claudio Bolli (tromba), Giulio Visibelli (sax), Dario Faiella (chitarra), Lucio Terzano (contrabbasso) e Ferdinando Faraò (batteria). Inizio spettacolo alle 22, consumazione 10 mila lire.

Si profila una grande stagione per lo sci nell'Alto Novarese

Parte il circo bianco

Da molti anni non si verificava un innevamento così perfetto di tutte le piste ossolane
L'apertura è affidata a una gara di fondo all'Alpe Devero. Numerosi gli appuntamenti

Favorita dall'arrivo della neve, la macchina agonistico-organizzativa composta da dirigenti, tecnici, responsabili, sciatori, addetti alle piste ed agli impianti sta già lavorando per consentire l'avvio della stagione agonistica che dovrebbe permettere al clan novarese di accertare la presenza di futuri Tomba o Ghedina. «L'innevamento più che perfetto [illegible] permetterà quest'anno di evitare gli spostamenti patiti la stagione [illegible] quando le piste, rimaste [illegible] neve, non permisero l'effettuazione delle gare dove il calendario le aveva fissate» sottolinea PierGiorgio Fabbri, vicepresidente del Comitato provinciale Alpi Centrali.

La macchina agonistica è dunque avviata e anche quest'anno almeno 300 sciatori prenderanno parte alle prove alpine e nordiche assegnate alla nostra provincia. Con una novità: si torna a gareggiare all'alpe Devero, una zona che in passato era stata teatro [illegible] memorabili gare.

Il 30 dicembre è prevista una gara di fondo di qualificazione zonale giovani, mentre [illegible] primo aprile, sulla pista del Cazzola, si svolgerà una gara di qualifi[illegible] zonale giovani di slalom gigante. Gare che permetteranno [illegible] riportare lo sci agonistico nell'incantevole piana antigoriana penalizzata dai collegamenti [illegible] perfetta sotto l'aspetto delle piste.

Due date già fissate, nonostante il calendario degli appuntamenti agonistici vedrà [illegible] luce solo oggi [illegible] domani, essendo ancora [illegible] tipografia.

Ma nonostante ciò, il via dell'attività è praticamente già avvenuto con le gare [illegible] Ossola, ma anche con la preparazione che ha visto i novaresi impegnati in un allenamento interprovinciale, assieme agli sciatori dei Comitati provinciali di Milano e Varese, sulle piste di San Domenico. A questo va aggiunto uno stage organizzato dalla commissione prove alpine del Comitato provinciale svoltosi a Zermatt e con i test medi[illegible] realizzati allo stadio «Curotti» di Domodossola.

Insomma, tutto è pronto per le prime gare che [illegible] calendario ha fissato alla vigilia di Natale.

S'incomincia con lo sci alpino a San Domenico con una gara di qualificazione giovani (QZ in gergo) il 23 e 24 dicembre, organizzata dallo sci club Novara [illegible]. Poi, via a capofitto nelle diverse manifestazioni: il Gran Prix Tecnica per allievi e ragazzi (maschile e femminile), il Circuito Fideuram per baby e [illegible]cioli (maschile e femminile). Novità dell'anno il trofeo Alfa Romeo Vaemenia, riservato ai «giovani».

Una categoria, questa, che potrebbe dare ottime soddisfazioni. Maurizio Feller (Sci Club Domobianca), una delle realtà dello sci ossolano, è stato il solo novarese ad [illegible] incluso nella squadra zonale. E proprio tra i giovani potrebbe ben figurare anche Grete Milani, del San Domenico, che già [illegible] stata campionessa zonale (gigante [illegible] supergigante) tra gli allievi.

Ma un occhio di riguardo è riservato ad allievi [illegible] ragazzi. Qui il pacchetto delle promesse [illegible] consistente. Vanno seguiti [illegible] attenzione Anna e Linda Sormani (S.C.Formazza), Federica Contini (S.C.Piana di Vigezzo), Gabriele Gallotti, Mauro Piziali, Alessio Maranoli e Sonia Curti (S.C.Domobianca), Alessandro Milani, Stefano Del Pedro, Riccardo Lorenzone (San Domenico), Massimiliano Biardone, Simone Novarese (Jolly Sport), Doriano Schranz, Andrea Pirazzi (S.C.Macugnaga), Monica Mattei (S.C.Vigezzo Ski Team). Questo per formarsi alle prove alpine.

Passando invece al fondo, registriamo già risultati positivi dopo le g[illegible] di S.Caterina Valfurva dove si sono già messi in evidenza Davide Barbazza (che tra l'altro è entrato a far parte della squadra delle Fiamme Gialle), Franco Marta e la promettente Adriana Scilligo, dello S.C. Formazza, ch'era all'esordio nella categoria seniores.

Ma il tour de force per i fondisti è ancora alle porte. Le gare avranno inizio il 30 dicembre al Devero per proseguire il [illegible] gen[illegible] a Formazza, [illegible] 27 a Ceppomorelli e il 1[illegible] febbraio in Vigezzo. Tutte riservate a cuccioli, baby, ragazzi e allievi che dovranno guadagnarsi la qualificazione agli zonali.

Appuntamenti che saranno «allargati» anche agli aspiranti e juniores. [illegible] fondo prevede inoltre quest'anno anche un Gran Premio delle Comunità Montane dell'Ossola riservato agli aspiranti.

Renato Balducci

CAMPIONESSA

DOMODOSSOLA. Si svolgeranno in Italia dal 7 al 17 febbraio 1991 i Campionati del Mondo di sci nordico [illegible] tra i protagonisti potrebbe esserci anche lei, l'ornavassese Guidina Dal Sasso.

La forte fondista ossolana (che è nata ad Asiago ma da quando s'è sposata con Nando Longoborghini abita [illegible] Ornavasso, nella bassa Ossola) ha rinunciato da due [illegible] alla maglia azzurra, dopo [illegible] fatto [illegible] vera scorpacciata di vittorie e ottimi piazzamenti a livello mondiale.

Non è detto, però, che [illegible] Val di Fiemme [illegible] ci sia pure lei. «Ho lasciato lo sci agonistico ad alti livelli solo per stare vicina alla mia famiglia e per aiutare mio figlio a crescere - dice Guidina -. Non si deve dimenticare che sono anche una [illegible]. Ad ogni modo, tutto ciò [illegible] significa, comunque, che ho abbandonato lo sport».

Trovarla a casa durante il giorno è difficile.

Molto più facile vederla sulle piste di sci della valle Formazza [illegible] tenersi in forma qualora la nazionale di [illegible] [illegible] fondo [illegible] bisogno di lei.

Tra l'altro è già giunta quarta alla prima gara stagionale a livello nazionale.

«Non [illegible] da escludere - ammette la Dal Sasso -. Se avran[illegible] bisogno [illegible] me devono solo farmelo sapere. Con la Federa[illegible] sono sempre andata d'accordo e per me sarebbe difficile rifiutare un invito a vestire la maglia azzurra».

(re. ba.)

SPORT FLASH

CALCIO

Il Bellinzago cerca la fuga giusta

Il pari nel derby con lo Sparta Novara [illegible] servito ugualmente [illegible] «Ugrotti» per scattare [illegible] testa alla classifica in solitudine. Adesso, però, gli uomini di Ticozzelli vogliono allungare decisamente il passo ma dovranno battere una Gallaratese che giunge al «Comunale» con propositi ambiziosi. La partita inizia alle 14,30.

CALCIO

Lo Sparta vuole tornare al successo

Saranno disponibili solo i posti in tribuna per assistere all'incontro di oggi pomeriggio tra Sparta e Mariano Comense. Gli spalti del Comunale, infatti, sono [illegible] ricoperti di neve, [illegible] non il terreno, spalato [illegible] in buone condizioni. Per gli «spartani», reduci dal bel pareggio nel derby di Bellinzago, l'obiettivo è di tornare al successo. La partita inizia alle 14,30.

CALCIO

Grignasco ed Omegna in Coppa

[illegible] giocano oggi anche i trentaduesimi di finale della Coppa Italia dilettanti. Due le novaresi in campo e vicine [illegible] qualificazione: il Grignasco che ospita il Castiglione dopo il pareggio esterno, mentre l'Omegna scende a Varzi con tre reti da difendere.

[illegible]

Il quarantesimo della Società Ippica Novarese

Più di cento [illegible] [illegible] sono riuniti all'albergo Italia per la tradizionale festa d'auguri della «Società Ippica Novarese», che ha coinciso anche [illegible] il quarantesimo anniversario del sodalizio. Premiati gli istruttori Roberto Molina, Lorenzo Torriani, Marta Tocco, Stefania Torriani, Valentina Cassanello ed Eli[illegible] Bonella. Nel settore agonistico: Massimiliano Chiatante ed i suoi allievi Rossana Paoli, Giacomo Pittino, Nicolas Airoldi, Diego Chiatante [illegible] Lorenza Volterra.

[illegible]

Campionati europei ed italiani sul Verbano

Vele europee sul lago Maggiore il prossimo anno. Lo ha annunciato l'«Associazione Velica Alto Verbano» di Luino che ha messo in calendario per il [illegible] settembre - di concerto con la Fiv (la federazione nazionale della vela) - la disputa dei campionati europei ed italiani della classe «olimpica». Confermata anche la ormai classica «Regata del nostromo» per cabinati e classi libere, oltre alla settimana per le classi «Dinghi», «Snipos» ed «Y.24». Verrà anche inaugurata una nuova imbarcazione per l'avvio alla vela dei ragazzini.

CICLISMO

I record della Sazzese

Record della società ciclistica «Sazzese», presieduta da Sergio Crolla, che dirige anche l'omonima squadra calcistica. Nell'ultima stagione agonistica, [illegible] sodalizio di Sazze ha ottenuto ben quaranta vittorie. Tra i successi più significativi, figurano il Giro della provincia di Cremona, quello della provincia [illegible] Varese e il Giro delle Valli Bergamasche. Tra i corridori premiati: Fiorenzo Alborghetti, Claudio Bosio, Italo Bosio, Ettore Cerri, Riccardo Cerutti, Ivan Dusi.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 20 Dicembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

DISCARICA, NO DI 52 DEPUTATI

«Sospendete i lavori di Alice»

Un'interrogazione che porta la firma di parlamentari della sinistra è stata presentata [illegible] ministro Ruffolo. Si chiede un [illegible] intervento contro l'impianto di Vallodora.

SERVIZIO A PAGINA 5

BIELLA, AUMENTANO LE TASSE

Sotto l'albero di Natale i biellesi troveranno una mini-stangata. Durante l'ultimo Consiglio comunale, infatti, è [illegible] approvata una raffica di aumenti delle tariffe dei servizi municipali. Costeranno di più le mense scolastiche e per i pensionati, le rette degli asili nido, gli impianti sportivi e l'acquedotto. E in città è subito polemica. Il provvedimento, che dovrebbe portare nelle casse del Comune oltre due miliardi, diventerà esecutivo dal primo gennaio e prevede, per la refezione scolastica e gli asili, anche una revisione delle fasce di reddito in base alle quali vengono calcolati i contributi. Gli aumenti [illegible] calcolati in base al reddito pro-capite: per gli asili sono previsti dodici scaglioni, e la quota esente scende da tre milioni e mezzo a due soltanto. L'aumento è di 600 lire per ogni milione denunciato all'Erario. Per le rette degli asili nido, invece, la quota minima per le famiglie passa da 115 mila a 220 mila mensili. Ma la mini-stangata avrà anche un seguito: martedì la giunta esaminerà ritocchi per gli impianti sportivi, l'acquedotto, i colombari [illegible] cimiteri.

FILM IN CASA COME STRENNA

Una videocassetta come strenna natalizia. Un regalo nuovo e sempre più frequente visto che [illegible] ventiquattro famiglie su cento possiedono un videoregistratore. Vasta la scelta: titoli di successo nelle collane economiche, cartoni animati, cofanetti relativi ad attori e registi, a documentari ecologici e allo sport. Numerosi dominatori dei box office negli Anni Ottanta sono ora disponibili a prezzi modici sul mercato home video. La Touchstone propone, ad esempio, i film fenomeno «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis, singolare miscellanea tra attori in carne ed ossa e cartoni animati, e «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir con Robin Williams nel ruolo del professor Keating, un anticonformista insegnante di letteratura ammirato dai suoi allievi e inviso ai colleghi in un rigido college del Vermont. Con lo stesso marchio spicca inoltre il «giovanilistico» «Cocktail» di Roger Donaldson con l'idolo delle teen-ager americane Tom Cruise nel ruolo di un abile barman che s'innamora di una ricca ed avvenente fanciulla.

SERVIZIO DI [illegible] Cavalla A PAGINA 3

LE LETTERE DEI BAMBINI

«Caro Babbo Natale, vorrei...»

Gli [illegible] ormai da tutta Italia per fargli le richieste più disparate: E' il «Babbo Natale [illegible] Monte Bianco - Courmayeur».

DALL'INVIATO [illegible] A PAGINA 8

A PAGINA 5

L'azienda in crisi

140 in «cassa» alla Bertrand di Biella

Il gruppo industriale tessile ha annunciato ieri il provvedimento nei confronti dei dipendenti degli stabilimenti di Massazza e Vigliano. Non sarà invece toccata l'azienda di Caserta.

A PAGINA 11

Recupero

Biellese sconfitta da un rigore

[illegible] penalty realizzato da Corti al 15' del primo tempo ha messo in ginocchio i bianconeri che pure hanno giocato alla pari contro la Pro Lissone. Espulso il portiere Paoli.

A Biella è morto un ventisettenne; davanti alle scuole di Borgosesia, due fidanzati di 21 e 19 anni

Tre ragazzi sono uccisi dalla droga

I corpi dei giovani valsesiani erano stati abbandonati sopra un cumulo di neve. L'altra vittima portata al Pronto soccorso Si cercano i misteriosi accompagnatori. Altri casi segnalati nel Novarese. Prima ipotesi: [illegible] taglio di eroina avvelenata

Un massacro che forse è doloso

GUARDATE le [illegible] foto qui a fianco. Tre ragazzi pieni di vita. E guardate [illegible] foto a pagina 3 del giovane di Bologna morto dopo una lunga agonia, scoprite il suo sorriso dolce. «Il mio povero Mirko - ci diceva la madre, nella sua spola continua tra la sala di rianimazione e il giornale - era grande e grosso come Alberto Tomba. Adesso non lo riconosco».

Tre morti atroci, causate direttamente dall'eroina e una quarta, pur sconvolgente, la cui causa indiretta, [illegible] non primaria, è sempre da attribuire alla droga.

Vorremmo che queste foto circolassero nelle scuole e si imprimessero nel ricordo degli studenti: i quattro giovani che qui sono sorridenti, se non felici almeno spensierati, non hanno nulla in comune con i corpi trovati su un mucchio di neve a Borgosesia, abbandonati al pronto soccorso di Biella, trasportati a Bologna.

Sul caso di Mirko Donini indagherà la magistratura. Sulle altre tre morti si profila il terribile sospetto di una gang di assassini che ha distribuito eroina avvelenata (tagliata male, o chissà che cos'altro).

Di fronte ai corpi di quattro persone che non avevano ancora trent'anni (una era appena diciannovenne) si è portati a fare della retorica, a commuoversi, ad elencare ricette utopistiche, a fare prediche.

Non è giusto, soprattutto nei confronti delle famiglie angosciate. Ma è giusto chiedere giustizia se, come si teme, stavolta [illegible] massacro è doloso.

Enrico De Maria

Tre giovani uccisi dall'eroina in poche ore. Forse, ed è questa l'ipotesi terribile che si sta affacciando, da dosi letali di droga, tagliata male oppure avvelenata. All'ospedale di Biella si ferma un'auto rossa. Due ragazzi sorreggono [illegible] terzo e lo lasciano al Pronto soccorso, per poi ripartire a tutta velocità. Il giovane che resta, esamino, all'ospedale è rantolante, muore poco dopo. Si chiama Giorgio Trucano, ha 27 anni.

Qualche ora dopo, nella notte, un'altra auto probabilmente si ferma dietro alla media «Magni» di Borgosesia e qualcuno trascina su un mucchio di neve i corpi di Claudio Campaniello, 19 anni, militare in licenza, e della fidanzata [illegible] Nadia Schiavino, 21 [illegible], operaia.

Chissà [illegible] a quel punto, i due giovani erano [illegible] vivi. Alle sei di mattina, un gruppo di operai che sta andando al lavoro li vede, in mezzo alla neve: per loro [illegible] c'è più niente da fare. Si parla di «overdose», come nel caso di Biella. Ma agli investigatori questa concatenazione di morti incomincia ad apparire troppo sospetta e si affaccia l'ipotesi inquietante di [illegible] partita di eroina inquinata.

Ai carabinieri di Varallo [illegible] il sospetto che, in qualche modo, possano centrare anche [illegible] vittime novaresi [illegible] giorni scorsi: una donna di 30 anni di Novara e un operaio [illegible] anni, di Fontaneto [illegible] Agogna. Entrambe le località sono abbastanza vicine a Borgosesia.

Possono essere solo delle [illegible] comitanze, ma adesso si scava in ogni direzione. Chi ha portato Giorgio Trucano all'ospedale di Biella, e perchè si è subito volatilizzato? Chi ha trascinato sulla neve i corpi dei due fidanzati di Borgosesia?

Intanto, la cittadina valsesiana è sotto choc. Claudio Campaniello aveva una storia familiare difficile alle spalle: abbandonati gli studi, aveva fatto qualche lavoro saltuario e poi era partito per il servizio militare.

Nadia Schiavino, originaria di lodi, era arrivata a Borgosesia nel 1972. Lavorava alla «Manifattura Zegna Baruffa» dove nessuno aveva mai sospettato che si drogasse: un'operaia-modello.

A Biella, i familiari di Giorgio Trucano si sono chiusi nel silenzio: il ragazzo aveva avuto qualche piccolo problema con la giustizia, proprio a causa della droga, ma sembrava che ne fosse uscito.

Con le tre morti di [illegible], salgono a 15 le vittime accertate di droga in provincia nel '[illegible]: una cifra che le [illegible] forze dell'ordine considerano molto alta, [illegible] confrontata con le statistiche di altre zone del Piemonte. Vercelli è alla pari con Alessandria: 16 vittime.

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO E A PAG. 8

Le vittime. Da sinistra, Giorgio Trucano, Claudio Campaniello e Nadia Schiavino, i tre ragazzi uccisi [illegible] droga

Biella, la famiglia in un alloggio del Comune

Il bimbo di Vandorno ha una nuova casa

Il Comune di Biella darà una casa ai genitori del Vandorno che hanno rischiato di perdere il figlio: il tribunale dei minori aveva infatti deciso l'affidamento del bambino perché la famiglia viveva in un alloggio malsano. Lo ha deciso la giunta municipale che, con un'apposita delibera, ha assegnato loro [illegible] piccolo appartamento nel borgo storico [illegible] Riva.

Il caso sollevato da «La Stampa» ha commosso i biellesi, suscitando un'ondata di solidarietà. Numerose persone si sono interessate alla vicenda della famiglia, offrendo denaro ed ogni genere di aiuto.

La storia del bambino è arrivata così sul tavolo dell'assessore Franco Vercellino. E il Comune, in poco tempo, ha trovato una sistemazione alla giovane coppia. Spiega Vercellino: «Il Comune in questo periodo aveva a disposizione solo un alloggio nell'immobile della casa di riposo Bellotti Bona. Lo abbiamo sistemato, abbiamo fatto riparare l'impianto di riscaldamento, nel quale si erano verificate delle perdite, e [illegible] la casa è perfettamente agibile. Potrà ospitare provvisoriamente la famiglia a partire dal primo gennaio».

Per la giovane coppia, che proprio per i primi giorni del nuovo anno attende la nascita del secondogenito, la notizia ha avuto l'effetto di uno splendido [illegible] di Natale, il secondo dopo l'annuncio che [illegible] loro appello contro l'allontanamento del figlio, deciso [illegible] tribunale dei minori, era stato accolto.

«Non ci aspettavamo tanta solidarietà - dicono -. Sono accorsi veramente in molti ad aiutarci. Ora speriamo che le nostre traversie siano davvero finite e che il futuro sia più sereno, soprattutto per i nostri figli».

Cesare Maia A PAGINA 3

Il maggior costo delle tariffe dei servizi colpisce le imprese e le famiglie

Sotto l'albero c'è un altro aumento

Un «ritocco» di circa duemila miliardi. Ma è questa la vera strada per sanare l'economia?

L'AUMENTO delle tariffe dei servizi pubblici (considerando tale, per ovvi motivi, anche il canone della Tv di Stato) colpisce una fascia di consumi delle famiglie che in cifra tonda si può valutare intorno ai 45 mila miliardi. E, a questo proposito, sarà sempre troppo tardi quando ci si deciderà di chiamare «spese», e non più «consumi», quello che serve alla vita quotidiana, in ogni Paese che appena si consideri civile e sviluppato. In ogni caso, perderà [illegible] po' d'importanza quel «consumismo» che si usa colpire in ogni occasione, soprattutto in occasioni come queste, per poter avere la mano più libera per gli aumenti.

Per tornare alle tariffe, si può calcolare in circa 2 mila miliardi, tutto compreso (anche i successivi aumenti, scaglionati nel tempo), questi ritocchi che, come i precedenti, possono considerarsi necessari, soprattutto dal punto di osservazione dei bilanci delle singole «società di servizi», ma che, nel più ampio panorama della lotta all'inflazione, che il nostro Paese combatte da anni con alterne vicende significano pesanti passi indietro.

Purtroppo, sotto questo riguardo, l'Italia ha svolto, da quarant'anni a questa parte, una politica sbagliata, anzi, due volte sbagliata. Nel lungo e, [illegible] questo riguardo, felice periodo che va dagli ultimi Anni Quaranta fino agli ultimi Anni Sessanta, durante il quale l'inflazione sembrò un ricordo del passato, perché rare volte superò il 5 per cento, si applicò una politica di basse tariffe, in certi casi (ferrovie, ma [illegible] solo quelle) le più basse d'Europa. Si può dire che in quel ventennio il disavanzo che, da queste tariffe «all'osso» derivava ai bilanci delle aziende pubbliche, venne coperto dalle imposte sulla benzina, già da subito, e per sempre, le più alte d'Europa. Quando, già all'inizio degli Anni Settanta e con più forza dopo la prima [illegible] petrolifera, l'inflazione ricominciò a correre, questa politica delle basse tariffe lasciò gradatamente il campo a una politica di «adeguamenti», in parte sventolando la bandiera dell'Europa e della necessità di adeguarsi ad essa, in parte per tamponare i buchi sempre più larghi dei bilanci pubblici, e in parte perché non era più possibile rinviare gli ammodernamenti, anche solo i rinnovamenti degli impianti, ormai obsoleti.

Inutile dire che questa politica di sempre più alte tariffe, soprattutto in confronto alle precedenti, e che cadeva proprio nel momento in cui si sarebbe dovuto lottare contro l'inflazione anche manovrando i prezzi controllati e politici, fu uno dei motivi per cui la nostra inflazione raggiunse e si mantenne a livelli costantemente superiori a quelli «europei», salvo, ma assai più tardi, i livelli britannici. Ripetiamo, siamo d'accordo che la «legge economica» può essere dura, ma rimane una legge, e che quindi i bilanci economici non si possono sacrificare troppo a lungo. Resta il fatto che, come si sta dimostrando ancora una volta di questi tempi, non si può sconfiggere quello che quotidianamente viene indicato come il [illegible] numero uno della [illegible] economia, aumentando quasi ogni giorno un costo: ieri per le imprese, oggi per le famiglie e domani, forse, per tutti.

Mario Salvatorelli

LA BUONA [illegible]

Risotti piemontesi a profusione

Antichi sapori rustici, poi un soffice fritto misto

Il proprietario del ristorante «Tripoli» non conosce il motivo per cui [illegible] locale [illegible] stato battezzato così; anzi precisa che 17 anni fa, quando è subentrato nella gestione, la trattoria aveva già questo [illegible].

A Vercelli il «Tripoli» è un ristorante molto conosciuto [illegible] frequentato, caratteristico perché conserva ancora, invariato nel tempo, il tono semplice della «trattoria» dove si [illegible] sicuri di trovare sempre una buona cucina, con piatti piemontesi autentici, serviti con eleganza e simpatia. Tutti ingredienti che fanno sentire l'ospite a proprio agio e lo inducono a tornare spesso e volentieri.

Il locale comprende un vasto salone, rallegrato da piante verdi (ed ora anche da stelle natalizie), ed una saletta piccola. Ha [illegible] capienza di circa 80 coperti e, a quanto pare, è quasi sempre al completo, specialmente nei giorni di mercato e di festa. Sono presentati piatti genuini e golosi, [illegible] non potranno mai stancare perché sempre graditi ai palati dei buongustai.

Il prosciutto cotto, servito con gli affettati misti, ha il sapore di quello di una volta; il cotechino, aromatico e caldo al punto giusto, quasi [illegible] scioglie in bocca, in una deliziosa fusione di profumi. Ottimo e tenerissimo, [illegible] carpaccio condito con olio, limone, sale, pepe [illegible] parmigiano leggermente piccante. Seguono tomini casalinghi al peperoncino; deliziosi funghetti sott'olio dal sapore di bosco; insalata viennese; insalata marinara ed in ultimo falde di peperoni rossi in bagna cauda.

Segue una notevole varietà di primi piatti; superba la panis[illegible], in cui i fagioli borlotti di Saluggia, il riso, il salamino «d'la duja», [illegible] sposano deliziosamente tra loro, nel rito dell'autentica ricetta vercellese. Panzerotti alla panna e prosciutto, oppure al burro e salvia. Ravioli di magro, crespelle alla valdostana e, naturalmente, una rosa di risotti con i condimenti più svariati e ghiotti.

Specialità del ristorante, tra i secondi, [illegible] le costate di vitello all'osso, oppure gli arrosti presentati con contorni di verdure che variano a seconda delle stagioni. Molto richiesti i bolliti misti alla piemontese che comprendono manzo, testina, lingua, cotechino e pollo, serviti [illegible] bagnetto verde, ros[illegible] e al rafano. Infine il fritto misto alla piemontese, soffice e svariatissimo nei suoi ingredienti. La crème caramel e la panna cotta [illegible] i dessert di produzione casalinga.

Tra i vini non c'è molta scelta, però il Pinot grigio Collio e il Chardonnay Manzoni, in alternativa al Barbera del Monferrato (imbottigliato espressamente per [illegible] trattoria) accompagnano validamente i piatti.

Poiché tra qualche giorno [illegible] Natale, ecco il menù che il ristorante offrirà per il pranzo ai suoi clienti: prosciutto crudo e bresaola [illegible] melone; zampone con cavoletti; carpaccio [illegible] la rucola; insalata di cappone; insalata di sottobosco; capitone in agrodolce Gobboni alla bava; cappelletti al ristretto. Filetto di manzo alla Wellington; cosciotto di agnello con patate. Una ruggia; tartufata. Vini: Barbera La Torre; Pinot Teresa Raj. Spumante.

La scheda: [illegible] ristorante Tripoli è [illegible] Vercelli in corso Prestinari 60, tel. 0161/54.441. Cucina tipica piemontese. Chiuso il mercoledì. Dispone di [illegible] coperti. Gradita la prenotazione. Menù completo, vini inclusi, 35.000. Proprietario e chef Rino Domini. Al bar la moglie. In sala la figlia Donatella, coadiuvata da Donatella-bis.

Dody [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Deboli correnti sud-occidentali interessano l'Europa e il Mediterraneo [illegible] condizioni [illegible] debole instabilità. Siamo di fronte ad una situazione di attesa [illegible] un peggioramento del tempo che dovrebbe verificarsi nei prossimi giorni. Sulle regioni nord-occidentali dell'Italia permangono temperature molto rigide in pianura. Previsto un aumento della nuvolosità stratocumuliforme a tratti intenso alternato ad ampie schiarite sulle zone alpine.

[illegible] [illegible] **PER** [illegible] Nuvolosità variabile [illegible] possibili deboli precipitazioni sui rilievi. Venti: [illegible] [illegible] moderati dai quadranti occidentali. Visibilità: discreta durante il giorno; localmente [illegible] per foschie dense [illegible] locali banchi [illegible] nebbia dopo il tramonto. Viabilità: su tutta la regione il traffico è regolare. Possibilità di tratti ghiacciati nelle ore notturne.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 4; minima: -8; media: 2

UN [illegible] FA
Massima 11; minima 2; media 8.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 3	Novara 2
Alessandria [illegible]	Aosta -7
Cuneo [illegible]	Asti 3

Il [illegible] sorge alle 8,04; tramonta [illegible] 16,49. La Luna si leva alle 10,17; cala alle ore 20.

LETTERE AL [illegible]

I sindaci valsesiani e la neve sulla statale

Come sindaci di un gruppo di Comuni valsesiani vogliamo segnalare all'Anas e al prefetto l'esigenza di compiere lo sgombro neve e l'inghiaiamento della strada statale n. 299 di Alagna Valsesia con maggiore efficienza, tempestività e funzionalità in particolare nel tratto compreso tra i territori dei Comuni di Balmuccia ed Alagna Valsesia.

Sottolineiamo l'importanza del mantenimento di buone condizioni [illegible] viabilità lungo l'unica via di comunicazione dei nostri paesi con la bassa valle anche [illegible] condizioni di tempo perturbato.

L'economia dei nostri paesi, fondata sul turismo, richiede l'esigenza inderogabile di permettere un facile accesso ai turisti che intendono soggiornare per breve o medio tempo sul nostro territorio e, pertanto, è indispensabile garantire buone condizioni di viabilità.

La nevicata di domenica 9 dicembre, abbondante ma non certo eccezionale, ha dimostrato l'insufficienza del servizio di sgombro neve lungo tutta [illegible] strada statale n. 299, creando gravi situazioni di disagio per la notevole presenza turistica nei nostri Comuni in concomitanza con il ponte di «Sant'Ambrogio».

Nella speranza che [illegible] debbano più verificarsi situazioni di grave disagio, auspichiamo [illegible] qualificato intervento per migliorare e rendere più efficiente il servizio di sgombro neve lungo l'intera strada statale n. 299.

I sindaci di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Mollia, Campertogno, Piode, Pila, Scopello, Scopa e Balmuccia

Ancora su luminarie e «Continente»

Abbiamo letto la sorprendente risposta del presidente dell'Ascom all'articolo di Donata Belossi sulle mancate luminarie a Vercelli e le iniziative natalizie del «Continente».

Anche [illegible], come ha poi fatto rimarcare l'articolista nella risposta, sembrava tutt'altro che un articolo pro-Continente e anti-commercianti.

Quali aderenti alla proposta dell'amico Dogliotti di fare il famoso Natale «tutto luci», eravamo rimasti delusi dalla mancata realizzazione del progetto.

Concordiamo con Bonetti che, specie in questi ultimi giorni, la nostra categoria è vessata oltre ogni limite e che i nostri problemi [illegible] [illegible] certo risolti con le luminarie. Vogliamo anche far osservare alla signora Belossi che il «Continente» ha potuto allestire lo spettacolo natalizio con Topolino anche grazie ai suoi maxi-affari, non solo di questi giorni; ma diamo atto alla giornalista de «La Stampa» di aver messo il dito su [illegible] piaga sempre aperta: l'ipermermercato (giusto [illegible] sbagliato che sia si vedrà) non paga la tassa sulla nettezza urbana; [illegible] che incide pesantemente - con tutte le altre, comunali [illegible] non - sui nostri bilanci.

Seguono 5 firme, Vercelli

Impossibile trovare un'ambulanza

Ieri mattina, mio cognato si [illegible] sentito male e, visto che era già stato operato al «Fatebenefratelli» di Milano, ci siamo subito messi in contatto con il medico che aveva eseguito l'operazione. Ci ha detto: «Venite subito, [illegible] un'ambulanza».

L'abbiamo cercata inutilmente: [illegible] Vercelli non ce n'era nessuna. Così siamo andati al «Sant'Andrea», ovviamente in auto. Mi chiedo [illegible] sia possibile qualcosa del genere. Ho letto che a Vercelli si fatica a trovare molte apparecchiature sanitarie di grande importanza: però il parco-ambulanze dovrebbe essere adeguato ad un capoluogo di provincia.

Giovanni Binelli, Vercelli

[illegible] [illegible]

VERCELLI

[illegible]. [illegible] Catalano, Corrado Gannata, Carmelo Musso, Mattia Colli, Debora Di Libarti, Matteo Arione, Giusy Mazzeo.

MORTI. Luigia Sorba, 87 anni, pensionata, Giovanni Maggio, 23 anni, operaio, Mario Balzaretti, 77 anni, sacerdote; Lidia Lattuale, 64 anni, pensionata; Ester Grignolio, 78 anni, pensionata; Pierino Sella, 81 anni, pensionato; Giuseppe Ingala, 81 anni, pensionato.

BIELLA

NATI. Maria Laura Beraldo, [illegible] Chiodi, Irene Crosa.

MORTI. Eneo Caniela, [illegible] anni, pensionato; Romilda Zanetti, [illegible] anni, pensionata.

ANDORNO

NATI. Irene Tallarico.

MORTI. Emilio Mosca Riatel, 78 anni, pensionato.

SI [illegible] Corrado Capello, [illegible] anni, marmista, con Elena Gobbato, [illegible] anni, impiegata.

CERRIONE

NATI. Giada Prospero, Sara Zerbola, Andrea Macchieraldo, Marcello Marsala.

MASSAZZA

[illegible] Stefano Turati.

CAMANDONA

NATI. Silvia Croso

[illegible]

[illegible] Teresa Iannone.

[illegible]

NATI. Fabio Zanchetta

ZUMAGLIA

MORTI. Emilio Danasino, 88 anni, pensionato.

PRESEPI [illegible]

Anche Tronzano avrà il [illegible] presepio vivente. E' organizzato [illegible] «Famija Trunsanesa» e dal gruppo «Augia», in collaborazione [illegible] i «Giovani di Tronzano». Le rappresentazioni [illegible] tre, al salone della Regola in piazza della chiesa. Primo appuntamento alle 22,30 della notte della Vigilia, replica la mattina di Natale alle 10,30 e gran finale il giorno dell'Epifania, alle 15,30.

A Borgo d'Ale, invece, quella del presepe vivente è ormai una tradizione di vecchia data. [illegible] comincia la sera della Vigilia alle ore 20, con una sfilata dei figuranti in paese. Dopo la messa [illegible] mezzanotte, il gruppo di Babbi Natale che organizza la manifestazione offrirà doni e panettone e vin brulè.

A Santhià è la prima volta che si organizza [illegible] presepio vivente: oltre cento figuranti, costumi originali palestinesi, scenari da film kolossal e molti animali per una serie di tre rappresentazioni nella nuova piazza Roma, che il presepio vivente servirà ad inaugurare. Gli appuntamenti [illegible] per le 22,30 di lunedì, per la mattina di Natale alle 10,30 e per il pomeriggio del giorno dell'Epifania.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60

CARABINIERI

Vercelli: 53.[illegible]
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.265
[illegible] 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia 450.113
Trino: 81.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.168
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) [illegible]
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.833

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. [illegible] Pretura, [illegible] Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; [illegible] Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 26, t. 26.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.106; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 966.065, **Cossato:** 922.146; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050, **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 642.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200. **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI

La farmacia di turno oggi e stasera è: *Centrale*, via Fratelli Laviny 5, tel. [illegible].

Gattinara (Vc): *Dr. Gaudenzio Cominazzini*, corso Garibaldi 94, telefono 0163/833.417.

[illegible]

Le farmacie di turno [illegible] e stasera [illegible]: *Farmacia San Paolo della Dott.ssa Giuliana Pozzo*, [illegible] Torino 58, tel. 015 22.755 e *Dr. Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 015 22.432.

Borgosesia: *Dr. Giuseppe Cerra*, piazza Mazzini 35, tel. 0163/22.266.

Andorno Micca: *Dr. Stefano Savino*, via Cavalieri Vittorio [illegible] 111, telefono 015/422.779.

Mongrando Curanuova: *Dr. Luigi Sacco*, [illegible] XXIV Maggio 2, tel. 015/666.588

Ponderano: *Farmacia di Ponderano*, via Mazzini [illegible], [illegible] 015/541.316.

Cavaglià: *Dr. Cav. Luciano Borri*, via Vercellone 15, tel. 0161/96.040 (turno sussidiario festivo [illegible] domenica 23 dicembre dalle ore [illegible] alle ore 12,30).

Cossato: [illegible] *Francesco Viana*, [illegible] Mazzini 60, tel. 015/93.519

Veglio [illegible] [illegible] *Argenima Conti*, frazione Romanina 35, telefono 015/702.881 e **Portula:** *Dott.ssa Tallia Galoppo S.*, via Chiosasco 5, telefono 015/75.179

Scopello: *Dott. Renzo Barbiero*, v. Mera 14, telefono 0163/71.198

Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, [illegible] 0163/51.193.

FERROVIE

Vercelli: 55.076; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.060 **Biella:** 40.3274

[illegible]NAI [illegible]

(Turno festivo di domenica [illegible] dicembre che [illegible] [illegible] 14,45 [illegible] [illegible] 22)

Agip: via Walter Manzone; **Mobil:** [illegible] Matteotti; **Ip:** piazza Cugnolio; **Esso:** corso Avogadro [illegible] Quaregna; **Erg:** bivio Sesia; **Monteshell:** corso Prestinari; **Total:** tangenziale (vicino Continente); **SS:** corso [illegible] Rege

(Servizio diurno e notturno):

Agip: [illegible] Solferino; [illegible] **bil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 8, **Ip a Prarolo:** SS 31 km 8 (benzina e gasolio)

Distributori aperti nel Comune di Santhià

(Turno festivo di domenica [illegible] dicembre che scatta alle [illegible] 14,45 di sabato 22):

Ip: [illegible] XXV Aprile 1 (benzina e gasolio); **Ip:** via Torino (benzina)

BIELLA

(Turno festivo di domenica 23 dicembre):

Agip: via Torino 72 (gasolio); **Erg:** via Juvarra 20; **Esso:** via Ivrea 25 (gasolio); **Esso:** via Milano 38 (gasolio); **Q8:** via Rigola [illegible]; **Tamoil:** via Pollone (gasolio); **Monteshell:** via Trossi 3; **Monteshell:** via Rosselli 30, **Agip:** [illegible] Pettinengo [illegible] **Ip:** via Valle d'Aosta (gasolio).

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, telefono 64.652; Corrispondenza [illegible] Pacchi, via F.lli Ponti [illegible], telefono 53.389, orario: 8.30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: [illegible] F.lli Ponti 9, telefono 64.655, orario: 8-[illegible], domenica 8-13,50; Vaglia o Risparmi, via F.lli Ponti 9, telefono 60.772, orario 8-13,40, sabato [illegible] 13; [illegible] succursali n. 1, corso Palestro [illegible], telefono 53.598; n. 2, via Paggi 6, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 52.295; n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, [illegible] 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De [illegible] [illegible], tel. 301.342 Lenzzale, [illegible] 392.318.

Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 28.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. [illegible] 34, telefono 29.718, [illegible]: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, [illegible]: 8-13,45; [illegible] 8-13; uffici succursali [illegible] città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483, n. 2, [illegible] Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. [illegible] Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali, Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.248; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 581.394; Vaglio, t. 581 [illegible]

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 66.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisse, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club [illegible]-cing, [illegible] [illegible] 26, t. 52.381 **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.691; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 66, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda [illegible], t. 985.073. **Cavaglià:** [illegible]kambo, v. Ivrea 16, 96.080-966.512. **Cigliano:** Due dancotteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. [illegible] [illegible] Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315, **Crescentino:** Fragola, p. Garibaldi 21, t. 643.368. **Crevacuore:** Anligua, v. Matteotti 7, t. 788.402. **Desana:** Lo Sperone, p. Castello 16, 318.347. **Prato Sesia** (No): The Pipa, v. [illegible] 145, t. 850.010-850.000

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.623
Pray: 766.016
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, [illegible] San Salvatore, t. 51.657; Bowling, [illegible] Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.602.
Biella: Sanpier, v. Torino [illegible] t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapek, [illegible] Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; [illegible] Giochi, v. Italia 50, t. 30.365.

MUSEI

Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.576; Leone, v. Verdi 7, t. 65.604.
Varallo: Palazzo dei Musei, v. Don Maio 25, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billiemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.527; Campo Sportivo Comunale Rigola, [illegible] Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. [illegible]zini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, [illegible] [illegible] 7, t. 53.821, piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; [illegible]dio Robbiano, [illegible] Massaua, t. 65.181.
Biella: Bocciodromo com. U.B.I., viale Macallè, t. 401.962; Campo polisporti[illegible] Com. Lamarmora, v.le Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Amulio 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

LA FOTO DEI RICORDI

Piazza Vittorio Emanuele [illegible] Borgosesia

Adesso si chiama piazza Mazzini. Allora, l'immagine risale agli Anni 30, era intitolata il re e la fontana del Frascotti si distingueva in tutta la sua bellezza. Pochi anni fa è stata restaurata [ARCHIVIO P. DE VITTO]

E' la domanda degli investigatori dopo i fatti di Biella e Borgosesia

«Chi vende eroina mortale?»

Si cercano le 2 persone che hanno portato il giovane biellese al Pronto soccorso e che hanno scaricato i ragazzi valsesiani sulla neve davanti alle scuole. Altri casi nel Novarese?

BORGOSESIA
NOSTRO SERVIZIO

Li hanno abbandonati moribondi su un cumulo di neve, nel gelo della notte, nel piazzale alle spalle della scuola media Magni. Lui Claudio Campaniello, 19 anni, militare in licenza; lei Nadia Schiavino, 21 anni, operaia, stroncati dall'ultima dose di eroina. Poche ore prima due giovani su un'auto rossa avevano scaricato al Pronto soccorso dell'ospedale di Biella un uomo di 27 anni, Giorgio Trucano, ormai rantolante. Sulle braccia i segni dell'ultimo buco fatale. E ora polizia e carabinieri sospettano che i tre siano stati uccisi da una partita di droga tagliata male.

I primi operai che ieri mattina andavano a lavorare in fabbrica hanno visto i due corpi distesi, come se dormissero, l'uno a un metro dall'altro, il capo appoggiato su un guanciale di neve ghiacciata. Ma erano ormai rigidi, il ragazzo con la camicia, sotto il giubbotto, arricciata fino alle ascelle, come se qualcuno lo avesse afferrato per le braccia e trascinato. E la gente si è fermata, attonita, incredula, di fronte a quella bella ragazza e al suo amico, morti senza un perché.

Qualcuno ha chiamato un'ambulanza, altri i carabinieri. Sono arrivati per primi i militari. Pietosamente hanno

steso un telo su quei due corpi per nasconderli alla vista dei bambini che, cartella sulle spalle, arrivavano a frotte per l'inizio delle lezioni. Poi, molte ore più tardi, dopo il sopralluogo del magistrato, i cadaveri sono stati rimossi e trasportati all'obitorio per il riconoscimento delle salme e l'autopsia.

Così la città ha incominciato a interrogarsi, a chiedersi chi fossero quei ragazzi. Claudio Campaniello avrebbe compiuto 20 anni a febbraio. Una storia familiare difficile alle spalle, aveva frequentato la media Marconi ma non aveva terminato gli studi. Poi qualche lavoro saltuario, come operaio, e infine la partenza per il servizio militare. Da qualche giorno era a casa in licenza e gli amici lo avevano rivisto proprio l'altra sera al bar Milanetti, con i capelli tagliati cortissimi, in compagnia di Nadia Schiavini, la sua ragazza.

Lei, originaria di Lodi, alta, slanciata, i capelli corvini, un viso dolcissimo, era arrivata a Borgosesia nel '72. Si era diplomata all'Istituto alberghiero di Varallo ma aveva subito abbandonato la strada intrapresa: la spaventava viaggiare tra alberghi e ristoranti e aveva preferito un lavoro come operaia alla manifattura Zegna Baruffa, dove già era occupata dal '77 la madre, Angela Calzamiglia. Proprio lei che era andata a vivere da sola quando ancora aveva 17 anni.

«Mia figlia era una donna che da tempo aveva scelto di autogestirsi - racconta Angela Calzamiglia -. Non si confidava con me, aveva un carattere difficile, molto chiuso. Ci vedevamo poco anche perchè io lavoro al turno di notte mentre lei andava in fabbrica dalle 6 alle 14. Non so perchè sia morta così. Tutti dicono che si drogava, forse l'ho sospettato anch'io ma non ne ho mai avuto la prova. E ora mi sento come in una stanza vuota, senza porte nè finestre, non vedo e non sento nulla».

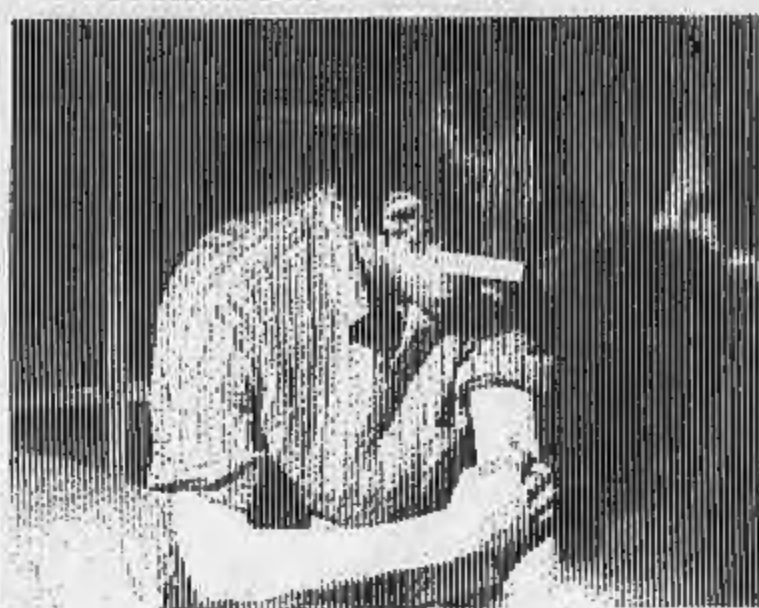
«Da un mese però Nadia era tornata a vivere con me senza un motivo apparente - aggiunge la madre -. Avevo provato a chiederle qualcosa, ma non mi aveva risposto. Così l'ho vista l'ultima volta lunedì. Non aveva chiuso occhio durante la notte e si era fatta prescrivere dal medico due giorni di malattia. Le ho ancora parlato al telefono il giorno dopo, poi sono venuti a chiamarmi i carabinieri per accompagnarmi all'obitorio».

Anche Claudio Campaniello era entrato nel tunnel della droga, ma con gli amici aveva sostenuto di essere ormai riuscito ad uscirne. La famiglia, chiusa nel suo dolore, non aggiunge altri particolari. «Mia madre è sconvolta e io sono appena rientrato dal lavoro - dice il fratello Antonio -. Cercate di capirci».

Quasi con le stesse parole a Biella, in casa Trucano, si allontanano curiosi e cronisti. Giorgio, proprio a causa della droga, aveva avuto qualche problema con la giustizia, ma negli ultimi tempi sembrava avesse trovato la forza di ricominciare da capo. Fino all'altra sera, quando due compagni lo hanno trasportato al Pronto soccorso ormai moribondo. Dai segni sulle braccia i medici hanno capito che il giovane stava morendo per una dose di droga.

Ma se il referto accenna all'ipotesi di overdose, gli inquirenti, dopo gli ultimi sviluppi e altri casi sospetti negli ultimi giorni, nel Novarese, non escludono che possa trattarsi di una partita di droga mortale.

Maurizio Alfisi
Daniele Pasquarelli

15 VITTIME DA GENNAIO

Quindici decessi per droga dall'inizio dell'anno, 30 arresti in 3 mesi solo in Valsesia, di cui 10 fermi condotti a Borgosesia. E adesso altri tre giovani uccisi dall'eroina che hanno seguito un copione quasi identico: l'ultimo buco, gli amici che li abbandonano e quindi la morte.

Il flagello del consumo di stupefacenti si è ormai impossessato dell'intera Provincia. Sfogliando le pagine dei giornali di quest'anno, tornano in mente tanti nomi seguiti da un comune denominatore: «stroncati da overdose». L'elenco sarebbe davvero lungo. Ma basta ricordare i casi più eclatanti, che avevano provocato l'immediata reazione della gente, per avere un'idea di come il panorama giovanile locale si sia ormai trasformato in terra di conquista per i «venditori di morte».

Il 19 gennaio a Vigliano, sul greto del torrente Cervo, veniva ritrovato senza vita Gabriele Bernuzzo, 22 anni. Accanto a lui una siringa, simile a quella che, il 17 aprile, era rinvenuta in un vicolo genovese accanto al corpo di Francesco Tammaro, 20 anni, di Cossato.

Il 22 maggio, mentre la comunità laniera festeggiava la beatificazione di Pier Giorgio Frassati, Patrizia Zabarino, 27 anni, di Vigliano, moriva in un bagno dell'ospedale degli Infermi. Il 31 maggio, la mamma di Massimo Maoret, 25 anni, di Biella, scopriva il figlio riverso sul letto della camera.

Il 23 giugno Natalino Porretto, 29 anni di Biella, spirava su di una panchina dei giardini pubblici. La settimana dopo era la volta di Maria Odette Leone, 18 anni, di Pertengo, a morire al Sant'Andrea di Vercelli. Il 12 settembre un pensionato in via Golzio a Biella inciampava sul corpo riverso di Gianfranco Brando, 23 anni. E a metà ottobre a Borgosesia giungeva la notizia che Antonietta Zumbo, 28 anni, era deceduta per droga in una camera del Santacroce di Roma.

Aveva 29 anni ed era entrato in coma prima di un'operazione a Vercelli

Morto il giovane di Bologna

Da qualche ora era arrivato nella sua città, trasportato da un'ambulanza. La madre: «Andrò fino in fondo su questa storia». Secondo i medici del Sant'Andrea il ragazzo era debilitato dalla droga

VERCELLI. E' terminata martedì sera la lunga agonia di Mirko Donini, il ragazzo bolognese in coma irreversibile dal 30 novembre per complicazioni preoperatorie: il giovane è morto a poche ore dal ricovero all'ospedale Maggiore di Bologna. E' stata la madre, Giorgina Domenicali, ad annunciare che il calvario del figlio ventinovenne era terminato, purtroppo nella maniera prevista dai medici del reparto di rianimazione del Sant'Andrea.

La vicenda di Mirko Donini e della madre aveva commosso la città. Il giovane aveva avuto problemi con la droga ed era stato condannato a tre anni di reclusione. Per un residuo di pena ancora da scontare, in agosto era stato trasferito al carcere di Vercelli, dove aveva accusato i primi distrurbi alla vista: era stato sottoposto ad una visita e gli era stata riscontrata una cataratta.

Racconta Giorgina Domenicali: «Avremmo voluto che Mirko fosse operato a Bologna, in modo da poterlo assistere. Il giudice di sorveglianza invece ha dato il permesso solo per Vercelli». Mirko Donini è entrato in sala chirurgica la mattina del 30 ottobre ma, prima che l'operazione avesse inizio, si è sentito male ed è caduto in un coma apparso subito irreversibile. Secondo i medici il fisico, minato dalla droga, non ha resistito. Ribatte la madre: «Da agosto era in carcere e non aveva denaro: dove poteva procurarsi gli stupefacenti? Quella dei medici è una tesi che non mi convince. Andrò fino in fondo per scoprire la verità».

Per stare vicino al figlio, la donna ha vissuto per venti giorni all'ospedale, dormendo molte volte in macchina e più recentemente in una comunità. Infine aveva deciso di ricoverare il ragazzo all'ospedale di Bologna incontrando le prime difficoltà: Mirko Donini era formalmente un detenuto e il trasferimento non veniva considerato necessario in quanto l'assistenza che poteva avere a Bologna era la stessa che gli veniva assicurata a Vercelli.

Mirko Donini

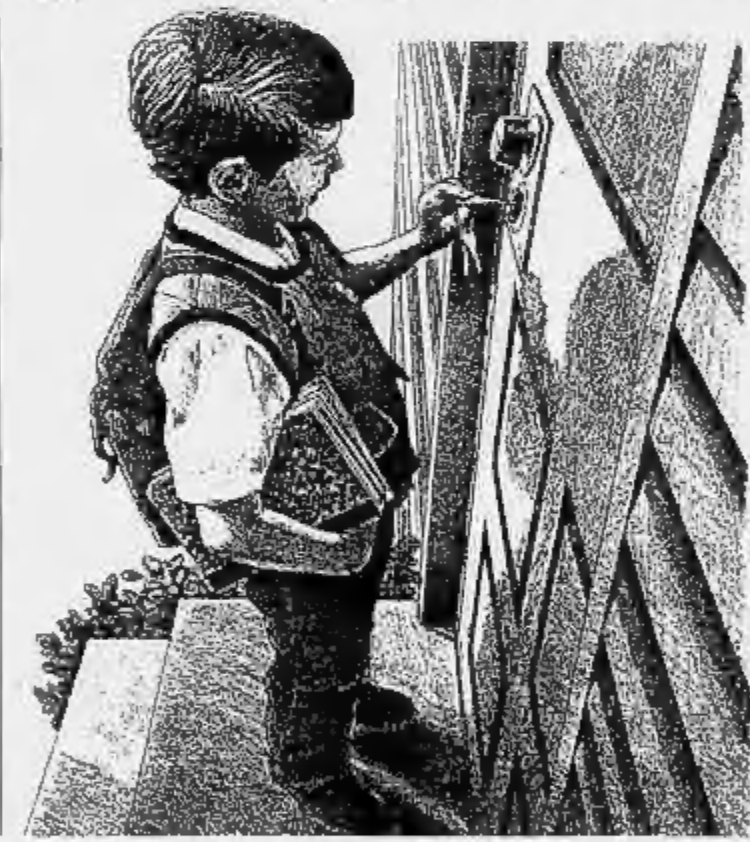
Superato non senza difficoltà questo scoglio, il trasferimento è stato ritardato dalla scelta del mezzo: la famiglia Donini chiedeva un elicottero, ma non è stato possibile trovarne uno. La spiegazione era sempre la stessa: non si trattava di un trasferimento legato a particolari urgenze o alla possibilità di trovare cure specialistiche diverse da quelle applicate al Sant'Andrea. Inoltre il servizio di elisoccorso non è in grado di assicurare un volo Vercelli-Bologna senza scalo e pare che nessun medico si sia voluto prendere la responsabilità di quanto sarebbe potuto succedere durante la fermata.

Alla fine l'autoambulanza è partita martedì da Vercelli giungendo a Bologna nella tarda mattinata: la sera stessa, erano circa le 22,30, Mirko Donini ha cessato di vivere. Conclude Giorgina Domenicali: «L'ultimo particolare sconvolgente è stato che da Vercelli non hanno inviato alcuna cartella clinica per spiegare la situazione ai medici bolognesi. Per Mirko non c'erano più speranze e solo un miracolo avrebbe potuto salvarlo. Mi chiedo allora se era proprio necessario aspettare 20 giorni per esaudire un mio legittimo desiderio».

Franco Cottini

Biella, il Comune dà un alloggio ai genitori del Vandorno

«Una casa a Riva»

La coppia, che viveva in un vecchio cascinale, ha rischiato di perdere il figlio di 3 anni proprio per le precarie condizioni dell'abitazione

BIELLA. Avranno un tetto, una casa per crescere il loro bambino: la famiglia del Vandorno dal primo gennaio andrà a vivere in un alloggio del Comune nel rione Riva. La lunga odissea dei genitori che rischiavano di perdere il figlio di 3 anni perché non avevano un appartamento decoroso da offrirgli, è finita.

La giunta, sollecitata dai responsabili di quartiere, si è occupata del caso ed ha deciso di assegnare alla famiglia un alloggio nello stabile che ospita anche la casa di riposo Belletti Bona, tenuto libero proprio per i casi d'emergenza.

Spiega l'assessore Franco Vercellino: «Era l'unico appartamento disponibile in attesa di una sistemazione definitiva. Necessita soltanto di alcuni ritocchi ma è perfettamente abitabile. Gli unici inconvenienti riguardavano l'impianto di riscaldamento, ma sono stati risolti grazie anche alla collaborazione dell'assessore ai Lavori pubblici, Piantedosi».

La vicenda che ha commosso il Biellese, di cui abbiamo ampiamente trattato sulle pagine del nostro giornale, si era iniziata un anno e mezzo fa, quando la coppia alloggiava in due stanze malsane ad Andorno. La situazione fu segnalata al tribunale dei minori con una proposta di offidamento temporaneo del piccolo. I genitori avevano cercato una sistemazione migliore: con le loro scarse risorse economiche avevano però trovato solo vecchie case fatiscenti e il magistrato alla fine aveva decretato l'allontanamento del piccolo.

La giovane coppia, disperata, si era rivolta ad un legale, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio, ma forse, senza l'ondata di solidarietà suscitata dalla pubblicità data al caso, e le proposte concrete di aiuto per la famiglia, la situazione non si sarebbe sbloccata così velocemente. Pochi giorni fa i magistrati hanno anche rivisto la sentenza di affidamento.

Dice il padre del bambino: «Sono commosso, frastornato. Non avrei mai immaginato che ci fosse tanta gente disposta ad aiutarci. Non so davvero come ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano. Le parole non bastano. Ma quando mio figlio sarà più grande e potrà capire cercherò di spiegargli che cos'è la solidarietà. Se siamo rimasti uniti è solo merito di questo sentimento che fa miracoli».

(c. ma.)

Biella, una petizione dei bambini della scuola elementare del Villaggio Lamarmora

«Caro Comune, rivogliamo la nostra biblioteca»

La distribuzione dei libri per ragazzi sospesa da giugno

STOPPA

BIELLA. Benché sia il piccolo schermo il più prolifico dispensatore di storie, fiabe e intrattenimenti, i bambini leggono con avidità. Leggono di tutto, da Rodari alle avventure di Pinocchi, ai fumetti che divulgano i problemi ecologici. In qualche caso può persino accadere che siano gli allievi di una scuola elementare a suggerire agli adulti, consigli di quartiere e Comune, di fornire loro un servizio bibliotecario adeguato. E' quanto è successo in una quarta classe elementare del Villaggio Lamarmora.

Presa carta e penna, alcuni allievi hanno avviato una petizione in cui chiedono che sia ripristinato il servizio di distribuzione dei libri per ragazzi nella biblioteca del quartiere. Un'iniziativa che si sta estendendo ora ad altre classi.

Dal mese di giugno, infatti, è stato sospeso l'appuntamento settimanale che garantiva ai bambini delle elementari e medie il prestito dei testi, un servizio svolto in realtà dalla biblioteca civica ma realizzato nei locali del Comitato di quartiere.

Spiega la direttrice, Patrizia Bellardone: «Ci è dispiaciuto interrompere questo rapporto che si era subito dimostrato molto importante, purtroppo non avevamo scelta non avendo personale a sufficienza. Nei mesi scorsi un dipendente ha lasciato il lavoro e nessuno l'ha sostituito. Il problema coinvolge comunque l'intera struttura, che ha aumentato notevomente l'utenza».

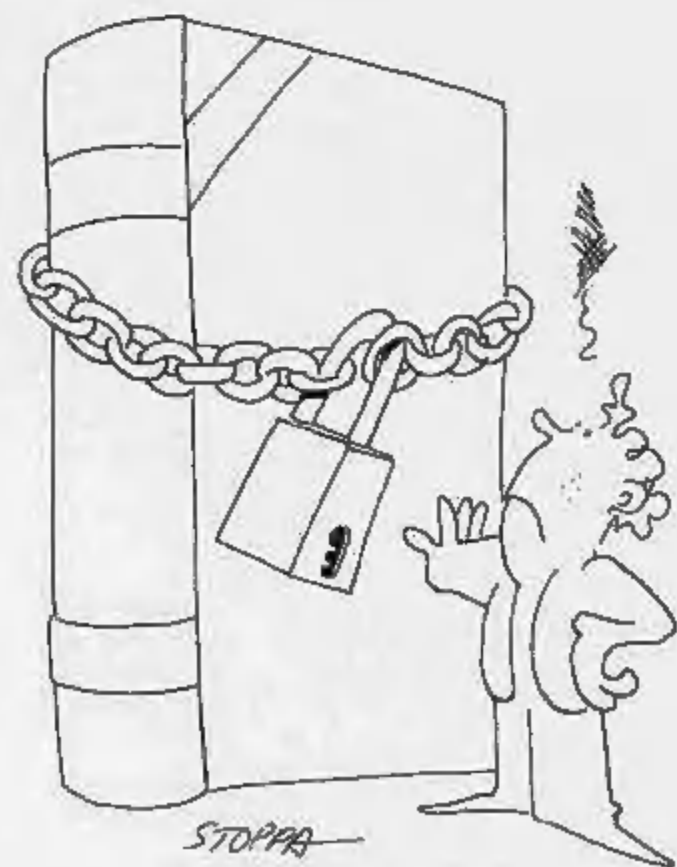
Il prestito era in funzione da quattro anni. Una volta la settimana, un incaricato riforniva la biblioteca del quartiere dei testi richiesti da bambini e studenti e si fermava in quella sede per il ritiro e la nuova distribuzione dei libri, alcuni dei quali erano diventati un sussidio dei programmi scolastici. Ogni mese venivano richiesti circa 500 volumi, destinati per lo più agli allievi delle elementari.

Il presidente del Consiglio di circoscrizione, Giovanni Chiarini, dice: «I nostri scaffali non comprendono opere per i giovanissimi. Abbiamo a disposizione oltre un migliaio di libri ma si tratta, per lo più, di romanzi. La situazione che si sta prospettando non mi sembra comunque facilmente risolvibile, anche perché sono molte le persone che abbiamo già impegnato come volontari».

Il Comitato di quartiere del Villaggio Lamarmora, che trasferisce proprio in questi giorni la sua biblioteca, ha intenzione di potenziare il «fondo» librario, ma non potrà sicuramente sostituire il servizio pubblico in un settore fortemente specialistico com'è quello della letteratura per i bambini.

Da parte dell'amministrazione non si annunciano del resto nuove assunzioni. Dice l'assessore al personale Gabriele Mello Rella: «Teniamo conto dell'espansione che ha avuto la biblioteca civica, ma la normativa non ci consente nuove assunzioni. Si potrebbe far ricorso agli incarichi a tempo determinato, però anche in questo caso ci scontriamo con altre esigenze: oltre il 50 per cento del personale che possiamo assumere in questa fascia viene assorbito dall'assistenza nei centri estivi. E per ottenere una deroga occorre almeno un anno».

Nelle quattro ore di apertura settimanale, venivano mediamente distribuiti agli allievi delle elementari 120 libri, un «patrimonio» adesso che rischia di trasformarsi in tanti pomeriggi di suadenti programmi televisivi.

Marco Conti

Presentata un'interrogazione a Ruffolo per bloccare la discarica

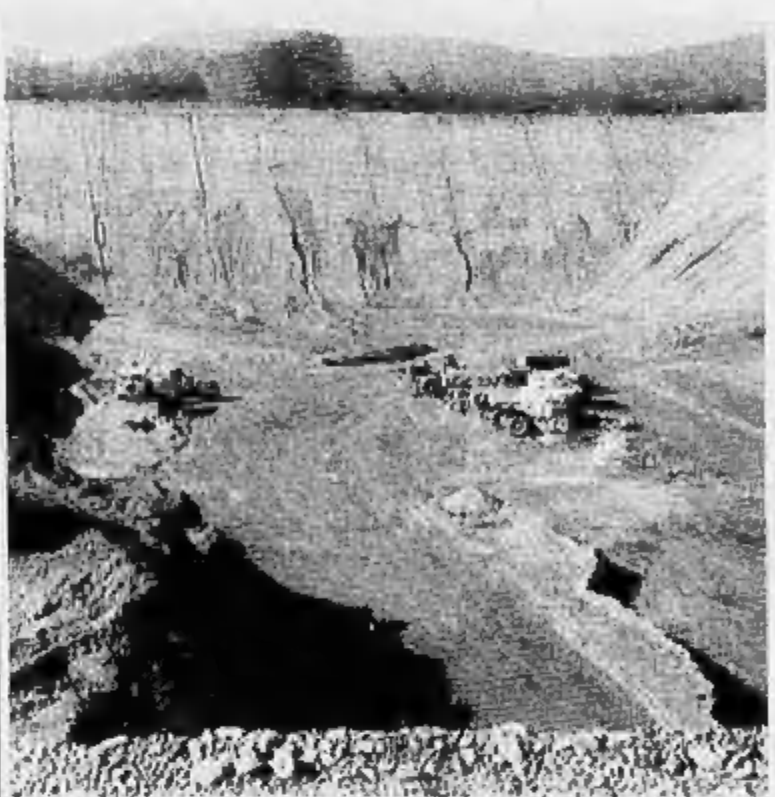
52 deputati contro Alice 2

Chiedono al ministro dell'Ambiente di sospendere i lavori e di nominare una commissione che valuti i pericoli di inquinamento della falda e la regolarità delle procedure

VERCELLI. Rimbalza nuovamente a Montecitorio la vicenda delle due discariche in costruzione rispettivamente a Valledora di Alice Castello ed a Cavaglià: cinquantadue deputati dei gruppi comunista, verde, dp e indipendenti di sinistra del gruppo misto hanno firmato un'interrogazione chiedendo al ministro per l'Ambiente «se non ritenga di dover ordinare l'immediata sospensione dei lavori ed istituire una commissione con lo scopo di accertare non soltanto la compatibilità ambientale delle due opere ed i pericoli di inquinamento che esse determinano, ma anche la regolarità delle procedure che sono state seguite».

Il primo firmatario del documento, dal quale i parlamentari si attendono risposta scritta, è il deputato biellese del pci Wilmer Ronzani; tra le altre firme, quelle di Cima, Guidetti Serra, Russo Spena, Pinto, Scalia, Migliasso, Masini e Mattioli. Altre interrogazioni, firmate dall'on. Ronzani, erano state formulate nelle settimane scorse sempre sullo stesso argomento.

Dal documento emergono soprattutto due preoccupazioni: che i due cantieri non siano compatibili con l'ambiente e ne possano derivare pericoli di inquinamento; e che non sia stata rispettata la regolarità delle procedure.

A sostegno delle due preoccupazioni, i cinquantadue deputati ricostruiscono la vicenda risalendo al 15 novembre scorso, quando una delegazione di amministratori di Alice Castello e Cavaglià, insieme con parlamentari locali e rappresentanti del «Comitato antidiscarica», era stata ricevuta dal direttore generale del ministero per l'Ambiente al quale era stato segnalato che la regione Valledora viene giudicata «a medio ed alto rischio» per il pericolo di inquinamento delle falde idriche; in seguito poi alle manifestazioni di protesta, il ministero aveva disposto sopralluoghi dei nuclei operativi ecologici.

«Nei giorni scorsi - continua il documento - si è appreso dai verbali della Regione che per la discarica di Cavaglià era stato espresso parere negativo; mentre per quella di Valledora l'iniziale voto contrario si era poi trasformato in favorevole, il che rende ancora più incomprensibile il comportamento dell'esecutivo regionale». Non solo: la delibera con cui il Consorzio dei Comuni ha affidato la costruzione della seconda parte della discarica è stata adottata con il voto determinante di un consigliere che non aveva più titolo a parteciparvi e su questo «colpo di mano» è stata presentata denuncia alla procura della Repubblica. Tra l'altro, il documento avanza l'ipotesi che i lavori siano stati iniziati addirittura qualche settimana prima della delibera, il che «rischierebbe di compromettere ogni possibilità di accesso ai finanziamenti pubblici».

Infine l'interrogazione ricorda che, secondo i tecnici dell'amministrazione provinciale di Vercelli, le pareti dello scavo a Valledora non sarebbero state impermeabilizzate con uno strato di argilla o di altro materiale idoneo per isolare dal terreno circostante i rifiuti che vi saranno ammassati. «Quest'ultimo episodio - concludono i parlamentari - rappresenta un'ennesima, palese violazione delle prescrizioni regionali». [r. s.]

CHI DICE SI'

Eppure nella discarica di Valledora c'è qualcuno che crede davvero: ad esempio, Emmanuele Pizzimbone, ingegnere capo del Comune di Vercelli incaricato dal Consorzio dei Comuni di «vigilare sul corretto svolgimento dei lavori affinché le due discariche siano realizzate a regola d'arte nell'assoluto rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle popolazioni».

Spiega Pizzimbone: «La scelta di Valledora è derivata da una domanda formulata dallo stesso Comune di Alice Castello che voleva aprire una discarica in regione Ciorlucca. Questa zona era stata scartata per una serie di controindicazioni; infine si è scelta Valledora».

Potrà sembrare paradossale, ma secondo il tecnico la discarica potrebbe tornare addirittura utile all'ambiente perché servirebbe a colmare il cratere aperto di una cava. Infine, l'ingegnere capo insiste sulle misure di cautela: oltre ai controlli dello stesso Pizzimbone, i lavori saranno seguiti passo dopo passo da una commissione di controllo «in corso d'opera» composta da un amministrativista, da un geologo e da un ingegnere del Politecnico.

IN BREVE

VERCELLI

La sottoscrizione per il bimbo terremotato

Dopo aver proposto di devolvergli il gettone di presenza dei consiglieri comunali di Vercelli (e anche il rappresentante della Lega Nord si è adeguato), il socialdemocratico Emmanuele Caradonna si è rivolto alla prefettura per chiedere l'apertura di una sottoscrizione a favore di Rosario Musumeci, un bambino di 5 anni che ha perso la famiglia nel terremoto.

TRINO

Falso allarme per una telefonata anonima

Un falso allarme ha mobilitato ieri mattina le squadre dei vigili del fuoco di Casale e di Vercelli, i carabinieri e i mezzi dell'Elisoccorso. Un sedicente orafo ha telefonato ai vigili del fuoco, dicendo di chiamare con il radiotelefono dell'auto blindata in cui era rimasto bloccato dopo un'uscita di strada, fra Trino e Crescentino. Le ricerche non hanno dato esito. In una seconda telefonata, un'altra persona si è spacciata per carabiniere e ha detto di aver trovato l'uomo vicino a Trino. Ricerche inutili.

VERCELLI

E' morto l'ex presidente dell'Ancol

Lutto nel mondo della cultura e dello sport vercellese per la scomparsa di Giuseppe Pessano, già consigliere nazionale e presidente provinciale dell'Ancol. Pessano, che aveva 64 anni, era stato tra i fondatori dell'Università popolare vercellese. Pessano, sposato con due figli, è stato stroncato da un malore improvviso nella sua casa di Mortigliengo. I funerali si svolgeranno domani alle 10,15, partendo dalla chiesa di Billiemme.

PRALUNGO

Scomparsa da tre giorni una donna di 36 anni

Annamaria Moretti, 36 anni, madre di due figli di 9 e 15 anni, è scomparsa da casa da tre giorni. La denuncia è stata presentata lunedì dai familiari e sono subito scattate le ricerche da parte dei carabinieri di Biella. Nelle ultime ore, si sono aggiunti i vigili del fuoco, ma sinora nessuna traccia della donna. Annamaria Moretti, vedova da due anni, è alta circa 1 metro e 60, ha i capelli castano scuri ed è stata vista per l'ultima volta domenica mattina, a Pralungo, con un cappotto beige, jeans e stivali chiari.

BIELLA

Tre giovani arrestati per droga

In poche ore i carabinieri hanno arrestato tre persone che avevano dell'eroina. Le manette sono scattate ai polsi di un operaio di 24 anni, Andrea Testa Matriner, che era in possesso di due grammi di droga; quindi dell'imbianchino Andrea Brunello, di 18 anni, e del cuoco Francesco Campo, di 23 anni: avevano 5 grammi di eroina.

Il Comune decide una consistente serie di aumenti per i servizi municipali

Biella, più cari mense e asili

Nelle casse dell'amministrazione entreranno due miliardi. E martedì la giunta esaminerà una nuova proposta di ritocchi anche per impianti sportivi, acquedotto ed i colombari dei cimiteri

BIELLA. Sotto l'albero di Natale i biellesi troveranno una mini-stangata. Durante l'ultimo Consiglio comunale, infatti, è stata approvata una raffica di aumenti delle tariffe dei servizi municipali. Costeranno di più le mense scolastiche e per i pensionati le rette degli asili nido, gli impianti sportivi e l'acquedotto. E in città è subito polemica.

Il provvedimento, che dovrebbe portare nelle casse del Comune oltre due miliardi, diventerà esecutivo dal primo gennaio e prevede, per la refezione scolastica e gli asili, anche una revisione delle fasce di reddito in base alle quali vengono calcolati i contributi.

Per stabilire quanto deve pagare ogni famiglia per usufruire dei servizi, si devono sommare i redditi di ogni componente e dividere il totale per il numero dei componenti il nucleo familiare. Si ottiene quindi il reddito «pro capite». Su questa base vengono determinate le fasce di appartenenza. In precedenza, per le mense scolastiche, la suddivisione prevedeva otto gruppi. Ora gli scaglioni sono diventati 12, e la quota esente scende da 3 milioni e mezzo a due soltanto.

Nella prima fascia il pasto sarà pagato mille lire (2500 per i lavoratori autonomi). Da questo livello, invece, il pranzo dei figli costerà 500 lire in più per ogni milione di reddito denunciato all'Erario, fino a un massimo di 6500 lire nell'ultima fascia (da 11 milioni e mezzo in avanti).

Anche per le rette degli asili nido gli scaglioni sono aumentati, da otto a dieci. L'esenzione, che prima andava fino a 3 milioni e mezzo di reddito per i lavoratori dipendenti, ora è salita fino a 3 milioni e 800 mila, ma la prima fascia contributiva che era di 115 mila lire per commercianti e artigiani, sale a 220 mila lire. Una famiglia con reddito pro capite di 8 milioni per mandare un figlio al nido dovrà versare 280 mila lire al mese, contro le precedenti 240 mila. La quota massima, (oltre i 13 milioni) è stata portata a 460 mila lire.

Questa prima parte del provvedimento ha suscitato immediatamente reazioni polemiche nella minoranza. Il consigliere comunista Diego Presa ha elaborato una tabella di costi, in base alle nuove tariffe, dalla quale risulta che una famiglia media di un operaio che percepisce 15 milioni l'anno, con moglie e due figli a carico, verrebbe a pagare per la mensa 900 mila lire in dodici mesi, mentre con l'unico stipendio del capofamiglia diventa «un'impresa», dice il consigliere, riuscire a far fronte a tutte le spese.

Ma la mini stangata avrà anche un seguito. Martedì la giunta comunale esaminerà i ritocchi per gli impianti sportivi, il servizio acquedotto, i colombari dei cimiteri urbani e la mensa per i pensionati.

I primi 30 metri cubi d'acqua potabile costeranno 375 lire l'uno, invece di 100. Sono previsti sconti, invece, per le grandi utenze, soprattutto industrie, che dalle mille lire attuali scenderanno a 800. Aumenti dall'8 al 66 per cento sono in arrivo anche per la piscina (dal provvedimento sono escluse le società sportive). Incrementi contenuti si annunciano negli altri settori.

Cesare Maia

Biella, la direzione del gruppo in crisi ieri ha annunciato il taglio di personale

Bertrand, 140 in cassa integrazione

A casa, da gennaio, i dipendenti di Vigliano e Massazza

In crisi. Il piano di ristrutturazione della Bertrand dimezzerà il personale

BIELLA. Sono 140 i dipendenti degli stabilimenti di Massazza e Vigliano della Bertrand Filati che saranno messi in cassa integrazione a zero ore: per 100 il provvedimento scatterà il 7 gennaio. Gli altri, invece, resteranno a casa a fine marzo. Non sarà invece toccata l'azienda di Caserta.

La direzione del gruppo, attualmente in amministrazione straordinaria, ha annunciato i provvedimenti ai sindacati durante una riunione all'Unione industriale, fornendo anche alcuni cenni sul piano di ristrutturazione che dimezzerà in pratica la forza lavoro del colosso tessile, entrato in crisi nel giugno scorso.

Dice Marisa Lucano della Cgil: «La Bertrand sarà trasformata in una filatura cardata per conto terzi. E' stato previsto l'abbandono totale della commercializzazione dei prodotti pettinati e cardati. Infatti 59 dei 140 cassaintegrati sono impiegati. Inoltre sarà ridimensionata la divisione filati per arredamento e anche il reparto tintoria matasse subirà drastici tagli. Tutto nel nome di un riassetto strutturale per rilanciare il complesso».

«Francamente però le scelte che ci sono state prospettate non convincono - aggiunge l'esponente dei lavoratori -. Non ci sembrano strategie che possano portare a una ripresa, soprattutto se analizzate nel contesto della crisi che sta attraversando il settore. Non dimentichiamo infatti che proprio le ditte terziste sono quelle attualmente più in difficoltà. Abbiamo quindi espresso alla direzione aziendale le riserve del sindacato».

Il piano di ristrutturazione oggi sarà illustrato alle maestranze, durante due assemblee nei reparti di Vigliano e Massazza. [m. al.]

Stasera al «Prisma» è di scena il nuovo complesso novarese di Stefano Colombo

Gli Sbronzi di Riace suonano ad Asigliano

Il gruppo presenta le canzoni surreali e dissacratorie dell'ellepì andato a ruba in poche settimane che si è trasformato in un'etichetta per la band. Nei testi impronte gucciniane e di antica goliardia

ASIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

La band di Stefano Colombo, «Piccione» per gli amici, suona stasera al «Prisma». La storia del leader del gruppo che ha inciso il disco «Gli sbronzi di Riace», diventa la cosa più banale della band. Personaggi famosi con «quel» cognome sono forse stati troppi (celebre è ad esempio un certo navigatore di Genova...) e c'è il rischio di confondersi. Perciò il cantautore novarese non ha pensato molto per cambiarsi il cognome, e così ormai anche sua madre lo chiama Piccione, sempre per evitare confusioni.

Alle spalle dell'«inventore» della canzone degli «Sbronzi di Riace», che dà il titolo all'ellepì, ci sono altri musicisti novaresi. Michele Marroccu alle tastiere, «Fantastico» Fabrizio Invernizzi al basso, Paolo «Flemma» Zanforlin e Alessandro Castelletti alla batteria. Tutti insieme fanno i «Poligono» e qui il nome è meno ermetico di quello di Piccione. Il poligono è una figura geometrica, lo sanno anche i bambini delle elementari. Punto e basta. Zanforlin e Marroccu sono comunque sul limite della disperazione perché nessuno ricorda mai come si chiami la band. Spiegano: «All'inizio ci siamo detti: scegliamo un nome facile da ricordare. Più facile del poligono che si disegna sui quaderni di scuola che cosa può esserci? E così adesso qualcuno ci chiama "pentagono", chi in altra maniera "Poligono" mai. Solo noi ci chiamiamo così. Vai a capire».

Al di fuori di certi atteggiamenti surreali il gruppo è, senza tema di smentita, uno dei migliori dell'area piemontese per validità dei testi. E l'aver depositato su vinile le «opere» gioca a favore dei giovani musicisti novaresi, proprio perché, al pubblico, diventa più facile comprendere certe sfumature che forse in concerto potrebbero sfuggire. Per via del modo precipitoso che Stefano Piccione-Colombo ha di porgere le canzoni.

E se ai concittadini può sempre sfuggire il nome dell'azienda «Piccione e i Poligono» ne ricordano certamente il prodotto. Il disco degli «Sbronzi di Riace» è andato a ruba. E loro sono rimasti quelli degli Sbronzi di Riace.

Commenta ancora Michele Maroccu: «Uno strano destino per degli ubriachi: Alessandro e "Flemma" sono astemi e ora pare che anche Fabrizio vada ad acqua».

Nei testi di «Piccione» ricorre spesso la tematica del vino, molto vicina alle «gucciniane visioni del sangiovese». Niente da dissacrare, per carità. I «bronzi» sono capitati lì per caso. C'è scritto sulla copertina del disco: sbronzi...la (s)cultura che non (s)vende la presenza.

Queste le parole: «Siamo gli sbronzi di Riace / se ci cerchi, puoi trovarci dentro all'osteria / siamo quelli che hanno gli occhi più sconvolti tra la gente / siamo figli sospettati di un'antica malattia / vecchi pazzi intellettuali. / Troppo giovani e ignoranti / siamo nuvole e parole / siamo noi». Un'altra canzone buona è «Zio Sam». Anche se subisce l'influenza di alcuni brani che De Gregori ha inciso nell'album «Titanic». E' la vicenda di un vecchio che vive perennemente con il ricordo dell'America che aveva visto da giovane. Lui, che era stato a Los Angeles e che conosceva tutte le strade più buie della metropoli californiana, si ritrova con i figli che si rivolgono più all'Oriente che al resto. E ancora un sapore di cori da antica osteria alla Jannacci in «Dopo mezzanotte».

Autogestito, registrato in un cascinale nei pressi di Vignale, il trentatré è stato mixato dallo studio novarese «Gallina e Hofer». Un disco fatto in casa, insomma, ma bene. Per il gruppo questa è la prima esperienza discografica, anche se avevano realizzato un «demo», nastro che solitamente si consegna alle case musicali come provino, e che era stato pubblicato con il titolo «Semplicemente». Serate dal vivo, con un tour che si allarga sempre di più: Milano e dintorni, Vigevano, adesso il Vercellese. Anche una partecipazione televisiva a Telealtitalia, dove fanno da break musicale alla trasmissione «Onda quiz». Ultima curiosità: «Fratelli d'Italia», è tempo di rock. Progetti: un trentatré doppio, l'anno prossimo.

Giovanni Barberis

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
VERCELLI Astra	OGGI RIPOSO
Nuovo Italia Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Non entrate in quella scuola**
Principe Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Viotti Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**L'esorcista III** *di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**
Belvedere	OGGI RIPOSO
Lux	OGGI RIPOSO
CIGLIANO Splendor	OGGI RIPOSO
GATTINARA Italia Orario: 20,30/22 L. 8000/6000	**Film vietato ai minori di anni 18**
GHEMME Italia	OGGI RIPOSO
SAN GERMANO Italia	OGGI RIPOSO
SANTHIA' Ideal	OGGI RIPOSO
TRINO Orsa	OGGI RIPOSO
BIELLA Apollo	OGGI RIPOSO
Impero	OGGI RIPOSO
Mazzini Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/6000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Odeon Inf. orari tel. 22.736 Orario: 21	**Due dozzine di rose scarlatte** Quinto appuntamento della stagione teatrale '90/'91. Ivana Monti e Andrea Giordana in «Due dozzine di rose scarlatte», di A. De Benedetti. Regia di Marco Parodi
Sociale Inf. orari tel. 22.736 L. 9000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
BORGOSESIA Lux Orario: 21 spettacolo unico Lire 8000/7000	**Ritorno al futuro parte III** *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico**
CANDELO Verdi Inf. orari tel. 015/25.38.927 Orario: 22, spett. unico Lire 8000/6000	**Mo' Better Blues** *di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90)* — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09' **Drammatico**
COGGIOLA Radar	OGGI RIPOSO
COSSATO N. Primavera Orario: 19,45/22 Lire 8000/5000	**Nato il 4 luglio** *di O. Stone, con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89)* — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico**
PRAY Excelsior Orario: 21/23 Lire 8000/7000	**Linea mortale Flatliners** *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
VARALLO Sottoriva	OGGI RIPOSO

DOVE ANDIAMO

Fine settimana in rock concerto

Per il tradizionale weekend in musica a Ghislarengo il videobar «La Piscina» propone ancora rock band. Domani sera di scena «Music blob.... di tutto di più», nome ripreso dalla rubrica televisiva di Rai Tre, con cover di cantautori italiani. Per sabato, in cartellone gli «Ablaze» di Sizzano che si rifanno ai Pink Floyd e ai Deep Purple.

Operetta, esaurito il Civico di Vercelli

Tanto entusiasmo e prevendite esaurite per le tre date vercellesi delle operette in programma al teatro Civico per l'11 gennaio (Cin ci là), per 12 gennaio (Il paese dei Campanelli) e il 13 gennaio (La vedova allegra). La Cooperativa Belvedere, che ha organizzato le recite teatrali, pensa quindi di richiedere il bis e programmare la replica degli spettacoli in date da concordare con il Comune.

Festa all'«Erre Esse» con frutta magica

E' per stasera la «Festa Magic fruit» al Rosa Shocking di Roasio. Di scena al mixer Leopardo «Boom Boom» di Radio Milano International. Una divertente serata a tempo di rap e house.

Alle Acacie Cb e «La risera»

E' il Nuovo Piemonte a scendere in pista alle Acacie di corso Rigola con una serata danzante che si svolgerà domani sera. La regia è del gruppo Cb delle Voci Amiche. Presenti anche il gruppo «La risera», fiore all'occhiello dell'Associazione, e il gruppo di pattinaggio artistico.

Film da rivedere per il weekend

A Tollegno, al cinema Felix, ritorna Turner con il suo cane gigantesco. Un film della passata stagione che ha avuto un buon successo: la storia di un poliziotto «single» fino ad un certo punto della sua tranquilla esistenza. In «Turner e il "casinaro"» Tom Hanks è Turner, il policeman metodico e preciso fino alla mania, che si trova a convivere con uno strano esemplare di cane. I guai cominciano subito. La trama si gioca sulle scene divertentissime tra il tutore dell'ordine e il suo «amico per forza». Proiezioni sabato 21,15; domenica 16,30 e 21,30.

Pomeriggio in danza per la terza età

A Trino si svolgerà domani alle 15 una festa da ballo dedicata interamente agli anziani

e organizzata al teatro Civico dall'Amministrazione comunale. Il gruppo musicale che suonerà tanghi, polke e altre allegre melodie è interamente composto da «vecchie glorie» locali.

Schubert e Chopin al Liceo di Cossato

Domani sera, nell'aula magna del Liceo scientifico cossatese, è in programma per le 21 un concerto organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Prenderanno parte all'appuntamento gli allievi dell'Istituto civico musicale che si esibiranno in brani di Chopin, Schubert, Duarte e Tartini.

Suona il quintetto «Edvard Grieg»

Ed ancora a Trino, per sabato alle 21, al teatro Civico, è in cartellone un concerto classico con il patrocinio dell'assessorato Cultura del Comune. Alla tromba il trinese Alberto Mandarini e l'astigiano Daniele Pasciuta, il torinese Gaspare Balconi al corno, Davide Mairone di Trino al trombone e Lorenzo Sposito di Asti al basso tuba. Il quintetto, costituitosi nel 1985, proporrà un repertorio di musiche che vanno dal XVI secolo ad oggi.

NOTTE GIOVANE

SI DANZA ALL'ESTASY

Festa di beneficenza

A volte la notte può trasformarsi in veicolo di beneficenza ed è proprio il caso di stasera. L'incontro all'«Estasy» di Vercelli si muterà in un caldo abbraccio a chi soffre. Organizzato da alcuni Cral cittadini, l'incasso sarà devoluto all'Anffas vercellese. Animatori della pedana, la Erre city folk e il suo cantante Giampy «ugola di ferro» Ausano. I biglietti sono in vendita a diecimila lire in tutti i Cral cittadini e al Cin Cin Bar (corso Libertà 97). Divertimento assicurato e a fin di bene.

BACCINI & CO.

Per i tv dipendenti

Se invece il grande freddo vi ha provocato guai a gole e nasi potete salvarvi in corner con clip e special musicali in tv. Videomusic propone, a partire dalle 19, Baccini in concerto. Il simpatico cantautore genovese presenterà «live» i successi de «Il pianoforte non è il mio forte». Altra chicca questa volta su Rai Uno dove «NotteRock» trasmette, alle 23,10 circa, uno speciale cantautori. Ospite e protagonista Lucio Dalla e il suo ultimo ellepì: «Cambio». Italia 1 manda invece in onda alle 22,45 l'ultima puntata del programma «Miti, Mode e Rock'n'Roll». Tema portante della serata i sogni e le speranze che hanno caratterizzato il mondo giovanile dagli Anni Cinquanta ad oggi, il tutto naturalmente supportato da un interessante excursus delle colonne sonore «ribelli», da Elvis al punk. I patiti del jazz, che trovano i video puntualmente sguarniti della loro passione, possono dirottare le orecchie verso le onde di RadioUno, che dalle 20,30 trasmette «Serata jazz»: due ore in compagnia del meglio di hard-bop, fusion, standards, free.

SFIDARE I RIGORI

Freddo e goal

Gli sportivi che non temono freddo e gelo, e anzi traggono da climi simili ulteriori stimoli sfiderocci, possono cimentarsi in quella che anche a Vercelli sta diventando una moda serotina: il calcetto all'aria aperta. Sono infatti sempre più numerosi i gruppi di coraggiosi che, lasciata la palestra, si dirigono verso i terreni del «Diamante», del «Belvedere», se non addirittura in veri campi regolamentari per disfide in piena regola. Ovviamente è d'obbligo prenotarsi con un certo anticipo e indossare un minimo di «corazzatura indumentoria». Niente paura di sembrare sgraziati fagottoni con mutandoni, cappellacci di lana, guanti e calzettoni della nonna. Attenzione però, perché fare i figurini potrebbe costarvi una bella settimana con influenze e raucedini. Ricordatevi delle feste natalizie che incombono. Non dimenticate invece K-Way e palloni a colori vivaci per facilitare pedate e prese aeree. Se alla fine della vicenda sarete ancora vivi: pizza e birra a volontà. Se siete ugualmente sportivi ma desiderate coinvolgere maggiormente partners femminili (mettiamola così anche se la verità è che il gelo vi terrorizza), potete orientarvi verso tennis da tavolo e biliardo. Proprio così: pare che ultimamente il gentil sesso non disdegni affatto il cimento con le stecche e filotti e corre voce che qualche mago della sponda ne abbia già fatto le spese. Noi vi abbiamo avvertito. Ora vedete voi.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
I progetti degli architetti

E' aperta, nei saloni dell'Associazione lavoratori di via Borgogna, la mostra delle tavole in rilievo e dei progetti presentati da giovani che si sono laureati in architettura.

PETTINENGO
Gli auguri degli scolari

Tutta la comunità di Pettinengo si riunirà questa sera alla palestra comunale per un incontro con gli alunni delle elementari. Un momento da trascorrere insieme in allegria, per una riflessione e per festeggiare l'arrivo delle vacanze natalizie dei piccoli studenti.

LIVORNO FERRARIS
Il presepe nel giardino

Il parco giochi in viale IV Novembre in questi giorni si sta trasformando in un mega-presepe con una superficie complessiva di 750 metri quadrati. A costruirlo con materiali poveri (legno, carta, scagliola) sono i componenti del Gruppo ricreativo livornese. Si rinnova così la tradizione che aveva già visto realizzare l'anno scorso un'iniziativa analoga.

BIELLA
Espone Pippo Pozzi

Pippo Pozzi espone alla galleria Perazzone. La mostra è stata inaugurata nei giorni scorsi e contiene un consistente numero di lavori dell'artista biellese realizzati con tecniche diverse. La personale, aperta tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19,30, si intitola «Variazioni sul tema» e propone pitture ad olio, disegni, ceramiche e vetri incisi, tutti realizzati con colori vividi e con i classici soggetti ai quali Pozzi è legato da sempre.

GAGLIANICO
Suggerimenti per i regali

Continua fino a domenica «Idea regalo», la manifestazione organizzata da Biella Fiore nei padiglioni sulla statale Biella-Vercelli. Fra gli stand è possibile trovare un'infinità di spunti, suggerimenti e buone occasioni per i regali natalizi.

QUARONA
Il nuovo San Giovanni al Monte

Sarà presentata oggi l'opera sulla chiesa di San Giovanni al Monte di Quarona. La manifestazione, realizzata con la collaborazione della Pro loco, avrà inizio alle 21 nel salone «Sterna» e vedrà ospiti, in veste di relatori, Cristina Giacibino, Franca Tonella Regis, Casimiro Debiaggi, Pier Giorgio Longo e gli architetti Giuseppe e Paolo Sitzia.

LESSONA
Mostra di Natale

Domenica alle 16 si inaugura la prima «Mostra dei presepi» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Lessona, nelle aule della nuova scuola materna. Dopo una merenda organizzata per i bambini, alla quale parteciperanno Babbo Natale e alcuni zampognari, prenderà il via la cerimonia di apertura. Saranno in esposizione oltre una cinquantina di presepi, documenti fotografici sui luoghi sacri dalla Palestina che risalgono all'Ottocento e i disegni degli alunni delle scuole elementari del paese che si sono cimentati sull'argomento.

VERCELLI
Fiaccolata a cavallo

L'«Ippica Vola» organizza per la notte di Natale la fiaccolata a cavallo. Partenza alle 22,30 dalla chiesa del rione Isola. Il percorso: piazza Roma, via Galileo Ferraris, corso Libertà, viale Garibaldi e ritorno all'Isola. Su viale Garibaldi, tappa per il brindisi di Natale. Il gruppo è composto da dieci cavalli e cavalieri avvolti in candidi mantelli e fiaccola, mentre una carrozza trainata da una pariglia trasporterà Babbo Natale e la Befana.

Un gol di Corti dal dischetto ha deciso il recupero di ieri a Lissone

Biellese ko su rigore

Partita equilibrata, con un arbitraggio che ha danneggiato i bianconeri: cinque ammoniti e l'espulsione del portiere Paoli a tempo abbondantemente scaduto. La rete al 16'

LISSONE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Continua, inesorabile, il calvario della Biellese in questo campionato Interregionale. Nel recupero di ieri a Lissone è arrivata, puntuale, la sconfitta numero otto, pur se in terra di Brianza la formazione bianconera si sia battuta con diligenza e determinazione, e nel complesso non sia stata inferiore agli avversari sul piano del gioco.

Certo, non è stato uno spettacolo esaltante quello offerto dalle due formazioni alla «Palestra» lissonese, ma in questo momento l'importante era, soprattutto per i padroni di casa, centrare il risultato pieno (dopo quasi due mesi di astinenza); ecco, probabilmente questa motivazione, unita comunque ad una maggiore incisività in attacco, ha fatto la differenza nei confronti di una Biellese sorretta sulla tre quarti dal genio di Degli Esposti, ma per il resto assai fragile in fase conclusiva.

Non è quindi bastata la buona volontà in avanti di Fiotta e la positiva prestazione del giovanissimo Marra sulla fascia sinistra (la zona del campo dove maggiori erano gli spazi a disposizione della Biellese) per evitare l'ennesimo rovescio.

La sconfitta è maturata nella prima parte della gara. Al 16', al primo affondo serio dei padroni di casa, Petruzzelli nel corso di una mischia a due passi dalla linea di porta, atterra Carzaniga che era pronto a ribattere in rete una precedente conclusione di Drago e per l'arbitro non ci sono dubbi: il conseguente calcio di rigore viene realizzato con freddezza da Corti.

La reazione della Biellese si esaurisce al 31' con una conclusione di Alfano centrale e senza troppe pretese; al 40' e al 41' sono invece i biancoblù locali a rendersi pericolosi con due iniziative di Corrarati (conclusione di poco oltre la traversa) e Berardi (tiro bloccato da Paoli).

La ripresa si apre con l'inserimento di Rauti al posto di Casadei nelle file della Biellese, una punta in più per cercare di recuperare il risultato.

E' la Pro Lissone che tuttavia si avvicina al raddoppio al 64', con Drago, ben servito in area da un centro dalla sinistra di Carzaniga, sul quale interviene d'istinto Paoli. Ancora l'estremo difensore biellese protagonista al 71', pronto questa volta a ribattere la conclusione a botta sicura di Berardi.

I bianconeri rischiano in contropiede, è ovvio, però nel finale riescono a mettere in affanno la retroguardia brianzola, ed è da due iniziative dalla sinistra che nascono le migliori opportunità; al 73', raccogliendo un corner di Degli Esposti, Petruzzelli di testa costringe Radaelli a superarsi per deviare in angolo, all'84' Tirassa colpisce bene al volo di destro ma la palla si spegne proprio a fil di palo.

Alla fine, oltre alla sconfitta, la beffa di aver dovuto subire l'espulsione del portiere Paoli a tempo scaduto: la decisione del direttore di gara nell'occasione era inevitabile, ma la serie di cartellini gialli (ben cinque nei confronti dei bianconeri) è apparsa del tutto ingiustificata, così come l'incredibile recupero (almeno cinque minuti) costato fin troppo caro alla già martoriata Biellese.

Con la sconfitta di Lissone, la Biellese vede quasi svanire ogni speranza di potersi salvare. Certo è ancora presto per ammainare bandiera, ma il distacco dalla zona-salvezza si sta facendo sempre più incolmabile: i bianconeri, tuttavia, hanno promesso al presidente Capozucca di non arrendersi.

Luca Merlo

PRO LISSONE	1
RADAELLI	6
PARRAVICINI	6
CHIAROMONTE	6
BERARDI	6,5
PIROTTA	6,5
DEFENDI	6
CORRARATI	5,5
DRAGO	5,5
(73' TRESOLDI)	SV
CARZANIGA	7
(86' DELLE GRAZIE)	SV
CORTI	6
PISTIS	6,5
All.: ZUNINO	6,5

BIELLESE	0
PAOLI	6,5
TIRASSA	6
PETRUZZELLI	5,5
BARZOTTI	6
BRUSTIA	6
MARRA	6,5
ALFANO	6
(91' GARZERO)	SV
CASADEI	6
(46' RAUTI)	5
DEGLI ESPOSTI	7
TRIPODI	6
FIOTTA	6,5
All.: ZANDONA'	6,5

Arbitro: GRECO di Roma 5

Reti: 16' Corti su rigore. **Ammoniti:** Carzaniga, Pistis, Tripodi, Petruzzelli, Rauti, Fiotti e Brustia. Espulso Paoli al 91'. **Spettatori:** paganti 150. **Condizioni atmosferiche:** buone.

SPORT FLASH

BASKET FEMMINILE

Sconfitta per la Zeta Esse Ti

Ennesima battuta d'arresto per la squadra della Libertas di Biella che è stata battuta per 86 a 54 a Collegno, sul parquet di una delle più forti squadre del girone. Le garazze di Lorenzo Guarino hanno dovuto fare a meno della Becchia e sono state costrette a utilizzare la Rastello, pur infortunata. Con queste sconfitte le biellesi piombano all'ultimo posto della graduatoria.

KARATE

Successi per gli atleti della Yanagi

Ancora un successo per la società vercellese Yanagi. Ai campionati regionali di karate, a Carmagnola, Giovanna Bordonaro ha conquistato il titolo regionale nel «kumite», riservato alle cinture marroni. Al secondo posto Cristina Pastore, che ha bissato il risultato nella specialità «kata». Successo anche per Claudio Palestrina, nel «kata» (cintura arancione) e, nella stessa specialità, secondo posto di Walter Zecchin. Terzo posto, infine, per Ombretta Ottobrini nel «kumite» (cintura blu).

SCHERMA

«Trofeo di Natale» per la Pro Vercelli

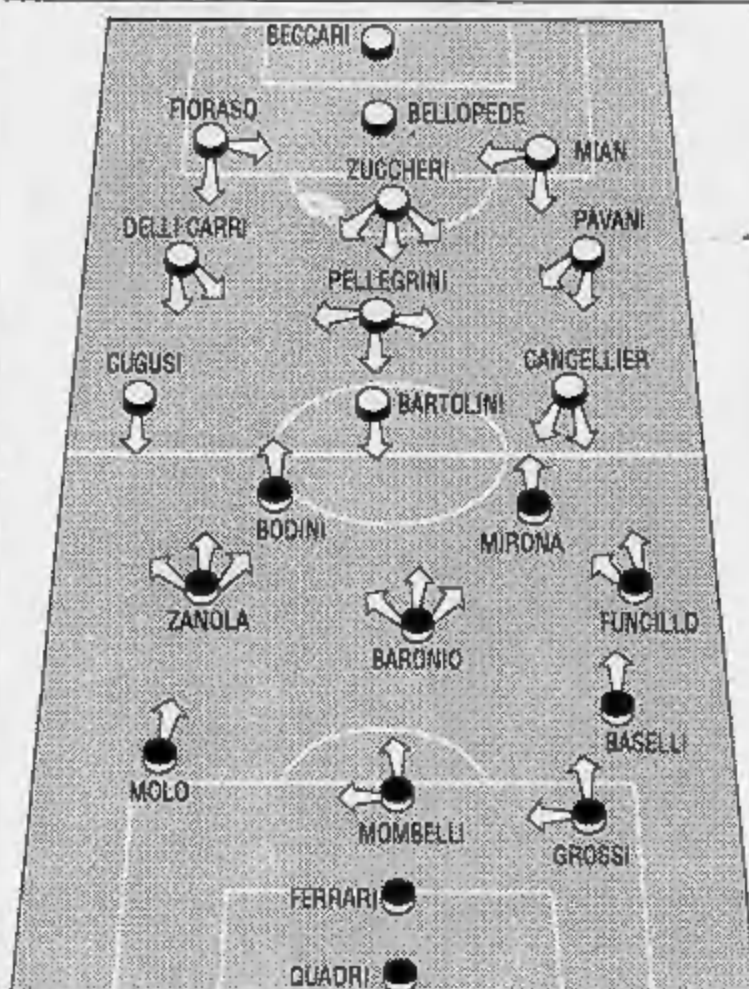
La formazione capitanata da Elisa Uga e composta da Andrea Muzio, Arianna Arace, Paolo Regis, Mattia Garzetti e Luca Terlevich ha vinto il «Trofeo di Natale» per fiorettisti e spadisti dai 9 anni in poi. La competizione si è svolta alla palestra della Pro Vercelli ed ha impegnato tutti i tiratori della società bicciolana. E' stata un'occasione per mettere in luce il meglio della scherma vercellese che si è ormai imposta all'attenzione di tutt'Italia, anche grazie al dinamismo del presidente Venè.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Vittorie dei ragazzi di Brusnengo

Brusnengo ha spopolato ai giochi della gioventù di corsa campestre. Ha vinto sia la gara maschile che la femminile a squadre per la categoria cadetti. Melissa Mercenaro ha vinto, sempre nella categoria cadetti, la gara individuale. Simone Dabenini di Candelo si è invece affermato per la seconda volta consecutiva nella categoria individuale maschile cadetti.

PRO VERCELLI

BECCARI
FIORASO BELLOPEDE MIAN
ZUCCHERI
DELLI CARRI PAVANI
PELLEGRINI
CUGUSI CANCELLIER
BARTOLINI
BODINI MIRONA
ZANOLA FUNCILLO
BARONIO
BASELLI
MOLO
MOMBELLI GROSSI
FERRARI
QUADRI

OCEAN VEROLANESE

Al «Robbiano» (ore 14,30) è in programma il match di ritorno con i bresciani della Verolese

Oggi la Pro si rituffa in Coppa

Ai vercellesi basta un pareggio in bianco per passare il turno, ma Sollier non ci pensa nemmeno: «Noi dobbiamo giocare sempre per vincere». Il terreno di gioco è stato sgombrato dalla neve grazie agli spalatori trovati dalla società

VERCELLI. La Pro Vercelli chiede oggi all'Ocean Verolese il «lasciapassare» per i sedicesimi di Coppa Italia. Nel ritour match del «Robbiano», fischio d'inizio alle 14,30, i bianchi dovranno amministrare il prezioso 1-1 conquistato in terra bresciana, nell'ultimo incontro che l'undici di Sollier ha disputato prima dello «stop» imposto dal Comitato regionale. Per consentire il regolare svolgimento dell'incontro, la Pro ha messo in azione da alcuni giorni gli spazzaneve e gli spalatori che sono riusciti a sgombrare il terreno di gioco.

Per la Pro centrare la qualificazione rappresenta un traguardo importante, sia da un punto di vista puramente agonistico che sotto l'aspetto dell'immagine. «Anche se la Coppa Italia non è l'obiettivo primario della nostra stagione - sottolinea l'amministratore delegato Francesco Proli -, superare il turno costituisce un motivo di soddisfazione».

Anche se ai bianchi basterà un risultato ad occhiali per ipotecare il passaggio del turno, mister Sollier promette una Pro modello «sturm und drang», capace d'infiammare la tifoseria vercellese: «Non è nelle nostre caratteristiche accontentarci dello 0-0. Non lo abbiamo mai fatto sinora e non intendiamo iniziare contro la Verolese. Pertanto con i bresciani, scenderemo in campo per vincere, giocare un calcio divertente e "rappacificarci" con i tifosi, dopo la sconfitta col Gravellona».

Per l'ultimo appuntamento del '90 Sollier recupererà Pellegrini, mentre Valera sarà tenuto precauzionalmente a riposo. Nessun problema, invece, per Fioraso e Cancellier, leggermente acciaccati.

Come la Pro Vercelli anche i bresciani dell'Ocean si presenteranno a Vercelli nella formazione-tipo. Rispetto all'incontro d'andata la Verolese dovrà rinunciare al goleador Vecchia, bloccato come il vercellese Paladini da impegni militari, mentre recupererà il marcatore Mola.

Mentre la Pro Vercelli è stata «bloccata» dalla neve l'Ocean ha continuato regolarmente il proprio torneo, cogliendo due importanti successi contro Concesio (3-0) e Pizzighettone (1-2). «Anche se partiamo da un risultato sfavorevole - spiega il segretario dell'Ocean, Ferrari -, scenderemo a Vercelli per tentare una vittoria per noi "storica"».

Forse proprio la forzata lontananza dal «clima-partita», potrebbe creare i maggiori problemi all'undici bianco, sebbene Sollier minimizzi: «E' chiaro che quindici giorni d'inattività possono farsi sentire, soprattutto contro una squadra che, invece, non ha fatto soste. Durante queste settimane, però, i ragazzi hanno lavorato duramente e credo, pertanto, che la qualificazione sia ampiamente alla nostra portata».

Oltre alla Pro anche Omegna e Grignasco respireranno aria di Coppa. I lacuali di Morea, forti del 4-1 casalingo, saranno di scena a Varzi, mentre i rossoneri di Maruzzo difenderanno tra le mura amiche l'1-0 conquistato quindici giorni or sono a Castiglione delle Stiviere.

Enzo Torti visto da Leale

Tornando alla compagine vercellese, la gara di Coppa rappresenta anche un'importante occasione di rientrare in clima agonistico: il 6 gennaio, dopo le feste di fine anno, la Pro dovrà recuperare il match con il Trecate. Dice l'addetto-stampa Enzo Torti: «Nonostante la sconfitta interna con il Gravellona, l'ambiente è sereno e sufficientemente caricato».

Torti aggiunge che la società sta preparando le manifestazioni del centenario. Spiega: «Un comitato promotore metterà in cantiere una serie di proposte che attireranno su Vercelli l'attenzione di tutta l'Italia. Stiamo lavorando di buona lena per non farci trovare impreparati. Il centenario scade nel '92, ma le iniziative si apriranno con largo anticipo».

Ricordiamo che, fra le varie proposte, ci sono un quadrangolare con le prime squadre di Juve, Toro, Milan e Inter e un concerto al «Robbiano» di Luciano Pavarotti. Quindi, già nella prossima primavera, incontro di qualificazione europea, sempre allo stadio di Vercelli, dell'«Under 21» di Cesare Maldini. Quest'ultimo match si svolgerà, ovviamente, se il maquillage del «Robbiano» sarà a buon punto.

Piermario Ferraro